Anno 123 - Numero 2

LA STAMPA

Mercoledì 4 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
SERENO O POCO NUVOLOSO / NUVOLOSO	Max. Reggio C.	15°
	Min. Bolzano	-8°
	Torino (media)	1,4

Previsioni a pagina 7

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6592-3264-3281. Tariffe Italia 6 numeri c.c.p. 7104; consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 900.000 - Usa: La Stampa (USPS 694-930) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 600 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offs...). World address changers to La Stampa, 11 - 05 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 16; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia F. 8; *Germania D.M. 2,20; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 90; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera fr. 2; Svizzera Ticino fr. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, modulo mm 42x45; feriale, posiz. o data di regola tariffe in parentesi. Occasionali L. 675.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (634.000) - Pubbl. associazioni L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., il venerdì L. 815.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 3.500 parola (Famiglia L. 7.000) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di effettuare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1300,35	-4,40
MARCO	
737,20	-0,75
BORSE	
MILANO (Comit)	
598,27	+ 0,85%
NEW YORK (Dow Jones)	
2144,64	-22,93

OGGI
Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

Gli Usa prospettano un'alternativa al raid sulla fabbrica chimica

«Fermate Tripoli o colpiremo»

Il Dipartimento di Stato chiede agli alleati la fine delle forniture per avviare l'impianto e ispezioni dell'Onu - Ma secondo una rete tv l'attacco con missili Cruise è già pianificato entro il 20 gennaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WASHINGTON — Gli Stati Uniti oscillano tra l'impiego, senza precedenti, della forza militare — i missili convenzionali Cruise — e la ricerca di una soluzione politica della crisi aperta dall'impianto di armi chimiche della Libia. Lo ha indicato ieri, inaspettatamente, il Dipartimento di Stato con una duplice proposta, peraltro di difficilissima attuazione dati i tempi ristretti: secondo la Cia, Gheddafi potrebbe infatti avviare la produzione di massa di gas tossici entro 3 mesi.

La duplice proposta americana, in pratica un ultimatum agli alleati, è questa: blocco di tutte le forniture necessarie ad attivare gli stabilimenti di Rabta e concessione di poteri straordinari all'Onu per sue ispezioni improvvise e frequenti. E' la strategia del doppio binario: o la comunità internazionale ferma la Libia, o l'America distrugge l'impianto che nelle parole di Shultz *«rappresenta il massimo pericolo per la pace in Medio Oriente»*.

Secondo la televisione Cbs, gli Usa attaccherannno la fabbrica di gas tossici con missili Cruise lanciati da sommergibili in navigazione nel Mediterraneo, a meno che la situazione non si chiarisca subito, se cioè la Conferenza internazionale sulle armi chimiche in programma a Parigi dal 7 all'11 gennaio non impedisca a Gheddafi di produrre i mortali ordigni. L'attacco verrebbe sferrato tra l'11, la fine della conferenza, e il 20, il giorno del passaggio delle consegne da Reagan a Bush: sarebbe l'ultima decisione del Presidente uscente, timoroso che la nuova amministrazione *«voglia reinventare la ruota»*, ripartire cioè da zero in Medio Oriente.

Il Pentagono avrebbe messo a punto un piano di emergenza studiando persino i venti nella zona di Rabta per evitare che scolarine chimiche venefiche ricadano su centri abitati. Il motivo per cui l'America ricorrerebbe ai Cruise è che l'impianto è difeso da missili sovietici terra-aria Sam 6, che potrebbero abbattere i cacciabombardieri Usa.

La Cbs non ha precisato se i sommergibili facciano parte della squadra navale di 12 unità salpata sabato scorso dalla base di Norfolk, in Virginia, alla volta del Mediterraneo al comando della portaerei nucleare Roosevelt. Non ha neppure chiarito se dopo i Cruise, che volano radenti al terreno e sfuggono ai radar, una volta eliminati i Sam 6 russi, entrerebbero in funzione anche i caccia bombardieri della Roosevelt e della portaerei attualmente in dotazione alla Sesta Flotta. Ha ricordato tuttavia che nell'aprile dell'86, quando Reagan fece bombardare Tripoli e Bengasi, gli F-111 partiti dalle basi in Inghilterra avrebbero dovuto essere preceduti da un lancio di Cruise dei sommergibili Atlantic: il piano venne modificato perché l'Atlantic s'incagliò nello Stretto di Gibilterra. Il Pentagono ha comunque smentito di aver organizzato un attacco alla Libia, affermando che l'invio della squadra di 12 unità *«era stato programmato mesi or sono»* e che *«non è insolito avere due portaerei nel Mediterraneo»*. *«Non c'è nessun legame tra questo normale avvicendamento e la Libia»*, ha detto un portavoce.

Quale sia lo scenario reaganiano in questo estremo confronto con Gheddafi lo ha detto indirettamente il Dipartimento di Stato. Il portavoce Redman ha ribadito che *«esiste la totale certezza che l'impianto di Rabta stia per avviare una massiccia produzione di gas tossici»*; che il Colonnello è stato aiutato nella costruzione dell'impianto da Paesi e aziende stranieri; ma che la produzione di armi chimiche può ancora essere prevenuta *«se essi cesseranno ogni assistenza»*.

Redman ha rivolto un accorato appello alla comunità mondiale *«affinché neghi alla Libia la tecnologia, le sostanze e l'esperienza che le mancano»* per attivare l'impianto. Ha quindi respinto la mediazione di Andreotti per una ispezione *una tantum* della fabbrica di Rabta *«perché sarebbe facile mascherarla»*, prospettando invece una operazione di verifica più in profondità dei segretario generale dell'Onu de Cuellar.

Il portavoce ha introdotto una nota di speranza nelle sue dichiarazioni, evidenziando che gli alleati *«prendono le nostre parole sul serio»*. Ma non ha lasciato in dubbio che Reagan non accetterebbe la stasi quo: *«Non riteniamo lecito che la produzione di armi chimiche sia nelle mani di Paesi dai precedenti terroristici e dalla condotta irresponsabile come la Libia»*. Redman ha aggiunto che occorre impedire a tutti i costi la proliferazione dei gas tossici, *«già in possesso di altre nazioni mediorientali»*.

Da Parigi, è giunta la conferma che l'Europa si è resa conto del dilemma Usa: stando al *New York Times*, la Francia pensa che l'America sia decisa a colpire Gheddafi, se non si troverà una via d'uscita.

Ennio Caretto

E l'Italia tornò quinta

Nel 1987 secondo i dati economici del Fmi

ROMA — Lunedì l'Istat ha diffuso una serie di dati economici secondo cui l'Inghilterra nell'88 avrebbe «riscavalcato» l'Italia, salendo dal sesto al quinto posto. L'Italia, insomma, sarebbe ritornata la «quinta potenza» solo per un anno.

Ora però a rovesciare le sorti dello scontro statistico ci sono i dati del Fondo monetario internazionale. Secondo queste cifre l'Italia nell'87 sembra già aver «riconquistato» di slancio il quinto posto nella classifica del prodotto interno lordo del «gruppo dei sette», sopravanzando il Regno Unito: l'annunciato «risorpasso» britannico — relativo al 1988 e basato su un diverso calcolo monetario — sarebbe quindi effimero.

(Servizi a pagina 11)

Da tre giovani che gridano: «Siamo le nuove Br»

«Gambizzato» a Roma dirigente di Rebibbia

E' il vicedirettore del carcere - Volevano rapirlo, ha reagito

ROMA — Tre colpi di pistola contro il vicedirettore del carcere romano di Rebibbia, Egidio De Luca, e poi il grido di rivendicazione: *«Siamo le nuove Brigate Rosse»*. Ma l'agente di scorta reagisce, scarica il caricatore della sua calibro 9 contro i terroristi, che risalgono in macchina e fuggono. Forse uno di loro è ferito. De Luca, colpito alla gamba sinistra, viene immediatamente portato all'ospedale. La prognosi è di 60 giorni.

L'attentato è avvenuto ieri sera, poco dopo le 19, a Santa Balbina di Tivoli, un piccolo centro lungo la via Tiburtina, a quaranta chilometri da Roma. De Luca ha già potuto fornire agli investigatori la sua testimonianza. Ha 43 anni, ed è il numero due al nuovo complesso di Rebibbia soltanto da sette mesi. Prima aveva lavorato ai ministeri della Giustizia e degli Esteri.

La dinamica della «gambizzazione» è stata ricostruita anche dall'agente di custodia addetto alla sicurezza di De Luca, Carmine Paniccìari, 24 anni, che seguiva il vicedirettore a bordo di un'altra macchina, a poca distanza. De Luca stava tornando nella sua casa di Santa Balbina a bordo di una Fiat «Croma». Era solo. Dietro, su una «Panda», l'agente di scorta.

In un tratto di strada sterrato e senza illuminazione, fra Santa Balbina e il piccolo paese di San Polo dei Cavalieri, la macchina di De Luca è stata bloccata da due uomini armati, a volto scoperto. Poco più in là, nascosti dal buio, un altro terrorista appostato e un'auto senza di grossa cilindrata, col motore acceso e una quarta persona a bordo. Uno degli uomini con la pistola, alto e coi baffi, ha aperto lo sportello della «Croma» e ha gridato a De Luca: *«Scendi e seguici, siamo delle nuove Brigate Rosse»*.

Un tentativo di rapimento, dunque. Il vicedirettore è uscito dall'auto, ha cercato di guadagnare tempo chiedendo di poter prendere il cappotto. Ma dalla macchina ha tirato fuori una pistola. Alla vista dell'arma l'attentatore ha aperto il fuoco, sparando tre colpi, uno dei quali ha colpito De Luca alla gamba sinistra. Gli altri due si sono conficcati nello sportello posteriore della «Croma». La vittima non è riuscita a reagire.

Nel frattempo è arrivata la «Panda» dell'agente Paniccìari, che, accortosi dell'agguato, ha sparato dodici pallottole contro i terroristi. Gli attentatori sono fuggiti verso la loro macchina, l'agente ha raccontato di averne visto uno zoppicare e sentito gridare: *«Mi hanno preso, mi hanno preso!»*.

L'auto con i quattro terroristi è subito ripartita, e fino a ieri sera non era stata ritrovata. De Luca è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni di Tivoli. Il femore della gamba sinistra è fratturato, i medici hanno detto che guarirà in sessanta giorni. Sul posto si sono recati funzionari della Digos e dell'Ucigos e i carabinieri dell'antiterrorismo. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore di Roma Maria Teresa Cordova, il giudice che ha preso il posto di Domenico Sica nel piccolo pool di magistrati che si occupa del terrorismo rosso.

A poche ore dall'attentato la pista brigatista sembra la più convincente, anche se non basta certo la frase concitata gridata da uno degli attentatori per accreditarla definitivamente. Si attendono ora il volantino o una telefonata di rivendicazione.

Egidio De Luca, fu vittima di un attentato già nel maggio del 1980, quando collaborava col giudice D'Urso poi rapito dalle Br. Allora la sua abitazione romana fu quasi interamente bruciata, ma De Luca e i suoi familiari non erano in casa. L'azione non fu mai rivendicata.

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il calcio è sempre meno spettacolo

Come nasce questo tifo violento

Ogni volta che — come in questi giorni — tra i tifosi del calcio ci scappa la coltellata o il pestaggio, si parla di teppismo: come per dire che si tratta di controllare o riducare il comportamento di una più o meno piccola frangia di esagitati, perché il fenomeno sparisca. E' un'interpretazione troppo tenue. Se fosse vera, il fenomeno sarebbe già scomparso cento volte, e andare agli stadi significherebbe — come ha significato fino a un decennio fa — andare a uno spettacolo estetico: l'estetica della forza fisica e dell'intelligenza tattica, l'unica estetica accessibile alle grandi masse. Le masse per le più non apprezzano Van Gogh o Brecht o Bergman. Capiscono però Maradona o Van Basten. E dunque si possono divertire non quelle: guardandoli correre e manovrare, usare potenza e fantasia, applicando l'intelligenza propria e le regole strategiche inculcategli dal loro allenatore.

Questo non avviene più, ormai da troppo tempo. Se avvenisse, lo spettatore dovrebbe godere di tutto ciò che accresce la bellezza dello spettacolo che ha davanti; e dunque in primo luogo della bravura dell'avversario, giocatore, allenatore, e menzioniamoci anche il presidente. E invece la bravura dell'avversario è per certi tifosi come una coltellata: non possono sopportarla, devono scongiurarla e se possibile prevenirla. C'è stata un'epoca in cui il tifoso godeva delle disgrazie della squadra avversaria: una squadra combatteva non solo contro la squadra nemica, ma anche contro i tifosi di quest'ultima. Avveniva soprattutto nelle città con due squadre, Roma Milano Torino Genova, e in tutte le specie di derby (anche, per esempio, Napoli-Roma).

Uno stiramento, una slogatura al miglior atleta avversario produceva un godimento che durava settimane. La rottura di un menisco, lo stracciamento di un muscolo, dava piacere per mesi. La frattura, per un anno. La credevamo l'epoca della massima violenza del tifo. Ora sappiamo che c'è di peggio. Quell'epoca è morta, ma le è subentrata un'altra, in cui l'incontro di calcio si è sdoppiato in due confronti omologhi: squadra contro squadra e tifosi contro tifosi. Ciò per cui noi godiamo, non è tanto la nostra vittoria, quanto l'altrui sconfitta: il godimento, da estetico, è diventato sadico.

Se l'avversario gioca bene ma perde, questo accresce il nostro piacere, perché alla sconfitta dell'avversario si aggiunge la frustrazione dei suoi tifosi. Se l'avversario gioca male e perde, il nostro piacere è minore, perché la sconfitta è meritata e non ci dà la sensazione di aver vinto noi.

Se l'avversario gioca male e vince, il nostro piacere è ancora minore, perché la vittoria è immeritata e non ci dà la sensazione di aver perso noi.

Se l'avversario gioca bene e vince, il nostro piacere è massimo, perché la vittoria è meritata e ci dà la sensazione di aver perso noi.

Se noi giochiamo male e perdiamo, il nostro piacere è minimo, perché la sconfitta è meritata e non ci dà la sensazione di aver vinto noi.

Se noi giochiamo male e vinciamo, il nostro piacere è ancora minore, perché la vittoria è immeritata e non ci dà la sensazione di aver perso noi.

Se noi giochiamo bene e vinciamo, il nostro piacere è massimo, perché la vittoria è meritata e ci dà la sensazione di aver perso noi.

Se noi giochiamo bene e perdiamo, il nostro piacere è ancora minore, perché la sconfitta è immeritata e non ci dà la sensazione di aver vinto noi.

Se noi giochiamo male e vinciamo, il nostro piacere è ancora minore, perché la vittoria è immeritata e non ci dà la sensazione di aver perso noi.

Se noi giochiamo male e perdiamo, il nostro piacere è minimo, perché la sconfitta è meritata e non ci dà la sensazione di aver vinto

Responsabilità civile del magistrato: la Consulta sta per modificarne una norma

Giudici, in busta solo il dissenso

Finora, in base alla nuova legge, il collegio giudicante doveva sigillare in un plico la propria decisione, anche se presa all'unanimità - Adesso questo atto diventa facoltativo - L'innovazione alleggerirà il lavoro eccessivo delle cancellerie

ROMA — La legge sulla responsabilità civile dei giudici avrebbe nel suo complesso superato indenne l'esame di costituzionalità. Però si profila una novità: non sarebbe più obbligatoria, ma solo facoltativa, la busta sigillata contenente il voto segreto dei giudici. La Consulta non avrebbe quindi soppresso questa formalità, ma avrebbe ridimensionato la sua applicazione per non paralizzare la giustizia italiana.

Sarebbe questo, secondo autorevoli indiscrezioni, l'orientamento della Corte Costituzionale sull'articolo 15 della legge sulla responsabilità civile dei giudici varata dal Parlamento nove mesi fa dopo la valanga di «sì» nel referendum dell'8 novembre '87 promosso da socialisti, radicali e liberali. L'uso del condizionale è naturalmente d'obbligo dal momento che la motivazione del verdetto, per l'assenza da Roma del presidente Saja e del relatore Pescatore, sarà depositata nella cancelleria di palazzo della Consulta solo entro la prossima settimana.

Quindi i componenti dei collegi giudicanti nei tribunali civili, penali, amministrativi e militari, nelle corti d'appello, corti d'assise, commissioni tributarie, oltre che in Cassazione, Consiglio di Stato e Corte dei conti, non dovranno più formalizzare sempre il loro voto in busta chiusa. D'ora in avanti ciò sarà invece possibile soltanto nei casi in cui lo richieda espressamente uno dei giudici o dei giurati per manifestare il suo dissenso dal verdetto preso a maggioranza in camera di consiglio.

Positiva è stata la reazione dell'associazione nazionale magistrati. «La Corte Costituzionale ha fatto una cosa sacrosanta perché ha alleviato di molto la giustizia ordinaria e quella tributaria», ha sostenuto il presidente dell'Anm Raffaele Bertoni, aggiungendo che «noi giudici avevamo detto sin dal primo momento che l'obbligatorietà delle buste era sbagliata. Ci fa quindi piacere che l'Alta Corte riconosca le ragioni della magistratura. E' un punto in più che segnala a nostro favore».

Proprio l'articolo 15 della legge 117 del 13 aprile scorso era quello che più aveva fatto discutere e più aveva diviso le forze politiche. Scopo di questa norma era quello di poter individuare personalmente i membri di un collegio che avessero sbagliato nel caso fosse iniziata una causa di responsabilità civile. L'iter di questo procedimento è molto lungo, prevede che il cittadino che si ritiene ingiustamente colpito da un provvedimento giudiziario o abbia scontato erroneamente una pena in carcere può intentare causa allo Stato per ottenere il risarcimento del danno, ma solo dopo il preventivo giudizio di ammissibilità del suo ricorso. A sua volta lo Stato dopo aver pagato l'indennizzo (in media dopo una decina d'anni) può rivalersi nei confronti dei magistrati «colpevoli» dell'errore giudiziario. E solo allora potrebbe essere aperta la busta con il voto dei componenti del collegio per identificare come i giudici si erano pronunciati.

Ma la rigorosa applicazione della legge stava paralizzando in pratica l'attività giudiziaria perché le formalità connesse all'obbligatorietà delle buste e alla loro conservazione in armadi corazzati per almeno vent'anni aveva notevolmente rallentato il già lento corso della giustizia.

Ai giudici occorrono infatti molte ore per completare i verbali contenenti i risultati della votazione a porte chiuse. L'aggravio di lavoro ha colpito anche i cancellieri già oberati da molte incombenze procedurali. Un lavoro quasi inutile, quello di conservare in cassaforte i verbali, perché, secondo l'Anm, in almeno il 95 per cento dei casi le decisioni collegiali vengono attualmente prese all'unanimità.

La facoltatività, richiesta ora dalla Consulta, dovrebbe invece evitare questi intoppi garantendo in ogni caso al giudice di prendere le distanze non solo da una decisione che non condivide (cioè di manifestare la cosiddetta «dissenting opinion»), ma anche di pretendere la chiusura in busta di un voto di condanna preso all'unanimità nei confronti di un imputato per evitare, poi, possibili ritorsioni soprattutto nei processi per omicidio o per gravi reati a carico di presunti terroristi, mafiosi, camorristi, sequestratori di persone o di trafficanti e grandi spacciatori di droga. In ogni caso sarebbe garantita l'assoluta segretezza sull'esistenza o meno della busta.

A rivolgersi all'Alta Corte erano stati i tribunali di Roma, Biella, Bari e Catanzaro, la corte d'appello di Trieste e le commissioni tributarie di primo grado di Roma e Ravenna. Il ministro della Giustizia Vassalli aveva commentato positivamente questi ricorsi: «Sono favorevole a tutte le eccezioni di legittimità costituzionale perché dopo dieci tappe parlamentari con opinioni spesso contrastate è bene che sia la Corte Costituzionale a decidere». Ma l'avvocatura generale dello Stato, per conto della presidenza del Consiglio, si era costituita davanti all'Alta Corte chiedendo che fossero respinte tutte le eccezioni sollevate dalla magistratura.

Pierluigi Frati

Tribunali salvati dal collasso

TORINO — Le decine di armadi blindati delle cancellerie del tribunale di Torino traboccano ormai di buste sigillate nelle quali i giudici hanno scritto se in seno al collegio giudicante c'è stato dissenso nel decidere una sentenza.

Dall'aprile dello scorso anno, quando è entrata in vigore la legge sulla responsabilità civile dei magistrato, migliaia di questi plichi sono stati sfilati dai presidenti delle singole sezioni del tribunale, della corte d'appello e delle corti d'assise e d'assise d'appello alla custodia dei cancellieri.

I quali dichiarano: «La giustizia annega già in un oceano di carta, ci mancava ancora questo supplemento di scartoffie. Al caso s'è aggiunto altro caso: impossibile calcolare il numero di buste che ci sono state consegnate. L'unica cosa certa: si tratta di un'enormità».

Perché, in base alla normativa che adesso la Corte Costituzionale ha riformato, i magistrati erano tenuti a spiegare il proprio comportamento su qualsiasi decisione collegiale adottata in un processo, non solo sulle sentenze. Cioè, dovevano compilare moduli su moduli per ciascun provvedimento preso in camera di consiglio.

«Con il risultato — affermano nelle cancellerie — che ogni ordinanza su una libertà provvisoria, sulla concessione o sul rifiuto degli arresti domiciliari, sul confirmario o meno di una perizia significava una busta in più. Se si tiene conto che unicamente nel maxiprocesso delle Valdette contro il clan dei catanesi durato diciannove mesi sono state emesse centinaia d'ordinanze...».

La riforma annunciata dalla Corte Costituzionale dovrebbe trasformare quest'alluvione di carte in una pioggerella. Dicono alcuni cancellieri: «Per far fronte a quest'ondata supplementare di scartoffie, eravamo già stati costretti ad "aggiustare" la legge, violandola. Secondo le norme, i plichi debbono sempre essere consegnati subito dal presidente del collegio giudicante al cancelliere.

«Però, come fare quando il processo continua nel pomeriggio e le cancellerie sono chiuse? In teoria il giudice dovrebbe custodirsi le buste sino al mattino successivo. In pratica, le lascia sulla sua scrivania e l'indomani li cancelliere le ritira, le catalogа nell'apposito raccoglitore e chiude il tutto negli armadi che fungono da cassaforte».

Il dottor Francesco Gianfrotta è magistrato del tribunale penale. Osserva: «La decisione della Consulta dovrebbe portare notevoli benefici: senza l'obbligo delle famose buste, s'alleggerirà il molto il lavoro dei tribunali, le camere di consiglio dovrebbero essere più brevi».

Quando, il 10 aprile 1988 era entrata in vigore la legge che vincolava i giudici ai plichi sigillati, in alcune città la giustizia era immediatamente entrata in crisi. A Roma, ad esempio, era saltata l'udienza d'apertura del procedimento d'appello per l'Italcasse: la Corte aveva rinviato il processo ritenendo di «non poter svolgere serenamente il proprio compito nelle condizioni previste dalla legge» perché non erano ancora stati forniti i raccoglitori per la custodia delle buste.

Claudio Giacchino

■ Il Popolo «ingiuste le critiche psi al governo»

ROMA — «Una sequela di docce fredde e di impennate scarsamente motivate non agevola la stabilità, ma la schizofrenia della politica nel nostro Paese»: lo scrive il direttore del *Popolo*, Paolo Cabras, sulle «ripetute quanto ambulate dichiarazioni di insoddisfazione di esponenti socialisti a proposito dell'attività del governo».

«Mentre si può comprendere che sindacalisti socialisti in un eccesso di zelo critichino le misure fiscali e cerchino di scaricare le responsabilità sulla dc — scrive Cabras nel suo corsivo — riesce più difficile giustificare le lamentazioni e i nebulosi oracoli di esponenti del partito che ha al governo il vicepresidente del Consiglio, il ministro del Tesoro, massimo responsabile della politica economica, e detiene alcuni tra i più importanti incarichi ministeriali. L'impopolarità di certe misure e la difesa delle ragioni che le hanno ispirate non può riguardare solo la dc, ma tutti i partiti della coalizione».

«Lo stimolo a far bene e sollecitamente è un contributo utile che i partiti possono dare al governo; le dichiarazioni reticenti e i palesi di sventura — conclude il direttore del quotidiano dc — sconcertano l'opinione pubblica, fanno pensare all'esasperazione della lotta politica e emulano i giudici dell'opposizione». (Ansa)

Il leader dc: se vogliono lo scontro, sono pronto

De Mita alla riscossa (e oggi vede Gava)

Nella corsa alla segreteria conta sulle divisioni fra i suoi avversari

ROMA — L'appuntamento è a fine mattinata. Oggi Ciriaco De Mita e Antonio Gava si vedranno di nuovo per parlare del congresso dc. Seduti, uno di fronte all'altro, i due arbitri del congresso democristiano si scruteranno, si lanceranno segnali: è un altro episodio di quella partita a scacchi che ha come posta la segreteria del maggiore partito italiano.

De Mita e Gava in questi ultimi due anni si sono visti spesso, ma il colloquio di oggi avrà un'atmosfera particolare: per la prima volta il segretario della dc avrà di fronte un Gava nei panni del potenziale avversario, ambasciatore di uno schieramento di cui fanno parte personaggi come Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti. E' il primo faccia a faccia dopo che il ministro dell'Interno, insieme con il ministro degli Esteri, ha detto un no secco all'ipotesi del «doppio incarico», alla riconferma di Ciriaco De Mita alla guida del partito. Una sortita, tra Natale e Capodanno, che ha rovinato le feste al segretario della dc.

In tutti questi giorni De Mita non ha reagito. Ha scelto la strada del riserbo, anche se la mossa di Gava non gli è proprio piaciuta: quella convergenza tra il suo principale alleato di questi anni (Gava) e il suo più temibile avversario di oggi (Andreotti), non gli fa presagire nulla di buono.

Ieri, come sempre avviene nei momenti difficili, il presidente del Consiglio si è sfogato con gli amici della sinistra democristiana. In un'ora di colloquio a Palazzo Chigi, De Mita ha tentato di analizzare la situazione con Guido Bodrato, vicesegretario della dc. E il quadro che ne è uscito non è rassicurante per il leader democristiano.

«All'inizio quelle dichiarazioni mi hanno fatto veramente arrabbiare, ma ora cerchiamo di capire di che cosa si tratta realmente», ha esordito il capo del governo. De Mita non ha nascosto di aver accusato il colpo. «Gava mi ha stupito», ha detto. Su Andreotti il discorso è un altro: da lui un'iniziativa del genere se l'aspettava. Tara'è vero che con il ministro degli Esteri non vuole avere chiarimenti, non lo ha cercato né ha intenzione di farlo.

E lui, il segretario, che cosa ha in mente? Le idee sono quelle di sempre: «Proseguire nel nuovo», «nel partito dobbiamo mettere tutto in movimento». In realtà c'è il rischio che lo scontro si faccia duro. Si profila una candidatura Forlani. Il presidente del partito sembra essersi defilato dai giochi precongressuali di proposito, per uscire allo scoperto al momento opportuno. Anzi, sembra che Gava, Andreotti e Forlani si siano ripartiti i ruoli: i primi due fanno da battistrada al terzo, che, nelle intenzioni di tutti e tre, dovrebbe andare a sedere sulla poltrona di piazza del Gesù.

Guido Bodrato

Anche questa ipotesi è stata valutata ieri da De Mita e Bodrato. Il segretario ne ha solo accennato. Il vice ha posto una questione di fondo: «Chi si candida non può certo parlare delle scelte politiche dell'oggi, ma deve prefigurare anche quelle di domani. Non si può certo vivere alla giornata».

In realtà nessuno nella sinistra ha in mente una contro-mossa (la prossima settimana ci sarà una riunione della corrente a cui parteciperà anche il segretario). Per ora solo Luigi Granelli parla di una candidatura di bandiera. De Mita non si pronuncia, preferirebbe combattere una battaglia in nome del rinnovamento. «Indietro non si può tornare», ha detto ieri.

E per combattere la sua battaglia quali armi ha in serbo? Innanzitutto la convinzione che lo schieramento avversario non è compatto. «Se è costretto a scegliere, sono convinto che il 70% del Centro è con noi della sinistra», non si stanca di ripetere De Mita. In più la sua capacità: «Se si arriva allo scontro, io lo scontro lo faccio», è la promessa che De Mita ha fatto ieri a Bodrato. Una frase che lascia tutte le possibilità aperte, anche quella che alla fine potrebbe essere lo stesso segretario a scendere in campo al congresso.

A quel punto il congresso della dc potrebbe diventare veramente caldo. Da una parte il presidente del Consiglio e segretario uscente che impone il confronto sul suo nome; dall'altra uno schieramento maggioritario che vuole un altro segretario. Chi frenerà prima dello scontro, De Mita o i suoi avversari? E' prematuro fare pronostici. Solo Andreotti si limita a dire: «Nessuno è insostituibile».

Augusto Minzolini

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Sarà l'anno delle azioni o dei Fondi?

«Possiedo già una certa quantità di titoli di Stato e vorrei ora investire in azioni una parte del mio denaro. Domando: è preferibile entrare in uno o più fondi d'investimento azionari, oppure operare direttamente in Borsa tramite, a esempio, un buon agente di cambio?». Al signor Giovanni Marini di Torino risponderò con un pugno di cifre. Al 30 dicembre 1986, rispetto allo stesso giorno del 1985, l'indice globale Comit registrava un rialzo del 55,8 per cento, e l'indice dei fondi comuni azionari un aumento del 37,6 per cento. L'anno dopo, al 30 dicembre '87, il primo accusava un ribasso del 31,7, il secondo una perdita del 14,9 per cento. Infine, il 30 dicembre scorso, l'indice globale Comit era in rialzo del 20,50 per cento (sempre sulla stessa data dell'anno precedente), l'indice dei fondi azionari registrava un guadagno del 16,40 per cento.

In queste variazioni, in rialzo e in ribasso, il lettore avrà già colto la caratteristica dei fondi comuni azionari, rispetto all'investimento «diretto» in Borsa, e cioè quella di attenuare i rialzi, ma anche di attutire i ribassi. La spiegazione è molto semplice: i fondi comuni azionari italiani attualmente sul mercato investono in titoli azionari da un minimo del 40 a un massimo del 65 per cento del loro patrimonio netto, quindi risentono in misura proporzionalmente ridotta dei rialzi e dei ribassi dei titoli quotati al listino di Borsa che hanno nel loro portafoglio.

Ma c'è un'altra caratteristica dei fondi che merita di essere segnalata, e cioè che, a lungo termine, quella loro funzione di paracadute nei ribassi e di freno nelle ascensioni dei titoli viene premiata. Infatti, al 30 dicembre scorso, mentre l'indice globale azionario registrava un guadagno del 28,2 per cento sul livello segnato al termine della seduta del 30 dicembre '85, e cioè in tre anni, l'indice dei fondi azionari poteva vantare per lo stesso periodo un rialzo del 36,32 per cento. A questo punto, la decisione al lettore: l'ho messo in grado di valutare i pro e i contro dell'uno e dell'altro investimento. In ambedue i casi, però, il consiglio di un buon agente di cambio può essere utile. Infatti, gli indici, globali o azionari, rispecchiano sempre le medie tra variazioni, più o meno sensibili, dei prezzi in una seduta, in una settimana o in un anno. Medie che possono dare, il vero, un'idea generale di come sono andate le cose nei periodi considerati, ma non l'esatto andamento di un singolo titolo o di un fondo. Ed è per ciò, per la scelta tra questo o quello, che il consiglio dell'esperto, se conosciuto e fidato, ci può servire.

Targa «TO 1»

Si è parlato molto, nei giorni scorsi, del «Paese che cambia», stimolati a farlo dal nuovo Annuario dell'Istat, che contiene tante cifre di tutto, dalla statura degli iscritti nelle liste di leva (cresciuta in media di quasi 6 centimetri in 34 anni), al servizio taler (i cui abbonati sono aumentati del 31 per cento in quattro anni). Qualcosa, per pura coincidenza, avevo anticipato anch'io, nella precedente rubrica, accennando al rapporto, sempre più deformato e deformante, tra gli autoveicoli in circolazione e la rete stradale dove questi sono «costretti» (parola composta da «co» e da «stretti») a circolare.

Ma, a cotticolenare meglio quanto cambi l'Italia, nulla può essere più efficace del nuovo volume, il nono, edito recentemente dalla Sai, nella collana della «Fondazione Piemontese per la ricerca del cancro, e intitolato: *Le ore povere e ricche del Piemonte*. Un'ora, anzi, un evento — e tutti interessanti — per ognuno dei 366 giorni dell'anno (c'è un evento anche per il 29 febbraio). Tra questi fatti, più indicativi del «cambiamento», citerò, uno per tutti, quello scelto per il 21 aprile, e cioè l'entrata in vigore, in quel giorno del 1905, della targatura delle automobili, prima con un numero, poi con la sigla per ogni provincia. E il 17 marzo 1927 fu assegnata, con il nuovo sistema, la targa «TO 1».

Nel commento, si osserva che, un tempo, il traffico cittadino era molto meno intenso ma assai più «variopinto» dell'attuale. Per esempio, a Torino, in un giorno di dicembre del 1947, e un incrocio particolarmente trafficato, si registrò in un'ora il transito di 981 biciclette, 674 automobili, 389 autocarri o autobus, 136 tram, 131 motociclette, 22 carri a cavallo, 17 carretti a mano. Niente male, per quell'epoca, ma non impressionerebbe più nessuno, oggi, quando, se per la targatura delle automobili fosse rimasto il vecchio sistema, si potrebbero leggere, per la provincia di Torino, targhe con sette cifre, più vicine ai 4 che ai 3 milioni. Infatti, il volume ci dice che già un anno fa, quando venne assegnata la targa «TO 2856OH», questa, con il vecchio sistema, avrebbe dovuto essere «TO 3628560». Una curiosità, una delle 366 «ore», povere e ricche, di cronaca e di storia, del Piemonte, che rendono avvincente la lettura di questo libro, al di là del suo impegno generoso, nell'interesse di tutti.

Il segretario radicale Stanzani spiega al Consiglio federale il cambiamento di rotta

E il pr dice sì ai finanziamenti pubblici

«La situazione è cambiata, le forze di opposizione hanno bisogno di quei soldi» - Al partito nell'89 occorrono dieci miliardi - Pannella è d'accordo - Rinviata la trasferta in Slovenia

TRIESTE — I dirigenti del partito radicale hanno inviato il 1° gennaio il loro tradizionale telegramma a Bohinj, località turistica nei pressi di Lubiana, in Jugoslavia. Ci andranno oggi, dopo aver organizzato il servizio degli interpreti. Il Consiglio federale, che ha cominciato i suoi lavori a Trieste e li proseguirà a Bohinj, è infatti composto da 35 membri, di cui 18 non italiani: è l'attuazione della «transnazionalità», nel nome della quale il pr ha anche cercato — inutilmente — di celebrare il proprio congresso a Zagabria.

Della sede che dovrà essere scelta altrove per la grande assemblea della nuova data in cui si svolgerà, il Consiglio federale ieri non ha parlato: gli interventi sono stati incentrati sulla «transnazionalità» e sui problemi di sopravvivenza economica, con una svolta nei confronti del finanziamento pubblico: dal rifiuto (che a suo tempo si era tradotto in un referendum) alla proposta di ottenerne il raddoppio. Il segretario Sergio Stanzani, presentandola al Consiglio, l'ha definita «provocatoria», ma l'ha poi giustificata con molto realismo. E Pannella, in un lungo intervento tutto in francese, si è detto d'accordo con lui.

Per il 1989 — ha detto Stanzani — occorrono dieci miliardi di lire, cinque per «Radio radicale» e cinque per il partito. La proposta radicale di abolire il finanziamento pubblico avvenne in altre condizioni; oggi, per il sistema partitocratico il finanziamento pubblico non è che una parte trascurabile delle risorse, mentre non lo è per i partiti di opposizione: «Del raddoppio possono farne a meno gli altri», ha sostenuto il segretario, ma non il partito radicale. Quindi: accettazione del finanziamento e costituzione di una fondazione per gestirlo.

Stanzani ha ribadito la «irreversibilità» della scelta transnazionale adottata dal Congresso di Bologna: ne ha però indicato i limiti nella «inadeguatezza» del gruppo dirigente a gestire da solo il progetto, proponendo un assetto «su base militante», e ha segnalato la difficoltà di individuare il «filone centrale» di questa transnazionalità. Un valore politico emblematico è attribuito allo stesso congresso e alla scelta del Paese in cui svolgerlo, come ha dimostrato — dice Stanzani — il «caso Jugoslavia»: «Consideriamo la scelta di Zagabria un successo perché essa ha prodotto un dibattito all'interno della Jugoslavia», anche se la autorità hanno risposto «no», con «un comportamento imprevedibile, che riteniamo dovuto alle difficoltà interne del governo jugoslavo».

Contrario alla «transnazionalità» è invece Mauro Mellini, intervenuto subito dopo Stanzani. Il pr — ha sostenuto Mellini — deve superare i confini nazionali con la propria iniziativa, attraverso la non-violenza e con la sua anima liberale, non con una «scelta aprioristica transnazionale». Ha fatto un esempio: «La battaglia per il divorzio è stata la più provinciale che abbiamo fatto, ma forse la più transnazionale, con la quale abbiamo battuto il Papa».

L'opposizione di Mellini non sembra avere seguiti consistenti. Il l'intervento di Marco Pannella è stato un inno alla transnazionalità: in una dimensione meramente nazionale — ha detto — il partito rischia la corruzione della sua stessa idea di partito. Pannella ha fatto riferimento all'Europa, anzi agli «Stati Uniti d'Europa», con un «Parlamento autorevole» e una «democrazia forte». Se si dà spazio solo al mercato libero — ha aggiunto — saremo in mano alle correnti economicistiche e i ricchi saranno più ricchi e i poveri più poveri. In una prospettiva tutta rivolta al futuro trovano spazio anche i cambiamenti di rotta: così come il finanziamento pubblico ora va accettato, anche il referendum non è più l'arma per eccellenza dei radicali, visto che — dice Pannella — questo strumento viene stravolto dal sistema politico vigente, come è avvenuto nel referendum sulla responsabilità dei giudici.

r. l.

■ Cinque città all'assalto per diventare «province»

RIMINI — Cinquantatré disegni di legge per qualche provincia in più.

Le città che hanno ricevuto il maggior numero di candidature sono Biella e Lecco che hanno totalizzato ben 11 disegni di legge ognuna, seguita da Lodi, Prato e Rimini. Questi cinque Comuni sono anche i più attivi nel richiedere il riconoscimento dello «status» di provincia. Ieri, i cinque sindaci si sono dati appuntamento a Rimini per concordare alcune iniziative comuni.

Sindaci e amministratori si sono detti preoccupati per i ritardi, ma la minaccia delle dimissioni in massa è stata subito accantonata. «Esistono ancora margini per istituire entro il 1990 queste sette nuove province», ha detto il sindaco di Rimini, Massimo Conti.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Un debole

Sì, la sinistra italiana, forse soltanto per nostalgia d'una passione esotica degli Anni Sessanta, continua ad avere un debole per Fidel. Di questi tempi ricerche di Armando Cossutta ci si sarebbe attesi un elogio così disinvolto della resistenza d'un Paese comunista a quello che in altre occasioni viene definito il vento riformatore del gorbaciovismo; della non volontà di reintrodurre neanche per gradi, e sia pure attraverso processi contraddittori, elementi di democrazia politica; della inflessibile, spietata durezza contro ogni tipo di dissenso e di disaccordo.

A trent'anni dalla rivoluzione cubana è giusto, giustissimo ricordare le aggressioni statunitensi, le difficoltà in cui Castro s'è dibattuto, i successi raggiunti nella battaglia contro l'analfabetismo, la povertà, la fame. Un po' meno giusto presentare come fraterna assistenza agli altri popoli del Terzo Mondo l'invio di «consiglieri militari» in Paesi africani come è stato per l'Angola. Del tutto improprio cercare di giustificare il Castro che vuol continuare a tener Cuba sotto una dittatura e che cerca di far dimenticare questa non irrilevante circostanza facendo avvistare i vessilli del marx-leninismo. Se il Cile di Pinochet è stato costretto a far ritorno sulla via della democrazia lo si deve sicuramente anche al fatto che con il generale di Santiago l'opinione pubblica occidentale è stata assai meno indulgente che con Castro. Ed è forse giunto il momento che anche nei confronti di Fidel si cominci, soprattutto da parte della sinistra, ad esercitare la stessa pressione che si è soliti attuare nei confronti dei dittatori reazionari.

Paolo Mieli

«Gambizzato»

Il nuovo complesso di Rebibbia è una parte del grande carcere romano che ospita, fra gli oltre mille detenuti, i brigatisti della prima e dell'ultima generazione. Anche se il vicedirettore De Luca si occupa prevalentemente dei detenuti comuni, i sono rinchiusi i militanti delle Br, Prima Linea, Autonomia combattente arrestati nella grande retata dell'inizio di settembre e accusati di essere i killer del senatore democristiano Roberto Ruffilli. Fabio Ravelli, Maria Cappello, i fratelli Enzo e Franco Grilli, Stefano Minguzzi.

Con gli arresti di settembre, gli inquirenti ritengono di avere smantellato la Br-Partito comunista combattente. Meno di un mese fa, però, a Roma è stato fatto trovare un volantino che annunciava la costituzione di una nuova colonna delle Br, la «Brigata 14 dicembre» intitolata ad Antonio Giustini, un terrorista ucciso a Roma nel 1984 durante una rapina. Ieri sera potrebbero aver fatto la loro prima apparizione.

Giovanni Bianconi

Questo tifo

giunge la sua umiliazione. Il passaggio dal godimento estetico al godimento sadico si è compiuto con l'avvento del gioco utilitaristico, che al fine della bellezza sostituiva il fine della vittoria. La bellezza senza vittoria è grottesca, e va corretta. La vittoria senza bellezza è il massimo della felicità: potessimo raggiungerla sempre e dappertutto.

Questa è stata (è ancora, al momento in cui è adesso il nostro campionato) la differenza tra squadre del Sud e squadre del Nord: a un Sud (specialmente Napoli; ma il Nord-Est d'Italia sente come Sud anche Roma) che giocava bene, e comprava giocatori fantasiosi e incasinovoli, il Nord contrapponeva squadre pratiche, con giocatori trapiantati dalla Germania e dall'Olanda. Il Nord attuava (attua ancora) una concezione tragica e sacrificale del calcio: nel la tragicità è redenta dalla vittoria. E' ciò che ha fatto, per vari campionati, la Juventus; ciò che sta cercando di fare, quest'anno, l'Inter.

In questa concezione del calcio, la valenza simbolica per cui lo sport cattura e trattiene la passione del tifoso, è bassissima: il tifoso si esalta non perché la sua squadra gioca bene, ma perché vince. Brutalmente, cinicamente. Anche lui deve vincere sul tifoso avversario, altrettanto brutalmente, affinché la vittoria sia completa. Gli scontri negli stadi, gli appostamenti nelle metropolitane, gli inseguimenti nei treni, sono lo sfogo di una libido che dalla contemplazione del gioco non ha ricevuto catarsi, ma sovreccitazione. Rispondono allo stesso bisogno di autoaffermazione, alla stessa concezione tragica e sacrificale della vita, che si è applicata sul campo di calcio (e, potremmo aggiungere, in tutti i campi del lavoro e delle professioni).

Perciò potranno essere, per la via repressiva che molti invocano (più polizia negli stadi, protezione di pullman e treni, condanne esemplari), limitati o contenuti: ma non impediti. Essi stanno ormai diventando una componente fissa di questo sport, almeno per la Coppa speciale che stiamo attraversando.

Ferdinando Camon

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli uffici del Settore LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass spa

UNA POLITICA ESTERA E UN LIBRO

Il caso Andreotti

Questa volta Giulio Andreotti mette a dura prova la fedeltà dei suoi *fans* letterari, che non sempre coincidono con quelli politici, insomma di tutti quei lettori che hanno decretato il successo della serie sui personaggi celebri «visti da vicino». Anche l'Urss, a cui è dedicato il nuovo libro del nostro infaticabile ministro degli Esteri, è *«vista da vicino»* (Rizzoli); ma il lettore non si aspetti la consueta galleria di bozzetti lievi e leggermente ironici. Questa è una *summa* di quaranta e più anni di rapporti di ogni genere tra l'Italia e l'Unione Sovietica, con comunicati ufficiali, lunghi resoconti di conversazioni diplomatiche (che a volte tralignano nell'appunto burocratico), memorie puntigliose di episodi anche minimi. E tuttavia — ecco la notizia buona, dopo quella cattiva — è pur sempre un libro di Giulio Andreotti. Anzi, per certi versi, lo è più di altri.

Intanto, se abbondano i documenti prolissi, non mancano neppure qui gli episodi gustosi e i saggi di *humour*, ai quali tanto deve la fama dello statista democristiano. Penso, per esempio, a quando, nel 1966, un Andreotti ministro dell'Industria accompagna a Torino il presidente sovietico Nikolaj Podgorny e registra lo sconcerto dei parlamentari comunisti per gli «elogi caldissimi del defunto professor Vittorio Valletta», ad opera del capo del Soviet Supremo. O a quando, più tardi, alla colazione ufficiale, ancora Andreotti siede alla destra del più alto, formalmente, rappresentante dell'Urss; e «a poca distanza, Giancarlo Pajetta mi guardava incuriosito, pensando probabilmente alle bizzarrie della storia». E Podgorny, di nuovo, che prende da parte il ministro democristiano e gli chiede se, nell'udienza con Paolo VI, potrà almeno tenere fra le dita quella sigaretta, senza la quale «nei colloqui importanti si sentiva confuso e perdeva lucidità». Penso anche al racconto delle incalzanti cerimonie funebri al Cremlino, in quei tre anni, dal 1982 al 1985, in cui morirono tre segretari generali del Pcus.

Ma, anche nella parte più strettamente politica e diplomatica, sono molti i motivi d'interesse. Sia pure al prezzo d'interminabili, a volte, trascrizioni di colloqui, che svariano sui temi più disparati, che un implacabile Andreotti mostra di considerare, anche a distanza di tempo, parimenti importanti, ci è concesso di vedere davvero «da vicino» l'evoluzione graduale e spesso contraddittoria della posizione sovietica sulle questioni di maggior momento, come gli euromissili e l'Afghanistan. Si vede, voglio dire, l'affievolirsi progressivo delle condizioni dell'Urss, sia per l'eliminazione degli *SS-20*, sia per il ritiro dall'Afghanistan, passando attraverso tentativi di rialzare il prezzo, poi regolarmente abbandonati di fronte alla fermezza della Nato. Che Andreotti, per la verità, non contraddice quasi mai, pur nella sistematica, tenace ricerca di punti d'incontro.

E qui siamo già al personaggio Andreotti, all'Andreotti politico e diplomatico, che in questo libro, proprio perché diverso da altri più lievi e divertiti, emerge più nettamente. Dunque Andreotti sa parlare, all'occorrenza, anche il linguaggio della fermezza, cioè, almeno sulle questioni importanti, non commette l'errore di proporsi come mediatore, o anche soltanto di esporre una sua posizione, diversa da quella del resto dell'Occidente. In questo, si conferma migliore di una certa tradizione italiana, ispirata alla furbizia più che all'intelligenza, e alla voglia di un presenzialismo fine a se stesso.

No, Andreotti non tenta di mediare tra Usa e Urss o tra arabi e israeliani. Accetta la logica bipolare del mondo in cui viviamo e trova persino opportuno, per ragioni diciamo così di ordine, che siano le due superpotenze a guidare il gioco, ciascuna per la sua parte di mondo. Ma, fatta questa concessione di metodo, per certi aspetti decisiva, mostra nella sostanza di non riconoscersi, o almeno di non riconoscersi completamente, in nessuna delle due posizioni antagoniste, neppure in quella dell'Occidente. Il suo ideale è di tipo ecumenico; e non potendo proporlo esplicitamente, si accontenta d'inserirlo come può, al riparo della teoria dei due campi, che egli, come dicevo, accetta, ma più esattamente subisce. Un ideale, in qualche modo wojtyliano, che porta avanti nei modi concessi, non a un Papa, ma al ministro degli Esteri di un grande Paese della Nato. Il «caso Andreotti».

Si capisce che la presenza a Mosca di un personaggio come Michail Gorbaciov esalta questo disegno, facendolo uscire dal regno dell'utopia. Andreotti aveva trovato del buono anche nei suoi predecessori; persino, si direbbe, in Scalin («Quel povero Maresciallo...»), dalla cui attuale demonizzazione prende in ogni caso le distanze, per rimettersi al giudizio della storia (un giudizio, però, che già c'è). Figurarsi con Gorbaciov, che oltretutto preannuncia «il ritorno a Dio» nella patria del materialismo.

Ma anche altre affermazioni contenute nel libro acquistano un significato particolare, alla luce di queste considerazioni generali sul caso Andreotti. Mi ha colpito, per esempio, lo scetticismo, espresso qua e là, sul valore e sull'importanza degli «esperti» («ma esistono davvero?»). Fra l'altro, non so quanto potrà essere apprezzato dai funzionari della Farnesina, dei quali Andreotti è il ministro. Ma il punto è che, pur essendo una persona precisa e persino pedante, un ministro che si studia con diligenza i *dossiers*, preparatigli dai collaboratori, Andreotti assume come fattore-guida l'intuizione politica e, al limite, carismatica, nel dialogo con la controparte.

Un'altra cosa che mi ha colpito è il sospetto, che il ministro rivela più volte nel libro, dell'esistenza di gruppi o persone che agiscono dietro le quinte per fare dispetto agli uomini di buona volontà («i soliti ignoti che cercano ogni mezzo per contrastare la distensione internazionale»). Salvo errore, il sospetto valeva per l'incidente italo-americano di Sigonella, subito dopo il sequestro dell'*Achille Lauro*, come per la «pista bulgara» seguita per qualche tempo in Italia e in America, nel tentativo di fare luce sull'attentato a Giovanni Paolo II. Naturalmente, non ho elementi per ritenere che Andreotti abbia ragione o torto; ma un po' mi stupisce, lo confesso, la *reductio* di casi complessi a una sorta di teoria del complotto, nella quale vedo l'insofferenza, tipica del credente, verso chi ostacola i santi percorsi della Provvidenza.

Con questo, non vorrei sottolineare l'impressione di un Andreotti mistico o quasi. Il ministro degli Esteri sarebbe il primo a riderne. E c'è addirittura chi, in un altro contesto, ha paragonato Andreotti a Belzebù... La mia impressione è un'altra, ed è che, nonostante lo spregiudicato tatticismo del quale l'eminente uomo politico è accreditato, almeno nel quadro interno italiano, agisca seguendo un criterio di fondo generalissimo, che è quello di cercare di mettere d'accordo il maggior numero possibile di persone, sempre e dovunque, all'interno e all'estero. All'estero, questo significa distensione a tutti i costi; all'interno, stabilità del potere e del sistema, indipendentemente da chi, di volta in volta, vi concorre. Insomma l'ecumenismo, magari a geometria variabile: quanto basta per avere una stella polare per il proprio personale destino (nel senso migliore), senza l'obbligo o il tormento delle vere scelte di campo. E il rischio di sbagliare.

A proposito di errori, vorrei, per chiudere, prendere un momento le parti degli «esperti», e fare rispettosamente presente all'Autore, per la successiva edizione, che il negoziato Mbfr (per la riduzione delle forze convenzionali nel Centro Europa), citato come motivo di delusione in una conversazione con Kostikgin dell'ottobre 1972, cominciò in realtà esattamente (e inutilmente) un anno dopo: il prenegoziato, tre mesi dopo. Per carità, niente d'importante, la delusione era soltanto anticipata.

E contesterei, infine, il giudizio sul vertice di Reykjavik del 1986 come di un immediato successo, stranamente misconosciuto dai *media* italiani. No, in termini immediati, Reykjavik fu un fiasco, anche drammatico. Ma, di nuovo, Andreotti guardava più in là, verso quello che sarebbe potuto accadere dopo. E non aveva, in verità, tutti i torti.

Aldo Rizzo

IL BOOM DELLA TERZA ETA': CRISI INDIVIDUALI, PROBLEMI SOCIALI

Cinquantenni da buttare

La rivoluzione tecnologica ha capovolto i valori nelle aziende - La cultura del lavoro un tempo privilegiava l'esperienza, oggi premia la giovinezza - Ma nella pratica, alcune professionalità resistono ai cambiamenti: «Il patrimonio di un programmatore cinquantenne di computer non si è impoverito rispetto all'evoluzione dei linguaggi» - «Dal punto di vista collettivo, non utilizzare le competenze degli anziani è un suicidio»

Ivrea. Una fabbrica di personal computer Olivetti. «La tecnologia ha generato un problema di sovrabbondanza di manodopera»

TORINO — *Il mondo aziendale del nostro Paese era organizzato fino a dieci anni fa sull'ipotesi che l'età sia un fattore professionalizzante. Su questa ipotesi si era sviluppata una cultura del lavoro, anche corporativistica, che privilegiava il valore dell'esperienza rispetto a quello dell'iniziativa. A tutti i livelli, operai di mestiere, impiegati e tecnici, capi e dirigenti, gli anziani contavano più dei giovani. Il ricambio generazionale allora era quello fisiologico, come nel finale del film* Il posto *di Ermanno Olmi. Oggi si è passati all'eccesso contrario. La tendenza generale, sull'esempio di quanto avviene soprattutto negli Stati Uniti, ma anche in Germania, Francia, Inghilterra, è di abbassare progressivamente la soglia del ricambio generazionale nelle aziende: prima a 55 anni, poi a 50, a 45, o 40. L'esperienza in generale non fa premio, l'età diventa un disvalore (salvo nei casi dei grandi manager). In una fase di rinnovamento sia dei prodotti industriali sia dei processi di produzione, si è introdotto anche per gli uomini un concetto prima applicato soltanto alle macchine: quello di obsolescenza.*

Definire obsoleta una persona può apparire odioso. Vuol dire che il suo bagaglio di esperienze è da buttare. Il comune sentimento della dignità correbbe che nessuno venisse mai scartato. Ma la realtà delle imprese propone situazioni molto diverse da quanto dettano i sentimenti.

La Fondazione Agnelli ha presentato in marzo una ricerca intitolata Tecnologia e Scienza nella cultura degli italiani, *in cui si analizzano gli atteggiamenti di fronte all'innovazione tecnologica. Un paragrafo significativo è quello sulla disponibilità personale all'impiego di nuove tecnologie (macchine o sistemi collegati a un calcolatore). I soggetti intervistati, circa 4500, erano suddivisi in classi di età (18-25, 26-39, 40-54, 55-64). La disponibilità a lavorare con un word processing, una linea di robot, il Cad-Cam o semplicemente un telefax era schematizzata in tre parametri: bassa, media, alta. Tra gli anziani solo il 5,3 per cento ha dimostrato una disponibilità alta, nel 63,2 per cento dei casi la disponibilità è risultata bassa (al contrario, tra i giovani, 32,5 per cento alta, 20,6 per cento bassa).*

Questo significa che il ricambio generazionale è diventato un fattore strategico per le imprese? Sergio Primus, responsabile dello Sviluppo del personale alla Olivetti: «E' vero, in parte. Ma negli ultimi anni si è sovrapposto un problema di ristrutturazioni aziendali: difficile dire dove finisca l'obsolescenza del personale e dove inizino le esigenze di ristrutturare. Nel campo dell'elettronica l'area più coinvolta è quella della produzione, dove l'impatto dell'innovazione tecnologica sta nei prodotti sia nei processi ha generato un problema non tanto di obsolescenza, anche se resta l'esigenza di adattarsi a sistemi di lavorazione automatizzati, quanto di esubero, perché è richiesto molto meno lavoro per unità di prodotto. Il problema tocca invece di meno il mondo del software».

Il sociologo Luciano Gallino: «Da un lato le imprese hanno un'esigenza obiettiva non soltanto di nuova professionalità ma anche di vitalità, di aggressività. Dall'altra ritengo che ci sia una forzatura, nel senso di rincorrere i tempi e le mode: si pensa che ringiovanire di dieci anni un'azienda sistemi tutto, mentre magari i problemi, le tensioni sono altrove. Il mutamento reale nelle competenze specifiche è assai minore di quanto non si dica, al di fuori di esigenze puramente atletiche, poiché è chiaro che un cinquantenne non può correre 12 ore al giorno».

Facciamo degli esempi: un operaio di mestiere è meno adatto di un giovane perito a diventare un manutentore super-professionalizzato; se un addetto deve trasformarsi in un controllore di robot, bisogna vedere se ha voglia di seguire un corso di formazione. Si può pensare che il gap di professionalità sia più grave per chi lavora in campi che hanno registrato una rapida evoluzione dei linguaggi, per esempio nel software. Un programmatore di computer di cinquant'anni è svantaggiato rispetto a un collega di trent'anni?

Primus: «Nel mondo dei computer l'evoluzione ha significato che da linguaggi molto vicini al funzionamento reale della macchina siamo passati a linguaggi affini a quelli naturali. Di conseguenza il *know how* di un programmatore cinquantenne non si è impoverito in questi vent'anni. Possiamo paragonare questo programmatore a un automobilista che abbia imparato a guidare ai tempi dell'anticipo regolato a mano e delle marce non sincronizzate: non ha alcun problema a guidare le automobili prodotte oggi, al massimo si diverte di meno perché non fa la doppietta».

Gallino: «Sarebbe importante conciliare il lavoro con un continuo autosviluppo. Si può imparare a qualsiasi età. Ma se in quei dieci anni in cui ci si gioca la carriera si lavora dodici ore al giorno, il tempo per l'aggiornamento, il tempo per lo studio, dove lo si trova? Dopo dieci anni così, per forza si è obsoleti».

Un caso concreto: l'Ibm ha presentato negli Stati Uniti un programma di uscite anticipate dal lavoro anche a 45 anni. Politiche analoghe ha messo in cantiere in Germania e in Francia. Che cosa accade alla Ibm Italia, sede a Milano, tutti over dei 3 per cento? Risponde Odorisio de Grenet, direttore delle Relazioni con il personale: «La sfida per noi è utilizzare il massimo le capacità di cambiamento, non far uscire le persone dall'azienda. Non abbiamo presentato alcun programma di pensionamenti anticipati. Tendenzialmente assumiamo giovani, non persone con una propria esperienza. Tutte le opportunità vogliamo offrirle a chi è in azienda. Inserendo i nuovi assunti dal basso si crea una dinamica di cambiamento che investe tutta la struttura. Rispetto agli anziani, la nostra politica è di abituarli al cambiamento, sia riportandoli in aula, sia ruotando le attività. Si perde in specializzazione, ma si guadagna in capacità di vedere il lavoro».

Il fenomeno non riguarda solo la condizione soggettiva degli anziani e l'organizzazione interna delle imprese: i cinquantenni e sessantenni che quotidianamente escono da fabbriche e uffici vanno a ingrossare una fascia improduttiva che fra poco raggiungerà il venti per cento della popolazione italiana. Secondo un'inchiesta demoscopica citata nel primo articolo, tra chi ha più di sessant'anni solo il 6 per cento svolge un'attività retribuita, solo il 2 per cento si dedica spesso al volontariato (negli Stati Uniti queste percentuali sono rispettivamente 22 e 17).

Si può misurare il costo di questa popolazione passiva considerando il rapporto tra spesa generale per le pensioni e prodotto interno lordo. L'indice in Italia è pari a 15,6 (dato Censis, riferito al 1985), il doppio che negli Usa (7,2) e il triplo che nel Giappone (5,3). La Francia è più vicina (12,7), la Danimarca resta lontana (6,7). In ogni caso siamo molto al di sopra della media per i Paesi industrializzati: 8,5.

Gallino: «Le risorse umane scaricate dalle aziende potrebbero rivelarsi molto utili a un sistema sociale che fa acqua. Dal punto di vista dell'interesse collettivo, non utilizzarle è un suicidio. La crisi dello Stato assistenziale è dovuta, in molti casi, alla mancanza di gente che fornisca lavoro: si dovrebbero studiare soluzioni che prevedono il part time e il volontariato, per esempio nella scuola. In questo spreco di energie, c'è una componente di follia. Più in generale io ritengo che si debba pensare seriamente a pensionamenti graduali, riducendo progressivamente il carico di lavoro. Perché ragionare sempre in termini di uno o zero?»

Primus: «Quando ci saranno più pensionati che lavoratori, il problema sociale sarà che i pensionati lavorino. Una volta liberati dalla disoccupazione giovanile, avrà sempre meno senso impedire lavoro nero che non sarà più nero. La tecnologia ci aiuta. Il signore che va in pensione può trovare a casa un *personal* uguale a quello dell'ufficio. Lavorerà in proprio, lavorerà di meno, ma quanto più il lavoro diventa terziario avanzato tanto più sono possibili forme di part time. Oggi ci sono vincoli normativi e condizioni sociali non ancora mature, ma sono convinto che le possibilità tecniche avranno ragione».

Ma questo è uno sguardo sul futuro. Oggi ne siamo effettivamente lontani. Il ruolo sociale della terza età è ancora lasciato all'iniziativa personale, pezzi sparsi di cultura cattolica o di solidarismo sindacale. Come racconta una pensionata che lavora alla Federazione pensionati della Cisl di Milano, Carla Faniqada, ex impiegata della Rinascente: «Il mio volontariato? Qui, in sindacato. In un gruppo che segue una cooperativa di handicappati, alla Cardinala l'ernesti che si occupa dei barboni. Ne conosco abbastanza di persone anziane che fanno volontariato. E' più diffuso di quanto sembri? La tendenza è quella: nell'industria a cinquant'anni una persona è già vecchia. Non soltanto nell'industria. Una commessa cinquantenne è considerata vecchia perché perderebbe la bella presenza. Anche lei capisce, obsoleta».

Alberto Papuzzi

IL MEDICO E I MODERNI PROBLEMI MORALI

Per un nuovo Ippocrate

A 2400 anni dalla sua formulazione, che cosa rimane del *giuramento di Ippocrate*, solenne e nobilissima dichiarazione di morale e deontologia medica? Cimelio da biblioteca, anticaglia da buttar via oppure eterna verità messa alle strette dai tempi o codice da ritoccare e riscrivere? In apertura di *Milano Medicina*, un tribunale eccellente (Enzo Biagi, Giuliano Amato, Giorgio Cosmacini, Giulio Giorello, Ida Magli, Paolo Mantegazza, Vittorio Staudacher, Emilio Tonini, Vittorio Ventafridda) ha istruttato, con rispettosa provocazione, il «Processo a Ippocrate».

Assente l'«anzianissimo» imputato — ma idealmente presente nella sua fulva tomba a Coo e concordemente nel cuore di tutti — l'«assoluzione», ovviamente, è stata piena, immediata e concorde. Tutti d'accordo sul valore eterno di un giuramento che detta legge per la supremazia del «bene» del malato e, in assoluto, del bene per l'umanità, specie se sofferente.

Tutti d'accordo, d'altra parte — con Carlo Bo — che quell'insegnamento, per forza di cose, chiede aggiornamento ai tempi, a fronte dell'incredibile progresso della scienza medica e dei sempre più incalzanti suoi risvolti pratici. E così, nell'Aula Magna dell'Università di Milano, tre illustri medici (V. Staudacher, G. Cosmacini, G. Burgio) hanno presentato e fatto autorevolmente declamare il giuramento, riscritto e aggiornato in chiave moderna e senza rispetto.

Sarebbe contento, il vecchio Ippocrate, della riedizione, corretta e riveduta, del suo insegnamento? Certo non basta riesumare Ippocrate, così com'era, scriveva nell'86 Giacomo Mottura, maestro e professore emerito dell'Università di Torino nel saggio *Il giuramento di Ippocrate. Doveri del medico nella storia* (Editori Riuniti), semplicemente sostituendo il nome dell'Onnipotente — o, oggi, per lui, dell'autorità civile o sanitaria — all'originaria invocazione ad Apollo. A dispetto di tutto, quel giuramento è sopravvissuto ai tempi, col giusto peso di un'idea che non muore, nonostante la sua sempre più anacronistica radice corporativa e il suo sempre più inestricabile adattamento-conflitto con una irruente «realtà diversa», scientifica, sociale e politico-sanitaria. E' cambiato il mondo, la medicina ha fatto miracoli e, insieme, ha perso casta e sacralità.

Siamo ogni giorno alle prese con problemi più grandi di noi: ai vantaggi-complicazioni delle più sofisticate tecnologie, sulla «buona» o «cattiva morte», sull'eutanasia di questo o quel tipo, sul diritto alla dignità di morire senza troppi accanimenti terapeutici — vedi le «superagonie» da ragion di Stato di Franco, Tito e Hirohito — sino al più svilito «segreto professionale» e agli «uteri in affitto».

Accanto alla progressiva spersonalizzazione e burocratizzazione della professione medica, fioriscono le più fruttuose ultraspecializzazioni e le più avveniristiche e persino impensabili realizzazioni d'avanguardia.

A splendidi esempi di ippocratico comportamento e fede — alla dottor Schweitzer e Miss Nightingale e mille altri — c'è, in tempo di «normative» e ideologie politiche, un «terzo colloquiante» che — al di sopra del medico e del malato — ha nome medicina di Stato, medicina assicurativa e altro: quando non addirittura — come, per ora, negli Usa — di un vero *business* di avvocaticchi pronti a imputare il medico per ogni importante incidente.

Meglio lasciarlo intatto, nei secoli, lo spirito del giuramento ippocratico, con relativa «divina» e antiquariale sovraintendenza di Apollo: e intanto — come giudiziosamente ha fatto l'Ordine dei Medici — scriverne, da capo, uno nuovo, pieno degli infiniti codicilli che richiede ciascuno dei moderni interrogativi umano-etico-professionali di noi, malati e sani, in prossimità del terzo millennio. L'intima obbedienza a Ippocrate, nel medico, non è certo spenta e parla, più che alla ritualità dei grandi congressi, in mille anonimi atti quotidiani di chi — anche se declassato e non certo più «divino» — ha cura della salute degli altri.

Ezio Minetto

IN MOSTRA A ROMA, 28 OPERE RACCONTANO TRENT'ANNI DI RICERCA ARTISTICA

Paolini nell'enigma delle moderne Muse

ROMA — Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 26 febbraio, omaggio a Giulio Paolini. E' una delle mostre più importanti di questi ultimi tempi. Vialtandola, credo si possano capire meglio alcuni «misteri» dell'arte contemporanea. Considerato dalla critica internazionale tra i maggiori artisti odierni, con una poeticità che sfiora il lirismo, Paolini porge, con discrezione e sottilissima intelligenza, la chiave. Naturalmente è necessaria molta attenzione. Fin dai primi passi nel salone d'ingresso. Ancora di più, se possibile, quando ci si affaccia nel grande salone successivo che contiene la maggior parte delle 28 opere, di vari periodi, che formano la mostra.

Vorrei suggerire di cogliere, prima di ogni altra cosa, con un colpo d'occhio, tutto l'insieme. E ascoltare la sensazione (cioè, il sentire totale) che provoca quella specie di teatro. O, per dirla con Paolini stesso, quella «scena di conversazione». La quale, per come è composta, è un sommesso invito a vagare con lo sguardo dall'insieme, alle diverse opere, poste sul pavimento e sulle pareti. Senza trascurare la fascia vicina al soffitto, che corre su tutti i lati. Formata da una sequenza di altri lavori, anch'essi di vari periodi che, come una decorazione, concorre ad unificare lo spazio e le opere stesse.

Contemporaneamente, conduce lentamente l'occhio dell'osservatore verso la lunga parete di fondo: su cui campeggia la scritta *Mnemosine*, che è il titolo del lavoro conclusivo, nonché madre delle muse e dea della memoria. Comprende immagini di settecenteschi *valet de chambre* o, meglio, «maestri di cerimonia» (secondo i propositi di Paolini: l'artista stesso) che presentano, con grazia, una specie di scena formata da grandi tele rovesciate contro il muro. Una soltanto è dritta e dipinta con un pavimento colorato in prospettiva.

Appoggiate a queste tele e sulle braccia dei «valletti», alcuni piccoli quadri immacolati. Una sorta di punto focale in cui sembra concentrarsi quello che è sempre stata la sua idea-guida: l'enigma del fenomeno della pittura, il mistero della straordinaria potenzialità delle arti visive.

Ancora una volta più che un'antologica, una mostra che, in sostanza, è una nuova opera. Come una summa teorica della propria ricerca, ormai quasi trentennale. Una specie di condensazione del suo lavoro che, approfittando dell'occasione espositiva, punta a creare un'epifania. Come rilevò Italo Calvino, che fu uno dei suoi più penetranti esegeti, fin dall'inizio, Paolini ha sentito il bisogno di realizzare opere che contengono le precedenti. Formando un unico discorso, coerentissimo e in continuo svolgimento.

Con acutezza, Gianni Vattimo, nel catalogo della mostra (Mondadori-De Luca), ha sottolineato come questo itinerario paoliniano richiami quello di certa filosofia contemporanea. Che — ad onta della perdita irrimediabile di un orizzonte di pienezza — portula la necessità di evocarlo sempre di nuovo, «come svelamento utopico della tragicità insuperabile della nostra condizione».

Per nostra fortuna Paolini è solito accompagnare ogni sua nuova opera con riflessioni e scritti esplicativi. Già dagli esordi, negli ormai lontani primi Anni 60. Testi lucidissimi, mentalmente vertiginosi, non cui caparbiamente insiste a chiarire le sue idee sul suo lavoro e sull'arte in generale. Ultima fatica, il recente volume *Breve storia di tutti in tredici stanze* (ed. Hopefulmonster), che è un po' un compendio.

Fare per questo, frequentemente, viene definito artista «concettuale». Come, ancora più erroneamente, era stato interrupato nella cosiddetta «arte povera». Mentre il rigore analitico, mai accentuato specie agli inizi e questa sua esigenza di una scrittura che si sviluppa di pari passo con le opere visive, confermano semmai una volontà costruttiva. Insieme col desiderio di spiegare, con la massima chiarezza, la collocazione del suo lavoro, che di è sempre mosso al di fuori delle «etichette».

Giulio Paolini: «Mimesi» (1975-76), tra le opere esposte a Roma

Con modestia e, al tempo stesso, con fermezza, come egli ha detto, la sua è semplicemente «*l'assoluta destinazione al fenomeno antico del vedere*». Ripetendo più e più volte che la sua ricerca, come per ogni altro artista, è tesa verso immagini assolute. Ma con la consapevolezza (dove a volte affiora persino un velo di autoironia) che tali immagini sono soltanto una misteriosa illusione.

Credo che in questa mostra romana, oltre alle tele a rovescio e ai piccoli quadri bianchi, questa sensazione di mistero e, al tempo stesso, questa sua ostinata volontà conoscitiva, si rivelino in pieno pure nell'unico dipinto posto tra le tele rovesciate. Come ho accennato, vi è raffigurato un parimento in prospettiva. Secondo me, una precisa indicazione, per lo meno di certe regole da osservare. Anche se è solo un'ipotesi, suggerita con l'abituale finezza e discrezione. Che d'altronde, idealmente, si riallaccia alle risposte date dagli artisti del passato, al medesimo, ricorrente interrogativo: perché la pittura? Perché l'arte?

Già in altre opere c'era stato, in vari modi, questo riferimento alla storia dell'arte e ai maestri di un tempo. Soprattutto era emersa un'idea di classicità, magari venata di nostalgia, in molti suoi lavori: spesso sotto forma di calchi di statue antiche, interi o frantumati. Ma in questo caso mi pare che il riferimento avvenga in maniera meno allusiva, più diretta.

Probabilmente è il segno di una maggiore decisione. Quella stessa decisione ricordata da Saverio Vertone, sempre nel catalogo, che lo ha spinto, di recente, a rispondere in modo per lui inusitato a una inchiesta della rivista *Flash Art* sugli artisti e il loro ruolo: «*Mi appartengo... niente più vernissages, interviste, reportages... quotazioni, percentuali, speculazioni... una vita senza prezzo*».

Senza dubbio, malgrado l'ironia, anche uno scatto d'insofferenza e d'orgoglio. Con la solita autenticità, con il consueto rigore intellettuale. Forse tra tanti dubbi, pure quello sull'attuale «sistema dell'arte». Anche su ciò che Luca Ronconi, per quanto riguarda il teatro, chiama «*la crisi del pubblico*». Che, la maggioranza, oggi vuole come divaganti, senza spessore, sconclusionati. Proprio l'opposto dell'arte di Paolini.

Francesco Vincitorio

Risale al 25 ottobre la prima denuncia della Cia contro Gheddafi

La «farmacia» fortificata di Rabta

Secondo gli Usa, verrebbe impiegata per produrre due gas: iprite e sarin - Come si possono riconvertire gli impianti per pesticidi

Anche i terroristi tra i possibili clienti

La prima comunicazione esplicita circa la costruzione di una presunta fabbrica di armi chimiche in Libia, in allestimento a Rabta, 60 chilometri a Sud di Tripoli, risale al 25 ottobre scorso: fu William H. Webster, direttore della Central intelligence agency, la Cia, a svelare al Consiglio degli affari esteri Usa che il colonnello Gheddafi stava realizzando, disse, *«il più grande complesso per la fabbricazione di ordigni chimici che i servizi di informazione statunitensi avessero mai scoperto nel Terzo Mondo»*.

Ed aggiunse che il suo potenziale pericolo (con una produzione calcolabile da 10 a 38 tonnellate al giorno di gas) era *«una delle più serie minacce alla pace mondiale»*.

Webster spiegò che la fabbrica di Rabta, aggiunta alla proliferazione di missili balistici nello scacchiere mediorientale (ora ce li hanno almeno sei Stati, Siria e Libia compresi) e ai rapporti amichevoli di Tripoli con il terrorismo, poteva *«seriamente alterare»* l'equilibrio delle forze tra Israele e i Paesi arabi: *«Virtualmente* — aveva detto — *con la combinazione tra missili balistici e armi chimiche, ogni città del Medio Oriente potrebbe essere obiettivo di attacco»*. E ora si è appreso che i cacciabombardieri *Mirage* di Gheddafi, con il rifornimento in volo, potrebbero raggiungere Israele.

Il 19 dicembre, questa volta dal portavoce di Reagan, c'è stata una conferma del «pericolo chimico» libico, in termini tali da far intendere che i satelliti da ricognizione Usa, ma anche l'Ofeq, lanciato da Israele lo scorso 19 settembre, avevano fotografato il campus di Rabta, situato in mezzo alle colline e protetto da batterie di missili sovietici terra-aria *Sam 7*, una difesa certamente sproporzionata all'importanza dell'obiettivo se si trattasse, come sostiene la Libia, di una *fabbrica di prodotti farmaceutici»*.

Purtroppo esistono precedenti che fanno nascere dubbi sulle rassicuranti (anche per il ministro Andreotti) dichiarazioni di Tripoli: sia la Siria sia l'Iraq, per fare un esempio, hanno realizzato, con l'aiuto interessato di aziende occidentali (tedesche in particolare, come per Rabta), impianti nati ufficialmente per la produzione di pesticidi o concimi chimici, ma riconvertiti presto alla fabbricazione di iprite, di lewisite, di sarin e di tabun, tutti gas bellici.

E l'ossicloruro di fosforo, che si sarebbe dovuto usare in Iraq per la produzione di gas nervini nelle *«fabbriche di concimi chimici»* di Samarra e Fallujah (anch'esse protette da batterie missilistiche come la *«farmacia fortificata»* di Rabta), proveniva da un'azienda italiana del gruppo Montedison, che riuscì a ritirarlo proprio mentre stava per scoppiare un incidente diplomatico internazionale.

Due, secondo l'intelligence Usa, sarebbero i gas che si produrranno a Rabta, e che potrebbero essere forniti anche a organizzazioni terroristiche tollerate se non sponsorizzate da Tripoli: sono l'iprite (HD) e il sarin (GB). Vediamoli nei particolari.

Iprite. Creata da due chimici tedeschi (Lommel e Steinkopf da cui la denominazione originaria di Lost), quest'arma chimica, soprannominata «mustard gas» per il suo caratteristico odore, fu usata per la prima volta il 13 luglio 1917, presso Ypres, nelle Fiandre, da cui prese il nome. E' il capostipite dei vescicanti, molto persistente (anche alcune settimane) e molto stabile. Attacca la cute attaccando i dotti delle ghiandole sebacee, causando gravi lesioni di difficile guarigione che però non si manifestano subito. Ha effetti molto più gravi quando viene inalata e agisce sulle mucose dell'apparato respiratorio, provocando una rapida intossicazione diffusa: in tal caso porta alla morte tra atroci sofferenze.

Sarin. Ancora un chimico tedesco, il dottor Schrader della IG-Farbenindustrie, è l'inventore (1938) del sarin, derivato e fratello dal più noto tabun, ma quattro volte più tossico. Agisce direttamente sull'acetilcolina, sostanza che rende possibile la trasmissione di ogni impulso nervoso. Il soggetto colpito prova oppressione al petto, difficoltà nella vista, dolore agli occhi, perde muco e saliva, suda, ha senso di nausea, diventa incontinente, ha scatti spasmodici. Poi subentra un forte dolore al capo, senso di soffocamento, quindi coma e morte. Tutto ciò può avvenire in un tempo fra i 30 secondi e i 10 minuti, a seconda delle concentrazioni, e rende praticamente inutile ogni intervento di salvataggio.

Gianni Bisio

Roma: non raid ma controlli

DALLA REDAZIONE

ROMA — I partiti italiani cominciano a preoccuparsi per il riaccendersi della tensione tra Stati Uniti e Libia. Nonostante le smentite ufficiali del Pentagono a proposito di una utilizzazione antilibica delle nuove unità che stanno raggiungendo il Mediterraneo, da più parti sono state indirizzate sollecitazioni al governo presieduto da Ciriaco De Mita perché affronti il problema e ne riferisca al Parlamento. Fonti ufficiali di Palazzo Chigi, tuttavia, hanno reso noto ieri che, allo stato delle cose, il governo, a parte ascoltare la consueta relazione del ministro degli Esteri, non ha in programma di discutere della questione libica, che non figura nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio dei ministri in programma domani. Il governo italiano ritiene (e un'opinione analoga viene espressa anche sul Popolo di oggi) che la sede propria per discutere eventuali iniziative verso la Libia sia la Conferenza internazionale sulle armi chimiche che si terrà da sabato a Parigi.

Il liberale Antonio Patuelli, dell'ufficio di segreteria, aveva invece chiesto proprio ieri che *«il Consiglio dei ministri di giovedì prenda in attenta considerazione le tensioni politiche internazionali»*, mettendo a punto *«tutte le iniziative idonee a non fidarsi delle sole garanzie verbali del governo libico riguardo i rapporti con il terrorismo mediorientale e la natura della fabbrica d'armi o di prodotti chimici che desta tante preoccupazioni»*. Per Patuelli *«è opportuno che il governo italiano svolga efficacemente un'azione che possa evitare una serie crescente di ritorsioni»*.

Due deputati repubblicani, Stelio De Carolis e Gerolamo Pellicanò, hanno presentato un'interrogazione alla Camera per sapere dal governo *«di quali concreti elementi disponga intorno all'impianto in questione e alle sue produzioni»* e se, nel caso risulti che queste produzioni possano essere convertite a scopi militari, *«non ritenga che ciò rappresenti una minaccia per la sicurezza dell'Italia»*.

Sul piano del dibattito politico, l'*Avanti!* di oggi pubblica un editoriale nel quale si sostiene che *«in un momento in cui la tensione richiede precisa di assistenza* — ha concluso — *ci siamo risolti a Balaawi come ad altri per vedere se è possibile scoprire gli attentatori»*. Il braccio destro di Arafat, Abu Sharif, ha sottolineato in una intervista alla televisione Cnn che per ora l'Olp non sa chi abbia compiuto l'attentato. In Israele, il riavvicinamento sempre più netto tra gli americani e i palestinesi ha destato disagio e allarme.

Secondo indiscrezioni dei servizi segreti americani, anche Arafat è convinto che un gruppo terrorista anti-Olp, come il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina Comando Generale di Ahmed Jibril, sia responsabile del disastro di Lockerbie. Il rappresentante di Arafat a Parigi Bouss ha dichiarato in una intervista radiofonica che *«l'atto terroristico era diretto contro i tentativi di trovare una soluzione pacifica e politica del conflitto tra israeliani e palestinesi»*.

Per la terza volta, il 31 dicembre, i Guardiani della Rivoluzione islamica, di obbedienza iraniana, hanno rivendicato a Budapest la paternità dell'attentato con una telefonata. *«E' stata una rappresaglia per l'abbattimento dell'Airbus iraniano nel Golfo Persico ad opera dell'incrociatore statunitense Vincennes»* ha detto in inglese l'autore della telefonata.

Ma la Cia resta scettica, ritiene l'Iran estraneo all'attentato. Ha offerto il proprio aiuto agli Usa anche l'Urss: ieri a Mosca il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Vadim Perfiliev ha proposto *«la costituzione di un fronte comune per la lotta contro il terrorismo»*.

Da Lockerbie in Scozia sono giunte due notizie che fanno pensare che la soluzione del mistero del disastro sia ancora lontana. La prima è che l'esplosivo fu collocato nel bagagliaio anteriore, dove vennero caricati bagagli sia a Francoforte sia a Londra: gli attentatori quindi potrebbero aver operato tanto in Germania quanto in Inghilterra. La seconda notizia è che a una decina di chilometri dal villaggio è stata ritrovata la valigia in cui si pensava che fosse stata nascosta la bomba. La valigia apparteneva allo studente libanese Khalid Jaafar, 20 anni, figlio di una cugina del presidente siriano Assad. Uno dei volontari che partecipano alle ricerche ha dichiarato al quotidiano *Indipendent* che era intatta e che conteneva molte banconote.

Per convalidare la pista di Ahmed Jibril la Cia deve riuscire a stabilire che l'esplosivo fu caricato a bordo del *Jumbo* a Francoforte. In quella città il 27 ottobre la polizia aveva arrestato quattro palestinesi, tra cui il vice di Jibril.

Ennio Caretto

■ «Impresa di sei Paesi costruirono Rabta»

BONN — Imprese di almeno sei Paesi hanno partecipato alla costruzione dello stabilimento chimico di Rabta, Libia: e l'operazione è stata diretta da una società basata a Londra, proprietà di un tedesco. Lo scrive il quotidiano tedesco *Die Welt*, che non cita la fonte della sua informazione. La stampa americana aveva accusato un'impresa tedesca, la Imhausen-Chemie, di avere fornito ai libici le tecnologie per realizzare l'impianto, che secondo i servizi d'informazione degli Stati Uniti sarebbe destinato alla produzione di armi chimiche. *Die Welt* specifica che sono effettivamente coinvolte alcune imprese tedesche: ma anche società basate in Austria, Giappone, Corea del Sud, Germania Est e Svizzera. In quest'ultimo Paese sarebbero stati messi a punto i contenuti finanziari dell'operazione.

Giornata di tensione in molti aeroporti

«C'è una bomba a bordo» Allarmi in mezzo mondo

Anche un Dc-9 Alitalia costretto a una sosta fuori programma a Zurigo

Chiamata di allarme in numerosi aeroporti per una serie di telefonate che annunciavano attentati.

Un Dc-9 dell'*Alitalia* è stato costretto a una sosta fuori programma all'aeroporto di Zurigo a causa della segnalazione, infondata, di una bomba a bordo; l'aereo era in volo lunedì sera da Parigi a Venezia quando la torre di controllo di Monaco di Baviera ha riferito al pilota la segnalazione anonima. Il pilota è atterrato a Zurigo, dove sono stati effettuati tutti i controlli senza che venisse ritrovato alcun ordigno; dopo quattro ore, all'una di notte, l'aereo è ripartito.

Un'altra telefonata minatoria ha costretto una trentina di passeggeri di un Boeing della *Pan Am* diretto a Istanbul a passare la notte a Ginevra; e la partenza di 170 bambini inglesi che dovevano tornare in patria dopo una gita in Svizzera è stata rimandata di parecchie ore per la segnalazione della presenza di un ordigno: *«in gran parte dei casi si tratta solo di mitomani»*, ha dichiarato il portavoce dell'aeroporto ginevrino; *«ma è necessario prendere sul serio tutte le segnalazioni, anche se purtroppo rendere note serve solo a moltiplicarne il numero»*.

Un *Boeing 737* della *Tunis Air* con a bordo sei passeggeri e sei membri dell'equipaggio, diretto a Tunisi da Ginevra, è atterrato precauzionalmente all'aeroporto di Malpensa dopo che una telefonata anonima giunta alla questura di Milano aveva annunciato la presenza di una bomba a bordo. L'aereo è stato ispezionato dagli artificieri, che non hanno trovato alcun ordigno.

Momenti di tensione anche a Bali. Un *Boeing 747* della *Air India* con 231 persone a bordo è stato costretto ad un atterraggio di emergenza a Denpasar, nell'isola di Bali, dopo che la torre di controllo dell'aeroporto di Singapore aveva comunicato che forse a bordo si trovava un ordigno. Il jet era in volo da Sydney a Singapore.

Poco prima un altro aereo indiano con 137 passeggeri era rientrato all'aeroporto di Subang, a Kuala Lumpur, in seguito a una segnalazione analoga: una telefonista alla torre di controllo aveva annunciato una bomba a bordo.

Un portavoce delle linee aeree filippine ha comunicato che quattro presunti esponenti del gruppo terrorista di Abu Nidal avevano intenzione di dirottare o far esplodere un aereo di linea della compagnia asiatica. Il portavoce ha identificato anche i quattro presunti terroristi che viaggerebbero con falsi passaporti rilasciati da India, Pakistan e Oman. Le autorità filippine hanno estradato in Thailandia un cittadino libanese espulso la precedenza dall'Australia perché sospettato di avere legami con una organizzazione terroristica.

■ In Svezia scoperto deposito di «Semtex»

STOCCOLMA — Agenti della sicurezza svedese hanno scoperto un deposito di armi nei pressi dell'aeroporto di Stoccolma nel quale si trovava anche il genere di esplosivo che è stato probabilmente usato per l'attentato al Boeing Pan Am. Il ritrovamento è avvenuto nel luglio dello scorso anno ma fonti della Sicurezza svedese ne hanno dato notizia soltanto ieri. Diversi chilogrammi di esplosivo plastico «Semtex», di fabbricazione cecoslovacca, erano nascosti nel deposito insieme con un numero imprecisato di Kalashnikov.

(Ansa-Reuter)

Annuncio della Casa Bianca dopo l'offerta di Arafat di collaborare alle indagini sul Jumbo

A Tunisi un nuovo incontro segreto Usa-Olp

Il colloquio sabato scorso all'ambasciata americana - «Abbiamo chiesto se i palestinesi disponevano di informazioni utili per scoprire gli attentatori» - Mosca propone di costituire «un fronte comune per la lotta al terrorismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINOTON — Gli Usa e l'Olp hanno tenuto sabato scorso a Tunisi un incontro segreto sul terrorismo e sulla situazione nei territori occupati da Israele. Nessun altro incontro per ora è stato annunciato, ma non è esclusa una nuova trattativa entro una settimana. Lo ha annunciato ieri la Casa Bianca, dopo che Arafat aveva reso pubblica la sua disponibilità a partecipare all'indagine sull'attentato al *Jumbo* della *Pan Am*, una offerta accolta favorevolmente da Reagan. Arafat fornirebbe agli Usa i nomi dei suoi uomini scelti per collaborare all'inchiesta forse già in questo weekend.

Sebbene la Casa Bianca abbia rifiutato qualsiasi commento, di fatto l'incontro di sabato ha segnato la ripresa della collaborazione tra i servizi segreti americani e quelli palestinesi avviata nel '74 e finita nell'82 con l'invasione israeliana del Libano. Ha anche accelerato il dialogo politico tra Washington e l'Olp avviato due settimane fa, dopo il «sì» di Shultz alla apertura di Arafat. Le indagini sulla tragedia di Lockerbie potrebbero diventare il banco di prova della «collaborazione» tra gli Usa e i palestinesi e l'avvio di un nuovo processo di pace in Medio Oriente.

La Casa Bianca è stata molto cauta nel riferire sul colloquio di sabato, avvenuto all'ambasciata americana. *«L'incontro è stato chiesto dal rappresentante dell'Olp a Tunisi Balaawi»* ha riferito il portavoce Popadiuk. L'obiettivo di Balaawi è parso duplice: offrire l'aiuto di Arafat nell'inchiesta sulla *Pan Am* e gettare le basi per ulteriori consultazioni.

«Il nostro ambasciatore Pelletreau ha comunicato che il presidente Reagan [illegible] *gradito ricevere informazioni sull'attentato del Jumbo, eventualmente in possesso di Arafat»* ha proseguito il portavoce. Popadiuk ha aggiunto che l'incontro è durato 45 minuti e ha toccato anche *«i maggiori problemi mediorientali»*.

«La nostra non è stata una richiesta precisa di assistenza — ha concluso — *ci siamo risolti a Balaawi come ad altri per vedere se è possibile scoprire gli attentatori»*. Il braccio destro di Arafat, Abu Sharif, ha sottolineato in una intervista alla televisione *Cnn* che per ora l'Olp non sa chi abbia compiuto l'attentato. In Israele, il riavvicinamento sempre più netto tra gli americani e i palestinesi ha destato disagio e allarme.

Secondo indiscrezioni dei servizi segreti americani, anche Arafat è convinto che un gruppo terrorista anti-Olp, come il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina Comando Generale di Ahmed Jibril, sia responsabile del disastro di Lockerbie. Il rappresentante di Arafat a Parigi Bouss ha dichiarato in una intervista radiofonica che *«l'atto terroristico era diretto contro i tentativi di trovare una soluzione pacifica e politica del conflitto tra israeliani e palestinesi»*.

Per la terza volta, il 31 dicembre, i Guardiani della Rivoluzione islamica, di obbedienza iraniana, hanno rivendicato a Budapest la paternità dell'attentato con una telefonata. *«E' stata una rappresaglia per l'abbattimento dell'Airbus iraniano nel Golfo Persico ad opera dell'incrociatore statunitense Vincennes»* ha detto in inglese l'autore della telefonata.

Ma la Cia resta scettica, ritiene l'Iran estraneo all'attentato. Ha offerto il proprio aiuto agli Usa anche l'Urss: ieri a Mosca il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Vadim Perfiliev ha proposto *«la costituzione di un fronte comune per la lotta contro il terrorismo»*.

Da Lockerbie in Scozia sono giunte due notizie che fanno pensare che la soluzione del mistero del disastro sia ancora lontana. La prima è che l'esplosivo fu collocato nel bagagliaio anteriore, dove vennero caricati bagagli sia a Francoforte sia a Londra: gli attentatori quindi potrebbero aver operato tanto in Germania quanto in Inghilterra. La seconda notizia è che a una decina di chilometri dal villaggio è stata ritrovata la valigia in cui si pensava che fosse stata nascosta la bomba. La valigia apparteneva allo studente libanese Khalid Jaafar, 20 anni, figlio di una cugina del presidente siriano Assad. Uno dei volontari che partecipano alle ricerche ha dichiarato al quotidiano *Indipendent* che era intatta e che conteneva molte banconote.

Per convalidare la pista di Ahmed Jibril la Cia deve riuscire a stabilire che l'esplosivo fu caricato a bordo del *Jumbo* a Francoforte. In quella città il 27 ottobre la polizia aveva arrestato quattro palestinesi, tra cui il vice di Jibril.

Ennio Caretto

Convegno a Parigi: come e perché nascono le notizie infondate

La falsa voce? Una scienza

■ La Turchia aprirà gli archivi sugli armeni

ANKARA — Il ministro degli Esteri turco, Mesut Yilmaz, ha dichiarato alla televisione turca che presto saranno aperti gli archivi dell'Impero ottomano. In realtà, ha proseguito, il riordino degli archivi richiede un lavoro di forse 10-15 anni; ma la parte relativa alla questione armena verrà messa a disposizione dei ricercatori fra 4 mesi.

«La questione delle accuse armene non deve più costituire il tema di speculazioni politiche — ha aggiunto il ministro — *la parte degli archivi che riguarda la questione armena sarà disponibile per i ricercatori da maggio prossimo»*. Gli armeni accusano la Turchia di essere responsabile della morte di oltre un milione e mezzo di loro compatrioti tra il 1914 e il 1915, in un'operazione avallata dall'Impero ottomano schierato con la Germania. Ankara ha sempre respinto l'accusa di genocidio.

(Ansa-Reuter)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'attrice Isabelle Adjani, che in questi giorni trionfa al cinema nei panni di Camille Claudel, esattamente due anni fa era stata costretta ad un'apparizione in tv che avrebbe volentieri evitato. Si era «mostrata» in diretta per smentire una voce che la voleva morta di Aids in una clinica di Marsiglia. Era soltanto un *rumeur*, come dicono i francesi. Una di quelle incontrastabili, incontrollabili false notizie che finiscono per diventare delle verità tanto incredibili quanto radicate nell'opinione pubblica. Ma se il caso di Isabelle Adjani è il più clamoroso nella storia recente del *rumeur*, la Francia ha il primato assoluto in questo poco invidiabile fenomeno sociale e ha deciso di affrontarlo con il massimo del rigore scientifico.

Ieri nella Maison des *sciences de l'homme*, a Parigi, si erano dati appuntamento i sei maggiori studiosi delle «voci» per analizzarne l'origine, i canali di diffusione e, soprattutto, il significato. Perché attenzione: non tutte le «voci» sono uguali. Ci sono quelle diffamatorie, che seguono meccanismi ormai classici e investono in particolare le personalità pubbliche. Ma ci sono anche forme più raffinate, più subdole di voci. Ci sono quelle che gli esperti chiamano *«esemplari»*: quasi parabole dei tempi moderni che puntano a imporre una certa morale. E ci sono anche voci che pretendono di affermare nuovi miti. Il tratto di *rumeur* che non nascono per caso, ma che rappresentano paure o aspirazioni profonde.

Per questo, studiare le voci significa immergersi nell'inconscio collettivo di una società. Almeno, questa è la tesi che hanno sostenuto ieri professori come Jean-Noël Kapferer, presidente della Fondazione per l'analisi dei *rumeurs* (che in quattro anni ne ha catalogati più di diecimila), come Véronique Campion-Vincent, del Cnrs (il Centro nazionale della ricerca scientifica), come Françoise Sonnabend, esperta di *«voci nucleari»*, e come Jean-Jacques Barloy, che è specializzato nell'esame di tutte le voci sugli animali. Un capitolo molto vasto, quest'ultimo, che va dai ragni velenosi nei caschi di banane ai coccodrilli nelle fogne, dagli scorpioni nelle fasce per bebè *«made in Korea»* alle vipere che sarebbero state lanciate sulle Alpi da aerei militari per ordine del ministero dell'Ambiente.

Tutte voci che, in qualche modo, minacciano una rivincita della natura sull'uomo che la sta distruggendo. Ma nella galleria delle *«leggende urbane»* — la definizione delle voci si sviluppa all'80 per cento nelle città — c'è di tutto. Ci sono i *rumeurs* sulle grandi malattie (*«Ormai non si parla che di Aids»*, ha detto Kapferer) e questi, in genere, si associano agli attori più popolari, come è stato nel caso di Isabelle Adjani. Il perché? Un intreccio tra il rapporto di amore-invidia che lega il pubblico alle *star* e la voglia di esorcizzare la paura del male.

E ci sono anche le *«maldicenze apparenti»*, estrema perversione degli inventori di voci. Riguardano gli uomini politici, ai quali vengono attribuiti dei «vizi» che, in fondo, li rendono simpatici all'opinione pubblica. E' il caso delle amanti del presidente Mitterrand. O della debolezza per l'alcol dell'ex primo ministro Pierre Mauroy, che — secondo il *rumeur* — avrebbe lasciato al suo successore la cantina di Palazzo Matignon completamente vuota. Ma anche nell'analisi degli esperti francesi ci sono dei punti d'ombra: come arrivare al *«grande manipolatore»* che lancia le false notizie e, soprattutto, come fermarle. Un compito impossibile, dice Jean-Noël Kapferer, perché le voci sono *«il più terribile mezzo di comunicazione del mondo e non finiranno mai»*.

Enrico Singer

dal mondo

■ Satelliti per «spiare» le cicogne

BONN — Per scoprire da dove vengono le cicogne un satellite del valore di due milioni di marchi (1,5 miliardi di lire) sarà costruito e messo in orbita verso il 1991 a spese del governo di Bonn. Scienziati del centro di ornitologia di Radolfzell, sul lago di Costanza, hanno deciso di chiarire con l'aiuto delle rilevazioni del satellite quali rotte seguono nei loro spostamenti stagionali le cicogne bianche.

(Ansa)

■ Ragazzi dell'Intifada: multe ai papà

TEL AVIV — Le autorità militari nei territori occupati da Israele ritengono responsabili del lancio di pietre e di qualsiasi altra azione contro i soldati compiuti da giovani palestinesi anche i loro genitori che saranno puniti con multe e, in caso di recidiva, con sanzioni più pesanti. Ne ha dato notizia ieri mattina Radio Gerusalemme riferendo anche il pesante bilancio degli scontri di lunedì.

(Ansa)

■ Urss, aereo atterra per rissa a bordo

MOSCA — Un aereo della compagnia sovietica *Aeroflot* è stato costretto ad atterrare quando le 176 reclute che si trovavano a bordo per essere trasportate dal Caucaso all'Estremo Oriente, ubriacatesi, hanno dato vita ad una gigantesca rissa. Lo ha riferito ieri il quotidiano della gioventù leninista, *Komsomolskaja Pravda*, senza indicare la data in cui il fatto si è verificato. Il volo 7565 da Tbilisi a Khabarovsk codeggiava *«come durante una tempesta»*, ha detto un membro dell'equipaggio. L'*Ilyushin* trasportava 176 reclute ed è atterrato «in emergenza» all'aeroporto di Barnaul, in Siberia.

(Ansa)

■ «Non ci sarà uno Scudo britannico»

LONDRA — Il ministro della Difesa britannico George Younger ha dichiarato che il governo *«non ha per il momento intenzione, denaro o necessità»* per realizzare un mini-scudo stellare europeo come quello descritto ieri in un servizio del *Times*. Il ministro ha confermato le notizie riferite dal giornale, secondo cui il rapporto di un gruppo di scienziati indica che esistono in Gran Bretagna armi e tecnologia necessarie per una iniziativa del genere. Ha sottolineato però che la ricerca è stata commissionata dagli Usa, nell'ambito dell'Iniziativa di difesa strategica (Sdi). *«Gli americani* — ha detto — *ci hanno assegnato un contratto e noi lo abbiamo assolto svolgendo le ricerche richieste»*.

(Ansa)

NEL NAUFRAGIO IN GUATEMALA 67 MORTI, 14 DISPERSI

Città del Guatemala. Sessantasette morti, 14 dispersi, 46 superstiti è il bilancio pressoché definitivo del naufragio del traghetto «Justo Rufino Barrios II» affondato domenica sera nella baia di Amatique, al largo delle coste caraibiche del Guatemala (nella foto un battello della Guardia Costiera torna a riva con alcuni corpi recuperati dalle acque). Anche in questo caso, come per la tragedia del traghetto di Rio, emergono responsabilità umane e il comandante è stato arrestato: la barca poteva trasportare 90 persone mentre i passeggeri sarebbero stati 156

Tre esplosioni a San Silvestro: sospetti sugli ultrà armeni, dopo le minacce

Leningrado, bombe a mezzanotte

Due feriti, danneggiate diverse case, nessuna rivendicazione - La polizia ha già fermato due studenti, ammettono responsabilità per uno solo degli attentati - Scoperto un arsenale di ordigni fabbricati in casa

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Una lunga serie di atti terroristici a Leningrado la notte di Capodanno: tre violente esplosioni, tutte nei quartieri centrali della città, hanno causato feriti e danni ad edifici. E' una notizia clamorosa e inquietante, diffusa dalla tv di Leningrado che le ha dedicato buona parte del popolare notiziario della sera «500 Sekund».

La prima bomba, che la milizia locale ritiene sia stata costruita in casa, è scoppiata poco dopo le nove di sera, quando sulla centralissima Nevskij Prospekt c'erano migliaia di persone a passeggio per fare gli ultimi acquisti prima di mettersi a tavola e brindare con coppe di «shampanskoe vino», al rintocco della mezzanotte.

Prime e uniche vittime dell'attentato sono state Nikolai Ilin, ingegnere, e il figlio di 11 anni. Dopo aver «decorato l'albero di Natale» sono usciti per una passeggiata, che per miracolo non è diventata l'ultima per entrambi.

Quando l'équipe televisiva li ha visitati nella sala di rianimazione di un ospedale militare, il padre — «in gravi condizioni» — ha raccontato che «gli si è avvicinato un tipo sui trent'anni, vestito con un cappotto blu e con un colbacco»: l'uomo ha gettato qualcosa sul marciapiede «proprio sotto ai nostri piedi» e si è dato alla fuga.

Il violentissimo scoppio ha scaraventato a terra il ragazzo che per fortuna se l'è cavata con poche lesioni. Al padre invece è andata peggio: «Non ho perso i sensi — ha detto con una voce debole, continuamente interrotta da singhiozzi — ho cercato di alzarmi, ma non ci sono riuscito perché mi sono accorto di non avere più le gambe e subito dopo sono svenuto». Alla domanda se riuscisse a riconoscere il terrorista, il ferito ha risposto: «Non so, l'unico ricordo che ho è che sorrideva mentre tirava la bomba».

Il presentatore del canale televisivo locale Aleksandr Nevzorov si è rivolto ai telespettatori «eventuali testimoni dell'attentato» con un appello di telefonare subito alla centrale della milizia. Un altro appello è stato indirizzato al «terrorista che probabilmente stava seguendo la messa trasmissione». «La milizia ha ormai raccolto molti dettagli su di lei — ha detto il presentatore Nevzorov — il cerchio le si sta stringendo intorno e l'unica cosa che può ancora fare per alleggerire la sua coscienza è di consegnarsi il più presto possibile nelle mani della giustizia». Il giorno dopo, però, un giornalista televisivo raggiunto per telefono ha detto che «nessuno ha seguito il consiglio diretto al terrorista», ma che la «milizia dispone di numerose testimonianze che lasciano sperare in un imminente arresto».

Altre due esplosioni, poco prima e subito dopo la mezzanotte, non hanno causato vittime ma hanno sventrato le finestre di alcune case sulla piazza Decembrista, di fronte all'Ermitage, e sul viale Primorski nel quartiere Vasilievski Ostrov. Il portavoce della milizia ha dichiarato che «sono stati fermati due studenti» e che «hanno riconosciuto la loro responsabilità soltanto per l'esplosione del Vasilievski Ostrov», ma non ha precisato il movente dell'attentato.

Sebbene non ci siano conferme c'è chi lega le esplosioni a Leningrado all'«ultimatum» alla polizia armena in cui il «Comitato Karabakh» chiede la «liberazione dei leader nazionalisti arrestati». Il testo dell'ultimatum comparso ieri su alcuni giornali minacciava di scatenare un'ondata di panico. «Non precisiamo né il posto né l'ora dell'azione ma avvertiamo che stiamo anche in possesso di missili Stinger», continuava il testo. Oltre alla lettera del «Comitato Karabakh» i giornali hanno diramato la foto di una trentina di bombe a mano preparate in casa di cui dispongono in gran numero, secondo il difensore dei diritti dell'uomo, Ashot Manucharian, i nazionalisti armeni.

Anche se la «pista armena» si rivelasse infondata, gli attentati pongono polizia e autorità di fronte al problema del terrorismo interno che, con la ferita ancora aperta del recente dirottamento aereo, comincia ad assumere contorni preoccupanti.

v. s.

IL CAIRO, ARRESTATO IL NIPOTE DI NASSER

Il Cairo. La polizia egiziana ha arrestato ieri all'aeroporto il nipote dell'ex presidente Nasser, che si presentava per prendere parte al processo per terrorismo che si apre contro di lui e contro altre 19 persone. Gamal Shawky Abdel Nasser è stato prelevato dagli agenti alla scaletta dell'aereo che proveniva da Londra. Tra gli imputati figura anche il figlio primogenito di Nasser, Khaled, tuttora latitante. Al termine dell'udienza preliminare Gamal è stato rilasciato dopo aver pagato una cauzione di 350 mila lire. Il processo è stato rinviato al 24 gennaio

«I 17 superstiti a Spitak era una notizia falsa»

MOSCA — Il 31 dicembre in Armenia c'è stata una nuova violenta scossa di terremoto ma «non ha provocato vittime»: lo ha precisato il capo del dipartimento amministrativo del consiglio dei ministri dell'Armenia, Gracik Vartanian. Secondo l'alto funzionario la scossa di assestamento, addirittura del settimo grado della scala sovietica (fino a 12 gradi), è stata la più violenta dopo quella che il 7 dicembre rase al suolo Spitak e distrusse città come Leninakan e Kirovakan.

Vartanian ha però smentito quanto affermato poche ore prima dal vice-direttore dell'agenzia di stampa *Armenian Press*, Shakhnazarov, secondo cui la scossa aveva provocato almeno sei morti.

Ma non è stata l'unica smentita a dichiarazioni ufficiali provenienti dall'Armenia. Non è stato smentito infatti solamente il ritrovamento di 17 operai sepolti nei sotterranei di una fabbrica per la macinazione del grano, ma anche la notizia del ritrovamento, il 30 dicembre, di una donna di circa 45 anni, che è morta poco dopo essere stata estratta viva dalle macerie. La notizia dei 17 superstiti era stata diffusa lunedì da soccorritori italiani e francesi secondo cui i 17 operai erano sopravvissuti chiudendosi in fabbrica. «L'ultima persona ancora in vita è stata trovata dieci giorni fa. Negli ultimi tre giorni sono stati trovati 28 cadaveri» ha precisato l'agenzia di stampa armena.

Da Erevan tuttavia continuano intanto a provenire voci insistenti sul ritrovamento di persone vive che tuttavia muoiono poche ore dopo il ritorno alla luce.

(Ansa)

In novembre, scrive la Pravda

Cortei e sciopero anche in Georgia

Appello di Gorbaciov per riportare la calma

MOSCA — Manifestazioni nazionalistiche si sono avute in novembre non soltanto nelle Repubbliche baltiche, in Azerbaigian e in Armenia, ma anche in Georgia. Lo riferisce la *Pravda*. I «nazionalisti» e gli «estremisti» della Georgia, sottolinea l'organo del pcus, hanno inscenato in alcune città «cortei autorizzati e non, sit-in e persino uno sciopero della fame di massa».

Tra i leader del nazionalismo georgiano la *Pravda* cita due noti dissidenti, Zurab Gamsakhurdia e Merab Kostava, che «si atteggiano a unici paladini del bene della nazione georgiana». E' a loro che la *Pravda* attribuisce la responsabilità di uno «sciopero della fame senza precedenti iniziato da una moltitudine di giovani davanti al palazzo del governo di Tbilisi».

«I sedicenti leader — continua il giornale — avevano convinto questi giovani che solo in questo modo sarebbe stato possibile far respingere il progetto di modifiche alla Costituzione sovietica (sottoposto in novembre al dibattito popolare) e hanno insistito affinché lo sciopero della fame durasse fino alle 11 del 29 novembre».

I nazionalisti, continua il quotidiano comunista, proclamavano apertamente slogan anti-sovietici e anti-comunisti del tipo: «La Georgia per i georgiani», «Evviva l'indipendenza della Georgia» e persino: «Il sangue ci sparso», «Al terrore risponderemo con il terrore».

La *Pravda* accusa i manifestanti di «avere provocato disordini, esortato alla disobbedienza civile e preteso di far uscire la Georgia dall'Urss». Viene citato il caso di Ci. Irakadze che «è salito sul tetto del palazzo del governo e ha profanato la bandiera ufficiale della Repubblica socialista sovietica della Georgia». Comizi e sit-in non autorizzati, oltre che a Tbilisi, si sono tenuti anche a Kutaisi, Batumi e Zugdidi. L'organo del pcus rivela anche per la prima volta che l'intervento di Gorbaciov ha avuto un ruolo decisivo nella stabilizzazione della situazione nella Repubblica caucasica, conclude la *Pravda*. *(Ansa)*

La Repubblica porta ancora i segni della persecuzione staliniana e della repressione di Breznev

Ucraina, il risveglio del grande «vulcano»

Quaranta milioni di abitanti, un tempo fervida di iniziative culturali e sociali, stava perdendo la sua identità - Da qualche anno, però, il dissenso si sta coagulando attorno ai movimenti ecologisti - Stroncato a Leopoli il primo tentativo di costituire un Fronte popolare

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Gli ucraini sono più di 50 milioni, hanno alle spalle una tradizione culturale ricca e prestigiosa, negli ultimi 70 anni sono stati bersaglio di feroci repressioni: allora, come mai la loro coscienza nazionalista tarda a affiorare nel generale risveglio delle minoranze etniche sovietiche? Se a Mosca gli ex dissidenti sono tornati a pieno titolo nella vita politica attiva, in Ucraina restano ancora ai margini, e Vladimir Sherbitskij, il primo segretario del partito della Repubblica, brezneviano di ferro, è l'unico che nel ricambio d'apparato sia rimasto saldo in sella. E' in questo contesto che l'intervento del critico letterario, pubblicista ed ex dissidente Ivan Ziuba, nell'ultimo numero dell'organo ideologico del partito, *Kommunist*, ha il significato di una rara eccezione che apre uno squarcio sulla stato di decomposizione della cultura ucraina.

In Ucraina si sta perdendo l'uso della lingua, la sua letteratura è poco tradotta e mai conosciuta degli altri popoli dell'Urss, nella vita delle grandi città ciò che dà il tono culturale è la lingua russa e negli ultimi anni la situazione è progressivamente peggiorata. «La perdita della lingua significa impoverimento culturale, limita il potenziale intellettuale e spirituale di un popolo e in definitiva castra la cultura nazionale» scrive Ziuba, e continua il suo elenco di sconfitte inserendo il teatro, l'architettura e la cultura giovanile che da anni non esprimono più niente di specifico.

Ma se la russificazione ha saputo appiattire in alcuni decenni un'identità culturale vecchia di secoli, ciò si deve ad alcune ragioni politiche precise: con i suoi 40 milioni di persone, per le dimensioni del suo territorio e per la sua dignità culturale pari a quella russa, l'Ucraina è l'unica Repubblica che potrebbe aspirare all'indipendenza. E' per questo che rappresenta da sempre la mina vagante nell'armonica coesione dei popoli sovietici, la minaccia costante all'integrità dello Stato. Lo capì subito Stalin, che ridusse la Repubblica alla fame con la requisizione del grano nel '33, operazione che costò milioni di vite umane; ma lo capì molto bene anche Breznev che già dagli Anni 60 cominciò un'azione di pulizia preventiva all'insorgere dei primi germi nazionalisti. In tutto il periodo brezneviano più della metà dei prigionieri reclusi nei campi di prigionia sovietici erano di origine ucraina e, mentre gli altri venivano generalmente perseguiti per ragioni politiche, gli ucraini scontavano condanne per presunto nazionalismo, un semplice pretesto per colpire l'intelligenzia nazionale.

Un tipico esempio fu il poeta Igor Kalinets, considerato anche oggi quanto di meglio abbia da esprimere la poesia ucraina, condannato a tre anni di campo di lavoro con l'accusa di nazionalismo malgrado i suoi versi fossero di natura esistenzialista e filosofica. Kalinets, che lavora oggi come guardiano notturno a Leopoli, afferma che per tutti gli Anni 60, 70 e l'inizio degli 80, per un intellettuale ucraino trascorrere qualche anno in prigione era una tappa obbligata dopo gli studi.

Le «misure preventive» sortirono i loro effetti. Ancora nell'86 la società ucraina era divisa in due parti: da un lato una piccola minoranza di dissidenti «irriducibili» e ben organizzati, dall'altro una maggioranza votata al conformismo totale e dominata dalla paura, al punto che ancora oggi i testi più coraggiosi vedono la luce in patria soltanto dopo la loro pubblicazione a Mosca. Il punto di svolta nel lento risveglio della coscienza nazionale fu il disastro di Cernobil. Da allora alcuni intellettuali hanno cominciato a reagire: lo scrittore Ivan Drach è arrivato a dire che Cernobil è stato un genocidio del popolo ucraino.

Ma non è tutto. Dopo l'aprile dell'86 sono nati moltissimi movimenti ecologisti e il dissenso si è coagulato intorno alle battaglie per la difesa dell'ambiente nella speranza di risvegliare l'orgoglio nazionale: soltanto a Leopoli escono con regolarità quattro riviste di samizdat ed è in questa città che si annidano oggi i maggiori focolai di rivolta. Nell'estate scorsa, sempre a Leopoli, il primo tentativo di dar vita ad un Fronte popolare è stato represso dalla polizia ed è finito con l'arresto del leader del gruppo. Dall'inizio di dicembre, però, alcuni membri dell'Unione degli scrittori e dell'Accademia delle scienze ucraina stanno tentando di riprendere l'iniziativa, con lo scopo preciso di raccogliere e coordinare tutti i gruppi informali.

A Mosca è nata da pochi mesi una società che rappresenta gli ucraini nella capitale, centro d'altre informale ai la rappresentanza ufficiale che ogni Repubblica possiede presso il Consiglio dei ministri dell'Urss. Il leader, Vladimir Martiniuk, ci ha spiegato che il suo gruppo aspira a ricreare a Mosca la stessa atmosfera culturale degli Anni Venti, quando gli ucraini avevano un loro giornale, un teatro e una scuola nella loro lingua. «I gruppi informali di Kiev e Leopoli cominciano a considerarci come la loro rappresentanza a Mosca: ecco, noi vorremmo intensificare i rapporti con loro e diventare un vero punto di riferimento per le rivendicazioni nazionali che abbiamo in comune», ha detto. Per ora possono contare soltanto sulla forza di 50 persone regolarmente iscritte, ma tra i 250 simpatizzanti al loro attivo, stanno cercando di coinvolgere il primo segretario del Komsomol Viktor Mikhailenko e Vitalij Korotich, entrambi ucraini.

A dire il vero, in patria Korotich non riscuote grandi simpatie, al contrario i dissidenti lo considerano colui che in altri tempi è stato l'ambasciatore della stagnazione, pronto a cambiare bandiera a seconda di come gira il vento. Anche Martiniuk condivide parte delle critiche al cittadino più illustre dell'Ucraina: «E' troppo diplomatico e conformista — spiega — tuttavia vilengo che le critiche nei suoi confronti sono troppo dure».

Martiniuk, come altri capi del movimento nazionalista ucraino, è cosciente del ritardo con cui il sentimento etnico si affaccia sulla ribalta del Paese, ma sono d'altra parte convinti che una volta risvegliato sarà difficile metterlo a tacere: «E' come una grande macchina pesante, difficile da mettere in moto ma ancora di più arrestarla. Sono certo che presto assisteremo ad una mobilitazione di massa perché l'Ucraina è un Paese enorme e ancor maggiore è il timore, tra gli abitanti, di sparire come presenza etnica e culturale».

Paola Delle Fratte

Dal 15 febbraio

L'Alleanza afghana annuncia il governo provvisorio

PESHAWAR — Il nuovo leader dell'alleanza dei sette partiti della resistenza afghana, Sibghatullah Mojaddidi, ha annunciato ieri la prossima formazione di una «Shora» (grande assemblea) provvisoria con il compito di governare l'Afghanistan dopo il ritiro delle truppe sovietiche il 15 febbraio ed ha confermato che continuerà ad avere colloqui con Mosca (l'inviato del Cremlino, Vorontsov, è in arrivo a Islamabad per ulteriori colloqui).

In una conferenza stampa tenuta ieri a Peshawar, in Pakistan, Mojaddidi, eletto capo dell'alleanza dei sette il primo gennaio, ha detto: «Non c'è tempo per indire elezioni in Afghanistan, così abbiamo deciso di formare un governo provvisorio composto da comandanti, intellettuali e leader politici che si trovano ora in Iran e molti altri», ha detto Mojaddidi.

(Ansa-Reuter-Afp)

Bonn, nelle università si userebbero cadaveri dell'epoca nazista

Ora d'anatomia con vittime di Hitler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Le informazioni vengono da Tubinga, da Heidelberg, cioè da due fra le più prestigiose università di Germania. Ecco sul teleschermo le carte di questo nuovo caso tedesco. Sono documenti che elencano minuziosi dati personali. Carte appena ingiallite, risalgono infatti ai primi Anni Quaranta: anni di guerra, anni di brutale repressione non soltanto del dissenso ma perfino della diversità. E infatti alcuni di quei documenti si riferiscono a vittime di quella repressione: e la causa della morte, indicata accanto al nome, al sesso e all'età, parla di ferite per colpi di arma da fuoco.

Si tratta di resistenti arrestati e abbattuti, oppure di prigionieri che tentarono vanamente di evadere dai campi di concentramento. Per quanto interessante agli effetti delle storie personali di quegli sventurati, e in genere della storia così poco nota della resistenza al nazismo, la documentazione non potrebbe dirsi di stretta attualità se non fosse per un dettaglio. Parti di quei corpi, rivela la prima rete televisiva *Ard*, vengono tuttora usate a scopo didattico nelle facoltà mediche di alcune università tedesche. Scheletri, arti e organi conservati nell'alcol.

Secondo le norme vigenti in questo Paese, del tutto simili a quelle applicate altrove, possono essere usati per l'insegnamento soltanto i corpi che siano stati donati a questo scopo specifico. O dagli stessi interessati, evidentemente padroni di disporre del proprio corpo, oppure, dopo la morte, dai parenti più stretti. Soltanto a questo patto si possono prelevare organi per il trapianto, o il corpo può finire sul tavolo del teatro anatomico, e le sue parti possono essere conservate per fornire la loro didascalica evidenza a supporto delle lezioni teoriche e delle esercitazioni.

Anche i corpi di cui parlano i documenti di Tubinga e Heidelberg sono stati «donati alla medicina»: e naturalmente sarebbe interessante sapere da chi. Alcuni professori interpellati dall'*Ard* hanno confermato che sì, è possibile che parti dei corpi delle vittime figurino tuttora fra quelli che vengono utilizzati per l'insegnamento. Infatti la documentazione personale non si ferma alla data e alla causa della morte, prosegue oltre, e annota le successive avventure scientifiche di quei poveri resti. Cioè le dissezioni, i prelievi di tessuti, e così via: con tanto di date e di scrupolosa esattezza.

Il caso rivelato dall'*Ard* si collega al clamore suscitato recentemente da un libro (*Menschenversuche: Wahnsinn und Wirklichkeit*) dedicato agli esperimenti sulle persone che furono condotti in alcuni campi di concentramento, e che provocarono la morte di molti prigionieri. Poiché quegli esperimenti permisero l'accumulazione di dati scientifici significativi ci si chiede: è giusto servirsi di quei dati? A questa domanda così inquietante se ne aggiunge ora un'altra: è giusto che nella democratica Germania si formino dei medici utilizzando i corpi di gente falciata dalle SS, di cui qualcuno ha disposto d'autorità?

Alfredo Venturi

A Mosca, per i funerali di Daniel

Dopo 15 anni ritorna il dissidente Sinjavski

MOSCA — Dopo 15 anni di assenza dall'Urss, lo scrittore Andrei Sinjavski, protagonista di un clamoroso processo degli Anni 60, è tornato ieri a Mosca, con un visto di soli cinque giorni concesso in occasione della morte del dissidente Juli Daniel. La notizia dell'arrivo di Sinjavski, diffusa da Parigi, è stata confermata dalla nota dissidente Larissa Bogoraz, prima moglie di Daniel che, morto venerdì scorso, è stato sepolto lunedì nel cimitero Vagan'jovskoe.

«La visita di Sinjavski ha un'importanza enorme e rappresenta una specie di spartiacque», ha detto la Bogoraz. Imprigionati assieme nel 1965 per attività antisovietica, Sinjavski e Daniel hanno a lungo rappresentato un simbolo dell'opposizione al regime sovietico. Il processo contro di loro, tenuto nel 1966, ebbe grande risonanza internazionale e si trasformò in un momento di aggregazione per quel movimento che divenne poi noto come «dissenso».

Sinjavski rimase per sette anni in campo di lavoro, per poi emigrare in Francia, mentre Daniel fu detenuto per cinque anni, ma rimase in Urss, dove continuò a vivere lavorando essenzialmente come traduttore. Le loro opere sono state a più riprese pubblicate in Occidente. In particolare Sinjavski, noto soprattutto con lo pseudonimo di Abram Terz, ha visto tradotte in Italia numerose delle sue opere in prosa.

Il ministro si difende dall'accusa di aver accettato la «morte» di Bagnoli

Fracanzani: «Nessun imbroglio»

«La Cee avrebbe voluto tagliare ancora di più» - Presentato un intervento per nuovi posti di lavoro: oltre quattromila solo nel Napoletano - Ma i sindacati non si fidano - E i socialisti ribadiscono: la direttiva Cee va ridiscussa

Napoli. L'occupazione della stazione di piazza Garibaldi da parte degli operai dell'Italsider

ROMA — *«Non è stato un imbroglio»*. Fracanzani difende la condotta dell'Italia con i partner europei per l'acciaio. E ribatte alle critiche che l'assediavano, preannunciando l'immediata presentazione di un piano per salvaguardare i posti di lavoro che vengono cancellati. Domani al Consiglio dei ministri si potrà misurare la temperatura «politica» sull'infinita storia di Bagnoli, mentre i «caschi gialli» dello stabilimento campano sono tornati in piazza per l'ennesimo dramma del lavoro.

Il responsabile delle Partecipazioni Statali è di nuovo in trincea: lo attaccano i socialisti, i comunisti e i sindacati; lo difendono i democristiani e i repubblicani. Nella riunione di Palazzo Chigi, le tensioni potrebbero riaccendersi sulle conclusioni della trattativa di Bruxelles, condotta in porto dal ministro tra polemiche, che salva parte dello stabilimento dove lavorano più di 3000 persone.

Il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, che già nei giorni scorsi si era pronunciato per una soluzione assai diversa da quella negoziata da Fracanzani, fino a che punto spingerà le sue critiche? Metterà sul tavolo del Consiglio dei ministri una richiesta di ripensamento da parte del governo italiano? Ieri De Michelis era fuori Roma ma uno dei suoi luogotenenti, Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali, ha scritto sul giornale del partito: *«Lo stabilimento non può essere dimezzato. L'atteggiamento punitivo della Cee si tinge anche di venature beffarde»*. Segue una richiesta altrettanto esplicita: *«La direttiva Cee va ridiscussa»*.

Ma per il ministro la questione sembra essere chiusa e con un risultato soddisfacente: *«Dopo mesi di trattative, tre Consigli dei ministri Cee e molteplici incontri bilaterali»* — è la sua risposta alle critiche — *«si è arrivati a ribaltare le posizioni iniziali della Commissione Cee e siamo arrivati a una conclusione che nella sostanza si allinea al piano italiano»*. Una tesi che De Michelis aveva confutato. Ma il ormai chiaro che a Bagnoli resterà in funzione soltanto il laminatoio.

E Fracanzani, del resto, fa capire che sindacati e forze politiche erano perfettamente a conoscenza delle questioni sul tappeto e delle richieste che venivano dai partner europei. Resta il dubbio dei differenti contenuti della delibera del Cipi, più possibilista sulla sopravvivenza di buona parte di Bagnoli, e del documento approvato dalla Cee. Insomma c'è una differenza sostanziale tra ciò che è stato deciso a Roma e ciò che è stato deciso a Bruxelles.

Il ministro ha comunque una carta in tasca e la giocherà domani d'accordo con De Mita: si chiama reindustrializzazione. *«Per la prima volta un piano di ristrutturazione viene accompagnato in termini contestuali, da un piano di reindustrializzazione»*, ha affermato ieri Fracanzani. Un decreto che dà via libera all'azione di soccorso industriale nelle aree dove i morsi della crisi siderurgica sono stati più violenti. I posti che si perdono con la chiusura degli impianti vengono recuperati con nuove iniziative: in tutta Italia 11.000 posti ritrovati con un impegno di 2000 miliardi con l'ok del Tesoro. Nella zona di Napoli arriverebbero così 1070 miliardi di investimenti che, stando sulla carta, produrrebbero più di 4000 nuovi posti di lavoro.

Il provvedimento, allestito da tempo, non è mai arrivato al Consiglio dei ministri. Adesso sembra la volta buona. Si tratta di undici progetti che coinvolgono imprese dell'Iri dall'Alitalia all'Aeritalia, dalla Finmeccanica alla Spi. Inoltre verranno facilitati i prepensionamenti. Basterà tutto questo a calmare gli animi? I sindacati non si fidano delle promesse. Lo spiega il segretario della Fiom, Airoldi: *«Se si chiude l'area a caldo di Bagnoli entro il 30 giugno i posti di lavoro si perdono subito e quelli nuovi, invece, quando arriveranno?»*. Un'incertezza che sarebbe contenuta negli stessi progetti: si cita il caso della manutenzione (che dovrebbe occupare 400 addetti) dei famosi F-10, gli aerei Usa che dalla Spagna dovrebbero traslocare in Puglia.

Secondo Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, lo scoglio di Bagnoli può essere superato partendo dal compromesso sancito a Rodi con gli altri Paesi della Comunità, e dal piano del Cipi: *«Colora che pensano di approvvigionare Bagnoli dall'esterno hanno deciso la chiusura dello stabilimento. Lo sanno i dirigenti dell'Iva e anche i siderurgici tedeschi e dovrebbe saperlo anche il ministro Fracanzani»*.

Eugenio Paizaleri

Benvenuto «Ai pensionati troppe poche detrazioni»

ROMA — Botta e risposta ieri tra ministero delle Finanze e il segretario della Uil Giorgio Benvenuto sul «giallo» dell'esatto ammontare dell'ulteriore detrazione d'imposta Irpef spettante ai pensionati e dipendenti se il loro reddito non supera gli 11 milioni annui. Infatti nell'articolo 3 del decreto-legge, entrato in vigore il 1° gennaio, è stata indicata la cifra di 180 mila lire, cioè 24 mila lire in più rispetto alle originarie 156 mila lire fissate dal testo unico delle imposte dirette dell'86. Ma 48 mila lire in meno rispetto alle 228 mila fissate dal governo e dal Parlamento.

In una sua nota il ministero delle Finanze ha precisato che per i redditi fino 6 milioni 600 mila l'anno non è dovuta alcuna imposta, mentre per i redditi compresi tra i 7 e gli 11 milioni la nuova normativa prevede una riduzione netta d'imposta di 108 mila lire attraverso la riduzione dell'aliquota Irpef dal 12% al 10%. Benvenuto ha replicato al ministero che *«se errare è umano, perseverare è diabolico»*.

Passa allo Stato e resterà a Firenze

Sull'eredità Bardini battuto il Vaticano

Con la Svizzera era uno dei possibili beneficiari

FIRENZE — Ci ha messo 23 anni ma alla fine lo Stato italiano, con decreto del Presidente della Repubblica del 30 dicembre scorso, ha deciso di accettare l'eredità Bardini, collezione pregiata di oggetti d'arte, antiquariato e immobili del valore di 20 miliardi, 12 dei quali attribuiti ai 63.381 pezzi mobili. Si conclude così la storia infinita del lascito *pro condizione* di Ugo e Emma Bardini, nota famiglia di antiquari fiorentini scomparsa nel 1960, che ha coinvolto anche lo Stato elvetico e che ha bruciato le speranze del Vaticano di assicurarsi il patrimonio.

Per Firenze l'operazione costituisce un arricchimento storico e culturale, per lo Stato il bilancio si chiude in pareggio. Con una mano, infatti, viene incamerata l'eredità, con l'altra si provvederà a spendere l'equivalente del valore (20 miliardi) per acquistare un'opera di eccezionale importanza e non anteriore al Cinquecento da collocare nel museo del Bargello se si tratterà di una scultura, agli Uffizi se sarà una pittura. Si tratta in sostanza di eseguire, pur con qualche correzione, una delle clausole testamentarie.

Per la verità Ugo Bardini, figlio di Stefano considerato forse il più grande antiquario europeo dell'Ottocento, aveva espresso la volontà che i pezzi della collezione fossero venduti per finanziare l'acquisto di una o al massimo due opere, ma il ministero dei Beni Culturali, anche dietro il parere espresso dalla Sovrintendenza fiorentina, non se l'è sentita di alienare un simile concentrato di testimonianze storiche ed artistiche. *«L'erano inoltre da superare carenze legislative e da rispettare precise disposizioni sulle procedure di vendita»*, dice Fiorenza Scalia, direttrice della Galleria Bardini. Così lo Stato ci ha pensato 23 anni ma poi ha risolto per un finanziamento che fa salva la volontà dei donatori e al tempo stesso tutela un patrimonio di alto valore storico-documentario.

La Firenze culturale è raggiante. Soprattutto il Sovrintendente ai Beni artistici, Alberto Pacchoni, che nel 1975 cominciò a schedare tutti i pezzi della collezione e che a suo tempo espresse il parere contrario alla vendita. È felice appare l'avv. Raffaello Torricelli, presidente dell'associazione «Amici dei musei», che per anni s'è battuto per la soluzione adottata.

I tempi lunghi delle decisioni avevano creato scetticismo. La Svizzera, prima nell'elenco dei beneficiari, ha rifiutato per motivi fiscali ma soprattutto perché la clausola imponeva di istituire una fondazione per lo studio della Storia dell'Arte intitolata ai Bardini. Se l'Italia avesse seguito l'esempio elvetico, sarebbe entrato in lizza il terzo destinatario del lascito, il Vaticano appunto. *«Per fortuna non è andata così* — spiega l'avv. Torricelli — *perché la famiglia Bardini, oltre ad essere stata una delle più attive nel mondo dell'antiquariato, ha sempre vissuto in profonda armonia col tessuto culturale fiorentino. Tanto è vero che Stefano Bardini donò il museo omonimo alla città ai primi del Novecento»*.

«Ugo Bardini — spiega ancora la dottoressa Scalia — continuò l'opera antiquaria del padre, ma non se ne fu mai all'altezza. Stefano fu davvero grande: era nato a Pieve Santo Stefano in Umbria, venne giovanissimo a Firenze, studiò all'Accademia delle Belle Arti, fu pittore romantico e successivamente un mercante modello. Nel 1880 si dedicò all'antiquariato dove raggiunse l'apice. Ha venduto in tutto il mondo, al museo Metropolitan e alla National Gallery di Londra. Impose il gusto per il mobile antico e rinascimentale. Quando nel 1880 Firenze ristrutturò il centro storico, Stefano acquistò interi palazzi, quadri ed oggetti d'arte. Fu lui a vendere al Louvre di Parigi il Beato Angelico ancora oggi esposto. Insomma fu davvero un pioniere».

Enrico Buffoni

«Gli sgravi Irpef quasi annullati dagli aumenti Iva»

«La manovra fiscale nell'89 ci regala 1800 lire al mese»

Indagine dell'Unione consumatori su una famiglia media (reddito 25 milioni)

ROMA — Ventunomilasettecento lire in un anno, poco più di 1800 lire al mese: è il vantaggio economico che la famiglia media italiana avrà dalla contestata manovra economica di Natale. I calcoli sono dell'Unione consumatori che ha preso in esame la situazione di un lavoratore dipendente (moglie e figlio a carico) con un reddito annuale di 25 milioni.

In questo caso gli sgravi Irpef per il 1989 — secondo le misure prese dal governo nel Consiglio dei ministri del 27 dicembre — ammonterebbero a 329.000 lire. Una buona fetta di risparmio che però viene quasi completamente mangiata dagli aumenti dell'Iva, scattati il primo gennaio e da un'altra serie di rincari previsti per le tariffe. Sommando il tutto si arriva, alla fine dell'anno, a ben 307.300 lire di maggiore spesa per i rincari.

Secondo i calcoli dell'Unione consumatori, su un reddito di 25 milioni l'anno, nel 1988 venivano concesse detrazioni per 1.026.000 lire che portavano l'imponibile a quota 23.974.000 lire. Nell'89, invece, le detrazioni saranno pari a 1.176.000 lire. Pertanto l'imponibile scende a 23.824 mila lire.

E' una situazione che viene denunciata anche dai sindacati i quali stanno per far partire uno sciopero generale.

Sempre sul versante della manovra fiscale — secondo il Cer (Centro Europa Ricerche) — sono ridimensionate da un «certo ottimismo» le stime formulate dal governo sul gettito che potrebbe provenire dal condono e dal nuovo regime di tassazione dei lavoratori autonomi. Nel rapporto autunnale che sarà presentato il 10 gennaio, l'istituto osserva che nel 1985 — dei tre milioni di contribuenti che avevano optato per il regime forfettario — 2,2 milioni presentavano ricavi inferiori o uguali a 36 milioni. La maggior parte si trova quindi nella fascia inferiore per la quale è ancora ammesso il regime forfettario, per cui la differenza di gettito sarà molto scarsa.

In tema di condono — prosegue il Cer — non è nemmeno chiaro se riguarderà anche i contribuenti minori (la maggioranza) poiché nel disegno di legge la definizione dei coefficienti presuntivi avviene in base ai coefficienti di ricontro che riguardano solo i contribuenti con ricavi tra 36 e 300 milioni.

Anche se venissero definiti i coefficienti per i redditi minimi — si osserva nel rapporto — essi dovranno riflettere una capacità contributiva non molto diversa da quella già evidenziata senza porre l'esigenza di un adeguamento delle dichiarazioni passate a quelle future.

Quanto alla fascia con ricavi più alti (58.000 nel 1985), sempre secondo il Cer, il loro limitato numero riduce di per sé le speranze di ottenere da quel lato importanti risultati.

L'attenzione dell'amministrazione finanziaria si concentra evidentemente sulla fascia intermedia (36-300 milioni), ma questi contribuenti erano 800 mila nell'85 e oggi non dovrebbero superare il milione.

Al di là delle specifiche valutazioni in materia tributaria per i lavoratori autonomi, il Cer «boccia» sostanzialmente anche la manovra impostata dal governo. *«Anche a prendere per buone le valutazioni ufficiali e supponendo che i provvedimenti proposti escano indenni dal vaglio del Parlamento* — rileva l'istituto — *la manovra economica ha efficacia limitata ed è di corto respiro»*. (Ansa)

L'appello dei sindacati milanesi

Lettera a Cossiga sul caso Alfa-Fiat

«Intervenga sui diritti dei lavoratori»

MILANO — Il sindacato milanese rinova l'unità nella denuncia dei «ricatti antisindacali» all'Alfa di Arese ed in risposta alla assenza dell'azienda si rivolge direttamente al Presidente della Repubblica per sollecitare il suo intervento *«teso a far rispettare i diritti di libertà e la dignità individuale dei lavoratori»*.

«Ampia è la casistica dei diritti violati da quando l'Alfa Romeo è stata ceduta alla Fiat», si legge nella lettera aperta inviata a Cossiga ed in calce alla quale Fiom, Fim e Uilm di Milano contano di raccogliere le firme di almeno metà dei lavoratori dell'Alfa. *«Si va dal diritto all'informazione (rapporto con la stampa) al diritto di tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini, a quello di controllo sulla prestazione lavorativa. Quello che però vogliamo sottolineare* — prosegue l'appello — *sono la violazione del diritto alla libera associazione sindacale e la repressione politica»*.

«Tale comportamento — aggiungono i sindacati — *deriva dalla volontà della Fiat di marginalizzare il sindacato in azienda basando la gestione unicamente sulla gerarchia e l'imposizione, ed è confermato dalla sollecitazione rivolta agli iscritti ad abbandonare il sindacato, pena la emarginazione professionale e la discriminazione»*.

«Le chiediamo, signor Presidente — prosegue la lettera a Cossiga — *che nella difesa dei valori della Costituzione e della Repubblica tutti si sentano impegnati. Una sua sollecitazione verso il Parlamento ed il Consiglio superiore della magistratura, già incattito da precise denunce di avvocati e magistrati di Milano, potrà fare piena luce sui fatti denunciati. Riteniamo che ciò possa essere realizzato attraverso una commissione di indagine parlamentare sui diritti dei lavoratori negli stabilimenti Fiat e sul corretto funzionamento della magistratura preposta al giudizio»*.

(Agi)

Invalidi e indigenti esentati dal ticket al 40% per «terapie collaterali»

Più medicinali gratis

Il decreto di fine anno blocca per tutto l'89 i prezzi dei farmaci - Tagli alle visite presso specialisti convenzionati - Sarà anche più difficile ottenere il ricovero in ospedale

Fra tante «stangate», una buona notizia. Grazie ai «decreti di Capodanno» alcune categorie avranno gratis tutte le specialità farmaceutiche. Saranno esentate da ogni ticket: non dovranno più pagare né le 2000 lire per ricetta né il 40 per cento introdotto ad agosto su 830 prodotti per la cosiddetta «terapia collaterale».

Invalidi civili e del lavoro (con limitazione superiore al 74 per cento), invalidi di guerra o per servizio, ciechi, sordomuti e invalidi minorenni non dirigenti all'accompagnamento: queste le categorie che hanno diritto all'esenzione. Ma il provvedimento riguarda anche chi è colpito da malattie mentali (per gli accertamenti sanitari previsti dalla legge 180) e i tossicodipendenti in cura presso le strutture pubbliche.

I limiti di reddito per ottenere questa stessa esenzione totale sono quelli fissati dalla Finanziaria dell'86, aggiornati in base all'inflazione programmata, e maggiorati per chi ha superato i 65 anni. Una persona che vive da sola avrà i farmaci gratis se guadagna complessivamente fino a 5.830.000 (che diventano 7.830.000 nel caso abbia più di 65 anni). Se il nucleo familiare è composto da due persone, l'esenzione sale fino a un reddito di 9.678.000 (per l'ultrasessantacinquenne 11.678.000).

Ma l'allargamento dell'esenzione non è che un aspetto del decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre. Viene anche affrontato il problema della eccessiva spesa sanitaria, proponendo alcuni risparmi: sia attraverso un maggiore controllo dei ricorsi di medicinali ammessi al Prontuario farmaceutico nazionale, sia introducendo una sorta di «calmiere» all'assistenza indiretta.

Medicinali. Il prezzo delle specialità rimane bloccato per tutto il 1989. D'altra parte — per ridurre i frequenti sprechi di questi prodotti — si è presa la decisione di ridurre le confezioni a dosi strettamente sufficienti al ciclo terapeutico. Tale «dose media» sarà individuata dalla Commissione unica del farmaco.

E' prevista entro il 31 marzo anche una revisione — e perciò una riduzione — dei farmaci compresi nel Prontuario terapeutico. A giugno poi il ministero della Sanità dovrà riferire alle commissioni parlamentari sull'adozione dei nuovi criteri per la formulazione del Prontuario stesso. Questa decisione, che probabilmente sarà corretta dal Parlamento, è stata molto criticata: se fossero rispettate tali scadenze, saremmo infatti due diversi aggiornamenti del Prontuario nel corso dell'anno.

Infine, entro febbraio, sarà allargato il numero delle specialità assoggettate al ticket del 40 per cento. All'interno di questa stessa categoria, saranno identificati prodotti «superflui» che entro il 1° luglio 1990 saranno definitivamente cancellati dal Prontuario terapeutico.

Assistenza specialistica. Diventa molto più difficile ottenere una visita specialistica presso un sanitario che abbia convenzione esterna. Le Usl, infatti, hanno un tetto di spesa — di 2420 miliardi, tutto considerato — che non potranno assolutamente superare. *«Eventuali eccedenze di spesa* — afferma il decreto — *non possono essere poste a carico dello Stato o del Fondo sanitario nazionale»*. Chi «arriverà tardi», dovrà far ricorso agli specialisti interni.

Il ministero della Sanità si impegna poi a ridurre, per quanto possibile, il ricorso ai ricoveri ospedalieri e a contenerne entro limiti precisi le *«prescrizioni per la diagnostica strumentale e di laboratorio»*. In pratica, ci sarà un maggiore controllo della struttura pubblica per evitare i «ricoveri facili» (soprattutto degli anziani). Vengono prorogate di un anno, d'altra parte, le gestioni Inps e Inail per le cure idrotermali.

Codice fiscale. Nei rapporti con il Servizio sanitario nazionale il solito codice fiscale diventa anche il «numero distintivo» del cittadino. Una specie di carta di credito per avere accesso a qualsiasi prestazione clinica e farmaceutica. E, come una vera e propria carta di credito, il tesserino fiscale plastificato — che sarà presto fornito a tutti i cittadini — verrà utilizzato a ricalco per trascrivere i dati del paziente sulle nuove ricette a lettura ottica. Le Usl dovranno dunque fornire ai medici le apposite macchinette stampigliatici, uguali a quelle impiegate dai commercianti che accettano carte di credito: entro giugno tutti dovrebbero averne una.

g. l. s.

Parte il confronto Schimberni-sindacati

ROMA — Esordio tranquillo per il commissario straordinario dell'Ente Ferrovie, Mario Schimberni, che ieri pomeriggio si è intrattenuto a lungo con i sindacati confederali e gli autonomi della Fisafs. Un incontro a porte chiuse che è servito per una prima ricognizione di tutti i problemi sul tappeto, a partire dalla coda del vecchio contratto sul salario di produttività, la sorte delle ferrovie secondarie e del personale giudicato «non idoneo».

A questa prima presa di contatto, giudicata positivamente da tutti i partecipanti, seguiranno a breve scadenza nuovi incontri per entrare nel merito delle specifiche questioni. Schimberni si è dichiarato pronto ad un confronto serrato e costruttivo, anche al fine di sgombrare dal campo vecchie vertenze, nel rispetto degli accordi contrattuali.

Nicolazzi: mai trattato con il psi

ROMA — Il congresso socialdemocratico si terrà a Rimini il 7, 8, 9 e 10 marzo. La commissione presieduta da Luigi Preti ha ratificato la decisione preannunciata. Intanto la componente Iniziativa socialista ha inviato una lettera, firmata da Nicolazzi e Vizzini, ai componenti del comitato centrale dei psdi e ai segretari di federazione. *«Noi non abbiamo mai trattato con il psi* — affermano, tra l'altro — *e abbiamo sempre condannato unificazioni verticistiche»*.

Polemica del pri contro Andreotti

ROMA — Replica della Voce Repubblicana ad Andreotti che, intervistato da Biagi per una trasmissione in tv, *«sembra abbia osservato testualmente che "ci sono molte forze che forse a livello parlamentare contano poco, ma nei centri economici e finanziari contano più della dc e del psi messi insieme"»*. *«Se l'on. Andreotti intende che c'è una certa ingiustizia nel fatto che forse che hanno mostrato di avere idee e principi adeguati a rendere l'Italia più moderna e più efficiente non abbiano un peso parlamentare corrispondente, noi le ringraziamo per questo»*. *«Ma se invece* — conclude la Voce — *si fa sostenitore della tesi che esisterebbe in sostanza, come afferma Comunione e liberazione, una sorta di complotto demopiutomassonico giudaico all'opera nella società italiana, respinto dall'elettorato ma tenace nell'operare dal buio di chi sa quali centri decisionali, allora dobbiamo ricordare... che gli elementi di inquinamento rappresentati da un Calvi, un Sindona o un Gelli, stavano da tutt'altra parte»*. (Agi)

Licenziati 13 mila dipendenti Cepi

ROMA — Tredicimila lavoratori della Cepi, quasi tutti nel Mezzogiorno, hanno ricevuto una lettera di licenziamento. Ne ha dato notizia il segretario confederale della Cisl, Rino Caviglioli, sottolineando che i lavoratori perderanno il posto di lavoro *«perché il governo non ha prorogato la cassa integrazione straordinaria (Cigs)»*. E' stato chiesto quindi che il *«governo approvi il decreto di proroga della Cigs immediatamente, già nella riunione del 5 gennaio, per evitare che il licenziamento abbia effetto»*. (Ansa)

A Padova i funerali dell'arcivescovo

PADOVA — Più di cinquemila persone hanno partecipato ieri ai funerali dell'arcivescovo di Padova, Filippo Franceschi, morto venerdì scorso dopo una lunga malattia «condivisa» con i suoi fedeli: aveva infatti annunciato loro di avere un tumore e aveva ricevuto l'unzione degli infermi in un commovente rito pubblico. La messa funebre è stata concelebrata dal patriarca di Venezia Marco Cè, dall'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, dal card. Achille Silvestrini e da una cinquantina di vescovi. Erano presenti autorità civili e il presidente del Consiglio De Mita. (Ansa)

Quarta inchiesta sulla passata gestione dell'ente

«Computer d'oro» alle Fs

(DALLA REDAZIONE ROMANA)

ROMA — Ente ferrovie, stato quarto. L'ultimo fascicolo processuale aperto ieri dalla Procura della Repubblica di Roma sulle vicende che hanno portato le Ferrovie nel mirino dell'autorità giudiziaria reca il titolo *«Atti relativi a contratti di consulenza per l'informatizzazione aziendale»*. Un affare che, se sono fondate le denunce fatte anche attraverso tre interrogazioni parlamentari, di due deputati missini e di un senatore comunista, supererebbe la somma di 150 miliardi che l'Ente Ferrovie aveva versato all'imprenditore avellinese Ilio Graziano per la fornitura della biancheria *«usa e getta»*.

Dunque un affare complesso, che ha richiamato l'attenzione del pubblico ministero Vittorio Paraggio. Questi, già da tempo, oltre ad occuparsi delle «lenzuola d'oro», sta indagando su altri due versanti della gestione passata delle Ferrovie. Un grosso dossier è stato aperto sulla regolarità dell'appalto (assegnato anche questo a Graziano) per l'eliminazione delle vetture e dei locomotori ferroviari dell'amianto, unito un tempo come isolante. Questa inchiesta ha già portato all'ordine di chiusura dell'Isochimica di Avellino (con la conseguenza di quattrocento lettere di licenziamento).

La terza inchiesta si occupa della consistenza di emolumenti e gettoni di presenza percepiti dal vertice, oggi dimissionario, dell'Ente Ferrovie. E su un aspetto particolare di una certa importanza: cioè se il consiglio di amministrazione si era dato «stipendi» più alti di quanto dovuto o accettato dal ministero.

La nuova indagine è stata avviata dal dottor Paraggio sulla base di elementi emersi durante l'inchiesta sulla vicenda delle «lenzuola d'oro». I diversi indizi, in sostanza, suggerivano opportuni controlli per verificare la regolarità dell'acquisto di elaboratori e l'affidamento di consulenze, poiché non risultava chiaramente se le relative decisioni fossero state prese con il beneplacito del consiglio di amministrazione e mediante regolari procedure amministrative.

Nelle interrogazioni parlamentari si chiede al ministro dei Trasporti Santuz di spiegare se sia normale per un'azienda come quella delle Ferrovie sottoscrivere per tre anni, con una spesa di 160 miliardi di lire, un contratto di consulenza per la informatizzazione aziendale; acquistare immobili in zone periferiche della città a prezzi «degni» del centro cittadino; sborsare affitto per centinaia di milioni di lire per poi non aver la disponibilità dei locali; pagare il doppio di quanto era stato pattuito per la consulenza.

Sciopero degli aerei

Dal 12 al 20 i piloti Anpac e Appl si fermeranno due ore al giorno

ROMA — Nuova raffica di scioperi nel trasporto aereo dal 12 al 20 gennaio per due ore al giorno nelle fasce orarie mattutine. Lo hanno annunciato i piloti aderenti ai sindacati autonomi Anpac e Appl.

Sono sospese le partenze dei voli Alitalia e Ati settori corto raggio da tutti gli scali del territorio nazionale nei giorni: 12 gennaio 7/9 dalle 6 alle 8; il 13 dalle 7 alle 9; il 14 dalle 8 alle 10; il 15 dalle 9 alle 11; il 16 dalle 8,30 alle 8,30; il 17 dalle 7,30 alle 9,30; il 18 dalle 8,30 alle 10,30; il 19 dalle 9,30 alle 11,30; il 20 dalle 8 alle 10.

Sono inoltre sospese le partenze dei voli B 747 in partenza dagli scali di Roma per New York dalle 1 del 14 gennaio alle 24 del 20 gennaio. Infine sono sospese le partenze dei voli A 310 settore lungo raggio da tutti gli scali nazionali nei giorni 15 e 20 gennaio dalle 12 alle 14.

Anche le scuole annunciano agitazioni. Il sindacato dice «no» alla mobilità d'ufficio di circa 3000 maestri in esubero, paventata dal ministro della Funzione pubblica, e respinge i calcoli del ministero della Pubblica istruzione.

Intanto, lancia «segnali di guerra» con i primi scioperi dell'anno: il 18 gennaio si asterranno dal lavoro in tutt'Italia, per un'ora, i docenti delle scuole elementari e materne. Rivendicano: una più corretta interpretazione del concetto di razionalizzazione della spesa; la gestione organica del contratto in materia di orario. L'astensione, proclamata da Cgil, Cisl e Uil, sarà ripetuta il 28 gennaio.

(Agi)

Donat-Cattin accusa governo e Regioni per l'acqua inquinata

«E io proibirò i diserbanti»

«Il ministero della Sanità si è trovato ad affrontare il problema pressoché da solo» - La proroga per l'atrazina «è un estremo tentativo per smuovere l'apatia di organi regionali e statali»

ROMA — La proroga di 30 giorni dei limiti di tolleranza degli erbicidi presenti nell'acqua di sei Regioni «è un *estremo tentativo per smuovere l'apatia di organi regionali e statali*». La soluzione al problema non può venire dalle sole Regioni. «Occorre che il governo, a cominciare dalla Presidenza del Consiglio, con un coinvolgimento veritiero dei ministeri dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, del Tesoro, disponga e finanzi in brevi termini un piano efficace di interventi. In caso contrario, il ministro della Sanità non potrà che stabilire il limite Cee e porre fuori commercio i diserbanti».

A conclusione di una ennesima giornata punteggiata da polemiche e critiche sulle acque inquinate, Donat-Cattin è uscito dal silenzio dietro cui si era trincerato ed ha emesso un lungo e polemico comunicato. Il ministro chiama in causa, a sua volta, le inadempienze e le disattenzioni alle norme degli altri, denunciando una situazione generale «per null'affatto normale». La ricostruzione di queste responsabilità parte da lontano.

I limiti di tolleranza ammessi — dice — derogano da quelli prescritti dalla Cee, ma sono al di sotto di quelli consentiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. La direttiva Cee non è stata recepita dalla maggioranza dei Paesi comunitari.

Nell'85 quando l'Italia — che è «in ritardo nel recepimento di centinaia di direttive Cee» — s'impegnò ad attuare quella disposizione, commise per lo meno «un'imprudenza».

«Il ministero della Sanità si è trovato ad affrontare il problema pressoché da solo»: tutti i suoi poteri consistono nel confermare o no le norme comunitarie, mentre — per raggiungere il livello di purezza delle acque previsto da quelle direttive — «occorre agire in modo massiccio e organico» su acquedotti, colture agricole, allevamenti. La necessaria mobilitazione di altri dicasteri e organi di governo non c'è stata.

Il Consiglio Superiore della Sanità nella primavera dell'88 ha ammesso i limiti d'impurezza dichiarati tollerabili dall'Oms e ha indicato come urgenti gli interventi da fare. Donat-Cattin sostiene di aver fatto proprie quelle indicazioni condividendone l'urgenza. Ha inviato «una serie di *lettere alla Presidenza del Consiglio*». Tutto quello che ha ottenuto, dopo un anno, è stata la costituzione di una commissione interministeriale ad hoc, che «si è riunita un paio di volte senza concludere nulla».

Nel settembre '88, nuova lettera al presidente del Consiglio: il ministro «segnalava la gravità della situazione e dichiarava di non essere disponibile ad altre proroghe senza la definizione di un programma d'intervento». Risultato: «Non è accaduto nulla».

Anche le Regioni inquinate non hanno brillato per cooperazione e prontezza di decisioni. Alcune hanno presentato a Bruxelles progetti che «sono stati respinti come inefficaci». Si è giunti alla riunione del 27 dicembre scorso: non c'era «nessun presidente regionale e un solo assessore regionale, quello delle Marche». Quindi, la firma del provvedimento il 30 dicembre. «La questione è grave»: l'inquinamento è profondo in molte aree e non sono verificate indicazioni di magistrati e carabinieri. «I presidi multisocanali del servizio sanitario nazionale pochi volle intervengono».

Donat-Cattin non prende per buona neppure l'indicazione delle Regioni secondo cui il numero dei Comuni inquinati si è ridotto. Cita il caso di una Usl piemontese, con inquinamento fino a 150 metri di profondità: 54 mila abitanti, 350 mila suini, oltre 200 mila bovini, 15 Comuni, 45 pozzi agricoli non soggetti ad alcuna norma: «L'equivalente di una popolazione di un milione e trecentomila abitanti, con fognature per circa 50 mila abitanti». Purtroppo, «le Regioni interessate sembrano essere più o meno simili».

In una Roma semideserta, con gli uffici vuoti per l'ultimo brandello di feste e per la fuliggine della «cinese», si è alzato ieri il tono delle polemiche. Il liberale De Lorenzo, già ministro dell'Ambiente, ha detto che l'ordinanza dimostra ancora una volta che Donat-Cattin non crede nella prevenzione ma soltanto nell'assistenza», che «non si tutela la salute dei cittadini per decreto e tanto meno con la proroga delle proroghe».

Per «La Voce Repubblicana» il decreto ministeriale è nato «in un contesto di scarsa chiarezza», e di «poliedreggiamento di responsabilità tra governo e Regioni». Fra gli impegni da prendere, contro «l'uso scriteriato delle sostanze chimiche in agricoltura», un'azione capace di «incidere sulla mentalità e i comportamenti dei coltivatori italiani».

Preoccupazione è stata espressa anche per la situazione dell'acqua nel Lazio: la Regione, ha accusato il consigliere della Lista Verde Mastrantoni, ha presentato dati lacunosi, poco rappresentativi e male organizzati, dietro i quali forse si nascondo «una realtà non dissimile dalle altre 8 regioni attualmente sotto accusa».

Per dp la deroga alle norme Cee va abolita, la riconversione ecologica dell'agricoltura va favorita al più presto e tutti i pesticidi a sicuro effetto mutageno e cancerogeno non devono essere né prodotti né venduti. Il gruppo parlamentare del «sole che ride» ha chiesto una convocazione urgente del ministro Mannino, e si è rivolta all'on. Iotti perché intervenga e faccia rispettare gli impegni del governo votati dalla Camera per la diminuzione dell'uso di erbicidi.

Liliana Madeo

■ Per protesta solo sulla torre più alta di Mondovì

CUNEO — In segno di protesta per lo «stato di degrado a cui è abbandonato il centro storico» di Mondovì, un consigliere comunale è salito sulla torre più alta della città, quella dei Bressani, e ha esposto un cartello con la scritta «Piazza morire. La giunta che fa?». Protagonista è Sergio Bruno, unico eletto della lista «Verde civica», consigliere di minoranza a Mondovì. «La torre dei Bressani è l'esempio più evidente del grave stato di degrado in cui si trovano molti edifici storici della città», ha dichiarato Bruno. «Costruita nel 1260 la torre è il simbolo della città. Eppure da decenni non vengono fatti lavori di manutenzione. Ci sono infiltrazioni dal tetto, vetri rotti, crepe nelle pareti. Non può essere visitata dai turisti, ma il Comune ha autorizzato la Rai e molte radio e televisioni private ad installarvi i loro ripetitori. Lì[illegible] utilizza come base per rilievi meteorologici». Bruno ha esposto il cartello tra i merli della torre per un'ora.

g. m.

«Tradimento» politico scatena la guerra in un paese vicino a Milano

Cambiano partito tre assessori e il sindaco chiude il Municipio

Si sono alleati con il pci, il primo cittadino (dc) cambia le serrature in Comune

DAL NOSTRO INVIATO

PREGNANA MILANESE — In piazza della Libertà la porta di metallo del municipio ha una serratura lucida lucida. E' bella nuova: l'ha fatta cambiare il sindaco democristiano dopo che tre assessori (due socialisti e un socialdemocratico) lo hanno «tradito» per passare con i comunisti e fare una nuova maggioranza. Ma lui, Ottavio Maggioni, da sempre capo della dc, proprietario del motel Monica, titolare del distributore Agip, padrone di una bella villa in fase di ampliamento non ci sta: «Io, sindaco, e i miei assessori democristiani non ci dimettiamo. Resistiamo da quasi quattro mesi: resistenza a oltranza». E resistenza significa anche impedire al traditori di entrare in municipio, tranne che nell'orario di apertura al pubblico e quando sono convocati i Consigli.

«Il più traditore dei traditori», per Maggioni, è l'ex vicesindaco Francesco Arturi, titolare della «Arturi geometra Francesco Pavimenti e Rivestimenti». Il 18 settembre l'ha combinata grossa al suo ex sindaco: «Ha rotto immotivatamente con la dc e ha trascinato psi e psdi con i comunisti — spiega il sindaco —, una beffa politica, proprio al momento di cogliere i frutti dopo anni di buon governo. Poi la cosiddetta nuova maggioranza ha chiesto alla vecchia giunta di dare le dimissioni. Eh no, amici miei, troppo comodo». Così, dal 18 settembre, Pregnana ha un sindaco che non ha maggioranza e una maggioranza che non ha sindaco: un caso che le vecchie norme sulle amministrazioni comunali non consentono di districare. Ci vorrebbero le dimissioni di Maggioni e dei tre a lui fedeli oppure la rinuncia della nuova maggioranza a «prendere il potere» e nuove elezioni. Ma nessuno cede. E la guerra continua.

Campo di battaglia un paese di seimila abitanti, una ventina di chilometri a nord-ovest di Milano, tante cascine di due piani sparpagliate su una pianura fitta di capannoni e stabilimenti (Honeywell Bull, Artemide, Agip, Citroën, Motel Oil, Fiat-Iveco, Sacchettificio Italiano, Poem Cucine), niente disoccupazione, tanti camion che intasano il centro. Capipopolo: il sindaco Maggioni, il responsabile del gruppo pci in Comune Giuseppe Pandolfo, il leader socialista Arturi. Ecco i loro bollettini di guerra.

Maggioni: «Comunisti, psi e psdi sono stati protagonisti di gesti inconsulti. Per costringerci a cedere hanno occupato il Municipio. Il 27 dicembre, dopo che lo avevo dichiarato sciolto la seduta del Consiglio hanno proseguito con un presidente autoeletto: roba da articolo 347 del codice penale, usurpazione di pubbliche funzioni. Ma prefetto e magistratura sanno tutto».

E poi c'è, anche qui, la «questione morale». Maggioni la spiega così: «Un esempio: il vicesindaco Arturi aveva presentato la richiesta di fare un sopralzo nella sua villetta: io, in buona fede, gli avevo rilasciato la licenza. Poi, dopo un sopralluogo, è saltato fuori che Arturi mi aveva ingannato: ci ballavano 100 metri quadri. Gli ho tolto le deleghe».

Altra questione, [illegible] etichettabile come politica: «Volevamo costruire a Pregnana una scuola comunale di informatica: avevamo previsto una spesa di 500 milioni, ma, siccome l'assessorato era in mano a un dc, la nuova maggioranza ha boicottato la scuola per non far fare bella figura a uno di noi».

Il comunista Pandolfo, tecnico alla Honeywell: «Perché Maggioni non vuol mollare nonostante davanti all'evidenza dei numeri (noi abbiamo 12 consiglieri su 20)? Prove e certezze non ce ne sono, ma ipotesi sensate se ne possono fare. Maggioni è stato sindaco dal '56 al '70. Poi ha avuto un intervallo in cui è stato sconfitto dai suoi compagni di partito. E' tornato su quella poltrona nell'85 con tanta voglia di rivincita. E si è rimesso a fare quello che faceva prima, il padrone del paese. Pregnana per lui è tutto: qui è nato povero, il prete lo ha aiutato (ma lui, quando non gli faceva più comodo, non gli ha pensato due volte a raccogliere un po' di firme per farlo cacciare) ha fatto il mediatore di terreni tra contadini (che vendevano) e aziende (che cercavano aree su cui costruire i loro stabilimenti). Oggi è fedele a se stesso: vuole comandare. A ogni costo».

Pandolfo e compagni le hanno provate tutte per farlo uscire di scena: occupazione del Comune, appelli a Cossiga, esposti al Co.Re.Co. e al Tar, coinvolgimento di parlamentari, mozioni di sfiducia in Consiglio, richieste di dimissioni votate a maggioranza. Alla fine le riunioni del Consiglio sono diventate pole-spettacolo, con un numero record di «spettatori»: 150-200 per volta.

Il socialista Arturi: «Il mio partito ha deciso di lasciare il vecchio alleato perché riteneva che la dc non si comportasse più in modo corretto. Che cosa ci sia di illegittimo in tutto questo Maggioni me lo deve spiegare. Intanto il suo atteggiamento rischia di portare alla paralisi». La nuova maggioranza ha già preparato la giunta-ombra: sindaco sarà il pci Paolo Mauri e l'ex vicesindaco Arturi non vede l'ora di farsi consegnare le nuove chiavi del suo vecchio ufficio.

Is uno dei comuni più «bianche» (la dc al 40%) della «rossa» cintura operaia di Milano che ruolo politico ha il parroco? Don Luigi Re allarga le braccia: «Prego e chiedo al Signore che torni in pace, ma certe situazioni sono in mano agli uomini...».

Francesco Cevasco

LE STATUE HANNO PERSO LA TESTA

Bangkok. Un monaco buddista osserva una delle tre statue di granito di un tempio (furono importate due secoli fa in Thailandia dalla Cina) decapitate da vandali domenica scorsa

I produttori ricorrono alla Corte europea dell'Aia e al Tar contro la tassa sui sacchetti

Sulla plastica deciderà la Cee

«E' una norma contraria alle regole della Comunità Economica» - I costi di produzione aumenteranno di sei volte - «Ma alla fine pagherà chi fa la spesa, fra un mese ogni busta costerà 150-200 lire» - I verdi difendono il decreto: «Limiterà il consumo, la gente andrà al mercato con la borsa»

ROMA — Si annuncia con un ricorso al Tribunale amministrativo regionale, poi alla Corte europea dell'Aia. I produttori di sacchetti di plastica preparano le contromosse alla tassa imposta dai ministri dell'Ambiente e delle Finanze. Annunciano battaglia, rivendicando per se stessi il ruolo dei veri ambientalisti: «Meglio trovare in un bosco una busta piena di rifiuti piuttosto che i rifiuti sparsi dappertutto».

Nei prossimi giorni *Assoplast* e *Unionplast*, le federazioni degli industriali che producono plastica e sacchetti, metteranno a punto il piano d'azione. Quelle 100 lire da pagare per ogni sacchetto prodotto, al direttore dell'*Unionplast*, Bonsignori, non vanno proprio giù: «La verità è che il governo non è capace di gestire i 5 chili di rifiuti che entrano in una busta, e allora tassa i 10 grammi della busta. E' un'assurdità, un non senso».

La prima mossa sarà il ricorso al Tar, visto che la tassa è stata imposta con un decreto ministeriale. I motivi dell'appello alla Corte dell'Aia, invece, li spiega Andrea Mattiussi, presidente *Assoplast*: «E' una norma contraria alle regole della Comunità europea contenute nel Trattato di Roma». I rappresentanti della plastica sfornano numeri e calcoli per dimostrare l'iniquità dell'imposta. A produrre i sacchetti sono, in Italia, 300 aziende di tipo industriale e altre 1200 artigianali. L'industria occupa 12.000 addetti, con un fatturato che oscilla fra i 350 e i 400 miliardi all'anno. La produzione sfiora i 9 miliardi di sacchetti l'anno, di cui circa 3 destinati all'esportazione.

Produrre una busta di plastica non biodegradabile di dimensioni medie fino al 1° febbraio (quando entrerà in vigore la tassa) costerà ancora fra le 15 e le 18 lire. Col decreto-Ruffolo a questa cifra andranno aggiunte non 100 ma 119 lire per busta. Precisano infatti all'*Assoplast* che anche sulla tassa bisognerà pagare l'Iva (19 per cento). Il costo dei sacchetti, quindi, crescerà di 6-7 volte.

«Non possiamo che cominciare a produrre aumentando il prezzo di vendita ai commercianti, che poi lo faranno ripagare ai consumatori», dice Mattiussi. La tassa di Ruffolo, insomma, si riverserà su chi, alla cassa dei supermercati, troverà conti maggiorati di 150 o 200 lire per ogni busta di cui avrà bisogno per metterci dentro la spesa. «In definitiva, ad essere tassato sarà l'utilizzo del sacchetto», spiega ancora Mattiussi.

E' questo il tasto su cui batte con maggior vigore la protesta degli industriali. «Gli italiani — dice Bonsignori — hanno imparato a riutilizzare le buste per contenere i rifiuti. Un uso educato e civile, mi pare. E allora perché farli pagare? Se si dice che i sacchetti di plastica inquinano o fanno male allora si vieti la produzione, ma tassarli è una assurdità».

Nel mirino dei controlli fiscali finiranno, con più facilità, le industrie. Gli effetti sulla produzione vengono giudicati «imprevedibili», ma chi rischia lo strangolamento, a sentire i rappresentanti dei produttori, sono soprattutto le aziende artigiane. «Secondo il decreto — attacca Bonsignori — bisognerebbe pagare ogni mese una cauzione pari a circa sei volte il fatturato mensile raggiunto finora: in quanti potranno resistere?».

Guerra aperta degli industriali alla tassa, dunque. Per il presidente Mattiussi quelle 100 lire sono il frutto di «pressioni» subite dal ministro dell'Ambiente, soprattutto «da parte dei verdi». Vuol dire che esiste una lobby ambientalista? «Non lo so — risponde il rappresentante dell'*Assoplast* — Certamente non esiste quella dei "plasticari", oppure conta meno di altre». Dalla sede dell'*Unionplast* Bonsignori lamenta che, nonostante le tante richieste, Ruffolo non ha mai voluto incontrare i rappresentanti della federazione.

Di fronte al fuoco di sbarramento organizzato dai produttori, a difendere il ministro sono rimasti i Verdi. «Non vogliamo penalizzare la plastica — dice il deputato Michele Boato —, ma il consumo eccessivo delle buste non biodegradabili. Questa tassa può essere un valido disincentivo all'"usa e getta". Contiamo che con questo provvedimento si possa dimezzare entro un anno il numero dei sacchetti in circolazione, perché almeno la metà dei consumatori, dovendola pagare, si ricorderà di portare con sé la borsa per la spesa».

Alle proteste degli industriali i Verdi risponderanno con una campagna pubblicitaria in cui impiegheranno parte dei soldi del finanziamento pubblico: «Chiederemo alla gente di andare al mercato con la borsa di juta o la retina di nylon. Produrremo audiovisivi da distribuire ai gruppi ambientalisti», annuncia Boato. Per il deputato ecologista, infatti, l'alternativa alla plastica non può essere la carta, perché costa di più e non è riutilizzabile.

Ma è vero che Ruffolo ha ceduto alle pressioni della «lobby verde»? «Se qualche condizionamento c'è stato — risponde Boato —, è venuto dalle centinaia di sindaci che hanno vietato, con ordinanze poi annullate dai Tar, l'uso e la vendita dei sacchetti di plastica. E' quella l'espressione della volontà popolare a cui abbiamo fatto da megafono». E ora, vinta la crociata dei sacchetti, i Verdi ne preparano un'altra: vogliono far sparire dalla circolazione le lattine, tanto un terzo dei bar, fra due anche dai supermercati.

gio. bia.

■ Grazia per il conte Martinengo

BRESCIA — Il conte Tebaldo Martinengo, dopo avere scontato 21 anni della condanna all'ergastolo inflitti agli per omicidio e rapina, ha ottenuto la grazia.

«Sono contento — ha commentato dopo un momento di incredulità —, è finito un incubo». Il carcere lo ha cambiato: da giovane sfaccendato a detenuto modello, pronto addirittura a proporsi come ostaggio in occasione della drammatica rivolta nel carcere di Alessandria.

Tebaldo Martinengo approdò alla cronaca nera perché accusato, insieme a Giuseppe Piccini, del cosiddetto delitto dei due laghi. Nel marzo del 1967, un anziano filatelico, Giambattista Zani, fu ucciso per sottrargli una raccolta di francobolli. Il delitto avvenne a Manerba del Garda ed il corpo dell'ucciso fu poi abbandonato a Marone, sul Lago d'Iseo. Le indagini portarono ben presto all'identificazione dei responsabili.

In cella Martinengo si è dedicato alla pittura, soprattutto sul vetro. (Ansa)

La ciurma lascia il «vascello fantasma»

Nessun armatore si fa vivo, documenti e bandiera falsi sulla nave arenata da venti giorni sulle spiagge del Gargano - Incriminato il comandante

FOGGIA — Ma chi l'ha detto che un comandante non abbandona mai la propria nave? Ahmad Bedaran ne è certo: lui, comandante della Eden V, il mercantile arenatosi il 16 dicembre a pochi metri da Lesina, non se ne può più. Al sostituto procuratore della Repubblica di Lucera, Eugenio Villante, che gli ha contestato una serie di reati per quel cargo con falsi documenti, in cattivo stato e senza un proprietario, il trentaseienne libanese ha detto senza mezzi termini che se ne andrà. Lui è la sua ciurma, diciassette tra sudanesi, libanesi, siriani, egiziani, pakistani, sono stanchi di patire il freddo e la fame, in attesa di un armatore che ormai non arriverà più. Venti giorni non sono bastati a venire a capo del giallo che circonda la nave, una rara presenza di tremila tonnellate di stazza per 85 metri di lughezza a pochi passi dalla battigia. Armi, droga o... legname, come ha dichiarato il comandante? Cosa ha acariciato a Beirut, ultimo posto toccato prima di arenarsi sulle coste del Gargano? E a Ploce, in Jugoslavia, la Eden V doveva proprio caricare del ferro? E qual è la sua nazionalità, visto che la bandiera maltese era falsa? E la società armatrice?

Gli interrogativi che hanno fatto partire l'inchiesta della procura lucerina sono ancora tutti senza risposta. Non li ha chiariti neppure l'interrogatorio del comandante, al termine del quale il magistrato gli ha contestato reati che vanno dal falso in atto pubblico, all'inosservanza di norme sull'uso della bandiera. Anzi, se possibile, le parole del libanese hanno aggiunto altro mistero alla vicenda. L'uomo ha riferito infatti che ad ingaggiarlo, in Libano, per il viaggio in Jugoslavia, è stato un intermediario della società armatrice, la «Nourakurt» di Limassol, a Cipro.

Il nome dell'armatore, un pakistano, Bedaran però non lo conosce: non sarebbe servito a molto comunque, perché quella società, manco a dirlo, a Cipro non esiste. Possibile dunque che il comandante sia stato raggirato? E perché mai, se gli si stava affidando un normale viaggio di trasporto merci?

C'è, a sostegno dell'ultima ipotesi, anzitutto una possibilità, sulla quale stanno lavorando gli inquirenti: che la Eden V sia il nome dato ad una nave che ufficialmente risulta affondata. Poi c'è la storia di quella strana rotta che Bedaran ha preferito percorrere per sfuggire al «grecale», riparando sottocosta nel Gargano e non in Jugoslavia. Una scelta che ha insinuato il sospetto che l'Eden V puntasse in realtà verso le coste italiane. Un dubbio che il comandante non ha disipato, malgrado abbia chiarito più volte che quella sera del 16 dicembre la nave era ormai in balia del mare forza sette. Difficile dire ora quale sarà il destino di Bedaran e dei suoi uomini: prima di fare ritorno a casa dovranno ottenere il permesso di soggiorno dal ministero dell'Interno, quindi il foglio di via e la copertura delle spese per l'espatrio. Sempre che il magistrato che ha denunciato il libanese non abbia nulla in contrario.

Il futuro dell'Eden V invece è segnato: se l'armatore continuerà a restare in silenzio e se non si farà avanti alcun acquirente, la nave rimarrà incagliata di fronte a Punta Pietre Nere, in attesa che motivi di forza maggiore (di carattere igienico) determinino la necessità di disincagliarla. C'è da sperare che non finisca come la «John P.», un'altra nave dal passato incerto che è rimasta tredici anni al largo di Manfredonia, prima che la sua carcassa piena di topi e di immondizie venisse portata via.

Anna Langone

■ Anche in Italia trapianti cuore-polmoni

ROMA — Il primo trapianto combinato cuore-polmoni dovrebbe avvenire in Italia nell'anno. Il programma presentato dai chirurghi del Policlinico di Padova ha infatti ottenuto l'autorizzazione ministeriale. Lo ha annunciato Vincenzo Gallucci, primario dell'ospedale padovano, che eseguì il primo trapianto di cuore.

Il trapianto cuore-polmoni «va riservato — ha detto il cardiochirurgo — a quei pazienti nei quali lo scompenso cardiaco è la conseguenza di anormalità polmonari irreversibili. L'intervento è molto più complesso rispetto a quello del cuore, non solo per il fatto che ci sono due organi da trapiantare, ma anche per le maggiori complicazioni post-operatorie. Purtroppo questi pazienti non hanno altra speranza. (Agi)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con qualche isolata precipitazione. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza dalla sera ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile tendenti a disporsi intorno ad Ovest sulle regioni settentrionali, deboli intorno ad Est sulle restanti regioni.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

città italiane

Bolzano	0	6	L'Aquila	-1	5
Verona	1	7	Roma Urbe	2	12
Trieste	4	8	Roma Fiumi.	2	12
Venezia	3	8	Campobasso	1	4
Milano	2	8	Bari	4	9
Torino	2	8	Napoli	8	10
Cuneo	0	4	Potenza	0	2
Genova	4	8	S.M. Leuca	7	10
Bologna	2	7	R. Calabria	8	15
Firenze	3	11	Messina	11	15
Pisa	4	11	Palermo	8	14
Ancona	2	8	Catania	9	12
Perugia	2	6	Alghero	4	13
Pescara	3	10	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	-1	5	nuvoloso	Lisbona	8	13	sereno
Atene	6	9	nuvoloso	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	5	18	nuvoloso
Berlino	0	3	nuvoloso	Madrid	-5	13	sereno
Bruxelles	-1	10	nuvoloso	Montreal	-11	-8	nevo
Buenos Aires	26	36	sereno	Mosca	-10	-10	nuvoloso
Copenaghen	-1	5	nuvoloso	New York	1	7	nevo
Dublino	7	10	piogge	Parigi	-1	8	nuvoloso
Francoforte	-3	6	coperto	Pechino	-8	4	sereno
Gerusalemme	5	9	piogge	Rio de Janeiro	19	31	nuvoloso
Ginevra	0	7	nuvoloso	Sydney	15	24	nuvoloso
Helsinki	-2	1	nevoso	Tokyo	9	14	sereno
Honolulu	23	28	sereno	Varsavia	-3	-1	nuvoloso
L'Avana	8	19	sereno	Vienna	-2	1	nuvoloso

Sta meglio il ragazzo «sprangato» sul treno dei tifosi cremonesi

La madre perdona i teppisti

Il magistrato ha ricostruito l'assalto ai vagoni - Arrestato un altro giovane - Ma la tensione non si allenta: telefonate di ultrà minacciano nuove spedizioni punitive

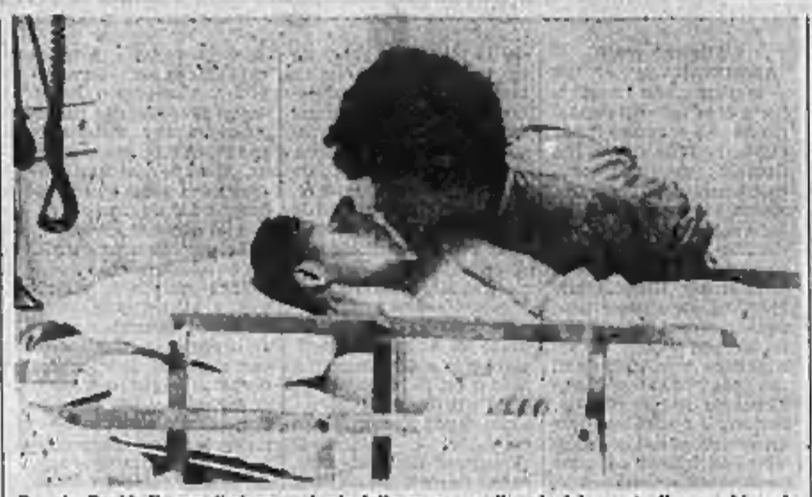
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CREMONA — Davide Fornaroli sta meglio. Il ragazzo di 16 anni tifoso della Cremonese «sprangato» alla stazione di Robecco d'Oglio nella rissa con i supporter del Brescia sta trascorrendo la fase post-operatoria in una stanza del Policlinico di Brescia. Ieri mattina, per la prima volta dopo l'intervento chirurgico di sabato, Davide ha visto la madre e con lei ha scambiato qualche parola. I medici dovrebbero dichiararlo fuori pericolo nel giro di un paio di giorni.

Ma dopo l'assalto dei fans bresciani al treno dei tifosi grigiorossi, purtroppo la tensione non si allenta. Gli inquirenti temono ulteriori sviluppi, non strettamente legati agli esiti dell'inchiesta del giudice. Ieri negli ambienti sportivi di Cremona sono tornate a circolare voci preoccupanti: alcuni ultrà grigiorossi starebbero meditando «vendette» e avrebbero già fatto telefonate minacciose ai familiari dei ragazzi bresciani rinchiusi nel carcere di Cremona perché accusati del pestaggio di Robecco. Qualcuno addirittura minaccia picchettaggi all'esterno della casa circondariale di via Jacini per «accogliere» i teppisti bresciani, che potrebbero riacquistare la libertà fra qualche giorno.

La madre di Davide Fornaroli, dall'ospedale di Brescia, superata la grande paura per la vita del figlio, ieri non ha nascosto «comprensione» per i ragazzi bresciani autori dell'assalto al treno. «*Li perdono* — ha detto la donna — *presi uno per uno sono dei bravi ragazzi. Ma purtroppo quando sono tutti insieme perdono la testa e succedono cose come queste*».

Sul fronte delle indagini intanto prosegue il lavoro dei carabinieri di Cremona, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Antonella Nuovo. I carabinieri lunedì sera hanno rintracciato e messo a disposizione del magistrato inquirente il quattordicesimo ragazzo che risulterebbe implicato nella vicenda: si tratta del ventenne Federico Arrighini, abitante a Desenzano (Brescia), ed è già stato rinchiuso nel carcere di Cremona.



Brescia. Davide Fornaroli riceve un bacio dalla mamma nella sala del reparto di neurochirurgia

Qui sono già detenuti gli altri undici giovani bresciani (i due minorenni che facevano parte del gruppo sono stati trasferiti invece all'istituto Cesare Beccaria di Milano) accusati dell'aggressione. I carabinieri però sarebbero già sulle tracce di altri quattro ragazzi (dei quali conoscono i soprannomi «da tifosi») e contano di identificarli presto.

Il magistrato ieri mattina ha interrogato tutti i quattordici giovani arrestati la notte di San Silvestro: su tutti grava la pesante imputazione di tentato omicidio pluriaggravato.

Obiettivo del sostituto procuratore è individuare chi ha ideato l'assalto al treno: quel gruppetto di quattro o cinque teppisti che ha guidato gli ultrà bresciani all'assalto del treno che portava a casa i tifosi di Cremona, scagliando contro le vetture bastoni, sassi, tronchi di legno, come proiettili. Gli altri, forse, potranno lasciare il carcere fra pochi giorni. E già ieri il magistrato avrebbe acquisito, attraverso gli interrogatori, molti elementi della fase che ha preceduto l'azione a Robecco d'Oglio. A quanto pare la «punizione» per i tifosi della Cremonese è stata decisa già dentro lo stadio Rigamonti, a Brescia. L'assalto poi doveva essere preparato in una riunione tenuta in un bar di Robecco, ma la stazione ferroviaria più vicina erano tutte presidiate dai carabinieri che «scortavano» il treno per Cremona.

g. mich.

L'esplosione l'altra notte nei pressi di una discoteca

Bomba in una cabina Sip a Selva di Val Gardena

Non ci sono vittime - Nessuna rivendicazione - Il sindaco: è un atto di vandalismo

DAL NOSTRO INVIATO

SELVA DI VAL GARDENA — Una bomba esplosa in una cabina telefonica. Rotta, l'altra notte, la quiete di Selva di Val Gardena, una delle più prestigiose località turistiche dell'Alto Adige, che per le festività ha fatto registrare il «tutto esaurito». Un'altra incursione dei terroristi oppure un gesto teppistico compiuto con residuati pirotecnici dei festeggiamenti per il nuovo anno?

A Selva si è propensi a dar credito alla seconda ipotesi. Certamente però, in un territorio come quello altoatesino, uno scoppio mette in allarme più che altrove. Selva di Val Gardena, tra l'altro, deve la sua notorietà anche alle vacanze di Pertini. Migliaia di cittadini hanno seguito l'esempio dell'ex Presidente. E in questo periodo natalizio il settanta per cento degli ospiti sono italiani.

Un certo turbamento l'esplosione dell'altra notte lo ha comunque provocato, anche se quasi tutti assicurano che non si sono state partenze frettolose. L'ordigno — di «*fabbricazione artigianale*», probabilmente confezionato con polvere nera — è stato posto sopra l'apparecchio telefonico: lo scoppio a una cinquantina di metri dalla discoteca «Medel», dove decine di giovani stavano ballando. Per fortuna nessuna vittima, ma se qualcuno fosse passato in quell'istante, le conseguenze sarebbero state drammatiche.

Finora nessuna rivendicazione: anche per questo si continua a pensare ad un gesto di teppisti piuttosto che all'azione dei terroristi. Ma, in mancanza di elementi precisi, gli inquirenti devono tenere in piedi le due ipotesi. Del resto, osservano, gli estremisti altoatesini in passato hanno impiegato anche ordigni di basso potenziale a «scopo dimostrativo».

Per gli investigatori è comunque difficile credere che la bomba sia opera dei dinamitardi di «Ein Tirol»: oltretutto, negli ultimi tempi la polizia austriaca ha compiuto una sorta di «ripulimento», con l'arresto di presunti appartenenti al gruppo, il sequestro di materiale esplosivo e di armi. Ma non va nemmeno dimenticato che «Ein Tirol» ha tentato di rilanciarsi: proprio ieri sono giunte all'amministrazione della Provincia, all'Anas, ai Comuni di Merano e Terlano copie del messaggio spedito il 31 dicembre alla sede Rai di Bolzano, nel quale si minaccia una «*azione mirata di propaganda e di terrore*» contro politici, giornalisti, magistrati e funzionari di polizia.

Come se non bastasse, c'è anche la possibilità che nel panorama altoatesino si infili un fantomatico gruppo terroristico-ecologista, che ha fatto pervenire dalla Svizzera lettere ad aziende di soggiorno della provincia di Bolzano: nei volantini, scritti in tedesco, si minaccia di «*estendere a Castelrotto, Selva di Val Gardena e Corvara la serie degli attentati in Alto Adige, in segno di protesta contro il depauperamento ambientale della zona dolomitica e contro lo sfruttamento economico dei turisti*».

«*Ma no, qui il terrorismo non c'entra* — ripete il sindaco di Selva, Hermann Senoner, della Svp —. *Quello dell'altra notte è stato puro vandalismo. Secondo me, sono stati gli stessi che hanno messo dei petardi in una cassetta delle lettere, poco lontano dalla cabina telefonica*». Alcuni piccoli petardi, infatti, sono stati trovati nella zona.

Hermann Senoner è ladino, come la maggioranza della popolazione della Val Gardena. «*Quale motivo potrebbero avere i terroristi — dice — per prendere di mira la nostra località? Noi, tra l'altro, di politica ci occupiamo poco*».

g. m.

«Derby» a pugni e calci in centro a Genova

I tifosi della Sampdoria e del Genoa si picchiano davanti alla sede della società blucerchiata - Un ferito, sette denunce - Oggi processo per direttissima

GENOVA — Un'altra maxirissa fra tifosi. Si è scatenata ieri pomeriggio nella centralissima via XX Settembre fra i tifosi della Sampdoria e i fans del Genoa, una ventina per parte. A lungo si è temuto il peggio: a bloccare la zuffa, prima che diventasse tragedia, sono intervenute numerose pattuglie di carabinieri che hanno faticato non poco per bloccare i più turbolenti. Un solo ferito alla fine, trasportato in ospedale: è Armando Doddis, 19 anni, fedele genoano, setto nasale fratturato da un pugno. Prognosi, 15 giorni.

Una decina di contusi leggeri hanno preferito scappare, per non essere identificati. Ne sono stati visti alcuni infilarsi nelle strade adiacenti, tenendosi il fazzoletto sul volto. I carabinieri hanno rinchiuso nelle guardine del comando, in via Ippolito d'Aste, sette giovani, ritenuti i maggiori responsabili della rissa e i picchiatori più tenaci e violenti. Saranno processati oggi per direttissima in pretura: imputazione, rissa aggravata. Un sedicenne sarà invece giudicato dal tribunale dei minori.

Tutto è cominciato alle 17,30. Davanti alla sede della Sampdoria, molti giovani erano in coda per comprare i biglietti della partita di Coppa Italia fra blucerchiati e Fiorentina che si gioca oggi a Marassi. Un'attesa lunga e per molti inutile: infatti i biglietti di gradinata erano già esauriti, avendo naturalmente la società privilegiato gli abbonati, che sono circa 15 mila. Inoltre lo stadio (con una capienza di 20 mila posti) è incapace di soddisfare tutte le richieste per una partita importante. Ma la lunga attesa è stata anche un'occasione d'incontro, di festeggiamenti per il buon piazzamento della squadra in campionato, di sventolii di bandiere e di sciarpe.

All'improvviso, la coda che si snodava sotto i portici di via XX Settembre ha avuto un sussulto. Erano arrivati «quelli» del Genoa. Giovani delle due fazioni si sono fronteggiati con accanimento, ma per fortuna non sono comparsi né sassi né bastoni, né coltelli. La confusione è stata enorme, nella più frequentata strada genovese e in un'ora di punta. Calci, pugni, spintoni. Qualcuno è stato scaraventato in mezzo alla strada dove i carabinieri, tempestivamente, avevano bloccato il traffico. Coinvolti anche alcuni passanti. Tre donne (una anziana) sono svenute e sono state accompagnate in una vicina farmacia, un ragazzo è stato travolto da un gruppo di tifosi che cercavano di sottrarsi alle botte, un pensionato è stato spinto contro un portone ed ha sbattuto il capo rimanendo sordito. La zuffa è durata una ventina di minuti. I negozi hanno abbassato le saracinesche, ma qualche vetrina è andata in frantumi.

Naturalmente, sampdoriani e genoani si rilanciano la colpa, accusandosi reciprocamente di provocazione. L'incontro-scontro fra i tifosi delle due fazioni è stato occasionale? O i genoani, venuti a conoscenza della coda davanti alla sede della Sampdoria, hanno lanciato i primi insulti, provocando la reazione? Forse stamane il pretore riuscirà a ricostruire i fatti e ad accertare le responsabilità. Il rancore fra i tifosi dei due versanti del calcio cittadino sta scavando un solco profondo e allarmante: se fino all'anno scorso i rossoblù erano segnati al loro destino di perdenti, in questo campionato la squadra sta cullando il sogno della promozione e fa recuperare preoccupanti desideri di rivincita.

Guido Coppini

Era morto un «buttafuori»

Rissa di Chamonix Italiani scarcerati

CHAMONIX (Francia) — Sono stati rimessi in libertà ieri mattina gli otto giovani italiani che da domenica erano trattenuti in stato di fermo dalla polizia francese dopo l'improvviso decesso del «buttafuori» di una discoteca di Chamonix dove, durante il veglione di San Silvestro, si era scatenata una furibonda rissa.

L'esito dell'autopsia compiuta sulla salma del dipendente della discoteca «Le Diamant» ha escluso che il decesso dell'uomo sia stato provocato dalle percosse ricevute durante la colluttazione avvenuta la notte di S. Silvestro.

La rissa all'interno della discoteca è scoppiata per motivi futili. Alcuni clienti si sono lamentati con il proprietario del locale.

Il titolare ha aggiunto al conto delle consumazioni degli italiani il prezzo delle lampadine e degli accappatoi danneggiati, ma questi si sono rifiutati di pagare. Ne è nato un diverbio e poi, forse anche per il clima maturato nella notte dell'ultimo dell'anno, dalle parole si è passati ai fatti. La calma è tornata solo alle 6 della mattina. Il «buttafuori» aveva 44 anni ed era di nazionalità francese. Secondo i testimoni, l'uomo si sarebbe accasciato per strada la mattina di Capodanno: era appena uscito dalla gendarmeria dove aveva sporto denuncia per l'episodio della sera precedente.

La polizia francese non ha comunicato i nomi degli otto italiani coinvolti nella vicenda, ma adesso, dopo che l'esame post-mortem li ha scagionati, non dovrebbero avere nessuna difficoltà a rientrare in Italia. (Ansa)

Trovato da un prete, si salverà

Firenze, ladro-acrobata precipita in Santa Croce

FIRENZE — Un sacerdote l'ha trovato agonizzante nella navata centrale della basilica di Santa Croce. Accanto al corpo un lungo cavo collegato ad una carrucola fissata al ballatoio che, more ad un'altezza di 30 metri. Ora Giovanni Curto, 35 anni, precedenti penali per furti, si trova all'ospedale di Santa Maria Nuova, a due passi dalla chiesa dove con tutta probabilità intendeva portare a termine un furto clamoroso. Non è stato possibile interrogarlo, ma gli inquirenti concordano nell'ipotesi che l'uomo sia caduto mentre si calava con la fune dalla balaustra che corre, lungo le pareti della navata. Vittorio Masi — il sacerdote che ha scoperto il corpo ieri mattina e che ha dato l'allarme — non ha saputo dare spiegazioni. Ma la polizia propende per l'idea di una banda organizzata per portare a termine uno dei tanti furti su commissione di opere d'arte. Nella chiesa di Santa Croce, in pieno centro, ci sono tesori di inestimabile valore.

E' stato ricostruito il tragitto per penetrare in chiesa. Curto e i suoi si sarebbero arrampicati lungo i tubi di un'impalcatura che serve agli operai addetti al restauro. I malviventi si sarebbero poi introdotti nella basilica attraverso un passaggio nel muro, forse una porta rimasta aperta. Una volta dentro, il grosso cavo lungo oltre 70 metri sarebbe stato fissato alla balaustra per consentire la discesa. In seguito la carrucola doveva servire a sollevare la refurtiva.

e.b.

...dio e la sera ani la sua mamma, quand'ora prega un grosso, sia quella la felicità che si può fare a [illegible] comunque mare grande».

È mancato all'affetto dei suoi cari
Carlotta Torchio ved. Giorgis (zia Rosina)
anni 82
La annunciano addolorati i nipoti **Torchio, Crosetto, Confalonieri, Zanolini, Guaglianti, Barberis, Villa.** Funerali giovedì ore 10 nella parrocchiale Sacro Cuore di Maria, via Campana 8. La presente è partecipazione e ringraziamento. Messa di Trigesima venerdì 27/1 ore 18,00.
— **Torino,** 2 gennaio 1989.

Amministratore, Condomini ed **Inquilini** di via **Belzoni 74 - Corso Raffaello 7 bis** partecipano al dolore dei familiari.

Famiglia Valsecchi, Carola partecipano al lutto.

Ha raggiunto il suo adorato Ferdinando
Luigia Merlo ved. Bolli
La piangono le figlie **Enrica** e **Maria** con il marito **Andrea.** Un particolare ringraziamento al prof. Ugo Chiandussi, alla dott.ssa Daniela Barbozzi, alla sig.na Pina Musarra, per l'affettuosa assistenza prodigatale.
— **Torino,** 4 gennaio 1989.

Antonio e **Maria Giovanna Cortese, Paolo** con **Regina** sono affettuosamente vicini a Maria, Andrea ed Enrica.

I **Consiglieri, gli Inquilini, l'Amministratore dello stabile di c.so Rosa dei Giganti n. 8** partecipano al dolore della figlia

Affettuosamente vicini a Maria ed ai suoi con **Ilde Margherita Luigi Ivo Bolli.**

La **Compagnetti** la **Commissione Regionale per le Pari Opportunità** partecipano affettuosamente al dolore dell'amica Enrica Bolli per la scomparsa della **MAMMA.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Degrandi
anni 75
Con dolore ne annunciano la morte la moglie **Elsa Franco** e **Manlio, Renato, Ivonne, Rosanna,** nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 12 cappella Mollinello.
— **Torino,** 4 gennaio 1989.

La Commerciale siderurgica partecipa al grande dolore del sig. Luigi Cagnardi per la scomparsa del carissimo **FRATELLO.**

Dino Gaglia con il figlio **Piero** e famiglia si uniscono con grande dolore per la perdita della più cara amica
Lina Spellone
— **Torino,** 3 gennaio 1989

Marina e **Benedetto Bollani** sono fraternamente vicini a Vito e Pina per l'immatura scomparsa della loro congiunta **ANGIOLINA.**

Rina e **Gianni** sono vicini a Pina e Vito per la scomparsa di
Angiolina Spellone
— **Torino,** 4 gennaio 1989.

La famiglia **Franchini Pagno Sabaro** partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa di
Giuseppe Sacchi
— **Torino,** 4 gennaio 1989.

Davide Riccardo Paola Massimo Roberto Luciana sono affettuosamente vicini a Marco.

Il Signore degli eserciti ha preso tutto il bene che Egli ci ha donato in terra.

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro Papà
Giancarlo Capucchio
Lo piangono disperati la figlia **Gianmarcella** con il marito **Marcus** e **Gaia,** la moglie **Giuliana,** parenti ed amici. Funerali in San Gillio oggi alle ore 9.30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **San Gillio,** 2 gennaio 1989.

Con grande affetto la ricordano i commossi **Silvia** e **Mirella Garassol** con **Mauro.**

Il Gruppo Ana di San Gillio partecipa

Il Consiglio di Amministrazione e i **Dipendenti tutti della BERCON S.p.A.** prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor
Giancarlo Capucchio
e ne ricordano commossi la preziosa collaborazione.
— **Torino,** 3 gennaio 1989

Mario Papè piange il fratello Amico
Giancarlo Capucchio
— **Torino,** 3 gennaio 1989

La famiglia **Bondi** e **Papè** partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'Amico
Giancarlo Capucchio
— **Torino,** 3 gennaio 1989

La famiglia **Nibet Alessandri** partecipa profondamente commossa

Adolfo e **Carla** sono vicini a Giuliana, Gianmarcello e Gaia nel loro grande dolore.

Gli amici **Massaro** e **Verango** sono vicini a Giuliana, Gianmarcello e Gaia nel grande e rimpianto dal caro **GIANCARLO.**

Valeria Mandana e famiglia addolorati partecipano.

Giorgio Gelagnoni, Carlo Damiani e **Rosa Fusco** ricordano con affetto l'ingegner
Pierluigi May
e partecipano al lutto dei suoi cari.
— **Torino,** 4 gennaio 1989.

La zia **Baby** e i cugini **Pistrenup** annunciano con rimpianto la scomparsa di
Silvia Drago
— **Pollenzo,** 3 gennaio 1989

FIAT Auto S.P.A., partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Miaja per la scomparsa del
dr. Dario Miaja
— **Torino,** 4 gennaio 1989

La famiglia **Calissi** partecipa al dolore della famiglia Miaja per la scomparsa del dott.
Dario Miaja
— **Torino,** 2 gennaio 1989

È mancata all'affetto dei suoi cari
Uga Valina in Borghi
Ne danno con dolore l'annuncio il marito **Vittorio,** figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa della Resurrezione il 5-1 alle ore 10.
— **Torino,** 3 gennaio 1989

È mancato
Giovanni Battista Lana
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano figlia, genero, nipote e parenti. Funerali giovedì 5 ore 8,15 parrocchia S. Croce.
— **Torino,** 3 gennaio 1989

Improvvisamente è mancata
Raffaella Disegni ved. Rimini
Con profondo dolore ne annunciano le funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio alle ore 10,45 nella chiesa parrocchiale della collegiata di Ciamagnola.
— **Torino,** 3 gennaio 1989.

Emilio e **Isacco Levi** piangono la cara **LELLA.**

Lo zio **Silvio, Renato, Gabriella** partecipano al dolore di Emanuele ed Alessandro per la scomparsa della mamma
Lella Disegni
— **Varese,** 3 gennaio 1989

Lo **Studio Marchesano-Calvi Gentilini** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Michele Milano
— **Torino,** 4 gennaio 1989.

Domenico e **Bruna Calvi** partecipano sentitamente al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Sta, i commendatori **Allevati, Arbitrio, Bai, Barbero, Berzano, Canaliss, Cerino, Picatti, Del Colombo, Falzone, Ferramosca 101, Franco e Mimmo, Ganni, Gidotti, La Camorsa, Luino e Bortolotti, Mazzitti, Minervini, Oralia, Perocchione, Perotti e Barcaglia, Perragnat, Colonnino, Schmandt, Tosco, Venturi.**

Costernatamente è mancato ai suoi cari
geom. Vittorio Fossa
Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina,** i figli **Piero** e **Marina,** nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4, ore 10, parrocchia S. Rita. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 2 gennaio 1989.

Gli **amici del Centro Yoga Prania** partecipano affettuosamente al dolore del carissimo Piero.

Elsa e **Lesira** sono vicine con immenso affetto a Piero e alla famiglia.

Dopo una vita esemplare, è improvvisamente mancata
Margherita Osella
Addolorati e con tanto rimpianto i cugini **Gardino** ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio alle ore 10,45 nella chiesa parrocchiale della collegiata di Ciamagnola
— **Torino,** 3 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Milena Panciera ved. Sodaro
medaglia d'oro Pubblica Istruzione
Addolorati lo annunciano i figli **Gianluigi, Franco** con la moglie **Edy Aschieri, Lino** con i figli **Paola** e **Francesco,** la nuora **Anna,** fratelli, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Per volere della cara estinta la tumulazione è avvenuta a Trissio nella tomba di famiglia.
— **S. Benigno Canavese,** 4 gennaio 1989.

Il **Lions Club Chivasso** partecipa al lutto del Socio Romano Meisei per la scomparsa del **PADRE.**
— **Chivasso,** 1 gennaio 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari dopo due mesi di dura sofferenza
Giuseppe Bera
Ne danno la triste notizia, ricordando la sua figura di grande lavoratore della terra il fratello **Biagio** con la moglie **Maria,** i nipoti **Attilio, Valter, Elena, Flavia, Alida, Ernestina** ed i piccoli nipotini **Omar, Edoardo** ed **Umberto.** I funerali giovedì 5 alle ore 15 a Nevigliè.
— **Nevigliè,** 3 gennaio 1989

È mancato
ing. Cav. Gustavo Romolini
Lo annunciano i nipoti, pronipoti e Mariuccia. La cara salma sarà benedetta giovedì 5 c.m. alle ore 8,45 nell'abbazione via Saccarelli n. 27. La salma proseguirà per Campi Bisenzio (Firenze) dove avranno luogo i funerali. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 3 gennaio 1989.

Munito di conforto religioso ha raggiunto la moglie Lucia e il figlio Alberto
Cesare Elia
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 89
Lo annunciano i figli **Antonio, Mario, Enrico** con **Maria Rosa, Piera** con **Mary** e **Sara, Rosetta** con **Gigi** e **Luca,** parenti tutti. Un ringraziamento a don Giuseppe e alla sua mamma. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia di San Tommaso. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino,** 4 gennaio 1989.

La famiglia **Beato** partecipa al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Amaldo Gamalero
Sconsolati lo piangono la moglie **Marina,** la sorella **Graziella** con il marito **Carlo Frezzotti** e figli, i cognati **Angelo** e **Fernanda** con rispettive famiglie, cugini **Gamalero** e **Guastavino** e parenti tutti. La cara salma verrà trasferita giovedì 5 corrente mese alle ore 8,30 dall'ospedale S. Andrea di Vercelli per Nizza Monferrato ove avrà luogo la funzione funebre alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni.
— **Vercelli,** 3 gennaio 1989.

Cristina e **Riccardo Olivieri** ricordano affettuosamente il grande **AMICO.**

Il **120° Corso Regia Accademia Art.** e **Genio** profondamente commosso partecipa al grande dolore della famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ignazio Morzone
Lo annunciano la moglie **Nella,** il figlio **Federico** con famiglia, i parenti tutti.
— **Vercelli,** 4 gennaio 1989.

La **Direzione** del **Gruppo 3 M Italia,** i **Colleghi** e tutti i **Dipendenti** partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito l'ing. Carlo Arduini e famiglia per la grave perdita della madre signora
Elba Simeoni ved. Arduini
— **Milano,** 3 gennaio 1989.

Commosso **Michele Campanale** è famiglia prende viva parte al dolore dell'avvocato Vito Fanelli per l'improvvisa ed irreparabile scomparsa della moglie
Luciana Cossavella
— **Ivrea,** 3 gennaio 1989

La **Direzione** del **Gruppo 3 M Italia,** i **Colleghi** e tutti i **Dipendenti** partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il dr. Cesare Verdi e famiglia per la grave perdita del padre sig.
Terenzio Verdi
— **Milano,** 3 gennaio 1989.

Partecipiamo al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del partigiano
Pino Olivero
gli amici: **Dolilla** e **Alda Guerriori, Renato** e **Maria Alma, Elio** e **Giacinta Viganotti, Angelo Fontana, Olga** e **Margherita Berardengo, Piero** e **Liliana Fontana.**
— **Cuneo,** 3 gennaio 1989.

Partecipiamo al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Pino Olivero
le famiglie **Fontana.**
— **Cuneo,** 3 gennaio 1989.

L'**Ordine Distrettuale Commercialisti di Asti** partecipa al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del
dr. Vasco Ciampi
— **Asti,** 4 gennaio 1989

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Odisio ved. Marino
di anni 88
L'annunciano con profondo dolore la figlia **Tina** con il marito **Corrado** ed i nipoti **Beppe** e **Andrea,** il figlio **Luigi** con la moglie **Marisella** ed i nipoti **Silvia** e **Andrea** e parenti tutti. Il funerale si svolgerà in Vestignè alle ore 14,30.
— **Torino,** 3 gennaio 1989.

Silvio, Maria e **Anna Bertotto** partecipano al lutto della famiglia.

Franco e **Alma** sono affettuosamente vicini a Tina e [illegible]

Prematuramente è mancato
rag. Giovanni Magliano
Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Maria Pia Bonino** con i figli **Bino** e **Roberto,** i fratelli **Biagio** e **Mario** con le rispettive famiglie, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà mercoledì 4 gennaio alle 13,30 dalla casa di cura Cellini di Torino per Cavaglià d'Alba, ove si svolgeranno i funerali presso la chiesa parrocchiale alle ore 14,30. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Cavaglià d'Alba,** 3 gennaio 1989.

Marianna, Giandonato, Enrico con **Marco, Pierangelo** e **Paola** sono affettuosamente vicini a Pia, Dino e Roberto per la scomparsa del caro
Gianni Magliano
— **El Paso, Texas,** 4 gennaio 1989.

Nino Astegiano commosso si associa al dolore della famiglia Magliano.

Giuseppe Garbarino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Magliano per la perdita dell'amico **GIANNI.**

Partecipano al dolore della famiglia
Liliana Basla
Sandro Borgese
Teresa Castorina
Walter Cinti
Giuseppe Crivelli
Silvano Dominici
Daniela Dore
Wanda Fiamura
Ettore Fornero
Antonio Giambrone
Francesco Gibelli
Giancarlo Ghione
Luisa Macaluso
Susanna Man
Lilina Magretti
Giancarlo Marcato
Claudio Olivo
Roberto Parenti
Riccardo Ragazzoni
Claudio Rolandello
Angelo Rosso
Emiliano Rolandini
Daniela Rulli
Pierluigi Savino
Giuseppe Sini
Dario Wimmich.

Gli zii e cugini **Bairati** sono vicini con affetto a Pia, Dino, Roberto.

È mancato
Roberto Soria
di anni 80
Ne danno il triste annuncio i figli **Alessandro** con la moglie **Carla, Carla** con il marito **Edoardo;** i nipoti **Roberto** con il marito **Roberto** e la piccola **Alessia, Evita** con il marito **Enrico;** nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 c. m. alle ore 10,30 con partenza dalla piazza S. Alessandro per la parrocchia di S. Martino.
— **Caluso,** 3 gennaio 1989

Improvvisamente è mancata
Amalia Leone ved. Cagliero
anni 82
Lo annunciano il figlio **Elio** con la moglie **Erminia,** nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 8,15, nella parrocchia San Remigio (via Raimondi). Tumulazione cimitero Nichelino. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 3 gennaio 1989.

Nella, Giorgina, Giorgio, Edvige, Sylva con affetto ricordano hanno **AMALIA.**

La ditta **Grandone** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro
dr. Giuseppe Grondona Viola
— **Savona,** 4 gennaio 1989

Cristianamente è mancato
Maria Gortino ved. Peyrani
Irma e **Piero** la ricordano con affetto, parenti e amici tutti. Un sentito ringraziamento al rispetto dott. Tommaso Peyrani per l'efficiosa assistenza prestata. Tutta la nostra riconoscenza a chi le è stato vicino nel dolore. Funerali giovedì 5 corr., ore 11,45, nella parrocchia di San Michele Arcangelo, corso Vercelli 300. Non fiori.
— **Torino,** 2 gennaio 1989.

La scuola **Caterina** ved. **Mazza, Anna** e **Gilberto Tasso** e famiglie sono vicine a Irma e Piero nel loro grande dolore.

Partecipano i nipoti **Tasso** e **Carlo Burdese** e famiglia.

Con affetto sono vicini a Irma e Piero i nipoti **Barale, Chiappero, Vercelli** e Tesco.

Pietro Lana e famiglia sono vicini a Irma e Piero.

Profondamente vicini famiglia **Villamalla.**

La famiglia **Gili, Visconti** partecipano profondamente commossi.

Franco Rissio partecipano al dolore.

Tommaso, Piero, Michele e **Annamaria Peyrani** e famiglie ricordano affettuosamente la cara zia **JETTINA.**

Nel dolore ricordo della prima insegnante del suo Oratorio, la **Comunità di S. Michele Arcangelo** riconoscente partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore le famiglie **Rolfo, Giglio Tos, Alberti, Pralle, Picasso, Arsenio, Torta, Casetta, Agliano, Crispaldo, Trucchiotto, Peirone, Pignatello, Grivetto, Bertos, Martalengo.**

È mancato
Giuseppe Boretto
anni 73
La annunciano moglie, figlio, nuora, nipotino e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Porchiera 36, Moncalieri. La salma verrà tumulata nel cimitero di Vinovo.
— **Moncalieri,** 4 gennaio 1989.

Madama, Amadeis-Lavori, Segretaria e **Dipendenti del Comune di Lessi** partecipano commossi al lutto dei famigliari per la scomparsa di
Giuseppe Grogno
ultimo sopravvissuto combattente
— **Lessi,** 2 gennaio 1989.

I **Componenti** la **Lista Civica Indipendenti Lessiesi** costernati per la perdita dell'amico
Giuseppe Grogno
si uniscono al dolore dei familiari.
— **Lessi,** 2 gennaio 1989.

Partecipano al dolore gli amici:
geom. Piero Balbiano
maestro Battista Degiovanni
geom. Giuseppe Argenio
Rosalda Garnerone
Guido Ballo
geom. Claudio Pagliero
Silvia Cavallini
Dino Berra Villata
arch. Piero Bianco
Alda Rocca
Giovanni Chiapello
geom. Enrico Devit
Margherita Dotti
Amalina, Consolina Gigante
dott. Giuseppe Bernardo
dott. Giovanni Vallino
Luigi Devit
Beatrice, Ippolita Guyt
Giovanni Vaglio

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Tedeschi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Marisa Luppa,** la sua adorata figlia **Antonietta,** la sorella, i fratelli **Franco, Michele** con la moglie **Rosanna,** cognate, nipote **Giuseppe,** parenti tutti. Funerali nella parrocchia San Giampaolo (per orario telefonare al 540.884).
— **Torino,** 3 gennaio 1989.

Maria e **Bianca Jonek** partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giacomo Silotto
anni 88
L'annunciano la moglie **Teresa Palermo,** i figli **Giuseppe** e **Giorgio** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr., ore 15, nella cappella Frassa della casa di riposo Villa Cristina. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **San Carlo,** 3 gennaio 1989.

Profondamente commossi partecipano **Teresa-Laura** e **Maddalena Sibona.**

La famiglia **Demarchis** e **Giuseppe Broglia** si associano al dolore di Giorgio e famiglia per la scomparsa del **PAPÀ.**

RINGRAZIAMENTI

Commossi per la calda manifestazione di affetto, i familiari di
Massimo Mila
ringraziano gli innumerevoli amici, estimatori e compagni di lotta partigiana che hanno voluto rendere omaggio e portare al loro caro l'estremo saluto.
— **Torino,** 3 gennaio 1989.

ANNIVERSARI

Teresa Crotto ved. Elia
Ricordandoti.

Serafino Perron (Talino)
Ricordarlo è sempre con infinito rimpianto dai suoi cari.

Giampaolo Maggiora
Ricordando il dolce sorriso del mio papà **Michele.**

dr. Alfonso Failla
ex ispettore Imposte diretto Torino
Ti ricordiamo sempre con immenso rimpianto. La tua famiglia. Messa ingemma lunedì 9 gennaio ore 18,30 parrocchia S. Cuore Gesù.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Sergio Persello
Rosanna, Enzo, mamma, **Nadia** e tutti i suoi ti ricordano con immutato affetto, crescente nostalgia e cristiana speranza. S. Messa 4 gennaio ore 18, chiesa Madonna di Campagna.
— **Torino,** 4 gennaio 1989.

Giovanni Greglia
maestro
Ti ricorda con grande rimpianto **Clementina,** gli allievi **RAI, Conservatorio Teatro Regio.**

Mario Aguggia
Sei sempre con noi.

-Troppo ne portasti agli altri per essere dimenticato-
Carlo Coppo
Con il cuore di sempre **Clara.** Messa Cornelio domani ore 10,30.

Vittorio Cavalli
Da sempre con la sua famiglia.

geom. Natale Cravero
Ricordandoti sempre.
— **Moppano,** 4 gennaio 1989.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83.97.226 int. 373
conto corrente postale n. 16545181

Orvieto, ritrovata dopo venti ore in un bosco la bambina di due anni

Cecilia è salva, era stata rapita

Rannicchiata sotto un albero, vicino a lei tracce dei passi di un adulto - Nessun segno di assideramento: nella notte la temperatura era scesa a meno quattro - Il magistrato: «La piccola ha detto qualcosa che ci consiglia di continuare le indagini»

DAL NOSTRO INVIATO

ORVIETO — Cecilia, occhioni chiari e capelli castani è tornata a casa. Un giorno e una notte è durata la paura. Ora sta bene, sorride a mamma e papà. Ma il mistero, chi e perché ha portato via questa bambina di due anni e tre mesi? Spaurita, seduta su una pietra, ai margini d'un bosco, le mani strette fra le gambe. Alle 8,40 di ieri mattina l'hanno trovata così. Poche parole a Flavio Renzi, ispettore delle guardie forestali, che allungava le mani per prenderla in braccio. «*La mamma? Il mio micio?*», ha ripetuto. Un po' di fame, un po' di freddo. Cecilia è tornata a casa, dopo venti ore cadute.

E' stata portata via da qualcuno mentre giocava nel giardino di casa, a Porano, sui pendii sopra Orvieto: ora è quasi certo. Lunedì, a mezzogiorno e mezzo. Lo ammette il magistrato che coordina le indagini, Franca Marinelli, sostituto procuratore: «*La bimba ha detto qualcosa che ci ha consigliato a proseguire le indagini*». Un sequestro fallito? Una vendetta? Un avvertimento mafioso? Il padre di Cecilia, Giacomo Colabattista, ingegnere, lavora a Roma, non è povero ma neppure troppo ricco. Soldi, ne ha di più il nonno, Candeloro Corbo, da Gaeta, alto e distinto, proprietario di questa villa a Porano, ingegnere edile, uno studio affermato, appalti in Sicilia.

Adesso Cecilia sta bene. Giancarlo Mancini, il primario di pediatria all'ospedale di Orvieto, lo assicura: «*E' in perfetto stato di salute, sta fisicamente psicologicamente*». Sembra una favola che non ha trascorso la notte all'addiaccio?, chiedono. E il dottore: «*Non posso dirlo*». Certo, neppure un graffio. Ora, gioca col nuovo con il suo gattino, dentro casa. Un casolinale ristrutturato e trecento metri quadri di giardino.

Lunedì era lì fuori, sulla ghiaia, e stava inseguendo il gattino. I nonni e la mamma erano in casa. La madre, Maria Vittoria, stava facendo il bagno a Lucia, 5 anni, la sorella di Cecilia. Lo zio, Daniele Corbo, riparava una motopala davanti a una casupola vicina: «*Le ho detto di rientrare perché faceva freddo, ma sempre guardarla, senza alzare gli occhi dal lavoro. Avrei dovuto seguirla, dovevo accompagnarla io...*». Cecilia è scomparsa in quel momento. Può averla portata via qualcuno? Sì, rispondono gli inquirenti: «*Ci sono cinquanta metri di ghiaia all'aperto, dove lei giocava con il gatto. Ma nessuno la guardava*».

Fuori, una polverosa stradina di campagna che scende e risale fra i prati e le macchie di castagni e lecci. Arrivano presto, nel pomeriggio, carabinieri, agenti, guardie forestali, e pure i volontari da Porano, un paese di duemila anime. Comincia la caccia. Anche da Firenze e Roma sono arrivati i reparti mobili delle forze dell'ordine.

Il padre consiglia: «*Cecilia cammina solo in discesa. Bisogna battere la zona dell'ex convento di Settecamini*». Il convento abbandonato sta sul costone non troppo lontano dal cascinale del Corbo. Per arrivarci bisogna scendere in stradina e poi prendere un altro viottolo.

E proprio a settecento metri da lì, e a un chilometro da casa, ieri mattina alle 8 e 40, l'hanno vista le guardie forestali. Un sentiero in salita, ciottoli e foglie cadute, vicino a un bosco di faggi. Accanto a lei, altre tracce. Qualcuno l'aveva accompagnata fino lì, come sottolineano le guardie forestali: «*La piccola non poteva percorrere da sola questo sentiero. Poi c'erano le orme lasciate da una persona adulta. E' venuto fino qui, e ha continuato ad andare e venire, forse per mischiare le tracce, forse per controllare se noi arrivavamo*».

Mariano Faggiani la vede per primo. La indica ai suoi arrivati i reparti mobili ispettore, Flavio Renzi: «*Eccola, è lei...*». Lì c'erano passati nella notte, e altre volte avevano setacciato la zona carabinieri e polizia senza trovare tracce. Cecilia piangeva, ha guardato spaurita gli uomini che si avvicinavano. Le guardie forestali l'hanno portata alla villa, e poi di corsa in ospedale.

La madre, Maria Vittoria, sorride: «*Non ci speravo più. Ringrazio tutti, la polizia, i carabinieri, e quelli che ci hanno aiutato nelle ricerche*». Un sequestro fallito? «*No, non credo. La bambina seguiva il gatto e s'è persa*», dice lei. E il marito: «*Sono una persona normale che vive del suo lavoro e basta. Mai ricevuto minacce, niente di niente*». Gli inquirenti, però, sembrano di diverso avviso. Il mistero di Cecilia continua.

Dal comando dei carabinieri, a Orvieto, non escono molte informazioni. Soltanto una conferma: «Il caso non è chiuso. *Le indagini proseguono*». E il magistrato, Franca Marinelli, prima ammette: «*Seguiamo tutte le piste, abbiamo appena cominciato l'inchiesta*». Poi precisa: «*Due piste più di tutte*». E cioè: «*Un sequestro fallito o uno smarrimento*». Quest'ultima ipotesi, però, è la più fragile, smentita dalle tracce ritrovate vicino alla bambina, e da altri indizi. «*Cecilia è in buone condizioni*», hanno ripetuto i medici dell'ospedale. Ed è difficile credere che una piccola di due anni e tre mesi che ha appena passato una notte all'addiaccio possa stare così bene. Certo sottolineano i vigili del fuoco: «*E' stata una notte freddissima, a meno quattro gradi sotto zero, e con punte a meno sette. Una bimba forte ne avrebbe sofferto*». E poi ci sono le dichiarazioni di Cecilia: «*Ha detto qualcosa d'importante, ha detto alle indagini*».

Ma chi avrebbe rapito Cecilia? Un bandito solitario? Gli inquirenti: «*No, è da escludere*». Un avvertimento mafioso per gli appalti del nonno a Piazza Armerina, in Sicilia? Marinelli: «*Non abbiamo elementi per poterlo dire. Però cercherei più vicino*». Qualcuno venuto da fuori, lasciano intendere in tribunale. In queste zone si sono insediati pastori sardi, e non troppo lontano da qui c'è la Maremma, teatro di altri sequestri famosi. Ma la chiave del mistero, suggeriscono gli inquirenti, è nella gente di Porano, potrebbe trovarsi nel convento abbandonato dei cappuccini. Dentro quelle mura arroccate sul costone vicino a splendide ville sparse fra prati e boschi, ci sono già trovate tracce di messe nere: «*E qualche giorno fa c'è chi s'è dato convegno proprio lì, sono arrivate macchine di grossa cilindrata e signori mai visti prima*». Forse in quel convento volevano portare la piccola Cecilia? Il magistrato taglia corto: «*Per ora non abbiamo niente*».

Pierangelo Sapegno

Orvieto. Cecilia Colabattista, avvolta nelle coperte, in braccio al padre dopo il ritrovamento

■ Tregua finita fra le cosche Due morti in Calabria

REGGIO CALABRIA — E' finita la «tregua di fine anno» tra i clan mafiosi (la guerra tra famiglie negli ultimi tre anni ha causato 200 vittime). Ieri, in un agguato, sono cadute le prime due vittime del 1989 (uno dei due uccisi è il quinto tra gli originari 107 imputati del maxiprocesso alla mala reggina). Nessun dubbio sul fatto che si tratti di un attentato mafioso. Le modalità d'esecuzione indicano che l'agguato era stato preparato meticolosamente, e difficilmente Carmelo Bernardo e Vincenzo Flaviano, 31 e 28 anni, sarebbero riusciti a sfuggire alla morte. L'agguato alle 11.30 su un viadotto che porta al campo di calcio del rione Ciccarello.

L'auto sulla quale si trovavano i due, una A 112 blindata, è stata incrociata da altre due vetture, dalle quali sono partiti vari colpi. I due, colti alla sprovvista, sono scesi dalla vettura fuggendo attraverso i campi. Bernardo non è riuscito a fuggire: i killer lo hanno raggiunto e freddato. Flaviano invece è stato abbandonato in fin di vita dai killer, che hanno dirottato sul posto la loro auto, mentre la seconda vettura è stata incendiata poco lontano. Sul posto gli inquirenti hanno contato 14 cartucce di lupara e fucile. Vincenzo Flaviano è morto nel pomeriggio, all'ospedale di Reggio.

e. l.

Ratificate dalla Cee le norme sul distillato

Grappa è solo italiana le altre cambino nome

Finora all'estero poteva essere prodotta da chiunque

Nel mondo dei superalcolici la grappa, fino a qualche giorno fa, era praticamente una figlia illegittima, senza fissa dimora. Cognac, whisky, vodka e altra roba forte avevano una patria ed erano tutelati. La grappa era senza carta d'identità, indifesa.

Distillato italiano per eccellenza, all'estero chiunque poteva produrre grappa e venderla con la propria etichetta, e lo faceva tranquillamente.

Adesso non più. La Cee ha finalmente dato alla grappa stato giuridico, come i più nobili distillati. Il codice europeo dei superalcolici, ratificato a Bruxelles, stabilisce che si chiama grappa soltanto il distillato di vinaccia italiano. Un riconoscimento che conferma l'ascesa sociale della grappa.

Fino a non molti anni fa si trovava solo in fumose osterie di paese. Basso prezzo e grande forza di riscaldamento. Ogni regione chiamava la grappa a modo suo: branda, sgnapa, grappa, fil fer, che vuol dire filo di ferro, perché pare che i distillatori clandestini sotterrassero le bottiglie e per ritrovarle vi legassero al collo un filo di ferro che sporgeva dal terreno.

Era un prodotto povero in bottiglioni con etichetta rudimentale, che faceva pensare a bevute di alpini e di carrettieri.

Una profonda operazione di rinnovamento su tutti i fronti (materia prima, prodotto, confezione, immagine e diffusione) ha ingentilito la rude grappa, ne ha fatto un distillato nobile, che è arrivato nelle migliori enoteche ed è entrato nei salotti buoni. Ce ne sono che costano un occhio.

Una costa 750 mila lire in bottiglia, che è un po' meno di tre quarti di litro. E' la friulana Ue di Picolit Nonino-Buccarat, prodotta qualche settimana prima di Natale. Sono soltanto 534 le bottiglie.

Più che grappa è corretto dire acquavite d'uva. Nel terribile dialetto friulano ue vuol dire uva. Picolit è il vitigno più raro del Friuli. Nonino è il nome del produttore. Le bottiglie, numerate e firmate, sono uscite dalle cristallerie francesi Baccarat, da due secoli le più prestigiose nella lavorazione del cristallo, designer l'architetto Vattolo, tappo d'argento.

Gianola Nonino, nota come «nonna signora della grappa», dice che queste bottiglie sono andate a Fauchon di Parigi, ad Harrods di Londra, a Le Cirque di New York, alle enoteche più esclusive del mondo, e subito vendute. Si può capire che siano andate a ruba. E' roba per collezionisti.

Le 650 bottiglie di Ue di Picolit Nonino vendute quattro anni fa a 320 mila lire l'una (allora opera della Venini, la più grande famiglia di vetrai veneziani) sono oggi quotate due milioni e mezzo.

«*Erano tre anni che chiedevamo che l'origine e la denominazione della grappa fossero tutelate*», dice Gianola Nonino.

«*Ora chiediamo che il ministero dell'Agricoltura si decida a fare una legge che difenda il prodotto grappa in Italia, obbligando tutti a fare un distillato di qualità e non una bevanda per mangiatori di fuoco*».

Una legge che stabilisca il termine massimo di distillazione perché la vinaccia, essendo una materia povera, dovrebbe essere distillata fresca, al massimo entro gennaio, mentre oggi accade che molti utilizzano vecchie vinacce secche come negozio.

Un'altra cosa fondamentale. Che sull'etichetta risulti il nome del distillatore, non solo di chi imbottiglia. E dovrà essere indicato anche se la grappa è stata distillata con apparecchio tradizionale discontinuo, in cui è determinante l'intervento dell'uomo, o con apparecchio industriale continuo, che dà un prodotto scadente.

Inoltre, certe grappe sono etichettate come monovitigno, ma nessuno va a controllare se effettivamente sono state distillate dalle vinacce di un solo vitigno. «*Solo se riusciremo a difenderla, potremo fare della grappa un prodotto apprezzato in tutto il mondo. Altrimenti, guardi, ci taglieremo le gambe da soli*».

Bruno Giacosa, produttore piemontese di Neive con distilleria a Barbaresco, dice che il riconoscimento e la tutela del nostro distillato nazionale era doveroso e non poteva tardare. «*La grappa non è più un prodotto disperato, ma da qualche tempo all'estero è sempre più richiesta. Perciò, oltre i nostri confini aumentavano i produttori e vendevano il loro distillato col nome di grappa*».

Una curiosità, una cosa buffa. Un enologo fa notare che nel documento della Cee si riconosce tra le grappe anche la «grappa di Barolo». Che in realtà non esiste. «*Il Barolo è un vino Nebbiolo. Siccome la grappa è un distillato di vinacce, non di vino, casomai la grappa è di vinacce di Nebbiolo, come fai a dire che è di Barolo?*».

E allora?

«*Allora si dovrebbe scrivere: grappa di vinacce di Nebbiolo alle a diventare Barolo*».

Luciano Curino

Arrestato il cognato di Santapaola: era tornato a Catania per passare le feste in famiglia

Il boss era nascosto in un labirinto

L'irruzione nella ditta del ricercato ha fatto scoprire una rete di cunicoli, sotterranei, pareti e pavimenti mobili - I carabinieri: «E' uno dei manager più importanti di Cosa Nostra»

CATANIA — Per sfuggire alla cattura si era fatto costruire un rifugio degno di James Bond. Pareti e pavimenti mobili, passaggi segreti, una libreria girevole che consentiva di accedere a un dedalo di cunicoli e stanzette. Tante ingegnose diavolerie non sono però servite a Giuseppe Ercolano, 53 anni, boss di spicco della malavita etnea, per sfuggire alle manette. La sua latitanza ha avuto fine l'altro ieri sera, quando una trentina di carabinieri hanno cinto d'assedio il suo nascondiglio. L'uomo non ha opposto resistenza.

L'arresto di Ercolano ha coinciso con l'arrivo a Catania, per una visita di routine, dell'alto commissario antimafia Domenico Sica che si è insediato ieri mattina a Palazzo di Giustizia, ha incontrato magistrati e investigatori. E ha parlato anche di quest'importante operazione. La cattura di Ercolano è, a giudizio dei carabinieri «un *duro colpo inferto alla mafia catanese. E' stato sottratto all'organizzazione mafiosa uno dei manager più importanti*».

Sul conto di Ercolano c'era un mandato di cattura per associazione a delinquere semplice e il stampo mafioso emesso dai giudici del pool antimafia di Palermo. L'uomo è cognato di Nitto Santapaola, anche lui latitante, capo indiscusso della mafia catanese, accusato del delitto Dalla Chiesa. Il ruolo di Ercolano sarebbe di primissimo piano. Il pentito della mafia catanese, Antonino Calderone, lo ha descritto come «*un mafioso in giacca e cravatta*», come l'uomo incaricato di curare gli affari di Santapaola di cui ha sposato la sorella, Grazia. Ercolano è titolare di una ditta di trasporti, l'Avimec, attiva soprattutto fra Catania e Torino.

Proprio fra i capannoni della ditta, nella zona industriale catanese, Ercolano si era creato un rifugio che credeva inespugnabile. Le forze dell'ordine lo circondano da un mese, dall'epoca del blitz conseguente alle rivelazioni di Antonino Calderone.

In occasione delle festività natalizie, il comandante del Gruppo carabinieri di Catania, ten. col. Carlo Gualdi, aveva disposto una serie di appostamenti nei pressi delle abitazioni dei ricercati. «*Pensavamo che qualcuno tornasse a casa*», dicono adesso i militari. E, in effetti, così è stato. Probabilmente Ercolano aveva trascorso le feste nei locali della sua ditta.

Quando sono stati certi di sorprenderlo, i carabinieri sono entrati in azione. Per superare il pesante cancello, apribile solo dall'interno, i militari hanno atteso l'uscita di un camion. Poi, armi in pugno e protetti dai giubbotti antiproiettili, hanno fatto irruzione. Uno dei carabinieri ha riconosciuto Ercolano che stava entrando in un capannone, forse per nascondersi.

La perquisizione dei capannoni e dell'area in cui è situata l'azienda ha riservato più di una sorpresa. Cunicoli e sotterranei, botole, cassoni un tempo utilizzati per il lavaggio degli automezzi, adesso trasformati probabilmente in vie di fuga per latitanti. Premendo un bottone si abbassava il pavimento, azionando una leva si muoveva una parete. Un sistema di difesa altamente sofisticato che Giuseppe Ercolano non ha potuto utilizzare stavolta, ma che in passato gli avrà fornito accoglienza e protezione consentendogli non solo di sfuggire alle forze dell'ordine, ma anche di mettersi al riparo dalle vendette dei clan avversari, in una guerra di mafia che nell'86 ha provocato, fra Catania e provincia, 85 omicidi, come dire un morto ogni quattro-cinque giorni.

Per i suoi rapporti di parentela con Santapaola e per la vastità dei suoi interessi, Ercolano è infatti uno dei personaggi più esposti. Secondo Calderone, il suo ingresso negli organici di Cosa Nostra risalirebbe al 1974. Vi entrò assieme ad Alfio Ferlito, il boss assassinato nel giugno del 1982 mentre veniva trasportato dal carcere di Enna a quello di Trapani. Per quell'omicidio è accusato proprio il clan di Nitto Santapaola e di Ercolano.

Nino Amante

L'EPILESSIA NON SI COMBATTE SOLO NEGLI OSPEDALI.

L'Associazione Lombarda per la lotta Contro l'Epilessia promuove ogni iniziativa diretta all'assistenza, alle cure, all'inserimento sociale dei malati di epilessia. L'Associazione, per funzionare, ha bisogno di Soci. Se sei direttamente o indirettamente interessato al problema, se comunque, ritieni giusto aiutare chi ha bisogno di aiuto, associati.

Decidi anche tu che l'Associazione Lombarda per la lotta Contro l'Epilessia deve andare avanti.

Spedite questo tagliando: riceverete un'ampia documentazione sulla nostra attività.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Associazione Lombarda per la lotta Contro l'Epilessia
Via Laghetto, 2 - 20122 Milano - Tel. (02) 790177
C.C. Postale N. 30571200 - A.I.C.E. Milano

CHIAMA L'ASSOCIAZIONE LOMBARDA PER LA LOTTA CONTRO L'EPILESSIA.

Mafioso spara, uccise dai carabinieri

Un'auto con quattro persone salta un posto di blocco nei pressi di Catania - I banditi, bloccati poco dopo, affrontano i militi e tre riescono a fuggire

CATANIA — Quattro uomini in fuga, una pattuglia di carabinieri sulle loro tracce, una fitta sparatoria fra le case di San Giovanni La Punta, un paesino dell'hinterland catanese.

Alla fine, a terra, sono rimasti in due: un malvivente ucciso e non ancora identificato e un brigadiere dei carabinieri ferito, Graziano Cosentino, di ventinove anni. Le condizioni del militare sono gravi, ma non disperate.

Cosentino è stato raggiunto da una scarica di fucile caricato a lupara. I pallettoni lo hanno colpito al viso e alla gamba e al braccio destri. Mentre veniva ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Garibaldi di Catania, dove forse sarà sottoposto ad intervento chirurgico, i suoi colleghi del nucleo radiomobile e decine di altri carabinieri affluiti sul posto iniziavano le ricerche dei banditi sfuggiti alla cattura; ricerca che era in corso fino a tarda sera nelle campagne e nei paesi del versante meridionale dell'Etna.

Sulla pericolosità dei malviventi non ci sono dubbi. Accanto al cadavere dell'ucciso, un giovane sulla trentina che indossava un giubbotto antiproiettile, sono state trovate due bombe a mano che l'uomo stava forse per lanciare prima che i carabinieri lo colpissero a morte.

La sparatoria è avvenuta intorno alle 17 nel centro di San Giovanni La Punta dove i carabinieri avevano istituito un posto di blocco. I quattro malviventi, a bordo di una Lancia Delta, non si sono fermati all'alt dei militari, saltando il posto di blocco.

E' cominciato così un breve inseguimento. L'auto dei banditi, (fra i quali, secondo alcune notizie difficili da accertare, ci sarebbe stata anche una donna) è andata ad infilarsi in un vicolo cieco. Vedendosi bloccati, i banditi sono allora scesi dalla macchina, fingendo di volersi arrendere.

Ma appena i carabinieri si sono avvicinati, hanno aperto il fuoco. La sparatoria è durata un paio di minuti. I malviventi hanno sparato con fucili e pistole. I carabinieri hanno risposto. Coprendosi la fuga con un vero e proprio sbarramento di fuoco, i malviventi sono riusciti a dirigersi verso la periferia del paese e a fuggire a piedi per le campagne.

Contemporaneamente da Catania sono giunti i rinforzi. Decine di carabinieri e poliziotti, quest'ultimi diretti dallo stesso questore, dottor Trio. Lì è iniziata una vera e propria caccia all'uomo, mentre calavano le prime ombre della sera.

Vistisi intrappolati, i malviventi, che avevano trovato rifugio nel cortile di una villetta, sono stati costretti a tornare in paese dove hanno rubato una «Fiat Uno» bianca a bordo della quale si sono diretti verso le alte pendici dell'Etna, braccati dalle forze dell'ordine che hanno istituito decine di posti di blocco su tutte le strade dell'hinterland etneo.

Si pensa che i malviventi si accingessero a compiere qualche azione criminosa. O una grossa rapina oppure un'esecuzione mafiosa.

Ma non è escluso che nel gruppo dei fuggitivi ci sia anche qualche pericoloso latitante che, pur di non cadere nelle mani dei carabinieri, è disposto a rischiare il tutto per tutto.

n. a.

■ Un volo da Viterbo a Bergamo per salvare un neonato

ROMA — L'esercito interviene per salvare un bambino. Un neonato di Viterbo, Francesco Giorba, nato ieri mattina, è stato trasportato da Viterbo all'ospedale civile di Bergamo grazie all'intervento di un elicottero AB 412 del primo raggruppamento Aie «Antares». Al piccolo, appena nato, i medici hanno riscontrato una grave forma di «cardiopatia congenita», che ha fatto temere per la sua sopravvivenza. Si è reso pertanto necessario il suo urgente ricovero in un ospedale specializzato. Allo spostamento del neonato ha provveduto l'elicottero dell'esercito, imbarcando il piccolo, una dottoressa ed un'infermiera. (*Agi*)

L'intesa tra Toyota e Renault è un nuovo assalto all'Europa del '93

L'auto gialla assedia Parigi

I giapponesi giocano d'anticipo nel timore di barriere della Cee - Il precedente inglese della Nissan Bluebird

Le fabbriche cacciavite

TORINO — La Casa automobilistica francese Renault è alla ribalta della cronaca in questo periodo a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno: venerdì 30 dicembre ha annunciato l'abbuono dei debiti per 12 miliardi di franchi (3600 miliardi di lire) da parte dello Stato, suo unico azionista; lunedì 2 gennaio è rimbalzata da Tokyo la notizia di un possibile accordo — non confermato, ma neppure smentito — tra la Casa francese e la Toyota, il maggiore costruttore nipponico di automobili e il terzo nel mondo dopo General Motors e Ford.

L'intesa prevederebbe la produzione in Francia di 100.000 vetture l'anno di media cilindrata a partire dal 1993 e di veicoli a trazione integrale da realizzare in Colombia.

La firma dovrebbe avvenire in marzo e anche se non si sa ancora nulla sui contenuti dell'accordo né sull'eventuale modello, si dà però per scontato che esso dovrebbe collocarsi nella fascia maggiore del mercato europeo che è quella della cosiddetta «berlina media».

Un'intesa in questo senso avrebbe un significato particolarmente negativo, poiché metterebbe per la prima volta in discussione la linea di condotta sin qui seguita dal governo e dai costruttori francesi di estrema intransigenza contro le «fabbriche cacciavite».

Parigi, infatti, è sempre stata fedele al principio secondo il quale, per insediarsi in un Paese europeo e aggirare i limiti alle importazioni, le aziende giapponesi devono sottostare ad un rigido regolamentazione fra cui quella di garantire un contenuto di componenti locali di almeno l'80% e solo il 20% nipponico.

Vendite di auto giapponesi
(Gennaio-settembre 1988)

	Vendite (unità)	Quote % del mercato
Irlanda	22.078	43,6
Grecia	14.125	42,6
Danimarca	24.656	32,8
Olanda	138.618	27,0
Belgio/Lux	75.592	20,2
Germania	317.965	14,9
Gran Bret.	283.133	11,1
Portogallo	5.597	1,1
Francia	48.517	2,6
Spagna	7.333	0,9
Italia	13.725	0,5
Austria	41.476	11,4
Svezia	53.826	25,4
Finlandia	18.769	42,5
Norvegia	21.374	28,8
Svizzera	71.259	20,7

Inoltre questo 80% europeo deve essere costituito da valore aggiunto e non attraverso formule inaffidabili, come la sottofatturazione delle importazioni da Tokio e il gonfiamento, di fatto, delle quantità di prodotto di provenienza extraeuropea, montato sulla vettura.

Un'accesa polemica in questo senso, condotta dalla Francia e appoggiata dall'Italia, era sorta solo qualche mese fa in occasione della presentazione della «Bluebird», la vettura di media cilindrata costruita dalla Nissan negli stabilimenti inglesi di Sunderland in seguito ad un accordo tra il governo inglese e la Casa nipponica. Si era detto che la «Bluebird» rappresentava l'ultimo «cavallo di Troia» dei Sol Levante nei confronti dell'Europa dopo quello rappresentato dal precedente accordo tra la Honda e l'inglese Austin Rover per la produzione dei modelli «Acclaim» e «Regent», anch'essi di media cilindrata. Dopo la Gran Bretagna, Paese in cui si sono sviluppati sinora i maggiori accordi anche per la debolezza dell'industria automobilistica inglese, l'intesa Toyota-Renault rappresenterebbe un nuovo attacco al «ventre molle» del settore europeo dell'auto. Queste «aggressioni industriali» non sono riuscite, invece, con le più forti aziende europee del settore, come quelle tedesche e italiane che, con adeguati investimenti, hanno saputo mantenere competitivi i loro prodotti.

Se l'accordo Toyota-Renault maturerà, a partire dal 1993 la capacità produttiva delle Case automobilistiche giapponesi in Europa sarà di oltre 500.000 unità l'anno, circa il 5% del potenziale produttivo previsto per il 1993 dall'Istituto di ricerca Dri. Lo scontro Europa-Giappone si fa, dunque, più aspro in vista dell'unificazione europea e si tratta di una lotta che non avviene ad armi pari come dimostrano cifre recenti rese note dal vice presidente della Commissione Cee, Karl Heinz Narjes. Denunciando l'aggressiva politica di esportazione adottata dal Giappone, Narjes ha ricordato come «*dal 1977 al 1987 il totale delle importazioni giapponesi di automobili è stato di soli 560.000 vetture, mentre l'export verso la Cee è stato di 8.200.000 unità*». Sono cifre che si commentano da sole.

Renzo Villare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'intesa Toyota-Renault annunciata l'altro giorno completa il quadro della strategia giapponese verso l'Europa del '93 nel settore automobilistico: entrare nel continente prima della caduta delle barriere, nel timore di chiusure verso l'esterno, e aggredire il mercato dall'interno.

Nissan, Honda, Suzuki si sono, Fuji sta per venirvi, la Suzuki vi ha stabilito una presenza azionaria; la stessa Toyota vi è già per i veicoli commerciali e con l'intesa con la Renault vi si introduce con le vetture.

La trama del complesso disegno, che si dipana attraverso le diverse iniziative, non è ancora completamente definita, ma è chiara nel suo svolgimento. I giapponesi stanno cercando di conquistare capacità di manovra verso quelle che temono saranno le barriere ufficiali, con una strategia simile a quella impiegata per conquistare gli Stati Uniti: acquisizioni di pacchetti azionari, joint-ventures, aperture di fabbriche per assemblaggi o parziali processi produttivi sul continente affiancati da centri tecnici, ricerca e controllo qualità.

Pur osservando la quota per le esportazioni negli Usa, essi hanno trovato comunque il modo di allargare le proprie fette di mercato sviluppando la produzione in loco. Toyota e Mitsubishi hanno seguito Honda, Nissan e Mazda nell'aprire fabbriche in America, dove il contenuto produttivo locale è parziale (il 60% nelle Toyota prodotte nel Kentucky).

Sia negli Stati Uniti sia in Europa la penetrazione diretta giapponese è altamente favorita da interessi locali, che pur di avere nuovi posti di lavoro offrono condizioni eccezionali. Karl Heinz Narjes, fino a ieri commissario Cee per l'industria, ha dichiarato alcune settimane fa: «*Con contributi che arrivano fino al 40%, gli enti locali europei stanno finanziando i giapponesi e la loro conquista dei mercati mondiali, mentre la Comunità come tale sta cercando di difendere l'industria dell'auto per il suo irrinunciabile carattere strategico. Al tempo stesso, i tentativi europei di arrivare sui mercati del Pacifico non ricevono alcun sostegno*».

Egli si riferiva alla Nissan, che ha avuto condizioni eccezionali per la sua fabbrica a Sunderland in Inghilterra.

La disputa sulla Nissan Bluebird ha spinto Toyota all'accordo con Renault per una produzione congiunta, sia pure limitata a centomila vetture l'anno dal 1993, con la riserva di aprire un proprio stabilimento in caso di successo. Toyota ha già una joint-venture con Volkswagen per produrre a Hannover, a partire da quest'anno, 15 mila veicoli commerciali. Ed è presente in Portogallo, dove assembla veicoli pesanti.

Oltre a Sunderland, la cui capacità produttiva sarà di centomila unità nel 1991, Nissan dispone della Motor Iberica (70% del pacchetto), dalle cui fabbriche di Barcellona e di Madrid nel 1988 sono usciti 70 mila veicoli commerciali.

Questa la situazione delle altre maggiori case. Honda: ben piantata in Inghilterra, dove suoi veicoli vengono prodotti negli stabilimenti Austin Rover. Fuji (produttrice della Subaru): aveva in corso trattative per acquistare un impianto per l'assemblaggio dalla Harvester in Francia, ma dopo la vertenza in cui è incorsa la Nissan inglese sta cercando una joint-venture con la Hyundai. All'origine, essa prevedeva il 50% di contenuto francese per le Subaru destinate all'Europa. Suzuki ha il 17,3% della Land Rover Santana di Madrid, che produrrà dal 1990 una vettura 4WD a trazione integrale.

Daihatsu (15% Toyota): sta cercando partner europei e ha trattative con Bertone. Ci sarebbe già un'intesa per assemblare 4000 fuoristrada con motore Bmw diesel.

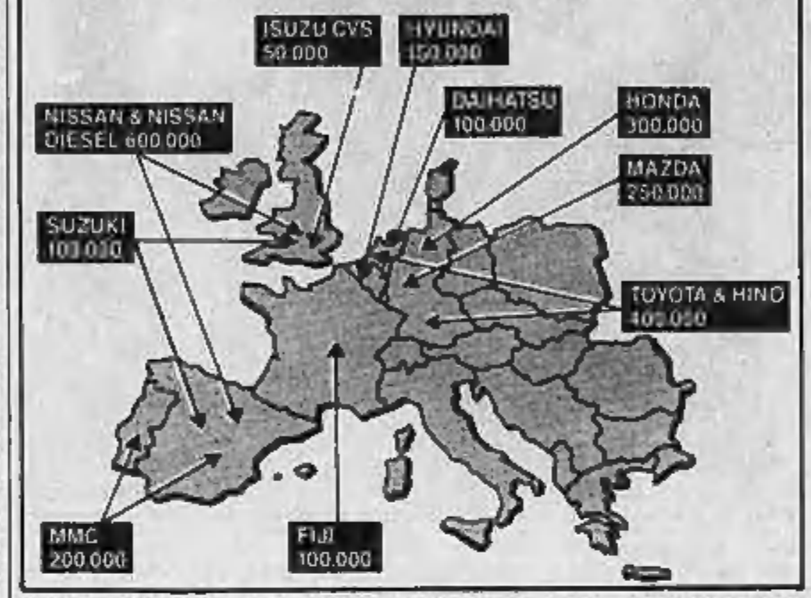
Isuzu: in unione con la Bedford produrrà a Luton 40 mila veicoli commerciali l'anno.

Mitsubishi e Daimler trattano per una joint-venture per veicoli commerciali leggeri: la Daimler produrrebbe in Spagna un modello Mitsubishi, ma insieme lavoreranno per un tipo di nuova generazione, il Mercedes-Benz 80.

A queste ampie manovre i giapponesi potrebbero affiancarne un'altra: esportare in Europa le vetture che producono negli Stati Uniti (due milioni l'anno nel 1992) e verso le quali non esistono restrizioni Cee.

Fernando Mezzetti

L'auto di Tokyo nel vecchio Continente
(Progetti di transplant giapponesi in Europa per il 1988 - autovetture e veicoli commerciali leggeri)



L'imbarazzo francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Silenzio ufficiale, conferme ufficiose e tanto imbarazzo. Anzi, quasi un senso di fastidio per quelle anticipazioni piovute da Tokyo sul possibile, prossimo doppio accordo tra Toyota e Renault. Con le polemiche che attraversano l'Europa sulle «*fabbriche cacciavite*» (gli stabilimenti dove si montano prodotti altrui), la *Régie* e il governo francese — che poi ne è il proprietario — avrebbero preferito muoversi con più discrezione nel rivelare lo stato delle trattative avviate con il gigante dell'industria automobilistica giapponese. «*Ma adesso che il male è fatto* — dice un funzionario del ministero dell'Industria — *bisogna evitare di accreditare delle false informazioni*». Non lungi quello che l'agenzia di stampa nipponica Kyodo ha rovesciato, lunedì, dalle telescriventi sarebbe esatto, dunque. Almeno per i francesi. Se ormai nessuno mette in dubbio che l'ingresso di Toyota nella *joint venture* colombiana di Renault è cosa fatta (l'annuncio formale dovrebbe arrivare la prossima settimana), la «massima cautela» sarebbe d'obbligo per quel che riguarda l'aspetto più interessante e sostanzioso delle indiscrezioni: l'intesa per la costruzione di 100 mila vetture giapponesi l'anno in una fabbrica Renault in Francia a partire dal 1993. Ed è una prudenza che ben si comprende. Per ragioni di strategia industriale ed anche per motivi politici.

Che la Renault stia cercando un partner internazionale non è un segreto. Lo stesso presidente della *Régie*, Raymond Lévy, lo ha detto in più occasioni, aggiungendo che la Renault è pronta a trattare con tutti: anche con i giapponesi con i quali «*non si deve avere né un atteggiamento di paura né di ingenuità*». E non è un segreto nemmeno il perché della ricerca di un alleato di peso. Nell'88 la Renault ha risanato il suo bilancio (un utile previsto di circa 6 miliardi di franchi dopo anni di deficit) ed ha appena ottenuto dal governo Rocard la cancellazione dei 12 miliardi di franchi di debiti con lo Stato, ma resta il più fragile dei produttori automobilistici europei.

Il suo è, soprattutto, un problema di dimensioni. A livello europeo, la Renault è scesa dal 13 per cento del mercato nell'80 ad uno stentato 10 per cento. Tutto questo, naturalmente, rafforza l'ipotesi di un accordo — ricercato, se non ancora raggiunto — con i giapponesi. Ma la «massima cautela» rivendicata dai francesi riguarda i termini dell'eventuale intesa. Uno, in particolare: la Renault vorrebbe applicare alla Toyota la «clausola dell'80 per cento». Si tratta di quella disposizione che impone un contenuto di componenti europei nel prodotto finito pari all'80 per cento.

E qui si entra nel campo delle preoccupazioni politiche, perché il governo di Parigi non vorrebbe essere accusato di capitolazionismo di fronte all'invasione giapponese. Un voltafaccia deciso in nome di interessi nazionali sarebbe davvero pesante da far digerire ai partners europei alla vigilia del grande mercato unico. E sarebbe indigesto anche all'interno. Sarebbe, dopo il taglio dei 12 miliardi di debiti, un altro «regalo» alla Renault e un altro oltraggio alla Peugeot. Se questi sono i retroscena della trattativa con Toyota, la «massima cautela» è davvero d'obbligo.

Enrico Singer

Crollate sul mercato Usa le vendite di vetture di lusso europee

E gli americani preferiscono la Cadillac alla Rolls-Royce

Tra le auto simbolo resistono solo le Ferrari - Il lunedì nero di Wall Street ha colpito più del calo del dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le vendite delle auto di lusso europee sul mercato americano stanno diminuendo a un ritmo preoccupante. Il 10 per cento nell'87, il 17 per cento nell'88, e si teme oltre il 20 per cento nell'89, percentuali che assommate l'una all'altra denunciano una crisi clamorosa.

Vetture di prestigio come le Porsche, le Mercedes, persino le Rolls Royce, simbolo di successo finanziario e ascesa sociale, vengono sempre più scartate a favore delle «all american» Cadillac o Lincoln.

La caduta è così verticale che nell'ultimo anno e mezzo la Audi Usa ha cambiato tutti e tre i suoi più alti dirigenti, e che i primi concessionari incominciano a chiudere i battenti.

Dietro la crisi c'è naturalmente il deprezzamento del dollaro che ha reso più care tutte le auto all'importazione. Nell'ultimo triennio, esso è stato del 30 per cento, e il pubblico americano, abituato a prezzi proporzionalmente inferiori a quelli europei, si è molto spaventato.

Una Mercedes 560 viene a costare ora 80 mila dollari, oltre 100 milioni di lire, e una Porsche 928 vale 75 mila dollari: vale a dire da 5 mila a 10 mila dollari in più del prezzo di una casa nella zona balneare di Tampa in Florida, fa notare il Wall Street Journal.

Pur non essendo esattamente un risparmiatore, il pubblico americano compie un passo indietro davanti a queste vetture d'oro, e ripiega sulle Cadillac o Lincoln che gli costano tra un terzo e la metà.

Ma le Case europee hanno anche sbagliato politica. Mentre quelle giapponesi hanno assorbito circa la metà dell'aumento dei prezzi, lo hanno contenuto cioè nel limite del 20-30 per cento, case hanno fatto esattamente il contrario. Al 40 per cento di deprezzamento del dollaro hanno aggiunto una maggiorazione di listino del 10-20 per cento: la Porsche 911 ad esempio non costa il 60 per cento in più di tre anni fa.

Le Case giapponesi hanno visto uno spiraglio e vi si sono infilate: le loro vetture di lusso, come la Acura, vengono vendute a poco più di 30 mila dollari e, osserva il Wall Street Journal, incominciano ad apparire tecnologicamente più avanzate.

Nella crisi, fioriscono i rivenditori delle auto europee di prestigio usate e impiegate per le dimostrazioni ai clienti o assegnate in concessionari.

Esse vengono scontate del 20-25 per cento, e non si nota nessuna differenza. Queste rivendite fanno affari d'oro: hanno profitti minori, però compensati dal volume.

Qualche Casa europea se ha preso già atto, come la Volvo, che quest'anno tenta gli stessi prezzi dell'88. Altre rifiutano di farlo: la Audi ha annunciato il lancio di una nuova vettura da 50 mila dollari, 85 milioni di lire.

In realtà, sono solo le auto di gran lusso, molto ricercate, senza questioni di prezzo, come le Ferrari e un certo tipo di Rolls Royce, che possono permettersi di ignorare l'orientamento del mercato.

La Mercedes North America ha ammesso di essere estremamente preoccupata della situazione.

Il suo obiettivo ottimale nell'89 è di mantenere le vendite al livello dell'88, cioè a 88 mila vetture. Sta inoltre cercando di ridurre i costi: 26 dei suoi manager hanno accettato il pensionamento anticipato e le altre maestranze sono state ridotte.

Ma il presidente Erich Krampe nota che «la Mercedes vive del proprio prestigio e della propria immagine ed essi rischiano di sciuparli».

Krampe sostiene che il crack della borsa del 19 ottobre dell'87 «ha ancora più colpa della crisi che non il dollaro perché ci ha privati di una parte della nostra clientela, quella degli azionisti».

La Ford e la General Motors, produttrici della Lincoln e della Cadillac, sono d'accordo con questa analisi: i loro portavoce hanno dichiarato che il lunedì nero di Wall Street ha pesato sui mariti più prestigiosi. Ma ritengono la che situazione si evolverà a loro favore: l'anno scorso, le vendite delle Lincoln e delle Cadillac sono salite del 12 per cento in media.

I portavoce attribuiscono il merito di questa ripresa anche alle innovazioni stilistiche e tecniche apportate alle vetture: la Lincoln in particolare ha assunto il «look» di una macchina europea.

La lezione, hanno concluso i portavoce, è chiara: c'è un limite, forse 80 mila, 50 mila dollari, che per ora alle Case americane non conviene superare.

e. c.

Guerra degli ormoni la Cee decide domani

BRUXELLES — Segnali di cauta sdrammatizzazione provengono dalla Commissione europea a proposito della «guerra degli ormoni» che oppone la Cee e gli Stati Uniti per il divieto di importare nella Comunità dal primo gennaio carni di animali allevati con ormoni, il cui uso è vietato sui Paesi comunitari. «*Dobbiamo essere calmi e pazienti*», ha detto un portavoce ieri Bruxelles; «*dobbiamo innanzitutto valutare l'esatto impatto effettivo delle misure di ritorsione prese dagli Stati Uniti, per noi inaccettabili*» e solo successivamente «*proporre ai governi dei Dodici contromisure Cee*» di cui restano da definire qualità, modalità e tempi di applicazione.

Dopodomani — ha aggiunto il portavoce — la Commissione potrà presentare alla riunione dei rappresentanti permanenti dei Dodici proposte di eventuali contromisure, e intanto proseguono con gli Stati Uniti «*contatti, anche se non a livello politico*», per cercare soluzioni ed evitare per quanto possibile che la situazione del contenzioso peggiori.

Gli Usa, come ritorsione al blocco delle loro esportazioni di carne agli ormoni, hanno immediatamente raddoppiato i dazi su questi prodotti comunitari: pomodori pelati, carni bovine disossate, prosciutti in scatola, estratto di caffè, succhi di frutta, bevande alcooliche di bassa gradazione, alimenti per animali da compagnia. La ritorsione americana è stata calcolata per un impatto di circa 100 milioni di dollari, pari al danno previsto per gli allevatori americani.

Un elenco comunitario di contromisure sull'import di prodotti americani fra cui miele, noci con guscio, mais in scatola, frutta secca, è già stato predisposto dai Dodici il 19 dicembre ma non ancora applicato. Riguarda il 6-7 per cento dell'interscambio Cee-Usa.

La decisione della Cee colpisce molti tipi di carne americana, poiché la pratica di allevare il bestiame facendo uso di ormoni è molto diffusa negli Stati Uniti. Le ripercussioni saranno però più gravi per le vendite di fegato, rognoni, cuore e lingua, tipi di carne che vengono consumate abitualmente in Europa, ma non negli Stati Uniti. I produttori di carne americani ritengono che i mercati alternativi più interessanti per i prodotti americani che non potranno più essere venduti in Europa saranno Giappone, Messico ed Egitto.

(Ansa)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIOSANITARIA LOCALE TO IX
Area Formazione Professionale

Con Deliberazione n° 2006/46 del 28-12-88 è stato indetto pubblico avviso di concorso per l'attribuzione di:

N° 6 BORSE DI STUDIO
di L. 10.000.000 lorde per la durata di 12 mesi, per un periodo di studio presso i Servizi di Salute Mentale dell'USSL Torino IX, a favore di:
— n° 2 allievi diplomandi presso la Scuola per Assistenti Sociali, Educatori;
— n° 2 Assistenti Sociali, Educatori diplomati;
— n° 2 studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Psicologia;

N° 4 BORSE DI STUDIO
di L. 10.000.000 lorde per la durata di 12 mesi, destinate a giovani Medici, per lo studio e la ricerca sui seguenti temi:
— la malattia tossemica: diagnosi, clinica e terapia della stessa;
— A.I.D.S.: profilassi, studio dei fenomeni morbosi e loro complicanze;
— A.I.D.S. e Tossicodipendenze;
— Organizzazione dei Servizi Sanitari.

Tali studi verranno svolti presso i Servizi competenti dell'USSL Torino IX.
Scadenza dei bandi: ore 12 del 30 gennaio 1989.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Coordinatore Sanitario dell'USSL Torino IX - Via Zuretti 29 - Tel. 6933/208.

Il PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
(Giuseppe Goglio)

U.S.S.L. 33
Via S. Francesco d'Assisi, 38 Nichelino (TO)
AVVISO DI GARA

In esecuzione alla deliberazione del Comitato di Gestione n. 923 del 25/10/88, esecutiva ai sensi di legge, viene indetta gara a Trattativa Privata per l'affidamento della **fornitura di Elaboratori** e programmi per la gestione tecnico-contabile delle prescrizioni mediche, per una presunta spesa di L. 50.000.000. Entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso la Ditta interessata dovranno far pervenire apposita domanda d'invito alla partecipazione alla gara. La domanda redatta in carta legale, indirizzata al Presidente di questa U.S.S.L. dovrà specificare la ragione sociale, il settore di attività, il capitale sociale e l'indirizzo. La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione.

Il Presidente del Comitato di Gestione
Mario Zucca

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N° 44
V. Convento S. Francesco n° 1 - 10064 PINEROLO
Regione PIEMONTE - ITALIA

Estratto di
Bando di Gara mediante licitazione privata

In esecuzione delle deliberazioni n° 1222 del 12-12-88 del Comitato di Gestione e n° 19 del 20-12-1988 dell'Assemblea dell'U.S.S.L., questa U.S.S.L. 44 indice una gara di appalto mediante licitazione privata per la aggiudicazione di servizio pluriennale al Presidi dell'U.S.S.L. 44 di:

PULIZIA IN APPALTO
per il periodo dal 1-6-1989 al 31-5-1992

I Servizi dovranno essere eseguiti da personale dipendente della Azienda Appaltatrice, secondo le prescrizioni previste dalle singole Specifiche Tecniche dei gruppi oggetto dell'appalto, che a seconda delle necessità potranno prevedere:
a) pulizie giornaliere e bigiornaliere;
b) pulizie settimanali;
c) pulizie mensili;
d) pulizie semestrali;
e) pulizie straordinarie annue.

Il **PREZZO a base d'asta** per i SERVIZI DI PULIZIA in oggetto e riferito per il periodo contrattuale di 3 ANNI è stabilito in L. 1.100.000.000.
La procedura per addivenire all'aggiudicazione dell'appalto in argomento è quella della LICITAZIONE PRIVATA, secondo la normativa prevista dagli art. 1 lett. C) e art. 3 della Legge 2-2-1973 n° 14 e L.R. 13-1-81 n° 2 art. 6 punto 2), nonché dalla normativa in materia di Contabilità Generale dello Stato in quanto applicabile.
Le Ditte interessate ed in possesso dei requisiti potranno chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana, da inviarsi a

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N° 44
SERVIZIO ECONOMATO, PROVVEDITORATO E TECNICO
Via Convento di S. Francesco n° 1 (tel. 0121/2331)
10064 PINEROLO - ITALIA

Alla domanda di partecipazione alla gara la Ditta dovrà allegare, **a pena di esclusione**, i sottoelencati documenti e dichiarazioni, successivamente verificabili:
A) Certificato della Cancelleria del Tribunale dal quale risulti che la Ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo, né che nei suoi confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle sopraddette situazioni e nel quale sia indicato il nominativo della persona designata a rappresentare e impegnare legalmente l'impresa stessa.
B) 1) Idonea Dichiarazione bancaria attestante la capacità finanziaria della Ditta;
2) Dichiarazione della Ditta, in originale, concernente l'importo globale dei Contratti dei SERVIZI DI PULIZIE espletati negli ultimi tre esercizi, da rendersi con le forme della Legge 4-1-1968 n° 15.
C) Elenco della Ditta e relative certificazioni dei Contratti dei SERVIZI DI PULIZIA effettuati a ENTI PUBBLICI negli ultimi tre esercizi ed il rispettivo importo.

Il termine di ricezione delle domande di partecipazione alla Gara scadrà alle ore 12 del 26° (ventiseiesimo) giorno, non festivo, dalla data di pubblicazione del Bando di Gara sul BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte.
La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
Pinerolo, 27-12-1988

Il PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
(dr. Francesco Camusso)

CITTA' DI TORINO
Avviso di Gara

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata per il restauro conservativo del fabbricato di civile abitazione di proprietà municipale, in Torino, via Massena 11, angolo via Assietta.
IMPORTO BASE: L. 1.094.732.710.
Finanziamento: Mutuo Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale. Interessi per eventuale ritardo dei pagamenti ai sensi dell'art. 13 u.c. del D.L. 65/83, attualmente limitato a L. 642.720.530.
La licitazione verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge n° 14 del 2-2-1973 e successive modificazioni.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria «2» e per importo adeguato ai sensi dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1962 n° 57 e successive modificazioni, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda **in duplice copia di cui una in bollo, al PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' di TORINO - SETTORE X E.R.P., piazza Palazzo di Città 1, per raccomandata postale,** entro il 16 gennaio 1989.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Torino, 16 dicembre 1988
IL SEGRETARIO GENERALE Lorenzo Cirocosta
IL SINDACO Maria Magnani Noya

U.S.S.L. N° 39 CHIVASSO

Avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento del servizio di pulizia negli immobili in Chivasso della USSL n° 39.
In esecuzione alla deliberazione n° 1053 del 9-12-88 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere all'esperimento di licitazione privata per l'affidamento del servizio specificato in oggetto, per la durata di anni uno.
Il procedimento di gara sarà quello previsto dal Regolamento 23 maggio 1924 n° 827 per l'Amministrazione e la contabilità generale dello Stato. L'aggiudicazione avverrà secondo le procedure di cui all'art. 68, punto 2), lettera a) della Legge Regionale 13 gennaio 1981 n° 2, con l'esclusione dalla gara delle offerte che risulteranno inferiori per oltre il 25% alla media delle offerte.
Le Ditte interessate possono far pervenire domanda in carta legale ed in busta chiusa, sottoscritta dal legale rappresentante, entro le ore 12 del giorno 18-1-1989 al seguente indirizzo:
USSL n° 39 - Protocollo Generale - Via Po n° 11 - 10034 CHIVASSO (TO).
All'esterno della busta dovrà comparire la dicitura: «RICHIESTA D'INVITO PER LICITAZIONE PRIVATA SERVIZIO DI PULIZIA». Unitamente alla domanda le Ditte dovranno far pervenire certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in bollo di data non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso. Non verranno invitate alla gara le Ditte che non produrranno detto documento.
In ogni caso, la richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.
Chivasso 4 gennaio 1989

IL PRESIDENTE U.S.S.L. 39
(Salvatore Manzulli)

TRIBUNALE DI ALBA
Fallimento: **CANTINA SANTA MARIA DEL PIANO**
Avviso di vendita con incanto di complesso aziendale

il giorno 30 gennaio 1989 ore 12 nella sala udienze n° 3 avanti al G.D. dott. Dalla Fina procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni:
A) Beni immobili:
Prop. in Treiso:
Complesso di fabbricati e relative aree annesse in Treiso:
In Catasto Partite 48 N.C.E.U. di Treiso — Foglio 6 n° 5431-497 - Via Savona n° 5 - Piano T - Cat. C/1 - R.C. 6900 — Foglio 6 n° 5432 - Via Savona n° 5 - Piano T-1 - Cat. A/2 vani 7,5 - R.C. 1185
In Catasto Terreni del Comune di Treiso — Foglio 6 mappale 712 di are 0,40 — Foglio 6 mappale 713 di are 1,20.
Terreni edificabili in Treiso:
In Catasto Terreni partita n° 431 — Foglio 6 n° 414 are 31,00 seminativo - R.D. 69,04 — Foglio 6 n° 415 are 7,20 pascolo - R.D. 0,93.
Terreno in Treiso:
In Catasto Terreni in partita n° 882 — Foglio 7 n° 472/a (ex 472) are 13,00 seminativo.
Proprietà in Neive:
In Catasto Terreni partita n° 6564 — Foglio 17 n° 414 are 103,00 - Fg. d'Assisi — Foglio 17 n° 150 are 10,05 pratо - R.D. 85,33.
In Catasto Terreni in partita n° 4089 — Foglio 17 n° 148 (ex 148/b) are 2,80 pascolo, arbor.
In Catasto Terreni in partita n° 5787 — Foglio 17 n° 517 (ex 166/a) are 7,70 pascolo, arbor.
Altre descrizioni ed ogni altro particolare di maggior dettaglio in Cancelleria ed in Banca.
In Catasto Terreni partita n° 6564 — Foglio 17 n° 147 are 30,70 prato - R.D. 135,14 — Foglio 17 n° 149 are 10,77 prato - R.D. 102,01 — Foglio 17 n° 144 are 5,02 Fabbricato rurale — Foglio 17 n° 145 are 38,68 prato - R.D. 237,02 — Foglio 17 n° 151 are 0,61 prato - R.D. 61,17.
B) Beni mobili:
e cioè macchinari, attrezzature e beni vari, come meglio descritti nella relazione di stima dell'arch. Gianfranco Dall'Orto del 16-10-1988.
CONDIZIONI DI VENDITA
1) Il complesso aziendale sarà posto all'incanto in lotto unico.
2) Il prezzo base è stabilito in Lit. 963.750.000 per il lotto unico (stabile per Lit. 600.000.000 ai beni immobili e per Lit. 34.323.000 quanto ai beni mobili.
3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.000.000 per il lotto unico.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno entro il 16-1-1989 ore 13.00, assegni in bollo da Lit. 5.000 diretti al Giudice Delegato, allegando assegno circolare intestato/da intestato al Cancelliere del Tribunale di Alba, per una somma pari al 20% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 10% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Il prezzo di aggiudicazione dedotto il 10% del prezzo base già depositato a titolo di cauzione, dovrà essere versato entro giorni 60 dall'incanto, con assegno circolare intestato/da intestato al Cancelliere del Tribunale di Alba.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelliere Fallimenti.
Alba, 22-12-1988

IL CANCELLIERE
(dr. C. Bajetti)

Nuove classifiche del Fondo monetario sui Paesi industrializzati

E l'Italia tornò quinta

E' stata sorpassata nel 1986 da Londra sulla base dei calcoli della Comunità europea, è tornata a superare l'Inghilterra nell'87 grazie alle cifre del prodotto lordo - Anche tra i partiti è polemica

ROMA — Chi è più ricca: Roma o Londra? Ieri l'altro sono stati diffusi i dati Istat, secondo i quali l'Inghilterra nell'86 avrebbe «risorpassato» l'Italia, salendo dal sesto al quinto posto. Lo scettro della «quinta potenza» per l'Italia, insomma, sarebbe durato solo due anni.

Ma è proprio da rovesciare da cima a fondo contro quasi tutti i dati del monetario internazionale. Ebbene secondo questi dati l'Italia nell'87 sembra già aver «riconquistato» di nuovo il quinto posto nella classifica del prodotto interno lordo del «gruppo dei sette», sopravanzando nettamente il Regno Unito: l'annunciato «risorpasso» britannico — relativo al 1986 e basato su un diverso calcolo monetario — sarebbe quindi effimero. Un fatto questo, sottolineato ieri dal quotidiano di *Il popolo*, in polemica con un giudizio espresso dall'organo del pli, *L'Opinione*, secondo cui il sorpasso italiano alla «perfida Albione» sarebbe stato un sogno, nulla più, visto il gap che separa i due Paesi.

Ma veniamo alle cifre. La graduatoria aggiornata dei sette maggiori Paesi industrializzati è fornita dai dati del Fondo monetario, secondo cui nel 1987 il pil dell'Italia è ammontato a 758,1 miliardi di dollari (pari a 982 mila miliardi di lire) contro i 758 miliardi di dollari (408,65 miliardi di sterline) del Regno Unito.

Le cifre del «testa a testa» italo-britannico, che esauriscono certamente il complesso confronto globale fra due economie sviluppate, sono state ottenute convertendo in dollari i dati Fmi in monete nazionali ai tassi medi di cambio della divisa statunitense nel 1987.

In realtà gli stessi dati 1986 contenuti nell'annuario Istat, sull'ammontare dei pil a prezzi costanti (valore 1980), «conservavano» l'Italia di stretta misura al quinto posto davanti al Regno Unito.

Il «metro» che ha fatto perdere all'Italia il rango di quinta potenza, a vantaggio della Gran Bretagna, è invece il Spa (Standard di potere d'acquisto) adottato dalla Cee per consentire confronti «reali» fra le economie dei Paesi membri. Definito, con larga approssimazione, un «Ecu in valori reali», lo Spa permette un raffronto fra i pil dei partner comunitari sterilizzando l'influenza fuorviante dei prezzi. Ciò significa che lo Spa permette di valutare il prodotto di una nazione in quantità effettive. Convertire, invece, i valori nazionali dei singoli pil (basandosi su quelli espressi nelle singole divise) in una moneta unica che utilizza il cambio medio annuo significa, secondo alcuni esperti, esporsi a rilevanti distorsioni. La più evidente di queste è dovuta al confronto fra i pil di Paesi con diversi tassi d'inflazione.

Più a parte, il «balletto delle cifre» può continuare, producendo classifiche differenti a seconda degli indicatori presi in considerazione: sempre dai dati contenuti nell'annuario Istat provengono «verdetti» contraddittori (ma rassicuranti ora meno) sull'«Azienda Italia».

Se infatti Londra precede Roma nella graduatoria del prodotto interno lordo abitante con 14.158 «standard di potere d'acquisto» contro 14.037 (i due Paesi sono rispettivamente al sesto e settimo posto nella Cee), Roma si prende una «rivincita» nella categoria dei redditi capite da lavoro dipendente. In quest'ultima classifica, l'Italia figura al quinto posto nella Comunità europea (dietro Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio e Francia) con 23.464 di potere d'acquisto» mentre il Regno Unito naviga in ottava piazza a quota 20.545.

r. c. s.

Le cifre del «sorpasso»

Ecco la classifica dei Paesi del gruppo dei Sette in base al prodotto interno lordo nel 1987 secondo le statistiche del Fmi (dati in miliardi di dollari).

Paese	Pil 1987
Usa	4.484,7
Giappone	2.385,3
Germania	1.118,7
Francia	878,2
Italia	758,1
Regno Unito	669,5
Canada	414,5

Ecco invece le due tabelle tratte dall'annuario Istat (e relative al 1986), in cui l'Italia figura alle spalle del Regno Unito nella graduatoria dei prezzi correnti e davanti di quella a prezzi costanti (valori 1980). Il pil è di miliardi di di potere d'acquisto».

Paese	Pil prezzi corr.	Paese	Pil prezzi cost.
Germania	858,9	Germania	604,7
Francia	633,2	Francia	526,1
Regno Unito	582,7	Italia	507,2
Italia	503,6	Regno Unito	507,1
Spagna	282,5	Spagna	241,3
Paesi Bassi	211,6	Paesi Bassi	133,3

Ma Londra può subire nell'oro del petrolio

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Al sorpasso italiano l'Inghilterra non avrà mai creduto. *L'Economist* l'aveva messo in dubbio scrivendo che le statistiche sono sempre relative. Comunque il 1989 si apre con l'annuncio ufficiale che le cose non sono mai andate così bene in Gran Bretagna come negli ultimi due o tre anni. Anzi, sembra esserci persino avverato il detto di Napoleone secondo cui l'Inghilterra era una nazione di bottegai (quando lo disse, invece, aveva torto: il Paese era molto povero). Ora invece in Gran Bretagna il settore dei servizi ha superato l'industria e l'economia ne è avvantaggiata.

Il 64 per cento della popolazione è proprietaria della casa in cui vive (14 milioni di persone) contro i 4 milioni del 1951. Non solo, ma quattro persone su cinque vivono in case singole piuttosto che in case di appartamenti e c'è molto più tempo libero per tutti. Gli inglesi lo passano principalmente guardando la televisione: 28 ore settimanali a testa. Metà delle famiglie britanniche hanno due o più televisori ed è raddoppiato rispetto all'84 il numero di coloro che hanno un videoregistratore.

E' quanto risulta nell'edizione 1989 di «Britannia, il manuale ufficiale» edito dall'Ufficio centrale di statistica, un ente statale.

La Gran Bretagna resta una grande lettrice di quotidiani (ma di scarsa se non infima qualità): su tre persone sopra i 15 anni due leggono un giornale. Il Paese spende meno per il cibo, il tabacco e l'alcol di dieci anni fa. E' aumentata invece la spesa per i trasporti e il tempo libero; un operaio infatti trascorre dalle 4 alle 5 settimane di vacanza l'anno fuori casa. Nel l'aumento del traffico urbano e autostradale, 5100 persone sono morte in incidenti stradali.

Ma il più importante è l'economia in espansione, con un di dei 3 per cento. Dopo decenni di umiliazioni nei confronti degli altri Paesi industriali l'Inghilterra è avvantaggiata dall'autosufficienza energetica grazie al petrolio del Mare del Nord e riesce a produrre tutte le terre del fabbisogno alimentare benché solo il 2,4 per cento della popolazione sia addetto all'agricoltura. E' il dato più basso tra i Nonostante le resistenze della Thatcher il commercio va europeizzandosi: le esportazioni della Gran Bretagna la Comunità sono cresciute dal 34 al per cento mentre il commercio i Paesi del Commonwealth è diminuito del 7 per .

Ma questa società «opulenta» siede su una ad orologeria: spende troppo poco per l'istruzione dei propri cittadini, al contrario di Paesi come la Francia o il Giappone. la qualità dei servizi, come i treni e la posta, sta peggiorando di giorno in giorno. Il credo britannico del fair play, della fiducia reciproca che era una regola anche nei rapporti economici, è sempre più misconosciuto dalla filosofia thatcheriana dell'arricchimento a tutti i costi.

Gala Servadio

CITTA' DI TORINO

Avviso di Gara

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata per l'affidamento del servizio di vigilanza discontinua armata, di scorta valori, di piantonamento e pattugliamento armato di stabili e beni comunali.

IMPORTI BASE I.V.A. compresa

Lotto 1 L. 400.880.473
Lotto 2 L. 389.540.550
Lotto 3 L. 51.144.712
Lotto 4 L. 1.401.225.000
Lotto 5 L. 736.483.980
Lotto 6 L. 9.096.380
Lotto 7 L. 21.953.715
Lotto 8 L. 61.428.276
Lotto 9 L. 840.877.800

attualmente finanziato per i seguenti importi, I.V.A. compresa:

Lotto 1 L.
Lotto 2 L. 341.376.000
Lotto 3 L. 33.478.458
Lotto 4 L. 1.238.447.000
Lotto 5 L.
Lotto 6 L. 8.591.000
Lotto 7 L. 21.953.715
L.
Lotto 9 L. 522.349.000

La licitazione verrà esperita ai sensi degli artt. 69, 73 lettera b) del R.D. del 23-5-1924 n° 827.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inoltrando domanda in duplice copia, di cui una in bollo, con la seguente intestazione, da riportarsi integralmente così come qui di evidenziato: **PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO — (per il SETTORE AMMINISTRATIVO VIII PATRIMONIO) — Piazza Palazzo di Città n° 1, per raccomandata postale, entro il 15 Gennaio 1989.**

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Torino, 21 dicembre 1988

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Crocetta

IL SINDACO
Maria Magnani Noya

Attività Immobiliari S.p.A.

Via Giacosa n. 16/bis
Capitale Sociale L. 48.552.800.000
Iscritta al Tribunale di Torino n. 3431/80

Ammissione alla quotazione ufficiale delle obbligazioni Attività Immobiliari 7,5% 1988/1995, convertibili in azioni ordinarie Attività Immobiliari

si rende noto che sono state predisposte e sono a disposizione del pubblico presso la sede della società nonché presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio delle Borse Valori le Notizie Integrative al Prospetto Informativo depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 13 maggio 1988 al n. 980.

Il presente avviso appare sui seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore - Corriere della Sera - La Stampa - La Repubblica - Italia Oggi.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA

PIAZZA S. PUGLIATTI, N° 1 - 98100 MESSINA

Avviso di Gara
(procedura ristretta)

L'Università degli Studi di Messina procederà all'appalto dei lavori di «Ampliamento della Facoltà di Lettere e Filosofia (ex CSSEE) ed ristrutturazione della Facoltà di Medicina Veterinaria». Importo complessivo dei lavori come da Progetto Generale L. 52.699.500.000 di cui L. 18.952.720.070 attualmente disponibili a destinate alla realizzazione delle prime fasi, mentre l'ulteriore importo, di L. 35.346.779.930, lavori oggetto di altro e più affidamento successivo in funzione degli ulteriori finanziamenti pubblici per la realizzazione dell'intera opera, ai sensi, per gli effetti e con le modalità di cui all'art. 5 bis, G della legge 8 agosto 1977, n° 584 e dell'art. 12 della legge 3 gennaio 1978, n° 1.

I lavori verranno aggiudicati con il metodo di cui all'art. 24 lettera (b) della Legge 8 agosto 1977 n° 584 e secondo i criteri di valutazione indicati nel bando di gara.

Le imprese, che siano iscritte all'A.N.C. per le cat. 2 per un importo illimitato e cat. 5a e 6a per importo rapportato con riferimento a 6 miliardi e 2 miliardi e che desiderano essere invitate, dovranno far pervenire domanda in carta legale all'indirizzo dell'Università degli Studi di Messina - Rettorato, entro il termine perentorio del giorno 25-1-1989 ore 12 corredata della documentazione specificamente indicata nel bando che è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni della CEE il giorno 2-1-1989.

E' consentita anche alle condizioni riportate nel bando stesso, la partecipazione alle cui di imprese singole, di consorzi di imprese, di raggruppamenti temporanei di imprese, nonché di consorzi di cooperative di produzione e lavoro.

IL RETTORE
(prof. G. Stagno d'Alcontres)

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Inventata in Gran Bretagna, oltre 3 milioni già in circolazione

Decolla la «carta di debito»

Sostituisce gli assegni, le carte di credito e quelle per il prelievo di denaro dalle casse automatiche - I vantaggi: costi di gestione ridotti per le banche, più sicurezza per i commercianti

Il costo del denaro sale ancora al Sud

ROMA - Si allungano sempre di più le distanze tra Nord e Sud d'Italia sul costo del denaro. La forbice dei tassi per ottenere un prestito bancario si è, infatti, ulteriormente aperta. Nel secondo trimestre del 1988, per operazioni in conto corrente è risultato al Nord (Piemonte, Lombardia, Liguria, Val d'Aosta) pari al contro il 15,41% dell'Italia meridionale con un differenziale di 2,55 punti. Nel primo trimestre dello scorso anno, invece, secondo i dati della Banca d'Italia, al Nord si spuntava un tasso del 13,18% contro il dei Mezzogiorno una forbice di 2,49 punti.

Comunque tra il primo e il secondo trimestre del 1988, per le operazioni in conto corrente, i tassi medi bancari in Italia sono leggermente scesi passando dal al 13,42% con una differenza di 0,24 punti.

Per ottenere l'optimum famiglie e imprese dovrebbero comunque accedere un conto corrente in Lombardia (tasso medio 12,74%). All'estremo opposto, invece, in Calabria dove il denaro costa carissimo: +16,43% il tasso per operazioni in conto corrente.

Italimpianti in Cina e Cecoslovacchia

GENOVA — Italimpianti (gruppo Iri) ha acquisito due nuove commesse sui mercati cinese e cecoslovacco per un valore complessivo di oltre 42 miliardi di lire.

In Cina, nella città di Dukou, nella regione di Sichuan, Italimpianti avrà la responsabilità dell'ammodernamento del treno nastri laminatoi della società Pan Zhi Hua per un importo di 32 miliardi di lire.

In Cecoslovacchia la società impiantistica dell'Iri realizzerà in uno stabilimento della Ekport una linea di alluminiatura per impieghi automobilistici.

Alla Mcs il controllo di Aviofer Breda

ROMA — Bertoni e Domenico Panu hanno assunto, rispettivamente, la carica di presidente ed amministratore delegato della nuova Safim (gruppo Efim), mentre la Mcs ha assunto il controllo della Aviofer Breda. Queste decisioni sono state assunte dalle assemblee delle due finanziarie del gruppo traducendo così in atti concreti le indicazioni del comitato di presidenza.

La Mcs, le cui attività e partecipazioni sono confluite nella Alumix (la nuova capocostruttore dell'alluminio), ha assunto il controllo della Aviofer Breda per ragioni puramente fiscali.

Un buon '88 per Popolare Sondrio

SONDRIO — L'esercizio 1988 si è chiuso positivamente per la Banca Popolare di Sondrio. I buoni risultati vengono innanzitutto dal fronte economico, per cui il dividendo sarà in aumento (nell'87 l'utile era stato di 36 miliardi). Anche la massa fiduciaria (raccolta diretta più indiretta) nel 1987) ha registrato un incremento attorno al 7%. In forte crescita gli impieghi, che nell'esercizio precedente erano stati di 789 miliardi.

FINANCIAL TIMES

LONDRA — L'88 è l'anno delle «debit card», le «carte di debito» o, come preferiscono chiamarle le banche inglesi, carte di pagamento in conto corrente. All'inizio dell'anno ne esisteva una sola, la Barclays Connect, di cui erano stati emessi 800 mila esemplari; perdipiù molti negozianti erano restii ad accettarla. L'anno finisce con numerose «debit card» sul mercato; la Connect ha messo insieme nell'88 circa un altro milione di detentori; trattanto ad essa si sono aggiunte la Lloyd Visa (800 mila carte) e la Switch, una carta adatta unicamente ai terminali elettronici lanciata in autunno da NatWest, Midland e Royalbanker.

Attualmente sono in circolazione 3,3 milioni di «carte di addebito»; molti clienti di banche inglesi le ricevono in sostituzione delle «cash card», le carte magnetiche che consentono di prelevare denaro dalle casse automatiche. Le «debit card», come vi dicono orgogliosamente i dirigenti bancari, sono come tre carte in una; possono essere usate sia per prelevare denaro da una cassa automatica sia per garantire gli assegni; la maggioranza le usa per questi acopi. Ma non è per questo che sono state introdotte; una terza modalità di impiego è la più importante: sostituire gli assegni e, al limite, le carte di credito.

Le banche considerano questa eventualità come molto interessante. La gestione degli assegni è costosa; altrettanto costosa è quella delle carte di credito, i cui anticipi richiedono circa due mesi per essere rimborsati. Anche i negozianti gradiscono le «carte di debito» a dispetto dell'iniziale diffidenza. Una transazione con una di queste attraverso un terminale elettronico è molto più rapida e più sicura di una fatta sulla base di un assegno. I commercianti possono accettarla più facilmente anche per acquisti superiori alle 50 sterline rispetto che riceverano rapidamente e senza rischio i loro soldi.

I vantaggi per gli utenti sono più discutibili. Le banche hanno, fondamentalmente, due argomenti in favore delle «debit card»; in primo luogo sono più convenienti degli assegni, che richiedono la noia della compilazione, e perché non esiste il limite delle 50 sterline. Inoltre piacciono alla gente alla quale non va l'idea di comprare a credito.

Nessuno di questi argomenti sembra essere molto robusto. Prediamo in questione del limite delle 50 sterline per gli assegni. Si tratta di un limite che le stesse banche hanno introdotto per scoraggiare l'uso degli assegni come modo di pagamenti di massa. Al contrario un difetto delle card» è che non non consentono di tenere i conti delle spese; con le carte di credito il titolare riceve una situazione mensile, con gli assegni ha le matrici; con la «debit card» ha solo le autorizzazioni di pagamento firmate al momento degli acquisti. Questo è uno svantaggio perché le «debit card» sono state introdotte soprattutto per i piccoli pagamenti, alle pompe di benzina o al supermercati. Proprio quel genere di cose che tendono ad accumularsi senza che uno se ne renda conto. A qualcuno può quindi accadere di scoprire in negozio che il suo acquisto non può essere pagato perché il suo conto è in rosso.

Questo potrà accadere frequentemente soprattutto in futuro se le «carte di debito» saranno congegnate in modo che le spese siano dedotte dal conto istantaneamente, mentre oggi ciò avviene con un ritardo di almeno quattro giorni, circa lo stesso tempo occorrente per l'addebito di un assegno. Senza contare che vi sono molte cose che si possono fare con un assegno e che non si possono fare con una carta di plastica, per esempio fare un pagamento per posta.

David Barchard

SIMPATICAMENTE

BIANCO WOLMER

LA GRAN FIESTA DEL BIANCO

TAPPETI AUTENTICI ORIENTALI
Il più grande assortimento - prezzi imbattibili - la qualità migliore realizzata nel tempo - fantasticherai di prezzi - indiscutibile dell'usato - Persiani - Turchi - Cinesi - Pakistani — da L. 170.000 mq.

TAPPETI
Prezzi realmente ridotti
cm. 100x150 L. 48.000
cm. 170x240 L. 96.000
cm. 200x300 L. 140.000

TRAPUNTE CORREDO BUCCHI
Nei colori correnti con sconto 50%

TRAPUNTE BASSETTI
A scelta un ampio assortimento sconto 20% + 10%

PIUMONI SOMMA
In pura lana vergine
Una piazza L. 99.000

PIUMONI BASSETTI PROMOZIONE
Acquistando un piumone e un copripiumone avrete diritto al copripiumone di ricambio con 70% di sconto

GRANFOULARD BASSETTI
Promozione speciale del bianco

TESSO E BERO
Promozione speciale del bianco

SPUGNE E ACCAPPATOI ZINGARO
Novità a prezzi imbattibili

MATERASSI WOLMERFLEX
Comprendo un prestigioso WOLMERFLEX, in garanzia periodo di saltuarema (altri materassi (in giustificata confidazione anche piazza) L. 50.000 (Telegrafo) e L. 100.000 (Matrimoniale ed inoltre non solo L. 1000 (mille) avrete diritto di acquistare un cuscinamento a un prezzo

MOQUETTES
cm. L. 7.000 al mq
Velluto fine serie L. 8.000 al mq
Antifiamma con certificato cm 300 a sole L. 6.900 al mq

GUANCIALI SERIE ELITE
Una gamma di 13 tipi da

A partire da L. 10.000

Ulteriori sconti a: BANCARI - FIAT - ENEL - SIP - AEM - ITALGAS - AMER - AAM - PT - GFT - TT

WOLMER

WOLMENTAPPETI
Strada Aeroporto 12 - TORINO - Tel. 21.14.85 - 25.34.29

WOLMERCASA
Via Saluzzo 68 - TORINO - Tel. 771.46.56 - 749.32.01

Aut. com. legge 88

La raccolta netta è stata negativa (è la prima volta) per 12.954 miliardi

Anno nero per i Fondi

Dopo gli anni del boom si è registrata una netta flessione delle sottoscrizioni - Assofondi: i rendimenti restano altamente competitivi

La Borsa prende slancio

MILANO — Piazza Affari si mantiene di umore alto: ieri, dopo un inizio titubante, il ha ripreso vigore, il giro d'affari è cresciuto mentre l'indice Comit ha chiuso in rialzo dello 0,55% a 598,27.

Al centro dell'attenzione ancora una volta i bancari, alcuni assicurativi, Pirelli-ina e Ferfin, la quale nel dopoborsa ha sfiorato le lire, di punta più alta dall'inizio quotazione, riacquistato baldanza dei premi, insistendo sulle «blue chips» coinvolgendo anche titoli insoliti come, ad esempio, la .

Nonostante l'aumento scambi, che hanno decisamente superato lo controvalore i 100 miliardi, l'iter mattinata è stato curioso, una parte titubante. Subito dopo, davanti alla performance qualche titolo, operatori sembrano ripreso coraggio hanno cominciato parere decisione. A metà mattina, segnali di cedimento sono stati rapidamente superati con il recupero nel dopolistino della Fiat. La quota si è dunque risollevata, chiudendo con miglioramenti. Ancora presenti, sebbene in misura ridimensionata, gli ordini esteri, ai quali si sono feri parecchi acquisti interni.

Nonostante la conferma segno più, il parterre rimane dunque assai nervoso, estremamente suscettibile ai cambiamenti di umore. Anche se, complesso, è evidente una voglia novità e un atteggiamento nel complesso ottimista. Da notare, infine, che feri si sono mossi bene parecchi titoli di risparmio e privilegio.

Tra assicurativi sono prevalsi i rialzi, eccezione Ras che ha perso lo . In particolare Sai, Assitalia e Previdente hanno guadagnato più del 2%, mentre Generali ha quota 44.500 (+0,79%). Tra i bancari, è stato confermato l'interesse per le Bin, soprattutto Comit che è migliorata del 2,12%, e il Credit, salito dell'1,15.

Dopo l'exploit di lunedì, invece un ridimensionamento tecnico il Banco di Roma, in flessione dello 0,24%.

Buona la Credito Varesino (+4,38%) che nel dopolistino ha sfiorato 4350 lire, incremento sensibile per Manuzardi (+3,01%) e (+2,00%). Limitata invece a un +0,49% la corsa del Lariano. Evidentemente, conti alla mano, molti operatori si sono accorti che i titoli risultano (rispetto al resto) sottovalutati, anche alla luce dei bilanci che presentano performance soddisfacenti.

Tra i titoli industriali si è Ferruzzi: Montedison è progredita dell'1,43%, Agricole dell'1,49%, Ferfin (sempre molto richiesta) dello 0,41%. Ma il warrant Ferfin ha registrato una battuta d'arresto, dopo le lunedì, perdendo l'1,53%.

Bene Fiat, trascurata da qualche giorno: dopo una chiusura a 9870 (+0,58%) il titolo ha sfiorato le 9900 lire. crescita anche Ge- (+1,09%), Magneti Marelli e Snia (+1,11%). Vivace il De Benedetti, con vetti che ha chiuso a 9190 lire, Cir migliorata 2,47%, dori 3,33%.

Tra i titoli tri, continua il periodo di che, a pochi giorni dalla chiusura dell'aumento di capitale, ha guadagnato un altro 3, . Infine, da segnalare l'ulteriore rialzo di Pirelliona la quale, titolo di risparmio, è salita 3,61%.

v. a.

Nella foto, Carlo con (a destra)

Il governatore della d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, Francesco Cingano

MILANO — Si è chiuso con un pesante passivo il bilancio '88 dei fondi investimento. Negli ultimi dodici la raccolta netta è stata negativa per 12.954 miliardi, il primo risultato in rosso nella storia di questo strumento di raccolta del risparmio in Italia. Nell'87 la raccolta era stata positiva per soli 33 miliardi.

Il crollo dell'88 è stato determinato principalmente netta flessione delle nuove sottoscrizioni, segnò che, dopo gli anni del boom del , i risparmiatori hanno preferito ritornare investimenti più tradizionali. Nell'anno appena terminato i fondi registrato complessivamente sottoscrizioni per 6229 miliardi, circa un terzo rispetto a 17.572 dell'87, mentre i sono cresciuti da 17.539 a 19.183 miliardi. Questa performance negativa ha causato una sensibile contrazione del patrimonio globale fondi comuni, calato di 7886 miliardi a 51.563 miliardi alla fine dell'88. Il difficile momento fondi confermato anche dai dati dicembre che evidenziato una raccolta netta negativa di 870 miliardi, risultante da riscatti pari a 1.615 miliardi e sottoscrizioni per 545 miliardi.

Commentando il rendiconto finale l'Assofondi (associazione che raccoglie società di gestione) sottolinea i buoni rendimenti fondi e delinea alcune novità che il sistema dovrebbe recepire nel corso dell'89. «Nonostante i risultati di assoluto rilievo termini rendimenti realizzati — precisa una — l'andamento della raccolta e dei riscatti sembra costituire per società gestione un importante incentivo alla revisione corso dei processi di comunicazione esterna e alle analisi dei metodi di collocamento. Il quello assicurare al pubblico dei sottoscrittori attuali e potenziali informativi diretti». In particolare, «nondo l'associazione, esiste la necessità di «una comunicazione differenziata» per quello che stiene lo strumento fondo e quanto è relativo agli indirizzi gestionali che ispirano le scelte delle diverse società. Per il momento è che intenda l'Assofondi per «comunicazione differenziata», ma è augurabile che non si riferisca all'ipotesi, ventilata alcuni fa, di non diffondere più i dati mensili dei fondi.

Qualcosa innovativo, sostiene ancora l'Assofondi, bisognerà fare per il collocamento dei fondi al pubblico, il coinvolgimento in particolare «Dovrà soluzione — rileva a questo proposito la nota — il problema della considerazione del fondo come quale fattore complesso sviluppo anche per i soggetti appartenenti al bancario. perseguimento di tale obiettivo presuppone che queste finalità sorte-nute dagli organi preposti regolamentazione sistema finanziario».

L'associazione difende, inoltre, validità dello strumento fondi indicando le percentuali rendimento: il valore netto delle quote dei fondi azionari si è accresciuto nell'88 mediamente del 15,98%, quello delle quote dei bilanciati del 14,04% e quello quote degli obbligazionari dell'8,47%. Risultati «sicuramente al di sopra qualsiasi altra forma di investimento e di gestione risparmio, e recupero integrale delle conseguenze determinate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali dell'87».

«Ma come mai si è interrotta, o almeno molto rallentato, la di ripresa dei fondi? vanno ricercate aspettative di sviluppo dei di interesse che determinato «un intenso accorciamento dell'orizzonte temporale degli investimenti finanziari con un brusco ritorno verso forme impiego più liquide» e da «stagionali fenomeni di abbellimento dei bilanci delle aziende credito e concretizzano più vivace politica di accrescimento raccolta bancaria».

Scorrendo il rendiconto '88 risulta che anche i fondi obbligazionari, punto di forza del sistema nell'87, hanno un brusco ripiegamento e raccolta netta negativa di 4575 miliardi. Gli azionari hanno chiuso in rosso per 2441 miliardi e i bilanciati in passivo di 6938 miliardi.

r. g.

LA MARCIA DEI FONDI

ROMA — Ecco, in una tabella, l'andamento dei comuni di investimento italiani il 1988.

Gennaio	367	1.691	-1.324
Febbraio	643	2.847	-2.204
Marzo	985	1.486	- 497
Aprile	476	1.250	- 774
Maggio	439	1.975	-1.536
Giugno	468	1.923	-1.455
Luglio	475	1.497	-1.022
Agosto	258	869	- 611
Settembre	295	1.426	-1.131
Ottobre	484	1.411	- 927
Novembre	771	1.374	-
Dicembre		1.415	- 976

Per i fondi l'88 è stato un anno negativo. Nonostante questo, però, secondo l'Assofondi, gestionale stato più rispetto all'87. L'anno scorso la perdita di valore del capitale complessivo dei fondi è stata infatti largamente inferiore rispetto al deflusso di sottoscrizioni: meno 12.084 miliardi di raccolta netta il contrapporto il calo di soli 7886 miliardi del capitale, portatosi a 51.563 miliardi, rispetto a fine '87. L'anno precedente si era chiuso con un risultato positivo (33 miliardi) ma il capitale complessivo in 12 mesi. Responsabili risultato erano stati in primo luogo gli azionari, ma anche i bilanciati. Nell'89, invece, gli azionari hanno avuto una raccolta netta negativa di 2441 miliardi, ma il capitale si è svalutato di soli Allo modo, i bilanciati hanno visto andarsene 6938 netti mentre il capitale perso circa 3500.

FONDI

	88-1	88-1
ITALIANI		
Azionari fondi	10.360	10.377
Azionari globali	10.498	10.440
Agro fondi	10.643	10.466
Agricoltura	11.323	10.215
Alo	13.169	13.188
Americhe	11.878	11.870
Area 88	10.567	10.516
Area 89	11.563	11.515
Area Venticinque	10.077	8.963
Ausilio	10.636	10.412
Azimut Prev.	11.331	11.366
Azimut Rend.	10.987	10.963
Azzurro	n.d.	11.350
B N Mediofondo	11.427	11.417
B N Monetario	11.260	11.276
Capitalcredit	10.723	10.687
Capitalfit	12.866	12.838
Capitalgest	14.888	14.883
Centrofondi	n.d.	10.723
Cash Money	n.d.	13.171
Centrale Capital	11.187	11.162
Centrale Global	10.230	10.271
Centrale Reddi.	11.362	11.349
Chase M. America	10.166	10.103
Chase Man. Interc.	10.209	10.177
Cisalpina Bilan.	10.719	10.758
Cisalpina redd.	10.510	10.507
Commercio Ter.	10.554	10.563
Corona Ferrea	11.218	11.249
Epta Bond	11.787	11.783
Epta Capital	10.201	10.234
Euro Aldebaran	10.230	10.193
Euro Ambrian.	10.387	10.348
Euro Antares	13.408	13.446
Euro Vega	11.678	11.670
Euro Cap. Fondi	10.760	10.745
Eurobank Fondital	11.606	10.600
Eurocash Mob. F.	10.483	10.438
Eurocash. Strat F.	10.276	10.254
Fideuram monet.	10.230	10.230
Fiorino	23.466	23.388
Fondattivo	11.083	11.200
Fondersel	24.364	24.214
Fondicri 1	11.332	11.331
Fondicri 2	10.611	10.582
Fondinvest	11.708	11.704
Fondinvest 1	13.405	13.404
Fondinvest 2	14.729	14.691
Fondo Centrale	14.815	14.771
Fondo Futura F.	10.631	10.625
Fondo Prefina.	30.297	30.134
Generconsul	17.829	17.490
Generconsul r.	10.748	10.748
Genercapital	10.573	10.561
Geporsinvest	10.883	10.845
Gepotrend	10.509	10.509
Gestielle B	10.385	10.379
Gestielle Id	10.647	10.647
Gestiras	10.295	10.277
Giulio	n.d.	10.000
Grifocapital	10.185	10.177
Grifotrend	10.216	10.210
Imifond	n.d.	10.038
Indocapital	n.d.	10.710
Interfondi	n.d.	11.000
Investimob.	n.d.	11.000
Italcapital	n.d.	14.178
Italfortuna	n.d.	11.000
Italmobiliare	n.d.	8.997
Italtrend	n.d.	14.838
Interfonsec. ex.	17.886	17.886
Interfonsec. ob.	14.781	14.723
Interfonsec. va.	15.119	15.169
Investire ex.	11.349	11.337
Investire bil.	10.888	10.877
Interreal. Fondo	11.433	11.380
Lagest ex.	11.333	11.324
Lagest obb.	10.891	10.877
Libra	17.573	17.530
Mida bil.	10.178	10.179
Mida obb.	10.152	10.132
Money Time	10.679	10.679
Multiras	17.885	17.432
Nagrocapital	14.040	14.000
Nagrorend	13.782	13.781
Navigocapital	n.d.	10.208
Navigorend	n.d.	13.210
Nordfonds	n.d.	10.672
	10.208	10.484
	10.210	10.220
	24.888	24.884
Primecash	13.778	13.744
ex.		8.888
obb.		11.888
	10.262	10.262
Primerend	10.862	10.788
Promotrade Usa	10.862	10.838
Redditocorte	10.627	10.621
Reindirendi	11.314	11.311
Risorgim.	11.847	11.836
Rouvillaya		
Risp. Italia ex.	10.478	10.444
Risp. Italia bil.	10.888	10.828
Risp. Italia red.	14.180	14.138
Risparmi	11.288	11.287
Roberta	10.888	10.887
S.Paolo-Rendiv. B	10.183	10.128
S.Paolo-Rendiv. Int	10.188	10.888
Salvadanaio	n.d.	11.887
Sforzesco	11.813	11.817
Sogefi Bil Obbl	10.387	10.377
Sogefi Comuni	10.883	10.888
Spiga d'oro	10.349	10.338
Venture Time	11.829	11.871
Verde	n.d.	11.834
Visconteo	12.017	12.382
Fondo Ire	2164,3	2164,3
Ital Gestit	11133	11133
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$	ns
Interfund	$	ns
Int. Sec. Fund	$	ns
Italfortuna	$	41,19
Italunion	$	23,61
Capital Italia	$	22,69
Mediolanum	$	24,22
Nordinvest	$	23,83
Rasfund	L	ns
Fondo Tre B	L	37788

● RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 99.750 (99.700); Cr. Agr. Bresciano 3.800 (3.800); Banca Friuli 19.010 (19.010); Banca Pice. Cr. Valtellinese 14.900); Banca Pop. Comm. Industria 15.400 (15.400); Banca Pop. Bergamo 17.100 (15.700); Banca Pop. 6.500 (6.400); Banca Pop. Crema 35.510 (35.300); Banca Pop. Cremona 9.170 (8.920); Banca Pop. d'Emilia 68.600 (68.420); Banca Pop. Intra 11.070 (10.830); Pop. Lecc 12.490 (12.350); Banca Pop. Lodi 14.700 (14.600); Banca Pop. Luino e 9.360 (9.220); Banca Pop. Milano 10.000 (9.940); Banca Pop. Novara 15.100 (15.000); Banca Pop. 7.400 (7.350); Cr. Bergamasco 30.210 (30.050); Terme 647 (645); Aviatour 3. (2.610); Italiana incendio e vita 207.000 (205.000); Banca Brianteа 11.300 (11.050); Citibank Italia 5.350 (5.250); Banca Prov. Napoli 5.740 (5.700); Banca Legnano 4.500 (4.450); Banca Ind. Gallaratese 14.400 (14.020); Banca Prov. Lombarda 2.980 (2.960); Banca Prov. Lombarda priv. 2.860 Banca Subalpina 4.950 (4.685); Tiburtina 5.410 (5.350); Banco Perugia 1.080 (1.080); Creditwest 9.000 (8.800); Pi- 31.500 (31.250); Finance priv. 17.500 (17.600); Bieffe (7.050); Frette 6.490 Zerowatt 3.400 (3.381).

NUOVO VOLO

TORINO-GINEVRA

Solo Alitalia collega direttamente Torino a Ginevra. Il modo più veloce e più comodo per raggiungere la città svizzera dal capoluogo piemontese. Con 5 voli settimanali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

	Part.	Arr.
*Torino-Ginevra	07.05	08.00
Ginevra-Torino	08.30	09.25

Torino verso l'"Appuntamento Europa": Alitalia aggiunge Ginevra ai voli che collegano il capoluogo piemontese al resto d'Europa: Parigi, Londra, Francoforte, Düsseldorf, Stoccarda, Zurigo e, prossimamente, Barcellona.

*Dal 9-1-89

N·O·T·A *La cioccolata non è l'unica ghiottoneria. Per chi mangia gli occhi a Ginevra...c'è da vedere la Galleria di Belle Arti dove, tra le altre, ci sono opere dei più famosi svizzeri, lo scultore Alberto Giacometti.*

Alitalia

4074 VOLI SETTIMANALI. 96 DESTINAZIONI NEL MONDO.

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Dmk		Ffr		Fl		Yen		Bel	
A vista	9½	10½	7¼	8	9½	9¾	12¼	12½	5½	5¾	4¼	4½	8⅛	8⅜	4¼	4½	5¼	5½
7 giorni	9½	10½	7¼	8	9½	9¾	12¼	12¼	5½	5¾	4¼	4½	8⅛	8⅜	4¼	4½	5¼	5½
1 mese	11½	11¾	7¾	8⅛	9¾	9¾	12⅜	12¾	5½	5⅝	4⅜	4¾	8⅛	8⅜	4¼	4½	5¼	5½
3 mesi	11¾	12¼	8⅛	8⅜	9¾	9¾	12½	12¾	5⅝	5¾	4¾	4⅞	8⅛	8⅜	4¼	4½	5¼	5½
6 mesi	11¾	12¼	8⅜	8⅝	9¾	9¾	13	13¼	5⅝	5⅝	4¾	[illegible]	8⅛	8⅜	4¼	4½	5¼	5½
1 anno	11¾	12¼	8⅜	8⅝	9¾	9¾	13	13¼	[illegible]	6¼	6¼	6⅜	8⅛	8⅜	4¼	4½	5¼	5½

VALUTE	EURO$ (in fr. ov.) 03-1	03-1	FRANCOFORTE (in marchi) 03-1	03-1	LONDRA (per sterlina) 03-1	03-1	PARIGI (in fr. fr.) 03-1	03-1
Dollaro	1,8830-1,8840	-	1,7830-	1,7870-	1,8330-1,8340	-	6,0130-6,0200	-
Franco gr.	— — —	-	-	113,000-	3,7295-3,7325	-	402,630-403,790	-
Franco fr.	34,79-34,82*	-	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-	— — —	-
Marco	84,84-84,74*	[illegible]	— — —	— — —	[illegible]	-CHIUSO	341,310-341,960	-CHIUSO
Sterlina	3,7367-3,7388	-	-	3,801-	— — —	-	15,8510-15,9000	-
Yen	1,3686-1,3696*	-	1,4235-	1,4195-	[illegible]	-	4,8823-4,8866*	-
Lira	0,1151-0,1152*	-	1,3880-	1,3850-	[illegible]	-	4,6336-4,6433**	-

* per mille — ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi — 6 mesi —

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
26/1/89	54	98,427	10,809
30/3/89	88	97,373	10,809
29/4/89	113	96,798	10,809
30/5/89	143	95,886	10,809
30/6/89	173	95,007	10,808
31/7/89	207	94,108	11,000
31/8/89	238	93,251	11,100
29/9/89	267	92,480	11,100
31/10/89	299	91,596	11,200
15/11/89	314	91,312	11,200
29/11/89	328	90,930	11,200
29/12/89	358	90,033	11,200

MONETE E METALLI

[illegible]	123000 - 131000
[illegible]	[illegible]
Sterline vecchie	84000 - 90000
Sterline nuove	— — —
Sterline fr.	— — —
20 $ oro	611000 - 653000
Krugerrand	523000 - 553000
Argento	252000 - 280000
Platino (*)	21000 - —

(*) Per grammo, ley esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,750	14,250
Vista	11,500	12,000
7 giorni	8,750	12,250
15 giorni	9,250	12,250
1 mese	11,375	11,875
2 mesi	11,375	11,875
3 mesi	11,375	11,875
6 mesi	11,500	12,125

A cura dell'Ufficio Cambi S. Paolo

[illegible]

(Prezzi per migliaia di $ per anche)

Mercati	03-1	03-1
[illegible]	411,50	chiuso
Zurigo	413,50	414,70
Parigi	414,51	414,56
[illegible]	412,95	412,00
Milano (L./gr.)	17.300	chiuso
Hong Kong	[illegible]	410,50

Ultimo prezzo ufficiale a gr. 24 / 999

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 03-1	03-1	MILANO 03-1	03-1	MEDIA 03-1	03-1
Dollaro Usa t. g.	1300	1315	1300,20	1304,05	1300,21	1309,00
Dollaro Usa t. p.	1300	1320	1330	1330	—	—
Marco tedesco	734	736	737,30	737,85	737,231	738,15
Franco francese	218	219	218,77	219	218,81	219,005
Fiorino olandese	617	621	622,05	623,79	623	623,69
Franco belga	34,70	34,78	35,14	35,171	35,142	35,177
Sterlina	2365	2388	2388,55	2389	2388,838	2388,25
Lira irlandese	1980	1990	1989,35	1989,50	1989,175	1979,25
Corona danese	190	193	193,41	193,80	193,01	193,07
E.C.U.	—	—	1531,05	1533	1531,79	1533,00
Dollaro canadese	1090	1098	1091,68	1095	1091	1095,00
Yen giapponese	10,35	10,38	10,403	10,478	10,402	10,4138
Franco svizzero	845	850	850	870,50	868,83	871,225
Scellino austr.	105,00	105,30	104,76	104,975	105	105,15
Corona norv.	190,50	190,80	190,76	190,84	190,756	190,97
[illegible]	211,05	[illegible]	[illegible]	214	213,54	[illegible]
Marco finlandese	311	311	315	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo port.	8,50	8,60	[illegible]	8,55	[illegible]	8,605
Peseta spagnola	11,80	11,88	11,843	11,85	[illegible]	11,881
Dinaro tagliu gr.	6,36	6,38	6,36	6,38	—	—
Dinaro tagliu pr.	7,71	7,73	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro australe	1110	1118	1120,80	[illegible]	1120,79	1123,35

OBBLIGAZIONI DEL 03-01-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 72/92	94	94 40
Enel 82/99 ind. II	100 90	100 60
Enel 83/98 ind. III	102 40	102 20
Enel 83/98 ind. IV	101 10	102 30
Enel 83/98 ind. I	100	100 10
Enel 83/98 ind. II	100 60	100 40
Enel 83/98 ind. III	100 80	100 70
Enel 84/92 ind.	100 80	100 60
Enel 84/93 ind. II	100 10	100 20
Enel 84/93 ind. III	99 60	100
Enel 84/93 ind. IV	100 70	100
Enel 84/93 ind. I	100 30	100 25
Enel 85/00 ind. II	101 60	101 70
Enel 85/00 ind. III	101 60	102 20
Enel 86/01 BNL	101 30	101 40
Enel 3,50% 85/92 II	94 30	94 70
Enel 86/93 II e.o.	100 60	100 30
Enel 8,50% 86/93 IV	99 70	99 80
Enel 8,50% 87/94	99 40	99 30
Enel 87/94 ind. II	100 80	100 70
I.R.I. 83/98 T.V.	102 90	102 40
I.R.I. 85/92 T.V.	100	99 90
I.R.I. 85/98 T.V.	101 40	101 10
I.R.I. 87/94 T.V.	100 60	100 80
Autostrade I.R.I. 7% 72/91	97	98 80
CCCP 8% 30Ja	80	97 30
CCCP 8% 75/85	80 60	79
CCCP 7% 30Ja	81 60	81 10
CCCP 8% 1975/2000	79 60	79 80
CCCP 8% 1976/2000	80 60	82 60
CCCP 10% 1977/2007	90 80	90
CCCP Ind. III. 7% 78/88 I	87 40	90
CCCP Ind. III. 7% 71/91 III	89 70	94 60
CCCP Ind. III. 7% 72/92 II	90 90	93
[illegible]	93	93
[illegible]	89	91
CCCP Autost. 8% 78/88	85 40	86 60
CCCP Autost. 7% 79/89	83 70	84 20
[illegible]	89 70	90
CCCP Autost. 8% 79/89	86	79 80
CCCP FF.SS. 7% 71/91	89 70	94 80
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	88	92 30
[illegible]	90	93 90
CCCP F. Verde 7% 71/91 II	87	90
CCCP F. Verde 7% 71/91 II	90 40	94 10
AZ. FF.SS. 83/98 ind.	100 70	102 60
AZ. FF.SS. 83/98 ind. II	100 80	103
AZ. FF.SS. 84/99 ind.	102 60	103 90
[illegible]	102 80	103 80

Titoli	Milano	Torino
AZ. FF.SS 85/98 ind. II	101 40	102
AZ. FF.SS. 86/98 ind. III	100 80	101
[illegible]	98	99 40
[illegible]	98	99 80
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	[illegible]	100 90
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 40	99 90
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100	94
IMI 7% 72/92 XXXVIII	91 30	92
IMI 8% 74/94 XLII	91 30	91 30
IMI 10% 75/93 II	99 60	97 70
IMI 12% 75/95 L3	100 60	101 20
IMI 14% 81/91 P2	[illegible]	n.q.
[illegible]	[illegible]	n.q.
[illegible]	[illegible]	n.q.
[illegible] 86/91	98 70	97 30
[illegible] 86/91 T.V.	98 70	n.q.
IMI 14% 84/91	100	n.q.
IMI 12% 84/93	100	n.q.
IMI 13,50% 85/92	100 70	n.q.
IMI 13,25% 86/93	100 70	n.q.
[illegible]	100 10	n.q.
IMI 87/99 T.V.	102 50	n.q.
IMI 12,5% 88/92	100 60	n.q.
IMI 12,5% 88/93	100 60	n.q.
CIGA 8,50% 84/94	94	n.q.
[illegible]	99 10	98
ICIPU 8% 30Ja	105	102 60
[illegible] 78 Ja 93/93 Y	93 50	95
ICIPU 9% 30 Ja 79/93	97	97 90
S. Paolo n.c. 8%	102 70	97
S. Paolo n.c. 8%	93 60	93 50
S. Paolo n.c. 8% Conv.	93 50	93 30
S. Paolo n.c. 7%	97 70	93 30
[illegible]	98 10	91 40
S. Paolo n.c. 10% 75/90 I	92 50	93
S. Paolo n.c. 10% 75/90 II	92 90	93 90
S. Paolo n.c. T.V. 81/91 XXXII	104	103
S. Paolo n.c. T.V. 81/91 XXXIX	105	103
S. Paolo n.c. T.V. 81/90 XXXIV	104 50	104
S. Paolo n.c. T.V. 81/90 XL	107	103
S. Paolo n.c. n.c. T.V. 83/97 XLIV	107 90	103
S. Paolo n.p. 8% Ex 8%	79 50	81 05
S. Paolo n.p. 8%	79 50	80
S. Paolo n.p. 7%	81 70	81 90
S. Paolo n.p. 8%	97 20	94 70
S. Paolo n.p. 8% 75/90 Ecu	[illegible]	[illegible]
S. Paolo n.p. T.V. 81/91 XXII	103 70	103
S. Paolo n.p. T.V. 81/91 XXI	[illegible]	103

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo n.p. T.V. 81/91 XXIV	104 70	103
S. Paolo n.p. T.V.	[illegible]	101 90
S. Paolo n.p. T.V. 82/92 XXX	[illegible]	[illegible]
Beneficiari 8,50% 86/91 ex m.	99 30	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 85/92	86 90	n.q.
AMF FIN 8,50% 91	91	n.q.
CIR 10% 85/92	108 90	104
EFIB. 85/99 Mediob 10,75%	100	n.q.
EFIB. 85/00 Fertin 10,50%	104 90	n.q.
EFIB. 85/00 Saipem 10,50%	100	n.q.
Erdgasbl 85/00 10,75%	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare 10% 86/93	94	[illegible]
Gilli 8,75% 86/91	111	103 30
IMI - UNICEM 14% 84/00	113 30	108
Fertin 7% 86/93	94 40	n.q.
IRI-STET 7% 85/91	102 30	99 90
Magneti Marelli 9% 87/94	101	102 60
Med. Ballarè 8% 86/98	332	n.q.
Med. Ballarè 10% 86/96	143 10	n.q.
Med. CIR 7% 86/99	94 70	[illegible]
Med. Fr. Tosi 7% 85/97	92 90	n.q.
Med. Interbanca 7% 86/96	[illegible]	n.q.
Med. Italgas 8% 86/98	99 50	98
Med. Italmobil 7% 86/96	143	n.q.
Med. Linificio 7% 85/92	93 90	n.q.
Med. Mercator 7% 86/93	330 80	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/99	93 30	[illegible]
Med. Saipem 7% 86/96	147 30	100 90
Med. Sasi Fibre 8% 86/93	93 30	[illegible]
Med. Selm Term. 7% 87	100 30	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	97 80	98 90
Monted. Selm-Unic 10% 87	99 90	n.q.
Olcese 7% 86/94	94 90	n.q.
Perugina 8% 86/93	98 90	[illegible]
Pirelli & C. 9,75% 86/91	107 40	101
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/99	140	130
[illegible] 7% 86/93	94 80	n.q.
SAI 6% 87/92	84	n.q.
SAI 10,25% 85/93	99 40	98
Selm SPID 10% 86/93	141	119
I.R.I. Aeritalia 9% 85/93 ex	126 40	109
I.R.I. Alitalia T.V. 84/99 ex	103 50	100
I.R.I. STET T.V. 84/99 ex	102 30	102
I.R.I. STET [illegible]	103 20	103
[illegible] STET 8% 85/99 ex	120 90	98 40

TITOLI DI STATO DELL'[illegible]

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	99 70	[illegible]
C.C.T. 10/9/92	99 40	99 60
C.C.T. 1/11/90	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/90	100	[illegible]
C.C.T. 10/12/90	100 80	100
C.C.T. 1/1/91	100 40	100 30
C.C.T. 1/2/91	101 60	101 50
C.C.T. 1/3/91	100 80	100 90
C.C.T. 1/4/91	100 50	100 40
C.C.T. 1/5/91	100 60	100 70
C.C.T. 1/6/91	100 70	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/8/91	100	100 10
C.C.T. 1/9/91	99 80	100
C.C.T. 1/10/91	99 80	100
C.C.T. 1/11/91	100	100 30
C.C.T. 1/12/91	100 30	100 10
C.C.T. 1/1/92	99	99 60
C.C.T. 1/2/92	97 60	97 60
C.C.T. 1/3/92	97 50	97 60
C.C.T. 1/4/92	97 30	97 40
C.C.T. 1/5/92	97 30	97 40
C.C.T. 1/6/92	97 10	97 20
C.C.T. 1/7/92	94 60	94 70
C.C.T. 1/8/92	94 50	94 40
C.C.T. 1/9/92	94 70	94 60
C.C.T. 1/10/92	94 70	94 60
C.C.T. 1/11/92	95	95 50
C.C.T. 1/12/92	95 70	95 70
C.T.Ecu 14% 22/1/99	109 30	109 40
C.T.Ecu 13% 22/1/99	103 50	104
C.T.Ecu 11,50% 20/10/96	105 20	105 40
C.T.Ecu 11,25% 14/7/91	105 80	106
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	106 40	106 40
C.T.Ecu 9,50% 22/2/93	103 60	103 40
C.T.Ecu 9% 22/7/93	101 70	101 60
C.T.Ecu 8,75% 22/11/92	101 20	100 80
C.T.S. 25/5/91	97 05	96 80
C.T.S. 2,50%	98 10	98 30
B.T.P. 12,5% 1/3/89	100 40	100 60
B.T.P. 12,50% 1/1/89	102 70	102 80
B.T.P. 12% 1/4/93	102 60	102 10
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100 60	100 40
B.T.P. 9,50% 1/7/92	98 30	98 20
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 05	97 10
B.T.P. 9,25% 1/1/93	94 85	94 85

[illegible] A TORINO [illegible] 03-01-89

ALIMENTARI	
Alivar	[illegible]
Eridania	3990
Eridania risp.	3930
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	20750
Milano ass. risp.	13450
Latina Ass. ord.	17100
Latina risp.	8150
Lloyd Adriatico	16750
Lloyd Adriatico risp.	10100
Ras	46300
Ras risp.	16500
Sai ord.	22500
Sai risp.	8850
Toro ass. ord.	21200
Toro ass. priv.	14850
Toro ass. risp.	[illegible]
U. B. I.	21500
Generali	44270
BANCARI	
Banca Commerciale It.	3630
Banco Chimm. R. r.p.	3140
Bna ord.	[illegible]
Banca Roma	6200
Credito Italiano	1650
Credito Italiano risp.	1700
Mediobanca	20300
N.B. Ambrosiano ord.	3340
N.B. Ambrosiano risp.	1390
Nap priv.	[illegible]
Sna risp.	2140
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	28400
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	18400
Burgo priv.	10100
Burgo risp.	14100
Fabbri PRIV.	2480
Mon	8250
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	4750
Pozzi-Ginori ord.	1340
Pozzi-Ginori risp.	1100
Unicem ord.	[illegible]
Unicem risp.	10250
CHIMICI - GOMMA	
Saipem	3120
Mira Lanza	63500
Montedison	1130
Montedison risp.	1090
Montef. ord.	1840
Montef. risp.	880
Pirelli SpA	3000
Pirelli SpA risp.	3000
Pirelli SpA risp. nc	1690
Safta ord.	8250
Safta risp. part.	8300
Saiag	3080
Saiag risp.	1690
Sele SpA ord.	3660
Sele SpA risp.	2740
Sorin Biomedica	8450
COMMERCIO	
Rinascente ord.	[illegible]
Rinascente priv.	[illegible]
Rinascente risp.	3730
COSTRUZIONI	
Aldeta ord. A	2140
Aldeta priv.	1250
Aldeta risp. n.c.	1300
Astaldi ord Ta-Mi	13900
Italstrade ord.	11900
Italstrade risp.	[illegible]
Sip ord.	3800
Sip risp.	2340
FINANZIARI	
Ifil Finanziaria	6000
Ifintermobiliare	1000
Italmobiliare	7000
Italmobiliare risp.	3400
Olivetti ord.	6300
Olivetti priv.	5400
Olivetti risp. n.c.	[illegible]
Pininfarina ord.	[illegible]
Pininfarina risp.	8650
Smalt ord.	[illegible]
Smalt priv.	4620
Smalt ris. ex 1/7/88	[illegible]
Telecomstamp	1345
Telecomstamp risp.nc	1000
Valeo	7000
Worthington	38400
Worthington ord.	6700
MINERARI - METALLUR.	
Dalmine	313
Terni Grafite	susp.
TESSILI	
Bonaiuti	10500
Cantoni Coton.	6500
Cantoni Coton. risp.	4900
Fisac ord.	3660
Fisac risp.	3650
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	6630
Cigahotels	4300
Cigahotels risp.	1368
Percheti	479
Bastogi risp	305
Cir ord.	3600
Cir risp.	3000
Cir disp. nc	3000
Cofide	[illegible]
Cofide risp.	1670
Cornau	2700
Fidis	6000
Fidis risp.	5100
Fiat	[illegible]
Fiat risp.	3000
Fiat priv.	[illegible]
Fiat risp.	5900
Gilardini ord.	[illegible]
Gilardini risp.	6200
Magneti Marelli ord.	2670
Magneti Marelli risp.	2660
Olivetti ord.	[illegible]
Olivetti priv.	5400
Pininfarina risp.	[illegible]
Saiag ord.	[illegible]
Saiag priv.	4620
Saiag ris. ex 1/7/88	[illegible]
Telecomstamp	1345
Telecomstamp risp.nc	1000
Valeo	7000
Worthington	38400
Worthington ord.	6700

[illegible] A [illegible] DEL 03-01-89

AZIONI	Ultimo	Diff. Uff.	Compensi mese prec.	1989 min.	1989 max.	Quantità deliberi
A Abetz	10500	+320	10500	10000	10500	1000
Acq. Cs Ferrari a.	3910	-75	4000	3910	3985	—
Acq. Cs Ferrari r.	3340	—	3300	3300	3340	—
Acqua Marcia	430	-1	430	430	431	340000
Acqua Marcia r.	315	+8	310	310	320	20000
A. Marzia r. 3-6-87	327	+3	325	325	327	15100
Acotel	42000	+100	42000	42010	42040	4200
Acotel risp.	3000	—	3000	3000	3030	11000
Acrisalb	3130	+20	3100	3115	3130	48000
Acrisalb w.	58000	+3000	60000	60000	60000	30
Alitalia ord. A	2190	+91	2000	2130	2190	10000
Alitalia priv.	1300	+8	1300	1300	1305	20000
Alitalia risp. n.c.	1302	+1	1210	1301	1305	6000
Alivar	6300	+10	6000	6100	6300	3000
Allumix Ass.	61400	+200	30000	61100	61400	7000
Allumix Ass. risp.	20430	—	37700	30400	30470	6000
Anic Finanziaria	9900	+30	9510	9875	9900	3000
Anic Finanz. r. nc	3610	—	3610	3610	3616	—
Anonima	2535	-40	2580	2535	2575	20000
Aquila	15000	+410	14600	14540	14600	95400
Ausonia	3310	+5	3330	3315	3315	137000
Aut. Immobiliari	6100	+30	4500	4100	4130	14000
Autochem	1637	+5	1615	1599	1637	23000
Autochem risp. nc	1637	+37	1570	1600	1637	7500
Autostrade	13870	—	11400	13315	13375	13000
Autostrade To-Mi	13000	+100	13000	13400	13040	1000
Autostrade Mi pr.	1350	+5	1200	1300	1350	100000
Ati Finanziaria	1000	+30	8400	8500	8885	17000
B Bastogi bis	300	-	250	300	300	720000
Banca A. Milanese	12300	+200	13000	12150	12350	—
Banco Coti. Veneto	4650	+27	4000	4022	4050	30000
B. Coti. V. r. nc	3915	+35	3500	3920	3915	15000
B. Comm. It.	3610	+73	3630	3636	3610	1174500
B. Comm. It. r.p.	3135	+40	2700	2870	3115	300000
Bna priv.	3000	+60	2700	2836	3000	64000
Bna ord.	5000	+70	4000	4210	4990	60000
Bna risp.	3135	+100	1002	3015	3135	60000
B. Nazionale	1290	+45	1100	1245	1290	1200000
Banco Mercantile	1320	+20	1200	1100	1310	500
Banca Toscana	4010	+55	4300	4350	4400	32540
Banca di Chiavari	4100	+10	[illegible]	4370	4400	[illegible]
Banco Napoli c.r.p.	14000	+30	14700	14870	14340	4300
Banca di Roma	5005	-35	7500	6300	5230	70000
B.co Sardegna risp.	10000	+10	6540	10200	10200	5100
Banca Lariana	6100	+20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	113500
Bni risp.	11000	+300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beneflan	10000	+100	10000	10000	10000	13000
Beore Sarabur.	3020	+250	6810	6400	[illegible]	13040
Bonifiche Ferrar.	21000	-50	34000	23000	22000	100
Bonif. Siele ord.	22700	+400	20000	22300	22700	21000
Bonif. Siele risp.	19700	+40	9000	10100	19100	800
Bravo	4700	—	4200	4700	4740	63000
Brioschi	805	-7	700	905	813	13000
Buitoni	3610	-30	[illegible]	[illegible]	3670	—
C Caffaro ord.	1140	+11	1000	1120	1140	69000
Caffaro risp.	1120	+8	1000	1110	1120	30000
Calcestruzzi	11400	+70	10500	11200	11400	53400
Calp	3040	+30	3000	3040	3000	10000
Candy	3030	+60	2100	2900	3000	43000
Cari	4012	+42	4450	4270	4012	8000
Cartiere Cotoni	5470	-70	5800	5470	5545	7000
Cartiere C. risp.	4500	+50	4000	4020	4000	1500
Cart. Ausiel	4000	+50	[illegible]	[illegible]	4000	[illegible]
Cart. Binda-Stellini	1370	+12	[illegible]	1301	1370	[illegible]
Cart. Burgo ord.	14240	+100	13700	[illegible]	14340	[illegible]
Cart. Burgo priv.	10100	+51	9700	[illegible]	10140	3000
Cart. Burgo risp.	14240	+200	12000	13500	14340	8000
Cementir	3700	+55	3000	3720	3700	64000
Cement. Augusta	4770	+60	4400	4727	4770	1000
Cement. Barletta	7000	—	6000	7000	7000	7000
Cement. Marsala	4840	+10	4000	[illegible]	4847	6000
Cement. Merone r.	3600	—	3700	[illegible]	3600	3000
Cem. di Sardegna	4300	+60	4340	4300	4300	5400
Cement. Siciliana	6000	+50	3000	5740	5930	3000
Cigahotels	4300	+17	4000	4330	4300	20000
Cigahotels risp.	1370	+20	1010	1500	1370	43000
Cir risp. nc	3001	+30	1500	3400	3001	130000
Cir risp.	5005	+105	5030	[illegible]	5000	10000
Cir ord.	5000	+140	5400	5400	5000	230000
Cofide	1790	+50	6400	1700	5790	75000
Cofide risp.	1700	+20	[illegible]	[illegible]	1700	80000
Cogefar ord.	4000	+60	4700	4000	4000	40000
Cogefar risp.	3500	-5	3430	3500	3504	12000
Comau	1700	+40	3000	[illegible]	3700	[illegible]
Cred. Aca. Torino	6000	+10	5000	6000	6000	7000
Cr. Varesino ord.	4300	+200	3000	4100	4300	40000
Cr. Varesino risp.	3000	+70	3000	3270	3300	11500
Credito Italiano	1640	+21	1614	1619	1640	1443000
Credito Ind. risp.	1730	+13	1400	1725	1730	240000
Cr. Commerciale	3070	+21	2825	2779	3010	23400
Credito Fondiario	4210	+30	3900	4103	4210	34000
Credito Lombardo	2750	+50	2570	2740	2750	[illegible]
Cantini Cantoni	3020	+30	[illegible]	[illegible]	3020	[illegible]
D Dalmine	298	-2	250	[illegible]	303	1510000
Danieli & C.	7210	+130	7000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Danieli & C. risp.	3400	+1	3300	3440	3434	11000
Dataconsyst	30500	+70	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Del Favero	4510	+90	4300	4430	4510	[illegible]
E Ed. Febbri priv.	2190	+13	[illegible]	[illegible]	2140	[illegible]
Editoriale Medi	2000	+30	[illegible]	[illegible]	2000	2000
Elsiana	3210	—	[illegible]	[illegible]	3270	3000
Epicheri Supicchi	1440	+30	1300	[illegible]	1440	140000
Eridania	2300	+10	[illegible]	2300	1000	130000
Eridania risp.	2340	+21	[illegible]	2320	[illegible]	[illegible]
Esercizi Alberghieri	4320	+70	4420	4300	4320	3400
Esercizi Alberghieri risp.	3140	+10	1000	[illegible]	3140	4000
Europa Metalli	1041	-4	1020	1041	1045	341000
F Fare	2190	+11	2000	2170	2190	54000
Faverni	3000	-1	2040	[illegible]	[illegible]	3000
Fatch	6000	+100	5400	5700	6000	[illegible]
Fatch risp.	6000	+100	[illegible]	[illegible]	6000	1000
Fiat	15400	+200	n.r.	13100	13401	67000
Fornaci Agr.	1540	+27	1220	1310	1540	263000
Fornaci Agr. risp.	1073	+17	[illegible]	1030	[illegible]	15000
Fornaci risp. n.c.	[illegible]	+3	[illegible]	977	[illegible]	[illegible]
Fornaci Ris.	3060	+13	[illegible]	3047	3060	[illegible]
Fornaci Ris. r. nc	1480	+5	1100	1300	1400

L'alta pressione comincia a venir meno

Il meteorologo [illegible] «Venerdì nevicherà»

Le stazioni sciistiche in crisi per la prolungata siccità

Arriva la neve. Il primo segnale è giunto improvviso dalle carte meteorologiche ieri mattina: il campo di alta pressione sull'Europa occidentale ha mostrato cedimenti aprendo una buova strada alle perturbazioni in formazione al largo dell'Oceano Atlantico. La prima interesserà Spagna, Francia e poi l'Italia dove il suo arrivo è atteso fra la nottata di domani e le prime ore di venerdì. All'ufficio [illegible] Caselle mettono [illegible] mani avanti: «*Una previsione a tre giorni può sempre riservare qualche sorpresa,* [illegible] ci *segnali che qualcosa sta cambiando. La pressione sembra diminuire, quindi le nuvole non dovrebbero* [illegible] *ru molto lontane*».

All'ufficio meteo dell'Aeronautica Militare di Roma, dove le rilevazioni delle stazioni vengono elaborate comparando analoghe situazioni del passato, i dubbi sono minori: «*La neve sulle Alpi* [illegible] *ricorra all'80-90%. In pianura al 50%, anche se in qualche zona varà mista a pioggia. Piuttosto è più difficile parlare di quantità, legata a sfumature difficilmente prevedibili*». Nel dettaglio, per avere una forte precipitazione nevosa, sarebbe auspicabile un robusta depressione fra il Golfo del Leone ed il Golfo di Genova, capace di «trattenere» le nuvole sulle regioni alpine.

La grande astinenza di neve ha sinora procurato parecchi guai. Proprio [illegible] pomeriggio, [illegible] Oulx, si è [illegible] una riunione delle 13 comunità montane della provincia di Torino. Ha introdotto i lavori il presidente della comunità più colpita, quella dell'Alta Val Susa, Cibello: «*Se il nostro turismo fosse in piena salute, un anno critico sarebbe facilmente sopportabile, ma la pesante concorrenza delle stazioni straniere e di quelle delle Regioni a statuto speciale si faceva già sentire. Con la neve artificiale si è salvata l'immagine, ma non dobbiamo dimenticare che si tratta di espediente costosissimo. Sono indispensabili interventi economici, e sotto questo profilo stiamo gratt alla Regione che si sta muovendo attivamente*» Anche l'assessore provinciale alla montagna, Cirotto, ha promesso il massimo impegno: «*Puntiamo alla fiscalizzazione degli oneri sociali, all'esenzione dell'Iva, al* [illegible] *dei pagamenti, a prestiti a tasso agevolato,* [illegible] *integrazione per gli addetti agli impianti*». Alla riunione erano presenti anche l'assessore regionale [illegible] turismo, Moretti ed il presidente [illegible] Provincia, Cauvagni.

In pratica dove non sono stati installati i cannoni, non c'è traccia di neve. Sono in pericolo migliaia di prenotazioni alberghiere, con ripercussioni pesantissime per l'economia montana. La neve è attesa anche dai medici, messi a dura prova dalla influenza cinese: «*Un mutamento radicale delle condizioni del tempo con vento, pioggia e neve* — spiegano alla Guardia Medica — *costituirebbe un grosso aiuto. L'alta pressione ha invece immobilizzato l'aria, favorendo il contagio*».

La possibilità di nevicate ha messo in preallarme le stazioni antivalanghe (ma la situazione, di acuto «carico» quasi ovunque, non dovrebbe [illegible] diventare pericolosa) e i mezzi [illegible] autostrade dove, nelle ultime settimane, si è fatto già ricorso al sale e ai liquidi anticongelanti per scongiurare le formazioni [illegible] ghiaccio dopo le brinate.

Ma nel dettaglio come sarà il tempo [illegible] prossime [illegible] Il cielo dovrebbe apparire poco nuvoloso, con [illegible] sibilità di nebbia. Stessa situazione domani, con deciso miglioramento della visibilità dal tardo pomeriggio e contemporaneo aumento della nuvolosità. I primi fiocchi cominceranno a cadere prima di mezzanotte in montagna, mentre in [illegible] pianura [illegible] (o la pioggia) dovrebbe arrivare nelle prime ore di venerdì mattina. Il tempo dovrebbe restare perturbato per 24-36 [illegible] con schiarite dal pomeriggio di sabato. Domenica tornerà il sereno, [illegible] forse per poco. Un'altra perturbata è attesa a [illegible] settimana.

Angelo Conti

Temperatura

massima	+ 7
minima	— 2,2
media	+ 1,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] al volo di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare 1040 mb, umidità 98% Temperatura: [illegible] °; minima —1,8, media + 1.4 Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità Venti: [illegible] Visibilità: buona Temperatura: in lieve diminuzione Sole: sorge alle 8,10; tramonta 16,59

Cinque grandi distributori in guerra [illegible] i colleghi per ampliare il servizio

Benzinaio di notte, [illegible] miraggio

Secondo la legge, [illegible] 19,15 [illegible] 22,30 e dalle 6 alle 7,30 le pompe in città possono funzionare soltanto [illegible] self-service - Ma i ribelli contestano: «Che [illegible] ha questa interruzione per noi che lavoriamo 24 ore [illegible] 24 fornendo agli automobilisti assistenza [illegible] ogni genere?» - Multe salate dai vigili, solidarietà dai clienti

In Italia [illegible] più [illegible]

A Torino sono aperti di giorno circa 500 distributori, ma il loro [illegible] è [illegible] a scendere: nei prossimi due o tre anni dovrebbero restarne non più di 400. I *self-service* [illegible] [illegible] solo [illegible] sono funzionanti. In Italia c'è, inoltre, l'orario più «corto» rispetto agli altri Paesi: 9 ore e 45 minuti al giorno contro le 14 ore in Francia, le 15 della Svizzera, [illegible] 16 dell'Irlanda. Siamo [illegible] ultimo posto anche nella graduatoria dei giorni di apertura nell'arco di un anno: 280 da noi, 350 in Francia, 360 in Germania, 364 in Gran Bretagna. La media inglese è battuta in Italia solo da chi fa il turno di notte: 365 giorni su 365 Rocco Logozzo: «*Da 9 anni aspetto* [illegible] *Bambino e l'Anno* [illegible] *con i* [illegible] *dipendenti*». Non si lamenta: aspetta [illegible] che il nuovo anno gli porti buone notizie dagli amministratori.

Pinora, però, nessuno si è fatto vivo: [illegible] sue [illegible] e quelle dei colleghi Venticinque e Palagi [illegible] [illegible] risposta. In Comune, assente per ferie l'assessore [illegible] Commercio, Carla Spagnuolo, il capo ripartizione dottor Crosazzo spiega che [illegible] *può anche* [illegible] [illegible] *un tipo di servizio più completo* [illegible] *quello proposto da Palagi e dagli altri. Abbiamo anche scritto tempo fa alla Regione, unica competente a decidere, invitandola ad esser più elastica in materia. Ma ci hanno risposto che il problema va risolto a livello centrale. Noi del Comune non abbiamo discrezionalità in questo campo, dobbiamo limitarci ad applicare le disposizioni ministeriali*».

Qualcuno li chiama «*la banda dei cinque*», altri [illegible] [illegible] con espressioni più dure: «*Una sparuta minoranza senza rispetto per gli altri*». Loro, i gestori delle pompe di benzina aperte di notte, continuano a macinare ore ed ore accanto ai distributori, sempre in prima linea, a Natale e a Pasqua, a Ferragosto e a Capodanno. Non sono in buoni rapporti con gli altri benzinai cittadini, anzi, negli ultimi tempi il clima [illegible] peggiorato.

[illegible] strali sono [illegible] in particolare verso [illegible] cinque «notturni»: Vincenzo Venticinque, con distributore in [illegible] 202; Palagi, corso [illegible] Cesare 220, e Rocco Logozzo, corso Vittorio [illegible] Sono [illegible] portano [illegible] un progetto ben preciso [illegible] ha fatto scoppiare la guerra.

Raffaello Palagi, 54 anni, un viareggino che vende benzina dal 1947, spiega: «*Tutto [illegible] da una questione d'orario. [illegible] 19,15 alle 22,30 e dalle 6 alle 7,30 le pompe [illegible] città possono funzionare solo come self-service. Anche le nostre. In quelle ore, stando a quanto sostiene [illegible] Regione,* [illegible] *colonnine* [illegible] *dev'esserci nessun addetto. Ma io, Venticinque e Logozzo, non siamo d'accordo con questa tesi. Come si fa a lasciare incustodito l'impianto? Spaccano tutto, rubano gli estintori. [illegible] poi, per noi che dobbiamo riaprire alle 22,30 per proseguire* [illegible] *la notte, che senso ha* [illegible] *per tre ore? Perché [illegible] più logico fermarci vicino alle* [illegible] *Non vendiamo la benzina, ma controlliamo l'impianto, diamo un aiuto a chi [illegible] trova in difficoltà* [illegible] *l'automatico, in particolare gli stranieri*».

[illegible] comportamento di Palagi, Venticinque e Logozzo è, però, contestato [illegible] [illegible] vigili, che negli ultimi tempi [illegible] hanno [illegible] martellati di multe per milioni. A [illegible] [illegible] Il Comune aveva ordinato [illegible] chiusura dell'impianto per 5 giorni, dal 29 novembre al 3 dicembre. Ma il viareggino [illegible] è rivolto al professor Dal Piaz che ha fatto ricorso al Tar ed ha vinto la battaglia: i giudici [illegible] subito bloccato [illegible] provvedimento comunale. La questione, lungi [illegible] una conclusione, [illegible] [illegible] incancrenirsi [illegible] tutte le vicende in cui ci sono molti interessi in gioco.

[illegible] problema, oltre [illegible] [illegible] [illegible] benzinai, è diventato anche una potenziale [illegible] un servizio essenziale per i cittadini. E in questa diversa prospettiva, il progetto dei tre «ribelli» di tenere aperti i distributori 24 ore su [illegible] può trovare consensi.

Rocco Logozzo, [illegible] impianto accanto [illegible] carceri Nuove, ha le idee chiare: «*Si parla tanto di città "aperta a tutte le ore" e poi capita che* [illegible] *fornire* [illegible] [illegible] *più decente ai cittadini sei perseguitato* [illegible] *autorità. Abbiamo notato* [illegible] *l'automobilista si ferma più volentieri se vede* [illegible] *c'è* [illegible] *persona accanto* [illegible] *pompa. Ha la possibilità di farsi controllare l'olio o la pressione* [illegible] *gomme, di cambiare un filtro e la* [illegible] *del tergicristallo.* [illegible] *non ha bisogno dell'officina in* [illegible] *di un lungo viaggio. I nostri non* [illegible] *piccoli chioschi di benzina,* [illegible] *impianti completi di tutti i servizi* [illegible] *quelli che si trovano sulle autostrade e sulle tangenziali. Ecco, se questi ultimi possono* [illegible] *aperti 24 ore su 24, perché non concedere anche a noi di coprire l'intero arco della giornata? Abbiamo chiesto più volte [illegible] Comune di consentirci l'apertura anche in quelle tre ore, ma finora non abbiamo avuto risposta*».

Il progetto portato [illegible] [illegible] tre benzinai ha trovato finalmente larghe adesioni tra i cittadini. Un paio d'anni fa, [illegible] pochi giorni, Logozzo davanti alle Nuove raccolse 1200 firme di clienti tutti chiedevano l'apertura dell'impianto anche nelle tre ore contestate.

In materia c'è una circolare ministeriale [illegible] settembre 1970 che ammette, ma con qualche ambiguità, la possibilità da parte [illegible] gestore di «sorvegliare» la pompa [illegible] tre funziona come *self-service*. Sembra invece più chiara, ma solo in apparenza, la normativa [illegible] (la competenza ora è delle Regioni) che [illegible] escludere la [illegible] dell'addetto [illegible] realtà, di chiarezza ce n'è ben poca.

A [illegible] di [illegible] Logozzo e Venticinque è [illegible] schierato anche il presidente del sindacato Ugica, Vincenzo [illegible] «Altro [illegible] puniti, quei tre vanno ringraziati. Nessuno vuol fare il turno di notte con tutti i lati negativi [illegible] comporta, rapine, disagi, scarsi guadagni. E allora, se Palagi e gli altri si accollano questi svantaggi, perché non concedere loro di tenere aperto anche [illegible] 19,15 [illegible] 22,30? Può essere molto comodo per il cittadino sapere che nei punti cardine della città, al [illegible] e [illegible] le autostrade, ci sono impianti sempre aperti che forniscono qualsiasi tipo di servizio, non solo la benzina».

[illegible] Pietropinto

In assenza di amnistia, la richiesta di sanatoria potrà rivelarsi un'autodenuncia al magistrato penale

Condono-autogol per gli evasori fiscali

Il pericolo per i contribuenti infedeli è maggiore a Torino, l'unica città [illegible] un efficiente pool di giudici che persegue i reati tributari - Un sostituto procuratore: «Unica difficoltà, scoprire i pesci grossi [illegible] massa»

Il blitz silenzioso

Nessuna città italiana ha vissuto la lotta all'evasione fiscale come Torino. E, forse, non è un caso che, proprio nel capoluogo piemontese, il 24 novembre dell'86, 30 mila persone siano [illegible] in strada per sfilare contro «*il fisco ingiusto*» che aprema solo una parte [illegible] cittadini chiudendo gli occhi su molti contribuenti infedeli

Solo a Torino, poi, la lotta all'evasione fiscale ha visto amministratori comunali e magistrati [illegible] Un'alleanza [illegible] nell'84 durante l'ultimo anno della giunta di [illegible] quando il Comune sborsò i 135 milioni [illegible] sari per pagare una [illegible] d'informatica incaricata di immagazzinare nei computer i dati relativi alle denunce dei redditi dei 310 mila contribuenti torinesi, operazione indispensabile per iniziare le indagini. Con il pentapartito, lo stanziamento non fu ripetuto, ma i soldi continuò a sborsarli il ministero di Grazia e Giustizia.

I risultati conseguiti poi [illegible] magistrati [illegible] via Tasso parlano chiaro. [illegible] 319 tra commercianti e artigiani oggetto, nel maggio '85, del primo blitz fiscale, solo [illegible] [illegible] stati prosciolti da ogni accusa, mentre 230 sono stati [illegible] viati a giudizio e molti già processati. Rimangono aperti ancora 59 procedimenti. Complessivamente, nell'83, [illegible] inquisiti [illegible] fi settima parte di quanto guadagnato: quasi 3 miliardi, invece di 19 miliardi e [illegible]

Un secondo blitz, nel novembre '85, fu scatenato contro 170 professionisti, e nella stragrande maggioranza dei casi i procedimenti [illegible] ancora aperti. Da allora di blitz non ce ne sono più stati perché magistrati e Guardia di finanza hanno scelto una strada meno appariscente per snidare i presunti [illegible] ne «pizzicano» una decina alla settimana.

Non c'è pace a Torino per i contribuenti infedeli. [illegible] dopo approvato dal governo il 27 dicembre scorso potrebbe trasformarsi in un pericoloso boomerang: quando chiederanno di poter cancellare [illegible] una manciata [illegible] milioni le eventuali bugie dette al fisco nelle dichiarazioni dei redditi presentate negli [illegible] dall'83 all'87, automaticamente si autodenuncieranno alla giustizia penale. Il condono, infatti, [illegible] cancella i reati — perseguiti dalla legge dell'83; la cosiddetta «*manette agli evasori*» — che il contribuente ha [illegible] nella stesura delle dichiarazioni dei redditi Solo un'amnistia potrebbe [illegible] l'imbarazzo quinquennio, ma [illegible] e detto che il Parlamento [illegible] concede.

Lo spinoso dilemma riguarda soprattutto i contribuenti torinesi, perché solo la magistratura della nostra città ha dimostrato di voler perseguire gli evasori erando già quattro [illegible] fa, all'indomani dell'entrata in vigore della «*manette agli evasori*», [illegible] pool di magistrati che [illegible] dedicano a tempo pieno a reprimere i [illegible] di [illegible] fiscale Un lavoro che ha [illegible] spedito [illegible] banco degli imputati decine di contribuenti disonesti

A settembre, quindi, termine ultimo entro il quale accedere al condono nulla impedirà ai sostituti procuratori Tinti, Cristina Biancoli, Scevola, Marini e Perduca di pretendere dagli uffici finanziari l'elenco di tutti coloro i quali hanno deciso di sanare le loro pendenze con il fisco perseguirli. E' vero che lo stesso potrebbero fare i magistrati delle altre città italiane, ma se fino ad oggi non si sono interessati, se non occasionalmente, del problema, [illegible] si vede perché [illegible] cambiare atteggiamento proprio fra [illegible] mesi

«E' vero — ammette il dott Bruno Tinti — *nulla ci impedirà di pretendere quegli elenchi. Non* [illegible] *ancora nei dettagli il decreto governativo, ma è certo il vantaggio che avremo da questa sorta di autodenuncia collettiva. La nostra azione potrebbe incontrare due ostacoli Il primo è che, dall'entità del condono pagato, non sarà facile valutare se il contribuente è un "grande" o un "piccolo" evasore; e in nostre indagini, anche per la capillare diffusione del fenomeno, puntiamo soprattutto a smascherare i "grandi" evasori Secondo, se i contribuenti disonesti chiedessero in massa il condono, si metterebbero tutti sullo stesso piano, riproponendo la situazione attuale*»

Il dott. Bruno Tinti

Le considerazioni del dott Tinti sono dettate dal meccanismo [illegible] del condono. Mentre nell'ultima sanatoria (1982) [illegible] pretendeva che il contribuente pagasse il 25 per cento in più [illegible] quanto aveva denunciato, con un premio per chi era stato maggiormente infedele, il [illegible] condono fissa parametri più obiettivi ma ancora insufficienti per individuare a colpo sicuro il «grosso» [illegible]

Per quanto riguarda, invece, l'amnistia, le speranze dei contribuenti torinesi potrebbero trovare soddisfazione nel momento in cui il decreto governativo verrà convertito in legge o quando, a ottobre, entrerà in vigore il nuovo codice di procedura penale. Nel primo caso si può ipotizzare, ma non è certo, che la conversione si accompagni a un'amnistia *ad hoc*.

Se ciò non accadesse, visto l'annunciato fuoco di sbarramento di sindacati e opposizione che potrebbe anche provocare sostanziali cambiamenti nel decreto, c'è ancora l'opportunità [illegible] ottobre, quando sarà probabile un'ampia amnistia in cui rientrerebbero [illegible] i [illegible] fiscali

«*Ma non è detto* — dice Gilberto Lozzi, ordinario di Procedura penale —. *C'è chi sostiene che per smaltire i processi pendenti, una misura obbligata per non pregiudicare il* [illegible] *ordinamento, non è necessaria l'amnistia. Basterebbe, dicono, cominciare i nuovi processi con il nuovo rito e celebrare gli altri solo se [illegible] sono spazio e tempo o, in caso contrario, lasciarli cadere in prescrizione*».

Beppe Minello

Comune, rinvio di sette giorni

Tutti in vacanza e la crisi aspetta

Oggi riunione della corrente psi di La Ganga

Slittano alla prossima settimana [illegible] incontri tecnici e politici per [illegible] una soluzione [illegible] crisi municipale inconciliata il 22 novembre, dopo la bocciatura delle delibere per le gallerie del metrò in [illegible] Oggi pareva dovesse [illegible] esservi la prima riunione [illegible] fra capidelegazione della giunta dimissionaria e dirigenti del consorzio Emmeti (Fiat-Antaldo) e della società Sotecni di Roma.

Ma il confronto sui progetti dei tunnel [illegible] Porta Palazzo, è slittato alla prossima settimana. Avverrà probabilmente lunedì 9 gennaio, quando tutti [illegible] assessori saranno rientrati dalla vacanza di Capodanno. Ieri, il sindaco Maria Magnani Noya ha parlato con l'ingegnere capo del Comune, Brizio, ha telefonato [illegible] [illegible] alcuni assessori, ma niente di più.

Il nuovo rinvio, anche se i dirigenti [illegible] partiti [illegible] negano, [illegible] l'potesi del possibile trasferimento a Roma di una trattativa [illegible] sembra destinata ancora a tempi lunghi.

Il ritardo del confronto tecnico-amministrativo sul metrò determina, infatti, lo spostamento degli incontri fra le delegazioni politiche, allontanando a metà gennaio la possibilità [illegible] varare una [illegible] giunta con l'eventuale ampio rimpasto [illegible] [illegible] fra assessori chiesto [illegible] quasi tutti i partiti dell'ex maggioranza.

In questo scenario, oggi alle 15, ci sarà [illegible] vertice della corrente [illegible] Porta Palazzo che fa capo all'onorevole La Ganga. Fra [illegible] altri [illegible] parteciperanno, con il parlamentare torinese, il segretario Daniele Cantore, il senatore Eugenio [illegible] e il sindaco [illegible] Magnani Noya. L'incontro, a quanto è emerso, dovrebbe servire a fare il punto sulla situazione della crisi comunale e a [illegible] l'atteggiamento dei psi nelle trattative. La prossima settimana, infine, dovrebbe svolgersi l'annunciato incontro fra i gruppi consiliari socialista e del pci.

[illegible]

Rio, recuperata la salma del turista

Il corpo di Paolo Mantegazza trovato nel bar del battello naufragato - La disperazione dei genitori [illegible]rsi in Brasile - Il feretro in Italia [illegible] prossima settimana

Paolo Mantegazza

Il [illegible] di Paolo Mantegazza, il giovane funzionario [illegible] morto nel naufragio [illegible] Baleau [illegible] IV al largo [illegible] Rio de Janeiro, la notte [illegible] Capodanno, è [illegible] recuperato ieri mattina. «*La salma del turista* — ha spiegato il console Pasquale Terracciano — *è stata trovata all'interno del bar del battello insieme al corpo di un cittadino brasiliano. Entrambi* [illegible] *rimasti intrappolati nella* [illegible] *inferiore dell'imbarcazione da tavolini e sedie che si erano ammassati contro la porta quando la barca ha cominciato a inclinarsi* [illegible] [illegible] *fianco e non sono potuti più uscire*».

Le operazioni [illegible] recupero [illegible] state particolarmente difficili per lo stato [illegible] mare, agitato ed interessato da notevoli [illegible] Il comandante [illegible] dei *bombeiros* (i vigili del fuoco), Valmir Rabelo, ha sottolineato «i notevoli sforzi compiuti da 26 sommozzatori *della polizia e dei pompieri per entrare nella parte inferiore del battello che si* [illegible] *adagiato a 30* [illegible] *profondità, in cui* [illegible] *in cui anche le correnti rendevano precaria la visibilità*».

I genitori di Paolo Mantegazza hanno appreso del ritrovamento del corpo del figlio pochi minuti dopo essere scesi dall'aereo [illegible] li aveva portati a Rio de Janeiro, via Parigi. Accolti [illegible] console italiano, hanno voluto subito recarsi all'istituto di medicina legale per il riconoscimento della salma e per iniziare le pratiche per il suo rimpatrio, che dovrebbe avvenire [illegible] [illegible] vedì o venerdì della prossima settimana.

Le nostre autorità consolari stanno intanto seguendo [illegible] vicino l'indagine dei magistrati brasiliani che hanno già incriminato l'armatore dell'imbarcazione, il titolare dell'agenzia turistica che aveva organizzato il veglione navigante, oltre a due funzionari della polizia portuale che non avrebbero impedito (forse dopo una robusta mancia) alla motonave sovraccarica di prendere il largo. Fra l'altro, la chiglia piatta e la mancanza di adeguate misure [illegible] esempio il blocco delle suppellettili e dei mobili) avrebbero dovuto sconsigliare il comandante a prendere il largo [illegible] a mare avverso.

Hanno invece prevalso gli interessi economici: l'incasso complessivo della gita [illegible] di circa 20 [illegible] e si è affrontato un [illegible] rivelatosi mortale.

Risultati Enalotto

Punti	Pism.	Quota
«12»	1	[illegible]
«11»	37	[illegible]
«10»	1[illegible]	[illegible]

[illegible] prossi: [illegible]

Colonna vincente

1 2 [illegible] 2 [illegible] 2 1 2

Specchio dei tempi

Liceale convinta: non [illegible] devono chiamare «Vu' cumprà» - «Non ho voluto fare la madre-vittima» - I genitori, se si organizzano, possono fare molto contro la droga - Qualcosa si muove - Camion guasto

Una lettrice ci scrive [illegible] Collegno

«*Mi chiamo Vania, ho 14 anni e frequento il primo anno del Liceo Scientifico "Darwin". Quello che voglio esporvi è un punto che io definirei protesta. Non* [illegible] *pisco assolutamente il fatto che [illegible] Stampa chiami "vu' cumprà" [illegible] gente di colore immigrata in Italia. L'uso di questo appellativo, che trovo offensivo, è molto frequente su tutti i giornali, ma questi dovrebbero [illegible] un mezzo di informazione per la gente. Per questo non penso sia giusto [illegible] messaggi, in qualche modo, razzisti*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«*Caro bimbo che per Natale hai chiesto un robot, e un papà buono. Hai cinque anni e io ti voglio bene. Sicuramente il papà, anche se se n'è andato via qualche anno fa per ricostruirsi una vita, ti ama. Certamente non vede l'ora di incontrarti, e ti farà giocare quando può. Sicuramente gli mancherà moltissimo. E se tu, o 5 anni, non pensi di telefonargli, di cercarlo, [illegible] solo che non è buono, significa che la mamma ti ha trasmesso questa sensazione.*

«*Anch'io [illegible] un bambino come te (si chiama Alberto), che ha un papà lontano. Dopo mesi di incomprensioni, [illegible] [illegible] voluto rifarsi una vita. [illegible] qualcosa [illegible] [illegible] funzionato [illegible] non è stata colpa nostra. Abbiamo fatto un errore iniziale, che abbiamo pagato caro Sono stata tentata di fare la madre-vittima, quella che nell'ombra usa il bambino per far sentire in colpa il padre Ma non era giusto, per Alberto e per noi. Mi sono costruita una vita nuova. Spero che anche la tua madre possa fare altrettanto*».

Segue la firma

Un gruppo di lettori [illegible] scrive

«*I genitori di ragazzi ex-tossicodipendenti che in questi anni si sono costituiti in Associazioni lavorando in collaborazione con i Servizi Pubblici hanno sperimentato che attraverso un'azione [illegible] strutturata e coordinata operatori-famiglie-ragazzi-comunità è possibile affrontare la droga [illegible] risultati positivi.*

«*Le polemiche e le divisioni hanno prodotto spesso [illegible] famiglie e nei ragazzi [illegible] solo "la morte della speranza", ma confusione e [illegible] sa di impotenza e quindi [illegible] certazione passiva [illegible] problema. Oppure sull'onda dell'urgenza si fa ricorso a cliniche private (o a pseudo comunità [illegible] speculano sul [illegible] sulla sofferenza delle famiglie.*

«*Uscire dalla droga [illegible] [illegible] la famiglia e per il ragazzo [illegible] percorso che deve essere individualizzato e differenziato rispetto alla [illegible] storia personale, alle sue difficoltà e alla sua personalità. Se il ragazzo non diventa il protagonista di un programma di recupero ogni intervento può risultare inutile.*

«*In quale realtà [illegible] gli operatori dei Servizi Pubblici per le tossicodipendenze sono stati messi nelle condizioni di operare (spazi e organici adeguati) e [illegible] esprimere le loro professionalità, il lavoro integrato famiglie-operatori-ragazzi comunità ha portato a risultati positivi»?*

Seguono le firme

L'assessorato alla viabilità del Comune di Collegno ci scrive:

«*In relazione alle lettere [illegible] cittadini di via Alpignano circa la pericolosità della stessa via dovuta all'eccessiva [illegible] velocità dei veicoli [illegible] transito questo [illegible] intende precisare che l'Ufficio viabilità ha adottato l'opportuna segnaletica atta a invitare gli [illegible] a moderare [illegible] velocità. La viabilità di questa via è stata oggetto ed è tuttora all'esame dell'Ufficio viabilità e della polizia municipale per trovare una soluzione che consenta [illegible] limitare il disagio per i residenti*».

Segue la firma

La direzione della «Nuova Ferrarese» ci scrive:

«*In riferimento all'articolo a firma del direttore dell'A.M.R.R. di Torino, dott Silvestro, precisiamo che la nostra l'impresa ha sempre svolto correttamente l'impegno assunto espletando il lavoro nei termini previsti dal Capitolato, per quanto riguarda l'episodio verificatosi [illegible] notte tra il 24 e il 25 dicembre la nostra squadra ha operato sul mercato di corso Racconigi ultimando [illegible] servizio alle ore 1.*

«*Alla medesima ora si verifica un guasto meccanico all'automezzo impegnato nelle operazioni [illegible] carico Venivo da noi riparato, ma purtroppo alle 3 l'automezzo si fermava nuovamente.*

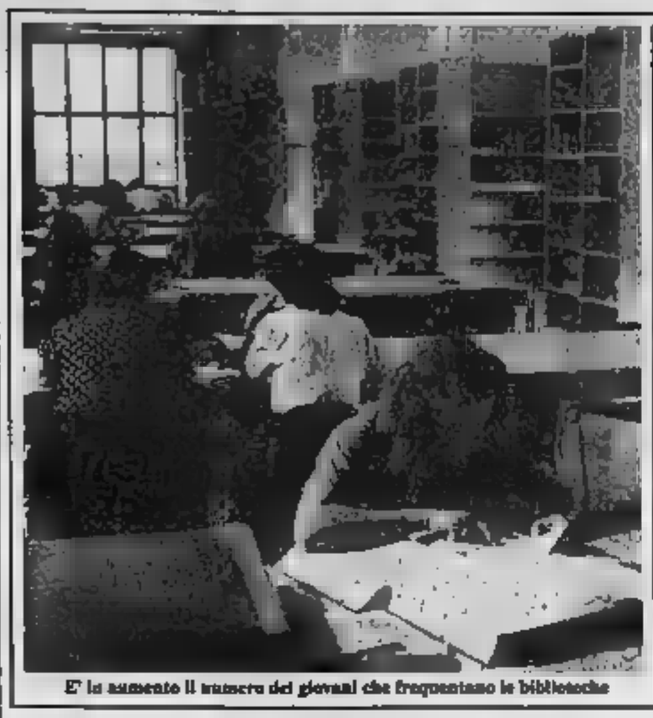
«*A questo punto ci siamo premurati di avvisare la A.M.R.R. dell'inconveniente, dalla stessa ci veniva assicurato che sarebbe intervenuta una loro squadra d'emergenza*».

Francesco Perna

L'improbo lavoro del bibliotecario alla ricerca dei «clienti» distratti

Le fatiche del cacciatore di testi

Il patrimonio delle biblioteche di Torino conta 3 milioni di titoli, ogni anno scompaiono [illegible] migliaio di volumi - Per recuperare quelli in prestito non restituiti si ricorre [illegible] un paziente lavoro telefonico - Tra i più «distratti», molti docenti - Il furto viene invece considerato un [illegible] inevitabile: «Con misure poliziesche perderemmo i lettori»



E' in aumento il numero dei giovani che frequentano le biblioteche

«Per settimane lo hanno inseguito con telegrammi, raccomandate, diffide. Adesso, lo [illegible] per telefono: «*Per favore, ci restituisca quel libro*». Lui finge stupore, si indigna, [illegible] sapendo di mentire: «*Non si preoccupi, passerò domani*». Ma del «*domani*» [illegible] concetto molto ampio. Quel giorno arriverà tra [illegible] settimana, un [illegible] forse mai.

Non ha ancora riportato in biblioteca il volume [illegible] a prestito mesi [illegible]. E adesso [illegible] interroga. E' sulla [illegible] dello studio? Lo ha dimenti[illegible] quest'estate nell'appartamento [illegible] mare? O è stata sua moglie, con quella maledetta mania dell'ordine, a nasconderlo [illegible] dove?

In ufficio, il bibliotecario ha [illegible] la cornetta. Doveva fare quella telefonata. Ma l'esperienza gli insegna che [illegible] battaglia con il «*lettore moroso*» è lunga e difficile. Anche lui sa benissimo che [illegible] vorrà del tempo per poterlo cancellare dall'elenco dei «*sospesi dal prestito*».

«*Cacciatore di testi*», lo chiamano scherzando i colleghi. Come [illegible] Dettori, direttore [illegible] biblioteca «*Gioele Solari*» di Palazzo Nuovo. Per recuperare i libri presi a prestito da studenti e professori, e [illegible] ancora restituiti, ha dovuto ricorrere a [illegible] rimedio impopolare: rendere pubblico l'elenco dei docenti «colpevoli». Ma non è certo il solo, dentro e fuori dell'Università. Tutti i bibliotecari convivono con l'incubo dei volumi scomparsi. E, [illegible] ogni inventario, si accorgono che molti libri non tornerann[illegible] più, sono letteralmente [illegible] nel nulla.

Il patrimonio delle biblioteche di Torino è superiore [illegible] 2 milioni [illegible] titoli. Non deve quindi allarmare [illegible] ogni anno [illegible] scompaiono un migliaio: «*E' un male [illegible]rio*», sostengono da sempre i direttori. Un tributo da pagare a disattenzione e inciviltà: «*Se ricorressimo [illegible] polizieschi finiremmo per perdere lettori. E questo è un rischio che non possiamo permetterci*», sostiene Franc[illegible] Lucania, [illegible] bibliotecario alla «*Civica*».

Le sparizioni, dunque, avvengono per due motivi: mancata restituzione e furto. Alla «*Solari*» sono almeno 300 i volumi ancora in prestito, sicuri dal '73. Erano altrettanti alla «*Cognetti De [illegible]*», che sempre a Palaz[illegible]vo è la biblioteca [illegible] di Scienze politiche e Giurisprudenza: in tre anni il problema è stato risolto.

Spiega il responsabile, Alberto Cassone: «[illegible] do»[illegible] recuperarli [illegible] a uno. «*Il problema sta nel creare una struttura [illegible] invogli a trattenere il libro*». [illegible] esempio, [illegible] la lettura in [illegible] Luigi Firpo lo giudica «*l'unico sistema praticabile*» e [illegible]: «*Il prestito [illegible] sostituito con la consultazione in [illegible]*».

Spesso, però, si colgono preoccupazione e rabbia. Im[illegible] Pigliolino, aiuto alla biblioteca [illegible] Lettere (via Po): «*Dispiace soprattutto [illegible] nelle manovre restitutorie in prima fila siano i [illegible] centi. E spesso riceviamo le [illegible]danze degli allievi: i professori [illegible] incaricano di svol[illegible] ricerche, ma i [illegible] li hanno loro a cuore*».

L'altra faccia della stessa medaglia è costituita da furti e danneggiamenti. L'ultimo inventario alla «*Civica*» ha fissato in 253 il numero di volumi mancanti; almeno altrettanti sono scomparsi dagli scaffali delle biblioteche [illegible] quartiere.

Il direttore, Giselda Russo, ha già richiesto la «magnetizzazione» dei libri (già in atto con buoni [illegible] alla «*Nazionale*») e nuove misure di sicurezza a protezione dei manoscritti: «*Sono qui da 21 anni e ne ho viste di tutti i colori: ma il furto [illegible] un fenomeno circoscritto a poche per[illegible]. [illegible] difficile difenderli*».

A volte i ladri [illegible] [illegible] da cleptomani. Anni fa, in provincia, [illegible] solerte bibliotecario riuscì a scoprire chi gli alleggeriva puntualmente gli scaffali: era il figlio di un industriale, che si affrettò a rifondere il danno. Spesso, però, il [illegible] [illegible] commissione: spariscono allora stampe (ad esempio quelle di Gonin sui castelli del Piemonte) e incisioni, acqueforti e mappe geografiche. Un prezioso [illegible] bro del Settecento, trafugato [illegible] «Civica», [illegible] ritrovato su [illegible] bancarella a Parigi; uno specialista del «taglio» delle illustrazioni è già passato at[illegible] [illegible] processi [illegible] altrettante condanne.

E' comune anche il [illegible] più lieve, ma forse più antipatico: il furto da chi sottolinea il libro in prestito, [illegible] finire a chi taglia [illegible] pagine dell'enciclopedia per una ricerca scolastica. E c'è, infine, chi non sa trattenersi di fronte a un'illustrazione di particolare interesse. [illegible] come quel [illegible]gazzo di 14 anni colto sul fatto [illegible] da [illegible] [illegible] e costretto a riconsegnare la fotografia strappata in tutta fretta da una rivista: una [illegible]gazza [illegible], che, dopo, avrebbe dovuto [illegible]pe[illegible] i suoi sogni di adolescente.

Giampiero Paviolo

E' in via Arsenale

Si allontana la mensa del Comune

Proteste dei dipendenti: la mezz'ora di pausa concessa per il pranzo non basta più

Lunedì scorso, primo giorno lavorativo dell'89, la mensa dei dipendenti comunali è stata trasferita da via G. Francesco d'Assisi a via Arsenale 25, assai più distante. Immediate le proteste del personale (sono interessati, in particolare, gli uffici in piazza Palazzo di Città, gli assessorati al Commercio e alla Gioventù, oltre mille persone in totale); anche Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso un volantino nel quale sollecitano l'amministrazione a cercare una sede più vicina: l'ex Anagrafe in via Barbaroux oppure i locali lasciati liberi dall'Archivio Storico in Municipio.

«*I dipendenti* — spiega Tonino Paparatto (Cgil) — *usufruiscono di una pausa di mezz'ora per consumare il pranzo. Se sono costretti a prolungare l'intervallo di altri 30 minuti, vale a dire il tempo necessario per andare e tornare da via Arsenale, riducono l'orario [illegible] lavoro di mezz'ora, [illegible] aumentano [illegible] altrettanto? In [illegible] parole, [illegible] [illegible] dileggio?*».

Non è un problema di poco conto. Ancora il sindacalista: «*Secondo noi [illegible] all'amministrazione, che si è lasciata cogliere impreparata quando l'Istituto San Paolo [illegible] disdetto il contratto di affitto. L'assessore Bruno ci ha [illegible] ragione, ma [illegible] proposto [illegible] stata respinta dalla giunta, che non ne l'è sentita di affrontare le forche caudine della Corte dei Conti*».

[illegible] Cisl e Uil suggeriscono al personale [illegible] «*astenersi, come forma di lotta, dal recupero [illegible] mezz'ora persa*» e sollecitano il Comune ad affrontare [illegible] problema [illegible] anche nelle sedi decentrate con ticket e convenzioni.

franchino
ABBIGLIAMENTO
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
[illegible] COL LEGGE 80
C.so Belgio 64 ang. C.so Chieti 2
TORINO - Tel. 878889
POSSIBILITA' DI ACQUISTO RATEALE CON BANCOMAT-CRT

[illegible]
RACCOLTA [illegible] - TORINO
COMUNICATO STAMPA
L'A.M.R.R. rende [illegible] che, a causa di lavori di ristrutturazione [illegible] dell'impianto [illegible] pesatura [illegible] minuti, nei giorni [illegible] e 7 Gennaio 1989 la Discarica Controllata «Basse di Stura» non sarà accessibile agli utenti privati che potranno nuovamente raccedervi a partire da Lunedì 9/1/1989.
Il Direttore Generale Dott. Guido Silvestro

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nella esecuzione immobiliare n° [illegible] promossa dal IST. CREDITO FONDIARIO DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA, contro s.n.c. NIELO di CASTAGNO ITALO - Fallimento in persona del curatore rag. MUSSO, il Giudice dell'Esecuzione dott. PINTO ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3-2-1989 alle ore 11.30 nella seguente form:
In Torino - Via Napione n° 5
— al piano primo alloggio composto di ingresso, tre camere e servizi,
— al piano sott. un vano cantina.
PREZZO BASE L. 97.000.000
AUMENTI MINIMI L. 1.000.000
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato a resp. alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Ad istanza alla vendita consentita in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Rosanna Poli)

Baby Club
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9.30-19.30
VIA NIZZA 43

VANDALI CONTRO LA SEDE PSI

Ignoti hanno lasciato la scorsa notte un cubetto di porfido contro le bacheche del psi in corso Palestro dove viene esposto il quotidiano l'Avanti! I vandali hanno poi tracciato, con spray nero, una stella simbolo delle br. Poche settimane fa, sempre in corso Palestro, erano state lasciate alcune siringhe e un manifesto che attaccava il psi favorevole alla penalizzazione dei tossicomani. La Digos ha avviato un'inchiesta

E' l'ingiunzione presentata dall'Inps alle monache [illegible] un istituto

«Sorelle, ci dovete 620 milioni»

Secondo l'ente previdenziale, anche i religiosi devono versare i contributi per prestazioni d'opera - Ma [illegible] suore torinesi contestano [illegible] decisione e si rivolgono [illegible] pretore

Sorelle, pagate. Seicentoventi milioni. Altrimenti i beni dell'istituto saranno pignorati. Questo il succo [illegible] una ingiunzione dell'Inps (a firma [illegible] presidente Giacinto Militello) ad un istituto religioso di dodici suore con antica sede in via S. Donato. Segue l'invito a versare il denaro entro questa settimana. Ma [illegible] suore, protette dallo scudo Agidae (Associazione gestori istituti dipendenti autorità ecclesiastica), anziché pagare, avvieranno davanti [illegible] pretore [illegible] lavoro [illegible] vertenza-pilota che interessa i religiosi non [illegible] del Piemonte.

Di [illegible] si tratta? Di un durissimo braccio [illegible] ferro che vede opposti [illegible] modi [illegible] intendere la prestazione d'opera di un religioso; da [illegible] lato lo si considera un volontario e ci si appella al diritto canonico; dall'altro, lo Stato, che non fa [illegible] e [illegible] [illegible] sue [illegible] con cui considera i cittadini tutti alla stessa stregua, indossino tuta o talare.

In altre parole: l'Inps sostiene che [illegible] istituti religiosi [illegible] versare i contributi previdenziali per ognuno dei propri confratelli impegnati in lavori di vario genere (dall'insegnamento [illegible] servizio [illegible] portineria) svolti all'interno della propria congregazione od ordine.

In Piemonte, i religiosi [illegible] no circa [illegible] mila, calcolando per ognuno versamenti di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mese, significa 36 miliardi l'anno. Poiché l'istituto previdenziale [illegible] pretese [illegible] arretrati (come nel caso dell'ingiunzione notificata all'istituto [illegible] suore di via S. Donato) [illegible] 13 anni, basta moltiplicare per ottenere una cifra che si avvicina ai [illegible] miliardi. Estendendo il principio [illegible] circa [illegible] mila religiosi d'Italia, [illegible] è paradossale affermare che l'Inps risolverebbe [illegible] una botta sola tutti i suoi problemi [illegible] bilancio.

A patto che gli istituti coinvolti [illegible] questo contenzioso fossero disposti ad accogliere le richieste dell'ente previdenziale. Però non è così. Anzi, sono anni che puntualmente l'Agidae replica colpo su colpo st[illegible]do a suon di sentenze le porte in faccia all'Inps. Spiega il presidente dell'associazione, Pietro Montanari, [illegible] delle [illegible] per nulla intenzionato a cedere di un passo: «*L'Inps questa volta ha voluto compiere una for[illegible] [illegible] siamo tranquilli. La magistratura [illegible] dato ragione altre volte e confidiamo [illegible] anche [illegible] pretore di Torino aderirà alla nostra tesi*». Le tesi [illegible] pre[illegible] spiegate: «*Non [illegible] può equiparare il concetto di evangelizzazione e di volontariato che sta [illegible] base della scelta del religioso a quello del prestatore d'opera [illegible] court come vorrebbe l'Inps. [illegible] neppure [illegible] può confondere il diritto canonico [illegible] il diritto civile*». La querelle riguarda, come dicevamo, i confratelli che prestano in vario modo [illegible] all'in[illegible] della congregazione di appartenenza perché a chi lavora fuori (ad esempio [illegible] una scuola statale, in una clinica privata o presso un'altra congregazione) i contributi vengono regolarmente [illegible]li. Ma c'è da tutelare chi, [illegible] gari dopo anni, abbandona [illegible] vita religiosa. Commenta [illegible]tel Montanari: «*E' vero. Dobbiamo trovare una soluzione per loro ed anche assicurare una pensione a chi lavora e resta fedele ai voti. I casi singoli sono una cosa, generalizzare come fa l'Inps è un'altra. Per esempio sarebbe auspicabile la costituzione di un fondo pensionistico per religiosi e [illegible] questo terreno poterci contare una trattativa con l'ente previdenziale. Ci siamo incontrati più volte ma nei giorni scorsi l'Inps [illegible] [illegible] tregua. Si vuole procedere per sentenze? Noi, dalla nostra abbiamo [illegible] stenti pareri di Cassazione, l'Inps si arrende di una giurisprudenza confusa [illegible] non si capisce in base a quali parametri fa i suoi conteggi. Vedremo come andrà a finire*».

Pier Paolo Benedetto

echi di cronaca

Amarsati vivere insieme?

Sconcertante [illegible] simpatici colloqui, ringiovanisce [illegible] proposte: matrimonio, convivenza, amicizia. Torino - Tel. 011 506.833 - 882.582 (domenica aperto)

saldi
conbipel
shearling pelle pellicce
sconti fino al 50%
a cocconato d'asti
sede produzione e vendita
aperto anche [illegible] domenica e festivi
TEL. [illegible]
TORINO
CORSO BRAMANTE 87 - TEL. [illegible]
VIA ARIENGOLA 4 - TEL. [illegible]
VENARIA
PIAZZALE CITTÀ MERCATO - TEL. 01[illegible]
ALESSANDRIA
PIAZZA GARIBALDI 11 - TEL. 0131 [illegible]
BIELLA (VC)
CORSO EUROPA 20 - TEL. 015-[illegible]
CUNEO
VIA ROMA 31 - TEL. 0171-[illegible]
AOSTA
QUART CENTRO COMM. AMERIQUE - TEL. 0165-[illegible]
TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
SNC OVEST USCITA LORENTEGGIO - VIGEVANO
TEL. 02-[illegible]
COLOGNO MONZESE (MI)
TANGENZIALE EST USCITA COLOGNO - TEL. 02-[illegible]
MILANO
CORSO LODI 84 - TEL. [illegible]
VARESE
VIA CASULA 21 - TEL. [illegible]
CURNO (BERGAMO)
VIA BERGAMO 2000 - TEL. 035-[illegible]
[illegible]
VIA VOLTA 84 - TEL. 030-[illegible]
VENEZIA MARGHERA
ST. ROMEA VIA CRISPI 200 - TEL. 041-[illegible]
[illegible]
S.GIUSTINO B.A. (USCITA VERONA EST)
TEL. 045-[illegible]
OCCHIOBELLO ROVIGO
AUTOPOJO (USCITA OCCHIOBELLO) - TEL. 0426-[illegible]
[illegible]
[illegible] DEL SOLE USCITA PARMA - TEL. 0521-[illegible]
ROMA
VIA COLOMBO 485 - A 500 MT DALLA PISTA DI ROMA - TEL. 06-[illegible]
venti punti vendita in Italia
Aut. com. legge 80

Dalle scuole [illegible] battaglia navale in nuova versione per la campagna contro il fumo

Gli scolari «affondano» pipe e sigarette

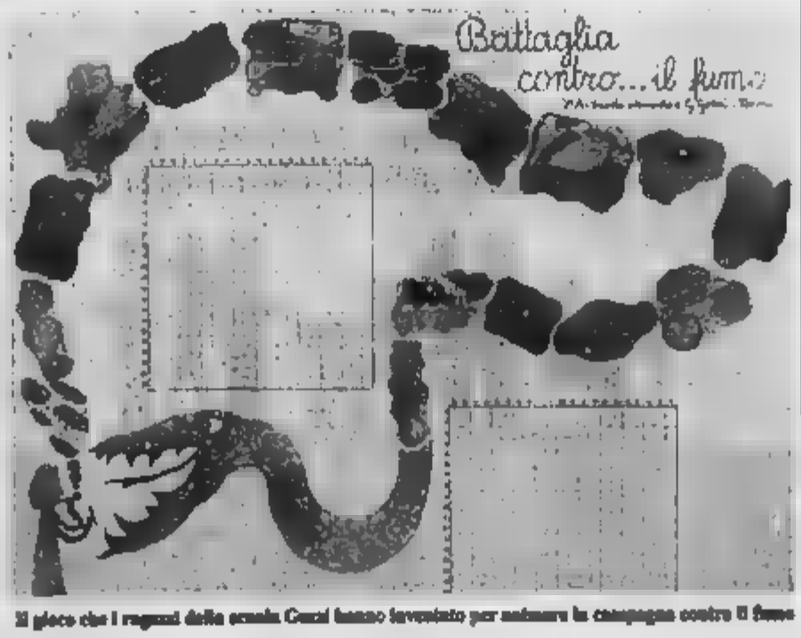
«*Battaglia contro... il fumo*»: sigarette, sigari, pipe da affondare invece delle navi e [illegible] incrociatori della nostra infanzia. E' il gioco che hanno inventato i ragazzi [illegible] terza A, elementare Gozzi, per la campagna antifumo condotta dagli assessorati Istruzione e Ambiente del Comune in collaborazione [illegible] l'Azienda Energetica Municipale, l'Italgas e il Comitato «Il giorno senza fumo».

«*La pipa*» è un nuovo gioco dell'oca rivisitato dai bambini dell'elementare [illegible]. Michel[illegible]. I ragazzi più piccoli troveranno il materiale a scuola, al centro delle [illegible]; i più grandi [illegible] [illegible] inferiori e superiori avranno anche [illegible] libricino con i temi, [illegible] poesie e due questionari [illegible] fumo (da sottoporre agli adulti), che rappresentano i lavori migliori svolti lo scorso anno. L'invito era stato rivolto a tutti, hanno risposto oltre [illegible] mila ragazzi.

La [illegible] antifumo, gagliarda e tenace, ritorna nelle scuole pubbliche [illegible] private, aggiungendo un altro anello alla catena delle iniziative che cercano di combattere «alla radice» l'uso delle sigarette e della pipa. Così, mentre ci si diverte con il risultato delle fatiche dell'88, viene lanciato [illegible] nuovo [illegible] corso. Questa volta si [illegible] di creare testi teatrali, [illegible] pieti [illegible] scenografia, [illegible] superiori ai 10 minuti.

Come [illegible] passato, si chiede la collaborazione di allievi e insegnanti di elementari, medie inferiori e superiori. Un lavoro serio, che sotto forma di divertimento coinvolge grandi e piccoli, facendoli avvicinare alle informazioni sui pericoli del fumo, raggiungendo sovente anche le famiglie. L'obiettivo della «cam[illegible] infatti, è proprio quello di [illegible] senza profittare, affinché ciascuno possa prendere decisioni responsabili.

m. val.



Il gioco che i ragazzi della scuola Gozzi hanno inventato per sostenere la campagna contro il fumo

Il pretore «Donat-Cattin [illegible] sbagliato»

«*Vietare [illegible] non soltanto l'uso, ma anche la commercializzazione dei pesticidi [illegible] che inquinano*»: è quanto suggerisce il pretore Raffaele Guariniello per fronteggiare l'emergenza idrica e consentire di «*cominciare ad avvicinarsi*» alle normative Cee. Per il magistrato, che ha ti[illegible] [illegible] Regione i dati sull'eventuale presenza di sostanze nocive nell'acqua potabile, la recente ordinan[illegible] del ministro Donat-Cattin, che rinvia sino al [illegible] febbraio l'entrata in vigore [illegible] disposizioni comunitarie [illegible] materia, è «*doppiamente illegittima*». A suo giudizio «*contrasta con le norme Cee [illegible] con la legge italiana*». «*Siamo stati troppo frettolosi*, sostiene Guariniello, *nel recepire le disposizioni della Cee, mentre altri Paesi hanno proceduto con maggior cautela, atteni a verificare prima la possibilità reale di applicare oppure [illegible] quelle norme*».

BUONE FIAT

e Felice Auto Nuova!

NATALE 1988

Quale migliore augurio? Una Fiat nuova è un super autoregalo. Vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat. Dal 1° dicembre al 6 gennaio, per chi acquista una Fiat non c'è solo allegria e simpatia ma tante sorprese tutte da scoprire! Vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat a scoprire cosa c'è sotto l'albero per te!

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE - LIGURIA E VALLE D'AOSTA FIAT

ECONOMICI

La tariffa è di L. 15.500 la riga. **Rubriche di** compravendite: L. 8500, tariffa L. 9200, doppio L. 18.000. **Rubrica 8 e 11** (documenti L. 9500. Arrivo urgente dalla 2 a notte. A doppio Prezzo urgenti, data fissa o prenotazione a pagina.

In forma di offerte di impiego e lavoro. L'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni **del sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.**

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

impiegano capitali per attività redditizie in proprio fino a

50 MILIONI

Istituto Italiano

massima riservatezza, risposta senza anticipare Telefonare 02 341.2625

EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA FINCOTEX S.p.A. dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionato concede in un giorno (portando basta pago appena documenti) prestiti personali, artigiani anche senza garanzie fino a L. 15 milioni, rimborso 6-30 mesi e in contanti senza preavviso di atto di pignoramento inviti intimidenti anche in seconda istanza fino a L. 100 milioni artigiani in 1-3 ore. Per ogni esigenza anche con firma singola, si raccomanda Lido di evitare inutile spesa per istruttoria e polizze

FINCOTEX S.p.A.

240 A203 - 011 08/6 corso Francia 15

AAAAA

PRESTIT

soldi in giornata a tutti

dipendenti commercianti casalinghe, pubblicità. Lasciamo Sì stipendio, rivolta. Nessuna spesa, tanta serietà.

TEL. 592.289 - 592.283

A.R. A artigiani/ci in 3 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola, rimborsa rateizzata Telefonare 837 340

AAAAA SUBITO a tutti e senza garanzie finanziamenti senza limite di cifre in sede Italia scelta, pagamento rateizzato a casa vostra

V. & C. 2

Cabrino To viale Gramsci 1 Tel 011 790 4183

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali anche per protesti ora concediamo a tutti senza limite immediati telefonando allo 011 650.3981.

A.FI.T.

TEL. 650.3717 - 650.3792

PRESTITI IN GIORNATA

Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A CASALINGHE PENSIONATI, DIPENDENTI

BASTA LA TUA FIRMA

1 A 4 MILIONI

in giornata

alle migliori condizioni della città

anche a domicilio

SARA' UN SEGRETO

Nè spesa anticipata Tel 740 120

ACCORDIAMO finanziamenti finalizzati a tutti per qualsiasi esigenza Tel 599 882 - 539 911 - 554 782

AG artigiani - bar - commercianti - esercizi - contatto subito. Nè spese nè garanzie Tel. 982 450 - 506 931

ADESSO IN GIORNATA

Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe pensionati studenti anche senza busta paga versabile in 5 anni anche in centesimi e possono V in casa!

TEL. 505.146

A TUTTI PRESTITI FIDUCIARI

5.000.000 in 36 a 175.000
10.000.000 in 48 a 262.000
15.000.000 in 60 a 405.000

TEL. 011 638.716

via Guglielmo 1 Torino

FINANZIAMENTI

per ogni vostra necessità

anche in 24 ore

Telefona

011 511.212

512.324

FINANZIARIO rappresentante a partire da venti agenzie dipendenti statali commercianti Tel 011 442.167 pomeriggio

IN 24 ORE

FINANZIAMO

commercianti artigiani e liberi professionisti

TEL. 0172 426.007 R.A.

PRIVATAMENTE finanzia subito tutti senza busta bollata a dipendenti pensionati casalinghi Tel 011 674.030

Vi serve un prestito?

FIN NOVA

EROGA DIRETTAMENTE

ORE

artigiani commercianti e dipendenti

MUTUI E LEASING

SENZA LIMITE DI CIFRA

TEL. 011 812.3071

(9 r.a.)

10.000.000 finanziati in giornata istituto finanziario a commercianti artigiani dipendenti Tel 531 542 - 536.626

10.000.000 60 rate L. 237.500 senza cambiali, ipoteche, altro cifra. Fisal, via Garibaldi 59, tel. 515.592

1.000.000 a dipendenti artigiani a L. 119.000 mensili in 24 ore senza garanzie Tel. 749.2047

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!!

ACTIVA

Finanzia e seleziona l'acquirente. Vi garantisce il contatto giusto alla migliore formula 90% in 12 anni!

TEL. 011 642.778

Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

OCCASIONE articoli regalo oggettistica privato nuovo affitto L. 315 mila. Studio Grosso tel. 511.236.

RICERCO

ATTIVITA' COMMERCIALI

un vasto panorama di acquirenti selezionati per mandato per un lotto e maggiori per produrre

Intercom 66.20

RIVENDITA pane ubicata (VII estrazione) zona panorama vicinato L. 300 mila al dì L. 25 milioni. Studio Grosso 511.236.

SOCIETA' editore immobiliare commerciale cerca persona capace disposta investire anche solo residuo Tel 512.280

STELLA 447.4067 regalo fiore con richiedere buono vacanze Revak. Assistenza medica medici 7 gg/7 al piano gratis.

STELLA 447.4067 regalo fiore con richiedere buono vacanze Revak. Assistenza medica medici 7 gg/7 al piano gratis.

OCCASIONE articoli regalo oggettistica privato nuovo affitto L. 315 mila. Studio Grosso tel. 511.236.

LEGNI AFFITTO

affitto mq 700 in 2 palazzine magazzino mq 350 ampio parcheggio. Cabodi Impresa tel. 67.87.

LIBERO mq 300 zona piazza Rivoli magazzino con grande laboratorio ascensore passo carraio Tel 336.614

MONCALIERI

vendo locale commerciale 800 mq negozio 250 mq alloggio + 2 box doppio per magazzino vendo. Tel 569.997

4 Terreni

VENDO 9.000 mq di terreno in collina Tel 960 2648.

5 Locali e negozi

domande

SOCIETA' di intermediazione cerca in affitto locale 1000 mq in palazzina o stabile fabbricato recente uso uffici e magazzino zona Orbassano. 940.2581 - 948.354.

offerte

A. S. SALVARIO 6 - Paolo vendo locale mq 300/500 adatto a laboratorio/magazzino o ufficio. Tel. 668.3910-821.

ABIACCHE corso Matteotti affittasi locali in casa signorile studio mq 200. Telefonare 609.301 - 611.522.

CASCINE VICA locale mq 400 servizi ufficio metano posto con villetta abitazione libera. Tel. 599.706.

LEGNI AFFITTO

affitto mq 700 in 2 palazzine magazzini mq 350 ampio parcheggio. Cabodi Impresa tel. 67.87.

LIBERO mq 300 zona piazza Rivoli magazzino con grande laboratorio ascensore passo carraio Tel 336.614

MONCALIERI

vendo locale commerciale 800 mq negozio 250 mq alloggio + 2 box doppio per magazzino vendo. Tel 569.997

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

COPPIA domestici referenziati fissi patenti offresi stretto famiglia. 550.5802 - 0121 55.019.

DOMESTICA fissa referenziatissima di mezz'ore collaboratrice presso fam. Tel

TECNICO piastre di montaggi carrelli elettrici e impianti elettrici, piccoli motori elettrici, cerca lavoro libero subito Tel. 568.431.

impiegati

AUDITA commerciale, signora 40enne con laurea abilitazione pubblicità referenze, esperienza decennale gestione clienti agenzie locali, uso elaboratore lasse laser, disponibilità immediata, eventuale proposta Si offre e si richiede serietà e professionalità. Tel. 321.208.

TIPOLEMA inglese telefonista, residenti periferia, lavori vari ufficio, anche contatto formazione. Tel. 084.2201.

RAGIONIERA 30enne brevi esperienza lavoro ufficio cerca impiego. Tel. 895.400

RESPONSABILE amministrativo con valida esperienza in contabilità generale e industriale, banche, clienti fornitori bilanci e fiscali, adempimenti IVA, atti e speciali, assenza proposte Telefonare 857.288.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AFFIDASI lavoro presso domicilio. Rivolgersi Arcom via XXIV Maggio 1, 20099 Sesto S. Giovanni (MI). Tel. 02 242.2253

ASSUMESI montatore inglese buona conoscenza pneumatica e disegno elettrodistribuzione. Tel. 812.27.79.

ASSUMIAMO in azienda lavorazioni grezze e medie serie, operai addetti macchine utensili e centri di lavoro controllo numerico. Tel. 749.0700

AZIENDA presentasi di Borgaro assumerebbe muratori con pluriennale esperienza e capacità organizzative, per impiego in sede. Inviare curriculum professionale dettagliato in Casella Postale 550 10032 - 0121 55.019.

COPPIA domestici referenziati fissi patenti offresi stretto famiglia. 550.5802 - 0121 55.019.

DOMESTICA fissa referenziatissima di mezz'ore collaboratrice presso fam. Tel

CERCASI fissa collaboratrice domestica referenziata preferibile famiglia, orario alternato 08 011 860.5632.

CERCASI operai IV e V livello conoscenza disegno per carpenteria leggera, lavorazione lamiera. Ottima remunerazione. Tel 600.6530.

CERCASI operatore presse meccaniche e idrauliche veramente capace. Richiedesi esperienza decennale Tel. 711.852.

CERCASI per villa collinare coniugi senza figli. Moderna proposta. Si offre domiciliare collaborazione domestica. Impegno saltuario per marito. Telefonare ore ufficio 857.0685.

CERCASI ragazzo/a per stagione 1989 in gelateria, disposti trasferirsi, inizio marzo/aprile. Tel 0436 636.950 pasti.

CERCASI serviziari qualificati officina meccanica Varana, Telefonare al n. 490.410.

CONFEZIONISTA stabilimento cerca operai capitano con pratica di taglio industriale dimostrabile. Zona di lavoro vicinanze Chivasso. Assunzione immediata. Astenersi senza requisiti. Scrivere Publikompass 7408 - 10100 Torino

CUSTODE media età, referenziato, per stabile centro, cercasi. Scrivere Publikompass 0898 - 10100 Torino.

DITTA seria cerca farmacologo e tuttofare laureato specializzato. Tel. 877.3445

ELETTRICISTA manutentore, 28-35enne, esperto impianti industriali, disponibile lunghi soggiorni per zona Monaco. Tel. 540.946.

ELETTRICISTI per impianti industriali cercasi solo se qualificati o specializzati con esperienza. Tel. 771.535

FOTOCOMPOSIZIONE in Torino cerca tipografi anche 1° impiego. Telefonare 593.756

FOTOLITO cerca montaggista cameraman. Telefonare ore ufficio 781.722.

IMPORTANTE società cooperativa operante a livello nazionale nella gestione magazzini conto ricerca per propria sede di Torino direttori-ispettori ed addetti all'approvvigionamento merci con esperienza pluriennale nel settore. Tel 284.272 ore ufficio

OFFICINA specializzata lavorazioni meccaniche di precisione ricerca rettificatore interno/esterno attrezzista max 35enne con esperienza decennale, ottimo curriculum. Scrivere Publikompass 7417 - 10100 Torino.

SALVATORE manutentore 22-32enne, esperienza saldatura e carpenteria, disponibilità turni, selezionasi per zona Mondovì. Tel. 640.948.

SERIA azienda ricerca per proprio organico numero tre personale donne tesi riunioni di progetto tipografia tipo Duplo Main o similari, per colloquio in Torino Centrale, Valle d'Aosta o provincia di Novara o dintorni. Si garantisce lavoro continuativo per tutto l'anno. Telefonare, dal 9 gennaio 1989, allo 011 533 045

impiegati

AFFERMATA società immobiliare cerca acquisitore/trice immobili urbani ristrutturazione di sicuro interesse. Tel. per appuntamento 81 352.843.

AGENZIA leader nel settore marketing cerca per la moda, ricerca personale da inserire/curare per ampliamento proprio organico. Tel. 548 677

APPRENDISTA massimo 18enne stenodattilo buona nozione pratica computer massima referenze capaci. Offrasi corso Re Umberto n 5

ASPIRANTI impiegatizia cercano per ampliamento sul comparto finanziario dell'Associazione per lo sviluppo occupazionale in Europa. Torino tel. 532.730.

CERCASI giovane serio meccanico preparatore/collaudatore al comando, molto addetto, esperienza mezzo industriale, campo specifico meccanica generale, da avviarsi alla carriera quale capo officina, zona dipendente indicata. Interpellate direttamente azienda ed allegando capace inviare curriculum vitae manoscritto. Assicura foto non restituibile. A Publikompass 6404 - 10100 Torino.

CERCASI personale inserimento a specialisti nel settore vernicatura: coppiglieri, spolveratori, bagnatore. Telefonare 548 677

DITTA importante azienda impiegato/a pratico contabilità ordinaria, iva, bilanci, dichiarazioni redditi, pratiche locali e con spiccata attitudine alla conduzione di personale indispensabile, qualche pluriennale esperienza. Scrivere: Publikompass 7417 - 10100 Torino.

GEOMETRA in possesso di abilitazione professionale primaria azienda settoriale per collaborazione compresa con impegno full time, condizioni interessanti. Telefonare ore ufficio 650.5858.

GRUPPO IMMOBILIARE 600.904 assume impiegato/a bella presenza per complesso Consorzio di formazione.

INGEGNERE civile cerca designazione sede. Tel. 588.237.

MADRE lingua o perfetta conoscenza inglese o tedesco residenti zona Novara Laghi Aosta Alta Ilva e Alpi-sciatori e livello europeo oltre interessante in attività alberghiera e condivisioni nelle proprie zone di residenza disponibilità per pomeridiane e/o serali anche part time. Telefonare per appuntamento 011 830.214.

PER collezioni primavera estate 89 cercasi ragazze altezza minima 1,72 ragazzi altezza minima 1,85 da specializzare come indossatrici/ori Tel. 549.677.

PRIMARIO gruppo finanziario, selezione personale per potenziamento organico interno, candidati/e della omologazione la provenienza dal settore. Tel. 812.3071 - 812.2082 interno 317.

SWEDEN & MARTINA azienda leader settore dentale ricerca funzionari per zona libera Piemonte Ovest: portafoglio clienti attivo, assistenza di reparti specifici, ottimo trattamento economico, corso di apprendimento. Richiedesi età giovane, più piccola, compatibile capacità di vendita tipo di carattere, preferibile (non essenziale) diploma odontotecnico. Mandare/inviare a: Sweden & Martina, Strada S. Antonio 4 - 25030 Santa Maria di Rudiano (Bs).

TECO SERVICE raggruppo provvisoria dalla vendita porta porta di pentole prima capo linea per conto di Torino. Trattamento economico programmato di sicuro interesse con possibilità di rilevare l'attività senza investimenti di capitale. Tel. 0362 75.200 sig. Gagnoli.

tecnici

CHIMICO laureato responsabile ricerca e sviluppo prodotti chimico industriali cercasi Scrivere Publikompass 7409 - 10100 Torino.

INGEGNERE laureato responsabile ricerca e sviluppo prodotti chimico industriali cercasi Scrivere Publikompass 7409 - 10100 Torino.

SELECTA inserimento con urgenza per zona di espansione gruppo assicurativo C.a.p. minima 25 con predisposizione contatto interpersonale. Guadagno medio annuo L. 45-50 milioni, automezzo aziendale Telefonare 599.619 - 599.634

SELECTA ricerca per società operante nella chimica un agente immobiliare per abitare con contestuale inserimento direzionale infanzia e di sicurezza. Età 30-45. Si offre ottimo guadagno garantito da subito più provvigioni Telefonare 599.619 - 599.634

SELECTA società ricerca titolare leader nel settore della produzione e commercializzazione di articoli largo consumo per potenziamento rete vendita su tutta nazionale, ricerca agenti anche/non residenti età 25-40 Richiesto spirito per iniziativa. Possibilità crescita professionale autovettura. Tel. 599.619 - 599.634

SOCIETA' con marchio nazionale noto cerca n. 7 funzionari commerciali per le province di Cuneo e Asti. L'azienda è in grado di offrire eccellenti possibilità di guadagno immediato in un settore di vendita altamente professionale, con vasto ed ottimo programmato, portafoglio clienti, rimborso spese. Per colloqui telefonici esclusivi allo 0173 29.461.

40.000.000 annui sono il minimo medio dei nostri agenti operando per un'azienda leader presente su territorio con 25 agenze Nel programma di sviluppo e miglioramento della rete commerciale, la nostra selezione agenti monomandatari che, dopo corso aziendale, dovranno seguire la clientela e acquisirne nuove quote di mercato nella provincia di Genova Genova Imperia, Gli interessati a questo dinamico progetto telefonino allo 010 818.901.

(continua)

DA VAGNINO C'È

LA DIMENSIONE MODERNA DELL'UFFICIO

- TUTTO, PROPRIO TUTTO PER CLASSIFICARE, ARCHIVIARE, ORDINARE IN MODO MODERNO E FUNZIONALE
- E POI LA MODULISTICA FISCALE, LA CANCELLERIA E LE ATTREZZATURE TECNICHE

EFFICIENZA, RAPIDITÀ COMPETENZA PER FORNITURE UFFICIO «SU MISURA»

TORINO CENTRO: VIA LAGRANGE 3 - TEL. (011) 561.22.33
TORINO FRANCIA: CORSO VITTORIO EMANUELE II 212 B - TEL. (011) 77.41.21
TORINO MIRAFIORI: VIA PASSO BUOLE 170/10 - TEL. (011) 619.06.15
AOSTA: CENTRO COMMERCIALE ST. CHRISTOPHE 58. 28 - TEL. (0165) 34.934
IVREA: VIA CORTE D'ASSISE 8 - TEL. (0125) 43.575

AVIS

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue si effettuano:

— **CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna)** tutti i giorni festivi e festivi dalle 8 alle 12.
— **GIARDINI di piazza CARLO FELICE (Porta Nuova)** Automezzo «STRATORINO» dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 12.
— **PIAZZA DONATORE DI SANGUE (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini)** dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

GENNAIO

Mercoledì 4	**Grugliasco, S. Benigno C.se**
Giovedì 5	**Racconigi, Venaria, Rosta**
Venerdì 6	**Rivoli, Chivasso, Piobesi**
Sabato 7	**Mercato c.so Svizzera ang.**
Domenica 8	*Chiese:* **S. Vincenzo de' Paoli** (via Sospello 124), **S. Luca** (via Negarville 14). **Vinovo, Castiglione, Ogliarico, Cuorgnè, Piscina, Collegno, S. Francesco al Campo, S. Mauro T.se, Settimo T.se**

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 517.958*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Edicola Internazionale)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti	
partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

Orari apertura al pubblico

Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass

Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 *Sabato 9-12,30*

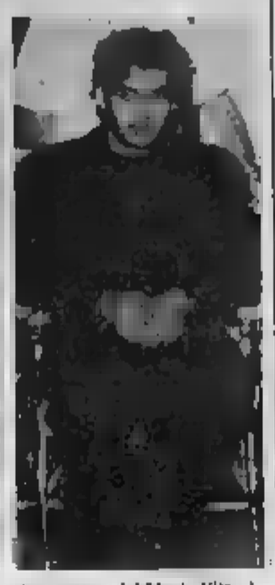
Edicola Internazionale

Da lunedì a sabato 6-19,30 *Domenica 6-12*

L'investitore, un nomade, arrestato più tardi al Maria Vittoria

Fugge dopo lo scontro mortale

L'incidente d'auto, ieri sera, all'incrocio tra le vie Reiss Romoli e Lulli - La vittima era una dipendente Fiat di 26 anni che viaggiava con un'amica rimasta seriamente ferita - Il «pirata» riconosciuto da un vigile urbano dopo che i parenti l'avevano accompagnato all'ospedale



La «Uno» su cui viaggiava la coppia di giovani. L'investitore [redacted] polizia stradale [redacted] pronto soccorso del Maria Vittoria

Tragico incidente, causato da un pirata della strada, alle 17, in via Reiss Romoli, angolo via Lulli: un giovane [redacted] sul colpo, seriamente ferita [redacted] ragazza. L'investitore (un nomade) non li soccorre e scappa. Più tardi si presenta in ospedale, ma è arrestato [redacted] polizia [redacted] per omissione di soccorso e omicidio colposo.

[redacted] vittima il paolo Allara, 26 anni, dipendente Fiat, il quale abitava con i genitori in [redacted] Oramegna 18. La ragazza ferita (2 mesi di guarigione) è una sua amica, Stefania Battista, [redacted] anni, [redacted] Taranto 9, studentessa. L'investitore ha detto di [redacted] Tomica, [redacted] anni, nomade di origine slava, accampato con i genitori, fratelli e sorelle in strada Aeroporto di Caselle.

Il tremendo scontro è avvenuto vicino ad un distributore di benzina, all'incrocio tra le vie Reiss Romoli e Lulli. I due ragazzi sono a bordo di una Fiat Uno rossa. Si fermano al semaforo, seguiti da altre auto. Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani e della Polstrada, Allara (che era al volante) appena si accende il verde, cerca di svoltare in via Lulli.

[redacted] attimo, poi uno schianto tremendo. [redacted] è investita nella parte posteriore da una Opel Manta piombata alle spalle a velocità elevatissima. L'auto investitrice, secondo alcuni testimoni, avrebbe sorpassato, con una manovra proibita, la fila delle vetture ferme al semaforo. [redacted] quando la Uno di Allara tenta di svoltare a sinistra le piombe addosso.

L'utilitaria è scagliata a 30 metri di distanza, mentre il guidatore [redacted] scaraventato [redacted] dell'abitacolo, sui marciapiedi del distributore. La ragazza finisce sull'asfalto. Per Allara non c'è più nulla da fare, è morto sul colpo con il cranio fracassato. Il guidatore - dell'auto - investitrice, con la testa sanguinante, chiede aiuto nel vicino bar, dove [redacted] medicato. Poi telefona ad un taxi e si fa trasportare al campo nomadi di strada Aeroporto.

Ma appena arrivato, avviene tra le braccia dei parenti, che lo portano al pronto soccorso del Maria Vittoria, dove nel frattempo era stata ricoverata Stefania Battista. I due (ignari) s'incrociano nei corridoi del pronto soccorso.

Ma la fuga dell'investitore-pirata non passa inosservata ed i vigili urbani [redacted] l'allarme. Appena lo ringare arriva [redacted] ospedale, viene fermato. Gli chiedono «*Come ti chiami?*» Risponde dando 4 nomi diversi. Alla fine dice di essere Nikolic Tomica, 18 anni, di origine slava e di non avere documenti. Arrivano anche fratelli sorelle e [redacted] tori.

Ma un vigile urbano lo riconosce e conferma le generalità del giovane. Anche perché è già noto anche in questura per disavventure diverse - «*Ma perché mi metti le manette?*», chiede agli agenti. «*Perché hai [redacted] giovane e sei scappato [redacted] soccorrere i feriti. Così ha disposto il giudice*», risponde la pattuglia della polizia stradale.

Quando lo fanno salire in auto (è rimasto pressoché illeso), tenta di discolparsi. Dice che con lui c'era un altro: «*Io non c'entro. Era [redacted] un passeggero.* [redacted] un altro». Non gli credono. Gli agenti scoprono che il giovane era già colpito da un provvedimento di espulsione, come indesiderabile.

[redacted] uno solo resta in carcere

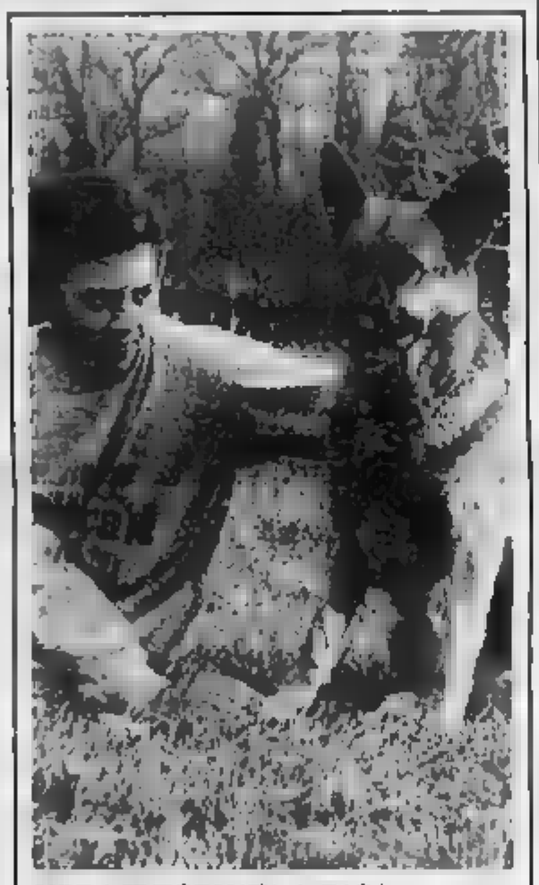
Droga a Ivrea 5 condannati

Al maggior imputato, inflitti sette anni

IVREA — A maggio di un anno fa, i carabinieri scoprirono nella frazione Torre Daniele di Settimo una centrale per lo spaccio di eroina, diventata in poco tempo un punto di rifornimento importantissimo per numerosi tossicodipendenti dell'Eporediese e della vicina Bassa valle d'Aosta.

Smantellata l'organizzazione che faceva capo ai gestori della «Gondola d'oro» di Cuorgnè e che aveva ramificazioni in tutto il Canavese, gli inquirenti scoprirono una nuova rete di trafficanti [redacted] aveva occupato il mercato lasciato improvvisamente libero dopo [redacted] oltre cento arresti legati all'operazione precedente. Ieri mattina, di fronte ai giudici del tribunale (pres. Bracchi) sono comparsi Luciano Locci, 32 anni, Feletto, Maria Luisa Barbero, 35 anni, Pont Saint Martin, Giuseppe Ranzi, 36 anni, Viverone, Luisella Marten Canavesio, 29 anni, Vico Canavese e Massimo Gigliotti, 25 anni, Ivrea, considerati i principali responsabili [redacted] nuova organizzazione di spacciatori. Secondo il [redacted] Palumbo, [redacted] mente del [redacted] era Luciano Locci [redacted] dall'avv. Bantonti), un ex meccanico che era andato ad abitare nella casa di Torre Daniele, di proprietà di una parente della Barbero. Pochi giorni dopo il suo arrivo, i carabinieri cominciarono a notare uno strano via vai di persone. I sospetti vennero confermati da una perquisizione che portò al ritrovamento di 25 grammi di eroina (una parte fu scoperta nascosta in una macchinetta per il caffè) e all'arresto di sei persone, una delle quali L.B., 16 anni, prosciolta per immaturità.

Il tribunale ha condannato Locci a 7 anni di reclusione e 9 milioni di multa; 5 anni e 7 [redacted] Barbero (avv. Benni e Broccini); 4 anni e 5 milioni a Giuseppe [redacted] (avv. Benni); Massimo Gigliotti (avv. Bertone) è stato condannato a 4 anni e 6 mesi, infine a [redacted] Canavesio (avv. Bianchetti) sono stati [redacted] 3 anni di reclusione. Per tutti è caduta l'accusa di associazione per delinquere. Il tribunale ha rimesso in [redacted] Ranzi e Marten Canavesio; Maria Luisa Barbero e Massimo Gigliotti sono stati assegnati agli [redacted] arresti do[redacted] presta in[redacted]



NORA E' TORNATA A CASA

[redacted] pastore [redacted] Slovacchia di 3 anni, fuggita 21 giorni fa, potrà ora raggiungere a Parigi il suo padroncino, Nicolò De Pisi. Un bimbo di Pinerolo, Paolo Degani (nella foto), che l'aveva raccolta affamata ed impaurita, ha letto l'appello su La Stampa e, a malincuore, l'ha restituita

Le offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi

Per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti [redacted] 20 novembre al 5 dicembre e ci scusiamo per il ritardo - I fondi devoluti alla neonata Fondazione piemontese ed ai comitati regionali dell'«Airc» [redacted] del «Ghirotti»

Riprendiamo la pubblicazione delle offerte per la ricerca sul cancro scusandoci vivamente con i lettori per il ritardo:

Alla memoria di Emma Bonetto ved. Goggiola, i colleghi di Angela 113.000; B.B.C. in memoria del rag. Arturo Migliano 100.000.

T.E. in memoria [redacted] Giulio [redacted] 100.000; in [redacted] di [redacted]no [redacted] Borgata Repeyn Isola d'Asti, gli amici di Pianezza 100.000; ricordando i defunti 60.000; la famiglia Coero Borgia in memoria di Anna Trivero 50.000; i colleghi di Pier Michele in memoria di Anna Trivero 50.000; L.B. 50.000; Fernanda 50.000; Agostina Barberis e famiglia in memoria di Carlo Martino 50.000; i colleghi di Ermanno Tronchin in memoria del padre [redacted].

I miei genitori

In [redacted]oria dei miei genitori, Umberto e Giuseppina 1.000.000; i colleghi della banca C.R.T. di Torino in memoria della mamma di Maurizio [redacted]udio 505.000; in [redacted] dell'ing. R.L. 10° anniversario 500.000; in memoria di Luigi Martina, i colleghi del Banco di Roma 315.000; Renzo, Rita e Giuseppe 40.000; [redacted] in memoria di Lucilla Sciacchitano 30.000; Bertana 25.000; P.M. 5000; in onore di Papa Giovanni, Pascenti Lina 5000.

In memoria [redacted] Costanzo Leontina ved. Fara, le famiglie [redacted] Nosenzo, Gavello e Fara 300.000; [redacted] e [redacted] di Renato [redacted] memoria del padre Canavese Giuseppe 200.000; in memoria [redacted] Lucilla Sangiorgi in Sciacchitano, gli amici di Ghilia 200.000; in memoria [redacted] [redacted] Michele la cognata e nipoti [redacted] 200.000.

Il condominio Aurora in memoria di Ferruccio Mauri- [redacted] 135.000; in [redacted] di Costanzo Leontina ved. Fara, i condomini di via Nizza 62 Torino 130.000; gli amici del Polisport club di Carmagnola in memoria [redacted] Sandri Agnese 125.000

Da Carignano

Gli amici della Sai Assicuratori di Carignano in memoria di Sandri Agnese 110.000; le famiglie amiche di Sandri Agnese in sua memoria 100.000, in memoria di Costanzo, Leontina ved. Fara, Costanzo Giovanni 100.000; in memoria del fratello Ignazio Dalma 100.000, in onore della Madonna secondo l'intenzione di Domenica e Ludovica [redacted]0.000; Domenica in memoria di Giuseppe 100 mila; in memoria di Lepore Enrico, fratelli cognati e nipoti [redacted]; Caterina [redacted].000; un anziano 50.000; ricordando Papa Giovanni C.A. 10.000; Adriano in ricordo di papà e mamma [redacted] 000; P.R. 5000.

In ricordo di Livia Berta e Oreste Emili, i colleghi della figlia 300.000; colleghe e colleghi in memoria di Calabrò Carla 300.000; in memoria di Neggia Pierino le famiglie, Tornasi, Giacomon e Melani 250.000; in ricordo di Umberto Milato gli amici del bar di via Peyron 46 Torino 210.000; in memoria di Setti Fernanda, i colleghi Zûst Ambrosetti [redacted] sorella [redacted] 175.000.

Da una materna

In ricordo di Ilia Eleonora, tutto il personale della scuola materna Vanchiglietta e il Trillo 175.000; Anna e Cleci ricordando la cara Smiljana 150.000; Celmar 150.000; in memoria della [redacted] Foti Bruno, i colleghi della Schiapparelli 130.000; in memoria della mamma di Limo- [redacted] Giorgio, i colleghi Enel 110.000; M.B. 100.000; in memoria di Francesca Bosco in Pasquale, gli Angela e Mauro 100.000, in memoria di Tomalino Angelo 100.000; in memoria di Vittorina Z[redacted] 100.000; P.R. grazie Papa Giovanni 80.000; V.C. 50.000; L.C. 50.000.

Gli amici, la Costanza, cartotecnica Toja e conoscenti tutti alla memoria di Silvano [redacted]di 1.000.000; parenti amici e conoscenti in memoria di De Grandis Elvira ved. Mazzon 800.000; in memoria di Giuliana Francola, le colleghe della [redacted]e della scuola Edmari [redacted] Filippo 300.000; in memoria [redacted] Minelli Giuseppa ved. Grottoli, la sorella. [redacted] inquilini di via Luisia 15 e le sorelle Longo 280.000; in memoria di Foti Urano Maria Elvira 210.000; in memoria di Nino 200.000.

In memoria dei miei cari 50.000; Carbotta Rosaria in memoria del marito 20.000; gli inquilini in memoria di Gallo Giulia 175.000; in memoria di Srdijana Backotic la Bianco, condomini inquilini custode e amministratore di via P. Tommaso 48 e via O. Morgari 17 150.000; Valentina in ricordo della nonna 100.000, Giovanni Luca e Daniela in [redacted] nonna Cecilia [redacted] P.T. 50.000; fratelli sorelle e [redacted] in memoria di Marcarino Davide 50[redacted] una pensionata 25.000.

[redacted] memoria di Bertoletti prof. Pierluigi 500.000; condomini amministratore e custode di via Camerana 8 ricordando l'amatissima moglie del [redacted] Donadio 400.000; [redacted] memoria [redacted] zio Guido, la sorella e [redacted] nipoti 300.000; [redacted] di via Nizza 39 e parenti in ricordo di Aime Margherita in Capelli 275.000; Iveco s.p.a. amministrazione stabilimento spa 234.000; in memoria di Maria Mariuzzo amici e collaboratori dell'ing. Paolo Coda 195.000; inquilini, condomini, negozianti di via Bionaz 5 e famiglia Bona in memoria di Marcarino Davide 180.000.

M.R. 60.000; Perro Anna [redacted] in ricordo di Oreste 50.000; in [redacted] della mia cara mamma, Lina Managlia 50.000; in memoria dei nonni Genesio e Luigi 50.000; Carla 50.000; Carla 10.000; in memoria di Barbasso Teresa [redacted] Lombino, [redacted] Icef, Mem, Zoran, Causin, M.G., Cecchiaro e dipendenti Lombino [redacted]; in memoria di Gianfranco, zio e cugini 300.000; in [redacted] del papà di Roberto [redacted] i colleghi [redacted] 227.000.

I colleghi della dott.ssa Loredana Gozzi del Banco di Sicilia uffici esteri in [redacted] [redacted] papà 125.000; L.F.M. 100.000; Primo e [redacted]b 100.000; i colleghi di Piercarlo in [redacted] [redacted] papà Pietro Borsano 90.000; [redacted] di Virginia 80.000.

Da Lanzo

In memoria di Cerio Domenico, Lanzo Torinese 250.000; in memoria di Fenoglio Walter, i colleghi dell'Alm Deposito San Paolo 210.000; in memoria [redacted] Giuseppe [redacted] Torino.

Colleghe della Medicina fiscale in memoria del papà di [redacted] Galanti 100.000; in memoria di Garetto Giuseppina in Longo, la scuola materna Sansovino 84.000.

Le famiglie Perino in memoria della defunta Domenica Demichelis ved. Audibus- [redacted]bo 50.000; A.M.R. in memoria dei cari defunti 50.000; colleghi di Ernesto della Sisf di Airasca in memoria del padre Luigi Battaglietti 233.300; la [redacted] Gadda Gemelli in ri- [redacted] [redacted] Paletto [redacted] 200.000; i colleghi di Adriana della Zûst Ambrosetti in memoria della sorella Betti Fernanda 110.000; amiche di Lina ricordando Nino 100.000.

A.G. invocando l'aiuto e le preghiere di Papà Giovanni 100.000; Riccardo 100.000; Simona in memoria del nonno 50.000; in memoria di Immacolata 50.000; Masera Rivalta 30.000; in memoria di Cherio Agostino, zii, cognati, nipoti, cugini e famiglia Orsano 585.000; in memoria di Mino, gli amici di Lucento 500.000; i compagni di leva e gli amici di Rivarossa Can. in ricordo [redacted] Meloni Nella 310.000; in [redacted] [redacted] Ferdinando i condomini e inquilini di Lungo Po Macchiavelli 31 - 33 - 35 Torino 250.000

Gli amici di Roberto ricordando la sua [redacted] mamma [redacted]; in memoria di Paola [redacted]. Rosso i condomini di via Amari 13 e via Vigliani 177 e 179 Torino 210.000; in memoria di Costanzo Leontina ved. Fara, Enrico e Grazia Decastelli, Dario Aime, Sergio Quelpa, Luigi e Liliana Turabile 170.000; in memoria di Zanino Michele, condomini di via Oropa 118-118 150.000; in memoria della mamma di Sanino Emilio, dipendenti «Camel» 120.000.

La leva del '66

In memoria di Paolo Prelini la leva del [redacted]000; in memoria di Da Alessandria [redacted] ex colleghe «Amit» 100.000; in memoria di Giuditta Simone [redacted]ca, da Piemont Farm e E[redacted] 100.000; il condominio di via Massena 16 in ricordo di Ot- [redacted] 100.000; B.M. 100.000; [redacted] 100.000; Devolve il regalo [redacted] suoi amici [redacted] Fiat Rivalta Meccanica 80.000.

Emma in memoria di Paolo 50.000; in memoria di Mario e papà, mamma e Anna 50.000; Piero e Paolo 50.000; [redacted] Michelina [redacted] Mattia 5[redacted] Marica 50.000; Deutebio Piero e Mezzano Erminia in memoria dei nostri defunti [redacted], in memoria di Centamino Giuseppe 50.000] i vicini di casa in memoria di Cornagliotto Gianfranco 50.000; A.E. 20.000.

Tutto il personale e allievi dell'I.P.C. B. Lanino di Vercelli 670.000; in memoria di Muzzati Parisina ved. [redacted] ta, le aziende del gruppo Saing 405.000; da Laura e Andrea 300.000; i colleghi di Bruna in memoria del cognato [redacted] Comin 245.000; in memoria di [redacted] Signorelli, condomini e inquilini di via Carenzale 8 200.000; alla memoria [redacted] Beraldo Antonia Bosaglio, i condomini di via Ventimiglia 188 200.000.

Il condominio di via [redacted] spello 173/1 in memoria di [redacted] Giuseppe 183.000; in memoria di Capra Margheri- [redacted] ta 180.000; la Scuola acconciature Nizza [redacted] S. Gagliari 2 in memoria del papà di Debora Chirchia Giuseppe 100.000; R.D. 100.000; P.D. 100.000; P.D. 100.000; Bragoti Ede 100.000; i colleghi di Valter della Fiat Ciel in memoria del padre Amilcare Volzio 85.000; in memoria di Carla Tecchio, condominio via Revello 4 65.000; in memoria di Walter Ruffoni, dire- [redacted] e dipendenti Trau s.p.a. 470.000; i condomini di via Borgomasino 63-65 e via Ostil 12-14 in memoria di Cazzola Mauro 300.000; in memoria di Vanni Comin, le famiglie di corso R. Margherita 262 e [redacted] Belluno 1 234.000.

Una promessa

In memoria [redacted] Angela Giaccone in [redacted] 60.000; una [redacted] 50.000; L.C. 50.000; in memoria di Agostino Agnoletto 50.000; Griva [redacted] [redacted]; in memoria di Valter, Paolo 20.000; S.G. [redacted] inquilini di [redacted] Trapani 56 e 54bis in memoria di Maria Teresa Pipitone 250.000; Barbero Aldo via Fréjus 17 Grugliasco 200.000; in ricordo [redacted] Volpe Salvatore, Eva, Domenico, Enza, Toni, Fiora, Bruno, [redacted], Gianni, [redacted] e Maurizio 150.000; Flavia e Aldo in memoria di Accotti Lorenzo [redacted]

[redacted] [redacted] Moretta Francesco i coscritti del 1968 di Volvera 100.000; Ezio e Iole 100.000; alla memoria di Dina Bezzo Punti da parte dei suoi [redacted] 80.000; A.D. 50.000; M.A. 50.000; Irene e Ermes 50.000; Giovanni e Margheri- [redacted] 50.000; [redacted] memoria [redacted] Pa- [redacted] Pio e Papa Giovanni perché regnino su di noi, Bettina, Natalina e Rosanna 25.000; Lisa e Stefano 10.000.

Da Vanchiglietta

In memoria di Paletto Carlo, gli amici del Gruppo pensionati Vanchiglietta 415.000; i colleghi di Gabriele Avalle in memoria della moglie 370.000; in [redacted] di Cornagliotto Gianfranco, i colle- [redacted] del figlio [redacted] 290.000; Angelo in [redacted] del fratello Pistritto [redacted] Rocco 287.000; [redacted] in memoria di babbo e nonni 300.[redacted] in memoria di [redacted] Cesare, condomini [redacted] via Gubbio 45 e colleghi di Clau- [redacted] 190.000; Annamaria Ruf- [redacted] con la mamma ricorda il papà nel 50° anniversario della morte [redacted]; in memoria di Riccio Cesare, Gino e Steny [redacted] [redacted] e Carlo 100.000; S.M. 100.000; in memoria di Ricco Rosina 100.000; per il nonno 100.000; in memoria di Pupi Levi 100.000; in memoria di Cerutti Giovanni e Maria, le figlie Rosanna e Marilena [redacted]

(continua)

dalla [redacted] Torino

[redacted] Esposto [redacted] alberi

TORINO — Il gruppo consiliare di democrazia proletaria della Circoscrizione 3 (Porta Strada, Crocetta, San Paolo) ha presentato un esposto alla Procura [redacted] Repubblica. Oggetto, l'abbattimento di 165 alberi [redacted] Brunelleschi. Nel progetto di ristrutturazione del mercato, [redacted] dp, l'abbattimento non era previsto. Era prevista, invece, la sostituzione di qualche pianta per poter risistemare il parcheggio. Ma, dicono ancora i democrazia proletaria, «i cittadini sono stati messi di fronte al fatto compiuto».

Grafica col computer

TORINO — La Cooperativa editrice libraria Celid, in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù del Comune, ha organizzato un corso di «Grafica computerizzata» in 25 lezioni dal 23 gennaio fino ad aprile. Le lezioni si terranno all'aula 25 del Politecnico ogni lunedì e mercoledì dalle 18,30 alle 19,45 oppure ogni martedì e giovedì. I posti disponibili sono 160. Le iscrizioni si aprono il 16 gennaio (30 mila lire il costo) presso l'assessorato alla Gioventù, in via Assarotti 2

Orti [redacted]

RIVOLI — Una quarantina circa di orti abusivi situati a Cascine Vica (tra via Arno e via Orfiera stanno venendo eliminati in questi giorni grazie all'intervento, ordinato dall'assessore ai Lavori Pubblici Domenico Tavolaro, di alcune ruspe. In un primo tempo i proprietari abusivi avevano inscenato una serie di rimostranze, ma al momento di in[redacted] l'intervento non si sono verificati né proteste, né incidenti. La scomparsa degli orti permetterà all'amministrazione comunale di creare un'apposita strada inghiaiata che [redacted] il collegamento agevole tra le case di via Arno e via Assisi e la scuola elementare Freinet.

Scontro, donna grave

VINOVO — Fiorangela Cambiano, 34 anni, di Vinovo è ricoverata in gravi condizioni alle Molinette dopo un incidente stradale, avvenuto [redacted] alle 13 nel centro del paese. La ragazza, che presentava un trauma toracico-addominale, è stata soccorsa dall'elicottero ambulanza della Regione (atterrato in un piccolo spiazzo fra le case), che l'ha trasportata in [redacted] minuti di volo a Torino.

Befana Avis

TORINO — A Torino Esposizioni, il 5, 6, 7 gennaio, oltre 13 mila figli e nipoti di donatori riceveranno pacchi-dono della Befana Avis. Al Teatro Nuovo, dalle 9,30 alle 18, proiezione dei film «Miracolo sull'8ª strada», «Cenerentola», «Quattro cuccioli da salvare». Per i più piccini, cartoni animati alla [redacted] Valentino.

Non era es[redacted]

TORINO — Il padrone di casa Riccardo [redacted] denuncia l'inquilino per tentata estorsione («*Mi ha chiesto un milione e 200 mila lire per ridarmi le chiavi*»). Quest'ultimo, Coriolano Eretta, ci scrive, sostenendo: «*Non è vero, ho spedito le chiavi dell'alloggio ai primi di dicembre. Avevo chiesto, senza ottenerlo, solo un contributo per il trasloco*». Ora tocca al giudice dott. De Crescienzo dirimere la vicenda.

I rifiuti della Befana

TORINO — L'Azienda municipale raccolta rifiuti comunica che gli operatori lavoreranno su tutto il territorio cittadino venerdì 6 gennaio per l'espletamento dei servizi ordinari.

[redacted] Ase

TORINO — Corsi per assistente [redacted] colonia estiva [redacted] Cooperativa Ase di via Susa 2 (tel. 74.93.698). Alle lezioni, teoriche e pratiche, possono iscriversi ragazzi e ragazze che abbiano compiuto i 18 anni e siano in possesso di diploma [redacted] scuola media superiore. Iscrizioni (150 mila lire) [redacted] dell'Ase. Chi, alla fine del c[redacted] avrà superato il colloquio di idoneità, verrà inserito nell'organico assistenti dei 13 «Junior holiday center» dell'Ase.

Il processo Vizzini

IVREA — S'inizierà mercoledì [redacted] gennaio, davanti al Tribunale del mi- [redacted] Torino, il processo contro Giuseppe Vizzini, il giovane accusato del- [redacted] del panettiere di Strambino Carmelo Rizzo. Sul banco degli imputati siederà anche Antonello Deriu, che secondo l'accusa, avrebbe accompagnato la sera del delitto Vizzini nella panetteria di Borgofranco dove Rizzo fu ucciso.

Incendio nel bosco

CASTELNUOVO NIGRA — I vigili del fuoco di Torino dopo dieci [redacted] intervento hanno domato un incendio sul monti sopra il comune di Castelnuovo Nigra, nel Canavese. Le fiamme hanno divorato venti ettari di sottobosco e piante ad alto fusto.

Morto in casa

CARMAGNOLA — Margherita Osella, 70 anni, è stata trovata cadavere all'interno della sua abitazione in via Viglione 5. L'allarme è stato dato dai vicini che da un paio di giorni non vedevano la donna, nubile. [redacted] entrare nell'appartamento è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il referto medico-legale parla di un probabile infarto.

Nuovo percorso del pullman Chieri-Torino

CHIERI — Il pullman della linea Chieri-Torino cambia percorso. «*Descriverò* — spiega l'assessore ai Trasporti, Latella — *nei due sensi [redacted] marcia, una sorta [redacted] cerchio attorno a via [redacted] rio Emanuele. Lo scopo è quello di rispettare l'isola pedonale istituita [redacted] sabato pomeriggio e domenica e che probabilmente sarà [redacted] tutti i pomeriggi*».

Vediamo ora il nuovo percorso. [redacted] stazione il bus s'immette in città e si dirige in Sant'Antonio. Qui il primo cambiamento: invece di proseguire in via Vittorio, l'autobus svolta in via Palazzo di Città, prosegue in via delle Orfane, in piazza Trento e poi Trieste. Quindi svolta in via Principe Amedeo e, al semaforo [redacted] Porta Annunziata, [redacted] via [redacted] Battisti fino al capolinea in [redacted] Europa.

Grosse variazioni anche per le corse verso Torino. La prima fermata è ancora in via Vittorio Emanuele, a [redacted] Chiado, all'altezza [redacted] convento delle Benedettine. L'autobus prosegue quindi ancora per qualche centinaio di metri in via Vittorio e svolta in via Roma. Poi corso Cibrario e via Principe Amedeo fino in piazza Trieste. Dopo, imbocca via delle [redacted] e via Palazzo [redacted] Città per proseguire fino alla stazione per Torino. Il percorso entrerà in vigore in questi giorni.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino - Tel. 511.024 - 538.682

S'INAUGURA OGGI A MONCALIERI

Un nuovo cinema

Con la proiezione del film *Willow* diretto da Ron Howard e prodotto da George Lucas, apre i battenti oggi pomeriggio, alle 15,45 a Moncalieri, in piazza Baden Baden, il Cinecastello. A gestire la nuova sala cinematografica è la cooperativa Diva, già conduce a Torino il cinema King Kong di via Po e il circolo King Kong Club di via Bogino.

Cinecastello sulle ceneri di un vecchio cinema parrocchiale. «*Abbiamo proposto alla Parrocchia di ristrutturare la sala e l'abbiamo ristrutturata completamente*», spiega Carlo Rosso della Diva. I lavori di ristrutturazione sono stati curati dallo studio *Albatros* di Torino (uno degli studi di punta nel rifare il look ai luoghi di aggregazione metropolitana: degli architetti Casalino e Gatti è anche il look del *Pekoe* e del *King Kong*) e sono durati tre mesi, con un costo di oltre 350 milioni.

«*Puntiamo su un cinema di qualità e contiamo di richiamare il pubblico non solo dal bacino potenziale degli oltre 200 mila abitanti di Moncalieri, Nichelino e Villastellone, ma anche da Torino*». I Moncalieri infatti non vi sono sale di prima visione e la scommessa è quella di diventare punto di riferimento anche per gli abitanti della periferia torinese, di vasti quartieri come Mirafiori.

Una scena di «Willow», film che inaugura il Cinecastello

La capienza del locale, che è affiliato all'Aiace, è di 300 posti, all'interno vi è anche un piccolo bar, per il momento ancora in funzione.

L'inaugurazione ufficiale è prevista per il 14 gennaio, ma da oggi la programmazione è regolare. L'orario degli spettacoli per *Willow*: 16,45; 18; 20,15; 22,30.

r. mol.

Il twirling alla ricerca di capitane

Da venerdì 6 a domenica 8 dalle ore 10 alle 18, nella Reale Società Ginnastica di Torino, in via Magenta 11, si svolge il quinto stage di formazione per Capitane di majorettes organizzato dalla Scuola Nazionale Capitane (via S. Quintino 25, tel. 533.305) in collaborazione con la Federazione Italiana Majorettes alla quale aderiscono quelli che praticano il twirling.

Le giornate prevedono due momenti differenziati: uno preliminare al quale possono accedere come osservatori gli insegnanti Isef, di danza e ginnastica e ritmica, l'altro perfezionamento riservato a chi pratica questo sport in gruppo e ha compiuto i 16 anni.

Per le due fasi programma sono disponibili 50 posti: un numero abbastanza ristretto se si pensa all'espansione di questa disciplina negli ultimi anni. E' dunque probabile una successiva edizione a febbraio.

COPPOLA IN VIDEOCASSETTA

Francis, ospite illustre

Sul mercato sono giunti gli home video di Francis F. Coppola

E' il momento di Francis Ford Coppola. Mentre «*Tucker*» Bridges nel ruolo di Preston Tucker, costruttore nel dopoguerra di una rivoluzionaria automobile, è in prima visione nei cinema Eliseo Blu e Lilliput, «*La conversazione*» e «*Giardini di pietra*» sono da poco sul mercato home video.

Palma d'Oro al festival di Cannes 1974, «*La conversazione*» è un avvincente thriller interpretato da Gene Hackman, John Cazale, Robert Duvall e dall'allora emergente Harrison Ford. Si parla di un certo Harry Caul (Gene Hackman), specialista in intercettazioni telefoniche, incaricato da un uomo d'affari di procurare le prove della presunta infedeltà della moglie. Un lavoro agevole finché... Distribuito dalla Cic Video, è in vendita a 105 mila lire.

Realizzato nel 1987 e apparso senza clamore sugli schermi italiani nell'autunno dello scorso anno, «*Giardini di pietra*» è tratto dal romanzo di Nicholas Proffitt. Il film, ambientato nel cimitero militare di Arlington all'epoca della guerra del Vietnam, descrive la vita degli ufficiali di stanza a Fort Myers. Il cast comprende James Caan, Anjelica Huston, D. B. Sweeney, James Earl Jones. Edito dalla Paramount, costa 120 mila lire.

Ancora il conflitto del Vietnam è al centro di «*Apocalypse now*». Interpreti principali: Martin Sheen, Robert Duvall e Marlon Brando. Il film, datato 1979, è in cassetta con il marchio Cic Video a 100 mila lire. La saga di Don Vito Corleone, presentata ne «*Il padrino*» (1972) e ne «*Il padrino parte II*» (1974) è inserita nel catalogo della Cic Video. Prezzo di vendita: 100 mila lire.

d. ca.

ZENIT
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
VENDITA PROMOZIONALE
Ungaro - Reporter - Nino Daniell - Trench Coat
McGregor - Lancio - Cacharel ...
Galbiati - Lancetti Jeans - Goldor - Reina - Blackmoon ...
2 - TORINO

ROSSITTO
CALZATURE — MODELLI ESCLUSIVI
mode comode!
CALZATURE SPECIALI PER PIEDI SOFFERENTI
SCONTI 20%
NEGOZI
C.so Racconigi 151 (ang. P. Robilant)
Via Madama Cristina

Se un fotografo diventa scolaro

L'arte della fotografia conta un'infinità di appassionati, non tutti, però, in grado di trarre il meglio dal loro bobby. «La bottega dell'immagine», via Guastalla 18, di Ferruccio Goddu e Stefano Bianco (tel. 56.20.65) organizza un corso di fotografia rivolto a tutti coloro (principianti e fotodilettanti) che intendano apprendere le nozioni essenziali per ottenere delle buone immagini. Il programma comprende 14 lezioni teorico-pratiche ogni lunedì dalle 21 alle 23, a partire dal 16 gennaio presso i locali di via Cesare Balbo 18 Santa Giulia).

Dopo un'introduzione generale, la prima lezione (16 gennaio) prevede un corso sulle caratteristiche e i formati delle pellicole fotografiche. Seguirà un'illustrazione delle caratteristiche delle macchine reflex (23 gennaio), degli obiettivi, della profondità di campo (il 30).

Di carattere più complesso è la lezione successiva dedicata all'esposizione e diversi tipi di esposimetro, il diaframma e all'otturatore, ai quali seguiranno delle caratteristiche del flash e della tecnica delle riprese esterne, fino allo sviluppo del negativo in bianco e nero (la del 20 febbraio).

Il corso non trascura la parte pratica, perché il 27 febbraio e il 6 marzo le serate saranno dedicate esclusivamente alla stampa delle foto eseguite. Non fine a sé stesse, perché al termine (il 17 aprile) si terrà l'esposizione delle foto eseguite durante il corso e un fotografico tra tutti coloro che vi prenderanno parte.

La quota è di 50 mila lire: le iscrizioni si accettano fino al 16 gennaio.

m. b.

MOSTRA NELL'ISTITUTO GERIATRICO

La pittura non ha età

Per iniziativa del «*Centro di sperimentazione ai metodi dell'educazione attiva*» (Cemea) — benemerita istituzione a carattere sociale sorta in Francia nel soppressa dai tedeschi durante la guerra nel con fiorenti diramazioni nei diversi europei, Italia compresa — l'Istituto geriatrico «*Carlo Alberto*» organizzato un anno fa una mostra di dipinti e disegni dovuti ai suoi ospiti. Nell'intento di chiarire loro le più aperte possibilità espressive dei linguaggi propri arti figurative, in questi giorni si è passati una esposizione di dipinti e sculture prestati da di autori noti, mostra che, con l'appoggio della «*Promotrice*» delle Belle Arti è stata allestita nella Sala Villata dell'Istituto Cassale 50, fino il 14 gennaio).

Le trentatré opere proposte rivelano tendenze anche molto diverse. Potranno forse apparire in qualche modo «difficili», perché meno legati ai modelli del vero, i quadri di Carena (*Cielo*) e di Claudio Cazzola (*Fauclas*, 1988) o il singolare mondo vivalvo ch'è in ogni composizione di Soffiantino come nella ricerca plastica propria della scultura di Riccardo Cordero. tuttavia le manifestazioni più tradizionali: nella *Natura morta* di Pinella Oramola come nel naturalismo di *Nell'orto di Gigi*, dipinto da Franco Martinengo, o in *Motori di America* Tomaselli che ricorda anche proprio a ai per interi decenni, gli artisti torinesi, Casorati e da a Spazzapan a Terzolo, si trovati a disegnare e a dipingere lungo le luminose coste e del Chianti, riportandone a volte durevoli suggestioni soprattutto coloristiche.

L'arte, si sa, è presente dove c'è poesia: anche nell'ingenuo sapore *Fiori* di Maria Vagliasindi come nella equilibrata ricerca formale della *Natura morta con il drappo verde* della Martellini e nella più elaborata *Sintesi*: paesaggio siciliano di Giaccone.

an. dra.

Musica sacra

Domani, alle 21, nella parrocchia di San Giuseppe Cafasso, in via Cavour 1, concerto di musica sacra con il Coro «Costamagna Vianney», direttore Massimo Nosetti. Saranno eseguiti brani di Tomas da Victoria, Pitoni, Stanford, Palestrina.

Sestriere, slalom per il Terzo Mondo

Domani, alle ore 10, alle Aipette Sestriere, prende il via il «*Primo Trofeo Unicef*» di slalom gigante, organizzato dal Centro Sci di Torino in collaborazione con lo Sporting Club Sestriere e l'Unicef. Tramite quest'ultima, i proventi della gara saranno devoluti ai bambini poveri del Terzo

All'iniziativa possono partecipare tutte le categorie previste dalla Federazione Italiana Sport Invernali, dal baby di cinque anni ai pionieri fino ai 60 anni. La lunghezza del percorso è di metri con un dislivello di 240.

Gli organizzatori prevedono un afflusso di circa seicento sciatori con nutrita schiera di bambini che usufruiscono delle lunghe vacanze natalizie. «*L'intenzione è di ripetere il Trofeo Unicef con cadenza annuale* — dice Giuliano Patetta, presidente del Comitato Provinciale Sport Invernali —; *naturalmente ciò dipenderà dal grado di questo primo tentativo*».

La gara sarà valida quale terza prova del Campionato Piemontese, presenzieranno, oltre alle autorità locali, dirigenti sportivi e atleti, un funzionario Unicef del Comitato Regionale. Alle 15, nel ristorante «*Brigantino*», si svolgerà la premiazione. Per i piccoli atleti meglio classificati una collezione di francobolli offerta da Bolaffi. La quota di partecipazione è fissata in lire 5 mila a concorrente.

Iscrizioni fino a domani al Centro Sci di Torino, via Massena 94 (tel. 585.970) e fino al 7 alla Direzione Sporting Sestriere, piazza Agnelli 4 (tel. 0122 76.276).

mar. f.

DETAILS
DISCOUNT FASHION
70%

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
1° premio LANCIA THEMA i.e.
2° PREMIO: GETTONI D'ORO
3° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio 1989.

2 Su questo tagliando i lettori dovranno: a) il numero della fortuna della loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il cui esito sarà pubblicato su La Stampa.

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

PER L'ESTRAZIONE FINALE
2° PERIODO DI
NUMERO DELLA FORTUNA
(che è stampato al fondo della tesserina)
COGNOME
NOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ
C.A.P. TEL.
ETÀ PROFESSIONE

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
LA STAMPA
CONCORSO QUEST
Casella postale 571 - 10100 Torino Centro
dovrà pervenire entro sabato 4 febbraio 1989. Nel corso della settimana successiva si procederà all'estrazione dei primi

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

Televisioni private

Grp
13 — Cheriedon, telefilm
13,30 I fiorani medicina, film
15 — Il soffio del diavolo, telefilm
15,30 Colonni Marsh, film
16 — Burt a morte, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
18,55 Week end al cinema
19 — Grp monitor
19,35 L'amico cavallo
20 — Cartoni animati
20,30 Operazione su vasta scala, film di Peter Duffel, con Peter Finch - Michael York
22 — Tv Movie,
23 — Charleston, telefilm
23,30 Grp Monitor
24 — La grande strage dell'impero del sole, film di Lee Thompson con Robert Shaw, Christopher Plummer

Videogruppo
9 — Buck Rogers, telefilm
10 — Buraumolo, telefilm
11,30 Andrea Celeste, telenovela
12,30 Le auto della settimana
13 — La provinciale,
14 — Videonotizie
14,30 Lucy Show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Quegli anni..., telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 La provinciale, telenovela
20,30 Formula 1 - Nell'Inferno del Gran ... con Brad Hunt, Chiska Berova
22,20 Videonotizie
22,30 Lucy Show, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Buck Rogers, telefilm

Quartarete
13,30 Redazionale
14,10 Tg4 Sera
14,30 Automarket tv
16 — La ricetta del giorno
16,15 Redazionale
16,50 Strike force, telefilm
17 — Maria, telenovela
18,15 Rivedrà le nostre campagne a..., telefilm
18 —
18,10 Tg4
19,50 Stanlio e Ollio, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Automarket Tv
21,15 Marvin
21,30 Ciccy Motori
22,45 Marion
23,30 Automarket tv
24 —
0,30 Super Sexy
1 — Primus, telefilm

Telestudio
8 — Pole position, cartoni animati
8,30 Il segreto di Jolanda
10 — Agua viva, novela
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — La spada e la croce, film di C. L. Bragaglia con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral

Rete Canavese
13 — La mia piccola Margie, cartoni
Sky e Girl, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Il cane più pazzo del mondo, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
18,50 La mia piccola Margie, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Il Cristo di bronzo, film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,45 Film

Rete 7 Piemonte
11,30 La terra dei giganti, telefilm
12,30 Telediomani, notiziario internazionale
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Il vicolo del Lotto, spettacolo
20,20 La terra dei giganti, film
21,20 Cent... mila
22,15 Telediomani, notiziario internazionale
22,45 Parliamone, la parapsicologia
Informa 7, notiziario
24 — Il tesoro del film di Lewis Foster, con John Payne, Forrest Tucker

Videoumo
12,30 Le avventure di Superman, telefilm
13 — Le auto della settimana
13,30 Sporting club
14,30 Speciale spettacolo
14,45 Tarantola, film
16,30 Telenciclopedia, Abc cinema
17 — Only cartoons
17,30 Le avventure di Superman, telefilm
18 — Only cartoons
18,45 Tg notizie e commenti
19 — Sporting club. Ciao campione 1994
19,30 Le auto della settimana
Tg notizie e commenti
20,30 Al di là dell'amore, film
22 — Andiamo al cinema
22,15 Tg notizie e commenti
22,30 Bar sport, satira di costume
23,10 Speciale spettacolo
23,15 Uichard, rubrica
24 — Andiamo al cinema

Videomusic
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot Line
15,30 Il gioco
16,30 On the Air
18,30 U.K. Chart Top 50
19,30 Rhedlanwell Italiano
22 — Special Travelling Wilburys
22,30 Blue Night
23,30 Brooklyn Top 20
24 — Intermezzo musicale
0,30 La lunga notte rock

Telecupole
Dancin' Days, telenovela
9 — Cartone animato
9,30 Supersonic man, film
11,30 Dama de Rosa, telenovela
12,40 Tg4
13 — Regionali, documentario
13,30 Sport e sport, rubrica
15 — Susanna e la Gabbia Rossa, film
17,30 Cartoni animati
18 — Aeroporto Internazionale, telefilm
18,30 Dama De Rosa, telenovela
19,30 Tg4
20 — Obiettivo
20,30 Rendez vous nido, film di A. Duan con Shirley Temple
Tg4
22,40 F.B.I.: Francesco Izzi investigatore, sceneggiato
24 — Ultimo volo dell'aquila, film

Telecity
9 — Brothers, telefilm
10 — Dottor Kildare, telefilm
12 — Pisma e pallottole, telemanzo
12,30 Brothers, telefilm
13,30 Lupin III, cartoni animati
14 — Una vita da vivere, sceneggiato
15 — The Beverly Hillbillies, telefilm
16,30 Trauma Center, telefilm
17 — Dottor Kildare, telefilm
17,45 Super 7, varietà
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20,30 Shark, rosso nell'Oceano, film di Lamberto Bava, con Michael Sopkiw, Valentina Monnier
22,25 Colpo grosso, quiz. Conduce Umberto Smaila
23,10 Colpo doppio del Commissario d'oro, film di Giorgio Stegani, con Mark Damon, Lia Barrett
1 — Brothers, telefilm

Quinta
Nasoli, sceneggiato
10,30 Mariana il diritto di nascere, novela
11 — Carmin, novela
12 — Milleidee
13 — Morire d'amore, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
Milleidee
16,30 Salotti, cartoni animati
17 — Le più belle favole del mondo, cartoni animati
17,30 Carmin, novela
18,30 Milleidee
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, situation comedy
20,30 Tre gocce di sangue per una rosa, film di C. Mulot con P. Lemaire, A. Du Feray
Nasoli, sceneggiato
Milleidee
24 — Il magnifico West, film di G. Cres, con V. Karis, L. Finocchi

Primantenna Supersix
12,30 Calendar Men, telefilm
13,15 Cronaca e informazione
14 — Auto della settimana
14,30 Music Box
16,30 Daltanius, cartoons
16 — Pomeriggio con simpatia
16,45 Diretta dall'aldilà
17,45 Tenerapercia rock
19 — Calendar Men, telefilm
19,30 Cronache del e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
20,30 Rapsodia, miniserie
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, telemanzo
22,30 Cronache del Piemonte e Valle
23 — Mercoledì sport
24 — Night Flight: Rock legends
1 — Charleston, situation comedy

Telesubalpina
12 — La ragazza sulla scopa, film
14 — La vita comincia a 40 anni
16,30 Rinascerai al 7° piano, film
18,30 Pazza gioia di Dick Van Dyke, telefilm
19 — Speciale Telesu, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — La comiche di Ridolini
20,30 Due simpatici fantasmi, film di Jan Darnoly - Smith con Stephen Brown,
21,30 Filodrama: 1988: Un anno di lavoro e di disoccupazione?
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

Erreuno tv Svizzera
12 — Bel
13 — Speciali
14 — Tg Flash
14,05 Un caso per due, telefilm
15,05 Fra l'amore e il potere, telenovela
15,30 A tu per tu
17 — Per i bambini
18 — Insieme, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
22,05 Brave Benny
22,35 Tg sera
22,55 David Copperfield
23,55 Tg nada

Telestar
17 — Le invenzioni di Superman, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
L'occhio della spirale, film
22,30 Telediomani
23 — Frutto proibito
24 — Gerramolay, telefilm

Pan tv
15,15 Anche i ricchi piangono, telemanzo
16 — animati
16,45 Calcio: campionati mondiali, sport
17,15 Superproposte, rubrica
Sol de Satay, telemanzo
Rubrica sport
20,45 I ricchi piangono, telemanzo
21,45 Calcio: campionati mondiali, sport
22,30 Le grandi proposte, rubrica

6ª Rete
14,30 Le più belle favole mondo, cartoni animati
15,30 Mariana il diritto di nascere, novela
16,30 Robin Hood l'arciere di Sherwood, film
18 — , sceneggiato
19 — Natura selvaggia, documentario
L'appuntamento
Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
La vendetta di Spartacus, film
0,30 Hazell, sceneggiato

Rete 3 Manila
13,00 Telenovela
14,10 A voi piace freddo, film
15,20 Musi parade
16,20 Il giramondo, documentario
19,05 I fiorifiegga, telefilm
20,20 J. Martin, sceneggiato
22 — Le auto della
22,50 Incontro con Lattario
23,30 Mr. Dynamite musicale
1,10 La notte

Torino Futura
12,50 Speciale calcio
14,05 Le auto della settimana
14,45 Music television
16,05 Pomeriggio con noi
18,05 L'arredamento, rubrica
19,45 Music television
20,30 Speciale
21,05 Il Giramondo
no
1 — L'adolescente, film

Tele Valle d'Aosta
7 — Cartoni animati
14 — Yattamus, cartoni
14,30 Angie Girl, cartoni
15 — Ged Sigma, cartoni
15,30 Arbegas, cartoni
16 — , cartoni
16,30 Cari amici animali, cartoni
17 — Ken il guerriero
17,30 Huckleberry Finn, cartoni
18 — Cartoni animati
19,10 Tva magazine
20 — Cartoni animati
20,20 Film
22 — Tva magazine
22,45 Parliamone, attualità
23,30 Film

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione dei cambiamenti.

E' uscita a Londra la biografia dell'attrice scritta da Hugo Vickers

Vivien Leigh: Olivier, mio rivale

Non è la prima storia sulla tragica vita della moglie di Sir Laurence, ma sicuramente quella che rivela aspetti inediti sulla sua famiglia e i suoi amori - Fragilità emotiva e un grande cruccio: non sopportava la schiacciante bravura del marito

Vivien Leigh e Clark Gable in una notissima scena di «Via col vento», il film che la rese celebre in tutto il mondo

LONDRA — In Inghilterra non si fa che pubblicare una biografia teatrale dopo l'altra, e di così ponderose che di Bernard Shaw è appena uscito il primo volume, che conta ben 500 pagine; di Eliot (consideriamolo in questa sede commediografo) sono state edite due biografie oltre alla propria corrispondenza.

Fresca di stampa è la storia di Vivien Leigh firmata da Hugo Vickers, uno, scrittore di qualità. Ma non è certo la prima volta che qualcuno cerca di descrivere la tragica vita della prima Lady Olivier. Questa volta però il racconto ha delle rivelazioni da fare.

Vivian (bis!) Mary Hartley era nata a Darjeeling, in India, nel 1913, figlia di Ernest, un bell'inglese, e di Gertrude, splendida donna mezza indiana, mezza armena. Ma la famiglia di Vivian — famiglia agiata era un po' diversa dalle altre nel senso Bill Jack Thomson, il partner in affari di Ernest, era l'amante della madre e con Vivian concepì la famiglia: a tre.

Il menage andò avanti indisturbato fino al 1938, quando Jack morì. Ma nel frattempo Vivian era sbarcata in Inghilterra ed era stata mandata al Sacro Cuore di Roehampton che infelicemente allevava signorine «bene». Ma Vivian sapeva che prima o poi la sua grande bellezza l'avrebbe salvata; veniva «rifinita». come si dice in inglese, in viaggi europei che le fecero scoppiare la sua passione per il teatro.

In effetti, Vivian, che era diventata Vivien Leigh, non solo voleva essere attrice, ma una grande attrice tragica. Questo era il suo cruccio che sfociò nella continua concorrenza con il marito: il secondo marito. Del quale un critico inglese disse «Olivier è un grandissimo attore drammatico, una star e nella vita privata, un uomo ordinario. Vivien è una grande star nella vita privata ed una ordinaria sulla scena».

La sua era personalità accattivante: leggeva moltissimo, voleva imparare, visitare musei, parlare con uomini intelligenti. Anche il modo leggendario nel quale divenne Scarlett O'Hara in *Via col vento*, il più grande film romantico della storia di Hollywood, e come divenne una diva da un giorno all'altro non mai il paragone con Laurence Olivier. Aveva subito «*bullato via*», il primo marito Leigh Holman e la figlia Suzanne, aveva trionfato in Thorton Wilder e come Blanche du Bois in Tennessee Williams, non riusciva a tenere il palcoscenico nello stesso modo e con la stessa autorità di Laurence Olivier.

Semplicemente non era una attrice drammatica shakespiriana. Ma non lo sapeva. Inoltre soffriva di una malattia nervosa, era soggetta a fasi maniacali e depressive. Le sue storie amorose venivano troppo apertamente, quella il giovane attore Peter Finch, cosa che ferì Olivier particolarmente.

Questa biografia si avvale dell'aiuto della figlia di Vivien, Suzanne e di Jack Merivale, il compagno degli ultimi anni dell'attrice, condanna il comportamento di Olivier il quale, lo stesso sua autobiografia «*Confessioni di un attore*» si era battuto il petto a proposito della fragile moglie. In effetti il racconto di Vickers illustra la storia di una amabile donna che potrebbe diventare ella la protagonista di un film tragico.

Forse la più bella apparizione dello schermo di tutti i (Vivien Leigh battava Elizabeth Taylor non nel corpo) venne contrassegnata da un'inspiegabile insicurezza che molti attribuiscono al matrimonio crudele, all'alcol — vecchio nemico delle attrici anglosassoni — ai critici teatrali.

Il palcoscenico che Vivien Leigh voleva vincere e, specie in momenti in cui la sua vita privata era a pezzi, l'attrice non trovava la maestria dell'interpretazione shakespiriana, né Olivier, marito eccessivamente egocentrico, l'aiutava. Il giorno prima di mandare la petizione per il divorzio, Laurence Olivier andò a trovarla in camerino a Broadway. Si congratulò con la moglie e alla fine dello spettacolo le fece trovare il camerino pieno di orchidee bianche, il fiore preferito di Vivien. Lei pensava ad una riconciliazione. Il giorno dopo le arrivò il documento legale.

Gaia Servadio

«Max Headroom», telefilm usa e getta di Raitre

Questo eroe del futuro è ormai troppo vecchio

La realtà televisiva di ogni giorno è peggiore della finzione

Questo Max Headroom che è approdato su Raitre, arriva tardi. Voglio dire che lo si può guardare come curioso documento, ma l'effetto che ottiene è, se non modesto, moderato.

Da quanti anni sentiamo parlare del presentatore in fabbricato il computer? Lo si è visto più volte in frammenti, rubriche e reportages, e lo si è visto pure in film, e se ne è parlato a lungo, in occasioni, di recente il sfruttamento pubblicitario. Si è tentato di lanciare questo rilecca, gelido e legnoso «eroe» tv del futuro, simbolo di un mondo minacciato dalla supertecnologia.

Naturalmente in America non poteva non venire fuori un serial, ed è qui che l'operazione mostra la corda.

Il serial a piene mani, quasi con ingenua sfacciataggine, in film di grosso successo, da Fuga da New York di Carpenter che ormai è un punto fisso di riferimento se si vuole raffigurare sfascio della società degli Anni Duemila, sino a Wargames di John Badham, protagonista il ragazzo che giocando con il computer fa «cose 'n pazzi» e a colpi di genio mette in difficoltà il Pentagono e il cervellone, altro film intelligentino.

Prendete Carpenter e Badham, mettete uno di immagini fra e misteriose videoclip suggerite elettronica, aggiungete gli ingredienti classici un telefilm poliziesco americano, affidate il tutto ad un mille regista-confezionatore (Farhad Mann, uno dei venticinque presenti in cinema e tv) e avrete il serial Max Headroom: veloce, sensazionalistico, da consumare e da gettare.

sono telefilm con la denuncia, e con la satira di una tv dominante e una umanità dominata dalla tv.

Ma quale denuncia, quale satira? Certo, si prospetta un network strapotente che non si ferma davanti a pur di ottenere indici di ascolto; e viene posto il caso di spot pubblicitari così concentrati che spaccano il telespettatore. Ma l'irrealtà cornice — tra il gli ormai virtuosismi elettronici, il sinistro fascino sciamanico — fa sì che presunta denuncia e presunta satira diventino anch'esse irreali, fiabesche, iperboliche, incredibili.

A parte il fatto che non ci impressionano neanche un po'. Anzitutto: questo presentatore elettronico non ha nessuna originalità e nessuna necessità dal momento che sulla piazza, in qualsiasi angolo del mondo, esistono frotte scalpitanti presentatori in carne ed ossa che le emittenti fanno facilmente plasmarsi e facilmente piegare, eseguirci ai comandi, disposti a tutto, dicasi a tutto, pur seguire con zelo le linee editoriali e conquistare d'assalto il pubblico, e al tempo stesso opporsi da togliere di mezzo appena l'indice di ascolto si affloscia. E poi di noi non sta ridendo forse, da un pezzo, ad una gara frenetico-grottesca per l'audience, a costo di qualsiasi sbracamento? Ciarcuso sul noi non è forse sovrechiato e affossato dagli spot? E questo accade non in un fantastico futuro fumettistico, ma preciso e martellante di ogni giorno.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

L'inquieta Schneider di Chabrol

GLI INNOCENTI DALLE MANI SPORCHE (1974 su Raidue alle 20,30; 120') di Claude Chabrol che lo ha scritto rifacendosi con abile rimaneggiamento all'omonimo romanzo di Richard Neely. E' un thriller certo alterato suppongo, proprio di colpi di scena con scomparsi e morti ammazzati che inopinatamente ricompaiono, e un diabolico intrigo non tutto credibile giocato con classe e maestria; al centro un'inquieta e affascinante Romy Schneider, signora si annoia e decide con l'aiuto dell'amante di far fuori il marito e resta coinvolta in un allucinante giro di paurosi imprevisti; con lei Rod Steiger il marito, Paolo Giusti Ferzetti e Jean Rochefort l'astuto avvocato.

IN CORSA CON IL DIAVOLO (1975 su Raidue oltre mezzanotte; dur. 90') di Jack Starrett con Peter Fonda, Warren Oates, Loretta Swit, Lara Parker, avventura-horror, terrificante odissea di due coppie in vacanza che finiscono coinvolte nei riti satanici di una setta di fanatici.

OSTERMAN WEEKEND (1983 su Montecarlo alle 20,30; dur. 100' e con spot 110') ultimo film di Sam Peckinpah dal romanzo *Sirieto di cuoio* di Robert Ludlum con Rutger Hauer, John Hurt, Burt Lancaster, Hopper, fantaspionaggio in un'allucinante atmosfera da incubo grottesco: bersaglio è il

NON CI RESTA CHE (1984 su Canale 5 alle 20,30; dur. 127' e con spot 170') e protagonisti Massimo Troisi e Roberto Benigni, farsa surreale, estrosa ma con lungaggini, dove un bidello napoletano e un maestro elementare toscano durante un temporale riparano in un villaggio e si ritrovano proiettati nel '400.

TOTO' SCHICCO (1950 su Italia 1 alle 20,30; dur. 99' e con spot 110') di Mario Mattoli, paradossali avventure in Algeria di Totò fedele maggiordomo di un marchese arruolato nella Legione Straniera.

BRONX, 41° DISTRETTO DI POLIZIA (1981 su Odeon alle 20,30; dur. 121' e con spot, inspiegabilmente, 120') di Daniel Petrie, violenza malavita e degradazione urbana per Paul Newman agente irreprensibile in uno dei quartieri più famigerati metropoli.

Sabato l'ultima puntata dello show con i vincitori della Lotteria Italia: vendita record di biglietti

Un Fantastico montepremi da 50 miliardi

ROMA — Sarà probabilmente di 50 miliardi il montepremi della Lotteria Italia di quest'anno, abbinata a *Fantastico*. L'esatto ammontare della cifra che sarà distribuita ai possessori dei biglietti estratti sarà stabilita comunque soltanto la mattina di sabato 7 gennaio (finora l'estrazione era sempre avvenuta il 6 gennaio, giorno dell'Epifania) quando alle 9 nel Salone della maggioranza del ministero delle Finanze all'Eur si riunirà la speciale commissione per le lotterie presieduta dal ministro delle Finanze. Subito dopo si procederà alla estrazione dei sei biglietti vincenti ai quali andranno i sei premi maggiori della Lotteria Italia.

Quest'anno, com'è noto, il primo premio è stato portato da 3 a 4 miliardi.

L'edizione '88-'89 della Lotteria Italia abbinata a *Fantastico* ha battuto record per quanto riguarda la vendita di biglietti e le cartoline inviate. Sono praticamente esaurite tutte le scorte di oltre 37 milioni e mezzo di tagliandi stampati dal ministero, con un incasso lordo di 150 miliardi di lire.

Rispetto allo stesso anno è stato un aumento del 22 per cento nella vendita dei biglietti (con il *Fantastico* di Celentano furono venduti 29 milioni e 500 mila biglietti) e si è superato anche il record del *Fantastico* 85, l'ultimo condotto da Pippo Baudo, con 33 milioni 692 mila biglietti venduti.

Il montepremi sarà stabilito, detratte le spese, le tasse, i costi, etc, dividendo a metà montepremi e Stato il totale degli netti.

Oltre ai sei biglietti ai quali andranno i premi maggiori ci altri centinaia di premi di ammontare diverso.

Quest'anno a stabilire chi vincerà i 4 miliardi della lotteria saranno i 6 mila dello spettacolo finalisti di *Fantastico* ai quali abbinati i sei biglietti.

A questo proposito dalle di sabato 7 gennaio, sessanta telefoniste della società Sarin di Roma daranno il via ad un sondaggio campione su 7 mila famiglie per stabilire quale sarà la graduatoria finale dei 6 mila che parteciperanno alla finalissima del 7 gennaio e cioè: Fred Astaire, Maria Callas, I Beatles, Sofia Loren, Marilyn Monroe ed Edith Piaf.

Il risultato del sondaggio sarà tenuto segreto sino al momento in cui la Commissione del ministero delle Finanze della direzione generale speciali effettuerà al Teatro delle Vittorie l'abbinamento tra i sei miti e i sei biglietti estratti.

E' stato record quest'anno anche per le cartoline voto. Ne sono state inviate dal pubblico circa 15 milioni con una media di oltre un milione di cartoline a settimana e il 50 per cento in più rispetto anno, quando le cartoline inviate furono 10 milioni e mezzo. Superato anche nelle cartoline il record dell'86-87 di 13 milioni di

Questa, in progressione, la vendita dei biglietti negli ultimi 17 anni: nel 1978, 9 milioni 530 mila; nel 1979, 13 milioni 850 mila; nel 1980, 14 milioni 800 mila; nel 1981, 22 milioni 500 mila; nel 1982, 24 milioni 265 mila; nel 1983, 16 milioni 500 mila (fu l'anno in cui il prezzo passò da mille e duemila lire); nel 1984, 15 milioni 900 mila; nel 1985, 21 milioni 800 mila; nel 1986, 33 milioni 692 mila; nel 1987, 29 milioni 500 mila; nel 1988, 37 milioni e 500 mila. *(Ansa)*

Carignano: slitta «Orphans»

TORINO — A causa di un incidente automobilistico occorso l'altro giorno all'attore Ennio Fantastichini la recita di *Orphans* di questa sera (4 gennaio) al Teatro Carignano è stata annullata. Orphans non è andato in scena neppure ieri sera.

Domani mattina la direzione del teatro accoglierà le riserve sulla possibilità di riprendere lo spettacolo.

Nel caso in cui le condizioni di Fantastichini dovessero consentirgli di tornare in scena, gli abbonati potranno recuperare la recita a partire da domani, 5 gennaio, in base alla disponibilità dei posti.

La direzione del Teatro Stabile di Torino ha comunicato che gli abbonati potranno restare a teatro per assistere alla recita di *Orphans* anche il 7 gennaio, nel turno fuori abbonamento.

Capodistria: cambiate le frequenze

ROMA — Con il nuovo anno sono cambiate le frequenze di trasmissione di Telecapodistria in Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Piemonte e Umbria. Questa la mappa delle nuove frequenze su cui captare i programmi di Telecapodistria: Roma canale 32 e 39; Torino canale ; Genova 39/VHF 2; Bologna canale 40; Rimini 45; Perugia 26; Terni 66; La Spezia 35.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,30; 24
7,15-9,40 **Unomattina**, da Livia Azzarti e Piero
9,40 **Non basta**
10 — **vediamo alle dieci**
11 — Don presenta **Regali di Natale**
11,30 **vediamo alle**
Oggi presenta
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Le nostre favole**: *Giuseppino e Giuseppone*, da una fiaba di H. C. Andersen, regia di Trancik
14,45 **Il fuso, lo spole e l'ago**
15 — **DSE:** sport
15,30 **Block notes**, *Il cavaliere del cielo*
16 — **Cartoon clip**, cartoni animati
16,15 **Bigi**, il pomeriggio
16,05 **Domani sposi**
19,30 **Il libro, un amico**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Sapore di gloria**, 1° episodio; *Gambe irresistibili*. 2° episodio: *Benvenuto fra noi*, con Giulio Bosetti, Franco Bertini, Cinzia De Ponti, Renata Lesoni, Pier Luigi Misasi, Ambra Orfei
22,40 **Appuntamento al cinema**
22,45 **Mercoledì sport**: *Speciale «Coppa Italia»*
23,30 **Per fare mezzanotte**

RAIDUE

Telegiornale: 7; 13; 14,45; 17; 19,45; 22,30; 23,40
7-8,30 **Prima edizione**
7,30 **I giornali**, di Pastore e Sampò
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 **Il Oliver**, film drammatico di John Korty, con Ryan O'Neal, Candice Bergen, Nicola Pagett, Ray Milland
10 — **Ciao, Jerry!-L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis**
10,55 **Tg2 - Tremitré**, giornale di medicina
11,05 **DSE: Alighieri: Commedia**, lettura di G. *Inferno: Canto II*
11,35 **Uno psicologo per tutti**
11,55 **Mezzogiorno e...**
14 — **Saranno famosi**, telefilm
15-17 **Argento e oro**, con Rispoli
17,05 **Braccio di Ferro**
17,25 **Rai Regione**: *Bellitalia*
17,45 **L'ago della** *Fatti e problemi di ogni giorno*
18,20 **Tg 2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Kastar**: *Doppiomisto*
19,30 **Tg 2 - Oroscopo**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 «Chabrol, Grinier-Delerre e (effettuosamente) anche gli altri», a Claudio G. Fava (XVI): **Gli innocenti mani sporche** (1974), di C. Chabrol, Romy Schneider, Rod Steiger
22,40 **A grande richiesta Indietro tutta! Souvenir**
0,05 **«D.O.C.» Club**, regia di P. Leoni
0,55 **In corsa con il diavolo** (1975), film drammatico di Jack Starrett, Fonda, Warren Oates, Loretta Swit

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,10; 0,05
11,15 ini, con Douglas Watson
12 — **DSE: Monografie**: *Gli strumenti a percussione*
12,25 **DSE: Scuola, museo e territorio: Firenze, l'osservatorio astronomico**
13 — Eurovisione, Austria: Innsbruck. **Sci: Torneo internazionale**, 4 trampolini
14,30 **DSE: Prima del teatro**
15,30 **Di questa pira...** *L'opera in tre pomeriggi*, Simona Marchini. **Il Trovatore**, con Luciano Pavarotti, Martori (2° e 3° atto)
16,45 **Black and blue**, videoframmenti di altre
17 — **Destini** (3ª puntata), con Douglas Watson
17,45 **Incastrato Bugs Bunny?**
18 —
18,45 **Tg 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Io confesso**: *Parole segrete in tv*
20,30 **Bravados** (1958), Henry King, Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, Albert Salmi
22,20 **Andreotti visto da vicino**, un'intervista di Enzo Biagi
23,20 **Scheggie**
0,20 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 17,45) — Cade in un momento particolarmente polemiche (e di fatti dolorosi) il dibattito-inchiesta di «L'ago della servizio militare in Italia e sul servizio civile in alternativa; si affronteranno l'on. Mauro Mauro e il sottosegretario alla Difesa Gaetano Gorgoni.

RADIOUNO (ore 18,36) — Per la «Musica» ciclo dedicato ad Arthur Rubinstein che interpreta Chopin; presenta e commenta Giorgio Pestelli.

RADIOTRE (ore 21) — Direttore Enrico Collina, pianista Christian Blackshaw, orchestra sinfonica della Rai: musiche di Mozart (Maurerische Trauermusik K 477), Beethoven (concerto n. 4 per piano) e Brahms (sinfonia n. 2).

Russinova in confidenza

Isabel Russinova e Walter Chiari sono ospiti di «Confidenze&Amore» la rubrica di Ulivetti Gaggi Via Tristano 44, su Raitre alle 13,50

ITALIA 1

7,30 **Ciao ciao**, cartoni
10 — **Boomer cane Sgarbi**, telefilm
10,30 **L'uomo di Singapore**, telefilm
11,30 **Mork e Mindy**, telefilm
12 — **Ciao ciao**, cartoni animati
14 — **Emilio**, show
14,20 **Megasalvishow**
14,30 **Deejay televisione**, musicale
15 — **I ragazzi del computer**, telefilm
16 — **Blu blu bum**, cartoni animati
18,30 **Supercar**, telefilm
19,00 **Happy Days**, telefilm
20 — **Il meglio di «Buona Cristina»**, telefilm
scalcco, film con Totò, Tamara Lees, Araldo Tieri.
22,20 **I Robinson**, telefilm, «Discorsi da uomini»
22,50 **Megasalvishow**, show, presenta Francesco Salvi
23,05 **Parigi-Dakar**, sport, giornale di riposo ad Agadez
23,35 **Premiere**, news
23,45 **Il tempo sul mondo**, film con Jeff Morrow, Don Megowan
1,10 **Star Trek**, telefilm, «Sul pianeta Triconio»

CANALE 5

8 — **I Jeffersons**, telefilm
8,30 **I figli del vecchio**, film Jerry Lewis, Dean Martin
10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Bis**, gioco a
12,35 **Il prezzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **I giustizieri**, gioco
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15 — **La mia angelo**, film
16,55 **Doppio**, gioco a quiz
17,25 **Sul la via**, gioco
17,55 **Ok! Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco del nove**
19,45 **Una moglie e marito**, gioco
20,30 **Ci resta che piangere**, film con Massimo Troisi, Roberto Benigni
23,20 **Maurizio Costanzo show**
0,00 **Premiere**, news - replica
0,50 **Attenti a quei due**, telefilm
1,50 **Scarface a New York**, telefilm - «Scontro a Times Square»

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant**, telefilm
8,50 **Petrocelli**, «C'era una volta vittima»
9,50 **Peggio per me... meglio per te**, film con Lidia Tony, Gianni Agus. Regia di Bruno Corbucci
11,30 **Cannon**, «Un uomo geloso»
12,30 **Arabesque**, «Delitto sul lago»
13,30 **Sentieri**, telenovela
14,30 **Gli incensurati**, film Peppino De Filippo, Vittorio De Sica
17 — **La grande vallata**, telefilm: «La spartizione»
18 — **York**, telefilm: «Fatta misura»
19 — **La**, news
19,30 **Lottery**, telefilm: «San Diego»
Love story, film con Ali MacGraw, Ryan O'Neal
22,30 **L'uomo dalla maschera di ferro**, film con Jean Marais, Sylva Koscina. Regia di Henri Decoin
1 — **Vegas**, telefilm: «La trappola»

ODEONTV

12 — telefilm
12,30 **Il supermercato più**
13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Ritratti**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,45 **Sugar**, cartoni
18,30 **Captain Power**
19,30 **Sunny hill show**
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
20,30 **61° distretto polizia**, film Paul Newman
22,30 **Sbirro la tua legge è lenta... la mia no!**, film con Maurizio Merli, Mario Merola

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
15,30 **La Gabbia**, cartoni animati
16 — **Victoria**, teleromanzo
17 — **L'indomabile**, teleromanzo
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **L'indomabile**, teleromanzo
21,15 **Victoria**, teleromanzo
22 — **Il peccato di Oyuki**
22,25 **L'Italia di Maria Marzotto**, talk-show

MONTECARLO

7,30 **Evening News**
8 — **Evening News**
9,55
11 — **Snack**, cartoni
12 — **Doppio imbroglio**
12,55 **Sci**: slalom spec. 1
14 —
14,30 **Clip Clip**
15 — **Il** crisis, cartone
16 — **Fatti** e **fatti**
17,45 **Tv donna**
18,45 **Natura amica**
19,15 **Specchio della vita**
Osterman week end, 1983
22,20 **Segreti e misteri**
23,05 sport

CAPODISTRIA

8,55 **Sci: Coppa del Mondo**
12,25 **Sci: Coppa del Mondo**
13 — **Sci**,
15 — intervallo
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Mon-gol-fera**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
21 — **Basket**
23 — **Sportime magazine**
23,30 **Sci**
23,45 **Sport spettacolo**

SVIZZERA

12,25 **Sci: Slalom femminile** (2ª prova)
13,30 **L'uomo e la terra**
14,05 **Un cane per due**
15,05 **Rock live**
16,05 **Superman III**
17 — **Mickey and Donald**
17,30 **Serraglio rock**
18 — **Interlaken'71**, o «La sette km di Pasquo»
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**
20,20 **All'inseguimento della pietra verde**
22,05 **Breve Benny**
22,35 **TG sera**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6 Ondaverde. 6,40 Cinque minuti insieme. 9 Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Il rosso e il nero. 11,30 Dedicato alle donne. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,30 Musica sì e oggi. 13,45 La diligenza. 14,03 Sotto il segno del sole. 15,03 Habitat. 16 Il Pagnone. 17,30 Radiouno jazz '89. 18,05 Obiettivo Europa. 19,30 Musica sera. Arthur Rubinstein suona Chopin. 19,15 Ascolta, si fa sera. 19,30 Audiobox. 20,30 Mi racconti una fiaba?. 20,30 Radiouno Serata. 21,03 Il mondo dei poeti. 21,30 Questo libro è da bruciare. 22 Inquisitori e premiazioni. 22,30 Occasioni in musica. 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno italiano - Radiosport. 18-24.

RADIODUE. Giornale radio 7,20; 8,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita. 8,05 Radiodue presenta; 8,40 Cavo Blanco; 9,10 Tagli di terza; 9,34 F.O.F; 10,30 Radiodue 3131; 13,10 GR regionali; 12,48 Vengo anch'io?; 14,10 Programmi regionali. 19 Note di Natale; 19,30 GR2 economia. 19,48 Il pomeriggio. 18,32 Il lesano di sorato della melodia. 19,50 L'occasione. 19,57 Il convegno dei cinque. 20,40 Fari accesi. 21,30 Radiodue 3131 Notte. 23,28 Notturno italiano - Radiosport. 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,30; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Tecnolino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. G. Frescobaldi, M. Rossi, R. Strauss; 10 Il filo di Arianna; 11 Il concerto del mattino. F. J. Haydn/ Mateglia-Schubert; 11,45 Giornale Radio Tre tech. Succede in Italia. 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale. 14,45 Succede in Europa. 14,53 I fatti della cultura. 15 Pomeriggio musicale. 18,45 Orione. 17,30 La famiglia italiana dagli anni '30 ad oggi. 17,50 Pomeriggio musicale. Grandi interpreti: Narciso Yepes. 19 Terza pagina. 21 I concerti di Milano. W. A. Mozart, L. Van Beethoven, J. Brahms; 23,00 I classici del moderno; 23,30 Blue note; 23,55 Notturno italiano con Radiosport 20-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.321) **Il piccolo diavolo**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau, colori. Non vist. Or.: 15 16.50 18.35 20.30 22.30 ingr. 8000 rid. 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.321) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Color. Non vist. Or. 15 16.45 18.35 20.30 22.30 Ingresso 8000 Rid. 5000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori in Dolby stereo. Non vist. Orario 14.40 16.35 18.30 20.25 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52 tel. 547 007) **Il principe della città nuda**, con Eddie Murphy in dolby stereo. Colori. Or. 15.50 18.05 20.15 22.25. Ingresso 8000 rid. 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100) **Carabe Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Rory Bregman. Col. Non vist. Or.: 15.45 18.10 20.20 22.30. Ingresso 8000

CAPITOL (Via San Dalmazzo 24, tel. 540 806) **Red e Toby nemiciamici**. Abbinato cortometraggio Fantasia, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 15.15 17.05 18.50 20.40 22.30 Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 116) **Un impiedo a guardia di Cinzia Mompiedo** con Barbara Hershey, Jacky May, Linda Moujy (4 Premi d'oro al Festival di Cannes '88), col dolby stereo. Ab. 15.30 (Video film 15.50 18.10 20.20 22.30 Ingresso 8000 rid 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cantore 32/a, tel. 545.245) **Prima di mezzanotte** di Marco Brasi, con Robert De Niro, Charles Grodin (non vm 18). Or. 15.40 18 20.25 22.40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cantore 32/a, tel. 545.245) **Moonwalker**, di Jerry Kramer e Colin Chilvers, con Michael Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci (in dolby stereo). Non vist. Orario 14.40 16.35 18.30 20.25 22.30. Ingresso 8000 rid 5000

CRISTALLO (via Goito 8, tel. 660.71 00) **Moonwalker** con Michael Jackson, Sean Lennon, Kelly Parker, Brandon Adams, Joe Pesci. Regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Colori. Non vist. (Sono ora utile stesso - N. posti 700). Or. 15 16.50; 18.40; 20.30; 22.30. Ingresso 8000

DORA (via Gramsci 9, tel. 542.422) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Or. 15.55; 18.05; 20.15; 22.25. Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.524) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or. 16; 18.10 20.20 22.30. Ingresso 8000 Rid 5000

ELISEO BLU (piazza Sabotino 447.524) **Tucker** di F. F. Coppola (episodio da G. Lucas) con Jeff Bridges. Colori. Non vist. Or.: 15.30 17.50; 20.10 22.30 Ingr. 8000 Rid 5000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino tel. 447.524) **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar (premiato a Venezia '88) con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Colori. Non vist. Or. 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 8000 Rid. 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315.2067) **Willow** di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Color. Or. 15.45; 18 20.15; 22.30. Ingresso 8000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760). **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vist. Or. 15.30; 18 20.30; 22.30. Ingr. 8000

IDEAL (corso Siccardi 4, tel. 521 4318) **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vist. Orario: 14.45; 18.35; 18.30; 20.25; 22.30 Ingr. 8000 rid. 5000

KING KONG CINETUDIO (via 21, tel. 839 7502) **Milgate è partito**, di Francesco Archibugi, con Stefania Sandrelli, Massimo Ciapporto. Colori. Non vist. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30, Ingr. 8000 rid. 5000

KING KONG CASTELLO (piazza Statuto, Monciaveri, tel. 841.239) **Willow** di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley. Or. 15.45; 18; 20.15 22.30 Ingresso 7000 rid. 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100) **Tucker**, un uomo e il suo sogno, di F. F. Coppola con Jeff Bridges, John Allen, Martin Landau. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 Ingresso 8000

LUX (Galleria San Federico, tel. 641.282) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Or. 15.55; 18.05; 20.15; 22.25. Ingresso 8000

MAJESTIC (corso Vittorio Emanuele 31, tel. 657.002) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Or. 15.55; 18.05; 20.15; 22.25. Ingresso 8000

MAZZINI (via Mazzini 15, tel. 835.418) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or. 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30. Ingr. 8000 Rid. 5000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 518.8501) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or. 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30. Ingr. 8000 Rid. 5000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 518.8501) **La casa stregata** di David Warner, con Dan Aykroyd, Joe Mantegna (Coppa Volpi miglior attore Venezia 88). Colori. Non vist. Or. 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30. Ingr. 8000 Rid. 5000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel. 532 440) **Willow** un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Or. 15; 17.30; 20; 22.30 Ingresso 8000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 21, tel. 532 440) **Il tempo della mela 2**, di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau, Vincent Lindon. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 8000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400) **L'anno di Jean Jacques Arnaud** con Tukaso -Yuk- Tono -Kate- Tchelo Kenya, Jack Wallace, André Lacombe, colori non vist. Or. 15; 16.55; 18.45; 20.35; 22.30 Ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina 30, 510 143) **Il bello del pericolo** di Gianfranco Mingozzi con Ornella Muti, Philippe Noiret. Colori. Non vist. Ap. 16.15; Non: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 8000. Rid. 6000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 630 621) **Uccelli nell'acqua**, di Peter Gumeway con B. Hill, J. Richardson (Palma d'oro Cannes 88 miglior film di qualità). Il Nouvelvague Oscar 89. Premio Saraceno [illegible]. Col. Vist 14 Or. 16; 18.10, 20.20 22.30 [illegible]. Aperto 5000

VITTORIA (via Roma 226, tel. 511 769) **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non vist. Or. 15.35; 17.45; 20; 22.20 Ingr. 8000

ZETA D'ESSAI (via Cosenza 12, tel. 748 2607) **Arturo 2 on the rocks**, di Stuart Yorkin, con Dudley Moore, Liza Minnelli. Non vist. in dolby stereo. Or. 20.20; 22.30 Ingresso 7000 rid 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ABBADIA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 207 197) M. Rasser e A. Varte presentano Gaslac con Arnold Schwartzenegger, James Belushi, Rassolio in dolby stereo. Ore 20.30; 22.30 Riduzioni Acsi, Agis, Anteas, Ulisse giorno

AMBRA RAGAZZI (v. Chiesa della Salute 77, tel. 207 197) Walt Disney presenta Biancaneve e i 7 nani, cartoni in dolby stereo. Al film è abbinato La valle dei castori. Or. 14.30 16.30; ult. 18.30. Ridut. Acsi, Agis, Anteas

CINEMA TEATRO PIRGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812 2312) **Guerrigliera** (Spirito della pantera) con Michael Kopfer. Or.: 20.30; 22.30

CUORE (via Nizza 56, tel. 687 605). Premiata, di Roman Polanski, con Harrison Ford, Betty Buckley. Or.: 19.30 22.15.

FARO (via Po 30, tel. 832 214) Oggi chiuso domani. Cominciamo di due lune di Zarneh King, con Sheilyn Fenn, Richard Tyson. Vist. 14 Ap. 20.30; film 20.40; 22.30

FONTINO (via Cigna 47, tel. 486 580) chiuso. Da venerdì **Beverly Hills Cop 3**, un poliziotto a Beverly Hills 2.

FORTINO BIMBI (via Cigna 47, tel. 486 580) oggi chiuso. Domani **Small Fiorellopapa**.

MASSAIA (piazza Massaia 9, tel. 705 803) vedi sotto

NUOVO ODEON (via Venetto 8, tel. 749 2362) Antepima cinematografica nazionale organizzata dai Centri di studi sociali Fipl. Ingresso e invito ore 21

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171) **Un attimo di donna**, di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert (Leone d'Oro Venezia '88), Françoise Christ. [illegible]. 20.15; 22.30

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 613.136) oggi chiuso. Venerdì Carnevalata, cartone animato.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 821.1262/3) oggi chiuso. Domani **Mary Poppins** di Walt Disney, con Julie Andrews, colori. Unico spettacolo ore 21

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Saccni 16, tel. 511.282) **La grande orgia della sapienza del sesso**, Joanna Storm, Karen Sunshine (Usa 1988). Vist. 18. Or.: 14.05; 15.25; 16.45; 18.10; 19.36; 21; 22.35

ARCO PUBBLICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 821) I peccati della notte - Calore nel ventre. Col. Vist 18 Ap 19; ult. 22.30

CINECLUB (via Colombo 15) Dal Neorealismo in poi. Dalle 14.30 alle 22. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 821 5440). **Karin e Barbara in soprendenti storie**. Col. Vist. 18 No stop dalle 10 alle 2 (ult. 24). Ingresso 7000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 656 334). Prima visione. **Rose in estasi**, con Pauline Wells, Jacqueline Le Colon. Vist. 16 Ap. 14.30; ult. 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267 274) Love Hips, Sharlyn Alexander, Miranda Stanley. Col. Vist. 18 Ap. 15; ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 656 541?) **Karin e Barbara in supersexy story**. Col. Vist. 16 Ap. 14.30; ult. 22.30

MILANO - SEX KINO (via Milano 8, tel. 588 1525) - Rassegna **Un desiderio chiamato Mogne - Mogne la stella erotichina**, con Moana Pozzi, Ciciabona Vaglio emo... Col. Vist. 18 No stop [illegible] 10 ult. (Ult. 22.30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 43, tel. 748 0851) **Mogne la scandalosa metropolita**. Colori. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso 7000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 845). Calda e generosa, Tania Lawson, Chiary Williams. **Supermanchio per meglio violare**, col. Vist. 18. Ap. ore 15. Ult. 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.766) - **Le ragazze super...** (v., Dominique Troyse, Avelin Georges. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso [illegible]

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656 2617) **Vampiro e Samantha colpi decisivi**. Col. Vist 18 Ap. 15; ult. 22.30.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.363) **Mio zio profeta**, Ron Jeremy, Kay Parker)Eric Edwards. Colori, vist. 18. Ap.: 14.30, ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671 642) **Magli gelose - Le algerine e lo stallone**, colori Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: New York pericolosa [illegible] Rambo III.

CESANA TORINESE

[illegible] Carlos Passerini di padre polacco.

CHIVASSO

POLITEAMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CIRIE'

ITALIA: Carlos Passerini di padre polacco. F 34.8.

NUOVO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

COLLEGNO

PRINCIPE: Rambo III.

REGINA: Moonwalker

STAZIONE: Compagni di scuola.

STUDIO LUCE: Red e Toby.

CUORGNE'

PERONA: Compagni di scuola.

MARGHERITA: Rambo III.

GRUGLIASCO

ROMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit

VALPERGA

AMBRA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

L'alleanza con il gruppo Globo è stata sciolta di comune accordo

Telemontecarlo, Rizzoli rinuncia

L'opzione sul [illegible] per cento dell'emittente scadeva nell'ottobre scorso, era stata rinnovata soltanto per tre mesi - Spiega Fattori: «In [illegible] di [illegible] legge chiara non potevamo esercitare il diritto» - Ai nastri di partenza, invece, [illegible] Rcs Produzione tv, società destinata a realizzazioni di [illegible] qualità

MILANO — La Rizzoli ha rinunciato ad esercitare l'opzione sul 50 per cento di Telemontecarlo, un'intesa [illegible] pulsata il 1° ottobre del [illegible] e fondata su [illegible] presupposti: un finanziamento [illegible] militardi concesso [illegible] Crediop [illegible] gruppo Globo, garantita dalla Rcs, e la creazione di una società congiunta (Globo [illegible] Rizzoli 49%) per la raccolta della pubblicità del network televisivo monegasco.

Spiega Giorgio Fattori, amministratore delegato della Rcs Editore: «In mancanza di una legge chiara, [illegible] potevamo esercitare il diritto. Abbiamo preso atto che i tempi di una legge eventuale sarebbero stati ancora lunghi, che non è possibile prevedere quale legge uscirà, anche perché i diversi progetti, da quello di Mammì a quello della sinistra, escludono [illegible] un gruppo come è Rizzoli [illegible] entri nel [illegible] televisivo. Né a noi piacerebbe essere strumentalizzati in [illegible] battaglia politica. Non siamo nemici di [illegible] ma rischiavamo [illegible] venire usati contro l'uno o contro l'altro dei due gruppi presenti, la [illegible] e Berlusconi, e questo [illegible] ci sta bene. Non era quello lo scopo per il quale avevamo negoziato l'accordo per Telemontecarlo. Ci spiace, era una scommessa interessante, ma non possiamo restare sempre in panchina».

L'opzione di [illegible] con il [illegible]p Globo scadeva in ottobre, e un anno dalla sigla del contratto: venne rinviata di tre mesi perché, in quel momento, sembrava che qualcosa [illegible] stesse [illegible] do. Poi tutto è ritornato [illegible] inabbiani e, di comune accordo, i vertici Rizzoli e la famiglia Marinho, proprietaria del gruppo Globo, hanno deciso di sciogliere l'alleanza: Telemontecarlo non poteva restare bloccata su un partner che non era in condizioni di decidere; per Rizzoli la posizione incerta finiva per essere scomoda e penalizzante. «Siamo stati protagonisti involontari di guerre — dice ancora Fattori — e oggi siamo ultimi di questa assurda situazione italiana dove ci va avanti a furia di decreti e [illegible] riesce a parare [illegible]. Tiriamo le conclusioni di questa inerzia, ci ritiriamo e facciamo altre [illegible] [illegible] editoriale elettronica, intendiamo rimanere; per quanto riguarda la televisione, vedremo il da farsi quando la legge ci sarà».

In attesa della legge, la Rizzoli non è stata infatti ferma: da autunno è attiva Vivi-Video, società di produzione di videocassette in società al 50% con i Cecchi Gori «un'iniziativa che ha bene, e che ha già superato i budget» come osserva l'am[illegible] delegato di Rcs. Inoltre, è ai nastri di partenza la Rcs Produzione Tv, di cui è direttore generale Silva, società interamente controllata [illegible] Rizzoli e destinata a produzioni televisive di alta qualità da cedere a reti nazionali ed estere. «Siamo alla vigilia [illegible] siglare i primi grossi contratti di produzione» aggiunge Fattori — partiremo a fine gennaio [illegible] un grosso impegno e cercando joint-ventures internazionali. E' [illegible] attività che consideriamo complementare alla casa-editrice, un prolungamento dei nostri interessi editoriali».

[illegible] l'accordo Globo-Rizzoli, [illegible] tratta [illegible] sciogliere [illegible] nodi. Il gruppo Globo acquisterà il 49% [illegible] società di pubblicità secondo tempegni presi il 5 ad un prezzo prefissato [illegible] invece valida la garanzia [illegible] prestito Crediop che [illegible] [illegible] del 1990 ma che potrà essere rimborsato a partire [illegible] fine di quell'anno.

[illegible]

Ha sposato la sorella di Dorothy Stratten, attrice cui fu legato [illegible] che [illegible] uccisa [illegible] marito

Bogdanovich, matrimonio dopo il delitto

SEATTLE — Grande clamore [illegible] stampa [illegible] na per le nuove nozze [illegible] Peter Bogdanovich. Il regista (prima foto) [illegible] sposato [illegible] nerdì [illegible] Louise Hoogstratten (seconda foto) di [illegible] anni, [illegible] minore di Dorothy Stratten (terza foto) la modella di Playboy con cui ebbe una relazione e che fu barbaramente uccisa dall'ex marito.

Paul Snider l'assassino (quarta foto) era venuto a conoscenza della storia d'amore della donna con il regista nata durante le riprese del film *Il fatti vostri* nel quale Dorothy aveva interpretato la parte di una giovane lesbica.

La vicenda [illegible] era stata rievocata successivamente da Bob Fosse nel film *Star 80* con [illegible] Hemingway nel [illegible] della dalla breve, tragica [illegible] riera.

In occasione di questo matrimonio la stampa scandal[illegible] americana [illegible] mena a frugare nel passato del regista e [illegible] rivangato storie [illegible] sostenendo che nella prima metà degli Anni 80 Bogdanovich ebbe una storia d'amore con la madre delle sorelle Stratten. All'epoca alcuni giornali scrissero insistito anche che Bogdanovich aveva sedotto Louise quando questa aveva 13 anni.

Il regista si era difeso rispondendo alle accuse con un libro che raccontava la drammatica storia di Dorothy, sostenendo che Hugh Hefner, il proprietario di «Playboy», era corresponsabile della morte della ragazza.

Scelti per voi

Per chi è fedele ai violenti

[illegible] III di P. MacDonald. L'eroe libera il [illegible] colonnello in Afghanistan. Stallone terribile, [illegible] istituzionale.

Per chi aspettava un [illegible] debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, ma lui come si innamora... E ci si mette pure la Sandrelli col cognato.

Teatri e concerti

AQUA/AMICI DELLO SPETTACOLO. Questa sera, ore 21, il Gruppo della Rocca in Ita non andare in giro tutto [illegible] di Georges Feydeau (Rose a Rifredda). Prevendita e prenotazioni presso T. Aqua, in 15,30-19, ingresso L. 8000 - ridotto L. 5000; [illegible] A.A.S. L. 2000. Tel 37.42.270/4.97.879

ALFIERI: stasera ore 20,45 (ultimo 5 giorni) Gabriel e Giovanni presentano Gianfranco Jannuzzo in **C'è un uomo in mezzo al mare**, di G. Jannuzzo, regia di P. Quartullo. [illegible] tutti i giorni ore 9-13, 16-19

AMBRA TEATRO/ASSEMBLEA [illegible] (via Chiesa della Salute 77) rassegna teatrale. Il giorno 12 gennaio '89, ore 21 (unica replica) lo Sperach Ballet presenta Olivia e **Braccio di Ferro**, dal mondo dei cartoons un balletto comico ed ironico nel [illegible] rante. Per [illegible] e [illegible] pren [illegible] 771 92 25/741 31 27

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cibrario [illegible], tel. 331.764): oggi riposo. Da venerdì 13 gennaio il Teatro dell'Angolo presenta **Amerikka**.

BARIGNANO: stasera ore 21 la Compagnia di [illegible] presenta [illegible] Fenoglio in **Orphans** di Lyle Kessler. Regia di Enrico Colosimo, con Enrico Fantechini, Giulio Scarpati, Biglietti [illegible] 7.9.11 tel. 557 6246/544.582 (chiuso 5 giorni)

GIANE'AJA MARIONETTE LUPI: venerdì, sabato e domenica ore 16 la Marionette Lupi in «**Martinella in Venezia**». Visite al Museo ore [illegible] 830 - 30

SALA VALENTINO: tutte le sere ore 20,45 **Trappola per topi** di A. Christie, con Erica Gavina e il Teatro della Tradizione Popolare - 64 anni di repliche a Torino. C.so Valdo 17, tel 65 55 52

[illegible] DI [illegible] (piazza Madama di Duelle) sera ore 21,15 **Gigio Ferrarone presenta «Premiata ditta le Moschin e Moscon»**, due tempi comicissimi di A. Solferini. Informazioni e prenotazioni casse del teatro dalle ore 17 alle ore 20. Tel 795.803

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: E' aperta la campagna abbonamenti. Nove spettacoli per un nuovo teatro in Piemonte - con [illegible] tre Settimo, Sosta Palmieri, Mapepovere, Gronbadà, Cioccolatinho, Nastr, Bagatin. Abbonamento a tutti gli spettacoli L. 52.000. Prevendita presso Agenzia Cetid e Comunedo, Centro Giochi Educativi, La [illegible] da. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Settimo tel. 801.1746

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: giovedì 12, venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 gennaio alle ore 20,45 (domenica ore 16,45) il Laboratorio Teatro Settimo presenta in prima assoluta **Isolda Occidentale** da «Tristano e Isotta» di P. S. Fitzgerald. Progetto, riduzione e composizione Gabriele Vacis, Roberto Tarasco. [illegible] Cuneo [illegible] e assistenti Lucio Diana, Margilia Febbre, Adriano Zamboni con Gabriella Bordin, Laura Curino, Marcella Fabbri, Lucilla Giagnoni, Massimo Tadori. Per informazioni e prenotazioni [illegible] Settimo tel. 801.1746

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: «La presidentessa» di Hennequin e Veber. Compagnia del Salotto. Venerdì 6 ore 16 e ore 21; sabato 7 ore 21; domenica 8 ore 16. Prezzi platea 10.000 (ridotto 8000) Galleria L. 8000 (rid 6000)

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (corso [illegible]) [illegible] I Giovani della «Compagnia [illegible] Fenestrino» in «Clea, giovinetta» tradizione in [illegible] di [illegible], giovinezzi» di Carnuso e Osuna. Prenotazioni casse del teatro ore 15-23

GINGER: danza classica e contemporanea. Corsi di danza classica per bambini dai 6 ai 14 anni; Danza moderna e contemporanea, Jazz danza, Ginnastica dolce dalle 12 alle 14. Corso speciale sconto per universitari. Educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni in orario abbinato alla ginnastica per le madri. Ginger, via Pisa 5, Torino (tel. 857.892

PALACHIACCHIO E ROTELLISSIME Torino Esposizioni (v. Petrarca 239), ore 14,30-18, 21,30-23 Biglietto unico

CIRCHI

CIRCO EUROPA (piazza d'Armi tel. 500.410 - 562.582): fino al 8/1. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 18 e 21,15. [illegible] ore 15-17,30-21,15. [illegible] parcheggio. Circo riscaldato.

RITROVI

ARLECCHINO [illegible] danze.

CLUB 84 ore 21 danza e film per tutti con Franco Orsini.

[illegible] ore 15,30 Inciclopica Armando-ingresso libero

Stasera ore 20,45
ULTIMI 5 GIORNI
Garinei e Giovannini presentano
GIANFRANCO JANNUZZO
in
C'E' UN UOMO
[illegible]

TEATRO DI TORINO
(Piazza Manzoni 2 - tel. 795.803)
[illegible]
ANNA FARNESINO
Premiata ditta Moschin e Moscon
Prenotazioni telefoniche e casse teatro ore 17-20

MAGO CALOSO
Tel. 983.31.49 - 983.34.69
Sabato 7 gennaio
VEGLIONISSIMO DELLA BEFANA
Orchestra
Prenotazione alle prime 10 mascherine

MINICABARET
(tel. 613 997)
Venerdì 6 gennaio
Serratissima dell'Epifania con Renzo Gallo e C.

LUCIO DLA VENARIA
Domani non
Serata speciale dell'Epifania. CENA CON BALLO
Via Stefanel 18 - Venaria
Prenotaz. tel. 466.132 - 463.905

Gallerie e musei

ARTE 13? (via Nizza 121, tel. 687 954) Personale del pittore Sevo Brunetto

ARTE CLUB (via della Rocca 38, tel. 836.331): [illegible] giapponesi del XX Secolo, surrenno

BATTILOSSI TAPPETI D'ANTIQUA RIATO (piazza Maria Teresa, via Cavour 45, tel. [illegible]): «Salvione di tappeti d'antiquariato» - Orario 9-13 (9,30-12,30 - 15,30-18,30).

GALLERIA LA ROCCA chiuso dal 5 gennaio

[illegible] D'ARTE [illegible]

IDEA - CASTELLO DI RIVOLI, mostra **Alberto Giacometti** fino al 26-2-89; mostra **Jannis** [illegible] 12-3-89; collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19 lunedì [illegible] Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel 956 1547

P.H. GALLERY (piazza Hermada 4, tel. 819.0098): Grafica: Bay, Dalì, Fiume, [illegible], Calcella, Cantatore, [illegible] ssa, Mignaco, Sassu, [illegible] ro ecc.

[illegible] ARTISTICO (via Roma [illegible] tavolette e dei bronzetti. Or [illegible] e [illegible] (via Colleoni 9, tel. 650 8120) Concetto [illegible] che punto siamo con i fon-

STAMPERIA BORGO PO: disegni e acquarelli di Lea Gramatti

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

ANTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): mostra a carattere promozionale.

[illegible] Primo Nomellini, disegni; [illegible] Gianfranco Cain [illegible] Moncalieri, I Decalage

DAVICO: F. Tabusso, A. [illegible]

LA BUSSOLA (via Po 9): Ettore Fico «Il lago verde». Gigi Chessa «Il medio».

LA CIOSTRA - Asti: Proposte d'arte

LE IMMAGINI: personale di [illegible] Paolucci «Primo tempo» Guazzi. 1928-1932. (Riapertura il 9/1)

NARCISO (piazza Carlo Felice [illegible] omaggio a Giacomo Manzu

PERRA FINI[illegible] LEASING (corso [illegible] tone 88, tel. 543 382) Personale di Gigi Dori

PIERRA CERUMICHE (assegnata (oggetti in Pietra)

SALETTA DEL TARLO - Ulisse Pizzi 26 opere inedite di Pippo Oriani

SABAUDIA REALE: apertura [illegible] giovedì e sabato 9-14, lunedì chiusura; domenica apertura parziale

BASILICA DI SUPERGA A TORINO DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30, 15-17, venerdì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6) Orario dal martedì alla domenica 9-14, lunedì chiuso [illegible] visite guidate dalle 10 alle 13

MOLE ANTONELLIANA: [illegible] e «Informale» Orario: 9-19 [illegible] 13, 14-1[illegible] Lunedì chiuso.

[illegible] (corso [illegible] orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì, Natale, Capodanno) 9-12,30 e 15-18. Mostra «I Bugatti», le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, i mobili del padre Carlo le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme per la [illegible] in Italia. Con sovvenzione [illegible] Diamanti di Ellmare, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 26 febbraio. Stesso [illegible]

[illegible] D'ARTE ANTICA E PALAZ[illegible] MADAMA (piazza Castello) chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'arredo pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIA[illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso: **[illegible] EGIZIO** (via Accademia delle [illegible] 8) Lunedì [illegible] 9-14

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0) orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13 50; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15. Da martedì a venerdì 9,30-18,15. Sala mostre **Vita e tradizioni popolari dei Carpazi occidentali** esposizione etnografica con collezioni originali, dal 12 novembre 1988 al 22 gennaio 1989, stesso orario del Museo. Sala video: Video montagna tre programmazione a ciclo continuo. Chiusura dal 20 dicembre 1988 al 6 gennaio 1989, stesso orario del Museo

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto): Torino tra '800 e '900 nella scenografia e grafica Celsen dal 21-12-88 al 15-2-89. Orario da martedì a sabato ore 9-18 (continuato), domenica ore 9-13 lunedì chiuso. Ingresso gratuito

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 830.206): dal martedì al venerdì ore 9-13, sabato 9-13 ; 15-18, domenica 10-13 e 15-18 lunedì riposo

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thover 37) Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata dal [illegible]

La Parisina
Torino - Corso Moncalieri [illegible]
Dipinti e disegni di Adriana Giorda

1/XII/88 - 7/1/89 orario 16-20

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 Domenica: 6-12

OGGI ALLO ZETA D'ESSAI
[illegible] *ARTURO e riconquistare la sua fortuna?*

[illegible] *OGGI IN ESCLUSIVA*
ISTITUTO LUCE
«Grande Isabelle, splendida Chabrol» (Le [illegible])
In Un affare di donne, si segnala soprattutto la presenza di un'attrice al suo meglio, Isabelle Huppert (La Stampa)
...uno dei migliori film di CHABROL in circolazione... (Il Messaggero)

... MONCALIERI 6 ANNI DOPO ... IL [illegible] IL GRANDE SCHERMO SI ILLUMINA LA CITTA'!
Il vecchio cinema Castello completamente rinnovato, 360 comodi posti in pieno centro storico... Il sogno di tutti che diventa realtà.
[illegible] DA OGGI VI ATTENDE IL
BIG BOSS CASTELLO
(Piazza [illegible])
[illegible] [illegible]
LA MAGIA - L'AVVENTURA LA FANTASIA - IL [illegible] [illegible] GEORGE LUCAS E RON [illegible] UN COLOSSALE GIGANTESCO
Un mondo di eroi grandi e piccoli dove l'avventura diventa magia.
di GEORGE LUCAS e RON HOWARD
WILLOW

ORARIO: 15,45 - 18 - 20,15 - 22,30

OGGI FARO
ZALMAN KING ha [illegible] giocato il massimo dell'erotismo e della sensualità [illegible]
«9 SETTIMANE E ½» [illegible] spiegate le posizioni oltre ogni limite. Vi farà l'amore [illegible] come [illegible]

FANTASTICO • FANTASTICO • FANTASTICO
CRISTALLO - CHARLIE 2
La sua musica [illegible] ha toccato il cuore. La sua fantasia vi regala un film che [illegible] farà trasecolare

«ERA SCRITTO NELLE STELLE»

Al cinema si va e qualsiasi ora [illegible] trascurare impegni

La discografia nazionale riprende quota e lancia giovani come mai nel passato

Nell'89 la banda suona rock italiano

Ci sono prima di tutto i grandi: Fossati, Venditti, Mina, Battisti, [illegible] Morandi - Vende bene Carboni - Ma l'88 resterà marchiato da Jovanotti - Una panoramica delle [illegible] voci e dei ritorni: da' Minghi e Ricky Gianco

Citre ancora non se ne sono viste, ma le uscite dei dischi dell'anno appena concluso parlano chiaro sull'onda del consumo generale di [illegible] anche la discografia italiana sta riprendendo quota, e vive un momento felice. Negli scaffali dei negozi, dopo tanti anni, il prodotto nazionale torna ad avere un suo spessore fisico e visibile.

[illegible] sono, prima di tutto, i grandi [illegible] Fossati, che grande lo è da sempre ma ha dovuto, a causa della sua ritrosia, sudare sette camicie [illegible] tutto scoprire, [illegible] finalmente vendendo bene un album, l'ultimo [illegible] bellissimo «*La pianta del tè*»; la cosa non riesce, curiosamente, al più grande artista italiano, Paolo Conte, i cui dischi [illegible] a differenza che all'estero continuano ad essere amati da una élite.

[illegible] venduto benissimo (fin troppo) Antonello Venditti, che ha abbandonato la sua vena più intensa e hanno venduto i due fantasmi della nostra canzone, Mina (anche se «*Ridi Pagliaccio*» non è davvero un grande [illegible] ma [illegible] qualsiasi cosa faccia, vende) e Lucio Battisti, tornato quasi all'antico smalto con «*L'Apparenza*». Hanno stravenduto Dalla & Morandi, autori del progetto musicale più industrialmente concepito dell'anno, e Luca Carboni, nuovo idolo [illegible] tenebroso delle giovanissime, pare abbia fatto fuori addirittura 800 mila copie del suo album, candidandosi ad un eccellente futuro.

Ma l'88 resterà [illegible] (purtroppo) Jovanotti. Il suo disco di rap copiato dagli americani e all'[illegible] di rose, il personaggio stupidotto di indubbia presa nella prima adolescenza, gli hanno fatto [illegible] quasi mezzo milione di copie, e chissà quante migliaia [illegible] occhialini&cappellini&magliette ha fatturato la [illegible] sua e di Cecchetto [illegible] per corrispondenza, tagliando allegato al disco). Il successo di Jovanotti, al di là del giudizio che se ne può dare, è comunque significativo di una tendenza, quella della voglia e della necessità di nuovi talenti, a dimpinguare un elenco che [illegible] desolatamente lo stesso da troppo tempo.

Lo hanno ben capito le case discografiche, che si sono messe finalmente alla ricerca di artisti nuovi [illegible] lanciare anche fuori dalle Sette Mura perimetrali di Sanremo. I dischi-novità italiani sono discretamente alimentati, l'industria [illegible] ripresa ad osare e il segnale del nuovo trend [illegible] si vede nel rumoroso [illegible] stuolo di concorrenti che sono stati imposti dall'Afi (la confindustria della discografia) al Festival ormai [illegible] porte. Ma, come tutte le cose che non si fanno da tanto tempo, ci vuole una rieducazione anche al lancio.

I primi aspiranti divi che abbiamo ascoltato appaiono infatti [illegible] pericolosamente ammalati della «sindrome di Sanremo», [illegible] di quella [illegible] battla che [illegible] reso le nuove proposte dei Festival praticamente inascoltabili. Voci prive di personalità, timide; canzoni per lo più banali; soprattutto poi, arrangiamenti confezionati con l'elettronica più dozzinale, con poca inventiva e nessuna originalità: è quasi un fiume, disperato e riconoscibilissimo, votato fin d'ora alla sconfitta. Tale pare il caso, per ora, del povero Bungaro, che ha appena esordito, con grandi ambizioni, nell'album «*Sulla punta della lingua*», e che dovrà tornare agli esami di riparazione.

Qualche originalità in più va riconosciuta ad Alessandro Bono, già passato per il limbo delle nuove proposte sanremesi, protagonista di un album intitolato semplicemente con il [illegible] per il quale si sono [illegible] Mogol e Pino Palladino; soprattutto il [illegible] «Cristi Cristo» ha un buon [illegible] pelo della sua vena molto naïve.

Infine, [illegible] Privitera, cantautore mai sentito prima di qualche mese fa. La sua casa discografica, [illegible] che è la stessa di Madonna, gli ha confezionato un debutto da gran[illegible] star, addirittura con lo slogan: «*Ho visto il futuro del rock italiano: il suo nome è [illegible] no Privitera*», che riecheggia la frase che scrisse Jon Landau su «Rolling Stone» quando ascoltò per la prima volta Bruce Springsteen. Paragone paradossale e imbarazzante, perché al di là della canzone [illegible] dà il titolo all'album «*Son Valentino*» è faticoso trovare cose degne da riascoltare; ma una certa grinta, almeno, s'intravede.

Non si salva per ora il duo Fabio-Elisa in «*Operaprima*» che [illegible] si [illegible] da una piacevolezza sperduta qui e là e difficile da rintracciare (lei ha una bella voce). Quasi dignitosa la prova di Stefano Pieroni nell'lp «*Il bene tuo*», con la batteria di Elisa de Bardini e arrangiamenti al di sopra della media [illegible] ha un qualche graffio personale, [illegible] si aspettano conferme.

Finisce che la parte del leone la fanno vecchi eroi tornati alla musica perché hanno ritrovato il tempo giusto, per nostalgia, per curiosità o dopo mille confuse vicissitudini. E' il caso di [illegible] Cavallo, che ha inciso il bel «*Non voglio essere uno spirito*»; di Amedeo Minghi, tornato addirittura con un album in cui, tra l'altro, rivede e integra a modo suo il Bolero di Ravel («*Le nuvole e le rose*»). Ed è il caso di Ricky Gianco, l'uomo del [illegible] dell'Equipe e di «*Sei rimasta* [illegible] che fu un grande hit di Celentano, ha inciso un album di brani nuovi e vecchi riarrangiati, intitolato «*Di nuco*». La canzone più bella è «*Parigi con le gambe aperte*», scritta da lui con Gianfranco Manfredi e Gino Paoli, dove c'è anche la voce di Amanda Sandrelli figlia di Gino Paoli. E' una canzone tenera e rabbiosa, che non si dimentica.

Marinella Venegoni

Tuttorock

Beatles, la storia vera raccontata in un film

I tre Beatles Paul, Ringo e George, raccontenanno in un film la storia della loro band

BEATLES DI NUOVO INSIEME — George Harrison ha recentemente dichiarato ad un quotidiano brasiliano che lui, Paul McCartney e Ringo Starr potrebbero tornare a [illegible] nare insieme in un futuro progetto musicale. I tre stanno preparando anche un video con alcune immagini assolutamente inedite tratte da spezzoni di film in loro possesso. All'intervistatore Harrison ha anche detto che oltre al disco e ad un video è già in discussione la possibilità di girare un [illegible] che racconterà la [illegible] storia della band più famosa del mondo con gli occhi di chi l'ha vissuta.

LA BONTA' ROCK PER L'ARMENIA — Scatta la mobilitazione dei concerti a favore dei terremotati armeni. Negli Stati Uniti si [illegible] preparando un grande concerto di beneficenza che andrà in onda fra un paio di mesi e al quale hanno già dato il loro appoggio il comico Bill Cosby e Cher, d'origine armena; dovrebbe tenersi in contemporanea a New York, Londra e [illegible] In Italia, l'assessore alla cultura di Roma Renzo Cardella ha già annunciato un progetto analogo: [illegible] si terrà dovrebbe tenersi [illegible] il 9 febbraio al Palaeur, e hanno già dato la propria adesione Gino Paoli, Roberto Vecchioni, Enzo Jannacci e Davide Riondino. Il ricavato di entrambi i concerti sarà ovviamente devoluto ai terremotati [illegible].

GAULTIER CANTANTE — Lo stilista francese Jean Paul Gaultier, che conta fra i suoi clienti molte popstar, ha esordito nella canzone con un 45 giri, «*How To Do That?*», evidentemente destinato anche al mercato anglosassone. Lo stile è psichedelico, con inserzioni rap ed elettroniche. Il disco pare soprattutto il pretesto per un videoclip, che è stato girato dal videasta Jean Baptiste Mondino e riassume anche il modo d'esser stilista di Gaultier.

I DEBITI DI JERRY LEE — Reduce dai trionfi del «G[illegible] del rock'n'roll» a Roma, Jerry Lee Lewis, il vecchio pianista più veloce del mondo, ha trovato ad aspettarlo a Memphis un'accusa di bancarotta, [illegible] debiti per più di tre miliardi di lire). Fra i venti creditori, il [illegible] «Whiskey [illegible] ber» che attende un risarcimento per un concerto non effettuato nel '79 e pretende anche gli interessi: soltanto la cifra dovuta al club si aggira ormai sui centomila dollari.

USA, PIANGE IL BOX OFFICE DEI CONCERTI — Il 1988, [illegible] di grandi eventi con i tour di Springsteen, Prince, Jackson, Michael, Pink Floyd e Amnesty International, è stato negli Stati Uniti anche un anno di gravi perdite per gli impresari, a causa dell'eccessiva offerta di musica. Il settimanale Billboard riferisce che, siccome più della metà [illegible] performances hanno avuto luogo nei mesi caldi, il pubblico è diventato molto selettivo nella scelta, procurando perdite «*mai così gravi*». I promoter si sono incontrati nel dicembre scorso per studiare la situazione.

IL PRIMO CD PICTURE — Viene ovviamente dagli Stati Uniti e sta per essere messo in vendita: è «The Last protest singer» del cantante Harry Chapin.

Tracy Chapman è stata la capostipite dello stile severo [illegible] orpelli

E' l'ora delle donne arrabbiate

Grazie [illegible] l [illegible] l'emergenza della [illegible]

Non [illegible] ricordava un anno così: il 1988 [illegible] segnato il trionfo delle donne nella discografia. Non tanto nelle vendite, che verranno (forse) nel futuro, ma piuttosto come numero [illegible] personalità emergenti, come novità [illegible] tentiche nella routine del far [illegible] a tutti i costi che travolge il pop, troppo ricco di offerte e generi. La figura emblematica, [illegible] capostipite, è stata Tracy Chapman. Con quel suo stile severo, chitarra e voce, nessuna concessione spettacolare, ha aperto la strada al debutto e all'affermazione [illegible] numerose colleghe piuttosto dure fin dalla prima occhiata, [illegible] non giocano a far le oche o le bambole (come La Toya Jackson, sorella più piccola di Michael, di cui è appena uscito [illegible] lp piuttosto noioso), ma si propongono con modi sicuri e un buon impatto musicale.

Le artiste più «arrabbiate». Sono la texana Michelle Shocked, autrice [illegible] un album folk molto gradevole; Toni Childs, trentenne [illegible] passato difficile che Dylan ha scelto come supporter nei recenti concerti Usa; canta nel suo primo lp «Union» brani fieri e pieni di passione; Tanita Tikaram, diciannove anni e volto battagliero, inglese nutrito [illegible] di un album intenso che l'ha subito imposta. Siccome poi, dopo il boom degli U2, l'88 è stato l'anno degli irlandesi, ecco fra le donne nuove Sinead O'Connor, testa rapata e grande spettacolarità, temperamento radicale con risse da saloon nei posti dove va a cantare.

E ancora, più svagata e raffinata, la statunitense Gail Ann Dorsey, ex batterista, che se la tira un po' [illegible] intellettuale e disegna atmosfere sensuali che sono subito piaciute. Rivelazione internazionale è stata anche un'israeliana, Ofra Haza, che propone in chiave dance le musiche orientali: ha avuto un buon successo, ma sembra legata alla categoria di quelli che approfittano d'un [illegible] (in questo caso la musica etnica) per scomparire quasi [illegible].

Anche l'Italia [illegible] avuto il suo exploit femminile e quello di Grazia Di Michele, al secondo disco con «*L'amore è un pericolo*», cantautrice che ricorda con la sua musica più Suzanne Vega che le «*arrabbiate*» anglosassoni. Bel viso, 33 anni, romana, interpreta le sue canzoni con eleganza sottile e una voce non spettacolare [illegible] atmosfera. Per la voce «*arrabbiata*» bisogna invece rivolgersi [illegible] Aida, [illegible] corista, grinta da vendere, che con «*Vinti e vincitori*» ha messo la prima pietra per la costruzione d'un successo più consistente.

m. v.

«Ballo in maschera» il 7 gennaio

Parma: con Verdi si riapre il Regio

Protagonista dell'opera sarà Maria Chiara

PARMA — Il Teatro Regio, rimontato negli impianti e nelle sue strutture dopo il terremoto di cinque anni fa, riaprirà la sera del 7 gennaio con *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi in serata di gala. Protagonisti dell'opera sono il tenore Taro Ichihara, il baritono Leo Nucci, il soprano Maria Chiara. Dirige Angelo Campori, la regia è di Pierluigi Samaritani, il quale, contravvenendo alle sue idee sembra voglia mettere in scena un allestimento molto dipinto, nel solco della tradizione [illegible] ottocentesca di Girolamo Magnani e dei grandi scenografi del suo tempo.

La seconda opera in cartellone è *Turandot* di Giacomo Puccini, importata da Reggio Emilia, con Maria Dragoni, Giorgio Tieppo e Lucia Mazzaria; direttore Hubert Soudant, regista Pierluigi Pizzi. Un'altra produzione del Regio sarà il *Don Giovanni* di Mozart [illegible] recite in febbraio: [illegible] protagonisti il baritono Renato Bruson, Winnifred Falk-Brown, il tenore Edoardo Gimenez (che sarà ripreso per due recite [illegible] Francisco Araiza); direttore Hans Graf, regista Mario Corradi. L'allestimento scenico è quello del Teatro [illegible] co Nacional *La Zarzuela* di Madrid.

Per il mese di marzo, sempre prodotte dal Teatro Regio, sono in programma nel recite di *Boléma* di Puccini con il tenore Francisco Araiza, il soprano Cecilia Gasdia, Angela Romero, Stefano Antonucci e Francesco Ellero d'Artegna; per alcune recite è prevista la partecipazione di giovani emergenti, nei ruoli principali, quali Giuseppe Sabbatini e Sandra Pacetti; sul podio il maestro Donato Renzetti, regista Francesca Zambello.

Ma forse il fiore all'occhiello di questa stagione lirica è rappresentato [illegible] *Wozzeck* di Alban Berg, mai rappresentato a Parma, che andrà in scena con quattro recite in aprile, protagonisti David Pittman-Jennings, Robert Dumas e Neil Archer, con la direzione di Gunter Neuhold e la regia di Claude D'Anna. [illegible] tratta di una coproduzione fra il Teatro Regio di Torino e il Regio di Parma.

Il cartellone [illegible] completa [illegible] due serate dell'Aterballetto, diretto da Amedeo Amodio, che presenterà in una nuova produzione *Lo schiaccianoci* di Ciaikovskij, e con recital nell'ordine di Richard Leech, Jolanda Omilian, Gwineth Jones, [illegible] Martinovich, [illegible] Anitra.

[illegible] presentazione della stagione lirica che è sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio, è stato messo in rilievo il grosso impegno del Comune di Parma, che investe 9 miliardi: una somma considerevole che però è stato detto, è di molto inferiore a quella di altri teatri per un cartellone di notevole livello.

g. c.

Incontro-confessione [illegible] il cineasta mentre sugli schermi sta per uscire il suo film «Etoile»

Del Monte: «Sono un regista incapace»

Dice di sé: «Non ho la stoffa [illegible] leader, parlo poco, quando lo faccio [illegible] imbarazzo» - Però in dieci anni ha messo insieme una notevole filmografia - Jennifer Connelly, nel nuovo lavoro, è una ballerina la cui storia si svolge a Budapest

Jennifer Connelly è ballerina per Del Monte in «Etoile»

ROMA — Peter Del Monte si ridefinisce costituzionalmente negato per il mestiere di regista. Dice: «*Il regista è guida, leader, padre del proprio gruppo di compagni di lavoro. Il regista supervisce, spiega, interviene. E poi fa lega con gli altri, dirime questioni, favorisce amicizia. Io invece ho con il set un rapporto contemplativo: parlo pochissimo, e quando lo faccio creo imbarazzo, mi isolo a immaginare visivamente la scena, passo le ore con l'occhio incollato alla macchina da presa. Vengo giudicato malfidato invece sono solo incapace, fisicamente e psicologicamente incapace di fare il regista*».

Fisicamente non si direbbe: quarantenne, italo americano di San Francisco, Del Monte è un ragazzone atletico con barba rossiccia e lunghe mani. Psicologicamente forse: le sue pause tra una parola e l'altra, le continue sospensioni di pensiero che lo portano di qua e di là nella vita e nel cinema, ma soprattutto il suo sguardo da eterno Pollicino che ha dimenticato le briciole per tornare a casa. [illegible] chiaramente [illegible] in crisi una troupe cinematografica. Però, nonostante tutto questo, in poco più di dieci anni di lavoro, è arrivato a mettere insieme una discreta filmografia: da *Irene Irene*, il primo, girato nel '75, al molto pubblicizzato *Julia e Julia* dell'87, primo esperimento ad alta definizione della nostra tv, passando per *Pizzo piselio*, *L'altra donna*, *Piccoli fuochi*.

E adesso eccolo qui, con un nuovo film di prossima uscita, preparato appositamente per evitare la resa natalizia: *Etoile*, storia fantastica ma anche sentimentale e misteriosa, girata a Budapest, su un curioso rapporto tra una ballerina amer[illegible] picchiata nella capitale ungherese per un'audizione di inizio carriera e un giovinotto, anche lui statunitense, che invece è là con lo zio per comprare orologi antichi alle grandi aste internazionali. Il film però si apre e si chiude con una rappresentazione de *Il lago dei cigni* collocata nel secolo scorso durante la quale, e qui sta l'arcano, [illegible] abbandonò il palcoscenico in fuga finendo per morire sotto le ruote di una carrozza.

Prodotto da Manzotti e dalla berlusconiana Reteitalia, scritto da Del Monte con Sandro Petraglia e Franco Ferrini, il film è interpretato da Jennifer Connelly, ex *C'era una volta in America* ed ex *Phenomena* nel ruolo delle due ballerine, [illegible] Gary [illegible] Cleevy, [illegible] *Tape*, in quello del giovanotto, nonché da Olimpia Carlisi, ex *Irene Irene*, in quello di [illegible] me. [illegible] loro fianco due nomi notissimi del cinema internazionale: Laurent Terzieff, molto cinema francese anni 60, che fa il maestro coreografo e Charles Durning, meno cinema americano, che fa lo zio. Del Monte si definisce «*una favola nera, una storia di scarpette rosse che hanno cambiato colore*». E gli orologi? [illegible] c'entrano gli orologi con il balletto? «E' l'oggetto che contiene il tempo, una sorta di simbolo inequivocabile per una storia che va avanti e indietro nei secoli».

Spiega: «[illegible] sempre però anche in questo caso parlo della ricerca di identità, tema centrale dei miei film e dei miei pensieri, forse perché avendo vissuto l'infanzia in America e la giovinezza in Italia non riesco a trovare la mia radice».

Il film più fedele a se stesso? *L'altra donna* e la risposta, poi però subito aggiunge di aver creduto molto a *Julia e Julia*. «*Volevo fare una storia sulla morte, sull'amore eterno, sul tutto. Peccato non essersi riusciti*».

Culturalmente apolide, [illegible] interessato ai temi sociali, refrattario alla realtà che pure «*mi chiama e mi* [illegible] *impone per esser raccontata, ma che io mi ostino a rifiutare propiziandomi sensi di colpa*». Del Monte, regista senza compagni, parente alla lontana forse di Wim Wenders, è invece un teorico del cinema nazionale contrapposto a quello della megaproduzioni. «*La mia è una scelta individuale che non va teorizzata, tant'è che il cinema migliore oggi in Italia mi pare proprio quello realizzato nei fatti nostri. Stiamo vivendo un altro rinascimento: i produttori tornano liberi i nuovi registi di esprimersi come vogliono c'è speranza di riconquistare il prestigio perduto*». E che Del Monte [illegible] nomi [illegible] [illegible] che hanno [illegible] modo personale di far cinema: Francesca Archibugi, Lucchetti, Fiorella Infascelli, Treves, Calligarich. «*Hanno fatto bene senza farsi condizionare; non* [illegible] *per* [illegible] *primo film*». Lui intanto va avanti per la sua strada: a primavera sarà negli Stati Uniti per co[illegible] *Lost*, lungo viaggio di un ragazzino all'inseguimento dei rapitori della sorellina: ancora strada, paura, ancora voglia di riappropriarsi dell'altro da sé, ancora doppio.

Simonetta Robiony

NOTIZIE dalle AZIENDE

Autostandar non solo fuoristrada

E' stata inaugurata a [illegible] in C.so Vittorio Emanuele II 43/D, la Show Room Italiana Autostandar, limitata oggi alla specializzata nella vendita dei veicoli fuoristrada.
Ma ora, con la presenza sempre più massiccia delle Case giapponesi sul nostro mercato, oltre che con i fuoristrada, anche con le auto, si estende l'Autostandar l'unica Società a detenere la rappresentanza di ben cinque marche è nata la necessità di avere uno Show Room dove presentare al pubblico tutte le novità.
L'Autostandar è anche in C.so Belgio 179, C.so Vercelli 428, C.so Lecce 88/a e a Moncalieri in C.so Trieste 98.

Autovox entra [illegible] dei videoregistratori

Il settore della videoregistrazione si arricchisce da oggi di una nuovissima gamma di prodotti: è infatti infatti in campo Autovox, che vi arriva in questa nuova area di intervento, di tutta la sua prestigiosa e autorevole esperienza acquisita nell'elettronica di consumo e in particolare nella audio/video.
La consolidata tradizione di ricerca, le elevate capacità produttive, applicate con successo alla «lettura» dei suoni, consentono ad Autovox inoltre di entrare nel mondo delle immagini con una linea di videoregistratori dotati di soluzioni tecniche innovative.
Proprio come un televisore, i videoregistratori Autovox sono pilotati da un telecomando che, oltre alle normali funzioni, programma con telescritture il vostro tempo libero.
Gli apparecchi della gamma Autovox sono dotati di dispositivi all'avanguardia come l'O.S.D. (on screen display) che consente di visualizzare sullo schermo tutti i comandi e le istruzioni di programmazione e il VPS e cioè il rilevamento della pubblicità che attiva o disattiva automaticamente la registrazione programmata salvando nastri e interruzioni pubblicitarie.
Decisamente un passo in avanti verso un uso attivo e intelligente della TV, che permette a ciascuno di «inventare» il percorso più congeniale da compiere nel mondo delle immagini, dei colori, dei suoni e della fantasia.

Baudo e Arbore ringiovaniti dalla tv

Per le «Schegge» di Ghezzi [illegible] Raitre stasera dopo [illegible] 23,30 il «Bontà loro» condotto da Costanzo su [illegible] dieci anni fa, ospiti i due presentatori [illegible] Corrado

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come erano i nostri più famosi uomini video? Che faccia aveva Baudo dieci anni fa, prima [illegible] trionfo in Rai e del tonfo [illegible] Berlusconi, prima dell'arroganza e dell'abbandono, del pentimento e dell'esilio? E Arbore? Com'era Arbore quando con *L'altra domenica* cominciava a scoprirsi intrattenitore perfino sul piccolo schermo e non solo dai microfoni della radio? E Corrado? Due lustri e un po' sono stati capaci di modificare l'inalterabile aspetto di Corrado, voce-volto radiotelevisiva fin dagli anni del dopoguerra, imparagonabile accoppiappubblico quanto il divino Mike?

Queste e molte altre curiosità ha provato a soddisfarle *Schegge*, anomala rubrica di Enrico Ghezzi, in onda in tardissima serata su Raitre che oggi, dopo le 23,30, propone un *Bontà loro made in* [illegible] dove compaiono insieme Baudo, Arbore e Corrado. Si tratta della registrazione del *Bontà loro* di Gianni Stefano 1977, una sorta di edizione speciale in versione popolare nella quale Costanzo tentò inutilmente di far polemizzare quelli che allora erano i tre personaggi più noti dell'universo televisivo, scelti classici e rappresentativi ognuno della propria categoria: Baudo l'innovazione nella fedeltà, Arbore la trasgressività giovanilistica, Corrado la tradizione [illegible] lian-casalinga.

Purtroppo per Costanzo, un Costanzo appena appena meno [illegible] sicuro di quanto non appaia oggi, tutti non ce ne furono perché diplomazia e prudenza finirono per dominare. Sorprendenti le peculiarità. Baudo sfoggia [illegible] folta capigliatura con ciuffetto a mezza fronte: parrucchino o miracolo? Arbore è recentemente chiomato con appena un accenno di [illegible] piatura. Corrado ha addirittura dei ricciolotti corti e morbidi. Il solo senza cravatta è Arbore che [illegible] porta ancora però i panciotti che lo hanno reso celebre ma solo un gattino colorato.

E più sorridente? Corrado. Tace, [illegible] annuisce, e parla solo se interrogato. E più spontaneo? Baudo. «*Mi piacerebbe rappresentare il futuro dello spettacolo* — confessa — *ma* [illegible] *poter chiedere tanto*». E più compiaciuto? Arbore: difende le [illegible] innovazioni televisive sperimentate [illegible] secondarie con un piglio di snobismo, ma frenato dai vincoli del galateo si rifiuta di contestare i colleghi che su Raiuno vanno avanti con «Domenica in». Tutti ammettono d'esser entrati in Rai grazie a [illegible] raccomandazione: Corrado dalla quella del fratello; Baudo quella di un alto dirigente al quale ha fatto la posta per giorni pur di portargli la borsa; Arbore parla di numerose telefonate fatte da [illegible] in suo favore e soprattutto di una gent[illegible] signora di via del Babbuino che lo fece partecipare al concorso di maestro programmatore.

Si discute a lungo, diretti da Costanzo, [illegible] presentatore, una qualifica sulla quale [illegible] quegli anni c'era intenso dibattito. Oggi attribuita solo a Daniele Piombi perché gli altri sono teledivi e basta. Ma per arrivare a questo ci sono stati l'avvento di Berlusconi, i contratti miliardari, il trionfo del telestar system, [illegible] battaglia a colpi di audience, insomma la nostra storia televisiva.

Bonetto, Muller e De Finis

Muller è di ritorno a Torino: promette impegno totale per riscattarsi

Il ritorno del figliol prodigo

De Finis: «Difficile perdonarlo, ma lui al derby non avrebbe perso» - Giornata campale, il brasiliano a colloquio con tutto il clan granata

«Ho sbagliato, chiedo scusa a tutti»

TORINO — *«Ho sbagliato, chiedo scusa»*. La voce un po' strozzata, la faccia di un cane bastonato, gli occhi velati come se fosse sul punto di piangere, la mente frastornata dai suoi problemi familiari, la causa di divorzio dalla bella moglie Jussara Mendes e la lontananza dal figlioletto Luis di otto mesi rimasti a Belo Horizonte, dalla trasvolata oceanica e dalle prediche così il pentito Luis Antonio Correa Da Costa, in arte Muller, si è presentato ieri sera ai giornalisti, fotografi e cineoperatori nella sede del Torino per spiegare «perché» è diventato un transfuga nel suo Brasile da cui sembrava non voler tornare.

«L'ho convinto io», ha detto De Finis che Muller, sino a qualche tempo fa, chiamava «papà». E De Finis è il primo a sentirsi tradito: *«Non sono assolutamente felice che sia tornato. Mi diventa difficile perdonarlo e glielo ho detto in malo modo. Con lui nel derby non si perdeva, anzi... So che la società, d'ora in poi, sarà severissima anche se si tratta di un campione, di un "galantuomo" che sta vivendo un dramma famigliare, ma trauma che l'ha portato a commettere una serie di errori, a diventare un personaggio ecclatante più di altri ricordiamo come Falcao, Maradona, Rush. Ce n'è il nostro Junior che è stato pure lui malato. Al di là dei capitali da salvaguardare, Muller andrà seguito da vicino e tornerà in Brasile il 28 giugno per firmare le pratiche per il divorzio. Prima dovrà comportarsi da professionista vero»*.

Il megamulta di una rivista milioni, che si aggiunge a quella che gli comminerà la squadra, per il suo colpo di testa, sono bazzecole rispetto ad un matrimonio finito male, con grosse complicazioni di carattere finanziario. Dalla Malpensa, dove era sbarcato nel pomeriggio scortato dall'addetto stampa Baruffaldi e dall'autista Migneco, era giunto in città: spesa il tempo di cambiarsi gli indumenti estivi, poi la serie di incontri ravvicinati, a quattr'occhi, con l'amministratore delegato De Finis, il capitano Cravero, l'allenatore Sala e, infine, il presidente Gerbi con il quale aveva già parlato al telefono.

E' stata una giornata durissima, campale, ben diversa da quella del suo arrivo a Torino, quando i tifosi riservarono a lui ed al suo connazionale Edu un'accoglienza trionfale. Ieri non c'era nessuno in sede anche se il «Filadelfia» erano accorsi in molti per verificare se era tornato davvero e più che contestarlo, accettarlo così com'è. E alla «torcida granata Muller, dopo averlo fatto con società, squadra e tecnico, chiede di essere capito e perdonato. Ci riuscirà? Adesso, più che le parole, contano i fatti.

«Ho parlato con Cravero e lo farò anche con i compagni: non so se sarà facile spiegare la mia storia ma so che mi vogliono bene, così come me vogliono i tifosi ai quali prometto un comportamento da professionista, in campo e fuori, per aiutare la squadra a fare i punti che per uscire dalla situazione delicata, per dare tanta "allegria" al Torino dopo costa di giocare per i tre anni di contratto», diceva tormentando nervosamente un piatto d'argento e il quale teneva fisso lo sguardo, con ai suoi fianchi De Finis, Bonetto e Iacomuzzi.

Il «ménage» con Jussara, giovane ed avvenente attrice di telenovelas, era a pezzi da qualche tempo. Neppure il trasferimento dalla collina al centro aveva messo fine al disastro, ad un matrimonio sbagliato. Muller che tutto ciò abbia sul suo rendimento. Ma la moglie era partita prima del marito e Muller, ingenuamente, pensava di poter risolvere le pratiche relative separazione legale nel giro di pochi giorni. Poi la situazione è precipitata. E Muller si è trovato in un mare di guai, compresa la perdita del passaporto. E ha ritenuto opportuno farlo sapere alla società. Si è limitato a telefonare a Sbaro.

«Con dirigenti e allenatore preferivo farla a faccia a faccia», confessa. Procrastinava il suo rientro per timore della reazione dei tifosi ed ha saputo per radio della sconfitta nel derby: *«Mi sono allenato e raddoppierò l'impegno: l'ho detto che vuole vedermi in campo. Ho corso più che pensare ho dormito. Sono triste e il Torino mi aiuterà a dimenticare. Qui ho trovato una famiglia, è molto importante»*.

Bruno Bernardi

Il campionato

Luis Antonio Correa da Costa, detto Muller, attaccante, nato a Campo Grande (Mato Grosso, Brasile) il 31 gennaio 1960. Alto m 1,80, peso kg.76. Cresciuto nelle giovanili del San Paolo, ha disputato con la nazionale brasiliana il Mundial messicano. Il suo cartellino è stato acquistato l'estate scorsa per 3 miliardi di lire (più 450 mila dollari al giocatore come percentuale per il trasferimento e 400 milioni d'ingaggio annui per tre stagioni).

Nel Torino ha disputato 9 partite in campionato (4 gol), più 5 in Coppa Italia (1 gol) ed ha vinto il torneo «Philips Cup» a Berna, realizzando due reti.

Torino. Muller, pentito, durante la conferenza stampa nella sede del club granata

A rapporto da Sala

Muller si confessa con il tecnico Cravero: «E' un ragazzo pentito»

TORINO — Venti minuti di colloquio scavargli dentro l'animo prima rimproverarlo, con severità, per aver mancato ai suoi doveri privando la squadra, già in emergenza, di una pedina importante. Muller è stato fissato con Claudio Sala come con un fratello maggiore più che con il suo allenatore. *«Gli ho detto che se avesse informato avremmo capito i problemi»*, ha spiegato Era meno arrabbiato di quando aveva il «Filadelfia» per recarsi all'appuntamento con il reprobo.

Muller ha ammesso di esser poco in queste due settimane. Era affaticato lungo viaggio, fuso da smaltire. Ogni tanto abbigliava per il sonno. Ieri sera è andato a letto presto (è solo e De Finis il capita per qualche giorno in attesa che Rudinei). stamane il unirà ai compagni per la preparazione. Sala farà tutto per metterlo in condizione di scendere in campo domenica il Napoli allo Comunale.

«Abbiamo quattro giorni a disposizione, siamo sempre in emergenza, mi manca ancora Brasciani, e dobbiamo stringere i tempi ma Muller giocherà solo se offrirà garanzie dal punto di vista psicofisico: non lo manderò allo sbaraglio, altrimenti il suo rientro sarà negativo anziché positivo», puntualizza Sala. Oltre a Comi che ha scontato la squalifica, conta di recuperare (ieri a riposo per un leggero attacco influenzale, come Landonio). Zago (malanno muscolare) e Cravero che non può allenarsi per l'infrazione al quinto dito del piede sinistro che sta svolgendo esercizi con la cyclette in palestra e, di novocaina, dovrebbe essere al posto con il Napoli.

Come verrà accolto dallo «spogliatoio»? Ieri Cravero lo ha casualmente incontrato in sede. Un saluto, occhi negli occhi. Dice il capitano: *«Mi è sembrato un ragazzo pentito, pieno di problemi e consapevole averci creato grosse difficoltà: mi fatto un po' soffrire leggere che trascorso il podanno al sole Rio de Janeira mentre perdevamo derby non è tenuto a darci spiegazioni e non tocca a noi giudicare; i brasiliani hanno concetto della professione diverso, legato al loro modo di concepire vita ed il calcio ed i provvedimenti disciplinari dovrà prendere la società»*.

b. b.

Juve, parla l'uomo della svolta

Mauro: «Meglio vincere per 1-0»

«Abbiamo capito che rischiare»

TORINO — Mauro e Cabrini dovrebbero essere confermati anche a Roma. L'allenatore della Juventus, Zoff, ha fatto capire che l'incontro dell'Olimpico non è di certo il più adatto per rivedere squadra che dando risultati. esperto ballottaggio tra Laudrup e Barros, due destinati alla panchina. Tra i rincalzi dovrebbe restare anche Agostini che non ha ancora assorbito il dolore al collo del piede sinistro.

quindi segno Mauro la Juve '89 attesa da conferme all'Olimpico. E dire che nell'estate dell'85, prima di in bianconero, rischiato di diventare un giallorosso. *«Ma c'era solo la Roma a volermi* — ricorda il ragazzo di Calabria — *quando il presidente Mazza mi disse che con la Juve era tutto fatto. Sono venuto a Torino di corsa, anni coronavano il sogno di tutti i calciatori giovani»*.

Proprio nell'anno del debutto in bianconero, Mauro ha vinto lo scudetto una Juve che ha rintuzzato alla penultima giornata la grande rincorsa dei giallorossi; *«La squadra di Eriksson giocava veramente un grande calcio, nel girone di ritorno è stata fortissima come il Milan dell'anno scorso. Ma noi avevamo giusta mentalità, quella vincente. A sarebbe capitato perdere in casa con il Lecce dopo aver riagganciato il vertice della classifica»*.

Nel derby non è stato così lucido come a Bari e ne conviene: *«Bisogna anche tenere conto che aumentavano le mie responsabilità e avevamo contro oltre Torino, molto grintoso, il campo pessime condizioni. E' troppo duro il terreno del Comunale, è impossibile fare tre passaggi giusti di seguito. Forse è anche per questo che giochiamo meglio fuori non succederà più come a Bologna, quando vincemmo 4-3 rischiando grosso nel finale. Adesso abbiamo capito che molto meglio vincere 1-0, che rischiare»*.

Mauro ammette che avere di Zoff è stato importante in questi *«Mi spiace per l'esclusione Barros nel derby. Anche Roma gioca senza Andreoli e Renato. questi sono problemi dei presidenti e dei general manager»*.

r. s.

Intervista con il successore di Barbè: è l'uomo che da agosto manda in castigo giocatori e società

Artico: «Ecco come faccio il giudice sportivo»

«E' un lavoro in cui esistono automatismi tra comportamenti scorretti e pene, ma occorre sempre valutare gli aspetti umani di certe azioni e usare il bilancino» - «Il computer è un sistema utile da sfruttare» - «Agli arbitri ho suggerito di essere meticolosi nei loro rapporti»

L'avvocato Sergio Artico, nuovo giudice sportivo del calcio

MILANO — Anche il giudice sportivo volta pagina. E' il momento della tecnologia, il computer entra in viale Filippetti. Basterà schiacciare un tasto per avere la situazione disciplinare di giocatori, tecnici e dirigenti. Senza dimenticare che il prezioso archivio di Michele Tigani potrà essere condensato in un solo floppy disk e in futuro diventare fonte interessanti dati.

L'avv. Sergio Artico, centrato ad Alberto Barbè, ha appena 45 anni ma vanta già un'esperienza di 12 anni nella sede della Lega. E' al lavoro da agosto affiancato dal giudice aggiunto avv. Trombetta (che cura il settore della Primavera) e dai rappresentanti degli arbitri, Mandoni e Vi.

Dice l'avv. Artico: *«Esordii nel '75 fiduciario dell'Associazione Calciatori. Poi il mio nome venne segnalato alla Federcalcio e l'allora presidente Franchi mi nella Disciplinare. Presidente la Lega era Carraro, sbaglio. Nell'ultima estate, ritiro di Barbè, sono passato nel primo grado. Non ho fatto altro che continuare linea ben definita anche se, lo confesso, temevo che si trattasse di un lavoro monotono»*.

un mondo arido di cifre e squalifiche che scattano automaticamente?

«Effettivamente c'è una formula, cioè 4-8-11 che scatta in seguito alle ammonizioni: al quarto richiamo la prima squalifica, all'ottavo la seconda, all'undicesimo la terza e così via senza alcuna distinzione. In realtà si presentano situazioni ben distinte specie in seguito alle espulsioni, occorre interpretare, adattare i vari casi a un codice delle pene che non esiste. Pertanto è necessario equilibrare la sanzione, caso per caso e qui effettivamente si esce dall'automatismo, si sconfina nel settore umano perché occorre tenere in considerazione molti fattori».

Recentemente c'è stato il di Lorieri: molti pensavano che il portiere Torino avrebbe avuto conseguenze ben peggiori delle due giornate di squalifica...

«E' stato un caso come tanti altri. Esisteva un rapporto arbitrale preciso e dettagliato. Certo occorre il famoso bilancino del farmacista e dimenticare che vivo a Torino. torinesi uguali alle altre».

A Barbè, quando il Novara giocava in B, capitava di squalificare troppo spesso i giocatori del Novara proprio per dimostrare che lui non aveva alcun rapporto la sua città...

«Non credo che l'avv. punisse soltanto per questo. Dovevano esserci motivi ben precisi».

Adesso che il computer a fianco del giudice del calcio diranno che è stato necessario per evitare squalifiche stronze...

Risponde Artico: *«C'è stato un caso subito all'inizio, un'ammonizione che doveva essere assorbita in una squalifica ma che generata. No, ci aggiorniamo con la tecnologia perché esiste un sistema comodo e utile che sfruttato. C'è poco tempo per essere puntuali ogni mercoledì anche perché i rapporti arrivano all'ultimo momento»*.

usate il telefax ha suggerito Guido

«L'abbiamo preso in considerazione ma è stato scartato innanzitutto per motivi di riservatezza e poi perché diversi arbitri risiedono in zone decentrate, non potrebbero utilizzarlo. Continuiamo a ricorrere a un corriere. Con la posta arrivavano in Lega solo referti, dovevamo prendere tutti gli altri per telefono. Quando il sistema postale avrà un mezzo efficace lo utilizzeremo».

L'hanno già definita pignolo per via dei suoi comunicati: multe per sputo sulla spalla di un arbitro, multa alla società per tre cori distinti dei tifosi.

«Barbè s'è sempre raccomandato con gli arbitri, a ogni raduno, di essere meticolosi e dettagliati. E' quanto ho fatto anch'io nella prima riunione con loro. Meglio un particolare in più che una parola in meno».

mai il calcio che un regolamento così ferreo, una casistica che non cambia da quasi cent'anni, si trova privo d'un codice delle pene internazionale?

«E' una valutazione che lascio fare ad altri. In Italia c'è un regolamento e lo applichiamo».

E' rimasto sorpreso quando la Disciplinare ha squalificato il campo della Fiorentina le scuse all'arbitro D'Elia oppure era d'accordo?

«Con Disciplinare ho un rapporto eccezionale. Il presidente, Francesco D'Alessio è un gentiluomo, un maestro diritto sportivo. Non si può giudicare esternamente, potrei dare una valutazione troppo personale. Ho lavorato con questa commissione in del primo grande processo calcio e posso assicurarvi che tutto si svolto con equilibrio e serenità. Il nostro lavoro settimanale la stessa linea. Il giudice sportivo non mai pesante, come si legge sui giornali, applica i soli del calcio. E se sbaglia c'è punto la Disciplinare per rimediare».

Giorgio Gandolfi

Subito due sedute di allenamento per il Brescia: «Nessuna rivoluzione, prima bisogna rifare il morale»

Giacomini si presenta a marce forzate

Heysel, colpevoli e

BRUXELLES — «La strage dell'Heysel è stato tutto tranne che un preparazione e misure di sicurezza erano insufficienti, mentre i presupposti che hanno innescato la tragedia erano evidenti». Con queste parole l'avv. Vodovatto, che rappresenta quasi 200 parti civili nel processo ha iniziato la sua arringa.

Un'arringa dedicata a quanti erano stati esplicitamente citati dalla parte civile. Vodovatto ha chiesto la condanna penale (senza quantificare, compito che spetta al pubblico ministero) dell'Uefa, della federcalcio belga, del sindaco e dell'assessore allo sport di Bruxelles.

Riguardo all'Uefa la parte civile che certamente corresponsabile, insieme alla federcalcio belga, dell'organizzazione dell'incontro. Invece i dirigenti dell'ente calcistico hanno assunto un atteggiamento «quasi criminale, contentandosi di verificare lo stato delle docce e l'altezza delle porte».

Vogliono occupare lo

PALERMO — Lo stadio della «Favorita» Palermo sarà occupato domenica 15 gennaio da un gruppo di tifosi per protestare contro la «Ponteggi Dalmine», la che esegue i lavori di ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto in in occasione dei campionati del mondo del 1990

calcioflash

«Viareggio» dal 9 gennaio

TORINO — Si svolgerà dal 25 gennaio al 6 febbraio la 41ª edizione torneo internazionale giovanile Viareggio. La manifestazione è stata illustrata ieri nella sede del Torino, proseguendo una tradizione che vede la società organizzatrice, il Centro giovani calciatori di Viareggio, presentare il torneo di anno in anno in una città tra quelle partecipanti. formazioni presenti: Torino, Porto, Parma, Pumas (Mex), Milan, Sofia, Napoli, Deportivo Italiano (Arg), Inter, Dukla Praga, Roma, Aberdeen, Fiorentina, Stoccarda, Lazio, Tokyo.

● Il Milan giocherà domani anticipo ore 14.30 a Motta Visconti, contro Mottese ultima del girone B dell'Interregionale. Ieri alla ripresa della preparazione i giocatori rossoneri erano tutti presenti e si regolarmente.

● All'Inter continua l'epidemia di influenza. Ieri è colpito il tedesco Matthaeus è rimasto a casa il curaro. Presenti tutti gli altri Matteoli, assente sabato scorso a Lecce, che lamenta un dolore alla coscia destra per un piccolo stiramento.

● Bologna, è meno grave del previsto l'infortunio subito da Perci. Il controllo ecografico effettuato ieri ha escluso uno strappo muscolare. Si tratterebbe soltanto di una contrattura che costringerà comunque il regista rossoblù a saltare l'incontro di San Siro. invece, dovrebbe Hugo Rubio e stesso in giornata, ma il suo rientro non è previsto, come invece quello di Demol.

● Il consiglio di amministrazione del Potenza (serie C-2, gr. C) ha accolto le dimissioni dell'allenatore Luigi Milan ed ha affidato temporaneamente la guida tecnica della squadra il secondo, Gennaro Fia.

d'oro a Bwalya

— A Bwalya, ala sinistra dello Zambia e dei Bruges, è stato assegnato il «Pallone d'oro africano 1988» della rivista francese di calcio «France football». Bwalya, che Olimpiadi segnò tre delle quattro reti con cui lo Zambia sconfisse l'Italia, ha preceduto in Roger Milla (Montpellier) del Camerun e Youssouf Fofana (Monaco) della Costa d'Avorio

corea l'erede di

AIRES — *«Il sostituto di Valcome punta a fianco di Maradona nell'Argentina che deve difendere il titolo mondiale in Italia nel '90 sarà di questi giocatori: Deripetis, Caniggia, Rodriguez, Calderon o Ramon Diaz»*. Lo ha dichiarato il d.t. della nazionale argentina Carlos Bilardo. Valdano ha lasciato il dopo una epatite virale e recentemente è stato aggregato allo staff tecnico della selezione biancoceleste con funzioni di osservatore e coordinatore dei calciatori argentini che militano in squadre europee.

Maradona oggi a riposo

L'argentino diserta oggi (14,30) l'andata dei quarti di finale di Coppa Italia

Maradona non fa la Befana

E Napoli non «sente» il match con l'Ascoli - La Samp detentrice affronta la Fiorentina - Con Boskov stila tabelle per vincere il campionato

A pochi giorni dall'Epifania il calcio offre ai tifosi (ore 14,30) il turno di andata dei quarti di finale della Coppa Italia. Con la calza della Befana è leggera. L'Inter capolista del campionato, il Milan sconfitto, la Roma in forma, la Juve e il Toro (le squadre che più figurano nell'albo d'oro della competizione), hanno pagato a settembre oltre a vizi propri l'handicap di alcune pedine impegnate a fine luglio.

Bastava posticipare a questo periodo la seconda e delicata fase eliminatoria (giustificata dalla Lega con l'esigenza di far giocare le squadre di A in assenza del campionato): una sola squadra per girone più due ripescaggi, promossa.

Così, per trovare i motivi di interesse, oggi ci si deve attaccare alle curiosità suscitate dagli accoppiamenti dei quarti (ritorno il 25 gennaio). Samp-Fiorentina è la rivincita del 2-0 blucerchiato del 27 novembre in campionato: con questo alcuni genoani hanno picchiato quelli milanisti che acquistavano il biglietto? Verona-Pisa e Atalanta-Lazio si sono giocate a campi invertiti prima di Natale.

Baggio-Mancini, si rinnova il duello

GENOVA — *«L'81 l'abbiamo chiuso nel migliore dei modi, ora bisogna iniziare altrettanto bene l'89»*. Arriva la perentoria Fiorentina e Boskov chiede alla Sampdoria spareggina e tenacissima vista a San Siro di cambiare volto, di tornare se stessa: *«Intendiamoci — precisa —; soddisfatto del pareggio con il Milan, ma questa è una partita diversa, da vivere e vincere. I conti, Siamo i detentori della Coppa Italia e ci teniamo in modo particolare ad arrivare alla finale anche quest'anno»*.

Per ritabilire Vialli e Mancini alla loro vocazione naturale di attaccanti (a Genova i gol entrati in area), Boskov ha dedicato la vigilia alle prove balistiche.

Poi fine il tecnico era visibilmente scocciato: *«Per passare alle semifinali occorre segnare, ma bisogna soprattutto non prendere poi in casa. Ecco perché potrei anche accontentarmi dell'1 a 0. Ma in realtà che pala molto meglio»*.

Boskov però fa anche finta di temere la squadra di Eriksson. *«La Fiorentina sta attraversando un periodo brutto e spesso nei difficili esce fuori il carattere dei giocatori che riescono a ritrovare la competizza necessaria per risorgere. Noi, in questo senso, abbiamo ricevuta una bella lezione dalla Roma. Sulla carta avremmo dovuto fare una passeggiata, subimmo la più grave sconfitta di tutta la stagione»*.

Sul campionato Boskov dice: *«Il 15 gennaio l'Inter va a Napoli. E nella stessa domenica noi giochiamo a Pescara. Quel giorno le distanze potrebbero accorciarsi e ridursi a tre punti soli. La domenica successiva incontreremo il Napoli, nella prima sfida decisiva dell'anno. Un vero e proprio derby scudetto»*.

Boskov ha passato le feste natalizie a far di conto: *«Il campionato si può vincere a punti, quindi bisogna farne 24 all'andata e altrettanti al ritorno. Qui in Italia non siete più abituati ai tornei a 18 squadre, ma io in Spagna ho allenato per ben sei stagioni in un campionato così lungo. È ancora adesso detengo il primato punti, 52 nel '79-'80 con il Real Madrid. Ecco, se questi sono exploit eccezionali, vuol dire che mediamente un campionato a 18 squadre si può vincere intorno ai 48 punti e la Sampdoria è in grado di arrivarci»*.

E la Fiorentina? Nel ritiro di Santa Margherita Ligure Eriksson è impegnato a sedare la ribellione dei difensori. Carobbi e Hysen, soprattutto, chiedono di passare dalla zona pura alla marcatura a uomo, almeno nella prima parte dell'incontro. Ma il tecnico svedese non ne vuole sapere: *«Baggio sembra triste e svogliato? Non è così. Semplicemente è concentrato sulla partita. Ha bisogno di giocare per sentirsi bene»*.

Baggio sembra triste e svogliato? Non è così. Semplicemente è concentrato sulla partita. Ha bisogno di giocare per sentirsi bene. Nella Sampdoria vinse a Firenze e Mancini fu sovrastò nettamente; *«Ma la sconfitta non è una sfida personale, è assurdo parlare di rivincite nei confronti». Roberto potrebbe rinunciare stante a Mattei, che dolori addominali. In questo caso avrebbe difficoltà a sostituirlo perché Pellegrini, febbricitante, è rimasto a Firenze.*

Ranieri Cerbonesi

Moggi alza la voce

NAPOLI — Rapporto di Moggi al Napoli. Il manager ha parlato agli azzurri al termine dell'allenamento. La società stavolta è intervenuta tempestivamente. Reggie la decisione di richiamare gli azzurri al loro doveri dopo le «passeggiate» a Roma. Solo una vacanza, hanno assicurato i giocatori. Carnevale, ad esempio, ha ritardato: *«Può capitare di sbagliare anche a dei professionisti scrupolosi come noi. Ma ci rifaremo presto. Vedrete nuovamente il meraviglioso Napoli contro l'Ascoli e a Torino»*.

In società, dopo aver letto i giornali, che non escludevano un nuovo stile di rivolta contro l'allenatore, si è subito deciso di parlar chiaro alla squadra. Già ridimensionato il caso Corea, ecco il vertice con la squadra. I giocatori si son dichiarati pronti al grande riscatto. *«A Roma abbiamo perso una battaglia non la guerra. Non sottovalutiamo il grande calore sollevato per un semplice stop»*.

Maradona non si è allenato. In mattinata, dopo aver parlato con Bianchi, si è sottoposto a esame radiografico. L'esito: lombaggine. Dolori incessanti non gli permettono di riposare bene. Non potrà scendere in campo contro la compagine di Bersellini. Due giorni di sosta e poi si valuterà la situazione. Ieri sera Diego non è andato in ritiro con i compagni.

Non sarà della gara di Coppa neanche Francini: il milanese prosegue le cure per non mancare domenica al Comunale contro i granata. Difficile stabilire i undici che Bianchi schiererà.

È questa la prima delle tre partite che il Napoli giocherà contro l'Ascoli nel mese di gennaio. Il 25 il match di ritorno di Coppa ed il 29 la gara di campionato. Il Fuorigrotta non ci sarà la folla delle grandi occasioni. Stadio disponibile solo in due settori (distinti e curva A), assenza di Maradona, scontro del Napoli a Roma ed avversario di medio calibro, terranno lontani molti spettatori.

Vittorio Italo

Bergamo teme la Lazio

BERGAMO — Atalanta-Lazio ripropone a campo invertito la gara di campionato di inizio dicembre che interruppe il momento magico dei bianconeri. Con un gran gol di Stromberg, la squadra bergamasca vinse all'Olimpico e cominciò l'ascesa verso le posizioni di rincalzo alle grandi. Si potrebbe, quindi, pensare ad una Lazio spinta da propositi vendicativi, ma l'allenatore Materazzi precisa: *«Non abbiamo nessuna vendetta da consumare. Siamo qui per disputare lo nostro buona gara e se possibile ottenere un risultato positivo o quantomeno un risultato che ci consenta di poter pensare alla qualificazione anche se, quando già perso una volta in casa, non è forse un gran vantaggio ospitare l'Atalanta nella gara di ritorno»*. Materazzi rinuncia a Gutierrez e Bergodi, infortunati, e De Carlo, influenzato. Giocheranno gli undici di sabato con la sola variante di Rizzolo al posto di Desotti.

Alla qualificazione punta però anche l'Atalanta che due mesi or sono, arrivando alla finale di Coppa, ebbe la possibilità, in sostituzione del Napoli squalificato, di partecipare alla Coppa delle Coppe. La «cinese» continua a mietere vittime fra i nerazzurri. Dopo Nicolini (che si è ristabilito e giocherà) è la volta di Fortunato e De Petre.

E Pisa trema a Verona

VERONA — Deluso dal campionato dove solo nell'ultima giornata è tornato alla vittoria dopo un lungo periodo di difficoltà, il Verona punta ad un riscatto in Coppa Italia con il Pisa. Bagnoli farà rientrare in squadra Troglio al posto di Soldà. Non destano preoccupazioni le condizioni di Iachini che ha riportato una ferita alla gamba sinistra. Non ci sarà Berthold tornato per alcuni giorni di convalescenza in Germania.

«La Coppa Italia — osserva Bagnoli — può riaprire le porte europee al Verona e può soprattutto infondere nuova carica per il campionato». In casa giallobù il clima è fiducioso, anche se tutti vanno con i piedi di piombo. *«È bene non illudersi — dice Volpecina — la vittoria con la Fiorentina è stata importantissima, ma bisogna fare ancora tanta strada prima di dire che la crisi è superata. Con il Pisa dobbiamo mostrare lo stesso grinta di sabato. Il Pisa, tra l'altro, ci ha battuto in campionato due domeniche fa. Una ragione di più per cercare di vincere»*. Atalanta con interesse la prova di Bruno, rientrato con la Fiorentina dopo una lunga assenza per infortunio: contro i viola ha dato più vivacità alla manovra giallobù.

Al Meazza

Sampdoria: Pagliuca; Mannini, Carboni; Pari, Vierchowod, L. Pellegrini; Victor, Cerezo; Vialli, Mancini, Dossena. In panchina: 12 Bistazzoni, 13 S. Pellegrini, 14 Lanna, 15 Salsano, 16 Pradella. All. Boskov.

Fiorentina: Landucci; Bosco, Carobbi; Salvatori, Battistini, Hysen; Mattei, Cucchi, Bonguovo; Baggio, Di Chiara. In panchina: 12 Landucci, 13 Calisti, 14 C. Pin, 15 Secci, 16 Pruzzo. Allenatore Eriksson.

Arbitro: Lanese.

Al Brumana

Atalanta: Ferron; Contratto, Paschullo; Icardi, Barcella, Progna; Stromberg, Pryta, Evair, Nicolini, Madonna. In panchina: 12 Piotti, 13 Caverzan, 14 Esposito, 15 Brucaloni, 16 Serioli. Allenatore Mondonico.

Lazio: Martina; Monti, Piacedda; M. Pin, Cregucci, Martino; Bruno, Icardi, Muro, Acerbis, Ruben Sosa. In panchina: 12 Fiore, 13 Di Loreto, 14 Desotti, 15 Greco, 16 Prodomo. Allenatore Materazzi.

Al Montegodi

Verona: Cervone; Marangon, Volpecina; Benetti, Pioli, Iachini; Bruni, Troglio, Galderisi, Bortolazzi, Caniggia. In panchina: 12 Zucchini, 13 Terraciano, 14 Fattori, 15 Pagani, 16 Garzarini. All. Bagnoli.

Pisa: Grudina; Cavallo, Lucarelli; Fiorenda, Tonini, Boccafresca; Cuoghi, Bernazzani, Incocciati, Simoni; Piovanelli. In panchina: 12 Nista, 13 Dianda, 14 Sevetyns, 15 Guadagni, 16 Brandani. All. Bolchi.

Al San Paolo

Napoli: Giuliani; Ferrara, Carannante; Fusi, Corradini, Renica; Nori, De Napoli, Careca, Crippa, Carnevale. In panchina: 12 Di Fusco, 13 Di Rocco, 14 Filardi, 15 Fortunato, 16 Giacchetta. Allenatore Bianchi.

Ascoli: Pazzagli; Minutello, Benetti, Pontoiani, Andjanovic; Dori, Bongiorni, Aloisi, Fioravanti, Cvetkovic. In panchina: 13 Bacchini, 13 Carillo, 14 Fusco, 15 Carosi, 16 D. Agostini. Allenatore Bernelitti.

Arbitro: Di Cola.

BASKET Dopo un '88 da buttare, il torneo ricomincia con tante incognite

La rivelazione dell'anno '89 può decapitare Torino e Roma

Ancora un altro colpo per un campionato in crisi di pubblico - Da aprile cambia tutto con il basket open

All'ombra di un giallo mancato, Richardson dato per disperso in America, alla Muller, e invece puntualissimo all'allenamento, si apre un dibattito di rivoluzione per il popolo dei canestri. Niente più importante per il vuoto che li circonda. Né le vittorie di Olimpiadi, europei e mondiali di calcio, col ciclismo e il pugilato in lenta agonia, né l'illuminare di grandi avvenimenti. Per esempio 1) l'apertura totale al professionismo, data per sicura col congresso di Monaco, in aprile; 2) il passaggio di alcuni cestisti sovietici (Sabonis, Volkov, Marchulonis) all'Nba; 3) i playoff dell'Nba, spettacolari e svincolati dalla dittatura dei Lakers e Celtics, giganti interi; 4) l'Europei in Zagabria in giugno, assurti per la prima volta nella storia al rango di rivincita olimpica (Urss-Jugoslavia).

Nell'articello dello Spaghetti Circuit invece (Milano, dovrebbe essere, tempo di ripensamento e rilancio, il basket si lascia alle spalle un anno nero. La nazionale ha fallito, dopo 32 anni, l'appuntamento con le Olimpiadi. Non sarebbe stata completa disfatta, visto che sulla «riffa» di Rotterdam i posti per Seul erano soltanto tre. Lo diventa se si considera che l'Italia è di fatto retrocessa, e per molti anni, in una specie di «A2» continentale, a Spagna, Grecia e, presto, Germania. Una «A2» che lotta soltanto per il terzo posto. I primi due, per quanti anni, rimarranno di passaggio a Urss e Jugoslavia.

Se il «sporco dozzina» di Ciamba ha perso la guerra, il campionato sta perdendo troppe battaglie. La principale, quella dei bilanci. Molte 32 società in A, tanti 3-4 miliardi di budget annuo per tenersi a galla, pochi e carissimi buoni giocatori, troppi i bilanci in rosso. Per la prima volta, in questo decennio, sono calati gli spettatori (2,3 per gara): i club hanno reagito pescando a piene mani nel mercato dell'usato americano. La tendenza «cimitero degli elefanti» e la formula stessa del campionato (si gioca tutto in primavera) hanno prodotto in questa stagione altri e più ampi «buchi» nei palazzetti e nei bilanci. La Lega non fornisce dati certi, ma è certo che le presenze sono in calo dappertutto. E le prospettive non sono allegre. Il basket metropolitano è in crisi. Torino e Roma, col loro palazzetto e l'A2.

Per fortuna, c'è l'ente. L'ente Stato ha decuplicato quest'anno la pioggia di miliardi ai canestri, uno e dieci, appunto, dimostrazione che Babbo Natale esiste e abita a viale Mazzini. I soliti cattivi hanno avanzato l'indegno sospetto che la manna di premiasse, più che il basket, il suo presidente in Lega, certo Gianni De Michelis, noto anche come vicepresidente del consiglio e illustre compagno dell'onorevole Manca, capo dei capi Rai. I boss del video hanno risposto subito all'insinuazione: *«Si tratta di un investimento — hanno spiegato — il basket è uno sport giovane, in crescita. Intendiamo fare opera di promozione»*. In questi mesi non ce ne siamo accorti. E l'avvio dell'89 è terrificante. In turno di campionato interessantissimo (Philips-Scavolini, Benetton-Enichem, Phonola-Knorr), la Rai ha pescato, per la diretta di sabato, nientemeno che Fantoni Udine-San Benedetto Gorizia, derby friulano tra due squadre di A2 che lottano per la promozione e per la retrocessione. Auguri.

Curzio

Oggi in tv

13 — Sci: da Innsbruck torneo internazionale di sci a 4 (trampolini *(Raitre)*
13,40 Rally: Parigi-Dakar replica *(Capodistria)*
14,10 Sci: Innsbruck, difficile torneo di sci a 4 trampolini *(Capodistria)*
18,30 Rally: speciale Parigi-Dakar *(Odeon)*
Rally: da Agades, Parigi-Dakar *(Capodistria)*
22,45 Basket: Barcellona-Jugoplastica di Coppa Campioni *(Capodistria)*
23,30 Sci: Innsbruck, salto a trampolini *(Capodistria)*
23,55 Rally: speciale Parigi-Dakar *(Italia 1)*
Repliche — 13,10 Sport news *(Tmc)*, 15,30 Oggi sport *(Raidue)*, 16,10 Sport spettacolo *(Capodistria)*; 18,00 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*, 19 Mongol-Sera *(Capodistria)*, 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 21,45 Mercoledì sport, speciale Coppa Italia *(Raidue)*.

RAID L'italiano, con un fuoristrada Mercedes, vince la speciale di Agades nel Niger

Seppi dà la paga a Ickx e Vatanen

Il belga e il finlandese sempre al comando della corsa con le Peugeot - Picco in difficoltà: cade, rompe gli strumenti per la navigazione nel deserto e è quasi raggiunto dal francese Lalay

Agades. Regazzoni (qui con Laffite) si è ritirato, ma continua il raid con un veicolo di assistenza

AGADES — Vittoria a sorpresa del pilota italiano Klaus Seppi, con una Mercedes «500», nella sesta prova speciale della Parigi-Dakar, disputata ieri nel deserto del Tenerè, tra Agades, nel Niger (535 km). Ma Jackie Ickx e Ari Vatanen, con le Peugeot «405 T16», continuano a tenere saldamente in pugno il raid.

Anche Franco Picco, il campo motociclistico, ha chiuso la tappa con la sua Yamaha in vantaggio dell'italiano sul francese Gilles Lalay (Honda) si è però ridotto di appena una decina di minuti.

Seppi, settimo nell'edizione '87 della corsa e secondo nello stesso anno nel Rally dei Faraoni, l'altra grande competizione africana, è uno specialista di queste prove nel deserto. Primo pilota italiano a vincere in auto una tappa della Parigi-Dakar, Seppi ha rifilato ieri 11 minuti a Ickx e oltre un'ora a Vatanen.

Ickx, comunque, ha accresciuto il suo margine sul compagno di squadra. Ieri attardato da tutta una serie di problemi meccanici. In classifica generale adesso è salito al terzo posto, a più di 40 minuti dalla belga, l'ex pilota di Formula 1 Patrick Tambay, con il fuoristrada Mitsubishi Pajero. Tambay ha sfruttato che ha bloccato Zaniroli (Land Rover) dopo circa 600 km di percorso.

Picco è stato veramente sfortunato. Il corridore italiano è caduto all'inizio della tappa, danneggiando gli strumenti di navigazione, un notevole handicap per orizzontarsi nel deserto e individuare rapidamente le piste giuste da seguire. Ad Agades un altro italiano, Eddy Orioli (Cagiva), è settimo con oltre due ore di ritardo.

Gli organizzatori hanno rilasciato ieri il bollettino medico sulla tappa di lunedì, da Dirkou a Termit. Tre motociclisti francesi sono rimasti feriti in altrettante cadute: Dania Mes (frattura del bacino), Raymond Loiseaux (frattura del polso sinistro) e Martin Ville. Sono stati imbarcati ieri su un aereo diretto a Parigi. Si sono ritirati per noie meccaniche Henri Descarolo, Andrew Cowan e Pierre Lartigue, tutti nomi noti nel motorismo internazionale. Clay Regazzoni, ormai fuori gara, continua a seguire la corsa su un veicolo dell'assistenza.

SCI Difficile per Schneider a Maribor

Slalom nella nebbia

MARIBOR — Sesto successo consecutivo della stagione per Vreni Schneider. La svizzera ha conquistato ieri anche lo slalom di Maribor, in Jugoslavia, per la Coppa del Mondo, dopo aver vinto due giganti, due speciali e una combinata. La campionessa olimpica di Calgary prosegue così la marcia verso la coppa, con altri titoli in suo picchiettino carnet.

La Schneider è riuscita a battere anche la nebbia che l'ha pesantemente penalizzata rispetto a numerose avversarie. In evidenza la francese Patricia Chauvet, che ha concluso la prima manche in testa con 23/100 di vantaggio sulla svizzera, ma che nella seconda è caduta, cedendo alla forte pressione psicologica.

«Patricia è stata brava — ha detto la Schneider — *e mi dispiace che sia caduta. Ma io speravo, perché non ha sufficiente esperienza»*.

Ma la campionessa elvetica ha vinto a Maribor vale doppio, poiché la sua avversaria più temibile, l'austriaca Ulrike Maier, ha ottenuto solo il dodicesimo posto e ora si trova staccata di 78 punti in classifica.

Sul podio con la Schneider sono salite l'austriaca Roswitha Maierhofer, confermando una invidiabile regolarità, e la statunitense Tamara McKinney. Rientrando dopo un lungo periodo di assenza, la ragazza ha ritrovato la forma in vista dei mondiali di casa, in programma a fine mese sulle nevi di Vail, in Colorado.

Deluse, invece, la jugoslava Mateja Svet, la spagnola Blanca Fernandez-Ochoa e l'austriaca Anita Wachter. Le tre ragazze, evidentemente a mal partito sulla neve artificiale e soprattutto nella nebbia, sono cadute.

Nella nebbia si sono smarrite anche le italiane. Basti dire che la migliore delle azzurre è stata Giovanna Chiesa, 28ª in 1'26"86, oltre nei secondi dalla vincitrice.

A causa della scarsa visibilità 22 delle 61 concorrenti hanno rinunciato alla prova. Il fatto ha suscitato polemiche, da più parti si è sostenuta la necessità di annullare la gara.

Classifica slalom: 1) Schneider (Svi) 1'22"88 (1'23"81 + 59"07); 2) Maierhofer (Aus) 1'23"81 (40"80+43"21); 3) McKinney (Usa) 1'24"14 (41"05+43"09); 4) Gadient (Svi) 1'24"50 (41"49+43"01); 5) Chauvet (Fra) 1'24"51 (41"71+42"80); 6) Wachter (Aut) 1'24"52 (41"49+43"03); 7) Svet (Jug) 1'24"53 (41"49+43"04); 8) Fernandez-Ochoa (Spa) 1'24"54 (41"49+43"05); 9) Maier (Aut) 1'24"55 (41"49+43"06); 10) Wachter (Aut) 1'24"56 (41"49+43"07).

Classifica generale: 1) Schneider (Svi) punti 157; 2) Maier (Aut) 79; 3) Wachter (Aut) 63; 4) Figini (Svi) 59; 5) McKinney (Usa) 51; 6) Merle (Fra) e Mowenlechner (Rfg) 47, 8) Wallner (Svi) 41; 9) Fernandes-Ochoa (Spa) 40; 10) Svet (Jug) 40.

Coppa slalom: 1) Schneider (Svi) p. 75 2) Maierhofer (Aut) 33; 3) Puncih (Jug) 30 e McKinney (Usa) 30; 5) Fernandes-Ochoa (Spa) 18.

sportflash

Fidal, altro il consiglio

ROMA — Coni-Fidal, ultime dal fronte. Il governo dell'atletica è stato convocato in consiglio per domani, si riunirà invece sabato 7 gennaio: i motivi del rinvio non sono stati resi noti. Ieri è saltato il previsto incontro fra Gattai e Gattai: i due si sono sentiti per telefono. Il presidente del Coni è rimasto chiuso nel suo ufficio al Foro Italico, in compagnia del dossier consegnatogli nei giorni scorsi dalla commissione Mondelli, che ha indagato sugli scandali che tormentano la Fidal di via Tevere. Oggi Gattai sottoporrà all'esame degli avvocati Gaita e Prosperetti i punti più delicati del documento, che verrà discusso in Giunta Esecutiva del 10 gennaio.

Nuove nubi, intanto, in Nebiolo. La maggioranza dei consiglieri, secondo un autorevole dirigente della Fidal, sarebbe orientata a fine dicembre, venga invalidata per duplice vizio di forma: mancavano i revisori dei conti e un consigliere, il berrutiano Dalla Pria, che potrebbe essere la ripetizione del voto.

Hockey, Varese

CORTINA D'AMPEZZO — Lombarde le protagoniste della 2ª giornata del torneo di hockey su ghiaccio. Il Varese ha centrato la quarta vittoria consecutiva battendo il Fassa per 6-1. Il Varese è in cima alla classifica dopo il pareggio (3-3) col Bolzano.

RisultatI: Milano-Fiemme 4-6, Asiago-Alleghe 5-5, Milano-Fassa 6-1, Asiago-Cortina 5-2, Varese-Bolzano 3-3. **Classifica:** Varese p. 3, Bolzano 37, Alleghe e Fassa 2, Milano 24, Brunico 23, Fiemme 22, Merano 15, Cortina 13, Asiago 1 turno, mercoledì 4 gennaio: Alleghe-Varese, Bolzano-Merano, Cortina-Brunico, Fiemme-Milano, Fassa-Asiago.

● **Rugby:** la nazionale italiana torna in campo oggi per il terzo e ultimo impegno della breve tournée in Irlanda. Affronta a Cork la forte selezione della Combined Provens.

Rally, tragedia in Svezia

KARLSTAD — Due concorrenti belgi sono morti ieri notte in un incidente avvenuto nei pressi di Karlstad durante una prova di vista del rally di Svezia. Si tratta del pilota Georges Mignot, 40 anni, e del navigatore Bernard De Lathuy, 38. La Volkswagen Golf diesel dei due belgi, che stavano compiendo una ricognizione del percorso in preparazione della prova svedese valida per il mondiale piloti, è stata travolta da un treno merci ad un passaggio livello incustodito.

Calcio, De Wilde condannato per doping

BRUXELLES — Il campione del Belgio De Wilde è stato condannato a un mese di prigione (con la condizionale) per uso di steroidi anabolizzanti. La notizia data da un dirigente della federazione ciclistica belga De Wilde, 30 anni, è stato dichiarato colpevole da una corte di Anversa per avere fatto uso di neo-testosterone durante la sei giorni svoltasi nell'ottobre del 1987. Il possesso di tale droga è reato in Belgio. Il test antidoping, che ha portato alla squalifica di De Wilde, è di quelli ordinati «a caso» dal ministero della sanità. La federazione ciclistica belga potrebbe sospendere De Wilde.

Sci nordico, via Pisa

MILANO — La commissione tecnica del fondo maschile della Fisi ha iscritto ufficialmente tutti gli azzurri della 10ª edizione «Consiglio della Valle D'Aosta» in programma sabato e domenica prossimi con gare individuali e di staffetta. Per gli italiani, guidati da Maurilio De Zolt e Marco Albarello è il primo impegno agonistico di un denso di avvenimenti importanti. Servirà anche da preparazione ai campionati italiani, che si disputeranno in tre sedi, Asiago, Santa Caterina Valfurva e Isoletta.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 3 gennaio è stata di 574.552 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Sapegno
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori
Franco Antoni
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perodotto

© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 4 del 1895

CENTRO STAMPA AL 1991
000, 10-12-1988

Pubblicità PK publikompass spa

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFOCREDIT - CREDITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 011 [illegible] - Torino

1989 IN PRISMA

Inizia il n[illegible] al volante di una Prisma. È il momento migliore per acquistarla a condizioni molto favorevoli: 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

10.000.000 SENZA INTERESSI
5.000.000 A 6 MESI + **5.000.000** A 12 MESI

Comodo, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata [illegible] mesi sempre senza interessi.

OPPURE

10.000.000 SENZA INTERESSI
IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni.

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI
PER RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI.

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere [illegible] Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 397.000 al [illegible] (comprensive di L. 5.100 di spese) ed [illegible] risparmio di L. 2.475.000.

[illegible] infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non [illegible] cumulabili fra loro [illegible] con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/1/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da [illegible] e da [illegible]

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:
UN VANTAGGIO IN PIU'.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con V5+ Turbo Synthetic.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-1-89. DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

ECONOMICI

11 Baby sitter

offerte

GOVERNANTE giovanissima referenziata cerco per lunghi periodi mesi e piccoli lavori domestici Bacia Torino zona brevi trasferte compenso interessante. Scrivere: Pubblicompass 8033 - 10100 Torino

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 Py Gpl. Piazza Manno 18 angolo c. Grosseto, tel. 738 0264.

ACQUISTERei qualsiasi tipo di autovettura purché recenti. Corso Raffaello 2, telefono 658 001.

DELTA integrale perfetto maggio 88 bianca interni neri Autosar via Tunisi 50, tel 319 6122

ENTUSIASMANTE la nuova delle ruote! Hyundai 1.3 - 1.5. Automar via Tunisi 50 Tel. 319 6122

FIAT Uno 1500 diesel azzurro metallizzato stereo nero vendo. Tel. 011 321 934 ore pasti

JAGUAR coupé XJ SC 6 berline XJ 6 full optionals in garanzia vendo Fiorauto c. Turati 19, Torino, tel. 500 566

PANDA 750 bianca 86 perfetta vendo/permuto garanzia. Autosar via Tunisi 50, tel 319 6122.

RANGE ROVER TD a benzina full optionals in garanzia vendo Fiorauto, corso Sommeiller 4, tel 650 8595

SAAB 9000 T16 85 88 87 full optionals in garanzia vendo Fiorauto, corso Turati 19, Torino, tel. 500 566

UNO 3 porte colorato 60 L. 87 - Uno 3 porte 60 S 86 porte di tutte occasioni. Autosar via Tunisi 50, tel 319 6122

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decoroso pagamento contanti. Tel. 830.6800.

ACQUISTASI in Borgata Paradiso Collegno solo da privati alloggio di 100 mq circa. Scrivere: Pubblicompass 7410 - 10100 Torino

ACQUISTO alloggio in [illegible] libero presto camere letto cucinino bagno in casa decorosa. Tel. 530.181

ACQUISTO con urgenza alloggetto cameretta letto bagno luminoso, pagamento pari contanti. Tel. 741 3125.

ALLOGGIO acquisto per cambio libero a Torino 2 camere letto cucinino bagno grazie da sistemare. Tel. 802.409.

FUNZIONARIO stabile cerca in Torino 60/100 mq ristrutturato con ascensore libero beganino. Tel. 481.914

ODONTOTECNICO acquista come prima abitazione zona Fiandi Lanzo 3 camere cucina balconi piano alto no mediatori Tel. 537.808.

PELLICCIAIO cerchiamo negozio zona centro preferibile 5-6 camere pure ci anche da ristrutturare no agenzie Tel. negozio 540.936

PRIVATO acquista da privato alloggio mq 150/180 doppi 2 bagni ultimo piano Tel. 771.6686.

SPOSI acquistano libero solo in Torino 120 camere tinelli servizi in caso bella garanzia pagamento Tel. 473.0118.

URGENTEMENTE acquisto alloggio 1/3 camere veramente signorile piano alto con ascensore. Tel. 748.5987.

19 Vendita alloggi

A. RATTAZZI (quadrilatero Sofia) signorile ristrutturato 4 camere cucina bagno doppio posto auto piano alto. Medini 8267473

AL CAMPIDOGLIO (Tesoriere Regina) 4 libere 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stabile Medini 8267473

A. CORSO Vittorio terrazzo abitazione ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo e dilazioni Tel. 503.223.

A. IL PORTICO libero Gran Madre angolato camera cucina bagno adatto anche uso ufficio. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO precedente 'S. Mauro ultimi alloggi in ristrutturazione vista Po vista dimensioni. Tel 835.544.

A. IL PORTICO S. Paolo libero, ristrutturato ingresso camera cucina bagno dilazioni. Tel 835.544

A. IL PORTICO Volpiano libero signorile ingresso camera tinello cucinino bagno giardino. Tel 8672432.

A. MIRAFIORI Nord (corso Traiana) libero 1-2 camere tinello cucinino servizi cassa recente. Medini 8267473

A PIAZZA STATUTO
adiacente alloggio signorile cassa recente 3 camere cucina bagno. Cabetti vende. Tel. 37.67.

A CARMAGNOLA libero L. 65 milioni metà/totale ristrutturato camera tinello cucinino servizi. Tel 235.517.

ADIACENTE piazza Statuto (Lingotto) 5 (quinto) libero camere cucina bagno L. 29 milioni palazzina. Tel 530.103

ADIACENZE palazzo Bengasi camere cucinino bagno camera mutuo e dilazioni Tel 503 220

AMICACASA 334 886 libero zona corso U. Govean in nuova costruzione signorile mq 120 con box doppio.

AMICACASA 336.517 libero palazzina stabile recente giardino condominiale mq 120 in corso stato Cadorna.

APPARTAMENTO con giardino in Valle Cervo soggiorno cucina 2 vani servizi cantina L. 60 milioni contanti o 120 milioni mutuo. Tel 303 445

APPARTAMENTO libero in palazzo signorile d'epoca c.so Vittorio Emanuele 100 ingresso, 4 camere, cucina, bagno, altro appoggio con camera e bagno, mq 212, vendesi L. 360 milioni. Scrivere Pubblicompass 0029 - 10100 Torino.

ASSOCASA Parella completamente ristrutturato camere cucina accessibile bagno mutuo agevolato. Tel. 531 935.

AURORA libero in stabile circondato in piazza camere cucina bagno mutuo agevolato mutuo Consorziocasa 834.478

BARRIERA Milano libero monolocale soggiorno cottura e bagno adatto grazie dilazioni. Consorziocasa 834.478

CASTIGLIONE Torinese ristrutturato libero mq 164 lamiera mq 6000 vendo L. 180 milioni Tel 859.091/831.

CENTRALISSIMO
adiacente via P. Micca attico libero recente 3 camere tinello cucinino bagno. Cabetti tel. 57.67.

COLLEGNO
Borgata Paradiso recente camere tinello cucinino bagno 1° piano. Cabetti vende. Tel. 780.2406

CONSULENTE A 530.222 via Vitaro 113: 2 camere tinello cucinino bagno L. 45 milioni; 2 camere 2 cucinino bagno L. 45 milioni 500 mila; 1 camera cucina bagno L. 29 milioni.

CORSO TRAIANO
via Piacenza libero signorile subito no grezzo 2 camere cucina 2 bagni. Cabetti vende tel. 57.67.

CROCETTA libero in ordine piano rialzato camere cucina bagno completo servizi centrale L. 39 milioni dilazionati. Tel. 407.741.

FABBRICATO libero prossi Moncalieri in corso magazzino 3 posti camp 1° piano camere cucina. Tel. 741.3051.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Ferrucci ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina posto privato

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Tazzoli signorile ottimo ingresso salone 3 camere 3 bagni box.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Nizza stabile soleggiato 4 vani camere cameriera cucina bagno servizio.

GENERALE - IMMOBILIARE 65.20 via Vigone in palazzina di 3 piani ingresso 2 camere cucina bagno senza cantina.

GIAVENO monolocale con angolo cottura parzialmente arredato. L. 15 milioni e 15 milioni mutuo. Tel. 353 448.

IDEALCASA 561.1011 libero Borgaro 2 camere tinello cucinino bagno 80 mq ristrutturato L. 30 milioni mutuo.

IDEALCASA 561.1011 libero corso Francia soggiorno 2 camere cucina bagno solaio L. 50 milioni mutuo.

IMMOBILIARE LA CASA 534.630 vendo libero via Lucia interamente ristrutturato camera tinello cucinino angolo unico autonomo.

LIBERO corso Montegrappa stabile signorile ristrutturato 70 mq camera soggiorno cucina 2 bagni Assocasa 531.163.

LIBERO via Lanzo (Barriera Milano) camera cucina bagno sufficiente L. 4 milioni di arbitrio. Tel. 561.1118.

LIBERO via Ranaccio (Borgo Vittoria) palazzo castello tinello cucina mansarda ristrutturata. Tel. 561.1118.

L. 19.000.000
a 23.000.000 mutuo a Grugliasco Cumiana 2 vani arredati in villa con giardino. Tel 950.468.

L. 28.000.000 2 vani, L. 33.000.000 4 vani con terreno (prezzo d'occasione completamente ristrutturati) [illegible] ai [illegible] (Pinerolo) in casa con giardino Tel. 303.445.

PALAZZO PREFAMA via Garibaldi libero in grandioso stabile 5 camere cucinotto bagno possibilità seconda camera accessibile L. 160 milioni. Tel. 814.496.

PIAZZA Revel libero camera tinello bagno lavoro accessorio pagamento rateale L. 601.578 mensili. Tel. 749.2748.

PIOSSASCO
via Caloprio libero recente ingresso 2 camere cucina bagno. Cabetti vende. Agenzia Mercadante [illegible] Tel. 606.9417.

POZZO Strada luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio dilazioni. Consorziocasa 834.478.

S. MAURO zona collinare ristrutturato completamente camera cucina bagno box lire. Consorziocasa 834.478.

UTIP
Via Balme 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Lire 60 milioni.

UTIP
Via Cigna 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Lire 60 milioni.

UTIP
Via Cigna 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Lire 70 milioni.

UTIP
Via Cigna 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Lire 70 milioni.

UTIP 515.586 via Statonel libero camera cucina ingresso piccolo L. 40 milioni mutuo e dilazioni.

YEKARIA libero signorile disponibile su camera salone cucina doppi servizi pagamento doppio. Tel. 485 584 ore pasti.

VILLA Gerbole di Volvera disponibile mq 150 per piano più terrazza tavernetta cantina box giardino. Tel 399.706.

VILLA nuova unifamiliare a S. Filippo Canavese 12.000 mq di terreno recintato privato [illegible]. Tel. ore ufficio 841.590

ZONA corso Duca degli Abruzzi stabile recente ingresso appartamento prestigioso libero mq 270, box Tel 566.195.

123 MILIONI casa ristrutturata indipendente, ristretto prossima Chivasso, centro urbano. Tel. 011 800 871 - 512 870.

UTIP
[illegible] libero subito [illegible] camere cucina terrazzo bagno superficie L. 39 milioni 650 mila con 70% mutuabile

UTIP
[illegible] camere cucina ingresso bagno L. 44 milioni 800 mila mutuabili.

UTIP 515.586 corso Una angolo via Sacchi luminoso appartamento 3 camere 2 bagni cucinino box [illegible] affare. Tel 566.195.

UTIP 515.586 libero adiacenze corso Mortara ottima casa 4 camerette ogni comfort salonetto camera cucina L. 150 milioni trattabili mutuo.

UTIP 515.586 via Statonel libero camera cucina ingresso piccolo L. 40 milioni mutuo e dilazioni.

YEKARIA libero signorile disponibile su camera salone cucina doppi servizi pagamento doppio. Tel. 485 584 ore pasti.

VILLA Gerbole di Volvera disponibile mq 150 per piano più terrazza tavernetta cantina box giardino. Tel 399.706.

VILLA nuova unifamiliare a S. Filippo Canavese 12.000 mq di terreno recintato privato [illegible]. Tel. ore ufficio 841.590

ZONA corso Duca degli Abruzzi stabile recente ingresso appartamento prestigioso libero mq 270, box Tel 566.195.

123 MILIONI casa ristrutturata indipendente, ristretto prossima Chivasso, centro urbano. Tel. 011 800 871 - 512 870.

FAMIGLIA referenziata 3 adulti cerca in Torino alloggio mq 80-100. Tel. pranzi 0172 881 085.

INGEGNERE multinazionale in ambasciata cerca appartamento in Torino referenziato. [illegible] ufficio [illegible] 835.943.

21 Offerte affitto

ABBIAMO appartamenti 1/2 camere servizi uso transitorio in stabile comodo al centro Tel. 757.264.

ADIACENTI piazza Adriano affittasi alloggio semiarredato 3 camere + alloggio non ammobiliato 2 camere, entrambi [illegible] ufficio. Scrivere a: Pubblicompass 8405 - 10100 Torino.

ADIACENZE corso Lecce camera cucina bagno ristrutturato rata canone altissima. Tel. 500 222.

AFFITTASI a persone sposi Riviera Mare 2 camere cucina cucinino bagno L. 300 mila Mobilio 320 540.

AFFITTASI a giovani sposi in fondo corso Casale camera tinello cucinino e bagno L. 350 mila Mobilio 320 540.

AFFITTASI a giovani sposi Madonna di Campagna camera tinello cucinino e bagno L. 250 mila. Mobilio 320 540.

AFFITTASI a giovani sposi via Madonna della Rosa camera tinello cucinino bagno Mobilio tel. 320.540.

AFFITTASI corso Vercelli grandi interni ex Direzione di Finanza spaziosi uffici mq 350 circa. Telefonare 33.17.

AFFITTASI alloggetto mini/appoggio zona semicentrale libero subito. Tel. 596.044.

AFFITTASI monolocali in centro con bagno arredati doppia cucina uso promiscuo. Studio Valentino tel 696.6376.

AFFITTO a giovani sposi camperanno i miglior camere tinello L. 150 mila corso Cairoli. Tel. 319.5803.

AFFITTO a giovani sposi camperanno i miglior camera tinello L. 220 mila via Mongrando. Tel. 319.5803.

MONCALIERI affittasi ingresso 3 camere cucinino servizi 1° piano uso ufficio o abitazione. Mobilcasa tel. 507 2141.

PIED-A-TERRE sogni nuovi arredati della casa marino 36enni, L. 280-400 mila, più annuno Telefonare 501.735.

SOFFITTA signori giovani impiegati L. 60 mila mensili più caution no stipendi senza garanzia. Tel. 858.7084.

UFFICIO corso Vittorio (monumento) due locali, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi L. 800 mila mese con facilitazioni iniziali Tel. 519.002.

VIA Barbaroux ultimo appoggio in palazzina d'epoca 300 mq completamente ristrutturati con affreschi L. 3 milioni 500 mila mensili "La Borsa" 538.483.

VIA Bunker monolocale in stabile recente L. 230 mila mensili Telefonare al n. 561.2537.

VIA Mongrando zona Belzoino uso ufficio affittasi alloggio completo perfetto 3 camere servizi. Tel. 551.894 ore pasti.

VOLPIANO affitto a prossimi sposi camperanno i mobili 2 camere tinello L. 300 mila mensili. Tel. 319.5803.

ZONA vendo macchina contro residenza grata eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2921.

33 Matrimoniali

SCAPOLO 47enne 1.77 posizione economica buona piemontese serio. Scrivere: Pubblicompass 8230 - 10100 Torino.

SIGNORA sola, giovane pensionata sociale, semplice, colta, bella, elegante, vedova, desidererebbe incontrare serio/a max gentiluomo 55enne, quietà signorile, posizione sociale economica, scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicompass 7414 - 10100 Torino.

VARIETENNE intimate, divertente, lavoratrice, residente Canavese per lavoro, poco/nulla tempo libero, amerebbe conoscere [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicompass 7410 - 10100 Torino.

VEDOVA 50/1m60 77enne sola, distinta, affettuosa, di sentimenti elevati, desidera conoscere [illegible] signore per una seria amicizia, eguale requisiti, scopo [illegible] con macchina, preferibile telefono. Scrivere: Pubblicompass 5237 - 10100 Torino.

27ENNE commerciante desidera conoscere signorina di condizione buona ed affettuosa scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicompass 1855 - 10100 Torino.

28ENNE bionda, alta, snella, elegante, simpatica, serena, dolce, affettuosa, sentimenti elevati, buona posizione socio-economica conoscerebbe signore max 35enne, snello, colto, educato, telefono solo di pari requisiti. Gradita fotofono. Scrivere: Pubblicompass 0000 - 10100 Torino.

38 Animali e veterinaria

COCKER 3 mesi pura razza FULVO, vendo causa partenza. Telefonare al 880.770 oppure ufo 0122 611.508

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. VENDESI
Andora Casale Porta Loano Depadelli 1/2/3 vani pronti agl in costruzione da L. 35 milioni compreso mutuo e dilazioni. Tel 011 293.001 (To).

A. 15.500.000 S. Benigno casa nuova mq 100 in parte abitabile con giardino adiacente. "La Borsa". Tel. 388.482.

AFFARISSIMO sul mare Varese soggiorno cucinotto, 2 letto, bagno, giardino solo L. 5 milioni in contanti; L. 24 milioni in 3 anni senza interessi; L. 30 milioni in 10 anni dilazionati con mutuo. Agenzia Casamare Lido Adriano (RA) Tel. 0544 494.268.

ALBENGA centrale e vicinanze ingresso 2 camere cucina servizi 2 balconi ultimo piano libero subito L. 81 milioni possibili rateizzare Tel. 0182 543.035.

ALBENGA vicinanze già ordinato 2 piani cucina camere con terrazzo servizi ingresso indipendente L. 8 milioni e L. 14.500.000 all'atto. Tel 0182 543.035.

ALBENGA (vista mare e 1 km) soggiorno cucina 1 camera giardinetto mobili domotica autonoma. Tel. 011 583 288

BAGNOLO cascina 4 vani possibile ampliamento giardino tettoia comoda negozio L. 32 milioni Tel. 0121 501 277

BARDONECCHIA
posizione centrale, in piccolo complesso prestigioso impresa prende unità abitative varie metrature. Consegne inverno/estate, tutto in pietra, riscaldamento autonomo, camino, tavernetta, garage privato Tel. B.E.A. 011 597 805.

CASA splendida cornice paese Alpi Pennine 4 vani e servizio cantina e corte vendo L. 27 milioni Tel. 0121 71.021.

CASA rustica sopende pendice collina Bagnolo acqua luce telefono vendo L. 20 milioni. Tel. 0121 716.71.

CASETTA Baldissero 4 camere bagni box corte L. 18 milioni più rata da L. 814.000 mensili Tel. 0125 424.958.

CASETTA Borgaronese 3 camere cucina bagno terreno 1200 mq luce metano L. 600.000 mensili Tel. 0125 424.965

CASETTA Boschetto 4 camere cucina [illegible] box cantina L. 20 milioni più [illegible] 30 mensili. Tel. 0125 424.958.

CASETTA nel Pinerolese 4 vani acqua luce corte L. 18 milioni senza anticipo vendo L. 43 milioni Tel. 0121 71.074.

CASETTA Oglianico 2 camere tinello bagno box corte L. 28 milioni senza anticipo 120 rateali. Tel. 0125 424.958.

CASETTA a rustico nel Canavese acquisto con pagamento immediato. Tel. 530.103.

CASETTA zona Castellamonte 6 vani bagno posto auto libero subito prezzo [illegible].000 mensili. Tel. 0179 424.958.

CASTELLAMONTE via [illegible] 12 vani in 3 appartamenti o Negozi bassi vendo L. 210 milioni Tel. 741.3051.

CERIALE villa nuova ubicata angolo terreno L. 20 milioni o mutuo. Tel. 019 643.093

CERIALE 7 camere soggiorno cucinone servizi giardino indipendente posizione solo L. 24 milioni o L. 36 milioni a rate mensili. Tel. 0182 540 025 -

CIRIE' (S. Ceno) casetta indipendente 4 vani servizi 60 mq terreno 11000 mq L. 70 milioni A. Quirì 741.3051.

IL PUNTO 515.551 - 515.488 villetta 6 posti 4 su colmare giardino 30 km da Torino L. 87 milioni.

LANGUASCA stabile totalmente fronte mare 2 camere [illegible] cucinino con vista [illegible] L. 168 milioni dilazionabili Tel. 0182 543.118.

LIGURIA riviera Palme proprie vendo appartamenti sulla battigia vista multicolore Arma Taggia Tel. 019 645.601.

LOANO soggiorno vendo camera soppalcata cucina e balcone, ideale moto (motorhead Garden 019 640 010

LOANO vicinanze svendiamo 2 appartamenti stesso piano da ristrutturare 2 terrazze ingressi indipendenti L. 25 milioni e subito affare. Tel. 0182 543.196.

PIETRA Ligure collina vista mare casetta ristrutturata e giardino adatto. Tel. 019 645 285.

PIETRA Ligure 200 mt mare monolocale servizi L. 39 milioni rateizzabili. Tel. 019 643 265.

PROFESSIONISTA acquista rustico casetta o cascina con giardino nelle colline di Torino. Tel. 852 940.

RESTRIERE prossimità impianti vendo grazioso monolocale completamente arredato, 4 posti letto. Abbiati 035 226 826.

VILLA Collegiglio di nuova costruzione in zona Giulino, in buona posizione, vendesi Tel. 0338 8190.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible] Maltinti residenza estiva appartamenti tutto completo offerte agosti settembri Tel. 019 645 422

SANREMO Borgata mini alloggio nuovo 5 posti letto zona soggiorno/cucina o singolarmente. Tel. 800.770.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Hotel Roma 50 mt mare stagione 7/1, pranzo/cena L. 30.000, con bagno 35.000. Tel 0182 42.868-42.436

DIANO Marina Pensione Margherita aperta tutto l'anno L. 28000-30000 pensione completa Tel. 0183 495.185.

LOANO Albergo Marinese 019 669.097 camere servizi cucina/frigo/tv, accoglienti prezzi speciali mesi invernali

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali, private, legale, controllo infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 311.024 - 638.582.

50 Smarrimenti

LAURA marcia e cha mancia un Rottweiler nero smarrito zona Cropetta Telefonare 810.998.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ciò argento monete pacchi. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161 bis, 234.842.

A.A.A.A. PER migliore realizzo del vostro oro argento monete preziosi telefonate al 808 0561. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Ore pasti, via Raimondo 47.

A.A.A. COMPRIAMO argentiere gioielleria gioielleria vecchia anche inservibile massimo. Tel. 812.2327, via Maurizi 27.

ASTROLOGIA, magia. Hai un problema? Fax to 011 521.1263 dai tempi al venerdì, troverai troverai la soluzione.

CERCO moglie in una sola seduta vi farà tornare la persona amata piacevoli commenti altari financial vincite gioco sblocco matrimoni. Interpreterà risolverà ogni problema. Tel. 011 886.8773 via Municipio 15, Torino.

RAITRE

LE GRANDI INTERVISTE DI ENZO BIAGI

STASERA
ALLE 22.20
GIULIO
ANDREOTTI
VISTO DA
VICINO

RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

L'investitore, un nomade, arrestato più tardi al Maria Vittoria

Fugge dopo lo scontro mortale

L'incidente d'auto, ieri sera, all'incrocio [illegible] vie Reiss Romoli [illegible] Lulli - La vittima era un dipendente [illegible] anni che viaggiava con un'amica rimasta seriamente ferita - Il «pirata» riconosciuto da [illegible] vigile urbano dopo che i parenti l'avevano accompagnato all'ospedale

La «Uno» su cui viaggiava la coppia di giovani. L'investitore arrestato dalla polizia stradale al pronto soccorso del Maria Vitto[illegible]

Tragico incidente, causato da un pirata della strada, alle 17, in via [illegible] Romoli, angolo via Lulli: un giovane muore sul colpo, seriamente ferita una ragazza. L'investitore (un nomade) non [illegible] scappa. Più [illegible] si presen[illegible] in ospedale, [illegible] è arrestato [illegible] dalla polizia stradale per omissione di soccorso e omicidio colposo.

La [illegible] è Paolo Allara, [illegible], dipendente Fiat, [illegible] quale [illegible] con i genitori [illegible] via Gramegna 18. La ra[illegible] ferita [illegible] di giudizione) è una sua amica, Stefania [illegible], 20 anni, corso Taranto 9, studentessa. L'investitore ha detto di chiamarsi Nikolic Tomica, 18 anni, nomade di origine slava, accampato con i genitori, fratelli e [illegible] strada Aeroporto di Caselle.

Il tremendo scontro è avve[illegible] vicino [illegible] un distributo[illegible] benzina, all'incrocio tra le vie Reiss Romoli e [illegible]. I due ragazzi sono a bordo di una Fiat Uno rossa. [illegible] fermano al semaforo, seguiti [illegible] altre auto. Secondo una prima ricostruzione dei [illegible] urbani e della Polstrada, Allara (che era al volante) appena [illegible] vede il verde, cerca di svoltare in via Lulli.

[illegible] attimo, poi [illegible] schianto tremendo. L'utilitaria è investita nella parte posteriore da una Opel Manta plomba[illegible] [illegible] spalle a velocità elevatissima. L'auto investitrice, secondo alcuni testimoni, avrebbe sorpassato, con una manovra proibita, la fila delle vetture ferme al semaforo. E quando la Uno [illegible] tenta di svoltare a sinistra le piombe [illegible].

L'utilitaria è scagliata a 30 metri di distanza, [illegible] il guidatore [illegible] scaraventato [illegible] dell'abitacolo, sul marciapiedi [illegible] distributore. La ragazza finisce sull'asfalto. Per Allara non c'è più nulla [illegible] fare: è morto sul colpo con il [illegible]. Il guidatore dell'auto investitrice, con la testa sanguinante, chiede aiuto nel vicino bar, dove viene medicato. Poi telefona ad un taxi e si fa trasportare [illegible] campo [illegible] di strada Aeroporto.

Ma appena arrivato, sviene [illegible] le braccia dei parenti, che lo portano al pronto soccorso del Maria Vittoria, dove nel frattempo era stata ricoverata [illegible] Battista. I due ragazzi s'incrociano nei corridoi del pronto soccorso.

Ma la fuga dell'investitore-pirata non [illegible] inosservata [illegible] I vigili [illegible] danno l'allarme. Appena lo zingaro arriva in ospedale, viene fermato. Gli chiedono «Come ti chiami?». Risponde dando [illegible] nomi diversi. Alla fine dice [illegible] Nikolic Tomica, 18 anni, [illegible] origine [illegible] e di [illegible] avere documenti. Arrivano anche fratelli [illegible] e geni[illegible].

Ma un vigile urbano lo riconosce e [illegible] le generalità del giovane. [illegible] perché è già noto anche in questura per disavventure diverse. «*Ma perché mi mettete [illegible] manette?*», [illegible] agenti. «*Perché hai [illegible] solo un giovane e sei scappato senza [illegible] i feriti. Così ha disposto il giudice*», risponde la pattuglia [illegible] polizia stradale.

Quando lo fanno salire in auto (è rimasto pressoché illeso), tenta di discolparsi. Dice che [illegible] lui c'era un altro: «*Io [illegible] c'entro. Ero solo un passeggero. Guidava un altro*». Non [illegible] credono. [illegible] agenti scoprono che il giovane era già colpito da un provvedimento di espulsione, come indesiderabile.

Tre [illegible] [illegible] in carcere

Droga a Ivrea 5 condanne!

Al maggior imputato, inflitti [illegible] anni

IVREA — [illegible] maggio di [illegible] anno fa, i carabinieri scoprirono nella frazione Torre Daniele di [illegible] una[illegible] per lo spaccio [illegible] eroina, divenuta [illegible] poco tempo un punto di riferimento importantissimo per numerosi tossicodipendenti dall'Eporediese e della vicina Bassa valle d'Aosta.

Smantellata l'organizzazione che faceva capo ai gestori della «Gondola d'oro» di Cuorgnè [illegible] aveva ramificazioni [illegible] in tutto il Canavese, [illegible] inquirenti scoprirono una nuova [illegible] [illegible] aveva occupato il mercato in[illegible] improvvisamente liberato dopo gli oltre cento arresti legati all'operazione precedente. Ieri mattina, [illegible] [illegible] (pres. Bracchi) [illegible] comparsi Luciano Locci, [illegible] anni, Feletto, Maria Luisa Barbero, 35 anni, Pont-Saint-Martin, Giuseppe Ranzi, 36 anni, Viverone, Lui[illegible] Canavesio, [illegible] anni, [illegible] e [illegible] mo Ghiglotti, 25 anni), Ivrea, considerati i principali [illegible] [illegible] [illegible] organizzazione di spacciatori. Secondo il [illegible] Palumbo, la mente del gruppo era Lucia[illegible] Locci (difeso dall'avv. Bertoni), un ex meccanico [illegible] nella casa di Torre Daniele, di proprietà di una parente della Barbero. Pochi giorni dopo il suo arrivo, i carabinieri cominciarono a notare uno strano via vai di persone. I sospetti vennero confermati da una perquisizione che portò al ritrovamento di 85 grammi di eroina (una parte fu scoperta nascosta in una macchinetta per il caffè) e all'arresto di sei persone, una delle quali L.B., 16 anni, processata per immaturità.

Il tribunale ha condannato Locci a 7 anni di reclusione e 9 milioni di multa; 5 anni e 7 milioni sono stati inflitti alla Barbero (avv. Benni e [illegible] sini); 4 anni e 5 milioni a Giuseppe [illegible] (avv. Benni); Massimo Ghiglotti (avv. Bertone) è stato condannato a 4 anni e 8 mesi, infine a Luisella Marten Canavesio (avv. Bianchetti) sono stati inflitti 3 anni di reclusione. Per tutti è caduta l'accusa di associazione per delinquere. Il tribunale ha rinviato in [illegible] Ranzi e Marten [illegible]avesio; Maria Luisa [illegible] e Massimo Ghiglotti sono [illegible] assegnati agli arresti domiciliari. Solo il Locci resta in carcere.

NORA E' TORNATA A CASA

Un pastore [illegible] fiamming[illegible] 3 anni, fuggito 21 giorni fa, potrà ora raggiungere a Parigi il suo padroncino, Nicolò De Pisi. Un bimbo di Pinerolo, [illegible] Degani (nella foto), che l'aveva raccolta affamata ed impaurita, ha letto l'appello su [illegible] Stampa» e, malinconico, l'ha restituita

Le offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi

Per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 20 novembre [illegible] 5 dicembre e ci scusiamo per il ritardo - I fondi devoluti [illegible] [illegible] Fondazione piemontese [illegible] ai [illegible] regionali dell'«Airc» [illegible] del «Ghirotti»

Riprendiamo [illegible] pubblicazione [illegible] offerte per la ricerca [illegible] cancro scusandoci vivamente con i lettori per il ritardo:

Alla memoria di Emma Bonetto ved. Coggiola, i colleghi di Angela 110.000; B.B.G. in memoria del rag. Arturo Mo[illegible] 100.000.

T.E. in memoria di Giulio [illegible] 100.000; in memoria di Zandalino Sandro Borgata Repergo Isola d'Asti, [illegible] amici [illegible] 100.000; ricordando i defunti 80.000; la famiglia Coero Borgo in memo[illegible] [illegible] Anna Trivero 50.000; i colleghi di Pier Michele in memoria di Anna Trivero [illegible]; L.D. [illegible]; Fernanda 50.000; Agostina [illegible] e famiglia in memoria di [illegible] Martino 30.000; i colleghi [illegible] Ermanno Tronchin in memoria del padre 42.000.

I miei genitori

In memoria dei miei genitori, Umberto e Giuseppina 1.000.000; i colleghi della banca U.B.I. di Torino in memoria della mamma di Maurizio Gaudio 605.000; in memoria dell'ing. R.L. 10° anniversario [illegible] in memoria [illegible] Luigi Martina, i colleghi del Banco di Roma 315.000; Renzo, [illegible] e Giuseppe [illegible] [illegible] in [illegible] di Lucilla Sciacchitano 30.000; Bertana 25.000; P.M. 5000; in onore di Papa Giovanni. Pascenti [illegible] 5000.

In [illegible] [illegible] Leontina ved. Fara, le famiglie [illegible] Nosenzo, Garello e Fara 300.000; amici [illegible] colleghi di Renato in memoria del padre Canavese Giuseppe 200.000; in memoria di Lucilla Sangiorgi [illegible] Sciacchitano, [illegible] amici di Giulia 200.000; in memoria [illegible] Rolle Michele [illegible] cognata e nipoti [illegible] 200.000.

Il condominio Aurora in memoria di Ferruccio Maurini 135.000; in memoria di Costanzo Leontina ved. Fara, i condomini di via Nizza 62 Torino 130.000; gli amici del Polisport club di Carmagnola in memoria [illegible] Sandri Agnese 125.000.

[illegible] Carignano

[illegible] amici della Sai Assicurazioni [illegible] Carignano in [illegible] moria [illegible] Sandri Agnese 110.000; le famiglie amiche di Sandri Agnese in sua memoria 100.000; in memoria di Co[illegible] Leontina ved. [illegible] Costanzo Giovanni 100.000; in [illegible] del [illegible] (gna[illegible] Dajma 100.000; in onore della Madonna secondo l'intenzione di Domenica e Ludovica 100.000; Domenica in memoria di Giuseppe 100 mila; [illegible] memoria [illegible] Lepore Ennio, fratelli cognati e nipoti 80.000; [illegible] 80.000; un amiciano 50.000; ricordando Papa Giovanni C.A. 10.000; Adriano in ricordo di papà e [illegible] 10.000; [illegible]

[illegible] ricordo [illegible] [illegible] e Oreste [illegible] i colleghi [illegible] figlia 300.000; colleghe e col[illegible] in memoria di Calabrò [illegible] 300.000; in memoria di Neggia Pierino le famiglie, Tomasi, Giacomon e [illegible] 250.000; in ricordo di Umberto Milesi gli amici del bar di via Peyron 48 Torino 210.000; in memoria di Setti Fernanda, i colleghi Züst Ambrosetti [illegible] sorella Ervanna 175.000.

[illegible] materna

[illegible] ricordo di [illegible] Eleonora, [illegible] il personale della [illegible] la materna Vanchiglietta e il Trillo 175.000; Anna e Cicci ri[illegible] [illegible] cara Smiljana 150.000; Celmar 150.000; in memoria della mamma [illegible] Foti Bruno, i colleghi della Schlapparelli 130.000; in memoria della mamma di Limo[illegible] Giorgio, i colleghi Enel 110.000; M.B. 100.000; in memoria di Francesca Bozzo in Pasquale, xii Angela e Mauro 100.000; in memoria di Tomalino Angelo 100.000; [illegible] [illegible] di Vittorina Zanello 100.000; P.R. [illegible] Papa Giovanni 50.000; V.C. [illegible] L.C. 50.000.

Gli amici, la Costanza, cartotecnica Toja e conoscenti tutti [illegible] memoria [illegible] Silvano Arnoldi 1.000.000; parenti amici e conoscenti [illegible] memoria di De Grandis Elvira ved. Mazzon 400.000; [illegible] [illegible] di Gualena Francois, le colleghe della moglie della scuola Eduardo De Filippo 100.000; in memoria [illegible] Minelli Giuseppa [illegible]. Grottoli, la sorella, gli inquilini di via [illegible] 15 e le sorelle Longo 230.000; in memoria di Foti Ursino Maria Elvira 210.000; in memoria di Nino 200.000.

In memoria del miei cari 50.000; Carbotta Euseppa in memoria del marito 30.000; gli inquilini in memoria di Gallo Giulia 175.000; in memoria di Smiljana Backolic in Bianco, condomini inquilini custode e amministratore di via P. Tommaso 49 e via G. Mongini 17 150.000; Valentina in ricordo della mamma 100.000; Giovanni Luca e Daniela in memoria della [illegible] Cecilia 50.000; F.T. 50.000; fratelli sorelle e [illegible] gnati in memoria di Marcarino [illegible]ide 50.000; [illegible] pensionata 25.000.

[illegible] memoria [illegible] [illegible] prof. Pierluigi 500.000; [illegible] [illegible] amministratore e co[illegible] di via Cameriana 2 ricordando l'amatissima moglie [illegible] signor [illegible]; [illegible] memoria [illegible] [illegible] Guido, la sorella e ili nipoti 300.000; condominio di via Nizza 30 e parenti in ricordo di Aime Margherita in Capelli 275.000; Iveco a.p.a. amministrazione stabilimento spa 236.000, [illegible] di Maria Milluzzo amici e co[illegible] tori dell'ing. Paolo Coda 185.000; inquilini, condomini, negozianti di via Bionaz 5 e famiglia Bona in memoria di Marcarino Davide [illegible]

M.R. [illegible] Perro [illegible] Maria in ricordo di Oreste 50.000; [illegible] [illegible] della mia cara mamma, Lina Mazzeglio 50.000; in memoria dei nonni Genesio e Luigi 50.000; Carla 50.000; Carla 10.000; in me[illegible] di Barbasso Teresa in Lombino, ditte: Ieri, Mem, Zorzan, Cauzin, M.G., Cocchiaro e dipendenti Lombino [illegible] in memoria di Gianfranco, zio e cugini 300.000; in ricordo [illegible] papà [illegible] Roberto [illegible] i colleghi di ufficio 287.000.

I colleghi della dott.ssa Lo[illegible] [illegible] del Banco di Sicilia uffici [illegible] [illegible] memoria del papà 125.000; L.F.M. 100.000; Primo e Franco 100.000; i colleghi di Piercarlo in memoria del papà Pietro Bonanno 80.000; gli amici di Virginia 80.000.

Da Lanzo

In memoria di Cerio Domenico, Lanzo Torinese 250.000; in memoria di Perooglio Walter, i colleghi [illegible] Deposito San Paolo 210.000; in memoria [illegible] Giuseppe Mosolo 72.000.

Colleghe [illegible] Memoria fiscale in memoria del papà di Daniela Gabutti 100.000; in memoria di Garella Giuseppina in Longo, la scuola [illegible] terna Sansovino [illegible]

Le famiglie Perino in [illegible] moria della [illegible] Domenica Demichelis ved. Autibusio 50.000; A.M.R. in memoria [illegible] cari defunti [illegible]; co[illegible] ghi di [illegible] [illegible] Skf di Airasca in [illegible] [illegible] padre Luigi Battaglioli 232.300; [illegible] scuola Gadda Geneoli in ricordo di [illegible] Carlo [illegible] [illegible] [illegible]

I pozzi degli acquedotti sono inquinati da idrocarburi

Ovada, acqua proibita

Il sindaco [illegible] vietato l'uso: non è sufficiente bollirla - Un allacciamento d'emergenza per l'ospedale - Secondo i tecnici il pericolo durerà pochi giorni

OVADA — Emergenza idrica in città. I due acquedotti che servono Ovada sono inquinati da idrocarburi. La notizia è stata comunicata al Comune dal Servizio di igiene pubblica dell'Usl, e il sindaco Franco Caneva ha subito emesso un'ordinanza con la quale vieta l'uso alimentare dell'acqua. Non è quindi sufficiente farla bollire ed è vietato anche utilizzarla per docciare.

Il provvedimento interessa non solo la città, che è servita dall'acquedotto (dato di recente in gestione alla Società acque potabili di Torino), ma anche un'ampia zona di campagna collinare, approvvigionata dall'acquedotto comunale, che pesca anch'esso nelle falde dell'Orba.

Complessivamente sono oltre diecimila le persone costrette a ricorrere, da ieri, all'acqua minerale oppure alle numerose fontane dei dintorni di Ovada. Sono infatti chiuse dal provvedimento del sindaco la frazione Costa (ha due acquedotti, quello comunale e quello rurale, che pescano in sorgenti non inquinate) e la zona di via Molare, che è si servita dall'acquedotto ovadese, ma in questo tratto con acqua proveniente da sorgenti.

L'inquinamento interessa i pozzi che pescano nell'alveo del torrente Orba. Per la precisione quello in località Reboa dell'acquedotto cittadino e quello più a valle, in [illegible] Gelsino, per il «comunale».

L'inquinamento, come detto, è causato da idrocarburi, probabilmente gasolio o nafta. Secondo i primi accertamenti, il carburante è finito nelle acque del torrente dopo essere stato scaricato nel rio Fajello, che attraversa una zona dove si trovano depositi di carburanti ed alcuni laboratori artigianali ed industriali.

La cerchia dei «sospetti» dovrebbe essere abbastanza circoscritta, anche se per ora i vigili urbani da carabinieri non si pronunciano in merito.

La presenza di una chiazza di materiale oleoso nelle acque del torrente era stata segnalata sabato scorso al Servizio d'igiene pubblica, che è subito intervenuto per le analisi. Spiegano i responsabili dell'ufficio: «Abbiamo prelevato i primi campioni d'acqua dai tre pozzi funzionanti alla Reboa e in un primo tempo le analisi sono risultate normali. Solo più tardi, con gli accertamenti eseguiti sui campioni prelevati lunedì, si è notata la presenza di idrocarburi in quantità notevolmente superiore ai limiti accettabili. Lo abbiamo subito comunicato al sindaco, che ha emesso l'ordinanza».

«Siamo di fronte ad un fatto grave — ha proseguito il dottor Ferraro, responsabile del Servizio d'igiene pubblica — perché non è un semplice inquinamento batteriologico, ma è di natura chimica, e quindi non è sufficiente bollire l'acqua per utilizzarla».

Prima di firmare l'ordinanza il sindaco ha convocato i responsabili della Società acque potabili di Torino e i tecnici dell'Ufficio igiene per valutare i possibili interventi.

Con apposite sanicinocche prosciugheranno nella rete, si è innanzitutto assicurata l'acqua all'ospedale «Sant'Antonio», convogliando verso l'edificio quella proveniente dalla zona di via Molare. E' stata poi aperta la diga di sbarramento della Reboa, per aumentare al massimo il deflusso dell'acqua. Sono anche stati isolati i tre pozzi di prelievo e la vasca di compensazione che si trova nella zona delle Cappellette.

La Società acque potabili di Torino è intervenuta con sofisticati macchinari per il lavaggio e con un laboratorio mobile che permette di fare nuove analisi con celerità e sul posto.

«E' importante precisare — ha aggiunto il dottor Ferraro — che il tasso di inquinamento in poche ore era già ridotto alla metà e quindi si ha ragione di prevedere che gradatamente vada scomparendo».

Secondo le dichiarazioni dei tecnici, gli idrocarburi si diluiscono con facilità, ed anche per questo si ritiene che non vi siano pericoli per gli acquedotti che pescano a valle di Ovada, a cominciare da quello di Rocca Grimalda.

Con la collaborazione dei tecnici della Provincia, ogni due ore vengono fatti nuovi controlli e si spera che la situazione entro breve tempo torni alla normalità.

«Per il momento — ha detto il sindaco Caneva — non riteniamo sia il caso di pensare ad approvvigionamenti alternativi, in quanto la situazione dovrebbe normalizzarsi presto. Finora le analisi sono state fatte su campioni prelevati nei pozzi, ma per maggior sicurezza faremo accertamenti anche lungo la rete».

Renzo Bottero

[illegible] in molti centri [illegible] è [illegible] l'acqua dell'emergenza-[illegible]

[illegible] — Mentre per gli ovadesi è finita l'emergenza idrica, a Rivalta Bormida è cominciato [illegible] di «convivenza» con l'acquedotto inquinato. [illegible] della provincia [illegible] situazione rischia di aggravarsi con l'avvicinarsi della scadenza prevista per adeguare i limiti di potabilità previsti in Italia alle [illegible] questo argomento.

Il ministro Donat-Cattin, come è noto, ha deciso di prorogare sino alla fine di febbraio il decreto che aumentava i limiti di [illegible] per gli erbicidi [illegible] nell'acqua potabile. Per questo provvedimento i parlamentari [illegible] hanno denunciato il ministro della Sanità per «avvelenamento delle acque [illegible] all'alimentazione, [illegible] velenosi, [illegible] impedimento di eventi dannosi».

[illegible] l'ultimo decreto [illegible] proroga», dice il [illegible] Ma [illegible] sufficienti per intervenire sugli acquedotti a [illegible]

A Rivalta [illegible] portante centro [illegible] dell'Acquese, l'uso alimentare dell'acqua è stato proibito dal sindaco il 31 maggio, quando [illegible] scoprì che l'acquedotto era inquinato dai nitrati. «L'emergenza dovrebbe finire tra una quindicina [illegible] giorni — dice il [illegible] Pietrasanta — sono quasi ultimati i lavori per la ristrutturazione del pozzo che ultimerà l'acquedotto e per la sistemazione di un depuratore. I tecnici ci assicurano che non ci saranno più problemi».

Terminati i lavori, se le analisi confermeranno la potabilità dell'acqua [illegible] tata [illegible] depuratore, verrà [illegible] del sindaco e si tornerà alla normalità. Intanto il Comune [illegible] si appresta a far trivellare un nuovo pozzo, profondo circa 250 metri, per raggiungere una falda sicura.

Diversa la situazione in quei centri del Casalese dove acquedotti e pozzi privati sono da anni inquinati da erbicidi, in particolare bentazone, [illegible] e qualche [illegible] anche [illegible]. Il Laboratorio provinciale [illegible] pubblica negli ultimi mesi ha [illegible] molte centinaia di analisi su campioni prelevati [illegible] acquedotti, a rischio e non. Ma le attrezzature ed il personale sono scarsi, ed è difficile, secondo i responsabili del laboratorio, fornire un quadro complessivo dei dati, «anche perché la situazione può mutare, da un mese all'altro, [illegible] positivo o negativo».

E' certo, comunque, che molte analisi indicano [illegible] concentrazione [illegible] superiore ai limiti Cee e, [illegible] il decreto, alcuni acquedotti finiranno fuori legge.

A Villanova Monferrato, Balzola e Morano Po sono stati applicati depuratori che possono garantire [illegible] potabilità anche con i [illegible] comunitari, ma aumenteranno i costi per i filtri a carbone. «Si stanno riversando un onere notevole, facendo lievitare il costo dell'acqua» dicono i sindaci. E [illegible] saranno anche i [illegible] emergenza, [illegible] che l'inquinamento della falda sta peggiorando.

A Morano, poi, la rete dell'acquedotto è disastrata [illegible] perdite. Non [illegible] l'acqua depurata è sufficiente e si deve [illegible] re anche ad [illegible] «rifornimenti», che non [illegible] nell'impianto. Con limiti di tolleranza ridotti si avranno grosse difficoltà.

A Frassineto, [illegible] esiste l'acquedotto (si lavora per costruirlo ma occorreranno ancora mesi), il Comune [illegible] trivellare un pozzo di 150 metri, [illegible] rantire [illegible] potabile a 3 fontanelle nella via principale [illegible] paese. Grave la situazione dei pozzi privati.

Bene [illegible] acquedotti anche Valmacca (con pozzi privati con bentazone e, in qualche [illegible] stralina), e Borgo San Martino, con [illegible] presenza [illegible] stralina [illegible] limite del decreto e l'inquinamento [illegible] nitrati dovuti ai concimi. [illegible] due paesi gli acquedotti non saranno puniti prima della fine dell'anno.

[illegible] Marchiaro

Servono fondi, più personale ed attrezzature al S. Spirito

Casale, l'Usl cerca aiuti per il «mal d'amianto»

Il presidente [illegible] «Contiamo sulla Tac» - Agevolazioni per gli esami specialistici

[illegible] MONFERRATO — Il presidente dell'Usl, Luigi Merlo, andrà domani a Torino, all'assessorato regionale alla Sanità, dove chiederà i fondi necessari per avviare a Casale l'indagine ambientale sul rumore e sulla presenza nell'atmosfera di amianto e di sostanze inquinanti.

All'assessore regionale, Merlo ha inoltre chiesto un incontro urgente per illustrare una serie di proposte che consentiranno di seguire meglio più da vicino, nell'ospedale «Santo Spirito», i pazienti affetti da mesotelioma della pleura, la micidiale forma di cancro molto spesso legata alla presenza di amianto depositatosi nei polmoni. Per quanto riguarda i decessi causati da questa malattia, il capoluogo monferrino ha un triste primato. Mentre, infatti, altrove il mesotelioma è raro, in città si registrano anche due casi al mese.

Il problema dell'assistenza ai pazienti affetti da mesotelioma è stato sollevato pubblicamente pochi giorni fa dalla famiglia di Piercarlo Busto, il bancario di 33 anni ucciso dalla terribile malattia alla vigilia di Natale. «Visti i casi di mesotelioma che si registrano in città — avevano detto i familiari — l'ospedale dovrebbe essere più preparato per la diagnosi e la cura ma anche per consigliare tutti i cittadini».

A questo proposito, il presidente [illegible] «l'alta professionalità» [illegible] équipes mediche del «Santo Spirito», che «si avvalgono dei sistemi diagnostici e terapeutici più moderni».

Il presidente dell'Usl aggiunge poi che la diagnosi di mesotelioma, fatta nel caso di Piercarlo Busto al policlinico di Pavia, è stata possibile «solo grazie a precise richieste di ulteriori accertamenti pneumologici, che il nostro ospedale ha sollecitato» e sottolinea che «non è inutile affermare che il tumore a Casale è stato curato "come semplice pleurite": in realtà, in attesa di una diagnosi certa, si è ricorsi alle pallide terapie adottate in presenza di versamenti pleurici, ben sapendo che, quando il tumore viene confermato, per ora non esistono purtroppo cure efficaci».

Il presidente dell'Usl riconosce però che è «giusta e legittima» la richiesta dei familiari del bancario «perché la gente possa avere a disposizione, nel nostro ospedale, tutte quelle apparecchiature diagnostiche e quelle possibilità terapeutiche che, anche se non risolutive, permettono comunque a chi è affetto da queste malattie di evitare i disagi di trasferimenti in altre città». Dice ancora Merlo: «Come prima risposta puntiamo ad attivare al più presto la Tac e studieremo la possibilità tecnica di eseguire in sede le pleuroscopie».

Nel frattempo, l'Usl ha deciso di intraprendere la strada delle convenzioni con centri specializzati per poter compiere questi esami specialistici in tempi più brevi: «Abbiamo creato, in pratica, una corsia preferenziale per i pazienti del nostro ospedale», spiega Merlo.

Un'assistenza migliore significa però anche più personale. Conclude Merlo: «Abbiamo già chiesto da tempo l'ampliamento degli organici ed ora rinnoveremo la richiesta all'assessore regionale alla Sanità».

Mauro Faccioto

Morto il titolare di «Carlo Calzature»

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Carlo Pasetti, un noto commerciante alessandrino, morto a 68 anni. Da tempo soffriva di cuore. La cerimonia funebre ha avuto luogo nella chiesa di San Baudolino. Carlo Pasetti era titolare di una catena di negozi di calzature sparsi in numerose città di Piemonte e Liguria.

Casale, mattinata senz'acqua

CASALE MONFERRATO — Per l'intera mattinata di oggi gli abitanti dei quartieri Oltreporto e Casale Popolo resteranno senz'acqua. L'erogazione sarà sospesa alle 7 e riprenderà verso l'ora di pranzo. L'interruzione della fornitura dell'acqua è dovuta ai lavori di collegamento delle condutture alle tubazioni recentemente installate al ponte stradale sul Po.

(m. fa.)

«Casa squillo» sul lungofiume

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio per favoreggiamento della prostituzione Gabriella Grillo, 30 anni, che aveva trasformato un alloggio di corso Cavallotti in «casa squillo». All'inizio dello scorso ottobre erano intervenuti i carabinieri, chiamati dagli altri inquilini del palazzo che si lamentavano per il continuo via vai di gente. *(e. c.)*

Ghiaccio, tamponamenti in Val Scrivia

CASTELNUOVO SCRIVIA — La diminuzione improvvisa della temperatura lunedì notte ha provocato ieri mattina qualche problema al traffico lungo le strade della bassa valle Scrivia, su cui gravava inoltre una fitta nebbia. La provinciale Pontecurone-Valenza, nel tratto compreso tra Castelnuovo Scrivia [illegible] è stata il teatro di una serie di tamponamenti a causa del fondo stradale ghiacciato all'altezza della frazione Gerbidi. Fortunatamente nessun ferito. Sempre nel Tortonese ieri mattina strade ghiacciate anche a Garbagna, in alta Val Grue, con traffico a rilento ma senza incidenti gravi. *(s. p.)*

[illegible] in un bosco di Cabella

CABELLA LIGURE — Un violento incendio ha interessato un'area di oltre quindici ettari in località Villaggio dei Faggi, ma per fortuna ha prodotto danni limitati alla vegetazione. Le fiamme sono state domate dopo oltre sette ore di lavoro dai vigili del fuoco di Novi Ligure, dai militari del Corpo forestale e dai carabinieri di Cabella.

(m. gi.)

Mentre i commercianti proseguono l'occupazione del «coperto» di via San Lorenzo

Mercato: le promesse del sindaco

Mirabelli si è incontrato [illegible] i negozianti: «Troveremo un'area per i prefabbricati, [illegible] serve tempo per le licenze edilizie e le autorizzazioni sanitarie» - Sul caso interviene il prefetto

[illegible] — «Apprezzo [illegible] e [illegible] sensibilità con cui state [illegible] una legittima [illegible] per una situazione che vi colpisce duramente. Capisco i vostri problemi e, al di là dei miei obblighi [illegible] sindaco, c'è [illegible] personale impegno a risolvere [illegible] questione [illegible] forme consentite dalle leggi». Con queste parole ieri mattina il sindaco [illegible] è rivolto, durante [illegible] coperto, ai commercianti che dalla notte di San Silvestro occupano pacificamente l'edificio di via San Lorenzo per garantire un [illegible] alle loro [illegible]

«Questa è un'occupazione pacifica per la difesa del po[illegible] lavoro», ha detto Gianfranco Arbusti, segretario [illegible] Confesercenti, ricevendo il sindaco con i negozianti. All'incontro [illegible] partecipato anche il [illegible] Confcommercio, [illegible] Cava.

La [illegible] era [illegible] nella serata di lunedì, durante un incontro tra Mirabelli, l'assessore all'annona Gianfranco Zino, una delegazione dei commercianti del «coperto» ed i responsabili delle due associazioni di categoria.

Il sindaco ha avuto anche un incontro col prefetto che, riservando poi i commercianti, ha assicurato il suo intervento perché si trovi un'area dove sistemare provvisoriamente i banchi di vendita, consentendo ai negozianti di proseguire l'attività nel periodo durante il quale il mercato resterà chiuso per la ristrutturazione.

Ieri il sindaco ha [illegible] la disponibilità dei commercianti ad affrontare il costo dei lavori: «Il mercato farà certamente un salto di qualità che compenserà i sacrifici», ha detto, garantendo inoltre di essere contrario «a qualsiasi speculazione di chi è pronto a sborsare anche molti miliardi per acquistare l'edificio di via San Lorenzo».

La maggiore difficoltà da superare, ora, sta nel trovare l'area dove sistemare i prefabbricati che consentiranno di proseguire il lavoro.

«Ci sono alcune possibili soluzioni che ho esaminato anche col prefetto — ha detto il sindaco —, ma è inutile anticiparle, anche per evitare che, come è già avvenuto in passato, sorgano altre complicazioni. Bisogna superare gli ostacoli legati al rilascio delle licenze edilizie e delle autorizzazioni sanitarie. I tempi potrebbero essere brevi, ma sono per sempre quelli burocratici: cercheremo di ridurli al minimo».

Gli impegni presi pubblicamente dal sindaco hanno in parte tranquillizzato gli operatori del mercato. [illegible]no che la questione è risolta al 90 per cento: è stata imboccata la strada giusta e restano da esaminare solo i dettagli tecnici», dicono i rappresentanti della categoria.

Ma nel frattempo prosegue l'occupazione e il «coperto» è sempre presidiato dai vigili urbani, per impedire l'ingresso dei clienti e degli esercenti.

f. m.

Il sindaco e i commercianti del mercato: pace fatta? (Foto Busi)

Dopo l'inchiesta [illegible] «base» di via De Gasperi

Quattro incriminati per traffico di droga

Nell'alloggio era stata trovata [illegible] [illegible] milioni

[illegible] — [illegible] scorso novembre i carabinieri del Nucleo [illegible] scoprirono una «centrale» della droga in un alloggio di via De Gasperi 53 e al termine dell'operazione arrestarono quattro persone.

Ora il procuratore della Repubblica dottor Marcello Parola ha concluso l'inchiesta con altrettanti rinvii a giudizio. Gli incriminati sono Nicoletta Maino, 26 anni, e il suo amico, Onofrio Scomaro, di 43 anni, abitanti in via De Gasperi 53 (l'uscio era agli arresti domiciliari per un'altra vicenda di droga), Giancarlo Delfino di 30 anni, domiciliato in via Fratelli Rosselli 45, ed Emanuela Guaglardo, che ha 30 anni e vive in via Tasiaro 53.

Le due donne sono accusate di aver acquistato circa venti grammi di eroina e la Guaglardo di averne comperata altra per almeno dieci grammi. Onofrio Scomaro dovrà rispondere in tribunale di aver ospitato Emanuela Guaglardo e Giancarlo Delfino consentendo loro di con[illegible] [illegible] stupefacenti [illegible] fogito il lattosio per i «taglio») che i due poi vendevano a tossicomani della città.

Giancarlo Delfino ed Emanuela Guaglardo sono inoltre accusati di aver spacciato droga alla Maino, allo Scomaro e ad altri tossicodipendenti.

I carabinieri erano venuti a conoscenza dell'esistenza di un «giro» di droga che aveva come base un alloggio al quartiere Galimberti. Avevano predisposto una lunga serie di appostamenti, eseguito controlli, pedinato alcune persone.

La sera del 28 novembre, certi di aver raccolto sufficienti elementi, avevano fatto irruzione nell'appartamento di via De Gasperi 53 trovando ottanta grammi di lattosio e circa venti grammi di eroina.

Secondo gli inquirenti la droga, arrivata da Milano, veniva tenuta nell'alloggio del quartiere Galimberti e dispensata ai tossicodipendenti.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Paola Lombardi, hanno permesso di accertare che i quattro avevano acquistato la droga in due tranches: la prima, di circa 50 grammi, era stata pagata 5 milioni, la seconda, di 100 grammi, 10 milioni.

Per non disporre delle generalità, gli inquirenti erano risaliti a risalire alle persone ora rinviate a giudizio. Arrestati dopo l'irruzione nell'alloggio di via De Gasperi, i quattro avevano successivamente ottenuto la libertà provvisoria, al termine dell'interrogatorio da parte del magistrato.

c. c.

SOTTOPASSO, SARA' L'ANNO BUONO?

Alessandria. Il 1989 dovrebbe essere l'anno del sottopasso. I lavori alterno ai passaggi a livello che regolano il traffico in Al Maggiolì (il sono lobiettivi ormai da anni e promettono decisamente (nella foto un'immagine dei cantieri). Il sottopasso dovrebbe rappresentare una «rivoluzione» per il traffico cittadino, offrendo un'altra via di collegamento [illegible] il centro ed il popoloso quartiere Orti, per raggiungere il quale è percorribile solo il cavalcavia Brigate Ravenna, con ingorghi e rallentamenti nelle ore di punta. La prima parte dell'opera è cantiere, mancai il secondo tratto che in base alle previsioni verrà inaugurato entro il prossimo autunno (Foto Andrea Busi)

Spulciando fra le curiosità del vecchio regolamento di polizia urbana che sta per essere sostituito

Quelle mandrie al galoppo per le vie casalesi

CASALE MONFERRATO — Ha ormai più di mezzo secolo di vita il regolamento di [illegible] urbana [illegible] Casale. Del [illegible] [illegible] il luglio 1933, quando era podestà l'avvocato Giovanni Caire, il regolamento è ancora oggi il principale strumento di lavoro dei vigili urbani.

Il peso del tempo si fa però sentire e [illegible] poche norme sono [illegible] anacronistiche. Della [illegible] si varare un nuovo regolamento, più moderno e attento all'evoluzione dei costumi e della vita sociale, ci [illegible] è [illegible] costo anche [illegible] Comune; infatti proprio in questi giorni [illegible] comando vigili si lavora [illegible] stesura di una «bozza» inedita [illegible] poi sarà sottoposta all'esame del Consiglio comunale.

[illegible] [illegible] polizia municipale, Giorgio Spalla, laureato in giurisprudenza, è ormai alla fase [illegible] della revisione: «Non è un compito facile — dice Spalla — anche perché il nuovo regolamento il destinato a restare in vigore per diversi anni; si tratta [illegible] mantenere in vita [illegible] norme ancora attuali di quello vecchio, [illegible] modificarne altre e poi [illegible] crearne di totalmente nuove, per affrontare problemi [illegible] che certo i casalesi [illegible] mezzo secolo fa neppure potevano immaginarsi. [illegible] città [illegible] allora [illegible] molto [illegible] biata».

Ad esempio, non ha certo [illegible] [illegible] 34 che prescrive: «[illegible] i pericoli nell'interno [illegible] non possono andare che al passo. I carri da trasporto sospinti su molle potranno procedere anche al piccolo trotto purché siano muniti di freno a leva».

Pur applicata evidentemente a «veicoli» trainati da cavalli, questa doppia velocità è una distinzione che sarebbe comunque valida ancor oggi, seppur per le auto: il limite uniforme a 50 chilometri orari sta infatti diventando un non senso.

Ma il cavallo [illegible] quanto meno il pregio [illegible] inquinare. Il nuovo regolamento [illegible] conto invece di nuovi inconvenienti, come la sosta a motore acceso di vetture diesel (in altre città [illegible] proibita con ordinanza del sindaco).

Novità sono previste inoltre [illegible] piano delle sanzioni. Attualmente viene applicata una disposizione [illegible] prevede [illegible] ogni [illegible] una [illegible] [illegible] da 4 mila lire [illegible] un milione, determinate dal sindaco sulla [illegible] verbale dei vigili urbani: insomma, una procedura lunga e macchinosa. In futuro [illegible] ogni [illegible] [illegible] già indicata la multa da applicare.

Occorreranno in ogni caso alcuni mesi prima che il nuovo regolamento sia approvato ed entri in vigore: intanto resta [illegible] e [illegible] gli effetti quello del 1933.

Scorre[illegible] le pagine comunque ed i 115 articoli, ci si imbatte in norme sicuramente curiose, per chi non vive più negli Anni Trenta ma negli Ottanta.

L'articolo 66, ad esempio, proibisce di «lavare panni od altro lungo i canali che attraversano vie pubbliche» o «alle pubbliche fontane»; [illegible] condo l'articolo 78, inoltre, «i venditori [illegible] i carrettieri di ogni sorta non possono far schioccare la frusta né di giorno né di notte, percorrendo le vie dell'abitato, [illegible] sechus quelle di circonvallazione», [illegible] «è vietato sostare [illegible] in piazza Carlo Alberto, all'imbocco delle vie Giovanni [illegible] ed Umberto I, [illegible] [illegible] 7 alle [illegible] [illegible] (articolo 25).

Quest'ultima norma, al [illegible] là del contenuto, non tiene conto [illegible] fatto che ormai piazza Carlo Alberto è diventata piazza Giuseppe Mazzini e via Umberto I è stata trasformata in via Aurelio Saffi.

Che cosa dovrebbero invece dire gli insonnoliti [illegible] [illegible] all'articolo 31? «Nei siti pubblici i veicoli e gli animali debbono essere sempre guidati e [illegible] da persone capaci e non [illegible] [illegible] abbandonati».

Lo [illegible] articolo, richiamando alla memoria tempi ormai lontani, dice che «le [illegible] nell'abitato devono seguire le vie periferiche. Eccezionalmente potranno transitare per le vie centrali in occasione di fiere o di mercati».

Indubbiamente datato, anche per la terminologia usata, è infine il simpatico articolo 58, che recita testualmente: «I bambini e le persone deficienti devono essere accompagnati per la pubblica via».

Non tutto il vetusto regolamento è però da riporre in soffitta. Alcune prescrizioni dettate nel 1933 dimostrano infatti lungimiranza, benché in questi anni non sempre siano state applicate.

Secondo l'articolo 13, per esempio, «i proprietari di cani [illegible] hanno l'obbligo di provvedere [illegible] [illegible] e alla [illegible] [illegible] dei ripetitivi fabbricati [illegible] ogni qual [illegible] dal municipio venga riconosciuta la convenienza e [illegible] regola almeno [illegible] ogni [illegible] anni».

Diversi casalesi dal «pollice verde», infine, forse ci sono [illegible] dell'articolo 42. «Nell'innaffiare i vasi di fiori esposti [illegible] [illegible] non si deve lasciar cadere o goccio[illegible] l'acqua».

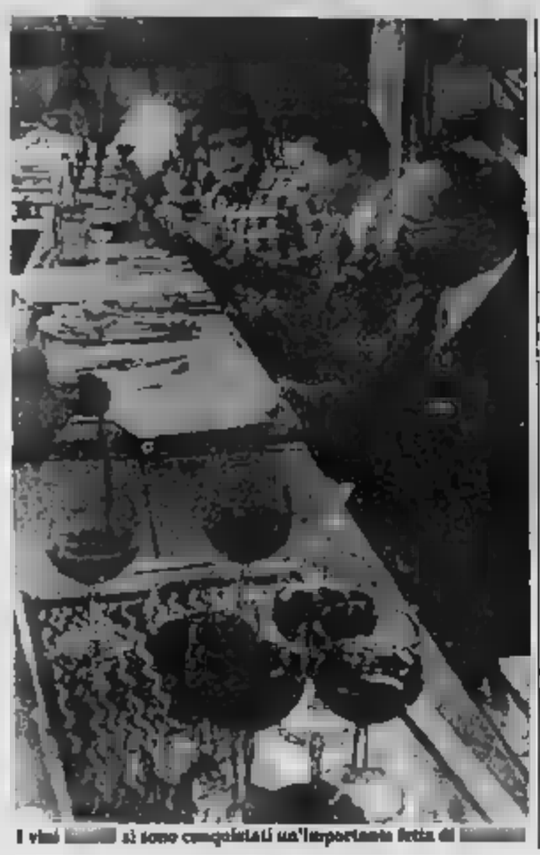
m. fa.

PRESTITI IN 24 ORE
sino a 30 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 444.276 - 443.008
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Oggi all'enoteca regionale di Acqui un'interessante selezione

Hit parade di vini novelli

La città termale vuole diventare la capitale piemontese dei nuovi prodotti enologici
Una dozzina di etichette a confronto - Realtà alessandrine - Il problema della data



I vini [illegible] si sono cimentati un'importante fetta di [illegible]

ACQUI TERME — Come per i programmi televisivi, gli attori, o gli uomini politici, anche i vini possono avere un loro «indice di gradimento». Al di là delle valutazioni dei tecnici e le analisi sensoriali degli esperti, un vino può conquistare estimatori semplicemente perché piace alla gente comune, cioè ai semplici consumatori che ne decretano il successo commerciale. E' il caso dei novelli: snobbati in un primo momento dai «santoni» del vino, ai sono ritagliati un fetta di mercato e oggi sono uno dei fenomeni più interessanti. La moda dei vini novelli sta contagiando anche i piemontesi, solitamente poco propensi alle novità. Il successo ottenuto dai francesi con il Beaujolais nouveau ha indotto molte case vinicole ad entrare nel settore dei «freschi di vendemmia».

Il vino nuovo attira anche consumatori nuovi, è fresco, abboccato, poco impegnativo, mantiene la leggerezza di una spremuta d'uva. Un comparto in crescita che merita più attenzione. Lo hanno capito ad Acqui Terme dove l'enoteca regionale e l'associazione Acqui Vip (Vino immagine promozione) hanno organizzato una serie di manifestazioni che ruotano attorno al fenomeno del vino novello. Dopo il convegno di metà dicembre su «Vino, prospettiva 2000», l'enoteca ha ospitato in degustazione una serie di novelli provenienti da diverse regioni italiane. «E' stato un successo di pubblico e di operatori — commenta l'enotecnico Luigi Rivetti, vicepresidente di Acqui Vip — e per questo abbiamo deciso di presentare i vini alla degustazione di ristoratori, tecnici e semplici consumatori in modo da avere più pareri a confronto». L'appuntamento è per stamane a palazzo Robellini. I novelli in degustazione oggi ad Acqui sono San Martino della Umberto Fiore di Cattinara, Fior d'Autunno cantine Duca d'Asti di Calamandrana; Rosso del Roncheto azienda Zanardi di Brambilla di Canneto Pavese; Poderi Luigi IV della Rosca Canelli; Brumaio cantine Montresor, Verona; Barra Costanza villa Bandi, Stirvi; «Il muri» di Montalbone, azienda Bosio Armando; Petrognano della Toscana, ditta Pellegrini di Cisano Bergamasco; San Carlo, vigneti Bersano di Nizza Monferrato; Primofiore, poderi Dal Neopoli, Forlì; Primofiore dell'Acquese cantine sociali di Acqui; Primovino cantine Bava di Cocconato d'Asti.

E' uno spaccato ridotto, ma significativo, di quanto il nuovo nella realtà enologica italiana. Al primo salone nazionale dei vini novelli di Vicenza c'erano a confronto 130 prodotti della vendemmia 1988: è la dimostrazione che il settore tira. I toscani si sono mossi creando un Istituto del vino novello, i veneti tramite il consorzio di tutela puntano sulla doc Bardolino novello, e poi ci sono i trentini, i friulani, gli emiliani.

A Vicenza anche il Piemonte era ben rappresentato con una decine di case: dall'ormai mitico Vinot messo in bottiglia da Angelo Gaja, al novello di Livio Pavese di Treville, all'interessante Novello dei Poderi Moncucco di Paola Ferrero Francia di Casale Monferrato.

Tra i produttori piemontesi di novello si è discusso della [illegible] creare un maggior coordinamento [illegible] le aziende. C'è infatti il problema delle date di uscita [illegible] iniziative delle singole case, con il risultato che i primi novelli si sono visti sul mercato già alla fine di settembre e c'è da domandarsi se davvero fossero dell'annata ancora in corso oppure riciclati dalla scorsa vendemmia. I francesi invece fissano ogni anno una data unica a tassativa per il loro «déblocage».

Sergio Miravalle

Una piccola comunità di immigrati che [illegible] fa mai parlare di sé

Chinatown alessandrina tenera e un po' enigmatica

Il loro [illegible] è un mistero - Hanno aperto negozi, ristoranti e anche una birreria

ALESSANDRIA - Cinque anni fa l'apertura del primo [illegible] in città fu un avvenimento: un tocco di esotismo che avvicinava Alessandria ai grandi centri, ma anche una presenza insolita, che i «mandrogni» consideravano per il vero non un lieve pizzico di sospetto.

Oggi, se la curiosità e la diffidenza dei [illegible] iniziali [illegible] il posto all'accettazione, l'alone di mistero è rimasto.

Cortesissimi e riservati, generalmente ben integrati, i cinesi in provincia sono infatti una presenza enigmatica a cominciare dal loro numero.

Dovrebbero essere centocinquanta, secondo i dati forniti dal [illegible] del Lavoro, ma la Questura ne segnala solo una cinquantina.

Dove sono gli altri? Probabilmente in giro per l'Italia, in uno dei tanti ristoranti cinesi che fanno capo a grandi [illegible]

«*Le facce* [illegible] *spesso* — [illegible] Dante Cavanna, segnalante di colori e vernici, di fronte al ristorante Shangai — *oltre ai titolari, si vedono, magari* [illegible] *un mese altre persone, che poi* [illegible] *ne vanno* [illegible]. Si tratta [illegible] comunque di gente antichevole, che ha saputo rapidamente conquistarsi le simpatie di [illegible] il vicinato.

I piccoli Giorgio (il [illegible] cinese [illegible] [illegible] che significa, più o [illegible] bambino vivace), Alessandra e Francesco, figli dei gestori del ristorante, sono stati subito «adottati» dai loro vicini.

«*Sono bimbi dolcissimi e molto ciclioni* — osserva sorridendo Dante Cavanna — *e si trovano tanto bene qui, che quando fanno i capricci, per farli stare buoni, i genitori minacciano di riportarli in Cina e loro si attaccano come per incanto*».

In città c'è anche una birreria «cinese» e c'erano, fino a poco tempo fa, altri due ristoranti, ora chiusi, mentre uno ha aperto recentemente a Casale. Ma il «decano» della comunità cittadina è Giorgio Chio, che da ventotto anni vende in città borse e articoli di pelletteria.

Da quarant'anni in Italia, dove si è sposato [illegible] è diventato padre di famiglia, è ormai perfettamente integrato e la Cina è per lui solo un luogo di rare, perché costosissime, vacanze estive.

L'Oriente è un ricordo sfocato anche per Barbara, 15 anni, [illegible] al padre gestisce un bar-birreria. «*Qui sto bene* — dice l'adolescente, che è cittadina italiana e da cinque anni vive in città — *anche se la gente a volte è un po' distante. Come noi, piemontesi falsi e cortesi, beh è abbastanza vero*».

Non altrettanto sbrillini appaiono loro ai «mostrani»: a chi li interroga sulle loro origini, sui motivi che li hanno spinti a emigrare [illegible] orientali, infatti, rispondono con gentilezza e riserbo, senza [illegible] nulla di decisivo.

Eppure si confidano con chi sentono amico. «*Per loro l'Italia è un po' l'America per i nostri padri, vivono qui divisi tra paura e ammirazione*», Dante Cavanna. E aggiunge: «*Sono brava gente, e fanno anche un po' tenerezza, perché spesso sono sparuti e grati a chi li aiuta nelle piccole cose*».

Come [illegible] Poste, dove gli impiegati, e [illegible] i cinesi si rivolgono per spedire lettere [illegible] a chi è rimasto nella loro lontanissima patria, trascrivono con pazienza sulle ricevute i difficili nomi che loro sanno pronunciare [illegible] non scrivere [illegible] caratteri, quelli latini.

Tra l'Alessandrino e l'Oriente esistono poi consolidati legami economici: da molti anni la società «Marco Polo 2000» si occupa di import-export con la Repubblica popolare cinese e si sforza anche di [illegible] occasioni di scambi culturali.

«*Abbiamo contribuito a portare in* [illegible] — ricordano i dirigenti — *spettacoli come il Teatro dell'Opera di Pechino e ad organizzare la prima mostra-mercato dell'artigianato di Tianin*».

[illegible] «Marco Polo» lavorano però pochi cinesi, solo tre, se si esclude Shirley Tai, un'azionista [illegible] ditta: è una donna manager sempre in viaggio, solo saltuariamente [illegible] in Alessandria [illegible].

Se la [illegible] attira i cinesi, nelle [illegible] pagne dell'Alessandrino si trovano anche i vietnamiti, una trentina, che hanno scelto di [illegible] alle antiche e [illegible] attività dell'apicoltura e dell'artigianato. Due mondi diversi, [illegible] dalla spesso [illegible] scelta dell'emigrazione. L'Oriente è [illegible] più vicino, appena girato l'angolo, ma non rinuncia al [illegible] tradizionale mistero.

Carla Reschia

■ L'inchiesta sui «bo[illegible]

ALESSANDRIA — Dopo il sequestro di 10.000 razzi e petardi e la denuncia di alcuni commercianti, la magistratura completa l'inchiesta per stabilire le responsabilità. Sono una decina i negozianti coinvolti, solo alcuni avevano ricevuto i «botti» dal grossista acquese Giovanni Ricci, nel cui magazzino [illegible] c'erano i pericolosi «Randi-[illegible]desi, la cui provenienza deve ancora essere stabilita. *(f. m.)*

■ Vertenza [illegible]

STAZZANO SCRIVIA — Stamane alle [illegible] s'incontrano i rappresentanti della direzione e del consiglio di fabbrica della Schiavetti Ed'Italia [illegible] rinnovo del contratto aziendale che la direzione ha disdettato nel dicembre [illegible]. «*Discuteremo gli accordi economici, l'organizzazione e l'ambiente di lavoro e le prospettive produttive dell'azienda*» spiega Giorgio Gualco del Consiglio di fabbrica. *(m. gi.)*

■ S. [illegible] le vie

[illegible] MONFERRATO — Il Comune ha contratto un mutuo di [illegible] milioni per completare l'asfaltatura delle vie del paese. In precedenza [illegible] stati spesi [illegible] milioni per porre riparo alla disastrosa situazione [illegible] dopo gli scavi eseguiti per la posa in opera della rete [illegible] metano. *(r. c.)*

■ [illegible] animatori parrocchiali

[illegible] SALVATORE MONFERRATO — Nei prossimi giorni si terrà a Ceretto di Castiglione di Saluzzo un corso sul tema «Verso una nuova immagine di Parrocchia»: i rappresentanti del Consiglio Pastorale sono invitati a partecipare, unitamente a coloro che desiderano diventare animatori parrocchiali. Le iscrizioni si ricevono presso Don Sandro o Germano Rota. *(r. c.)*

■ Voghera, morte [illegible]

VOGHERA — E' morta sabato al reparto di rianimazione del policlinico «San Matteo» di Pavia Maria Mafalda Balletti, 57 anni, vittima di un misterioso incidente avvenuto all'ospedale psichiatrico vogherese, [illegible] tempo era ricoverata. La donna il [illegible] dicembre era stata colpita al capo da una coppetta di metallo scagliata probabilmente da un altro paziente (nessuno ci stati testimoni all'episodio). Le prime radiografie non denunciarono alcuna lesione, ma in seguito le sue condizioni peggiorarono, tanto che il Natale fu trasferita a Pavia, dove è rimasta in [illegible] settimana. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta. *(a. g.)*

■ I [illegible] del Carlinoni

TORTONA — [illegible] finiti a Orbassano oltre [illegible] quintali di [illegible] che erano stati scoperti due anni fa nella discarica abusiva [illegible] Carlinoni. *(e. r.)*

■ [illegible] dell'Aido

TORTONA — La sezione Aido tortonese ha consegnato sette targhe ad operatori del [illegible] dell'ospedale per la professionalità dimostrata in questo primo anno di vita del reparto. Sono stati premiati: Walter Mandirola, Carla Arcolin, Gianna Massarini, [illegible] Lorenzotti, Anna Polesello, Anna Albano e Enrica Bonzani. *(e. r.)*

In cerca di novizi i Cappuccini hanno riaperto l'edificio

Varzi, ritorno al convento

Era stato chiuso all'inizio degli Anni Sessanta per scarsità di vocazioni - Adesso servirà come sede per i corsi di «probandato» - Restaureranno l'antica pieve

VARZI — Si riapre il convento dei frati cappuccini, che era stato chiuso all'inizio degli Anni Sessanta per la scarsità di vocazioni. Non è per ora una riapertura in grande stile, la struttura verrà utilizzata solo in parte e con uno scopo preciso: accogliere coloro che intendono entrare a far parte della «famiglia» francescana per mettere alla prova le loro attitudini.

«Probandato» si chiama il corso di studio, lavoro e preghiera istituito nel vecchio convento: la parola deriva appunto dal «probando» latino, cioè colui che deve essere provato. E le «prove» di vocazione alla vita monastica offerte dagli aspiranti frati saranno valutate da padre Alberto Apollonio, ultimo rettore del [illegible] varesino.

Padre Alberto è divenuto di recente guardiano del convento e «titolare» dell'antica Pieve dei Cappuccini, succedendo a padre Giovanni Battista Praschini, promosso superiore dei francescani di Tortona. Con il nuovo padre guardiano sono arrivati a Varzi anche padre Giovanni Perego, il diacono Roberto Zappa e i confratelli Luigi Vitali e Siro Negri.

Avranno anche il compito di portare a compimento i lavori di ristrutturazione dell'antica chiesa romanica, costruita intorno al XII secolo, ma in seguito deturpata da una serie di rimaneggiamenti compiuti in epoche diverse. Durante il periodo napoleonico fu addirittura trasformata in una scuderia per i cavalli della guarnigione francese che si era stabilita a Varzi.

I lavori per riportare la Pieve all'antico splendore erano stati iniziati da padre Giovanni Maria Tognazzi, per lungo tempo cappellano degli studi Rai di Milano. Padre Tognazzi è morto lo scorso anno, vittima di un incidente capitato mentre era personalmente impegnato nell'opera di restauro: era caduto da una scala riportando gravi ferite.

Franco Draghi

Varzi. La piccola comunità di frati rientrati nel convento

Dopo la polemica con l'Enpa

Nuova iniziativa per gli animali

Fondata un'altra associazione in città

ALESSANDRIA — E' nata in città l'«Associazione per la tutela degli animali». Ha sede in via Ghilini 73 ed è presieduta dal dottor Domenico Garrone. La decisione di dare [illegible] al nuovo [illegible] è conseguenza di una polemica con l'Enpa [illegible] nazionale protezione animali), i cui responsabili sono stati accusati tra l'altro di aver «abbandonato» il gruppo [illegible] volontari [illegible] canile municipale.

I volontari, quasi tutti giovani, dopo la chiusura per ristrutturazione [illegible] canile, hanno [illegible] rifugio a Cascina [illegible] di Casalcermelli, dove hanno raccolto numerosi randagi, in [illegible] di trovar loro una migliore sistemazione.

«Il [illegible] volontari [illegible] s'è stato lasciato solo — [illegible] dottor Garrone — e l'Enpa ha chiuso la sede alessandrina [illegible] qui la necessità di costituire un organismo che [illegible] tuteli i volontari e gli animali affidati loro cure. E' nata quella associazione, con l'[illegible] di tenere contatti con i Comuni e le Usl, che per legge hanno competenze dirette od indirette [illegible] gli animali».

Così, ad esempio, quando il [illegible] canile sarà pronto, la [illegible] associazione chiederà al Comune di [illegible] di non limitarsi a [illegible] [illegible] cani abbandonati, ma di concedere spazio ai volontari per poter salvare la vita [illegible] un maggior numero di animali.

Le prime polemiche [illegible] coloro che hanno [illegible] vita [illegible] nuova associazione e l'Enpa si erano [illegible] in [illegible], quando [illegible] centrale dell'ente non [illegible] ratificato le [illegible] del nuovo consiglio direttivo della [illegible] alessandrina, [illegible] un [illegible]. «Al di là delle polemiche, lavoriamo [illegible] pelo [illegible] fatti gli [illegible] degli animali — dice Garrone —. L'associazione per funzionare e farsi sentire ha bisogno [illegible] [illegible] aderenti e [illegible] molto aiuto».

f. m.

Le lettere del mercoledì

Ma il parchimetro è una necessità

Leggo nella rubrica «*Le lettere del mercoledì*» [illegible] settimana una missiva [illegible] un lettore che «odia i *parchimetri*».

L'odio, come ogni altro sentimento, è un fatto squisitamente soggettivo, [illegible] è mia intenzione discutere quello che merita alcune considerazioni da parte mia, [illegible] sendo [illegible] di un certo malcontento tra i cittadini, è la motivazione che genera questo sentimento nel lettore. Non è gradita in sostanza la necessità, connaturata allo strumento parchimetro, di predeterminare i tempi di sosta.

Ora, se è vero che non sempre questo è possibile [illegible] matematica precisione, è anche vero che si può abbondare, [illegible] avere sgradite sorprese [illegible] quella della sanzione per contravvenzione al regolamento del parcheggio (non si tratta infatti di una multa come quelle elevate per violazione [illegible] della strada).

Certo abbondare costa [illegible] più, ma in fondo non si è obbligati ad usufruire di un parcheggio regolamentato! [illegible] si utilizza questo tipo di parcheggio per il semplice fatto che è l'unico, rispetto a quelli liberi, che presenta (anche se non sempre) disponibilità di posti.

Ed è in questa semplice ragione [illegible] trova la sua giustificazione sia il parcheggio regolamentato [illegible] lo [illegible] parchimetro, che ne permette il funzionamento (in alternativa [illegible] altri che [illegible] stati adottati per [illegible] precise ragioni); cioè nel fatto che la tariffa oraria, pari al costo di andata e ritorno sull'autobus per il centro, disincentiva l'abuso di spazi sempre più insufficienti [illegible] l'aumento delle vetture in circolazione, creando quindi opportunità [illegible] parcheggio, se pur ad un certo costo, per quei cittadini che «devono» avvicinarsi al centro storico con la propria vettura.

Altrimenti si impedisce, a [illegible] arriva dopo, di poter usufruire [illegible] di spazi pubblici perché preceduto da chi può restare in sosta per diverse [illegible] al giorno.

Le alternative al parchimetro sono: pagamento all'uscita in base ai tempi di sosta [illegible] avvenuta prima sia in piazza Libertà [illegible] a piazza Garibaldi), con le vituperate conseguenze delle code alla [illegible] per le operazioni di rilevazione manuale; oppure sempre pagamento all'uscita, ma con riscossione [illegible] abbinata ad un sistema a sbarre (come nei silos), con costi però di impianto e di gestione estremamente elevati e giustificabili solo per impianti con almeno 1000 posti macchina.

E allora, per una gestione a costi contenuti e per parcheggi a posti limitati come quelli alessandrini, [illegible] c'era la soluzione parchimetro, peraltro ormai già molto diffusa in Italia e in Europa!

Se [illegible] bene questi benedetti o maledetti parchimetri in tutto il continente [illegible] vedo perché [illegible] alessandrini devono finire, per colpa loro, per [illegible] dominati da un sentimento così «odioso» com'è appunto l'odio.

Adriano Bosetti
direttore dell'Atm

C'è [illegible] «cinese» non [illegible] farmacia

[illegible] 30 dicembre, pri[illegible] delle 15: [illegible] acquistare d'urgenza [illegible] per un familiare con influenza e febbre alta. [illegible] in piena epidemia, come anche «La Stampa» [illegible] segnalato [illegible] un lungo articolo.

Ma rifornirsi dei medicinali indispensabili non è certo facile, anche [illegible] può sembrare assurdo. Le farmacie comunali [illegible] chiuse (a fine [illegible] mi è stato detto, fanno l'inventario) ma, data l'emergenza [illegible] potevano tenere aperto?

Una farmacia dal Quartiere Cristo, dove abito, non rispetta alla lettera l'orario di apertura e si è formata una lunga coda. Così prendo l'auto e arrivo in centro.

Gli abitanti del Cristo da tempo chiedono l'apertura di una terza farmacia, considerato che le due esistenti sono veramente poche per i 20 mila e oltre residenti.

Ma qualcuno sembra si opponga a questo progetto.

Ora vorrei sapere perché non è possibile mettere in funzione la terza farmacia.

Difficile in questi giorni [illegible] che trovare [illegible] pediatra; qualche medico [illegible] a [illegible] volta ammalato, altri sono in va[illegible] (così almeno si evince [illegible] segreteria telefonica). «*Prevedevamo che l'epidemia scoppiasse solo dopo* [illegible] *gennaio*», mi ha detto [illegible] medico.

[illegible] visto [illegible] ciò non è avvenuto [illegible] sanitario ha sentito la necessità di rientrare dalle vacanze per aiutare i colleghi in difficoltà, [illegible] rati di lavoro? Non c'è una deontologia professionale [illegible] rispettare? Assente il medico regolarmente convenzionato con la mutua occorre ricorrere a quelli a pagamento. E' giusto [illegible]

Vorrei che ai miei interrogativi rispondessero i responsabili dell'Ordine dei Medici e dell'Ordine dei farmacisti.

Silvana Sicco
Alessandria

Via Maranzana chiede aiuto

Mi rivolgo a *La Stampa* per inviare, anche a nome di molti altri abitanti [illegible] via della Maranzana, un appello al sindaco Mirabelli affinché ci aiuti a [illegible] alcuni problemi che riteniamo [illegible] vitale importanza per il [illegible] quartiere.

Gli autobus dell'Atm [illegible] servono la nostra [illegible] fanno servizio soltanto nei giorni feriali, in quanto [illegible] la linea che porta i pendolari alla zona artigianale D/3.

[illegible] domenica e negli altri giorni festivi, di conseguenza, quelli che devono venire in centro sono [illegible] a usare l'auto, od il taxi; oppure [illegible] devono rassegnarsi [illegible] andare a piedi.

Nella [illegible] anche persone [illegible] e l'ell [illegible] non pochi problemi, [illegible] esempio a coloro che desiderano raggiungere la chiesa più vicina per la messa domenicale. Non credo [illegible] «sfizio» di pochi tiguti), e comunque [illegible] società civile non [illegible] sottovalutare [illegible] dei cittadini, credenti e [illegible] credenti.

Per questo [illegible] sindaco di intervenire, invitando i responsabili dell'Atm ad [illegible] delle [illegible] a sud[illegible] anche nelle giornate festive.

Un altro problema che [illegible] gliamo sottoporre all'attenzione [illegible] Comune è quello della illuminazione pubblica nella zona, dove in questo periodo si sta lavorando per la costruzione del sottopasso tra i quartieri Cristo ed Orti.

E' un'illuminazione [illegible] pessi retrogradi. Dopo le 19,30, quando termina il servizio [illegible] pulmino-navetta, chi deve spostarsi a piedi affronta difficoltà e pericoli, col timore di fare brutti incontri.

Mirella Ullo
Alessandria

A Novi un club di lettura vietato ai maggiori di dodici anni

«Noi, gli sgranocchia-libri»

Unici obblighi dei soci: leggere per intero almeno sei volumi all'anno e cercare nuovi associati L'iscrizione costa nulla - Settimanali «plenarie» ogni sabato - Tra le iniziative in programma un giornalino, la lettura dei quotidiani e, in primavera, l'«adozione» di un prato da curare

Novi Ligure. I piccoli soci dello «Sgranocchia libri» sono al lavoro nella sede del loro club

NOVI LIGURE — Luca ha cinque anni, i capelli biondo-oro e un sorriso simpaticissimo. «Da grande — dice — farò il calciatore». Ma intanto legge libri, soprattutto quelli di Walt Disney, per la felicità della madre. Alessandra Risso, entusiasta dell'interesse che il figlio nutre per la lettura. Luca è uno dei soci più assidui del club «Sgranocchia libri», una nuova iniziativa per l'educazione e il divertimento dei bambini.

Al club si può iscrivere solo chi ha un massimo di 12 anni e ne sono quindi rigorosamente esclusi tutti coloro che superano questa età. Ha sede a Novi, in via Garibaldi 91, dove il commerciante Elio Demichelli ha messo a disposizione dei bambini uno spazio con centinaia di libri, suddivisi in tre settori: fiabe, avventura o ricerca.

L'idea, che in Italia trova pochi altri esempi mentre all'estero è assai più diffusa, è sicuramente interessante e tende a creare i lettori del futuro.

I bambini possono recarsi alla sede del club ogni pomeriggio, dove hanno la possibilità di leggere, disegnare, giocare e consultare volumi utili anche per la scuola. Ogni sabato, poi, c'è la riunione plenaria del club, con i giornalisini soci che si ritrovano per discutere e proporre nuove iniziative.

L'iscrizione è gratuita e per fare parte del club, oltre al requisito anagrafico, viene richiesta solo la scrupolosa osservanza dei tre punti fondamentali del regolamento: leggere per intero almeno sei libri in un anno, partecipare attivamente alle iniziative dell'associazione, cercare di «arruolare» nuovi soci, ma soprattutto nuovi lettori.

Il club «Sgranocchia libri» sembrea destinato a riscuotere parecchio successo, tant'è vero che nei suoi primi giorni di vita ha già registrato un'affluenza più che incoraggiante. Sono infatti già alcune decine i bambini che lo frequentano con regolarità.

Ma perché questo interesse? Tania Repetti, di 11 anni, e Caterina Parenti, di 10, entrambe promotrici del club, dicono che la loro adesione è nata dal fatto che amano tantissimo leggere, frequentano abitualmente le librerie e, nei loro sogni, «c'è la speranza di diventare giornaliste o scrittrici».

Anche Marzia Leidi di 12 anni vorrebbe scrivere un libro, «romantico o di avventura», precisa. E intanto cerca di imparare «la tecnica» dal «Diario di Anna Frank», il libro che più le è piaciuto, mentre Valeria Ghiglione, di 10 anni, è invece rimasta affascinata da «Capitano di 15 anni», di Giulio Verne.

Ma non è solo per leggere che i bambini frequentano il club. Secondo Nicola Bottazzi, 10 anni, «c'è la possibilità di ritrovarsi in compagnia e fare amicizia», mentre Antonella (10 anni) e Cecilia (che ne ha solo 6) vorrebbero anche «organizzare giochi e qualche gita».

All'entusiasmo dei soci del club fa eco la felicità dei genitori. Ecco, per esempio, il parere di Annamaria Malvezzi, madre di due bambine: «Prima le mie figlie leggevano pochissimo — spiega — mentre ora partecipano volentieri alla vita del club e, giocando, possono imparare parecchie cose».

Intanto lo «Sgranocchia libri» ha eletto il suo primo consiglio direttivo. Ne fanno parte Caterina Parenti, Tania Repetti, Marzia Leidi, Elena Gastaldo e Nicola Bottazzi. Rimarrà in carica tre mesi con l'obiettivo di coordinare l'attività del club.

Tra i progetti in cantiere quello di redigere un giornalino, di dedicare alla lettura dei quotidiani e, in primavera, di «adottare un pratello» da individuare al club e da dedicare con amore alla natura.

Luca Ubaldeschi

Al concorso Città di Albenga si sono piazzati ai primi posti

Un futuro al pianoforte per quattro alessandrini

Un'amicizia nata al Conservatorio - Studiano musica da quando avevano 11 anni

I quattro allievo al pianoforte: nell'ordine Michela Brovero, Monica Lenti, Massimiliano Pinna e Alberto Ricci (Foto Busi)

ALESSANDRIA — Qualcuno già li ha definiti i «magnifici quattro»: sono i pianisti ventenni Massimiliano Pinna, Alberto Ricci, Michela Brovero e Monica Lenti. Tutti alessandrini (i primi tre abitano in città; Monica a Mugarone, vicino a Valenza), hanno conquistato prestigiosi riconoscimenti all'undicesimo concorso nazionale «Città di Albenga».

Alberto Ricci e Massimiliano Pinna si sono aggiudicati il secondo e terzo premio nella categoria solisti; la coppia Brovero-Lenti s'è classificata al quarto posto nella categoria «pianoforte a quattro mani». I riconoscimenti acquistano maggior rilevanza se si pensa che al concorso hanno partecipato oltre trecento pianisti di tutta Italia (c'erano anche altri alessandrini): la giuria è molto severa proprio per l'importanza che il concorso ha assunto in campo nazionale.

I quattro alessandrini hanno cominciato a studiare pianoforte a 11 anni, al conservatorio alessandrino «Antonio Vivaldi»: Alberto Ricci si è diplomato lo scorso anno, Massimiliano Pinna sta per diplomarsi e sua volta, mentre le due ragazze frequentano il nono anno. I loro insegnanti: Walter Bozzia, Aida Ferraris ed Enzo Audino. Quattro ragazzi con la musica nel sangue, che sognano una carriera da concertisti. Saranno famosi? E' presto per dirlo. Loro ci sperano, anche per ripagarsi degli anni dedicati al pianoforte.

«Abbiamo dovuto fare dei sacrifici, ma ci rendiamo conto che fa parte delle regole del gioco — dice Massimiliano Pinna, interpretando anche lo stato d'animo dei tre amici — la nostra infanzia, gli anni dell'adolescenza sono trascorsi davanti a una tastiera e il futuro è tutto pianoforte. Ma siamo certi che ne varrà la pena».

Una sicurezza stemperata dalla piena coscienza degli ostacoli che ancora devono superare: sanno già perfettamente quanto sia difficile imporsi nel mondo della musica, specie per dei pianisti che devono affrontare una dura concorrenza. «Siamo fatalmente tanti a studiare pianoforte al conservatorio che ci vuole davvero talento, costanza e fortuna per metterci in luce» dicono.

Ma dunque il successo di Albenga? «Vincere un concorso è solo un'iniezione di fiducia. Occorre ben altro per diventare "qualcuno"» ammettono i quattro giovani pur senza nascondere un pizzico di orgoglio per aver battuto tanti concorrenti.

Del resto talento ne hanno già dimostrato. Alberto Ricci, ad esempio, lo scorso anno ha vinto il primo premio al concorso internazionale di Genova; Massimiliano Pinna è arrivato terzo al Premio Capri. Tutti e quattro hanno partecipato a manifestazioni nazionali e internazionali, piazzandosi sempre nelle prime posizioni.

Alberto Ricci ad Albenga si è presentato alla giuria suonando la celebre «Ciaccona» di Bach-Busoni e un brano di Franck; Pinna ha scelto per la sua esecuzione un «Notturno» di Chopin e una «Sonata» di Scriabin; mentre le due ragazze hanno proposto un brano di Fauré e uno di Debussy.

Emma Camagna

Mille visitatori per Utrillo

ALESSANDRIA — Un migliaio di persone ha già visitato la mostra «Omaggio a Utrillo», allestita a Palazzo Guasco dalla Provincia. Del grande pittore francese sono esposte quindici opere, fra le più rappresentative del «periodo bianco». Utrillo, morto nel 1955, è stato definito il «pittore per eccellenza di Parigi e delle sue strade». La mostra resterà aperta fino al 15 febbraio; può essere visitata ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. *(a. c.)*

Ancora jazz al Notturno

ALESSANDRIA — Il «Notturno Club» di via Donizetti ospita questa sera alle 22 un concerto jazz del trio Gianni Negro (piano), Giorgio Didi (basso) e Giuliano Pescaglini (batteria). Domani sera sarà la volta del gruppo di Mario Rusca. *(a. c.)*

Corsi musicali Italia Nostra

ALESSANDRIA — Si iniziano i corsi di orientamento musicale per chitarra classica, pianoforte e organo, organizzati da Italia Nostra. I docenti sono il professor Marco Amelotti e il maestro Pier Luigi Rossi. Le lezioni proseguiranno fino a maggio. L'iniziativa è al terzo anno di vita: il successo delle precedenti edizioni ha convinto Italia Nostra a proseguire. *(a. c.)*

Mostra al Centro di cultura una curiosa esperienza didattica

Valenza, artisti di classe

Sono esposti i lavori realizzati nelle scolaresche di materne, elementari e medie - All'iniziativa ha collaborato un grande grafico, Bruno Munari, insegnando i suoi segreti

VALENZA — Che può fare un esperto di design, di grafica e di comunicazione alle prese con una scolaresca? Può insegnare magari un nuovo metodo di insegnamento.

Questa l'idea di partenza di un'originale iniziativa del Centro comunale di cultura, che è riuscito a far partecipare quasi tutte le scuole valenzane, dalle materne alle medie, ad una sperimentazione di massa di tecniche di Bruno Munari.

Munari è considerato uno degli esponenti di spicco in Italia in questo campo. L'appello scorso venne a Valenza per impostare il lavoro: nella hall del Palazzo che ospita le mostre orafe si incontrò con alunni, genitori e insegnanti e illustrò un programma che poi è stato messo in pratica dai suoi collaboratori nelle varie scuole.

L'iniziativa del Centro di cultura è piaciuta a diverse istituzioni cittadine, dall'Associazione Orafa alla Banca Popolare di Novara, al Distretto Scolastico alle due associazioni artigianali, la Li-bera Un.

L'idea che i loro figli impa-rino fin da bambini i segreti della grafica dev'essere piaciuta agli orafi, che basano su creatività e buon gusto gran parte della loro fortune.

A qualche mese di distanza la «sperimentazione» di Munari ha dato i primi frutti: una mostra di lavori realizzati dagli alunni, allestita in questi giorni proprio nelle sale del Centro di cultura. Testimonia i vari modi con cui è stata affrontata la nuova disciplina.

Alle materne l'esperienza si è basata essenzialmente sulla libera creatività, con l'utilizzo di svariati materiali: spago, lana, nastri colorati, stoffa pelicrome, fogli di cartoncino di diverso colore. «Seguendo le regole della linea e dell'intreccio — spiega la coordinatrice Renata Trovati — i bambini hanno dato sfogo alla fantasia riuscendo a creare quasi dei piccoli quadri d'autore, mescolando colori e fibili differenti a plastica, carta, stoffe, cannucce».

Alle elementari è stata proposta un'attività didattica basata sull'utilizzo della linea come elemento decorativo. Sono state predisposte strisce di diverso colore e di diverso materiale che i bambini hanno incollato all'interno di cartoni di plastica trasparente o grandi fogli, evidenziando così i giochi di sfumature e sovrapposizioni.

«La linea e lo spazio» è il più impegnativo tema svolto a livello di scuola media. «Al primo momento — dicono i professori della Pascoli — è consistito nel dare forma al concetto di linea sulla superficie piana, utilizzando nastro adesivo colorato. In un secondo tempo gli allievi sono stati chiamati a realizzare i loro disegni in forme tridimensionali utilizzando il cartoncino non più come fondo ma per materializzare i contorni».

E ha concluso: «Così hanno potuto constatare quali sono i limiti di una rappresentazione a due dimensioni, che cos'è una rappresentazione ortogonale, come trasformarla in modelli tridimensionali».

Il passo successivo è stato l'utilizzo di nuove tecnologie, dalle fotocopiatrici al computer. I risultati sono andati oltre le previsioni: basta visitare la mostra per constatarlo.

r. c.

DISTROFIA MUSCOLARE
È stata scoperta la causa. Aiutateci a trovare la cura!

Il 24 Dicembre 1987 i giornali di tutto il mondo riportavano una storica notizia: la scoperta della causa della distrofia muscolare. Una malattia terribile che giorno dopo giorno distrugge le fibre muscolari.

L'équipe del Prof. Louis Kunkel dell'Università di Boston ha isolato una proteina, la cui mancanza nelle cellule muscolari provoca la distrofia muscolare. Una malattia che porta alla totale immobilità verso i 30 anni, causando gravi difficoltà respiratorie. La scoperta della distrofina è un grande passo avanti, ma la scoperta stessa non ha un assoluto bisogno di denaro.

Aiutate l'Unione Italiana Lotta alle Distrofie Muscolari. Inviando il Vostro contributo riceverete un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Un piccolo sforzo per Voi e per noi un grande passo avanti.

U.I.L.D.M.
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Ricerca, Prevenzione, Consulenza

Per aiutare a combattere la Distrofia Muscolare Le chiediamo:
☐ L. 10.000 ☐ L. 100.000 ☐ L. 200.000 ☐ L. altro
☐ Con versamento alla Cassa di Risparmio di Padova (sede centrale) sul C/C 2663/6 intestato a U.I.L.D.M.
☐ Con versamento sul C/C postale 237354 intestato a U.I.L.D.M. Via Naz. Via P.P. Vergerio 17, 35126 Padova.
Nome
Cognome
Indirizzo
Città cap

Aiutateci, migliaia di bambini stanno sperando.

c/c postale 237354

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Rambo 3.
AMBRA: Gli intoccabili.
COMUNALE: L'orso.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Compagni di scuola.

ACQUI TERME
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
POLITEAMA: Rambo 3.
VITTORIA: Willow.

NOVI
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MODERNO: Rambo 3.

OVADA
LUX: Il piccolo diavolo.
MODERNO: film sexy.

TORTONA
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
SOCIALE: Rambo 3.

VOGHERA
ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

GALVANI: Rambo 3.
ROMA: Fantozzi va in pensione.

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui; notturna: Falconi, via Milano.
Acqui: [illegible]
Casale: Gallery, via Sangiorgio
Novi: Vallotta, via Verdi.

Alle tv private

VIDEOGRUPPO
20,30 **Formula uno,** [illegible] del Gran Prix, film con Brad Harris, Dieter Borsche (1970)

QUARTARETE
21,30 **Okay moto,** rubrica

TELECITY - ITALIA 7
17,45 — **Super 7,** cartoni animati
20 — **Il dottor Kildare,** telefilm
20,30 **Shark, rosso nell'oceano,** film di L. Deva con Michael Sopkiw, Valentina Monnier (1984)
[illegible] **Colpo grosso,** gioco
22,10 **Colpo doppio del cannibale d'oro,** film di G. Stegani con Mark Damon, Liz Barrat (1967)
1 — **Bretdevre,** telefilm

PRIMANTENNA
SUPER SIX
20 — **Flash cinema**
20,30 **Rapsodia,** miniserie
21,30 **Le auto della settimana,** guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **L'idolo** con El Puma, telenovela
[illegible] **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta,** rotocalco d'attualità e informazione regionale
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Rock Legends,** Night Flight
1 — [illegible] situation comedy
1,30 **Le auto della settimana,** guida sicura all'acquisto dell'usato
[illegible] — **Buona notte con...**

Novi Ligure: 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 98.81; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.81 (306 + numero interno).

BENZINAI
Alessandria: Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip,** via Marengo 159; **Ip,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.
[illegible]: **Esso,** viale Liberà 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA
[illegible] corrispondenza. **Alessandria,** via Cavour 5, tel. (0131) 66.303 - 443.347. Corrispondenti: [illegible] (0142) 84.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144, **Acqui Terme** (0144) 55.29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.768; [illegible] (0143) 56.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066

[illegible], via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. [illegible] e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale,** sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 31.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. [illegible]: 8,45-12,15.

AMICHEVOLE - Oggi al Moccagatta i sovietici del Chernomoretz

I grigi sfidano l'Odessa

Un impegno internazionale per l'Alessandria - Sono a confronto due scuole calcistiche - La squadra russa, che è settima nella serie A dell'Urss, schiera anche due forti nazionali

Il tabellino si riempirà di ricordi dal Santos di Pelé alla Juventus

Una foto storica della partita Alessandria-Santos del 1968: Pelé con Francisco Ramon Lojacono, allora capitano dei grigi. Al centro: Carlo Sacco, figlio del presidente

ALESSANDRIA — Ritorna, dopo oltre anni, al «Moccagatta». L'ultimo disputato dai contro stranieri risale al 1976. In quell'occasione l'Alessandria ospitò in turno i bulgari Lokomotiv Gorna; la gara finì in parità (1-1), con reti di Orsini per e Olchev per ospiti, che anche alcuni nazionali, Kolev, Milanov, Vasiliev e Popov.

L'amichevole più prestigiosa fu però quella disputata nell'estate 1968 contro i «mitici» del Santos. La gara era inserita nelle manifestazioni per la ce- dell'ottavo centenario di fondazione della città. Di a Pelé e Djalma Santos, i grigi si difesero coi unghie; furono battuti per 3-1; per molto tempo gli sportivi vicbranno le immagini di calcio-spettacolo mai più visto in seguito allo stadio

Successivamente, nella torneo giovanile internazionale «Umberto Caligaris» di Casale, il 30 agosto 1975, una formazione si con una rappresentativa della Juventus di Cuccureddu, Furino, Gentile, Morini, Damiani, Gori, Scirea e Altafini. Vinsero i bianconeri per 3-0, con gol di Furino al 38' e di Marocchino al 77'.

Ancora in cinquemila allo stadio per applaudire, l'8 dicembre 1982, Bordon (sostituito nella ripresa da Zenga), Baresi, Bernazzani, Merini, Collovati (poi Oriali), Bini, Bagni, Mueller, Altobelli, Beccalossi e Juary, tutti Nerissimi di un'Inter spettacolo, che travolse per 5-0 i grigi di Gianpiero Ghio.

Più vicine ai nostri giorni due amichevoli che hanno fatto felice il cassiere dell'Alessandria: il 18 1983, tifosi sugli spalti, per assistere all'amichevole tra l'Alessandria, allenata da Mirko Ferretti, ed il Torino (3-3). Infine, lo scorso 15 agosto, erano più di 15 mila gli sportivi al «Moccagatta» per l'incontro tra la nuova Alessandria di mister Melani e la Juventus di Dino Zoff. Gli ospiti si imposero per 7 a 1, con reti di Altobelli (al 10', 60' e 87'), del portoghese Rui Barros (59' e 67'), di Buso e di Bonini (84'). Per i grigi segnò Tortora (63').

r. g.

ALESSANDRIA — Al «Moccagatta» oggi arrivano i russi: il Chernomoretz di Odessa, che si è classificato al settimo posto nel campionato dell'Urss di serie A (a 6 punti dalla capolista Dinamo Kiev), si confronta alle 14,30 in amichevole con l'Alessandria. Una sfida internazionale di cartello per i grigi, proprio mentre i club italiani più quotati s'interrogano sul valore dei giocatori sovietici.

Il Chernomoretz, durante la sua tournée in Italia, ha già sostenuto due confronti, vincendo (sempre per 2 a 1) prima contro il Genoa, poi a Biella.

Nell'Odessa militano anche due nazionali, Kondratyev e Dmitrich, ma per caratura tecnica tutto il collettivo garantisce uno spettacolo calcistico di alto livello.

Dice Gino Amisano, presidente dell'Alessandria: «Sono riuscito a convincere l'Odessa a disputare un incontro amichevole nostra città e ritengo che sportivi possano finalmente assistere ad una sfida spettacolare, non disturbata dall'assenza di Bodo conquistare i due punti ad ogni costo».

La squadra sovietica, in passato aveva anche partecipato, con alterna fortuna, alla «Coppa delle Coppe», consentirà ai grigi di effettuare un valido collaudo, in vista girone di ritorno di C2, che è praticamente già cominciato.

Per il match contro Odessa, mister Renzo ha a disposizione tutti i giocatori e si prevede quindi la consueta rotazione tra il primo ed il secondo tempo.

È forse è l'utilizzo del acquisto Pasquale Lo Gerfo, impegnato con il servizio militare per lui, la società aveva comunque per tempo un periodo di licenza supplementare.

«Sono — aggiunge Amisano — che la mia squadra, «scaldata» al "Moccagatta" senza l'obbligo della vittoria, offrirà un gioco molto divertente. auguro che i sostenitori non si perdano questo grande appuntamento con il calcio internazionale. Spero in campionissimi di costretti a badare più risultato che allo spettacolo: oggi sarà diverso e quindi cercheremo di unire l'utile al dilettevole».

potrà anche le condizioni convalescenti (Bartolini, Guerra, Mezzini, Lazzarini, Carrara, Casale e Ferretti), alla vigilia della seconda fase del campionato.

Intanto a Maurizio Manetti, infortunatosi lo scorso 27 novembre con il Tempio, è stata tolta la bendatura gessata alla caviglia sinistra, che lo aveva bloccato per un mese. Lo stopper dei grigi effettuerà una serie di esercizi rieducativi e dovrebbe ritornare in campo a fine mese.

Per la sfida con l'Odessa, sono stati fissati prezzi popolari: 10 mila lire per la tribuna, 5 mila per ogni altro ordine di posti. «Il confronto tra le due scuole calcistiche renderà piacevole il pomeriggio», conclude il presidente Amisano, che vuole iniziare il nuovo anno offrendo agli sportivi una sfida interessante, a livello spettacolare e tecnico. La squadra sovietica, dopo l'amichevole, pranzerà alle 17 in un ristorante cittadino, prima di ritornare a Genova, dove partirà il volo per il rientro in Urss.

Gelato

COPPA ITALIA - I biancocelesti in casa contro il Brugherio

La Novese vuole annullare quella rete di svantaggio

E' il match di ritorno (1-0 all'andata), decisivo per la qualificazione alla fase del torneo

Vittorio Cassoli — Giampaolo Piredda

NOVI LIGURE — La Novese ospita il Brugherio, oggi alle 14,30, allo stadio Comunale, per la gara di ritorno della Coppa All'andata i di mister Franco Della Donna erano sconfitti (1-0) ora chiamati ad un riscatto difficile, ma non impossibile.

Dice il segretario Giovanni Canu: «Già all'andata abbiamo dominato per lunghi tratti, senza trovare la strada gol. Oggi possiamo ribaltare il risultato e ottenere la qualificazione al turno successivo, ma dovremo adottare un contromisure, per opporci al pericoloso contropiede dei lombardi».

Oggi l'allenatore Novese conta di utilizzare il terzino Balocco, il tornante De Luca e il bomber Daidola (reduci da acciacchi ed infortuni); anche la mezz'ala Riva potrebbe disputare uno spezzone di partita.

Sono ancora assenti, invece, l'attaccante Marchese infortunato ed il tornante Cavanuro, per il quale la società ha presentato un ricorso alla commissione disciplinare torinese, contro la squalifica di cinque giornate che gli era stata inflitta dopo il derby con la Frugarolese.

«Sarà una Novese molto ben quadrata, gara d'attacco — aggiunge Canu —. Ogni partita fa storia a sé e nascondere insidie imprevedibili. Credo però che, con un adeguato sostegno da parte del nostro pubblico, potremo eliminare il Brugherio e continuare la nostra entusiasmante esperienza in Coppa Italia».

Nel match di andata il Brugherio fé attestato a metà classica nel campionato di Promozione lombarda) passò in vantaggio alla mezz'ora, con un gol di Castellazzi, poi a lungo il forcing novesi, sfiorarono in più un'occasione il pareggio.

La Novese può contare sulla sua superiorità tecnica, ma il valore degli avversari può sottovalutato. Proprio in Coppa Italia, il Brugherio già ottenuto ottimi risultati, superando anche formazioni quotate, come l'Ivrea. Il successo per i bianconeri, oggi, è un imperativo, per sì meglio e per rilanciare la sfida all'Acqui nella corsa all'Interregionale.

Sabato prossimo, la Novese giocherà in trasferta amichevole contro l'Ovadamobili (Prima Categoria), mentre il 15 gennaio si ritufferà in campionato, affrontando coi favore del campo l'Interlanga.

Walter Giannecchi

Novese: Conti; Traverso, Balocco, Gorzoli, Sciacca, Piredda; De Luca, Tonetto, Daidola, Scarrone, Nini.

Allenamenti duri per i bianchi

Acqui sotto pressione

ACQUI TERME — L'Acqui, capolista nel girone di Promozione piemontese, concede un attimo di riposo. Campioni d'inverno, con tre punti di vantaggio su e Mondovì, i bianchi ai in

L'allenatore Renzo Guarnotti ha fissato un calendario rigoroso. «Subito dopo Natale — dice — abbiamo svolto "sedute" pomeridiane e serali e ho anche intensificato la preparazione atletica. Dopo la breve parentesi di Capodanno, martedì abbiamo ripreso gli allenamenti, programma di lavoro molto impegnativo. Vogliamo affrontare con determinazione anche girone di ritorno (s'inizia il 15 gennaio, n.d.r.) e, per restare in "ultima partita", prossimo disputeremo in casa una partitella allenamento, contro il Mathi».

La gara amichevole consentirà alle due società di rafforzare il gemellaggio sportivo da tempo esistente; del Mathi provengono gli attaccanti termali Gambatesa e Berpico, che in questa stagione hanno siglato, complessivamente, gol.

Gianni Serpico

Gambatesa ha anche conquistato i «galloni» di capitano, nella rappresentative Piemonte-Valle D'Aosta, sostituendo con Serpico lo stesso tandem, che ha contribuito, in modo decisivo, alle undici vittorie dell'Acqui.

L'unico neo, tra i termali, è rappresentato dalle undici reti subite. Guarnotti: «Giochiamo molto attacco e alle nostre offensive partecipano anche alcuni difensori, con rapidi inserimenti. Così facendo, si rischia di più, ma questa impostazione ha buoni frutti, consentendoci di ottenere importanti vittorie».

Secondo il presidente Ferruccio Allara: «Abbiamo acquisito importanti recenti brugherotti, con una formazione composta per nove undicesimi da giocatori di Acqui. L'impegno è cui la squadra è aliena e la grinta con cui scende in campo ci consentono di ben sperare tutti e il una gran forza, gran voglia di vincere».

g. l. p.

ORSO GRIGIO - I voti

Ancora Tortora

Sempre Tortora in testa nel «Trofeo Orso grigio» dopo la contro l'Oltrepò: 271 punti contro i 269 di Ferrarese. Il giocatore più promettente nuova Alessandria. Immutate le posizioni di Calzo, con Brilli terzo a quota 236 e Guerra quarto, accreditato di 235 preferenze.

Di rilievo il passaggio di Briata dall'ottavo al sesto posto, con 204 voti. Per la partita di Massa, pioggia di giudizi positivi su tre giocatori: Lazzarini, e Ferretti, che ottenuto 4 punti ciascuno. Il «Trofeo grigio» è sesta edizione è indetto «Fedelissimi» del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione sportiva del nostro giornale.

r. f.

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per partita
voto come miglior giocatore
.....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 8, Alessandria, oppure Fedelissimi Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

BOCCIOFILA - Il bilancio dei campionati sospesi a fine

Dlf, rimpianti e speranze

In serie C1 si tornerà a giocare domenica prossima - Il tecnico degli alessandrini Ezio Zucconi invita i suoi giocatori all'umiltà - Più lunga la sosta negli altri tornei

ALESSANDRIA — La sosta a fine consente un bilancio dei risultati ottenuti dalle squadre di rugby della provincia, giunte ad un passo dal «giro boa» nei rispettivi campionati.

In serie C1, si ricomincerà a giocare domenica prossima l'ultimo turno di andata. Attualmente, il dria, nonostante un brillante avvio in campionato, occupa la quint'ultima posizione in classifica e rischia di essere coinvolto nella lotta per evitare la retrocessione.

Nelle giornate d'esordio, il quindici alessandrino aveva conquistato una serie sorprendente di risultati favorevoli.

Tra i tifosi più ottimisti s'iniziava già a parlare di inserimento nella lotta al vertice, per la conquista del primato assoluto. Il responsabile tecnico, Ezio Zucconi, aveva continuato però a predicare prudenza. Consapevole dei limiti della propria squadra, Zucconi non ha mai perso di mira l'obiettivo salvezza, dichiarato già alla vigilia del campionato.

Dice il tecnico: «Sapevo di non avere a disposizione un potenziale di giocatori sufficiente per ambire al salto di categoria, ma tuttora sono convinto di non correre rischi di retrocessione. Siamo una squadra di centro classifica e attualmente abbiamo un credito con la fortuna di almeno tre punti».

Effettivamente, anche a causa di qualche arbitraggio sfavorevole, il Dlf è stato penalizzato in questa stagione sul piano dei risultati. «Con Lainate, Cus Milano e Iride — avremmo meritato qualcosa in più. Ormai è acqua passata. È necessario vincere i confronti più importanti. S'inizierà domenica, il Recco, nella lotta per la salvezza».

Il Dlf ha manifestato carenze soprattutto reparto mischia, dove mancano seconde linee in grado di conquistare preziosi palloni in touche.

Inoltre, la maggior parte delle sconfitte alessandrine sono scaturite negli ultimi minuti di gioco, quando il debito di ossigeno comportava un inevitabile calo di rendimento. Nelle touche, si è fatta sentire l'assenza di Gian Cesare Caramella, attualmente in servizio militare; anche la defezione di Giancarlo Carlin, per infortunio, ha creando qualche problema.

Il campionato di serie C2 riprenderà invece domenica 22 gennaio. Il Dlf Alessandria ed il Chiesa Costruzioni Novi sono attualmente a metà classifica. Per gli alessandrini è un buon risultato, considerato che molti giocatori sono passati in prima squadra.

E' soddisfatta anche la squadra novese, che dopo un avvio disastroso (tre sconfitte consecutive) ha preso il passo giusto, recuperando terreno e posizioni in classifica.

Infine, nel torneo Under 18, nonostante le sconfitte subite, stanno facendo esperienza i giovani del Dlf. Nelle recenti selezioni regionali, svoltesi a Mantova, della rappresentativa piemontese sono stati convocati 8 atleti alessandrini.

m. p.

Podismo, successo in Tunisia

TORTONA — Norma Sciarabba, fondista tortonese tra le più attive, si è distinta in una «maratona» di 21 chilometri, che si è svolta durante le festività natalizie in Tunisia, nell'isola di Djerba.

L'atleta tortonese lungo un percorso impegnativo, con una temperatura che ha raggiunto anche i 32 gradi. Norma Sciarabba ha vinto la gara riservata alle donne percorrendo i 21 chilometri in un'ora e 27 minuti.

(a. r.)

Volley, il derby nell'Under 18

TORTONA — La squadra Under 18 della Pallavolo Valenza, che ha vinto il girone B del campionato provinciale, è capitata questa sera del Derthona, secondo classificato nel girone A. La partita si disputa alle ore 19,30.

Domenica, l'incontro di ritorno al palasport di Valenza (alle 17) designerà l'antagonista della vincitrice di un analogo duplice confronto tra Casale (primo nel girone A) e Novi Dalla (secondo nel girone B). La prima gara tra queste due ultime compagini si è risolta con il successo delle giocatrici casalesi per 3-0.

(r. c.)

Bocce, il direttivo a Stazzano

STAZZANO — E' stato rinnovato il Consiglio direttivo della Bocciofila Stazzanese. Presidente è Lorenzo Guido, che sarà affiancato dal vicepresidente Giancarlo Bello, dal segretario Paolo Alice e dal tesoriere Vladimiro Faldiga.

I consiglieri sono Luciano Delorenzi, Massimo Bregata, Gianfranco Repetto, Pierangelo Festarino, Piero Cabella e Luciano Raineri. La commissione tecnica è invece composta da Giancarlo Bagnasco, Eugenio Traverso, Pierluigi Montecucco ed Erminio Faldiga.

(m. gi.)

Sono i giovani della Pallavolo

VALENZA — Oltre alla prima squadra, leader nel girone E di Prima categoria, la Pallavolo Valenza curà sette formazioni giovanili, che parteciperanno ai rispettivi campionati provinciali.

Due le squadre che si sono messe in particolare evidenza: gli Allievi, allenati da Rinaldo Maraglio e Walter Sai, che al termine del girone d'andata occupano il secondo posto in graduatoria (alle spalle della Bamp), e gli Esordienti che sotto la guida di Roberto Pedron sono attestati in seconda posizione ad una sola lunghezza dalla capolista Alessandria.

(r. c.)

La sclerosi multipla frena la vita.

Tra frenare e fermare la vita c'è una piccola, ma sostanziale differenza: di Sclerosi Multipla non si muore. Si chiama anche Sclerosi a Placche, ed attacca il rivestimento protettivo delle fibre del sistema nervoso centrale: la mielina. Non è contagiosa. Non è una malattia mentale. Colpisce i giovani adulti (15-50 anni) in una percentuale, in Italia, di 1 su 2000.

Perciò, si continua a vivere nonostante un giorno in cui, per esempio, le mani perdono la sensibilità. Oppure le gambe si rifiutano di funzionare. Oppure si fa fatica a parlare in modo comprensibile. Oppure si vede doppio. Così, di colpo. E poi? E poi lo sa, perché il decorso è imprevedibile. E c'è molto da fare, perché fino ad oggi, la Sclerosi Multipla non ha una cura risolutiva. Non vi sembra il momento di cominciare a far qualcosa per porre fine a questo male dimenticato da tutti?

Aiutateci a fermare questo male dimenticato. Sostenete l'AISM. Versate il vostro contributo alla ricerca sul conto corrente postale n° 26267005.

AISM
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
DELLA MAGLIANA 279 - 00148 ROMA

ADERENTE FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI SCLEROSI MULTIPLA

Dopo l'ultimatum della Cee che pretende bilanci in attivo

DeltaCogne in difficoltà per i debiti del passato

Per entrare nell'Ilva (l'ex Finsider) deve ripianarli, altrimenti intervengono i privati

AOSTA — Il nuovo capo-settore della siderurgia pubblica italiana, l'Ilva, ha ricevuto il consenso a aumentare il capitale fino a tremila miliardi e dispone ora di una cifra pari a miliardi. Tra le aziende passate ente è compresa DeltaCogne, ma, poiché entro marzo avverrà il completamento degli apporti residui, tra questi potrebbe esserci lo stabilimento di Aosta.

Il piano di risanamento della siderurgia pubblica, elaborato nel 1987 e presentato alla Comunità europea, lasciava l'acciaieria del capoluogo regionale fuori dell'Ilva, in posizione di analisi e di osservazione da concludere entro il 1990, ma in realtà il 22 dicembre scorso la Commissione della ha chiesto un'accelerazione dei tempi di verifica. In pratica ha posto un «aut aut»: bilancio in attivo (l'azienda deve dimostrare *«incontrovertibilmente la specifica efficienza economica degli impianti»*) o vendita a privati *«in tutto o in una parte sostanziale»* entro il 30 settembre 1989. Unica alternativa al biforcuto problema è la chiusura.

L'avvio del piano di risanamento della siderurgia, la Comunità europea ha deciso che l'Ilva sana operare, dopo l'apporto del governo, con oneri del 5,5 per cento (assai pesanti rispetto ai concorrenti tedeschi, inglesi e francesi, che hanno oneri dall'1 al 2,5 per cento). La DeltaCogne, a causa delle perdite degli anni passati e dell'indebitamento conseguente, ha oneri finanziari stimabili intorno al 15 per cento, quindi tre volte superiori a quelli più pesanti stabiliti dalla Commissione europea. Qualora venissero adottati gli stessi criteri con cui sono stati valutati gli apporti all'Ilva delle attività del settore degli acciai piatti, lunghi e dei tubi, la DeltaCogne potrebbe già nei prossimi mesi realizzare un livello sufficiente di competitività.

L'assetto economico e regime della DeltaCogne va infatti misurato tenendo conto della gestione Ilva con un carico di oneri in linea con quelli della concorrenza europea. D'altro canto, se si dovesse arrivare (dato per ipotesi e non concesso) alla vendita a un imprenditore privato, costui non vorrà certamente accollarsi i debiti del passato, ma pretenderà di entrare in un quadro già risanato. In questo modo, per fare un esempio, il gruppo Falck (un altro «pretendente» sembra Nicola Amandini, ma si parla anche di una «cordata» senza fare nomi) potrebbe entrare nel settore acciai inossidabili, dov'è presente soltanto marginalmente, pagando un prezzo irrisorio.

Bisogna poi dire che è impensabile chiudere la linea di credito aperta nei confronti della DeltaCogne con la firma del protocollo tra l'Iri e la Regione per consegnare lo stabilimento nelle mani dei privati. L'azienda, che occupa una solida posizione negli acciai inossidabili sia sul mercato italiano sia su quello europeo, rischia di essere svenduta dopo aver compiuto notevoli sacrifici sul piano occupazionale con ricuperi di efficienza significativi, aver sostituito oltre il 30 per cento il management e in quest'ultimo anno notevolmente migliorato il risultato industriale. Il fatturato di circa 400 è gravato da una massa di oneri insoluti pari a circa 60 miliardi. Per verificarne la validità l'azienda dovrebbe quindi essere ricapitalizzata e allineata ai concorrenti: soltanto a quel punto un'eventuale trattativa con i privati potrebbe essere giocata da posizioni chiare senza strumentalizzazioni.

Occorre poi tener conto delle maestranze: il «taglio» netto alla produzione (quella inox) da parte di eventuali gruppi privati be; secondo ipotesi fatte finora ovviamente senza poter disporre di dati concreti, a circa mille il numero di dipendenti da

Piero Cerati

Moltissimi valdostani hanno incominciato l'89 con l'influenza

E il 60% ha la «cinese»

Secondo i dati dell'Inps oltre metà dei certificati di malattia indica questa sindrome influenzale - I casi non vengono segnalati da molti medici per «complessità burocratiche»

AOSTA — L'influenza che quest'anno è stata chiamata ha impedito a molti di festeggiare l'arrivo del 1989: dati percentuale di popolazione colpita dall'infezione non esistono ma, a parere dei medici, il influenzale ha afflitto più metà famiglie valdostane.

Le persone colpite dalla «cinese», che sta costringendo a letto milioni di italiani, sarebbero — soltanto da questo autunno e sempre secondo stime approssimative — il per valdostani.

Di di una percentuale che — secondo quanto affermano esperti — salirebbe di 10-15 punti se venisse considerata dall'inizio dell'anno.

In assenza di stime bisogna accontentarsi di esempi significativi quello fornito dall'ufficio prestazioni temporanee dell'Inps dove ieri, su centoquarantaquattro certificati di malattia pervenuti, ben centocinque riguardavano la sindrome da influenza mentre soltanto altri sei si riferivano a forme

La diffusione del virus (tipo «A», sottotipo «H1N1», simile al ceppo di Taiwan) isolato dal direttore della prima dell'Istituto di Igiene dell'Università di Genova, Pietro Crovari, e dai suoi collaboratori è da considerarsi alta? «Fin troppo» il risponsa di Ubaldo Loiero, medico mutualista di Aosta che fa riferimento alle tantissime richieste di visite a domicilio pervenutegli martedì per malattie da raffreddamento e il via vai di assistiti avuto per lo stesso motivo nelle di ambulatorio.

«I casi di influenza sono davvero molti — spiega Loiero — *ma c'è anche tanta gente che fa il medico soltanto per qualche linea di febbre distogliendolo magari da casi più gravi ed urgenti*».

Gli operatori sanitari sono concordi nell'affermare che l'influenza seppur cruenta come l'attuale «cinese» (dà febbre alta ed è estremamente contagiosa) non deve spaventare i soggetti sani, bambini o adulti che siano. «*La febbre* — spiega ancora Ubaldo Loiero — *è la reazione di un organismo sano di fronte alla malattia virale. In quattro-cinque giorni si sta meglio, è sufficiente stare in casa ed avere a disposizione farmaci sintomatici, come mucolitici, fluidificanti e anti-termici*».

I soggetti «a rischio», cioè i vulnerabili, gli cardiopatici, gli immunodepressi e gli affetti da malattie broncopolmonari.

Sono proprio queste le categorie per le quali tutti gli operatori sanitari consigliano il ricorso al vaccino influenzale viene distribuito gratuitamente dall'Usl.

«*Seppur per l'influenza, trattandosi di una malattia infettiva, ci sia l'obbligo di denuncia da parte dei medici dispontamo di statistiche in merito all'incidenza del virus in Valle* — dice Luigi Giuliano, responsabile delegato del servizio di igiene e sanità pubblica dell'Usl —. *Da parte nostra possiamo quindi limitarci a considerare le dosi di vaccino distribuite: quest'autunno sono state 1160 ad Aosta e mila, indicativamente, sono quelle date nel resto della Valle*». L'obbligo, disattese da quasi la totalità dei medici della Valle, di denunciare all'autorità sanitaria i casi di influenza matte in problema burocratico-amministrativo. Spiega ancora Ubaldo Loiero: «*Questo è dei tanti riflessi della disorganizzazione in è costretto il medico famiglia al quale richiede, per denuncia malattie infettive, di presentare all'Usl moduli dei quali è compilata sia la compilazione sia la procedura d'invio*».

L'Usl, almeno per quanto riguarda l'influenza, non è «fiscale» nei confronti dei medici di famiglia.

Dice Martino Allod, che in questo periodo è responsabile servizio numero 1, unità operativa vigilanza, Fabio Mazzoli: «*Le denunce che ci arrivano vengono trasmesse all'assessorato regionale e al ministero della Sanità. Tanti però diagnosticano malattie da raffreddamento invece dell'influenza evitano di dover fare la segnalazione all'Usl*».

«*In tutto il 1987* — Marcella Taddei dell'unità operativa per le attività di formazione del personale dell'Usl sanitaria locale — *abbiamo avuto una sola segnalazione di influenza in la Valle*».

E Marcella Taddei così conclude: «*I medici, malgrado l'obbligo, denunciano nonostante poco anche altre malattie infettive la scomodità di procurarsi i modelli o, anche, per le difficoltà di compilazione*».

Beatrice Mosca

Carabiniere s'uccide pulendo l'arma

Alberico Sabatino, 21 anni, era in servizio di leva a - L'incidente è avvenuto lunedì in - I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio ad Aosta

AOSTA — Alberico Sabatino, di 21 anni, uno studente universitario di Aosta che era in servizio militare di leva nel battaglione carabinieri «Piemonte» di stanza a Moncalieri è morto lunedì scorso colpito da un proiettile che era partito accidentalmente dalla sua pistola di ordinanza.

Il fatto è destato profonda sensazione in Valle perché il giovane era il figlio di Alberto Sabatino, cinquantaduenne, maresciallo dei carabinieri nella nostra regione fin dal 1973.

Quando è accaduto l'incidente il giovane era a cinque letti. Il colpo partito dalla lo ha raggiunto all'addome; forse in quel momento stava pulendo l'arma.

L'esplosione e le grida hanno fatto accorrere alcuni suoi colleghi della stanza vicina. Il militare giaceva disteso sul letto, ormai agonizzante, quando i di leva di soccorso. Purtroppo ogni tentativo di rianimarlo è stato vano. Alberico Sabatino è morto per le gravissime lesioni riportate.

Sottoposta ad autopsia (l'esame necroscopico è stato disposto dall'autorità giudiziaria del capoluogo piemontese) pomeriggio la del giovane è stata trasferita ad Aosta nell'abitazione della famiglia Sabatino, in via Plan Rin 15. Da qui partirà pomeriggio il corteo funebre.

L'incidente ha destato profondo cordoglio ad Aosta dove la famiglia Sabatino si è conquistata la stima e la simpatia di molti.

Alberico Sabatino, che, oltre al padre, lascia la madre Maria Barricella di 42 anni, la sorella Maria Grazia, 19 anni, e il fratello Leonardo di 15, era l'orgoglio famiglia per la serietà e l'impegno che metteva nel fare ogni «*Era un gran bravo* — dice lo ha conosciuto a fondo —; *un giovane serio e studioso*». Studente del secondo anno della facoltà di Ingegneria elettronica dell'Università di Torino, Alberico aveva conseguito ad Aosta il diploma perito elettrotecnico: gli piaceva studiare e i buoni risultati ottenuti confermavano doti.

Il 9 agosto scorso il giovane si era arruolato nei carabinieri; dopo aver seguito la scuola allievi era stato assegnato al battaglione «Piemonte».

Nato ad Aviano (Pordenone) il 29 novembre 1967, Alberico Sabatino aveva appena compiuto 21 anni; il suo compleanno lo aveva trascorso in caserma mentre in famiglia, ottenuta una licenza, aveva potuto passare i giorni di Natale, Santo Stefano e il primo dell'anno. Domenica, dopo aver trascorso una giornata di festa con i genitori e i fratelli, il giovane era partito per Moncalieri per arrivare al battaglione entro mezzanotte.

Lunedì era montato di guardia e aveva fatto il servizio fino alle 7 del mattino per poi in camerata a Alle 11,30 il carabiniere ha impugnato la sua pistola d'ordinanza e, possibile che volesse pulirla o forse esaminarla ingannare il tempo: era ancora sdraiato sul letto quando deve premuto il grilletto e fatto esplodere il colpo fatale.

Tra le altre ipotesi sulla dinamica dell'incidente gli inquirenti non escludono che l'arma sia sfuggita di mano al giovane il quale, per afferrarla, avrebbe fatto partire il proiettile.

l. m.

Insegnante arrestato

Giancarlo Garda, 37 anni, sposato, è accusato di violenza nei confronti di tre allieve nei quali dava lezioni private d'informatica

AOSTA — Un dipendente Enel e insegnante privato di matematica e informatica di Aosta, Giancarlo Garda, 37 anni, sposato, con un bimbo di due anni, è stato arrestato dalla Mobile per violenza carnale e atti di libidine ai danni di ragazze di 17 anni, violenza privata nei confronti di una ventitreenne e per calunnia contro la madre di una delle due minorenni coinvolte nella vicenda.

Le indagini avevano preso il via su segnalazione dei genitori di una delle ragazze, insospettiti perché Garda frequentava troppo la loro figlia. «*Su querela dei genitori* — dicono inquirenti — *s'è accertato che nei confronti di una diciassettenni la violenza carnale da parte del professore durava da sei a sette mesi*».

Sottoposto a fermo, Garda è stato poi arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Gianni Franciolini. Le indagini sulla condotta del professore di matematica e informatica sono quindi proseguite. La Mobile ha accertato che altre almeno state oggetto delle attenzioni di un'altra diciassettenne, nei confronti della quale sarebbe accusato di commesso di libidine, e una ventitreenne che il professore — secondo l'addebito di violenza privata che gli è stato mosso — avrebbe sfruttato la sua posizione di insegnante per costringerla a subire atti sessuali.

Garda, che è sposato con una maestra elementare, è accusato anche di calunnia nei confronti della madre di una delle due minorenni. Secondo l'accusa la calunnia contestata a Gianfranco Garda è dovuta invece al fatto che l'uomo, per convincere una delle due diciassettenni a sottostare ai suoi voleri, le avrebbe detto: «*Sono cose che faccio anche con tua madre; perché non dovresti farle con te?*».

La squadra mobile nei giorni scorsi si è occupata anche di un altro fatto: gli agenti hanno arrestato per rapina in concorso tre loro, lesioni e porto abusivo di coltello cinque giovani accusati da una prostituta di averle sottratto con la forza duecentocinquantamila lire.

Sono Corrado Pizzimenti, anni, di Aosta, Saint-Martin-de-Corléans 179; Massimiliano Ponsetti, 18 anni, di Quart, Lillaz; Marco Menegolo, anni, di Saint-Christophe, 9; Giuseppe Meliana, 21 anni, di Champagne (Verrayes), e Giuseppe Carcereri, 18 anni, di Aosta, via Grand Eyvia 58.

Gli inquirenti due giovani, dei cinque ora accusati, avevano avvicinato la donna per rapinarla mentre gli altri tre facevano «palo». Dopo essere stata picchiata e derubata la donna ha denunciato l'episodio descrivendo l'auto con cui gli aggressori si erano allontanati.

l. m.

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Un ispettore Roger ?, regia di Zemeckis, con B. Hoskins, E. Lloyd (Usa, 1988) — *In Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: Rambo III, regia di Peter MacDonald, con S. Stallone, R. Crenna — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio prigioniero dai russi.* 20; 22.

ITALIA: L'ours, regia di Jean-Jacques Annaud, con Tchéky Karyo (Francia, 1988) — *Cucciolo d'orso senza madre è adottato da un maschio adulto, inseguito da un gruppo di cacciatori.* 18; 20; 22.

Compagni di scuola, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, A. Bennent, N. A. Cenci (Italia, 1988) — *Quindici anni dopo l'esame di maturità un di studenti si ritrova per una rimpatriata: i sono* Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il principe cerca moglie, regia di John Landis, con E. Murphy (Usa, 1988) — *Principe ereditario di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per scegliere i costumi delle ragazze occidentali.* Orario: 18; 20; 22.

GRAN Moonwalker, regia di Colin e Jerry Kramer, con Jackson (Usa, 1988) — *Giovane alleva animali e bambini mira ad un trafficante di droga in fiction e musical.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

BIANCO: Red e Toby nemiciamici, regia di Wolfgang (Usa, 1981) — *Amicizia fra un cacciatore e una volpe: cartoni animati di Walt Disney.* Ore 15, Carosello Pasoncini di padre polacco, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, C. Buri, R. Tognazzi (Italia, 1988) — *Psicanalista fiorentino risolve i suoi problemi di coppia diventando l'amante* moglie. Orario: 18; 20; 22.

RAITRE

14,00 Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
20,00 Sono le due da Stefano Vaggio
Replica
La voix de la Vallée
Fine
12,10 La voix de la Vallée
14,30 Be bi sun poco, rubrica per Carlo Rosa
17 — La voix de la Vallée - Flash

TV SU

17,40 Footer
18,05 Tj-flash
18,10 «Alì»
18,35 Top models
19,10
19,30 Tj-sair
20,05 Quoosie
21,40 Pierre Desproges se donne en spectacle
Tj-nuit
23,30 Mémoires d'un objectif
TVA
7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
19 — Attualità cinema
19,10 Tva magazine
Film
22 — Tva magazine
Redazionale
23 — Film notte
24 — Film

RETE ST-VINCENT

8 — Inizio programma con cartoni
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30
TIVUITALIA
19 — Ironside telefilm
19,50 Telenovela
20,30 La matadora, film
22 — Telederrami
22,50 Brilantina rock, film
23 — Scelta utile, film
6,30 Dancin' days, telenovela
8,30 Supersante mat. film
12,40 Tg4-notiziario
13 —
15 — Susanna e la Chiesa Nascosta, film
19,30 Tg4-notiziario
20 — Obiettivi turismo
Pandino cerca moglie, film
Tg4-notiziario
22,40 Francesco investigatore giallo
23,30 Qualcosa strisciò nella notte, film

Farmacie

Aprirà *Comunale 2*, in via Monte Emilius (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

TEMPO

Tendenza fino di oggi: poco nuvoloso. Temperature ieri all'aeroporto: min. — 6; ore 12: — 6. Umidità: 70%. Vento: calmo.

LA GIUSEPPA - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Pubblicità: Musumeci, locale Amérique 55, tel (0 [illegible]
OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI
Regina Amérique, tel (0165) 7[illegible]
Brissogne: S.S. tel 300 158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 86.100.
Pont-St-Martin: via della Repubblica 32, tel (0125) 82.031.
Saint-Vincent: Regione Prella (0166) 93 068
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.101.

TOYOTA
Le nuove vetture in Italia
Corolla 16 i
Celica Turbo, 4WD
Supra Turbo 24 valvole
Tutta la gamma fuoristrada
AUTOVAL srl
Saint-Christophe (AO)
Tel. 41.479

NUOVA MARCA ESTERA ricerca
1 ADDETTO
1 ADDETTO
Requisiti richiesti
Pronta disponibilità, militesente, patente B.
Scrivere referenziando a: Casella d'identità n. 171684
Fermo posta Aosta Centrale

ROLLANDIN
Chanoux, 91 - St.Vincent
telefono 0166/24.74
VENDE
SAINT-VINCENT
● Alloggi nuovi da L. 65.000.000.
● Villa centrale: soggiorno cucina, due bagni, 5 camere, garage, cantina e giardino L. 340.000.000.
● Rustico collinare con progetto approvato L. 42 milioni.
● Villini a schiera riscaldamento autonomo giardino L. 270.000.000 consegna dic. '90.
● Muri negozio centrali affittati resa mensile L. 1.170.000.
● Alloggi in costruzione varie metrature consegna 12/'90.
● con terreno
● Muri negozio vuoto L. 86.000.000.
● Alloggio 3 vani, bagno L. 46.000.000.
● Intera porzione fabbricato da ristrutturare per negozio, uffici, alloggi L. 88.000.000.
DONNAS
● Alloggio: soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, balconi, box e cantina L. 130.000.000.
● Alloggio: mansarda da finire per mq 60 + soffitta + balcone - cantina - box L. 70.000.000.
AOSTA - piazza Mercato
● Muri negozio vuoto con box L. 100.000.000.
● Muri negozio occupato L. 200.000.000.
IN VALLE
● Bar-trattoria L. 70.000.000.
● 1 punto vendita Stefanel L. 100.000.000.
● Bar L. 130.000.000 con mensa.
● Bar centrale 600.000 al dì L. 140.000.000.
● Tre XII e XIV cicli, profumeria, chincaglieria, merceria, colori vernici, bombole gas, cartoleria, vernici e vetri L. 50.000.000.
● Alimentari L. 27.000.000 + merce.
● Nel presso noto castello fab. XIV; articoli ricordo, artigianato, bigiotteria, cartoline e giocattoli L. 63.000.000.

Meeting Club
GRAN GALA' DEGLI AUGURI
CON L'ORCHESTRA I CAPRICES NEL DANCING
nella «TUXEDO» serata Anni 60/70
VIA 90 - 11100 AOSTA - TEL. 40.492

Immobiliare Dionea
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.360 - 11100 AOSTA
VENDESI ALLOGGI
C. Ivrea: sala, cucina, 2 camere, bagno, cantina e garage
Sarre: sala-cucina, 2 camere, bagno, cantina e garage
Brissogne: alloggi in costruzione. Consegna fine 89
Nus: alloggi indipendenti di prossima costruzione
Fenis: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina e

Meeting Club
Questa sera si balla con
I CAPRICES
Venerdì 6 gennaio ore 14,30 SPETTACOLO PER I BIMBI
FESTA BEFANA «MAGIA IN SOFFITTA»
Ingresso L. 7000 con consumazione - omaggio per tutti
VIA 90 - 11100 AOSTA - TEL. 40.492

Morgex, due feriti in un incendio

MORGEX — Ieri una fuoriuscita di gas ha provocato un'esplosione nell'alloggio di Aldo Lumignon in via Bosé 27 al Villair di Morgex. La deflagrazione ha causato due feriti e gravemente danneggiato due alloggi. Gli abitanti della frazione verso le 10,30 hanno sentito lo scoppio, fortissimo. «*Sembrava una bomba*», ha detto un'anziana signora che abita nelle vicinanze. L'edificio dove è avvenuta l'esplosione è costituito da quattro appartamenti disposti su due piani abitati dalle famiglie Agazzini, Chatel, Rollandoz e Lumignon, nella cucina di quest'ultima è avvenuta l'esplosione che ha ferito Aldo e nell'appartamento adiacente Costanza Rollandoz, 75 anni. Trasportati all'ospedale d'Aosta i due feriti non sono gravi.

Fienile distrutto dalle fiamme

LA THUILE — E' stato causato dal surriscaldamento di una canna fumaria o forse da un corto circuito l'incendio che nella notte di San Silvestro ha distrutto in frazione Buic di La Thuile l'alloggio e il fienile di un'anziana coppia di contadini, Massimiliano Vuillermoz e Lidia Jacquemod, e provocato danni ad altre due costruzioni vicine. Un sopralluogo nei locali bruciati dalle fiamme ha consentito di escludere tra le cause dell'incendio lo scoppio di petardi e fuochi d'artificio.

Nus, perso un borsello con documenti

NUS — Angelo Corradin, abitante in frazione Macod di Nus, ha perduto nei giorni scorsi un borsello in plastica gialla contenente documenti personali, una polizza assicurativa e alcune ricevute di pagamenti. Chi l'avesse rinvenuto può telefonare al numero 767.521 di Nus, oppure al 40.066 di Aosta.

DAL 1971
IL RIVENDITORE DEL
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

PRIMA CATEGORIA - Inchiesta sulle valdostane in attesa del ritorno

Lo Châtillon lancia la sfida

E' campione d'inverno con tre punti di vantaggio sul Fénisnus - L'allenatore Ciri ha detto: «Sarà dura batterci» - Una squadra che non teme le trasferte e che su trenta punti ne ha conquistati venticinque

CHATILLON — Il campionato di calcio di Prima Categoria è giunto al giro di boa con lo Châtillon gran protagonista del girone d'andata. I ragazzi del presidente Lavoyer hanno concluso la fase ascendente del torneo con tre lunghezze di vantaggio sul Fénisnus e quattro sull'Alpea San Giorgio confermando di essere i favoriti per la vittoria finale. Ora si stanno preparando per il girone di ritorno che comincerà domenica 15 gennaio.

«Il difficile comincia adesso — dice l'allenatore Piero Ciri — *però abbiamo dimostrato di avere le carte in regola per puntare alla Promozione. Tutti cercheranno il risultato di prestigio contro di noi pertanto i rischi saranno sempre maggiori. Nel derby con il Fénisnus i ragazzi hanno, in ogni caso, confermato di meritare il primo posto nel girone e non sarà agevole toglierceIo».*

Lo Châtillon marcia a più due in media inglese e ha subito una sconfitta (Quorgnè contro il Valloreo) conquistando venticinque dei trenta punti in palio. Un «ruolino» esaltante che la dice lunga sulle chances di successo finale di Dujany e compagni.

«Avevamo presentivato di concludere il girone d'andata a venticinque punti — sottolinea Ciri —, *ma siamo riusciti a andare oltre ogni più rosea previsione. L'ideale sarebbe mantenere lo stesso ritmo nel ritorno, tuttavia sarà sufficiente gestire con oculatezza il vantaggio acquisito per riuscire a centrare il salto di categoria. Abbiamo meno pressione, ma non mancheranno certamente i pericoli della fase discendente».*

Punto di forza dello Châtillon è stato il gruppo castiglionese. *«La squadra* — dice — *ha confermato di essere competitiva in tutti i reparti. La difesa ha subito soltanto gol garantendo la massima affidabilità. Gli arrivi di Caregaro e di Vaccaro sono stati importanti così come si è rivelato determinante l'apporto di Anile. L'ex centrocampista dell'Aosta ha dimostrato di poter fare la differenza. Il attacco l'esperienza di Crepaldi ha consentito di sfruttare a dovere le occasioni propizie. Quattro acquisti che hanno dato consistenza a una formazione che poteva già contare su un'intelaiatura di tutto rispetto».*

Piero Ciri

Anile

Nel girone di ritorno i castiglionesi dovranno affrontare fuori casa le altre pretendenti al salto di categoria (meno il Fénisnus ospite a Châtillon nell'ultima giornata), però i biancoazzurri hanno dimostrato di non temere le trasferte. La rapidità delle punte e del centrocampista Ribaltare subito l'azione infatti mette spesso in difficoltà anche alle difese più attrezzate. Châtillon di superare gli ostacoli più difficili anche nella seconda e decisiva fase del campionato.

«L'avversario più pericoloso — continua Ciri — *rimane il Fénisnus. Mazzignan può infatti contare su un organico di tutto rispetto. Dovremo poi fare molta attenzione anche al San Giorgio mentre le altre squadre sono più staccate (il Benigno, quarta in classifica, è a sei punti dalla vetta) e soltanto un nostro evidente calo potrebbe rimetterle in gioco. La lotta per la promozione sarà pertanto a tre formazioni. Abbiamo il vantaggio di poter disporre di tre lunghezze di margine, ma non dobbiamo illuderci di aver già partita vinta».*

Ciri conclude l'analisi sul girone d'andata esaminando il comportamento delle altre tre squadre valdostane. *«L'Olimpia* — dice l'allenatore castiglionesi — *è stata la squadra rivelazione e anche nel ritorno dovrebbero mancare le soddisfazioni per Perozzone, visto che gli acciani non sono una minaccia».*

Aggiunge: *«Ai di sotto delle aspettative il Sarre Simea che considerano tra gli avversari più ostici per la vittoria finale. Saint-Christophe, infine, ha le carte in regola per togliersi al più presto dalle pericolose della bassa classifica. I granata dovranno però giocare con maggior continuità per evitare spiacevoli sorprese».*

Sigfrido Beneyton

«Puntiamo al sorpasso»

AOSTA — Se lo Châtillon è il grande favorito per la vittoria finale nel campionato di calcio di Prima Categoria, è indubbio che il Fénisnus rimane il maggior antagonista dei castiglionesi per la promozione.

I castellani hanno concluso il girone d'andata a tre lunghezze dai valdostani e hanno la possibilità di recuperare nel ritorno l'attuale distacco dalla capolista.

Dice l'allenatore del Fénisnus, Pier Antonio Mazzignan: *«Anche se lo Châtillon ha confermato di avere le possibilità di conquistare il salto di categoria, lotteremo sino alla conclusione del torneo per cercare di capovolgere l'attuale situazione. Nello scontro diretto i castiglionesi hanno meritato il successo, però ci rimangono quindici partite per tentare di sopravanzare la formazione di Ciri. Non è un compito facile, dobbiamo ammetterlo, ma non rinunceremo a nulla pur di centrare il sorpasso».*

Perruquet e compagni hanno concluso male il girone d'andata perdendo la partita inaugurale a San Giorgio per poi inserirsi nelle posizioni di vertice della classifica mappando però in una inattesa battuta d'arresto interna con il Volpiano che ha frenato la marcia di avvicinamento alla vetta del girone.

La sconfitta nello scontro diretto con lo Châtillon ha, infine, portato a tre i punti il distacco dalla battistrada.

«La prova negativa contro la capolista — sottolinea Mazzignan — *non può cancellare quanto di buono fatto vedere in precedenza dalla squadra. Siamo secondi in classifica con la possibilità di centrare ancora il salto di categoria, pertanto un primo bilancio non può essere positivo. La pausa per le festività natalizie contribuirà a farci dimenticare la delusione per aver fallito l'appuntamento più importante del girone d'andata. Abbiamo perso una battaglia, non la guerra».*

Il desiderio di riscatto anima dunque i castellani che sono stati penalizzati, oltre misura da una serie di infortuni che hanno privato l'allenatore di pedine importanti (soprattutto capitan Bruno Perruquet) nel momento più delicato della fase ascendente del campionato.

Le possibilità di insidiare il finale non sono ancora notevoli per il Fénisnus che il recupero potrà sfruttare un calendario favorevole girone di ritorno.

«La difesa — Mazzignan — *possiede qualche ingenuità di troppo. Però ha subito soltanto dodici reti a conferma che arrivi Antonin efficaci. A centrocampo l'inserito di Ronc sta rivelando molto produttivo. La squadra non ha punti deboli e può disputare un girone di ritorno tutto rispetto. Dobbiamo comunque trovare maggiore continuità rendimento perchè non sempre abbiamo offerto il meglio sotto il profilo del gioco».*

Aggiunge l'allenatore castellani: *«Non mancheranno le sorprese nel girone di ritorno. Oltre a noi e allo Châtillon ancora per la promozione sia il San Giorgio il San Benigno che, anche se reduce da sei lunghezze dalla vetta, può reinserirsi nella lotta per la promozione potendo contare su un organico tra i più validi girone. Tutte le partite potrebbero rivelarsi decisive, per questo potremo più permetterci passi falsi».*

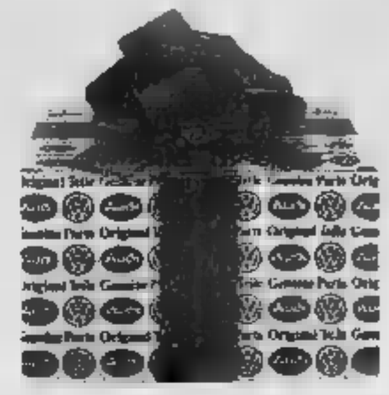
La lotta per la promozione si preannuncia dunque molto vivace e il Fénisnus appare a il possibile per insidiare il primato del girone allo Châtillon.

«Le altre squadre valdostane — conclude Mazzignan — *sapranno farsi valere anche nel ritorno e l'esito dei derby potrebbe risultare molto importante».* b.

Cogne,

COGNE — E' ormai tutto pronto, salvo alcuni ritocchi alla pista, per lo svolgimento edizione della staffetta americana notturna programma domani sulla pista di Cogne. Un'edizione quella di quest'anno particolarmente sofferta dagli organizzatori a causa mancanza di e per le temperature elevate che permesso del «cannoni» sparaneve. Le squadre partecipanti saranno una ventina. Hanno già dato la loro adesione Finlandia, Norvegia, Svizzera, Francia, Spagna e naturalmente l'Italia, forse vedere correre tra gli il campione olimpico della 50 chilometri De Zolt, invece la partecipazione alla gara di Marco Albarello. Stasera alle 20,30 alla palestra comunale proiezione tre filmati di Rai II: «I treni di montagna»; «Aosta-Cogne, funivia più treno»; «La montagna incantata». La serata organizzata dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dalla Rai è ad ingresso libero. (d. a.)

Qualità e Hi-Tech nei Ricambi Originali



I ricambi originali Audi-Volkswagen sono sinonimo di qualità, sicurezza, durata, e sono assistiti da garanzia per 12 mesi limiti di percorrenza.

ALLA CONCESSIONARIA

VAL-WAGEN

Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651

ST-CHRISTOPHE (Aosta)

corri da petroz

ABBIGLIAMENTO

SCONTI SU MISURA

SULLE GRANDI FIRME-MODA

PELLICCE E MONTONI

PER RINNOVO LOCALI!

DAL 7 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO

AOSTA-CORSO BATTAGLIONE 79-83 Tel. 35686

CORRETE LE MISURE

NON ASPETTANO!

Ed. com. Impre 90

FONDO - Tutto pronto a Brusson per la classicissima di sabato e domenica

Pista d'altura per la Coppa

Il percorso preparato a Estoul (1800 metri) per avere un buon innevamento - «L'anello è in ottime condizioni», dicono gli organizzatori - Tra i favoriti Marco Albarello - Al «via» le nazionali scandinave

BRUSSON — Quando in quasi tutta Italia la neve è diventata un'autentica chimera e le più importanti manifestazioni sportive vanno a rotoli Brusson risponde al richiamo della Coppa Consiglio Valle di fondo pista ben preparata. Sabato e domenica lo scenario gara le gare internazionali (36 edizioni) non però la tradizionale pista dei Tre Villaggi a Vollon, ma il collaudato e interessante anello di gara di Estoul, a 1800 metri.

Per questa classicissima del fondo, prima tappa delle selezioni azzurre in dei mondiali Lahti viene così riproposto il percorso in altura che permise a Sepp Ploner di conquistare due anni fa il titolo italiano della 30 chilometri.

Sabato si gareggerà sulla distanza dei 15 chilometri a tecnica classica per il Memorial Albert Deffeyes e a livello juniores sulla stessa distanza per il Trofeo Joseph Pillettoz, mentre domenica è in programma la staffetta e libera con premiazione sul campo di gara.

«Le condizioni della pista sono ottime, c'è già grande interesse per la gara tanto che molti appassionati hanno già invaso Estoul per poter sciare sull'anello di gara di 7500 metri da ripetere due volte — dice Vincenzino Vuillermin, presidente dello Sci Club Brusson —. *Con Gianfranco Stella definiremo in queste ultime ogni aspetto tecnico riguardante l'altimetria».*

In ogni settore fervono i preparativi: accanto a Regione, Comune e Asiva è in piena attività l'apposito che vede Cuppari, Luigi Bertolin, Rinaldo Desaycus, Vincenzino Vuillermin, Gianfranco Stella, Vierin, Ulrico Bieler, Vi Dondeynaz, Rosalba Fassin, Luciano Fosson, Adelin Grosjacques, Orazio Maresca, Flavio Obert, Domenico Vicari, Alessandro Camera e Silvia Leveque risolvere ogni piccolo problema quotidiano per far mantenere a questa «nonnina» delle gare internazionali di fondo in Italia grande prestigio internazionale.

Anche la partecipazione notevole per la presenza di rappresentative nazionali dei tre Paesi scandinavi (Svezia, Norvegia e e dei Paesi alpini (Francia e Svizzera).

Vi saranno i ritorni dei simpatici rappresentanti della Spagna e della Bulgaria (gli di Ivan Lebanov schiereranno una squadra juniores molto interessante)

Tutto questo nonostante la di Brusson sia concomitante con le prove di Coppa Mondo a Kavgolovo, in Unione Sovietica, e di Alpen Cup a Furtwangen, in Germania Occidentale.

La squadra azzurra si presenterà con quasi tutti atleti, fatta eccezione per Silvano Barco, Elio Ferigo, Luciano Fontana e Aldo Fauner impegnati in Unione Sovietica. All'ultima ora deciderà invece Maurilio Zoli: *«Se ci sarà un sufficiente innevamento in Austria andrò a fare il giorno dell'Epifania la 50 chilometri della Obergaltlaer* — dice il "grillo" bellunese — *altrimenti sarò sicuramente in a Brusson nonostante gradisca altura, ho figli in Valle d'Aosta che a Brusson stanno lavorando molto bene con i ski che dovranno raccogliere la nostra eredità».*

I favori del pronostico in casa italiana propongono all'attenzione Marco Albarello che vuole ottenere il suo quarto successo stagionale e confermare l'affermazione lo scorso anno e un Giorgio Vanzetta che a tutti i costi vuole raggiungere Franco Nones e Gianfranco Stella a quota tre nella graduatoria dei successi nella Coppa Consiglio Valle.

Molta attenzione dovrà poi essere posta ai giovani e il pubblico valdostano potrà applaudire solo Marco Albarello anche Gaudenzio Godioz, Paolo Riva, Gianfranco Polvara e i promettenti juniores del Centro Sportivo Esercito senza dimenticare atleti affermati in altri corpi militari come il finanziere Giovanni Venturini e il forestale Leonardo Follis.

In queste ultime ore agli organizzatori è pervenuta la rinuncia della squadra americana che un primo tempo aveva annunciato l'esordio europeo a Brusson.

Cesarino Cerise

GOLF CLUB VAL

SABATO JOUR

GIOVEDI' 5 GENNAIO

Miss

SI BALLA CON L'ORCHESTRA

Tel. 0165 842.990

la Vallée

AGENZIA

Via Chanoux 14 St Vincent (AO) Tel. 0166 37.750

SAINT VINCENT

Palazzina in costruzione vendiamo appartamenti composti soggiorno, cucinotta, due camere, bagno, terrazzi, cantina, possibilità giardino e box auto. Pronti per la gna 1989. Pagamento anche con Mutuo Regionale. I.V.A.

COURMAYEUR

mostra di

Michele

28 dicembre-5 gennaio 1989

Via Monte Bianco

Orario 10-12 / 15-20

SELECTIONART TORINO

GRAPPA St. ORSO

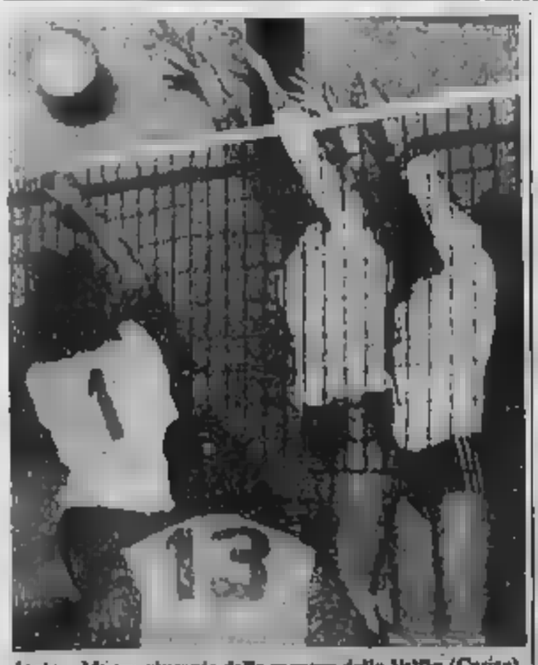
distillerie Vallée d'Aosta

St ROCH

IL GUSTO DELLE ALTE VIE

Distillerie St. Roch Villair de Quart - Aosta - tel. 0165 23 03 76 32 04

PALLAVOLO - Buona prova nel torneo internazionale di Lanzo Torinese



Aosta. «Muro» vincente delle ragazze della Valfin (Cerise)

La Valfin è quarta

Quarto posto per la formazione Under 18 del Valfin Cral Cogne nel torneo di pallavolo maschile che è stato disputato a Lanzo Torinese con la partecipazione di otto squadre tra le più qualificate a livello nazionale.

La manifestazione di Lanzo era articolata in due giorni con ammissione alle semifinali della prime due compagini di ogni raggruppamento.

«Abbiamo concluso la prima fase — dice l'allenatore aostano Giorgio Moro — *al secondo posto sconfiggendo il Mapier di Bologna per 3 a 2 e il Chivasso per 3 a 0 perdendo con l'Accornero Savigliano per 3 a 1. Le ragazze hanno giocato su discreti livelli confermando di avere la qualità necessarie per ben figurare in un contesto di tutto rispetto».*

Moro ha fatto ruotare tutte le giocatrici a disposizione Laura Raspino, Monica Gallinoli, Ottavi, Monica Favetto, Antonella , Anna Bernardi, Monica Sapia, Stefania Rossignolo e Giovanna Piccinato. Per le giovani del Valfin Cral Cogne si è trattato di un'esperienza utilissima.

«In semifinale — sottolinea Moro — *abbiamo affrontato il Mogliano Veneto. Le campionesse italiane si sono dimostrate nettamente superiori non soltanto a noi, ma anche alle altre squadre. Non abbiamo, in ogni caso, sfigurato e questo è motivo d'orgoglio».*

Nella finale per il terzo e quarto posto il Valfin Cral Cogne è stato sconfitto per 3 a 1 dall'Accornero Savigliano che aveva già affrontato nella fase di qualificazione.

Da sottolineare le prestazioni di Cathia Ottavi, Antonella Periello e Anna Bernardi che hanno ben impressionato i numerosi tecnici presenti alla manifestazione.

«Il torneo di Lanzo Torinese — dice Moro — *ci è servito anche in vista della ripresa del campionato di serie C1 programmato per sabato. Quattro titolari della prima squadra facevano infatti parte della compagine dell'Under 18. Adesso rifiniremo la preparazione palestra per presentarci al meglio contro il Safa».*

Chiusa la parentesi del torneo Under 18 il Valfin Cral Cogne è già concentrato sull'impegnativo confronto di sabato quando alla palestra di via Binel (inizio alle 21) arriverà il Safa di Torino. Le valdostani precedono le piemontesi di due lunghezze in classifica e faranno il possibile per incrementare l'attuale vantaggio. a. b.

L'incremento dell'Iva del 2 per cento ritocca i prezzi

Aumenti in panetteria Latte con le monetine

Il pane [illegible] costa [illegible] 2040 lire al chilo - [illegible] litro della Centrale venduto a [illegible]

ASTI — La «stangatina» di fine anno fa già sentire i suoi effetti: i prezzi di alcuni prodotti di «prima necessità», come pane e latte, sono aumentati, altri, come verdura e pasta, potrebbero aumentare nelle prossime settimane. Si tratta di un incremento minimo, del due per cento, «*un adeguamento tecnico* - spiegano le associazioni di categoria - *all'aumento dell'Iva dal 2 [illegible] per [illegible] dal Governo. In [illegible] il prodotto in sé non aumenta*».

Un panorama completo e ufficiale dei [illegible] prezzi, non è stato possibile ottenerlo: al Comitato provinciale prezzi, assente il funzionario dirigente, nessun altro è in grado di dare informazioni in proposito.

Pane. Da lunedì, un chilo di pane costa, mediamente, 40 lire in più. Alcuni esempi: il pane comune, senza strutto, (è un tipo di prodotto a prezzo calmierato, piuttosto raro da trovare [illegible] panetterie) passa da 1950 a [illegible] lire; quello «speciale [illegible] strutto» costa oggi 2040, il pane «speciale [illegible] olio e strutto» 2840. I grissini passano da 7000 a 7120 lire.

L'aumento è già avvenuto anche se l'Associazione provinciale panificatori si è riunita soltanto ieri sera per prendere atto ufficialmente delle decisioni governative e stilare, quindi, i nuovi listini.

Il prezzo era già [illegible] il 12 settembre [illegible] (l'incremento [illegible] [illegible] allora [illegible] 120 lire [illegible] media a chilo). «*Pure in quell'occasione si era trattato di un aumento tecnico dovuto [illegible] recupero dell'inflazione* — spiega il commercialista Vito Sorgente, direttore dell'Associazione panificatori della provincia di Asti — *tentammo [illegible] che anche allora era [illegible] rio recuperare gli aumenti dell'Enel e del gasolio, decisi dal Governo. [illegible] parte dei panificatori, infatti, c'è il timore che incrementi dei prezzi portino a un' ulteriore diminuzione dei consumi*».

Oggi le licenze [illegible] panificazione sono 185 ma una cinquantina non sono attivate. I consumi sono diminuiti di quattro volte dal dopoguerra ad oggi, anche se rimangono superiori a città come Torino. «*Gli artigiani mangiano, in media, [illegible] grammi di pane al giorno, quantità che cresce nei paesi e diminuisce in città* — continua Sorgente — *i panificatori si trovano ad affrontare la concorrenza di panifici industriali, che, a basso costo, propongono pane di equivalente qualità, e il modificato gusto del pubblico, che preferisce prodotti alternativi, come [illegible] esempio i crackers*».

Latte. Per il momento, l'aumento è relativo solo all'Iva: il mezzo litro passa da 500 a 510 e il litro da [illegible]00 a 1120 (creando qualche problema per le monetine da [illegible] 20 lire ormai introvabili). Presto però potrebbe esserci un aumento più consistente: il 10 gennaio, ci sarà un incontro tra le organizzazioni agricole e l'Assolatte, l'associazione che raggruppa le centrali del latte «industriali», tra [illegible] quali rientra [illegible] quella [illegible] «Alessandria e [illegible].

Afferma Mario Sacco, della Coldiretti: «*Proprio venerdì scorso, a Milano, le organizzazioni agricole e le aziende [illegible] latte municipalizzate, hanno concordato un aumento del costo alla produzione [illegible] 95 lire circa, da 565,89 a 660,41. Nell'incontro del 10, chiederemo che tale incremento sia concesso anche dall'organizzazione industriale*».

Il prezzo del latte, nelle rivendite artigiane, rimane, comunque, il più basso di tutto il Piemonte e [illegible] gran parte del Nord Italia. A settembre dello [illegible] anno, si [illegible] registrato un altro ritocco di cento lire il litro.

[illegible] e verdura. Per il [illegible] questi generi non sono ancora stati toccati dall'aumento dell'Iva. Spiegano ad Asti frutta, con punto vendita al mercato ortofrutticolo: «*I magazzini sono ancora pieni di frutta e verdura acquistata prima del 30 dicembre, per cui non è stato necessario ritoccare i prezzi. Non credo che vi saranno aumenti ingiustificati*». Discorso analogo viene fatto per la pasta e il riso.

f. ba.

L'ex parroco di Montegrosso Cinaglio al centro di polemiche

Don Carlo «lo sfrattato»

La Curia lo ha invitato, [illegible] [illegible] lettera di uno studio legale, a lasciare la canonica, ma il sacerdote, che si è asserragliato in casa, [illegible] intende abbandonare i locali - La lunga disputa

ASTI — «Guerra» a Monte[illegible] Cinaglio tra don Carlo Bertolino e [illegible] abitanti della piccola frazione. Il sacerdote, 66 anni, è stato il parroco della [illegible] anime [illegible] paesino [illegible] una decina di chilometri [illegible] la [illegible] per quasi vent'anni, [illegible] 1968 al maggio del 1986, quando aveva rassegnato le dimissioni. Da allora, però, il sacerdote si è sempre rifiutato di lasciare la canonica dove vive con la madre, inferma, [illegible] il fratello.

Il vescovo, Franco Sibilla, [illegible] [illegible] di convincere [illegible] Bertolino a lasciare il [illegible] mettendogli a disposizione un alloggio ristrutturato nel centro storico di Asti, ma l'ex parroco è stato irremovibile. [illegible] maggio '86 non ha più celebrato la messa nella piccola chiesa della frazione, perché è stato sostituito da un altro sacerdote, don Giuseppe Gallo, che è parroco di San Silvestro.

Il Vescovado gli ha anche ritirato le chiavi della parrocchiale. Nei giorni scorsi, don Gallo e il diacono Pier Luigi Maggiora, amministratore della parrocchia, [illegible] il [illegible] del vescovo, si [illegible] rivolti all'avvocato Giangiacomo Dapino per avviare la procedura di sfratto.

E' stata mandata una lettera a don Bertolino intimandogli quindici giorni di tempo per andarsene. Scaduto il termine si procederà per via legali. La cosa ha fatto molto rumore nella frazione. Gli abitanti hanno ormai isolato il sacerdote, che vive rinchiuso nella canonica e non si lascia avvicinare. Il cancello è sprangato [illegible] una robusta catena.

«*Non apre a nessuno* — afferma Carla Uppo, titolare del negozio di commestibili della frazione — *neppure al vescovo e non se ne vuole andare. Per ripicca ha persino tagliato degli alberi nel giardino e lascia cadere [illegible] rovina la canonica che appartiene alla parrocchia*».

Da anni [illegible] l'ex parroco e gli abitanti c'è attrito e molti, ai [illegible] nella frazione, non andavano più in chiesa e si rivolgevano altrove per i funerali dei loro cari. Nel gennaio del 1950 il [illegible] aveva nominato il [illegible]no Maggiora, amministratore della parrocchia, perché pare che gli abitanti non volessero più fare offerte alla chiesa sino a quando don Bertolino fosse rimasto al suo posto. Il 15 maggio dello scorso anno era poi partito un primo «ultimatum» scritto di monsignor Sibilla in cui si invitava don Bertolino a lasciare la canonica. Ma il sacerdote è rimasto ed ora molti abitanti della frazione, esasperati dal suo comportamento, hanno sollecitato l'intervento [illegible] Curia.

A Montegrosso è molto difficile vedere il sacerdote per strada e le tapparelle della canonica sono spesso abbassate. Tutte le domeniche pomeriggio don Bertolino lascia però la frazione per andare [illegible] Asti dove celebra la messa nella chiesa [illegible] San Pietro.

La gente, che venti anni fa, al suo arrivo a Montegrosso (prima era parroco a Castiglione), lo [illegible] accolto con la banda, adesso lo ignora. Il vescovado gli ha anche tolto la «congrua» (il contributo di 900 mila lire che spetta ai parroci) dopo averglielo lasciato per un certo tempo nel tentativo di dimostrare buona volontà e trovare un accordo che appare sempre più improbabile.

Franco Cavagnino

Don Carlo Bertolino

Acque anche Nizza «a rischio»

NIZZA — Nell'elenco dei 53 Comuni piemontesi a rischio per «l'emergenza acqua», c'è anche Nizza, unico della provincia di Asti. Spiegano all'assessorato regionale all'Ambiente: «*Soltanto saltuariamente almeno una volta, durante i prelievi ai pozzi comunali, sono state rilevate sostanze chimiche in percentuali superiori a quelle stabilite dalle direttive Cee*».

Le sostanze che venivano cercate nelle analisi erano nitrati, molinate, bentazone e simazina, contenute soprattutto in concimi e diserbanti.

Nizza ha un fabbisogno idrico di circa 2500 metri cubi al giorno: solo 900 vengono prelevati da pozzi comunali, mentre il resto arriva da pozzi di Costigliole collegati con la rete cittadina e dall'Acquedotto della Valtiglione. A quanto pare, ci sarebbe un solo pozzo non conforme ai limiti Cee. A differenza di quello di Canelli, l'acquedotto nicese non è dotato di un impianto di potabilizzazione. Nonostante la percentuale di sostanze chimiche superiori a quelle previste dalla direttiva Cee, l'acqua nei 53 Comuni piemontesi e di altre cinque regioni, è stata resa «potabile» grazie ad un [illegible] del [illegible] Donat-Cattin, [illegible] ha[illegible] (fino [illegible] 28 febbraio) quei limiti.

Nizza, nei giorni scorsi, ha ottenuto contributi per un miliardo di lire destinati alla ricerca di nuove fonti idriche e al potenziamento della rete di distribuzione. «*Ma la soluzione dei nostri problemi si avrà quando sarà realizzato il collegamento con l'Acquedotto delle Alpi*» afferma l'assessore Giuseppe Odasso. Entro il 28 febbraio i Comuni dovrebbero predisporre i progetti per riportare la situazione alla normalità. E' probabile però che questo termine venga fatto slittare. (*f. ix.*)

I funerali di Asnà

ASTI — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del consigliere comunale democristiano Fortunato Asnà, morto venerdì scorso in un incidente stradale nei pressi di Montegrosso. Erano presenti numerose autorità, il sindaco e la giunta al completo, consiglieri comunali, rappresentanti del movimento partigiano e della democrazia cristiana. Dalla camera mortuaria del cimitero il funerale ha raggiunto la parrocchia di San Domenico Savio dove sono state celebrate le esequie. La salma è stata tumulata nel cimitero della frazione Castiglione.

Accordo alla Beraone

CANELLI — Continuano nel settore agro-alimentare dell'Astigiano le stipulazioni dei contratti integrativi. Alla Beraone vini di Nizza Monferrato, che occupa una settantina di dipendenti, è stato aumentato il premio di produzione al tredici per cento della paga base. Intanto è sempre aperta la vertenza per il settore del legno: in questi giorni si sono tenuti alcuni incontri tra le delegazioni sindacali delle aziende interessate (Frigea, Careddu e Gipa). I lavoratori hanno chiesto miglioramenti professionali e retributivi; si aspetta ora la risposta dei datori di lavoro. (*g. z.*)

Cambio Unione Agricoltori

ASTI — L'agrotecnico Fiorenzo Parisechino, orticoltore di Isola e dirigente dell'Unione provinciale agricoltori, è entrato a far parte del comitato esecutivo dell'Ersra (ente che esercita funzioni di assistenza tecnica attraverso i Cata dell'Unione Agricoltori). Direttore è stato riconfermato Bruno Pusteria, già responsabile dell'Unione Agricoltori di Asti fino al 1985.

Mostra «S.O.S. Foreste»

ASTI — Oggi alle 16, alla Sala d'arte comunale di Palazzo Mazzetti, in corso Alfieri 357, s'inaugura la mostra «Wwf S.O.S. Foreste», organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune di Asti e dalla sezione astigiana del Wwf. La mostra è giunta ad Asti dopo essere stata già allestita in altre importanti città italiane ed europee. «E' — dichiara l'assessore per la Cultura, Luigi Florio — *una panoramica sulla natura, la storia e il deperimento delle foreste europee, in cui vengono analizzate le cause ed evidenziati i possibili rimedi contro il nuovo flagello ambientale rappresentato dalle piogge acide*». La mostra resterà aperta sino al 4 febbraio, con il seguente orario: da martedì a sabato 9-12 e 15-18; domenica 10-12; lunedì chiuso. L'ingresso è libero.

Incontro per l'Avir

ASTI — Stasera alle 19 all'Hotel Ua il consiglio di fabbrica dell'Avir si incontrerà con il sottosegretario al Lavoro, Natale Carlotto. L'incontro è stato sollecitato dal consiglio di fabbrica in vista della prevista riduzione del personale, da 260 a 148 unità, quando sarà attivato il nuovo stabilimento a Quarto.

Ricercato per tentato omicidio [illegible] piazza

Arsenico un giovane

ASTI — E' stato rinviato a giudizio davanti alla Corte d'assise, imputato di tentato omicidio, Luigi Lamattina, 19 anni, abitante in Asti, [illegible] Pavese 25, accusato [illegible] essere l'autore del ferimento [illegible] di uno studente universitario. Il fatto avvenne poche [illegible] dopo la corsa del [illegible] del 16 settembre [illegible] verso le 22 in via Garibaldi angolo via Pelletta. Il ferito, Davide Binello, 21 anni, studente [illegible] in [illegible] [illegible]ente con i genitori in località Valmanera, era stato raggiunto da una coltellata all'addome durante un diverbio con altri ragazzi. Il Binello era intervenuto per cercare di riportare la calma.

Soccorso e trasportato in ospedale fu operato. Le sue condizioni (in un primo tempo gravi) migliorarono dopo una settimana. I carabinieri iniziarono subito le indagini. Il ferimento ebbe origine dal fatto che il Binello era intervenuto constatando [illegible] alcuni giovani stavano molestando un gruppo di ragazzini. Quando lo studente intervenne [illegible] far [illegible] la provocazione scoppiò una lite. Sarebbe stato il Lamattina ad estrarre il coltello e ferire il Binello. Poi la banda scappò. Più tardi, oltre al Lamattina, vennero identificati i presunti complici, tutti minorenni: F.P., O.F., V.P., tutti e tre sedicenni, residenti in Asti, denunciati al tribunale dei minori.

Il fatto aveva destato [illegible] [illegible] eco in città [illegible] perché [illegible]o poche [illegible] dopo la disputa del Palio.

Infatti sul luogo dell'aggressione si era [illegible]tata una piccola folla mentre dal [illegible] palazzo civico erano usciti numerosi borghigiani dei rioni andati in municipio per contestare il mossiere del Palio. In un primo momento era corsa voce che il ferimento era stato causato da vicende legate al Palio, invece si trattava di un fatto puramente teppistico.

Il Binello si è costituito parte civile. Il Lamattina per il momento è irreperibile. Dopo l'istruttoria formale il presunto aggressore è stato rinviato a giudizio. Il processo con ogni probabilità si terrà entro la fine del mese di gennaio.

v. ma.

Luigi Lamattina

Mano barriere

Il Consiglio comunale di San Damiano ha deciso opere a favore degli handicappati

SAN DAMIANO — Un'importante iniziativa a favore di persone portatrici di handicap è stata approvata nell'ultima seduta del Consiglio Comunale. L'assessore ai lavori pubblici, Giovanni Monticone, ha illustrato un piano per il superamento delle barriere architettoniche: saranno installati nuovi ascensori con porte più larghe, rampe per carrozzelle a fianco di scalini, servizi igienici appositi e porte a spinta per handicappati.

Il progetto prevede una spesa complessiva di circa 290 milioni, a copertura dei quali sarà richiesto un finanziamento allo Stato. Gli interventi saranno realizzati nel palazzo municipale e alle scuole medie e elementari, sia del concentrico [illegible] delle [illegible].

I consiglieri hanno quindi approvato una serie di progetti esecutivi per lavori di sistemazione alla scuola materna e alle medie ed infine il restauro delle facciate interne dell'edificio comunale.

L'assessore Mario Sacco ha illustrato alcune modifiche al regolamento per la gestione dell'acquedotto comunale; su questo punto, già affrontato nella precedente seduta del Consiglio, ci si era arenati ed era stato quindi ritirato dall'ordine del giorno per divergenze sul diritto di proprietà delle tubazioni di nuova installazione, dalla conduttura principale al contatore dell'utente.

L'argomento è stato quindi riproposto ed il problema risolto in questi termini: il nuovo utente dovrà corrispondere una quota minima quale diritto fisso al Comune e provvedere alle spese di escavazione.

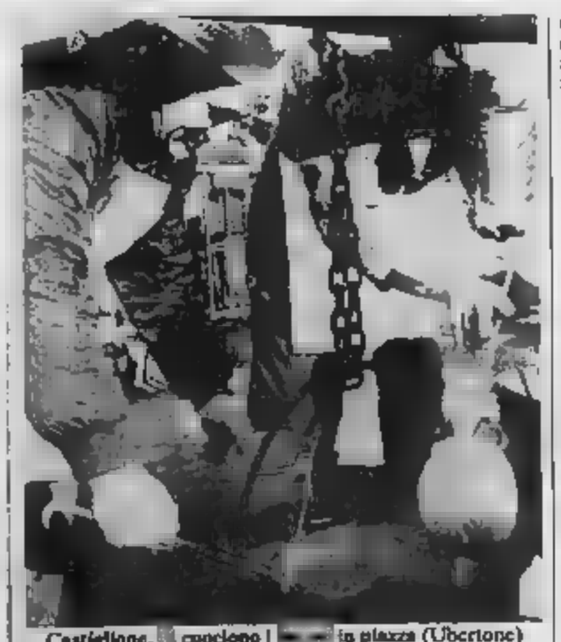
In finale di seduta si è quindi passati alla ratifica dei nuovi orari per i pubblici esercizi, che tendono a favorire l'utilizzo soprattutto [illegible] parte degli ambulanti nel mercato del lunedì [illegible] turni anche per i distributori di [illegible]burante il sabato pomeriggio, del quali solo [illegible] saranno aperti, oltre al distributore self-service.

f. s.

Si è ripetuta la tradizionale cerimonia del 2 gennaio sulla piazza [illegible] Castiglione

I fagioli cuociono da 800 anni

Una lite [illegible] piccoli feudatari si concluse nel 1200 [illegible] l'impegno [illegible] distribuire [illegible] ogni inizio [illegible] un piatto fumante ai poveri - Dopo il 1916 [illegible] compito passò ai coscritti - I [illegible] protagonisti dell'89


Castiglione. [illegible] cuociono i [illegible] in piazza (Ubertone)

ASTI — Sono arrivati dalla vicina città e anche da altri paesi della zona, con il tegame sottobraccio, da riempire di fagioli fumanti, richiamati da un appuntamento che si ripete puntuale, il 2 gennaio, da ottocento anni.

Un migliaio di persone, sensibili al [illegible] casereccio della «fagiolata», lunedì mattina, hanno affollato [illegible] piazza di frazione Castiglione, dove erano sistemati 35 pentoloni fumanti.

«*Siamo fieri di questa sagra che non è soltanto folclore gastronomico, ma rappresenta un patrimonio di storia e di tradizione castiglionese*», commenta Marco Reviola, 33 anni, impiegato tecnico, presidente della Pro Loco che ha collaborato [illegible] i 16 [illegible] della leva 1969 alla realizzazione dell'iniziativa.

Chiusa se [illegible] i visitatori c'erano anche i discendenti dei fratelli Rodolfo e Giacomo di Valle Canea (l'attuale vicina frazione di Canigile), due piccoli feudatari che, verso il 1200, per mettere fine ad una lite sulla proprietà di certi terreni di famiglia a Castiglione, giunsero ad una singolare transazione: [illegible] convenne inoltre, con la mediazione del clero locale, che, a [illegible] definita, avrebbero dovuto entrambi impegnarsi [illegible] gratuitamente, una volta l'anno, il 2 gennaio, una «mina» di fagioli ai castiglionesi.

Prosegue Raviola: «*Fino al 1916 [illegible] manifestazione è stata gestita dalla Confraternita dei Bati. Successivamente l'organizzazione è passata [illegible] giovani coscritti della leva*». I ventenni dell'89 sono: Anna Maria [illegible] Nadia Favotto, Elda Gardino, Enza Mancuso, Stefania Magnone, Silvia Cortese, Roberto Tonin, Massimo Fassone, [illegible] Sabbione, Claudia Sarzanini, Giancarlo Fassone, Gianfranco Cotto, Roberto Bosco, Stefano Gardino, Massi[illegible] Fassone, [illegible] Gavazza, Gianluca Merati e Rosita Marmo.

Per gli abitanti della frazione la «fagiolata» conserva intatto il suo antico significato di [illegible]ta popolare. I coscritti di quest'anno hanno rispettato fino in fondo l'antico cerimoniale. «*Siamo passati di casa in casa, nei giorni precedenti, a raccogliere [illegible] offerte dei castiglionesi: denaro e naturalmente fagioli. Abbiamo ricevuto soprattutto soldi, perché la produzione di legumi quest'anno [illegible] stata scarsa*», spiega [illegible] Favotto, una «coscritta».

I fagioli hanno dovuto così [illegible] acquistati: oltre due quintali di «borlotti» e «bianchi di Spagna», la qualità più pregiata, messi a cuocere con 30 chili di ceci.

«*Peccato [illegible] si riesca a coinvolgere nell'iniziativa tutti i 750 abitanti della frazione*», si lamenta Mario Fassone, 53 anni, geometra e «cuoco» improvvisato. Il riferimento è ai quasi duecento residenti nel villaggio «La Giardina» (una cinquantina di villette a schiera di [illegible] te costruzione) [illegible] periferia di Castiglione. Aggiunge Fassone: «*In particolare contiamo sulla presenza dell'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, che ha una [illegible] Villaggio. Purtroppo però non [illegible] è visto*».

Perfettamente in «sintonia» con la festa invece un altro noto castiglionese di adozione: l'ex calciatore [illegible] la Nazionale e della Juventus, Sandro Salvadore, ora titolare di un'avviata [illegible] da agricola nella frazione, che [illegible] ormai un assiduo frequentatore della fagiolata.

Franco Binello

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
POLITEAMA: Rambo III con S. Stallone.
RITZ: Compagni di scuola
NUOVO SPLENDOR: Fantozzi va in pensione con P. Villaggio (comico).

CANELLI

SALSO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Film erotico.
VERDI: Superazzy maggi [illegible] si fuce (cosa)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: Comunale, via Cerri 1; notturna S. Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Nizza: Tenito, piazza Garibaldi 81.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 658; Nizza 7821; Canelli 832.525; Monastero Bormida 56.048; Rocca [illegible] Calliano 928.444; Montechiaro [illegible] San Damiano 975.910; Costigliole 981.414; [illegible]: Cocconato 907.503; [illegible] Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

[illegible] UTILI

Croce Verde Asti 33.345; Nizza 720.390; Castagnole Lanze 878.348; Mombercelli 955.333; Croce Rossa (autoambulanza): Asti 217.683; Canelli 834.222; Castello d'Annone 500.836; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Cocconato 455.503.

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 7, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3. Pubblicompass 32.222.

PRESTITI IN 24 ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
ALESSANDRIA - Via Cavour 13
Tel. 0131 446.276 - 443.898
Si ricercano collaboratori

DIAGNOSI: Leucemia

E SE FOS[illegible]E TU[illegible]GLIO ?

Questa domanda [illegible] ti vuole spaventare. Serve a richiamare [illegible] tua attenzione perché abbiamo bisogno del tuo aiuto.
In un futuro non troppo lontano [illegible] poter parlare di guarigione per un numero sempre più alto di bambini.
Informa[illegible]stici e informare [illegible] altri.
Quota di Socio [illegible].
[illegible] Socio Sostenitore L. 50.000
ASSOCIAZIONE DE MARCHI
via [illegible] Compagnoni 9 - 20122 Milano
Telef[illegible]/5187122 - c/c n. 5330020)

I pozzi della pianura [illegible] inquinati dall'atrazina

Saviglianese «a rischio»

In provincia 32 acquedotti superano il limite fissato dalla Cee - Problemi anche per Saluzzo, Barge, Busca, Cherasco e Racconigi - Nuovi [illegible] di laboratorio

CUNEO — Il problema dell'atrazina — l'erbicida giudicato pericoloso per la salute dell'uomo — continua a suscitare allarmate reazioni, accompagnate da roventi polemiche, in vaste zone [illegible] «Granda». Sindaci e amministratori comunali, dirigenti politici e sanitari delle [illegible] sono stati mobilitati dall'emergenza, soprattutto dall'obbligo [illegible] mettersi in regola [illegible] le [illegible] Cee entro i prossimi due mesi. Mancano però i progetti per garantire al massimo la purezza dell'acqua che sgorga dai rubinetti, e dove esistono non sono ancora disponibili i finanziamenti.

E' [illegible] l'ammissione che [illegible] provvedimenti straordinari, la situazione a fine febbraio non sarà sensibilmente migliorata rispetto a oggi.

E dopo [illegible] data-ultimatum (per altro contestata dagli ambientalisti, che hanno denunciato il ministro Donat-Cattin che ha concesso la proroga, e [illegible] liberali [illegible] neesi che chiedono di vietare [illegible] il commercio degli erbicidi pericolosi), [illegible] si potrà accedere sotto [illegible] profilo giudiziario, ma soprattutto sanitario.

Comuni a rischio. Erano 67 i Comuni che nello scorso aprile erano stati riconosciuti «a rischio», perché negli acquedotti [illegible] stata accertata [illegible] presenza [illegible] atrazina superiore a 0,1 microgrammo/litro che è il massimo tollerato dalla Cee. Ieri, dopo ulteriori controlli di laboratorio, il numero dei paesi è stato ridotto a 32. Eccoli: Bene Vagienna, Busca, Cavallerleone, Savigliano, Sant'Albano Stura, Cervere, Govone, Murello, Priocca, Santo Stefano Belbo, Trinità, Barge, Saluzzo, Caramagna Piemonte, Cherasco, Centallo, Castelletto Stura, Carrù, Morozzo, Monasterolo Savigliano, Margarita, Lequio Tanaro, Monfalcone, Rocchetta Belbo, Rocca De Baldi, Racconigi, Narzole, Tarantasca, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco, Ruffia.

Rispetto [illegible] vecchia tabella scompaiono grossi centri come Cuneo, Alba, Mondovì, Fossano e Bra, mentre il giudizio negativo resta confermato per Savigliano e Saluzzo.

Le reazioni. Nella Usl 61 di Savigliano, ieri del quindici Comuni sono spariti dall'elenco. Spiega il dottor Angelo Pellegrino, [illegible] Servizio di igiene pubblica: *«Nel nostro territorio l'acqua potabile viene fornita a circa 30 mila persone dagli acquedotti pubblici, altri ventimila devono però attingere l'acqua ai pozzi privati. I primi secondo le ultime analisi sono tutti al [illegible] sotto dello 0,1 microgrammo/litro della Cee; i pozzi privati che pescano poco profondo sono invece esposti all'inquinamento [illegible] atrazina e altri veleni».*

Cavallermaggiore è [illegible] dei Comuni della pianura dipennato dall'elenco dei paesi [illegible] Spiega il sindaco [illegible] Manfi: *«I nostri tre pozzi prelevano l'acqua a quasi cento metri di profondità e [illegible] due ieri della popolazione. [illegible] i finanziamenti arriveremo presto anche alle case rurali sparse».*

Più preoccupante sembra la situazione a Monasterolo [illegible] Savigliano, paese confermato anche nel [illegible] elenco. Qui l'acquedotto municipale è in fase [illegible] completamento e il 90 per c[illegible] dei 1100 abitanti si serve ancora dei pozzi privati, tutti a rischio da inquinamento da atrazina.

Soddisfatto Giuseppe Menardi, assessore [illegible] Cuneo con delega ai Lavori pubblici, e quindi all'acquedotto. *«Avevamo [illegible] espresso alla Regione la [illegible] miglia per un inquinamento da atrazina che le nostre analisi non avevano mai messo in evidenza. L'acquedotto municipale serve la totalità [illegible] popolazione e capta acqua purissima dalle sorgenti del Bandito e presto anche da quelle del Bousset. Abbiamo anche due pozzi a San Rocco Castagnaretta ma [illegible] vengono utilizzati. Presto inizieremo i lavori per una [illegible] stazione [illegible] disinfezione a base di [illegible] cloro. Il cui utilizzo ci è imposto [illegible] legge. [illegible] utenti possono quindi bere tranquillamente l'acqua dei rubinetti».*

Il gruppo consiliare socialista ha comunque [illegible] to [illegible] l'approvazione di un piano «di risanamento idrico».

Secondo Michelangelo Pellegrino, della Coldiretti provinciale, «la presenza [illegible] [illegible] 32 Comuni cuneesi "a rischio", sul totale piemontese di 53, viene spiegata con il numero elevato di pozzi privati [illegible] quali viene estratta l'acqua potabile. [illegible] ne conosciamo però nel dettaglio l'ubicazione, e la Regione attuerà di più presto un censimento per stabilire la dimensione del fenomeno. [illegible] questi giorni vengono fatti nuovi [illegible] laboratorio i cui risultati saranno trasmessi entro lunedì dalla Regione al ministero per eventuali nuovi provvedimenti».

Gianni [illegible] Matteis

Un appello per il Belvedere di Mondovì Piazza

«Salviamo la torre»

Crepe e infiltrazioni d'acqua minacciano lo storico edificio Ieri la protesta del consigliere di [illegible] Sergio Bruno

Mondovì. Il consigliere Sergio Bruno ieri mattina ha esposto un [illegible] del [illegible] a [illegible] (Telefoto)

MONDOVI — Incuria, interventi maldestri, le intemperie e (in una disennata stanno minando la stabilità della torre dei Bressani, lo splendido edificio che dal 1200 domina Mondovì dal punto più alto del quartiere Piazza. Per denunciare le precarie condizioni in cui versa l'edificio ieri il consigliere della Lista Civica, Sergio Bruno, è salito sul tetto della torre da dove ha esposto il cartello con la scritta «Piazza muore. La giunta che fa?». Ma c'era nebbia, un freddo intenso e pochi si sono accorti del cartello esposto. «E' solo [illegible] di una campagna di denuncia sullo stato di degrado in cui si trova il quartiere alto di Mondovì, in particolare la torre dei Bressani. Da anni, inutilmente, in Consiglio, nelle commissioni, chiediamo interventi concreti. Non è servito. Per questo cambiamo stile, portiamo la denuncia fra la gente. Speriamo che smuova qualcuno», sostiene Sergio Bruno.

Costruita nel 1200 a ridosso di un monastero, la torre dei Bressani per secoli venne utilizzata contemporaneamente per fini «civici» e «religiosi». Da un lato c'erano le campane che i frati [illegible] cadenzano le ore, per richiamare i fedeli alle funzioni; a fianco quelle municipali, utili [illegible] per gli allarmi. Poi il monastero venne abbattuto e rimase quella torre, isolata su un grande piazzale aperto per tre lati sull'orizzonte, da cui è possibile vedere l'intero Monregalese.

A metà dell'800 la torre venne dotata di un orologio che si scorge a chilometri di distanza. Fu il momento di [illegible] splendore.

Poi l'abbandono ed il lento degrado. Qualcuno, ad inizio secolo, [illegible] alcune parti [illegible]ne [illegible] se[illegible] travi per passare più agevolmente. I custodi la utilizzarono per allevare conigli. E il Comune, negli ultimi anni, ha autorizzato la Rai e numerose emittenti televisive e radiofoniche private ad installare le attrezzature per diffondere le trasmissioni nella zona; l'ultima in ordine di tempo militare la utilizza come base meteorologica e sul tetto ha installato un pluviometro. Gli alpini hanno sistemato tre grandi fari tricolori con cui illuminano il quartiere. Ma nessuno si è preoccupato di programmare il restauro o almeno l'ordinaria manutenzione della torre.

L'aspetto è desolante. Il tetto è una giungla di antenne e strani strumenti. All'interno, fra profonde crepe, scalette in [illegible] dai gradini tarl[illegible] mura scrostate, i segni della [illegible] che filtra dalle [illegible] [illegible] tetto e scende per otto piani fino all'ingresso, si trovano attrezzature [illegible] radio e televisioni.

«Un peccato». [illegible] un amm[illegible] del Consorzio Turistico: «Chi arriva in città [illegible] chiede di visitarla. [illegible] non è agibile per il pubblico. Il custode ha ordini precisi, può far salire solo personale autorizzato per [illegible] verifica delle apparecchiature».

Sulle precarie condizioni della [illegible] [illegible] Bressani e sui [illegible]ri interventi di restauro si attende ora una pre[illegible] posizione degli amministratori di [illegible]. Il sinda[illegible] Luigi Gasco [illegible] non era in città e i funzionari comunali si [illegible] limitati a ricordare «che la torre dei Bressani è nell'elenco degli edifici da restaurare».

Gianni Martini

[illegible] Usl di Fossano [illegible] va [illegible]

FOSSANO — [illegible] è [illegible] approvato, per la mancanza del numero legale [illegible] consiglieri, il bilancio preventivo [illegible] dell'Usl numero [illegible]. Oltre a buona parte dei consiglieri democristiani fossanesi, hanno disertato la riunione i socialisti, i comunisti, i rappresentanti di alcuni Comuni minori e quello della lista verde-civica, che ha abbandonato la seduta subito dopo l'appello, per far così mancare il numero legale. I socialisti hanno disertato la riunione per protestare contro la mancata presentazione di una loro interpellanza. I comunisti hanno stigmatizzato l'episodio in un comunicato in cui criticano la dc. Ora il bilancio preventivo dovrà [illegible] essere approvato dal Comitato di gestione; poi tornerà all'assemblea. (Il cui presidente, [illegible] Cerutti, dc, è dimissionario) [illegible]

La bretella fa discutere

Pareri discordi sulla circonvallazione [illegible] Caraglio - Il sindaco: «Faci[illegible] il traffico pesante» - Un barista: «Taglierebbe fuori il paese»

CARAGLIO — La proposta fatta due anni fa dalla Comunità montana alla Provincia di realizzare la circonvallazione del capoluogo della Valle Grana come intervento primario per la viabilità, [illegible] per [illegible] in porto. Il consiglio comunale [illegible] Caraglio ha [illegible] deciso, nell'ultima seduta, di aderire all'iniziativa, prevista anche dal piano regolatore [illegible] generale, modificando parzialmente l'originaria proposta [illegible] Comunità Montana.

Si legge nella delibera dell'urgenza di costruire [illegible] «bretella» che, partendo dal ponte sul Grana, colleghi la statale 22 Cuneo-Demonte [illegible] provinciale per Berpezzo.

[illegible] Alberto [illegible]: *«Questo è il tratto che più ci interessa perché riguarda la zona industriale del paese [illegible] il traffico pesante è più consistente. Per facilitare il deflusso verso la Valle Grana stiamo studiando una serie [illegible] "aggiustamenti" che permettano [illegible] un idoneo accesso alla provinciale Pradleves-Castelmagno e che potremo realizzare anche con fondi comunali».*

La circonvallazione, almeno questa prima parte, dovrebbe portarla [illegible] una soluzione ottimale [illegible] problemi [illegible] traffico del fondo[illegible] [illegible] I pareri [illegible] però [illegible].

[illegible] Il presidente [illegible] Comunità montana, Giovanni Vietto: *«Noi proponevamo un collegamento diretto fino a Valgrana, ma è [illegible] che più questo primo [illegible] sia [illegible] grande utilità. [illegible] traffico pesante esiste soprattutto nei mesi estivi, anche per la presenza [illegible] florente mercato ortofrutticolo di Caraglio. Disponendo [illegible] [illegible] viabilità all'esterno [illegible] [illegible] traffico nella parte bassa del [illegible] dove, tra l'altro, è stato costruito un grande albergo e [illegible] esistono già problemi inerenti alle [illegible] [illegible] sono che gravitano poi verso Bernezzo. Si pensi che alla [illegible] Colle Dolomite transitano [illegible] cento autocarri al giorno».*

Ben diversa [illegible] l'opinione [illegible] commercianti e degli esercenti dei concentrico. Spiega Carlo Faccia, titolare di un bar nella centrale [illegible] Roma: *«La circonvallazione non [illegible] perché taglierebbe fuori l'intero paese, sull'esempio di quanto è avvenuto, ad esempio, a Cavallermaggiore. Il traffico tra la statale 22 e la Valle, molto corta, non è così caotico come si pensa. Anzi, il passaggio agevola il [illegible] Caraglio dispone [illegible] [illegible] comprensi i posteggi. Lo dimostrano [illegible] quattro piazze esistenti [illegible] centro. Non dimentichiamo poi che, nell'arco di [illegible] chilometri, sono [illegible] aperti due supermercati che, già da soli, contribuiscono alla crisi, forse irreversibile, per i piccoli negozi».*

Bernardino Andreis

Presto la «Granda» potrà ascoltare meglio i programmi radio

Cuneo, [illegible] ripetitore Rai

CUNEO — Entro [illegible] [illegible] primavera anche a Cuneo città e in molti paesi dei dintorni sarà possibile ricevere nitidamente le [illegible] radiofoniche [illegible] di frequenza e in stereofonia dai tre programmi MF1, MF2 e MF3. La Rai, infatti, sta per aggiungere al ripetitore di Madonna di Monserrato, a Borgo S. Dalmazzo, tre [illegible] direzionali, rivolte proprio verso Cuneo, che irradieranno i tre programmi sulle frequenze [illegible] [illegible] (MF1), 97,1 [illegible] e 99,1 (MF3).

Finalmente, non [illegible] il capoluogo [illegible] Granda, ma anche una notevole [illegible] di Comuni [illegible] circondario, potranno ricevere i [illegible] in modulazione di frequenza (il sistema di trasmissione ad alta fedeltà) e in stereofonia. Con le tre antenne direzionali aggiunte al ripetitore di Monserrato (che già irradia le trasmissioni verso le valli Stura, Gesso e Vermenagna) [illegible] possibile, dopo tantissimi anni di attesa, captare anche quello che è considerato l'«oggetto misterioso» della Rai, il terzo programma radiofonico, molto apprezzato — dove è possibile ricevere — per le trasmissioni culturali e di ottima musica sinfonica e operistica.

I [illegible] dell'iniziativa della Rai sono molteplici per quasi tutta [illegible] parte meridio[illegible] della provincia, i cui abitanti solo [illegible] riescono ad ascoltare (malissimo, a [illegible] [illegible] arrecati dalle [illegible] radio [illegible] [illegible] si sovrappongono ai tre canali [illegible] dell'ente di Stato) il primo e secondo programma e finora [illegible] stati esclusi dal piacere delle trasmissioni in stereofonia.

Inoltre, entro qualche settimana [illegible] inizie[illegible] a Castelletto [illegible] i lavori per la co[illegible]struzione [illegible] gigantesco traliccio «Cuneo OM», alto 142 metri, dal quale i programmi radio in onde medie della Rai saranno diffusi in tutto il territorio provinciale. Dopo le travagliate vicende burocratiche che hanno ostacolato per tre anni il varo del progetto, il nuovo ripetitore della [illegible] — che [illegible] su terreno di proprietà del Comune di Cuneo — consentirà, grazie alla sua posizione geografica ottimale e alla sua altezza, di eliminare le numerose «zone d'ombra» [illegible] nella Granda, irraggiungibili dai vecchissimo ripetitore di scarsa potenza e quasi [illegible] guasto [illegible] è installato in corso Nizza a Cuneo.

Inizialmente il potente «Cuneo OM» tra[illegible] [illegible] il secondo programma radiofoni[illegible] [illegible] successivamente, secondo i [illegible] della Rai, potrà irradiare anche altre trasmissioni in onde medie. Ma negli edifici che [illegible] costruiti alla sua base saranno installate [illegible] [illegible] moderne apparecchiature che consentiranno di migliorare la ricezione della Tv in tutta la provincia.

Giorgio [illegible]

[illegible] Si anticipa [illegible]

CUNEO — Il mercato [illegible] piazza Seminario, [illegible] [illegible] venerdì [illegible], è stato anticipato a domani.

[illegible] Gli anziani al mare

SAMPEYRE — La Comunità montana Valle Varaita organizza un soggiorno marino per anziani, dal 2 al 16 marzo, a Diano Marina. [illegible] può partecipare chi ha compiuto 55 anni; [illegible] ragioni di salute potranno anche essere ammesse [illegible] persone di età [illegible]. La quota di partecipazione varia da [illegible] minimo di [illegible] mila a un massimo di 470 mila, a seconda del reddito.

Lettere del mercoledì

Alba, raccolta dei rifiuti

[illegible] parla molto [illegible] raccolta differenziata [illegible] rifiuti e [illegible] recupero, ma non sempre i fatti sono conseguenti alle parole. Così succede anche ad Alba, [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] andare oltre ai contenitori nelle vie cittadine (prima quelli per il vetro e soltanto di recente alcuni per medicinali e pile), malgrado le richieste e le proposte non siano mancate.

Il nostro gruppo era partito, oltre due anni fa, con la denuncia documentata di una quindicina di discariche abusive presenti [illegible] territorio comunale, ottenendone [illegible] rimozione.

Da tempo, poi, chiediamo di puntare con maggior decisione sul recupero, cercando [illegible] coinvolgere i cittadini e avviando iniziative nelle scuole.

Prima dell'estate abbiamo proposto il lancio di una «campagna» [illegible] [illegible] a razionalizzare le raccolte che già [illegible] facevano in [illegible] più o meno sporadico (carta, stracci, vetro), avviandone [illegible] nuove (plastica, lattine, pile, medicinali) e, soprattutto, [illegible] [illegible] sforzo per coinvolgere i cittadini, impegnandoli anche con incentivi, a separare [illegible] in casa i diversi materiali.

La risposta a queste richieste è stata deludente: sono stati installati una de[illegible] contenitori per le pile e altrettanti per i medicinali scaduti, mentre l'intervento nelle scuole si è limitato alla teorizzazione di [illegible]so per disegnare un «marchio» per la raccolta differenziata.

Per fortuna l'immobilismo ufficiale è stato paralizzante surrogato dall'iniziativa del Wwf e del distretto [illegible] lastico che hanno avviato una raccolta di lattine nelle scuole. Ora [illegible] rilanciato le nostre proposte in [illegible] comunale, otte[illegible] un [illegible] impegno di [illegible] che speriamo [illegible] bia conseguenze più concrete che in passato.

Intanto, il Consorzio per [illegible] raccolta e [illegible] smaltimento [illegible] rifiuti [illegible] urbani che comprende Alba, [illegible] e [illegible] recchi [illegible] [illegible] Braidese, ha stanziato molti soldi per avviare raccolte differenziate su tutto il territorio. Non [illegible] che tutto si risolvesse [illegible] [illegible] appalto per acquistare attrezzature costose, ma senza coinvolgere effettivamente la gente: il solito «affare» vantaggioso per [illegible] lì fa, ma non per i cittadini e tantomeno per l'ambiente.

Luciano Giri
[illegible] Tibaldi,
consiglieri comunali [illegible] [illegible] pci

Castelmagno [illegible] obiettori

In questi giorni [illegible] grande gioia a festa, chi come me ha il compito [illegible] governare [illegible] piccolo paese di alta montagna, prova purtroppo anche [illegible] [illegible] all'opera [illegible] [illegible] predecessore. Castelmagno ha una convenzione con il [illegible] della [illegible] che dura da più di dieci [illegible] per l'utilizzo degli obiettori di [illegible] Con l'arrivo [illegible] nuovo anno, Babbo Natale agli anziani del p[illegible] ha portato [illegible] notizia che Fabio, [illegible] obiettore ancora in servizio, sarà l'ultimo dei ragazzi che svolgeranno il servizio [illegible]vile a Castelmagno.

Siamo [illegible] fronte a una situazione paradossale: infatti, molti enti [illegible] in città hanno decine di obiettori in servizio (e si tratta anche di musei, biblioteche) non sempre impegnati in opere umanitarie come recitava lo spirito dell'apposita legge che riconosceva il diritto all'obiezione di coscienza. Dall'altra, enti come un piccolo Comune sparso tra i monti e lontano dalle comodità, con l'arrivo del 1989 dovranno salutare l'ultimo degli obiettori. Questo perché [illegible] [illegible] per il reclutamento degli obiettori [illegible] ottiene [illegible] [illegible] destinazione le indicazioni dei ragazzi i quali evidentemente preferiscono il comodo ente [illegible] città, dove magari il servizio viene [illegible] gorosamente svolto per cinque giorni a [illegible] per [illegible] ore al giorno. Agli anziani [illegible] sono tanti) che popolano ancora la montagna [illegible] no ci pensa più. Le strutture pubbliche a ciò delegate hanno [illegible] grosse difficoltà a soddisfare le sempre maggiori necessità e il servizio civile, [illegible] anche per questi problemi, [illegible] [illegible] rivolge a settori più [illegible] [illegible] nessun giovane, prossimo al servizio, chiederà di [illegible] destinato [illegible] Castelmagno, [illegible] che [illegible] non saprò [illegible] aiutare quella trentina [illegible] [illegible] che non chiedono nulla, se non un po' di compagnia e la certezza che in [illegible] [illegible] bisogno ci [illegible] qualcuno [illegible] gli può portare [illegible] medicine o spaccare due tronchi di legna.

E' possibile chiedere, attraverso [illegible] colonne de «La Stampa», aiuto a quei giovani che debbono [illegible] scegliere la destinazione per svolgere il servizio civile, [illegible] [illegible] anche [illegible] montagna e delle sue genti anche in questa occasione e non solo come luogo di villeggiatura?

Beppe Garnerone
sindaco di Castelmagno

[illegible] Consiglieri del Polesine Ricolfi corrisponde a cordoglio per il decesso dell'ex amministratore
geom. Pino Olivero
— Cuneo, 3 gennaio 1989.

LE CUPOLE
DOMANI SERA
LA LUNGA NOTTE DELLA DOMA
VEGLIONISSIMO
[illegible] COME A [illegible]
perché a LE CUPOLE i grandi veglioni
[illegible]
a domanisera allora!!!
con il D.J. ALEXANDER
[illegible]
e tutti voi naturalmente!!!
[illegible]

GSG
SOLUZIONI AVANZATE [illegible] L'INFORMATICA
IBM
Personal computer
Honeywell Bull
Personal Computer e Sistemi multiutenza
Software applicativo in ambiente MS-DOS - Xenix - [illegible]
CUNEO - [illegible]

ECONOMICI
[illegible]

INFORMITALIA
[illegible]

AVIS
CUNEO
[illegible]

Certificati di Deposito
Un nuovo interessante investimento.
Oggi, per investire a reddito fisso, c'è [illegible] nuova possibilità, i certificati di deposito della Cassa di Risparmio di Cuneo.
Sono certificati al portatore il cui rendimento è noto "oggi per allora". Il tasso è fisso per la durata scelta, e la ritenuta calcolata alle condizioni attuali, è pari al 25% (per 3, 6, [illegible] mesi) e al 12,50% (per 18 o 24 mesi). Questo fatto, unitamente alla custodia gratuita, fa dei certificati di deposito [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo una delle forme di investimento più interessanti.
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

SPORT - Dalla A alla Z la prestigiosa stagione '88 degli atleti cuneesi

I campioni dell'anno

L'Olimpiade di Seul la medaglia per Maurizio Damilano - Stefania Belmondo sul podio iridato - Il bis Ricky Aicardi - Cristiana Giordano - Lo svedese dell'Alpitour

Maurizio Damilano e (in basso da sin.) Hedengard e Aicardi

CUNEO — E' una terra ricca di campioni, la «Granda». Un vantaggio che comprende tutte o quasi le discipline sportive, a conferma di un interesse e di una fantasia che, nel divertimento agonistico, non si fermano alle prime e più scontate proposte.

Lo dice pure il 1988, che consente infatti un dizionario di campioni, protagonisti di che spaziano dal calcio al ciclismo, al balon al podismo. C'è chi è emerso in campo mondiale, chi a livelli meno esaltanti, ma un dato emerge incontrastato: i cuneesi prediligono gli sport di fatica, quelli in cui il lavoro e l'applicazione danno garanzia di successo. Anche nello sport, insomma, ricercano cose solide e sicure, in una visione cara alle migliori convinzioni contadine.

Aicardi Ricky merita un posto di rilievo. Ha vinto lo scudetto, per il secondo anno consecutivo, a dispetto della rivalità degli avversari e dei problemi al ginocchio che ne hanno condizionato l'avvio di stagione. Le sue affermazioni lo hanno fatto diventare il protagonista della campagna trasferimenti e nell'89 difenderà i colori della Canalese, confortato da un ingaggio che si dice principesco. Una citazione pure fatta al saluzzese Guido Alberti, approdato al Centro nazionale di tennis tavolo di Fiuggi e al bradese Alessandro Abbio, speranza del basket.

Belmondo Stefania (Fontiona) ricorderà il 1988 come un eccellente e, ci si augura, il primo di una lunga stagioni esaltanti. E' arrivata Olimpiadi di Calgary, è salita sul podio mondiali in Austria e dominato in Italia. Buone cose hanno pure fatto Sandro nel ciclismo (campione italiano ciclocross dilettanti a Novara).

Cuneo 80 Dia Gros: chiude il 1988 la maglia platonica di campione d'inverno e con l'indicazione di grande favorito successo finale che gli viene da tutti gli addetti lavori. L'undici di Barlassina sta dominando, a dispetto della infortuni che ha impedito al tecnico di schierare la formazione «disegnata» in estate. Il 1989 porterà un ulteriore «ritocco» alla formazione, con l'arrivo promesso, dal presidente Sanino ai tifosi di un forte centrocampista.

Damilano Maurizio: è conferma, per non dire una garanzia. Ha fatto vivere momenti esaltanti conquistando il bronzo alle Olimpiadi di Seul e confermandosi, con le tre medaglie ottenute ai Giochi, tra i due-tre più grandi talenti in assoluto del podismo mondiale. La sua umiltà e simpatia gli hanno permesso di affacciarsi al mondo della pubblicità, con uno «spot» che remunera in qualche modo fatiche spesso inimmaginabili per chi non è addetto ai lavori.

Edmondo Rino, bradese, su Lancia Stratos, si è classificato secondo nella dodicesima edizione del «Supersalom 88» che è ormai un campionato italiano di slalom in salita. E' stato il miglior pilota della «Granda» in questa specialità.

Full Fight Dojo: dietro questo nome si nasconde la società cuneese che in assoluto ha conquistato il maggior numero di allori in campo internazionale. Merito, in particolare, di due atleti: Silvano Cosentino e Claudio Pattarino campioni del mondo di kick-boxing nelle categorie 63 e 69 chilogrammi. Cosentino si è ripetuto anche agli Europei di Venezia, vincendo anche il titolo continentale.

Giordano Cristiana: graziosa, semplice, volitiva. Ha fatto come la cicala parsimoniosa, migliorando ogni stagione, fino ad imporsi all'attenzione del mondo natazione. La convocazione in azzurro per il criterium «Otto nazioni» di Stoccolma è stata la consacrazione ufficiale del suo valore.

Hedengard Jon: dalla regia della nazionale svedese, dai confronti alle Olimpiadi coreane è venuto a giocare con l'Alpitour Cuneo, in A2 ha fatto questioni, chiedendo soltanto che, lui, fosse riconfermato il gruppo di amici, con i quali si era trovato benissimo, ai Bistefani Torino. Naturalmente, è il beniamino dei tifosi cuneesi.

Impresa eccezionale fratelli Negro: la quadretta fossanese, con Naj, Arisudo, Castellino e Giaccone, ha vinto la «Gara degli Assi» di bocce, dopo dieci anni di successi quadrette fossanesi.

Lerda Franco, insieme con altro centallese, Ezio Panero, rappresenta il «top» del calcio della «Granda». Cresciuti nel Torino, alla scuola Vatta, sono punti fissi di formazioni meridionali di serie B: Lerda del Taranto, Panero del Barletta.

Macario Giampiero è un'altra stelle del fondismo cresciuto nel Cuneese. Il fondista Chiusa Pesio ha vinto in Austria la medaglia d'argento con la staffetta juniores 3 per chilometri. Nella discesa, il cuneese Giovanni Mariotto conquista a Megeve il titolo europeo per bancari.

Nasi sessant'anni all'anagrafe, ma non nei muscoli: vince altri quattro titoli italiani dei veterani, portando il suo formidabile «carnet» di successi, in una carriera di straordinaria longevità, a 44.

Perona Davide. E' stato il miglior dilettante del Piemonte: in nove mesi di attività il ciclista di Verzuolo, 21 anni, portacolori del Os Press di Bra, ha collezionato sei vittorie e 24 piazzamenti tra i primi dieci. Risultati che hanno designato Perona come l'erede di Donadio e di Baffetti.

Quinto Rally Limone. Si sono imposti Cerrato-Cerri Lancia Delta «integrale» davanti a Zanussi-Amati (Bmw Bm3). Il valore dei piloti è la testimonianza del prestigio che ha conquistato la manifestazione limonese giudicata dagli ispettori della la meglio organizzata.

Rosso Arrigo e «Dodo». I due cugini sono stati i protagonisti dell'ultimo torneo «balon». Arrigo, il più giovane, ha dominato la prima fase del campionato, portando al vertici della massima serie la quadretta di Cova. E' stato fermato nelle fasi finali dall'infortunio schiena. «Dodo» è emerso nella «poule», mancando di un soffio la conquista del secondo scudetto.

Serra Marino, cuneese, allenatore part-time, ha guidato e un'impresa che nella storia del calcio provinciale. Assunta la panchina dei dopo cinque giornate, con punti, ha portato la squadra dall'ultimo primo posto della Categoria, conquistando la promozione.

Turini Sandro, ex milanista, all'esordio come allenatore, è confermato bravo anche come tecnico. E' riuscito, primo tentativo, a portare nell'Interregionale i giallorossi Bra, contribuendovi in maniera decisiva anche nella veste di giocatore.

Unione sportiva Sanfront: è una società che si è imposta all'attenzione generale per la cura che dedica al podismo e alla corsa in montagna. Tra i seniores le prestazioni di Dario Vitale (sei successi e record alla «Chaminade») hanno fatto proseliti tra ragazzi e ragazze e il settore giovanile del club di Sanfront è ormai un «fiore all'occhiello», con Maurizio Ormetto guardato con particolari speranze.

Vacchetta Roberta (Cuneo Nuoto) e Ilaria Viglione (Libertas Nuoto Cuneo) si mettono in evidenza nella «rana». Vacchetta fa grandi cose a Lecco, ai campionati italiani giovanili, mentre Viglione vince ai piemontesi juniores.

Zaino Vittorio, capitano e punto di forza del Borgo, formazione di Prima Categoria, merita una citazione per la sfortuna che lo ha colpito. Il suo campionato 88-89 è durato finora soltanto cinque minuti: si è infatti fratturato la gamba cinque minuti dopo il suo ingresso in campo nella gara d'esordio, con il Moretta.

Gualtiero Franco
Pier Paolo Luciano

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 12/84 e 20/86. BARBERO Claudio n. Neviglie 13/9/47 e PANELLO Gabriella n. S. Remo 8/12/1950 res.ti in Neviglie. Si avvisa che il giorno 25 gennaio 1989 ore 9 avanti G.E. dr. Masi, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dei seguenti beni:
LOTTO n. 1: in Monga C.T. part. 3088 F. 7 nn. 29-34-39-41-42-53-181, C.T. part. 2573 con diritto usufrutto a favore di Stella Carolina F. 7 n. 5-7-268-270, C.T. part. 2234 F. 7 n. 76 (ex 76/a) e 308 (ex 308/a), C.T. part 2026 F. 7 nn. 268-15-16-19-254.
Prezzo base: L. 84.500.000.
Aumenti minimi: L. 3.000.000.
LOTTO n. 2: in Neviglie part. 1539 F. 3 nn. 60-61-62-154-155-158, part. 1525 F. 2 nn. 156-301; part. 1187 con diritto usufrutto a favore di Stella Carolina F. 2 nn. 184-185-187-302-303-288.
Prezzo base: L. 101.000.000.
Aumenti minimi: L. 3.000.000.
LOTTO n. 3: in Monga C.T. part. 3088 F. 7 nn. 66-66-68.
Prezzo base: L. 8.000.000.
Aumenti minimi: L. 1.000.000.
Domanda di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base per ogni lotto cui si concorre, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto. Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 20/12/1988

Il CANCELLIERE
Dr. C. Bagnoli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 46/84: BODETTI Giovannale n. Cherasco 7/8/1933 e res.te in Savona.
Si avvisa che il giorno 25 Gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dei seguenti beni:
in Narzole (Cn) via Martiri Libertà, terreno di mq 2400 circa al NCT F. 24 n. 263 con entrostante fabbricato urbano con piano interrato magazzino e vecchie vinaie, piano terreno adibito a magazzino, piano primo adibito ad alloggio di 4 vani e servizi: al NCEU scheda nn. C/00032769, E/6eeee37, C/00031766.
Costituito: a sud strada privata Vecchietta, ad ovest Dotta Giuseppe e canale irriguo Barmasse, ad est prop. Comitato.
Prezzo base: L. 75.000.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Domanda di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 20/12/1988

Il CANCELLIERE
Dr. C. Bagnoli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 49/83: BORGOGNO Ottavio n. La Morra 21/1/1947 ed ivi res.te
Si avvisa che il giorno 25 gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

beni: in La Morra terreno edificabile, via Vitt. Emanuele s.C.T.F. 7 n. 383 (già 84/b) - 386 (già 87/b) - 66. F. (già 87/b) di totali are 21.40. Costituito via Vitt. Emanuele a nord, Barocco ad est; Giachino ad est e Borgogno Ferruccio ad ovest, con entrostante fabbricato ad uso abitazione non ancora censito comprendente piano interrato con locali autorimessa, cantina e loc. sgombro; piano terreno con 5 vani e servizi e primo piano mansardato.
Prezzo base: L. 280.000.000. Aumenti minimi: L. 5.000.000.
Domanda di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 20/12/1988

Il CANCELLIERE
Dr. C. Bagnoli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 16/83: D'ARRIGO Carmelo n. Catania 31/3/1925 e FROLA Caterina n. Torino 2/1/1933. Si avvisa che il giorno 25 gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla

VENDITA CON

seguenti beni: in Castino, C.T. n. 2139 F. 4 nn.: 49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-62-63-64-65-66-113-114-121-126-127-130-131-132-133-134-135-137-138-139-140-144-145-146-147-148-156-156-157-160-162-163-166-189-227-228-239-240-241-242 totale are 1936.94 RD 3051.80 RA 1808.26 pari a giornate piemontesi 50 e Tavole 84.
Prezzo base: L. 40.000.000.
Aumenti minimi: L. 2.000.000.
Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto. Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni trenta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 20/12/1988

CANCELLIERE
Dr. C. Bagnoli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 40/84: DE PAOLI Carla n. Vische Canavese 21/3/1933 res. Castagnito Uzzone. Si avvisa che il giorno 25 Gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dei seguenti beni in Castagnito Uzzone C.T. partita n. 841 F. 9 nn. 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-17-18-19-20-28-46-47-48-49 Cascina lotto p. 29 F. 9 n. 14 cat. A/6 e cat. B/7. Prezzo base L. 260.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000. Domanda di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto. Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione. Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 20/12/1988

Il CANCELLIERE
Dr. C. Bagnoli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 5/82: CAPELLO Francesco n. Canelli d'Alba 10/7/1926. Si avvisa che il giorno 25 Gennaio 1989 ore 9 avanti G.E. dr. Masi, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dei seguenti beni: in Canelli d'Alba
LOTTO n. 1: F. 32 nn. 280 e 282 di catastali are 12.11 con entrostanti due corpi di fabbrica.
LOTTO n. 2: F. 34 n. 877 quota indivisa di 3/15 di terreno agricolo di are 02.30.
Prezzo base 1° lotto: L. 100.000.000
Aumenti minimi L. 5.000.000. Prezzo base 2° lotto: L. 1.500.000. Aumenti minimi L. 300.000. Domanda di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base per ogni lotto cui si concorre, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto. Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione. Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 20/12/1988

Il CANCELLIERE
Dr. C. Bagnoli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 16/83: D'ARRIGO Carmelo n. Catania 31/3/1925 e FROLA Caterina n. Torino 2/1/1933. Si avvisa che il giorno 25 gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla

VENDITA CON

seguenti beni: in Castino, C.T. n. 2139 F. 4 nn.: 49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-62-63-64-65-66-113-114-121-126-127-130-131-132-133-134-135-137-138-139-140-144-145-146-147-148-156-156-157-160-162-163-166-189-227-228-239-240-241-242 totale are 1936.94 RD 3051.80 RA 1808.26 pari a giornate piemontesi 50 e Tavole 84.
Prezzo base: L. 40.000.000.
Aumenti minimi: L. 2.000.000.
Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto. Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni trenta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 20/12/1988

CANCELLIERE
Dr. C. Bagnoli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 5/82: CAPELLO Francesco n. Canelli d'Alba 10/7/1926. Si avvisa che il giorno 25 Gennaio 1989 ore 9 avanti G.E. dr. Masi, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dei seguenti beni: in Canelli d'Alba
LOTTO n. 1: F. 32 nn. 280 e 282 di catastali are 12.11 con entrostanti due corpi di fabbrica.
LOTTO n. 2: F. 34 n. 877 quota indivisa di 3/15 di terreno agricolo di are 02.30.
Prezzo base 1° lotto: L. 100.000.000
Aumenti minimi L. 5.000.000. Prezzo base 2° lotto: L. 1.500.000. Aumenti minimi L. 300.000. Domanda di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base per ogni lotto cui si concorre, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto. Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione. Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 20/12/1988

Il CANCELLIERE
Dr. C. Bagnoli

PALLAVOLO - Oggi le gare di ritorno dei quarti di finale

Coppa Italia: Saluzzo e Albese a caccia della qualificazione

I granata di Damilano, battuti di misura all'andata, ospitano il Torri - Langaroli a Cernusco

Trofeo di fondo a Vernante

VERNANTE — Venerdì, giorno dell'Epifania, si disputerà l'ormai trofeo «Casa rurale e artigiana Rabbiante» per sci di fondo.

La gara, organizzata dallo Sci club Vernante, è la prima competizione e richiamerà sulla pista «Montasa», ancora innevata, di concorrenti solo della «Granda» ma da tutto il Piemonte.

L'appuntamento è per le nove del mattino, al campo sportivo comunale, poco distante dal semaforo.

Da lì, alle 10 sarà dato il via alle sei gare che vedranno alfidarsi lungo l'anello di sette chilometri atleti categorie allievi, ragazzi, cuccioli, divisi tra maschi e femmine.

Il trofeo organizzato dalla Sci club Vernante apre la lunga stagione di appuntamenti con il fondo (neve permettendo) nella «Granda»: «Promenade della Stura» alla «Chaminada bianca», alla «Vallonga» di Entracque.

SALUZZO — Incontri di ritorno del quarto turno di Coppa Italia, oggi, alle 14.30, per Saluzzo ed Albese, le uniche formazioni della «Granda» rimaste in lizza nella competizione. I saluzzesi giocano in casa contro il Bronì, con il compito di ribaltare la sconfitta per 2-1 dell'andata; i langaroli, che nella prima partita 1-1, saranno impegnati sul difficile campo di Cernusco sul Naviglio.

Entrambe le cuneesi hanno la possibilità di superare il turno, ma il compito meno arduo tocca al Saluzzo, al quale può bastare la vittoria per 1-0, in virtù gol messo a da Serfuzzo, a Bronì. Nella partita esterna i cuneesi, privi di numerosi titolari, si erano presentati in campo una formazione rimaneggiata. Per l'incontro odierno, invece, San Damilano dovrebbe recuperare Fasano, Origlia e Manna e schierare l'undici migliore.

I dirigenti saluzzesi sono fiduciosi: «*Il Bronì è una squadra composta di molti ex professionisti, che gioca bene, ma lascia anche giocare l'avversario, non ricorrendo alle ruvidezze o alle intimidazioni. I lombardi sono molto veloci in attacco e insidiosi soprattutto con la punta Tosi che, contro noi, ha segnato due gol e un quarto d'ora. All'andata eravamo troppo molli per poter essere giudicati; oggi ci presentiamo in campo al completo e speriamo di ribaltare il risultato*».

Molto più sarà il compito dell'Albese che, a Cernusco, partirà dal risultato di 1-1 che qualifica gli avversari. Dice il direttore sportivo Carlo Romano: «*Lo 0 a 0 sarebbe stato molto più positivo per noi. Invece, ora, dobbiamo vincere oppure pareggiare, segnando però due reti. Nella gara di andata abbiamo giocato forse eccessivamente contratti. Adesso abbiamo più nulla da perdere e scenderemo in campo più tranquilli. Indubbiamente i nostri avversari sono forti; a Cernusco, nel turno precedente, il Mondovì è stato sconfitto per 3-1. Tuttavia speriamo di fornare a casa con un buon risultato*».

L'Albese la bresciana Barello recuperato dopo l'infortunio ed è a disposizione. E' però probabile che l'allenatore Pandolfi ripresenti la formazione che ha pareggiato l'incontro di andata.

Aldo Scavino

Gli spettacoli e il taccuino

FIAMMA: Riposo 3.
CORSO:
ITALIA: *Femmine calde in organo.*
NAZIONALE: riposo.
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: *La partita*, di C. Verdone con F. Dunaway, C. Clary, J. Basile, M. Blodine.

ALBA

BARGE
COMUNALE: *Dirty dancing.*

SORGO S. DALMAZZO
MODERNO: *Affari di donne.*
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: Rambo III, con S
VITTORIA: : *Nel laccolato Regno Ralsh.*

BUSCA
LUX: riposo

DRONERO
: riposo

FOSSANO
POLITEAMA: riposo
LUX: *Willow* di R. Howard

MONDOVI'
BERTOLA: *La mia vita a quattro zampe* (commedia); *Codice privato* (gialli)
ARISTON: riposo.

PRATO NEVOSO
BARONET: *Red and Toby* (commedia): *Il trullo del* (sala).

SAVIGLIANO
: riposo

SAN GIACOMO DI ROBURENT
SANGIACOMO:

SALUZZO
CIVICO: *Willow* di R. Howard.
ITALIA: *L'orso* di J.J. Annaud.

FARMACIE
Cuneo: *Comunale 3*, via Teresio Cavallo
Alba: *Sellmo*, piazza Risorgimento 5
Bra: *Fides*, via Piumati 7
Fossano: *Acagnino*, C. Ballaio 7.
Saluzzo: *S. Maria*, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: *Monchiero*, piazza del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI
pubblico d'emergenza Corso 112
Soccorso stradale Aci 116.

Pronto soccorso: Cuneo 662 333; Alba 31 61; 42 01; 72 22 22; Fossano 6 14 21; Mondovì 49 41; Racconigi 8 51 61; Lurisia 40 21, Savigliano 3 39 01

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): *Usl 58 Cuneo*, 662 491; *Usl 59 Dronero*, 01 78 78; *Usl 60 Borgo S. Dalmazzo*, 75 98 32, 75 00 13; *Usl 61 Savigliano*, 3 39 01 *Racconigi* 8 51 61; *Usl 62 Fossano*, 63 61 11; *Usl 63 Saluzzo* 40 21; *Usl 64 Bra*, 42 02 73; *Usl 65 Alba*, 36 32 11; *Usl 66 Mondovì*, 49 41, *Usl 67 Ceva*, 72 22 22

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): *Cuneo* 6 77 77, *Alba* 3 36 84; *Borgo S. Dalmazzo* 7 61 61, *Bra* 4 37 44; *Ceva* 7 10 06; *Fossano* 63 44 42; *Mondovì* 4 22 22; *Racconigi* 8 54 11.

La Stampa - Redazione di via 38 tel. 0171/67 048.

Volley - Stasera (ore 20,45) l'amichevole

Sfida tra Valeo e Alpitour in attesa del campionato

Si gioca al Palaitis - Domani Accornero-Pinerolo

MONDOVI' — Il clima di rivalità e di derby, che distingue le sfide tra Valeo e Alpitour, è il miglior modo per far in vista di palla-volo il clima del campionato, alla vigilia della ripresa dopo le soste di fine anno.

Stasera alle 20,45, al Palaitis monregalese, i due sestetti si affrontano in un'amichevole senza dubbio interessante.

E' diverso lo stato d'animo delle due formazioni: il Valeo vuole tentare nella serie B una rimonta che non è impossibile, ma certamente difficile, nei confronti della capolista Albaviaggi Bestesa e deve migliorare, soprattutto nel rendimento esterno.

L'Alpitour viaggia con il morale alle stelle: è primo in classifica nella A2 e ha trovato un rendimento convincente. L'allenatore Melato ha insistito molto i dirigenti per programmare una serie «attiva» ed è stato approntato con una serie di «amichevoli di lusso». A Padova, l'Alpitour ha perso 3-1 con la formazione di casa, allenata dal cuneese Silvano Prandi. A Mantova, contro un altro schieramento di A1, il Burro Virgilio, i bianconeri si sono imposti 3-1, nonostante abbiano dovuto rinunciare allo svedese Hedengard che, in «permesso» per le vacanze natalizie, rientrerà soltanto sabato, direttamente a Reggio Emilia. Lo ha sostituito Bene Ariagno e non è escluso che, almeno in partenza, Melato gli dia anche proprio.

A Mondovì l'Alpitour giocherà senza il regista Hedengard e non è certo arrivino in tempo per l'incontro i militari Gallia, Gaddo e Scarini.

Anche l'Accornero Savigliano non è rimasto a riposare in queste settimane. Ha affrontato in amichevole il Telcom, perdendo 3-1, ma giocando una buona gara. Tra le milanesi era assente la francese Jantoux, impegnata con la nazionale, mentre ha giocato davvero bene la svizzera Monnet. Eccellente, in casa Accornero, la prestazione di Tibaldi, probabilmente stimolata dal confronto con le sue ex compagne. «*Se Tibaldi riuscirà a giocare sui medesimi ritmi anche in campionato*», dicono i dirigenti saviglianesi, «*le nostre prospettive diventano molto interessanti*».

L'Accornero disputerà un incontro cartello, a Savigliano, sera, ricevendo le pinerolesi di A2 del Olaiup. E' incerta la presenza di Mellano, colpita con l'influenza.

L.

PIAZZA D'ITALIA
WAY club
FOSSANO
DOMANI SERA
ANNO NUOVO
OROSCOPO COMPUTERIZZATO PER TUTTI

CROCRO
QUESTA SERA PIANO BAR al piano
BEPPE BIMA
con ETTORE GERBAUDO
S.S.20 - GENOLA - Tel. (0172) 58.928

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Casata 76 10136 TORINO - Tel. 447 64 64

PEUGEOT 405 STATION WAGON

IL TALENTO E LA INNOVATIVA 405. GRANDI DESIGN COMPATTO TO DA PININFARINA. AGILE E MANEGGEVOLE NEI PICCOLI SPAZI. DINAMICA E . PEUGEOT STATION WAGON: TEMPERAMENTO UNA BERLINA. BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL. A PARTIRE DA L.17.430.000*.

	GL - GR	SRI	GLD	GRDT - SRDT
CILINDRATA (cm³)	1580		1905 iniez.	
VELOCITÀ max (Km/h)	175	191		175
ACCELERAZIONE da 0 a 100 Km/h (sec)	12,1	10,0	16,7	12,9
CONSUMI MISTI (litri/100 km)			6,48 lts	

*PREZZO IVA, IL TRASPORTO CHE ASSICURA PIENO DIRITTO DI ACCESSORIATO PEUGEOT TALBOT (IVA COMPRESA) Salvo Vostra Vostra Autorizzazione

IN PROVA DA: AUTOSALONE
di Vicini, Delfino, Peano & C. s.n.c.
ALBA - Corso Europa 17 - (0173) 36 32 86 - 42 025
BRA - Via F.lli Cervino 64 - Tel. (0172) 41 36 57
CANALE - Corso Alba 14 - Tel. (0173) 95 107
Il vostro concessionario PEUGEOT TALBOT

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Proposto dalla Lega Ambiente il riutilizzo del tram

Genova, un'antica «ricetta» per guarire il mal di traffico?

«E' un sistema di trasporto che sta dando ottimi risultati in altre città» - I problemi di Corniglia

GENOVA — I vigili urbani con la mascherina sul volto, comparsi alcuni giorni fa, sono un segnale di pericolo sulla vita, a Genova e nelle periferie. Si farà qualcosa nell'anno nuovo? Gli ambientalisti sono scettici e ricordano come il Comune sia sempre lento a decidere su provvedimenti di difesa ecologica.

«Proposte — dice Romolo Benvenuto, della Lega Ambiente — *ne abbiamo fatte molte. Chiusura dell'asse stradale dall'inizio della via XX Settembre alla fine della via Balbi, parcheggi per residenti e interscambio lontani dal centro per chi arriva in città, rinforzo della rete del bus. Ma si va avanti (malissimo) tra un rinvio e l'altro*».

Genova, una delle città italiane più avare di spazio, sopporta giornalmente un carico di 330 auto, a punte drammatiche sulla pedemontana e in via Balbi (velocità commerciale sotto gli 8 chilometri), le costruzioni in collina rovesciano altro traffico sulle già intasate. Le soglie dei rischi sono largamente superate. Quel «budello» che è la via Balbi, una stretta fra i palazzi antichi, offre cifre allarmanti: su 15 giorni, 7 indicano diffusione di polveri oltre il tollerabile, 12 sono avvelenati dal piombo.

Oltre ai fumi e alle polveri, il rumore. Si va un po' a caso, perché l'Italia è il solo Paese europeo senza una legge specifica sull'acustica: una secondo normative della Comunità europea la soglia del rischio è sui 60 decibel, e in via Balbi siamo a minimi di 80 e a massimi di 95. A fine stre chiuse, nella stessa strada dorme tormentati una colonna sonora di 54 decibel. «*E' un vero strazio dei ri-*

«La crisi delle stazioni rinvigorisce la Liguria»

GENOVA — I segretari regionali dei metalmeccanici, Perugino, Lavezzi e Tusini, in una conferenza hanno espresso preoccupazione sul futuro delle grandi aziende statali che ancora sono in Liguria, soprattutto dopo la chiusura di Campi.

Forte preoccupazione è stata espressa per le sorti dell'Ansaldo. «*Riteniamo che a Genova rimanga solo il settore dell'energia. Il rischio è che siano esportate a Milano impiantistica e elettronica*».

more — dicono esperti dell'ospedale di San Martino — *che alla lunga provoca lesioni al sistema uditivo e altre al sistema nervoso. Sono disturbi valutabili nel giro di pochi anni. E non coinvolgono solo i residenti delle zone che fanno da cerniere negativo, come la via Balbi, ma quartieri di periferia finora immuni dalle nuove costruzioni e ora un sempre più ramificato sistema commerciale*».

E' chi invoca un ritorno all'antico, al tram. «*Con le nuove tecnologie* — spiegano alla Lega ambiente — *questo sistema di trasporto è una delle ottime di alcune grandi città del Nord-Europa. Perché non riproporlo a Genova?*». Ci si confronta anche con i costi: «*E' vero, si sta costruendo metropolitana, — a parte i tempi che si annunciano molto lunghi — la metropolitana verrà a costare 150 mila lire al millimetro. Con stesso si potrebbe rete tranviaria modernissima di 80 chilometri*».

La decisione del sindaco di far dirottare sull'autostrada i mezzi pesanti, un po' alleggerito l'inquinamento di Cornigliano (15 mila abitanti), la delegazione sulla quale tuttavia a scaricare le attese ambientali a Ponente della città. Di quali-

cosa si sta ottenendo, lo si deve Comitato civico e soprattutto uno staff di donne 'capeggiate due «*pioniere dell'ecologia*», Lella Maiocco e Patrizia Avagnina, che hanno compiuto un'azione informativa e di difesa il primo blocco che fissò alla fine d'agosto di tre anni fa.

Corniglano ha un carico di traffico pauroso, poiché la strada che la taglia in due è la direttrice che smistare mezzi, macchinari, materie prime, pendolari di aziende la Eisag, la Marconi, il Piaggio, il Cogea. E all'inquisi si aggiunge quello dell'aeroporto. Recentemente il Comitato civico ha dimla Regione che non avrebbe fatto rispettare dal Cogea una delibera sulla struzione di una «cappa condaria» capace di eliminare una parte dei fumi.

Il degrado non è solo nell'aria, ma anche qui nel rilevazione fatta nel (a scuole chiuse, a produzione ridotta) ha indicato il tasso di decibel fra i 60 e i 75. A Corniglano c'è poi ben poco per i giovani, cano attrezzature sportive per la ricreazione. «*Non si offrono alternative ai ragazzi, sempre esposti all'insidia della droga*», lamentano alla parrocchia di San Giacomo.

Guido Coppini

Anche ieri violenti incendi di bosco in tutta la Liguria

Le due Riviere bruciano

La zona più colpita resta quella di Quiliano, dove è stato necessario l'intervento degli aerei - Situazione difficile in provincia di Imperia, a Genova e Levante

SAVONA — Continua a resistere estremamente delicata la situazione nei boschi liguri l'ondata di incendi che nei giorni scorsi ha mobilitato i mezzi di soccorso di quasi la regione. Ieri altri focolai sono stati segnalati nelle province di Savona e Imperia mentre nel Genovese le squadre vigili del fuoco e della forestale sono dovute intervenire in una decina di località.

Particolarmente colpita la di Chiavari, nei pressi Roccatagliata di Neirone e Pontosi Alto in val Gardeglia. Roccatagliata le squadre di soccorso sono dovute intervenire nel della notte quando un grosso focolaio, sviluppatosi probabilmente sulle alture Genova, stato alimentato dal vento e dirigeva rapidamente verso il centro abitato. Ancora ieri pomeriggio la forestale e i vigili riusciti a circoscrivere le fiamme.

Meno grave invece la situazione Pontosi Alto dove il rogo spento nel giro di tre ore. piccoli entità i focolai segnalati a Torriglia, Camporosso, S Olcese, e Rapallo, mentre stato domato solo dopo due giorni l'incendio che aveva interessato la zona Rezzoglio.

Il fuoco continua invece a

Anche ieri i Canadair hanno operato a lungo nell'immediato

divorare l'entroterra savonese. oltre quaranta ore il gigantesco rogo col fiato gli abitanti della zona anche perché le forti raffiche di vento alimentano e spostano imprevedibile del fronte di fuoco.

Ieri mattina il rogo puntava a Sud-Ovest verso il territorio di Quiliano, una zona maggiormente coperta dalla vegetazione e con poche strade e un certo punto c'è stato il rischio chiusura temporanea dell'autostrada Savona-Torino. Cessato l'allarme per le abitazioni, sul posto sono rimaste squadre forestale di Savona, Spotorno, Cairo Montenotte e Calizzano. Secondo gli ultimi dati sembra comunque che il fronte di fuoco si ridotto a due chilometri e mezzo circa la metà di lunedì. In questi due giorni le hanno distrutto 250 ettari di bosco.

Per tutta la giornata di ieri hanno continuato a operare due Canadair effettuando una quarantina di lanci di acqua e sostanze ritardante. La manovra dei due aerei stata particolarmente difficoltosa soprattutto a causa delle violente raffiche di tramontana da giorni imperversano nella zona. Quasi tutte le forze del soccorso impegnate boschi liguri (i Canadair, che hanno base a Ciampino, sono quattro in tutta Italia; lunedì era intervenuto anche un Fiat G222).

stati segnalati nella tarda serata di ieri a Montenotte e nei pressi d'Albenga. Alle 14,30 di ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per domare un incendio grosse proporzioni sviluppatosi nei pressi nel comune di Cisano Neva. Le fiamme minacciavano scendere verso strada che collega Ciamboschi con Cisano ettari di conifere sono andati distrutti.

Il fuoco non ha risparmiato neanche l'Imperiese: il rogo più esteso si è sviluppato scorsa notte a S. Bernardo Conio, dove le sono giunte a poca distanza da un ristorante. intervenute squadre dei vigili del fuoco e della forestale e ieri pomeriggio la situazione era sotto controllo. Piccoli focolai sono stati segnalati anche a Diano Pietro, Pontedassio e Diano Roncagli.

p. p.

Sanremo: petizione di quarantina di dipendenti al pretore ecologico

«Guerra del fumo» alle Poste

I problemi maggiori nella sala portalettere - Sotto il difettoso funzionamento dell'impianto di aerazione - «Vogliamo poter lavorare in un ambiente sano» - Il progetto di trasferire la sede

SANREMO — Prima i «mugugni», poi le proteste scritte, le istanze sindacali e un ordine di servizio del direttore; infine, una richiesta d'intervento al pretore ecologico, tramite la Lega per l'Ambiente. E' l'«escalation» del problema-fumo nella sede centrale delle Poste a Sanremo.

Da anni i dipendenti lamentano di essere costretti a lavorare in condizioni di disagio e di pericolo per la salute, a causa dell'inadeguatezza locali sulla qualità dell'ambiente di lavoro. Cgil, Cisl e Uil hanno condotto più di una battaglia, anche in dura polemica con la direzione provinciale dell'ente.

L'opera di ristrutturazione condotta di recente ha potuto eliminare solo in parte i problemi, tanto che sia l'amministrazione postale che le stesse forze sindacali indicano come unica, possibile e definitiva soluzione il trasferimento degli uffici in una nuova sede, ricavabile ad esempio nell'ex albergo Vittoria Roma di corso Cavallotti.

La situazione più pesante è quella della sala portalettere al primo piano, dove avviene la ripartizione della posta poi prelevata dai postini prima di compiere il loro quotidiano «giro». Il locale è frequentato da una decina di persone, e l'impianto di aerazione l'inconveniente di circolare l'aria attraverso «bocchette» che sono all'altezza delle spalle del personale, ed è quindi accusato di causare ulteriori disturbi alla salute; tanto che è già allo studio una modifica.

In questo quadro non certo incoraggiante, inserisce la vicenda, per alcuni aspetti curiosa, della «guerra del fumo». Su questo fronte c'è una certa divisione (o comunque esistono «esigenze» diverse) tra stessi dipendenti. La maggioranza, oltre quaranta, ovviamente quasi tutti non fumatori, ha firmato una lettera inviata, tramite il Circolo Ponente Verde della Lega per l'Ambiente, al vicepretore ecologico di Sanremo e per conoscenza all'Ufficio Igiene pubblica.

documento il le sottolinea che «*le condizioni dell'ambiente lavorativo sono ulteriormente aggravate dal fatto che, nonostante un espresso divieto per motivi di sicurezza, un certo numero di dipendenti fuma sistematicamente*».

Nei i danni provocati dalle sigarette, a cominciare loro potenziale cancerogeno, anche su chi è costretto a respirare il fumo altrui. Lega per l'Ambiente sollecita l'intervento magistrato «*affinché tuteli il diritto dei lavoratori di poter operare in un ambiente sano, sancito Costituzione e dallo Statuto dei lavoratori*».

Spiega il vicedirettore della sede di via Roma, Bernardo Zito: «*In effetti il problema esiste. Fermo restando che soluzione può solo quella del trasferimento all'ex Vittoria Roma, la questione dell'inquinamento da sigarette è stata affrontata dal direttore Aldo Mariotti: appena con quell'ordine di servizio che vieta di fumare per motivi di sicurezza, visto massiccia presenza di carta e materiale infiammabile*».

Ello precisa che per ora «*questo è l'unico provvedimento attuabile*», una sorta «escamotage» poiché non ancora legge vieti di fumare negli ambienti di lavoro in generale e negli uffici pubblici in particolare. «*Per questo* — aggiunge il vicedirettore — *il provvedimento di divieto è stato motivato con ragioni di sicurezza, dando mandato al personale addetto di farlo rispettare. Ma allo stesso tempo cerchiamo i fumatori più accaniti, consigliandoli a rispettare non fuma ed a rinunciare ad accendere la sigaretta nell'interesse di tutti*».

Claudio

Nuovi locali di attesa

IMPERIA — Oltre a mettere in crisi le stazioni sciatiche, quest'inverno insolitamente mite effetti negativi mercato floricolo della Riviera. I più danneggiati sono i coltivatori di mimosa, pianta che cresce a pien'aria: sole ed hanno favorito una massiccia e precoce fioritura che ha fatto precipitare i prezzi.

La varietà «Floribunda» viene valutata 8-10 mila lire il chilo, le 18-20 mila che costituito media degli ultimi anni. La «Denis Boden» non supera le 15 mila, mentre la pregiata «Turner» (disponibile a livello di «primizia») è quotata 30 mila lire.

Il buon andamento dell'economia si riflette nell'apertura di nuove agenzie

Albenga piace alle banche gli sportelli diventano dieci

Tra pochi giorni saranno inaugurati gli uffici del Credito Italiano - Ancora un posto libero

ALBENGA — Il positivo andamento dell'economia è riflesso dal numero delle banche che operano in città. Entro il 1989 arriverà ad avere dieci sportelli, con una densità di uno sportello bancario ogni 2200 residenti. Mentre a giorni (si parla del mese febbraio) aprirà i battenti una agenzia del Credito Italiano (nei locali all'angolo fra viale dei e via Milite Ignoto), appare molto probabile un'altra venga ceduta dalla Banca d'Italia, venendosi così ad esaurire la disponibilità di nuovi sportelli

Ecco l'attuale consistenza degli istituti di credito. La Cassa di Risparmio è presente con tre sportelli: l'agenzia principale di piazza del Popolo e gli distaccati presso l'Ortofrutticola in via Dalmazia e nella frazione di Leca. Seguono la Banca d'America e la Banca Popolare di Novara in Martiri. C'è poi la Cassa di Risparmio di Savona, da poco aperta in piazza XX Settembre. L'Istituto Bancario San Paolo di Torino è in via Genova. Il Banco di Chiavari, vicino alle Poste, è in via Trieste. C'è poi da considerare che l'Istituto Federale di Credito Agrario che svolge le normali funzioni bancarie ma è indirizzato al credito all'agricoltura i cui uffici sono ospitati nell'edificio dell'Ortofrutticola in Dalmazia.

A quanto pare la domanda per assicurarsi l'ultimo «posto» sulla piazza di Albenga vede in lizza la Cassa di Risparmio di Cuneo, il di Napoli, il Banco di Roma ed il Monte dei Paschi di Siena. Negli ambienti bancari si accordano più possibilità alla Cassa di Risparmio di Cuneo, se la decisione definitiva da parte della Banca d'Italia non è stata ancora presa.

Perché tante banche ad Albenga? La zona è attiva dal punto di vista economico e il rapporto risparmio e investite è di uno a . Cioè su tre lire che i cittadini risparmiano solo una viene reinvestita. C'è, in altre parole, spazio per le attività economiche, sempre che alcune condizioni abbiano a svilupparsi. Queste condizioni sono determinate dalla possibilità di uso del territorio, oltre a quello che sarà l'andamento dell'economia agricola.

Per quanto riguarda lo sviluppo, si attende di conoscere una risposta definitiva dalla Regione sul piano turistico che, secondo la proposta del Comune, prevede la costruzione di un porto di mille posti barca e la costruzione di quasi duemilacinquecento posti letto di tipo alberghiero. Si tratta di un enorme giro d'affari in grado di attivare nuovi investimenti.

Più problematiche sembrano invece le prospettive nel settore dell'artigianato e della media e piccola industria. L'artigianato collegato al terziario e alla stessa agricoltura è infatti di piccole di Le ditte di una certa consistenza sono piuttosto poche e sembrano per ora costituire la punta trainante dello sviluppo economico.

Ma la presenza di un così numero di banche è un elemento favorevole? Gli esperti affermano che concorrenza dovrebbe l'abbattimento tassi nei prestiti agli operatori economici, mentre anche per quanto riguarda i piccoli risparmiatori sembra che più offerte servano se altro agganciare le condizioni marginali della remunerazione dei risparmi dei libretti e dei conti correnti.

Ed per l'accaparramento anche dell'ultimo sportello bancario può che costituire un elemento positivo e conferma appunto il Ponente savonese, in un'economia chiaroscuri come è quella della provincia, costituisce oggi il polo forte dello sviluppo economico.

Romano Strizioli

Per l'ambulanza bloccata da un furgone

Inchiesta a Loano

LOANO — Il comandante vigili urbani di Loano, Bruno Vescovi, consegnerà nelle prossime ore il rapporto giudiziario sull'episodio avvenuto lunedì mattina nel centro storico: un'ambulanza che una donna colpita Piera Rossi bloccata in via Cavour, poco più di un vicolo, per colpa di furgone che, secondo le testimonianze dei volontari della Cri, non avrebbe lasciato passare l'autolettiga.

L'autista furgone, Armando Possemato, 32 anni, Borghetto S. Spirito, dipendente ditta Preschieri di Bardineto, avrebbe continuato le consegne mentre trascorrevano minuti preziosi. La donna potrebbe essere morta durante il trasporto per un arresto cardiaco; i sanitari del Santa Corona hanno eseguito l'autopsia, i cui esiti saranno noti nei prossimi giorni. Si vuole accertare se Piera Rossi deceduta il viaggio o quando si trovava già al pronto soccorso.

I vigili urbani, prima di consegnare il rapporto al pretore Gianfranco Arnaud, hanno sentito ancora i protagonisti e i testimoni. Dal fitto riserbo che circonda la vicenda, che potrebbe avere conseguenze penali, è emerso che Possemato, sentito dal comandante Vescovi, ha replicato con forza le accuse di aver ritardato, con il suo comportamento, i soccorsi. Ha detto: «*Ho visto l'ambulanza arrivare e ho chiesto all'autista di arretrare un metro per consentirmi di spostare il furgone in una piazza laterale. Questi non ha voluto sentire ragioni e mi ha costretto, con male parole, a una retromarcia lenta e difficoltosa in uno spazio angusto*».

I testimoni però confermano l'esposto dei volontari della Cri di Loano. L'ambulanza, prima di riuscire a raggiungere l'Aurelia e il Santa Corona, sarebbe rimasta bloccata per più di cinque minuti. L'episodio è stato ieri mattina ricostruito in ogni particolare dai vigili urbani.

Come si è detto, un primo rapporto sarà inviato oggi o domani alla pretura di Albenga, a cui spetta il compito di definire eventuali responsabilità di carattere penale ai danni di Armando Possemato. L'uomo potrebbe essere denunciato per «interruzione di pubblico servizio» o per «omicidio colposo». Questa ecorum, la più grave, scatterebbe solo se le testimonianze fossero concordi e tali da non lasciare più dubbi sul comportamento dell'autista, tra l'altro milite della Croce Bianca di Borghetto. Restano poi da chiarire le circostanze e l'ora della morte della donna.

a. r.

Sul Beigua e a S.Pietro si accampano gli alpini

SAVONA — L'imminente avvenire capitarà di nuovo esercitazioni invernali degli alpini. Dopo due anni, ritorneremo nella zona tra il Monte Beigua e San Pietro d'Olba gli alpini del battaglione «Saluzzo» appartenente alla Brigata Alpina «Taurinense». Sarà la 22ª compagnia del battaglione, al comando del capitano Vivona, ad aprire la prima settimana di esercitazioni invernali.

Gli alpini in congedo della sezione di Savona, col presidente Franco Siccardi e Antonio Bruzzone, dell'Ana Varazze, incontreranno i «bocia» ospiti della provincia il giorno 17, nella zona del Beigua, al termine della prima giornata di manovra.

Domenica 22, a San Pietro d'Olba, giovani e vecchi alpini, nel 44° anniversario della battaglia di Nikolajewka, sul fronte russo, alla quale partecipò anche il battaglione «Saluzzo», ricorderanno i caduti.

Abolita l'imposta di soggiorno sorge il problema per arrivi e presenze

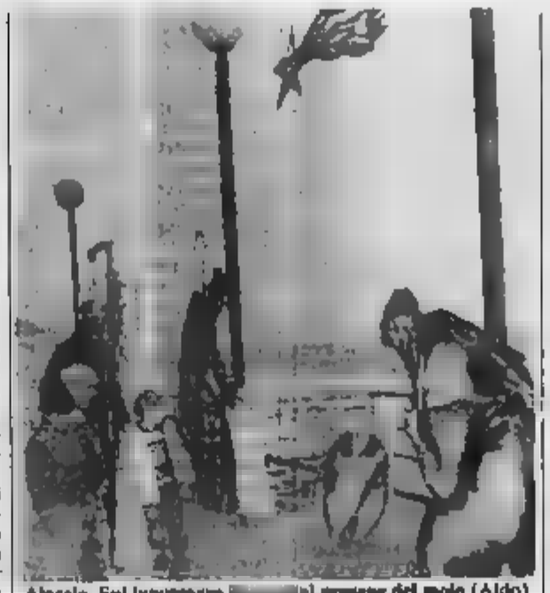
Ma chi conterà i turisti?

ALASSIO — Ed ora che l'imposta di soggiorno è finalmente abolita chi riuscirà a tenere aggiornate le presenze turistiche? La fretta con la quale la decisione è stata assunta — nel contesto della complessiva manovra fiscale governativa di fine anno — è stata tale che gli enti preposti non riusciti neppure a dare indicazioni, circa la denuncia delle presenze, agli albergatori e cittadini soggiorni nelle case in affitto.

Infatti è notizia che la vecchia «gabella» sarebbe stata eliminata è arrivata, dopo accenni, silenzi, incertezze, solo 48 ore prima dell'entrata in vigore della disposizione, che è valida a far data dal 1° gennaio quella data sia gli albergatori, sia ospiti domiciliati in affitto non sono più tenuti al pagamento dell'imposta che variava, per gli alberghi, dalle 170 alle 1070 lire a delle categorie, ed era 18 mila forfettarie per 120 giorni per gli ospiti degli appartamenti

Il pericolo che soprattutto gli albergatori, finalliberati dall'obbligo del pagamento, non comincino più alle Aziende di soggiorno il modello C/69 nel quale vengono riportati gli arrivi e le partenze degli ospiti.

Se non verranno emanate al più presto chiare norme di comportamento, perdere «termometri» più importanti con i quali si registrava, seppure a posteriori, l'andamento dell'industria delle ufficialmente la massiccia evasione, soprattutto nel settore extra alberghiero (con forti diversificazioni da località a), salvo la situazione reale quando a mi si prendeva il



Alassio. Sul lungomare al presepe del molo (Aldo)

Intanto da Genova giungono segnali contraddittori. C'è addirittura chi afferma che la Regione sarebbe contraria dell'imposta soggiorno e che si appresterebbe a portare il problema in sede di ministero Turismo. La presa di posizione sarebbe motivata dall'incertezza circa il futuro 3 miliardi e 600 milioni di imposta soggiorno riscossa annualmente in Liguria. E' una preoccupazione infondata. Il decretone infatti dice esplicitamente all'articolo 10: «*Alle Regioni sono attribuite per gli anni '89 e '90, le somme di importo pari a quelle devolute a titolo di imposta agli esercenti beneficiari del gettito di tale imposta, esclusi i Comuni (...). Le somme pervenute alle Regioni sono dalle stesse utilizzate per il fabbisogno finanziario delle spese di soggiorno o quelle di promozione turistica*».

Se quindi sono uscite le preoccupazioni per quanto riguarda modalità e tempi versamento delle sostitutive dell'imposta che andava all'Azienda di soggiorno, sembra certo motivata una posizione in favore di un'imposta che da alcuni trent'anni giudicata anacronistica e contraddittoria. Per la sua abolizione si erano battuti molte occasioni gli ambienti turistici delle due Riviere.

p. sv.

Aurelia più sicura

L'Anas sta allargando a gallerie S. Donato e - altri lavori

FINALE — L'Aurelia è il centro di una serie di lavori che hanno lo scopo di migliorare e sicurezza. Purtroppo non risolveranno i guai strutturali della statale, vera spina nel fianco nel sistema di comunicazione del Ponente. Si tratta di interventi-tampone, l'unico modo per evitare il collasso totale. L'Aurelia, d'estate e d'inverno, è percorribile a stento. Traffico e cave costringono auto e bus a procedere a passo d'uomo. Da Vado a Ceriale è un continuo insediarsi di strutture, naturali e «artificiali».

Queste ultime sono provocate dalle auto parcheggiate in seconda fila, specie nei centri abitati. E' uno scenario immobile ormai da anni, in cui si può fare ben poco. L'unica alternativa reale è l'Aurelia bis: ancora se ne è solo parlato ma mancano progetti concreti. E così Anas e Comuni costieri allargano una galleria, sistemano nuovi marciapiedi, rimuovono l'asfalto, cercano di strutture le aree abbandonate dalle Ferrovie per trasformarle in parcheggi. E' tutto quello che possono fare per alleviare i disagi più gravi, non sempre senza provocare polemiche. Le associazione ambientaliste, come «Amici Terra» di Savona hanno, per esempio, contestato le reti anti-frana sistemate sulle bellissime rocce bianche fra Varigotti e Noli. Le opere saranno comunque concluse entro l'estate '89.

A Finale proseguono i lavori (contestati a loro volta) nelle gallerie San Donato e Castelletto. L'Anas le sta allargando per renderle più sicure. I tecnici stanno tentando di evitare gravi danni all'equilibrio estetico-ambientale della zona, una delle poche rimaste pressoché intatte, oggetto in passato di controversie legali tra Anas e i proprietari dei terreni coinvolti nell'operazione. Tra Finale e Varigotti la statale verrà allargata dall'Anas e verrà migliorata anche l'illuminazione pubblica.

A Pietra sono stati rifatti ampi tratti di statale, in modo da presentare turisti, la prossima estate, una strada «vera» e non un percorso di guerra, disseminato di buche e di avvallamenti. A Loano il Comune sta (finalmente) realizzando i nuovi marciapiede da Ponente a Levante, in tutto il centro abitato, con l'obiettivo di rendere meno pericoloso e disagevole passeggiare per la città.

Contemporaneamente verranno realizzati nuovi parcheggi, per alleviare la pressione del traffico nella zona a mare e nel storico.

Infine, fra Albenga e Alassio, poco prima di S. Croce sono in lavori di manutenzione ordinaria, che creano rallentamenti nelle ore di punta.

a. r.

SPORT - Dalla A alla Z la prestigiosa stagione '88 degli atleti cuneesi

Damilano e (in basso da sin.) Hedengard e Alcardi

I campioni dell'anno

L'Olimpiade di Seul con la terza medaglia per Maurizio Damilano - [illegible] Belmondo sul podio iridato - Il bis di Ricky Alcardi - Cristiana Giordano in azzurro - Lo svedese dell'Alpitour

CUNEO — E' una terra ricca di campioni, la «Granda». Un vantaggio che comprende tutte o quasi le discipline sportive, a conferma di [illegible] interesse e di una [illegible] che, anche nel divertimento agonistico, non si fermano alle prime e più scontate proposte.

Lo dice pure il 1988, che consente infatti [illegible] dizionario di campioni, protagonisti di casa nostra, che spaziano dal calcio al ciclismo, al bulon [illegible] podismo. C'è chi è emerso in campo mondiale, chi a livelli [illegible] esaltanti, ma un [illegible]o emerge incontr[illegible]o: i cuneesi prediligono gli sport di fatica, quelli in cui il lavoro e l'applicazione danno garanzia di successo. Anche nello sport, insomma, ricercano cose [illegible]ide e sicure, in una visione cara alle migliori convinzioni contadine.

Alcardi Ricky merita un posto di rilievo. Ha vinto lo scudetto, per il secondo anno consecutivo, a dispetto della rivalità degli avversari e dei problemi [illegible] ginocchio che ne hanno condizionato l'avvio di stagione. Le sue affermazioni lo hanno fatto diventare il protagonista della [illegible] trasferimenti e nell'89 difenderà i colori della Canalese, confortato da un ingaggio che si dice principesco. Una citazione va pure fatta al saluzzese Guido Aliberti, approdato [illegible] Centro nazionale [illegible] tavolo di Fiuggi e al bruldese Alessandro Abbio, speranza del basket nazionale.

Belmondo Stefania (Se Festione) ricorderà il 1988 come un anno eccellente e, ci si augura, [illegible] il primo [illegible] una lunga serie di stagioni esaltanti. E' arrivata alle Olimpiadi di Calgary; è salita [illegible] podio ai mondiali in Austria e ha dominato in Italia. Buone cose hanno pure fatto [illegible] Bono nel ciclismo (campione [illegible]ano ciclocross dilettanti a Novara).

Cuneo 80 Dis Gr[illegible] chiude il 1988 con la maglia platonica di campione d'inverno e con l'indicazione di grande favorito al successo finale che gli viene da tutti gli addetti ai lavori. L'undici di Barlassina sta dominando; a dispetto della catena di infortuni che ha impedito al tecnico di schierare la formazione «disegnata» in estate. Il 1989 porterà un ulteriore «ritocco» alla formazione, con l'arrivo promesso dal presidente Sanino ai tifosi di un forte centrocampista.

Damilano Maurizio: è una conferma, per non dire una garanzia. Ha fatto vivere momenti esaltanti conquistando il bronzo alle Olimpiadi di Seul e confermandosi, con le tre medaglie ottenute ai Giochi, tra i due-tre più grandi talenti in assoluto del podismo mondiale. La sua umiltà e simpatia gli [illegible] permesso [illegible] mondo della pubblicità, [illegible] «spot» che remunera in qualche modo fatiche spesso inimmaginabili per chi non è addetto ai lavori.

Edmondo Rino, bruldese, su Lancia Stratos, si è classificato secondo nella dodicesima edizione del «Superalpi 88» che è ormai [illegible] campionato italiano di slalom in [illegible]. E' stato il miglior pilota della «Granda» in questa specialità.

Full Fight [illegible], dietro questo nome si nasconde la società cuneese che in assoluto ha conquistato il maggior numero di allori in campo internazionale. Merito, in particolare, di due atleti: Silvano Cosentino e Claudio Patturino campioni del mon[illegible] di kick-boxing nelle categorie 63 e 69 chilogrammi. Cosentino si è ripetuto anche agli Europei di Venezia, vincendo così anche il titolo continentale.

Giordano Cristiana: graziosa, semplice, volitiva. Ha fatto come la cicala parsimoniosa, migliorando a ogni stagione, fino [illegible] imporsi all'attenzione del mondo nuotatorio nazionale. La convocazione in azzurro per il criterium «Oltre nazioni» di Stoccolma è stata la consacrazione ufficiale del suo valore.

Hedengort Jan: dalla regia della nazionale svedese, dai confronti alle Olimpiadi [illegible]rene è venuto a giocare con l'Alpitour Cuneo, in A2. Non ha fatto questioni, chiedendo soltanto che, con lui, fosse riconfermato il gruppo di amici, con i quali si era trovato [illegible] benissimo, di Stefani Torino. Naturalmente, è il beniamino dei tifosi cuneesi.

Impeccabile escavazione fratelli Negro: la quadretta fossanese, [illegible] Naj, Arlaudo, Castellino e Giaccone, ha vinto la «Gara degli Assi» di bocce, dopo dieci anni di successi di quadrette non fossanesi.

Lerda Franco, insieme con [illegible] altro centallese, Ezio Panero, rappresenta il «top» del calcio della «Granda». Cresciuti nel Torino, [illegible] scuola di Valfa, [illegible] ora punti fissi di formazioni meridionali di serie B: Lerda del Taranto, Panero del Barletta.

Macario Giampiero è un'altra delle stelle del fon[illegible] cresciuto nel Cuneese. Il fondista di Chiusa Pe[illegible] ha vinto in Austria la medaglia d'argento con la staffetta juniores 3 per 10 chilometri. Nella discesa, il [illegible] neese Giovanni Mariotto conquista a Megève il titolo europeo per bancari.

Nasi Pelo, settant'anni all'anagrafe, ma non nei muscoli: vince altri quattro titoli italiani dei veterani, portando [illegible] suo formidabile «carnet» di successi, in una carriera di straordinaria longevità, a 44.

Perona Davide. E' stato il miglior dilettante del Piemonte: in nove mesi di attività il ciclista di Verzuolo, 21 anni, portacolori del [illegible] Presa di Bra, ha collezionato sei vittorie e 24 piazzamenti tra i primi dieci. Risultati che hanno designato Perona come l'erede [illegible] Donadio e di Minetti.

Quisio Rally di Limone. Si [illegible] imposti Cerrato-Cerri [illegible] Lancia Delta «integrale» davanti a Zanussi-Amati (Bmw Bm3). Il valore dei piloti è la testimonianza del prestigio che ha conquistato [illegible] manifestazione limonese giudicata dagli ispettori del[illegible] Csai la meglio organizzata in assoluto.

Rosso Arrigo e «Dodo». I due cugini sono stati i protagonisti dell'ultimo torneo di «balon». Arrigo, il più giovane, ha dominato la prima fase del campionato, portando al vertici della massima serie la quadretta di Peta. E' stato fermato nelle fasi finali dall'infortunio alla schiena. «Dodo» è emerso nella «poule», mancando di un soffio [illegible] conquista del secondo [illegible] detto.

Serra Marino, cuneese, allenatore part-time, ha guidato il Busca a un'impresa che resterà nella storia del calcio provinciale. Assunta la panchina del [illegible] dopo cinque giornate, con zero punti, ha portato la squadra dall'ultimo al primo posto della Prima Categoria, [illegible] qualificando la promozione.

Turini Sandro, ex milanista, all'ombra come allenatore, si è confermato bravo anche come tecnico. E' riuscito, al primo tentativo, a portare nell'Interregionale i giallorossi del Bra, contribuendovi in maniera decisiva anche nella veste di giocatore.

Unione sportiva Sanfront: [illegible] una società che si è imposta all'attenzione generale per la cura che dedica al podismo e alla corsa in montagna. Tra i seniores le prestazioni [illegible] Dario Viale (sei successi e record alla «Chaminade») hanno fatto proseliti tra ragazzi e ragazze e il settore giovanile del club di Sanfront è ormai un «fiore all'occhiello», con Maurizio Gemetto guardato con particolari speranze.

Vacchetta [illegible] (Cuneo Nuoto) e [illegible] Viglione (Libertas Nuoto Cuneo) si mettono in evidenza nella «rana». Vacchetta fa grandi cose a Loano, ai campionati italiani giovanili, mentre Viglione vince [illegible] piemontesi juniores.

Zalino Vittorio, capitano e punto di forza del Barge, formazione di Prima Categoria, merita una citazione per la sfortuna che lo ha colpito. Il suo campionato 88-89 è durato finora soltanto cinque minuti: si è infatti fratturato la gamba cinque minuti dopo il suo ingresso in campo nella gara d'esordio, con il Moretta.

Gualtiero Franco
Pier [illegible] Luciano

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. imm. n. 12/84 e 20/86. BARBERO Claudio n. Neviglie (CN)47 e PERSELLO Gabriella n. S. Remo 4/12/1950 res.ti in Neviglie. Si avvisa che il giorno 25 gennaio 1989 ore 9 avanti G.E. dr. Masi, si procederà alla
VENDITA CON INCANTO
dei seguenti beni:
LOTTO n. 1: in Mango C.T. part. 3088 F. 7 bn. 33-34-36-61-62-63-181; C.T. part. 2573 con diritto passo a favore di Stella Carolina F. 7 n. 8-7-269-270. C.T. part. 2234 F. 7 n. 28 (ex 78/a) e 308 (ex 308/b); C.T. part 8008 F. 7 nn. 288-15-16-18-254.
Prezzo base: L. 84.500.000.
Aumenti minimi: L. 3.000.000.
LOTTO n. 2: in Neviglie part. 1538 F. 3 nn. 60-61-62-154-155-1581 part. 1529 F. 2 nn. 155-251, part. 1957 con diritto passo a favore di Stella Carolina F. 2 nn. 184-185-187-302-303-336.
Prezzo base: L. 101.000.000.
Aumenti minimi: L. 5.000.000.
LOTTO n. 3: in Mango C.T. part. 3088 F. 7 nn. 58-59-60.
Prezzo base: L. 9.000.000.
Aumenti minimi: L. 1.000.000.
Domanda di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base per ogni lotto cui si concorre, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale
Alba li 20/12/1988
IL CANCELLIERE
Dr. C. Sapelli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. imm. n. 48/84: BOGETTI [illegible] n. [illegible] 7/6/1933 e res.te in Savona.
Si avvisa che il giorno 25 Gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla
VENDITA CON INCANTO
dei seguenti beni:
In Narzole (Cn) via Martiri Libertà, terreno di mq 2400 circa al NCT F. 24 n. 253 con entrostante fabbricato urbano con piano interrato adibito a magazzino e vasche vinarie, piano terreno adibito a magazzino, piano primo adibito ad alloggio di 4 vani e servizi; al NCEU scheda nn. D/00037/80, E/888/37, D/00037/88.
[illegible]: a sud strada privata Vecchietta, ad ovest Dotteri Giuseppe e canale irriguo Sarmassa, ad est prop. Contratto.
Prezzo base: L. 76.000.000.
[illegible]
Domanda di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante [illegible] assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale
Alba li 20/12/1988
IL CANCELLIERE
Dr. C. Sapelli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. imm. n. 18/83: D'ARRIGO Carmelo n. Catania 31/3/1926 e FIOLA Caterina n. Torino 2/1/1933. Si avvisa che il giorno 25 gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla
VENDITA CON INCANTO
dei seguenti beni: in Castino, C.T. n. 2130 F. 4 nn.: 48-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-62-63-64-65-66-113-114-121-126-127-130-131-132-133-134-135-137-138-139-140-144-145-146-147-148-156-156-157-160-162-163-186-189-227-228-229-240-241-242 totale are 1936 94 RD 3051,80 RA 1808,26 pari a giornate piemontesi 50 e Tavole 84.
Prezzo base: L. 40.000.000.
Aumenti minimi: L. 2.000.000.
Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni trenta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale
Alba li 20/12/1988
CANCELLIERE
Dr. C. Sapelli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. imm. n. 40/84 DE PAOLI Carlo n. Vische Canavese 21/3/1933 res. Castagnito Uscena Superiore chez giorno 25 Gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla
VENDITA CON INCANTO
dei seguenti beni in Castagnito Uscena C.T. partita n. 841 F. 9 nn. 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-17-18-19-20-28-46-47-48-49 Castagnito fabb. p. 2S F. 9 n. 14 cat. A/3 e cat. B/7. Prezzo base L. 280.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000. Prezzo base 2° lotto L. 1.500.000. Aumenti minimi L. 300.000. Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto. Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale
Alba li 20/12/1988
IL CANCELLIERE
Dr. C. Sapelli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. imm. n. 16/83: D'ARRIGO Carmelo n. Catania 31/3/1926 e FIOLA Caterina n. Torino 2/1/1933. Si avvisa che il giorno 25 gennaio 1989 ore 9 avanti al G.E. dr. P. Masi, si procederà alla
VENDITA [illegible]
dei seguenti beni: in Castino, C.T. n. 2130 F. 4 nn.: 48-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-62-63-64-65-66-113-114-121-126-127-130-131-132-133-134-135-137-138-139-140-144-145-146-147-148-156-156-157-160-162-163-186-189-227-228-229-240-241-242 totale are 1936 94 RD 3051,80 RA 1808,26 pari a giornate piemontesi 50 e Tavole 84.
Prezzo base: L. 40.000.000.
Aumenti minimi: L. 2.000.000.
Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro giorni trenta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale
Alba li 20/12/1988
CANCELLIERE
Dr. C. Sapelli

PALLAVOLO - Oggi le gare di ritorno dei quarti di finale

Coppa Italia: Saluzzo e Albese al cancello della qualificazione

I granata di Damilano, battuti di misura all'andata, ospitano il Broni - Langaroli a Cernusco

SALUZZO — Incontri di ritorno del quarto turno [illegible] Coppa Italia, oggi, alle 14.30, per Saluzzo ed Albese, le uniche formazioni [illegible] «Granda» rimaste in lizza nella competizione. I saluzzesi giocano in casa contro il Broni, [illegible] il compito di ri[illegible] [illegible] sconfitta per 3-1 dell'andata; i langaroli, che nella prima partita pareggiarono 1-1, saranno impegnati sul difficile campo di Cernusco sul Naviglio.

Entrambe le cuneesi hanno la possibilità di superare il turno, ma il compito meno arduo tocca al Saluzzo, al quale può bastare la vittoria [illegible] 1-0, in virtù del gol messo a segno da Berturzo, a Broni. Nella partita esterna i cuneesi, privi di numerosi titolari, si erano presentati in campo con una formazione assai rimaneggiata. Per l'incontro odierno, invece, Sandro Damilano dovrebbe recuperare Fasano, Origlia a Manna e [illegible] l'undici migliore.

I dirigenti saluzzesi sono fiduciosi: *«Il Broni è una squadra composta di molti ex professionisti, che gioca bene; ma lascia anche giocare l'avversario, non ricorrendo alla ruvidezza o alla intimidazioni. I lombardi sono molto [illegible] in attacco e [illegible] soprattutto con la punta Tasi che, contro di noi, [illegible] segnato due gol in un quarto d'ora. All'andata eravamo troppo nuli messi per poter essere giudicati; oggi ci presentiamo [illegible] campo al completo e speriamo di ribaltare il risultato».*

Molto più difficile sarà il compito dell'Albese che, a Cernusco, partirà dal risultato di 1-1 che qualifica gli avversari. Dice il direttore sportivo Carlo Romano: *«Lo 0 a 0 sarebbe stato molto più positivo per noi. Invece, ora, dobbiamo vincere oppure pareggiare, segnando però due reti. Nella gara di andata abbiamo giocato forse eccessivamente contratti. [illegible] abbiamo più nulla da perdere e scenderemo in campo più tranquilli. Indubbiamente i nostri avversari sono forti; a Cernusco, nel turno precedente, il [illegible] Il stato sconfitto per 3-1. Tuttavia speriamo di tornare a casa con un buon risultato».*

[illegible] affronta la tra[illegible] a ranghi completi: anche [illegible] ha recuperato dopo l'infortunio ed è a disposizione. E' però probabile che l'allenatore Pandolfi ripresenti la formazione che ha pareggiato l'incontro di an[illegible]

Aldo Scavino

Trofeo di fondo a Vernante

VERNANTE — Venerdì, giorno dell'Epifania, si disputerà l'ormai tradizionale trofeo «Cassa rurale e [illegible] Robbiante» per [illegible] sci [illegible] fondo.

La gara, organizzata dallo Sci club Vernante, è la prima competizione [illegible] e richiamerà sulla pista «Montasa», [illegible] innevata, decine di concorrenti non solo della «Granda» ma da tutto il Piemonte.

L'appuntamento è per le nove del mattino, al campo sportivo comunale, poco distante [illegible] semaforo.

Da lì, alle 10 sarà dato il via alle sei gare che vedranno sfidarsi lungo l'anello di sette chilometri [illegible] atleti delle categorie allievi, ragazzi, cuccioli, divisi tra maschi e femmine.

Il trofeo organizzato dalla Sci club Vernante apre la lunga stagione[illegible] appuntamenti con il fon[illegible] [illegible] permettendo) [illegible] «Granda»: dalla «Promenade [illegible] [illegible] alla «Chaminada bianca», alla «Vallonga» di Entracque.

VOLLEY - Stasera (ore 20,45) l'amichevole

Sfida tra Valeo e Alpitour in attesa del campionato

Si gioca al Palaitis di Mondovì - Domani Accornero-Pinerolo

MONDOVI' — Il clima di rivalità e di derby, che [illegible] gue le sfide tra Valeo e Alpitour, è il miglior modo per far rientrare le squadre di pallavolo nel clima del campionato, alla vigilia della ripresa dopo le soste di fine anno.

Stasera alle 20,45, al Palaitis monregalese, i due sestetti si affrontano in un'amichevole senza dubbio interessante.

E' diverso lo stato d'animo delle due formazioni: il Valeo vuole tentare nella serie B una rimonta che non è impossibile, ma certamente difficile, nei confronti della capolista Albumviaggi Sestese e deve migliorare, soprattutto nel rendimento esterno.

L'Alpitour viaggia con il morale alle stelle: è primo in classifica nella A2 e ha trovato un rendimento convincente. L'allenatore Meisto ha insistito molto con i dirigenti per programmare una sosta «attiva» ed è stato s[illegible] con una serie di «amichevoli di lusso». A Padova, l'Alpitour ha perso 3-1 con la formazione di casa, allenata dal cuneese Silvano Prandi. A Mantova, contro un altro schieramento di A1, ilTurro Virgilio, i biancorossi si sono imposti 3-1, nonostante abbiano dovuto rinunciare allo svedese Hedengard che, in «permesso» per le vacanze natalizie, rientrerà soltanto sabato, direttamente a Reggio Emilia. Lo ha sostituito molto bene Artigno e non è escluso che, almeno in partenza, Meisto gli dia fiducia anche sabato prossimo.

A Mondovì l'Alpitour giocherà senza il regista Hedengard e non è certo arrivino in tempo per l'incontro i militari Gallia, Gaddo e Scarini.

[illegible] l'Accornero Savigliano non è rimasto a guardare in queste settimane. Ha [illegible] in amichevole il Telcom, perdendo 3-1, ma giocando una buona gara. Tra le milanesi era assente la francese Jantoux, impegnata con la nazionale, mentre ha giocato davvero bene la svizzera Monnet. Eccellente, in casa Accornero, la prestazione di Tibaldi, probabilmente stimolata dal confronto con le sue ex compagne. *«Se Tibaldi riuscirà a giocare sui medesimi ritmi anche in campionato»*, dicono i dirigenti saviglianesi, *«le nostre prospettive diventano molto interessanti»*.

L'Accornero disputerà un altro incontro di cartello, a Savigliano, domani sera, ricevendo le pinerolesi di A2 del Gulup. E' incerta la presenza di Elena Meliano, alle prese con l'influenza.

gt. f.

Gli spettacoli e il taccuino

CUNEO
[illegible]
CORSO: riposo
ITALIA: *Femmine caldo in organo.*
NAZIONALE: riposo
DON BOSCO: riposo
MONVISO: *Le partite*, di C. Vanzina, con F. Dunaway, C. Clary, J. Beals, M. Modina.

ALBA
MORETTA: riposo

BARGE
[illegible]: Dirty dancing

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: Attori di donne.
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: *Rambo III*, con S. Stallone
VITTORIA: [illegible] Ice incontrate Roger Rabbit.

BUSCA
LUX: riposo

DRONERO
DRIS: riposo

FOSSANO
POLITEAMA: riposo

LIMONE PIEMONTE
LUX: *Willow* di R. Howard

MONDOVI'
BERTOLA: *La mia vita a quattro zampe* (pomeriggio); *Cadice privato* (sera)

ORMEA
ARISTON: riposo

PRATO NEVOSO
[illegible] Red and Toby (pomeriggio); *Il trullo* [illegible] passero (sera)

SAVIGLIANO
[illegible] riposo

SAN GIACOMO DI ROBURENT
SANGIACOMO: *Moonwalker.*

SALUZZO
CIVICO: [illegible] di R. Howard
ITALIA: *L'orso* di J.J. Annaud

FARMACIE
Cuneo: Comunale 8, via Teresio Cavallo.
Alba: *Sarano* piazza Risorgimento 6
Bra: Fides, via Piumati 1.
Fossano: Alegnina, via C. Battisti 7.
Saluzzo: *S. Maria*, piazza [illegible] 38
Savigliano: Marchiaro, piazza del [illegible]
[illegible]
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116

Pronto soccorso: Cuneo 662.323; Alba 31.61; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.[illegible]
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) [illegible] 56 Cuneo, 662.491; *Usl 59 Dronero*, 91.78.76; *Usl 60 Borgo S. Dalmazzo*, 75.96.32, 75.00.13; *Usl 61 Savigliano*, 3.39.01 *Racconigi* 8.51.81; *Usl 62 Fossano*, 63.61.11, [illegible] 63 *Saluzzo*, 40.21; *Usl 64 Bra*, 42.02.73; *Usl 65 Alba*, 36.32.11; *Usl 66 Mondovì*, 49.41; *Usl 67 Ceva*, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): *Cuneo* 6.77.77; *Alba* 3.06.84; [illegible] S. [illegible] 7.81.81; *Bra* 4.37.44; *Ceva* 7.10.06; *Fossano* [illegible] 63.44[illegible] *Mondovì* 4 22 22; *Racconigi* 8.54.11
Gli Stampa - Redazione di Cuneo via XX Settembre [illegible], tel 0171/67 048.

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
DOMANI SERA
ANNO NUOVO
OROSCOPO COMPUTERIZZATO PER TUTTI

QUESTA SERA [illegible] PIANO BAR al piano
BEPPE BIMA
voce **ETTORE GERBAUDO**
S.S. 29 - GENOLA - Tel. (0172) 68.625

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 10139 TORINO - Tel. 447.69 84

PEUGEOT 405 STATION WAGON

IL TALENTO E LA TECNOLOGIA INNOVATIVA 405. GRANDI VOLUMI NEL DESIGN COMPATTO FIRMATO DA PININFARINA. AGILE E MANEGGEVOLE NEI PICCOLI SPAZI. DINAMICA E CONFORTEVOLE NEI [illegible] PEUGEOT [illegible] WAGON: NEL [illegible] UNA VERA BERLINA. BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL A PARTIRE DA L. 17.430.000*. - NOMINALE IVA. PREZZO CONSIGLIATO AL PUBBLICO.

MODELLO	GL - GR	SRI	SLDI	GRDT - SRDT
CILINDRATA (CM³)	1580	1905 INIEZIONE	1905 DIESEL	1905 TURBODIESEL INTERCOOLER
POTENZA MAX (CV/KW)	90	105	65,7	87
ACCELERAZIONE 0-100 KM/H (SEC)	12,1	10,2	14,7	11,8
VELOCITÀ MASSIMA	165 Km			

*NEOPATENTATI 24°. IL [illegible] ASSICURA TUTTE LE AUTOMOBILI PEUGEOT [illegible] SU 24 ORE IN TUTTA ITALIA (AFFIDABILITÀ).

IN PROVA DA: AUTOSALONE
di Viberti, Demagni, Arduino & C. s.a.s.
ALBA - Corso Europa 17 - Tel. (0173) 36 32 98 - 42 025
[illegible] - Via F.lli Cairoli 64 - Tel. (0172) 41.36.52
CANALE - Corso Alba 14 - Tel. (0173) 95 197
Il vostro concessionario PEUGEOT TALBOT

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Proposto dalla Lega Ambiente il riutilizzo dei tram

Genova, un'antica «ricetta» per guarire il mal di traffico?

«E' un sistema di trasporto che sta dando ottimi risultati in altre città» - I problemi di Coraigliano

GENOVA — I vigili urbani con la mascherina sul volto, comparsi alcuni giorni fa, sono un segnale di pericolo sulla qualità della vita a Genova e nelle periferie. Si farà qualcosa nell'anno nuovo? Gli ambientalisti sono scettici e ricordano che il Comune sia sempre lento nel prendere su provvedimenti di difesa ecologica.

«Proposte — dice Romolo Benvenuto, della Lega Ambiente — ne abbiamo fatte molte. Chiusura stradale dall'inizio della via XX Settembre alla fine della via Balbi, parcheggi per residenti e interscambio lontani dal centro per chi arriva in città, rinforzo della rete bus. Ma si va avanti lentissimi tra un rinvio e l'altro».

Genova, come delle città italiane più avare di spazio, sopporta giornalmente un carico di mila auto, a punte drammatiche pedonali e in via Balbi (velocità commerciale sotto gli 8 chilometri), le costruzioni in collina rovesciano altro traffico sulle vie già intasate oltre soglie del rischio sono largamente superate. Quel «budello» che è la Balbi, una striscia fra i palazzi antichi, offre allarmanti: su 30 giorni, 7 indicano diffusione di polveri oltre il tollerabile, 12 sono avvelenati piombo.

si Kirri e alle polveri, il rumore, di va un po' a caso, perché l'Italia è il solo Paese che abbia una legge specifica sull'acustica: secondo normative europea soglia del rischio è sui 60 decibel, e in via Balbi siamo a minimi di 80 e a massimi di 95. A finestre chiuse, nella stessa da dorme tormentati da colonna sonora di 54 decibel. «E' un vero stress da rumore — dicono esperti dell'ospedale di San Martino — che alla lunga provoca lesioni al sistema uditivo e alterazioni al sistema nervoso. Sono disturbi valutabili nel giro di pochi anni. E non colpiscono solo i residenti delle zone che fanno da campione negativo, come la via Balbi, ma quartieri di periferia invasi dalle nuove costruzioni e da un sempre più ramificato sistema commerciale».

C'è chi invoca un ritorno all'antico, al tram. «Con le nuove tecnologie — spiegano alla Lega ambiente — questo sistema di trasporto sta dando ottimi risultati in alcune grandi città del Nord-Europa. Perché non riproporre a Genova?». confronta anche con i costi: «E' vero, si sta costruendo la metropolitana, ma — a parte i tempi che annunciano molto lunghi — la metropolitana verrà a costare 150 mila lire al millimetro, la stessa spesa si potrebbe creare rete tranviaria modernissima di 10 chilometri».

La decisione del sindaco di far dirottare sull'autostrada i mezzi pesanti, ha un po' alleggerito l'inquinamento Corniglano (18 mila abitanti), la delegazione sulla quale continuano tuttavia a scaricarsi le offese ambientali a Ponente della città. qualsi si sta ottenendo, lo si deve al Comitato civico e soprattutto ad uno staff di donne capeggiate da due «pionieri dell'ecologia», Maiocco e Patrizia Angnina, che hanno compiuto un'azione informative e di difesa con il primo blocco che risale alla fine d'agosto di tre anni fa.

Corniglano ha un carico di traffico pauroso, poiché la strada che la taglia in due è la direttrice che deve smistare merci, macchinari, prime, pendolari di aziende la Elsag, Marconi, Piaggio, il Cogea. E all'inquinamento si quello dell'aeroporto. Recentemente il Comitato civico ha diffi Regione che non rispettare dal Cogea una delibera costruzione di una «cappa secentaria» capace di eliminare una parte dei fumi.

Il degrado non è solo nell'aria, ma anche qui nel rumore: una rilevazione fatta nel giugno scorso (a scuole chiuse, a produzione ridotta) ha indicato il tasso di decibel fra i 60 e i 75. A Corniglano c'è poco per i giovani, mancano attrezzature sportive per la ricreazione. «Non si offrono alternative ai ragazzi, sempre esposti all'insidia droga», lamentano alla parrocchia di San Giacomo.

Guido Coppini

sindacati statali rinunciano in Liguria»

GENOVA — I segretari regionali dei metalmeccanici, Perugino, Lavelo e Tuzini, in una conferenza hanno espresso preoccupazione sul futuro delle grandi aziende statali che ancora sono in Liguria, soprattutto dopo la chiusura di Campi.

Forte preoccupazione è stata espressa per le sorti dell'Ansaldo. «Temiamo che a Genova rimanga solo il settore dell'energia. Il rischio è che siano esportate a Milano impiantistica e commercializzazione».

Anche ieri violenti incendi di bosco in tutta la Liguria

Le due Riviere bruciano

La più colpita resta quella Quiliano, dove è stato ancora necessario l'intervento degli aerei - Situazione in provincia Imperia, Genova Levante

SAVONA — Continua a restare estremamente delicata la situazione nei boschi liguri dopo l'ondata di incendi che nei giorni scorsi ha mobilitato i mezzi di soccorso di quasi tutta la regione. Ieri altri sono stati segnalati province Savona Imperia Genovese squadre dei vigili del fuoco e della forestale sono dovute intervenire in una decina di località.

Particolarmente colpita la zona di Chiavari, nei pressi di Roccatagliata di Neirone e Pontosi Alto in val Gardegna. A Roccatagliata le squadre sono dovute intervenire nel cuore della notte quando un grosso focolaio, sviluppatosi probabilmente sulle alture di Genova, era stato alimentato dal vento e si dirigeva rapidamente verso il centro abitato. Ancora ieri pomeriggio la forestale e i vigili non erano riusciti a circoscrivere le fiamme.

Meno grave invece la situazione a Pontosi Alto dove il rogo è stato spento nel giro di tre ore. Di piccola i focolai segnalati a Torriglia, Camporonone, S. Olcese, Mazone a Rapallo, mentre è stato domato solo dopo giorni l'incendio che aveva interessato zona Rezzoglio.

Il fuoco continua invece a divorare l'entroterra savonese. Da oltre quaranta ore il gigantesco rogo di Cadibona tiene col fiato sospeso gli abitanti della zona anche perché le forti raffiche di vento alimentano le fiamme e spostano in imprevedibile la direzione te di fuoco.

Ieri mattina il rogo puntava a Sud-Ovest verso il territ di Quiliano, una zona maggiormente coperta vegetazione e con poche strade un certo punto c'è il rischio di temporanea dell'autostrada Savona-Torino. Cessato l'allarme per le abitazioni, sul posto rimaste squadre della forestale di Savona, Spotorno, Cairo Montenotte a Calizzano. Secondo gli ultimi dati sembra comunque che il fronte di fuoco si sia ridotto a due chilometri e mezzo, circa la metà di lunedì. In questi giorni le fiamme hanno distrutto circa ettari di bosco.

Per tutta la giornata di ieri hanno continuato a operare due una quarantina di lanci di acqua e sostanza ritardante. La manovra dei due aerei è risultata particolarmente difficoltosa soprattutto a causa delle violente in tramontana che da giorni imperversano nella zona. Quasi tutte le forze del soccorso aereo sono impegnate sui boschi liguri (i Canadair, che hanno base a Ciampino, sono solo quattro in tutta Italia; lunedì era intervenuto anche un Fiat G222).

Altri incendi stati segnalati nella tarda serata di ieri a Montenotte e nei pressi di Leca d'Albenga. Alle 14,30 ieri i vigili del fuoco sono intervenire per domare un incendio di proporzioni sviluppatosi nei pressi Badia, nel di Neva. Le me scendere la strada collega Ciamboschi Cisano. Alcuni ettari di conifere andati distrutti.

Il fuoco non ha risparmiato neanche l'Imperiese: il rogo più esteso si è sviluppato la scorsa notte a S. Bernardo di Conio, dove le fiamme sono giunte a distanza da un ristorante. intervenute squadre vigili del fuoco e della forestale e ieri pomeriggio situazione era sotto controllo. Piccoli focolai sono segnalati anche a Diano Pietro, e Diano Roncagli.

p. p.

Ieri i Canadair hanno operato a lungo nell'immediato entroterra della Riviera

Sanremo: petizione di una quarantina di dipendenti al pretore ecologico

«Guerra del fumo» alle Poste

I problemi maggiori nella sala portalettere - Sotto il difettoso funzionamento dell'impianto aerazione - «Vogliamo poter lavorare in un ambiente sano» - Il progetto di trasferire la sede

SANREMO — Prima i «mugugni», poi le proteste scritte, le istanze sindacali e un ordine di servizio del direttore; infine, una richiesta d'intervento al pretore ecologico, trasmessa tramite la Lega per l'Ambiente. E' l'«escalation» del problema-fumo nella sede centrale delle Poste a Sanremo.

Da i dipendenti lamentano di essere costretti a lavorare in condizioni di disagio e di pericolo per la salute, a causa dell'inadeguatezza dei locali. Sulla qualità dell'ambiente di lavoro Cgil, Cisl e Uil condotto più una battaglia, anche in polemica con la direzione provinciale dell'ente.

L'opera di ristrutturazione condotta di recente ha potuto eliminare solo in parte i problemi, che sia l'amministrazione postale che le stesse forze sindacali indicano come unica, possibile e definitiva soluzione il trasferimento degli in la nuova sede, ricavabile ad esempio nell'ex albergo Vittoria Roma di corso Cavallotti.

La situazione più pesante è quella della sala portalettere al primo piano, dove avviene la ripartizione della posta poi prelevata dai postini prima di compiere il loro quotidiano «giro». Il locale è frequentato una sessantina di persone, e l'impianto di aerazione ha l'inconveniente, di circa m³ l'aria attraverso «bocchette» che all'altezza delle spalle personale, ed è quindi accusato di causare ulteriori disturbi alla salute, tanto che è già allo studio una modifica.

In questo quadro non certo incoraggiante, si inserisce la vicenda, per alcuni aspetti curiosa, della «guerra del fumo». Su questo fronte c'è una certa divisione (o esistono «esigenze» diverse) gli stessi dipendenti. La maggioranza, oltre quaranta, ovviamente quasi tutti non fumatori, infatti una lettera inviata, tramite il Circolo Ponente Verde della Lega per l'Ambiente, al vicepretore ecologico Sanremo e per conoscenza dell'Igiene pubblica.

Nel documento il personale sottolinea che «le condizioni dell'ambiente lavorativo sono ulteriormente aggravate dal fatto che, nonostante un esplicito divieto per motivi di sicurezza, un certo numero di dipendenti fuma sistematicamente».

Nel ricordare i danni provocati sigarette, il loro potenziale cancerogeno, anche è costretto a respirare il fumo altrui, la Lega per l'Ambiente sollecita l'intervento del magistrato «affinché tuteli il diritto dei lavoratori di poter operare in un ambiente sano, sancito dalla Costituzione e dallo Statuto dei lavoratori».

Spiega il vicedirettore della sede Roma, Bernardi Zito: «In effetti il problema esiste. Fermo restando che la soluzione ideale può solo quella del trasferimento all'ex Vittoria Roma, la questione dell'inquinamento da sigarette è stata affrontata dal direttore Aldo appunto con quell'ordine di servizio che vieta di fumare per motivi di sicurezza, vista la massiccia presenza di carta e altro materiale infiammabile».

Zito precisa che per ora «questo è l'unico provvedimento attuabile», di «escamotage» poiché non esiste una legge che vieti di fumare negli ambienti di lavoro in generale e negli pubblici in particolare. «Per questo — il vicedirettore — il provvedimento di divieto è stato motivato con ragioni di sicurezza dando mandato al personale addetto di farlo rispettare. Allo stesso tempo cerchiamo di sensibilizzare i fumatori più accaniti, convincendoli a rispettare chi non fuma ed a rinunciare ad accendere la sigaretta nell'interesse di tutti».

Claudio Donnella

Nell'impianti Comincio in Asia e all'Est

GENOVA — Nell'impianti (gruppo Iri) ha acquisito due ordini commesse sui mercati cinesi e ceccoslovacco per un valore complessivo di oltre 43 miliardi. In Cina, nella città di Dukou, nella regione di Sichuan, l'Italimpianti avrà la responsabilità dell'ammodernamento del treno nastri laminati della società Pzh. Zhi Hua per un importo di 33 miliardi di lire.

In Cecoslovacchia la società impiantistica dell'Iri realizzerà nello stabilimento di Kosice della Slovkia Export una sofisticata linea di alluminatura per impianti automobilistici.

Il gruppo consiliare comunista critico nei confronti della giunta

Cercasi il piano regolatore Le accuse del pci a Lavagna

Lo studio dell'urbanista Gabrielli - Aumenta il numero degli anziani e i singles

LAVAGNA — Da sicuri mesi un team di urbanisti, diretto dal professor Bruno Gabrielli, sta lavorando alla redazione del nuovo piano regolatore di Lavagna, e già nascono le prime polemiche. Non tanto i contenuti e sulle proposte dei progettisti: che ancora non sono noti, quanto sul fatto che a tutt'oggi le minoranze consiliari non hanno potuto vedere i risultati dell'indagine conoscitiva preparatoria al piano regolatore.

A sollevare il problema, con una lettera al sindaco di Lavagna Gabriella Mondello e al segretario generale, Giorgio Carmina, protocollata il 31 dicembre, è stato il capogruppo consiliare del pci Angelo Daneri. Sostiene Daneri: «Secondo il disciplinare d'incarico del progettista il primo elaborato avrebbe dovuto essere pronto entro settembre, a quanto mi risulta è stato effettivamente consegnato, e la giunta ne discute da tempo, finora nessun gruppo consiliare d'opposizione ne ha potuto prendere visione. Ci sembra un fatto molto grave che la maggioranza stia tenendo fuori l'opposizione da un dibattito che interessa il futuro di tutta la città».

In passato più volte il pci chiesto informazioni sullo studio preliminare del prg, richieste che avevano avuto, sostiene Daneri, «risposte vaghe e dilatorie. Ora la nostra è una richiesta ufficiale: se non verrà accolta, e se non ci al più presto consegnato la relazione Gabrielli, saremo costretti a interessare della cosa la magistratura».

Che risponde la maggioranza alle accuse del pci? Renzo Bacigalupo, vicesindaco socialista. «Il documento di Gabrielli è da qualche tempo a visione, e stato consegnato in modi informale e contiene, di fatto, pressoché un'analisi della situazione attuale e alcune proposte. Noi siamo comunque decisi a renderlo pubblico al più presto, anche per poter aprire il in città».

Conferma Andrea Chiappe, dc, assessore all'Urbanistica: «E' vero, la bozza che ci è stata consegnata è più che altro uno studio socioeconomico sulla popolazione di Lavagna, sulla necessità e meno di , sulla composizione dei nuclei familiari».

Rimane ancora interlocutoria, la bozza del piano regolatore contiene solo indicazioni di massima. Dall'analisi è emerso chiaramente, comunque, l'aumento dell'età media della popolazione lavagnese e del numero dei nuclei composti da una sola persona, i «single», con un conseguente notevole spreco di volumetrie abitative: dove oggi abita una sola persona, molto spesso potrebbe vivere una famiglia con tre-quattro componenti.

E stato «fotografato» con precisione anche il fenomeno delle seconde case, che a Lavagna sono sempre tantissime. Il patrimonio abitativo è quindi molto ricco, notevolmente sottoutilizzato. Dice ancora Chiappe: «Il nodo principale da sciogliere sarà se costruire nuove case oppure no».

Aggiunge Bacigalupo: «Altri naturalmente la viabilità, lo sviluppo della zona collinare alle spalle della circonvallazione la In prospettiva parlerà anche del problema via Aurelia-spostamento della ferrovia. Di pari passo con il piano regolatore proseguirà anche l'esame degli undici progetti che hanno partecipato al concorso nazionale d'idee per la futura sistemazione della "zona 3". Il grande polmone verde compreso tra via Fieschi, via Garibaldi e il quartiere del Ponte. Per la zona del porto, invece, non sono per ora previste modifiche».

Marco Raffa

PRIMO INCONTRO BATINI-FRANCESE

Genova. Dal tavolo di Roberto D'Alessandro i problemi porto sono passati su quello dell'assessore Giuseppe Francese, presidente del Cap, la della nomina del successore dell'autore dei «libri blu», ieri l'assessore ha ricevuto il console della Cuinv, Batini (foto). Il colloquio per riallacciare il ruolo delle compagnie portuali. Batini ha ribadito l'esigenza di rispettare l'accordo raggiuntosi anni fa con D'Alessandro: le 11 aziende interessate ai tagli annunciati, la Cuinv è pronta a ritirare la sua quota di capitale dalle società portuali e operative. L'assessore riferirà nelle prossime ore al ministro. Il pericolo è il ripresentarsi di scontro

Questione aree, rinnovi contrattuali, problema degli ardesiaci

Tigullio: le sfide del sindacato

LEVANTE — Sul fronte sindacale il 1989 sarà, per certi aspetti, un anno più tranquillo di quelli scorsi, segnati dalla crisi delle maggiori aziende del comprensorio e dalla mancanza di prospettive. Oggi infatti nel Tigullio il numero dei cassintegrati si è ridotto sensibilmente, con il dei lavoratori Lames e a con l'avvio del progetto Finmeccanica a Sestri Levante nelle aree ex Ma non per questo il sindacato abbasserà la guardia; molti problemi attendono ancora una soluzione, e mancano serie prospettive future; risolvere il problema dei cassintegrati è importante, ma pensare anche ai disoccupati e ai giovani. Nel Tigullio nell'88 il numero dei disoccupati ha superato le cinquemila unità, e c'è il rischio nel dell'89 si arrivi molto vicino a quota seimila.

Lagostena, segretario comprensoriale della : «Nelle prossime settimane il sindacato darà il confronto con le amministrazioni comunali sul problema delle aree, che oggi sta diventando prioritario: ci può essere sviluppo né nuova occupazione se non si prevedono nuove aree dove le aziende possano installarsi o espandersi».

Conferma Santino Stagnaro, segretario della Cgil: «Non credo che nel Levante manchino gli imprenditori, piuttosto sono convinto che si sta facendo tutto il possibile per mettere a disposizione di chi vuol investire nell'industria gli strumenti necessari: aree industriali attrezzate a prezzi equi. Come sindacato dovremo impegnarci a fondo su questo punto, sollecitando le amministrazioni comunali e provinciali a programmare seriamente il territorio».

Uno dei fondamentali saranno le aree Pip (Piano Insediamenti Produttivi) di Santa Margherita di Fossa Lupara, e Sestri Levante: destinate all'«indotto» di Pantalandia, il declino del progetto parco divertimenti rischiano di rimanere «congelate» per quanto tempo. Ancora Stagnaro: «Abbiamo già avuto un incontro con l'amministrazione di Sestri, chiedendo che per quelle aree si prevedano altre destinazioni, industriali od artigianali. Ma per ora le risposte sono state molto vaghe: occorrerà sicuramente che il sindacato si impegni a fondo sul problema».

Questione-aree in primo piano anche a Chiavari, nella contraddetta «zona 7» di Caperana. Dice Gianfranco Salpo: «Le aree artigianali Chiavari stentano a decollare; un esempio per tutti è quello della Sito, l'azienda di impiantistica telefonica che, dopo mille difficoltà, ha deciso trasferirsi a Caperana, ha acquistato il relativo terreno, e che mesi sta aspettando dalla Regione il via per costruire i capannoni e avviare l'attività».

Il 1989 anche l'anno del rinnovo dei contratti e della loro applicazione in sede locale, tra gli altri sono interessati i dipendenti del parastato e degli uffici statali periferici, come Inps, Ufficio del Registro, Collocamento.

Da tempo è aperta una vertenza l'Assolapidei, l'associazione dei produttori di ardesia, per l'applicazione in Val Fontanabuona del contratto integrativo di settore.

Dice Silvano Silvetti, responsabile Cisl: «Per gli ardesiaci della Fontanabuona il trattamento economico è fermo a sedici anni fa: l'indennità per chi lavora in cava è sempre pari 3 per cento del salario normale, l'indennità minima è di 40 lire, come nel 72».

m. r.

Epifania, il luna-park

CHIAVARI — il luna-park in piazza Milano: quest'anno l'appuntamento con le attrazioni è per il 6 gennaio, quando sul lungomare chiavarese prenderà il via uno più completi e ricchi luna-park della Riviera. Fino alla fine di gennaio oltre quaranta attrazioni saranno a disposizione di chiavaresi e ospiti; già da lunedì i gestori hanno cominciato a montare i giochi. Da segnalare quest'anno il ritorno, dopo anni d'assenza, del «telecunbaltimento», delle giostre più conosciute e amate da grandi e piccini. Alle attrazioni di rilievo saranno il «Tapis Volant» di Luciano Comoglio, uno dei veterani del luna-park chiavarese, il rinnovato «Tapadò» figlio di Comoglio, Pietro, l'altro dei fratelli Formaggia, il go-kart di Giacomo Crippa. Attrazione-novità, quest'anno, sarà «Zig-Zag, la trottola», una giostra francese proposta dalla ditta Galinati. Il prezzo medio di tutte le attrazioni è di 1500-2000 ; sono in programma iniziative la giornata dello studente e quella del militare. Dice Luciano Comoglio, che Giacomo Crippa e Antonio Formaggia è rappresentante sindacale dei gestori: «Chiavari è uno "piazza" sulla quale torniamo sempre volentieri, peccato che anche quest'anno il luna-park Chiavari si apra quando il periodo "buono" è agli «spacciati». Sarebbe bastato che ci avessero permesso di aprire almeno per il primo dell'anno».

famiglia denunciata per rissa

CASARZA LIGURE — I carabinieri di Casarza Ligure hanno denunciato per rissa e lesioni personali tutti i componenti della famiglia De Piano, protagonisti e vittime il 27 dicembre scorso di un pestaggio che ha provocato un ferito grave (Cesare De Piano, 73 anni, ricoverato al San Martino per una frattura cranica) e altri quattro feriti leggeri: i figli di De , Gianfranco e Mario, la figliastra Agnese Del Riu e il Giulio Cacchioli.

Grave giovane verniciatore di Cogorno

COGORNO — Un sedicenne di Cogorno, Giuseppe Raffo, operaio verniciatore in carrozzeria, abitante in via Costa dei Raffi 275, è ricoverato in prognosi riservata al Martino di Genova in seguito ad incidente avvenuto lunedì sera alle 19 in via Chiappe a Cogorno. Il ragazzo, a bordo di una moto da cross, si è scontrato frontalmente con una Fiat Uno condotta da Pietro Frugone, 27 anni, che abita nella stessa via Chiappe civico 114/1. Raffo, che indossava il casco, ha riportato una grave contusione cranica ed encefalica; le sue condizioni, inizialmente apparse gravi, sono leggermente migliorate nella mattinata di ieri.

Sestri, il maresciallo Careddu in lutto

SESTRI LEVANTE — Si sono svolti ieri a Olbia i funerali di Giovanna Careddu, madre del maresciallo Salvatore Careddu, comandante della stazione carabinieri di Sestri Levante. La signora Careddu, che aveva 93 anni, deceduta improvvisamente il primo gennaio, poche ore dopo aver parlato al telefono con il figlio per i auguri fine anno.

del treno

S. MARGHERITA — Aveva abitato per qualche tempo a Santa Margherita, in corso Matteotti 68/7. Alma Inchiostri, la donna travolta e uccisa lunedì sera da un treno merci al passaggio a livello al confine tra i Comuni di Riva Ligure e Arma di Taggia. L'incidente è avvenuto alle 21,35. Alma Inchiostri, che era nata a Brcenice (Jugoslavia) 58 anni fa e che da qualche tempo abitava in un bungalow a poca distanza dalla spiaggia, stava attraversando i binari trasportando alcune pesanti valigie contenenti effetti personali. Ne aveva già portate due oltre la linea ferrata, e stava facendo il terzo viaggio quando è sopraggiunto un treno merci proveniente da Genova: è stata travolta in pieno.

Sabato seconda fase di Coppa, sette giorni dopo campionato

Arriva la pallanuoto vera

Venerdì la premiazione dei «top 11», Udvardi unico Savona unico «ligure» in lista - Fra tre giorni si gioca a Napoli a Albaro - Un interessante esagonale organizzato dai Rari

La ripresa ufficiale della pallanuoto si apre con tre appuntamenti di rilievo: la premiazione della formazione «top» relativa al campionato '88, la seconda fase di Coppa Italia e l'inizio dei campionati di A1 e A2.

Il Settebello. La tradizionale cerimonia di premiazione dei migliori giocatori, ruolo per ruolo, e in programma venerdì alle 11 nella sala riunioni delle piscine di Albaro. Questi i sette «titolari»: Trapanese (Canottieri Napoli), D'Altrui (Pescara), Tempestini (Fiorentia), Benvenuto (Volturno), Stefano Rossi (Lazio), Estiarte (Pescara) e Campagna (Ortigia). Fra le «riserve» l'unico rappresentante appartenente a squadre liguri è Udvardi del Savona, altri sono Attolico a Argentiero (Volturno), Peoli (Civitavecchia), Gerendas (Posillipo) e Caldarella (Ortigia).

La squadra «top» comprende nomi famosi come Estiarte, Trapanese e D'Altrui e giovani promesse della pallanuoto nazionale come tutti la coppia del Volturno costituita dal portiere Attolico e dal difensore Argentiero). Il premio di tecnico dell'anno andrà a Tafuro, allenatore della Lazio, che ha preceduto Trumbic del Posillipo e De Magistris della Fiorentia.

Coppa Italia. Tre squadre liguri si sono qualificate per la seconda fase: due per meriti acquisiti in vasca (Camogli e Recco), la terza di diritto (Arenzano) essendo impegnata in campo internazionale. E proprio l'Arenzano, almeno sulla carta, ha il compito meno impegnativo nel girone di Genova che comprende, oltre ai biancoverdi, tre squadre non irresistibili come Canottieri, Ortigia e Civitavecchia.

Le prime due passeranno alle semifinali. L'Arenzano ha uno stimolo in più, impegnato a difendere la Coppa Italia conquistata lo scorso anno. Più difficile il girone della Scandone di Napoli dove, oltre a Recco e Camogli, ne fanno impegnati Posillipo e Pescara.

Un compito arduo per i ragazzi di Barocchini e i biancoceleste di Formiconi contro simili avversari anche se la praticità e la continuità di gioco messa in luce nella fase di qualificazione lasciano aperta qualche speranza. Un derby «anomalo», giocato a oltre 700 km di distanza, concluderà la serie delle partite in cui sono impegnate squadre liguri.

Questo il programma di Genova. Venerdì 6 (ore 17): Posillipo-Pro Recco; ore 18: Pescara-Camogli; ore 10: Camogli-Posillipo; ore 11: Pro Recco-Pescara; ore 17: Camogli-Pro Recco; ore 18: Pescara-Posillipo. Le semifinali in programma il 1° e [illegible], finale e ritorno), 25 aprile e primo maggio.

Campionato. La stagione numero 86 prenderà il via sabato 14 gennaio. Fra serie A1 e A2 il diminuito il numero delle squadre liguri rispetto allo scorso anno (9 invece di 9), ma è aumentata la rappresentanza in A1 (sei nell'88 contro le quattro dell'89).

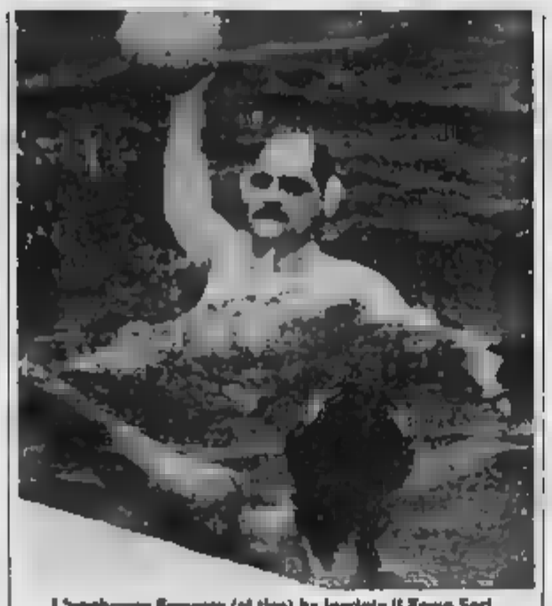
Un campionato di «densità» ligure che da sola copre il 50 per cento dell'Italia pallanuotistica: ai nastri di partenza Arenzano, Bogliasco, Nervi, Recco, Savona e Sori contro due camogliesi (Canottieri e Posillipo), una genovese (Ortigia), una abruzzese (Pescara), una laziale (Lazio) e una toscana (Fiorentia). Per lo scudetto grande favorito il Pescara, seguito dalle due napoletane.

Ecco la situazione delle liguri a pochi giorni dal via. Iniziando da Ponente c'è il Savona di Mistrangelo che dovrebbe recitare un ruolo interessante con gli ultimi arrivi di Averaimo dall'Arenzano e Bovo dalla Nuoto Catania. L'Arenzano appare indebolito rispetto allo scorso anno con le partenze di Averaimo, Bisarri e Gaudio anche se a rimpiazzarli sono arrivati Ballerini e il comasco Fiutti. I biancoverdi contano nei progressi dei giovani Montes e De Lucis.

Il Nervi ha rinunciato a Minaggi confermando Budavari; con l'arrivo di Tronchini da Recco e la disponibilità a tempo pieno di Bovetto, i blu-arancioni sembrano competitivi ai massimi livelli. Bogliasco con due volti nuovi rappresentati da Consiglio (dalla Sturla) e [illegible] (dall'Esperia Cagliari). Sori presenta il nuovo straniero (Sandor [illegible] al posto di Somoury) e due italiani in più, Marco Polipodio (dal Savona) e Chiari (dalla Sturla). Recco squadra leader della Liguria? Sulla carta è possibile, perché lo [illegible] è di assoluto valore (Paalvalin) e i nuovi [illegible] (Cocco), Ebole (Arenzano) e Gabotti (Ortigia) assicurano un alto rendimento. Tre le partenze: Tronchini (Nervi), Afric (Alla Roma) e Lagostena (ha deciso di cessare l'attività.

Esagonale. Lo ha organizzato la Rari Savona, che giocherà insieme a due squadre di A1 (Bogliasco e Nervi), due di A2 (Roma Nuoto e Caserta) e ai greci del Voulemeni (serie A, eliminati dall'Arenzano in Coppa Coppe). Si gioca domani, [illegible] e sabato con la formula del girone all'italiana, l'ingresso è libero. Questo il programma della prima giornata: Roma-Savona (ore 9), Bogliasco-Voulemeni (10,30), Caserta-Nervi (12), Bogliasco-Savona (16), Roma-Caserta (17,30), Nervi-Voulemeni (19).

Giancarlo Scartozzoni



L'ungherese Somogyi (al tiro) ha lasciato il Posp Sori

Causa sfratto campi alla «Colmata»

Il calcio a Chiavari rischia la paralisi

Sarebbero penalizzate alcune centinaia di giovani giocatori

CHIAVARI — Il campo «Colmata di Mare», sorto nel 1981 nell'area immediatamente ad Est del porto e costantemente ampliato e migliorato con il passare degli anni (e delle amministrazioni comunali), rischia di essere cancellato dalle mappe. Un'ingiunzione della Capitaneria di porto genovese lo ha dichiarato abusivo, per cui, in linea teorica, tutto quanto eretto in questi anni dovrebbe esser fatto sparire.

Pur riconoscendo l'esattezza formale del provvedimento della Capitaneria genovese, la sua eventuale applicazione sancirebbe l'atto di morte del calcio minore chiavarese. Il complesso della «Colmata» comprende, oltre al terreno di gioco principale (misure regolamentari, recinzione, cancelli per accedere agli spogliatoi, tribuna in tubi Innocenti per una cinquantina di spettatori), un terreno più piccolo per squadre di sette giocatori, 4 spogliatoi, la sede del settore giovanile dell'Entella.

Se il «cancella» tutto questo, la precaria disponibilità di impianti per le sovraffollate squadre minori diverrebbe drammatica. Giuseppe presidente del Comitato locale della Federcalcio, ha ben chiaro tutto questo e interviene a difesa delle società da lui rappresentate: «*L'elenco delle società che usano il campo della discordia può essere utile per capire la portata del problema: i compagini di Terza categoria vi si allenano almeno due volte alla settimana e vi giocano di sabato o domenica, stiamo discorso per le due società di Seconda (Marina Giulia, capolista, e la Rissa Old Boys). Anche la seconda squadra dell'A.C. Chiavari di calcio femminile sfrutta questi terreni. Inoltre, almeno 200 tra bambini e ragazzi delle giovanili entellane occupano i due campi della Colmata sette giorni su sette. Come si può sfrattare tutto questa gente? Comprendo benissimo che vi sono delle leggi e dei regolamenti da rispettare, ma mi chiedo se non possa esistere una via accettabile da tutti per uscire da questa grave impasse. Mi ricordo come era la zona prima: che venissero costruiti i terreni di gioco; un punto di incontro di tossicodipendenti e di gente equivoca. Non si può permettere che torni tutto come prima*».

Qualcosa si è già fatto per impedirlo, ma, allo stato attuale delle cose, non si sa se basterà: il sindaco Marco Mazzarino De Petro, a febbraio della scorsa anno, aveva già presentato una variante per l'intero complesso; dopo l'ingiunzione del 23 dicembre, è stato presentato un ricorso al Tar e si pensa di ottenere una deroga per la stagione in corso.

Il clamore sulla vicenda è arrivato anche a Genova, dove il presidente del Comitato regionale, Piero Minetti, segue preoccupato l'evolversi della situazione: «*Anche se non sono stato ancora chiamato in causa in modo ufficiale, credo di poter fare due o tre considerazioni come sportivo. Distruggere le strutture sportive della zona Colmata sarebbe dire imporre la paralisi al calcio chiavarese. In un momento in cui si parla molto di quinta provincia a proposito di Chiavari, uno smacco simile giocherebbe all'immagine della città? Penso proprio di no. Quando a Genova volevano eliminare il campo di Ligorna, facemmo la nostra rimostranze ed ora ne abbiamo due terreni, uno migliore dell'altro. Sono sicuro che, alla fine, anche a Chiavari il buon senso prevarrà*».

d. s.

L'allenatore dell'Entella dopo il ko con Saint-Vincent

Grido d'allarme di Talami «La salvezza? Impossibile»

Le conseguenze di una cattiva campagna acquisti - «Molti giocatori non da Interregionale»

CHIAVARI — Giovanni Talami non ci sta: l'allenatore dell'Entella non ha passato un Capodanno allegro: sotto l'influsso della batosta rimediata dalla sua squadra in casa e contro una avversaria diretta come il Saint-Vincent, la voglia di sfogarsi è superiore anche all'amarezza.

«*Questo no, non me l'aspettavo proprio, che qualche progresso la squadra lo aveva compiuto nelle precedenti partite. Sapevo benissimo che il 4 a 1 contro abbiamo battuto il Pinerolo nella precedente partita casalinga non faceva testo, anche ad Aosta, nell'ultima trasferta, pur perdendo, avevo retto il campo con onore*».

Che è successo dunque, Talami lo scorso, per determinare un crollo così evidente e subitaneo? Talami ha una spiegazione: «A' bastato che Capurro non fosse disponibile, che, in relazione a ciò, tutto il dispositivo arretrato dovesse essere ridisegnato, perché l'Entella si affacciasse Capurro, che negli ultimi turni si era adattato a fare il libero, è stato trattenuto (il militare) proprio l'ultimo dell'anno. Perciò ero obbligato a schierare Lunghi nuovamente e retrocedere Passaponti a marcatore. Sulla fascia è andato Picco, cui ho chiesto di provare a fare il laterale e all'attacco Celani, non allenato e fuori forma. Il risultato pratico è che Girelli (l'uomo di Passaponti) fuori combattimento tutta la difesa non era più finita. Ho dovuto rimediare a queste soluzioni e buttare dentro Sannino, ma il ragazzo frastornato ha sbagliato i primi dieci palloni giocati. Non è assolutamente possibile che la manovra di una squadra sia affidata alla pedina sconvolgi tutti gli schemi e produca conseguente disastro».

Talami è approdando lentamente alla verità: pensare di salvarsi con un organico simile a qualche cosa che si avvicina alla [illegible] ha allestito la squadra in estate è andato a scovare giocatori (Passaponti, Picco) che non influiscono in maniera determinante il rendimento. Si è cercato di rimediare con il «colpo» dei tre argentini, ma passata l'euforia della novità, il trio non ha dato quel quid in più che occorrerebbe per il salto di qualità. Per quanto riguarda i giovani da «lanciare», il solo De Silva (e Calani prima di partire per il militare) ha preso il volo, gli altri restano delle «promesse». Talami, nonostante tutto, difende i suoi ragazzi: «*Non c'è uno di loro che non dia il 100% delle sue possibilità. Tuttavia mi sembra che molti di loro siano da Interregionale. Il problema è tutto qui, mi sembra gente di categoria, gente che ha chiesto sempre e disperatamente rinforzi, anche nei momenti di euforia (dopo il 4 a 1 con il Pinerolo, per esempio), ma non è arrivato nessuno. Capisco le esigenze della società, che sul piano attualmente c'è niente di veramente valido, e se c'è non è alla nostra portata. Pireccini, ex libero Foggia e di altre squadre di serie A, costa 50 milioni. Tutti dobbiamo modificare qualcosa, in settimana verrà un ragazzo di anni, che fa il ad Asti e che gioca nelle giovanili dell'Avellino: vedremo*».

Lo sfogo di Talami si ferma qui, ma sono molte le cose che il giovane tecnico non dice, solo perché, nonostante tutto, è possibilista (forse da solo) questa squadra. Ma chi era negli spogliatoi del Comunale sabato scorso ha visto un gruppo di ragazzi ed un allenatore abbandonati a se stessi più che nel corso di una partita si era conclusa il solo Ghiliano Esposto ha fatto gli auguri alla squadra distrutta moralmente. Degli altri dirigenti traccia.

g. s.

Oggi la Samm in anticipo con il Genoa Primavera

S. MARGHERITA — Anticipato di metà settimana della Samm in vista dell'incontro di domenica contro la Carcarese: gli arancioni di Fontana affrontano oggi al «Broccardi» (ore 15, ingresso libero) la formazione del Genoa Primavera di Maselli. Un valido test anche se gli arancioni saranno incompleti per le assenze di Conti, Ogliari e Barti Magi colpiti dalla «influenza» e con Marchesini e Bolgiani in non perfette condizioni. Il Genoa Primavera, nell'equilibrato torneo di competenza, è buono in classifica.

Secondo il tecnico della Samm la capolista sarebbe favorita

Le accuse di Fontana al Cuneo

Il confronto 1988 si chiude bene per le liguri - La Cairese ripagata dalle fatiche delle Coppie di fratelli: ai Marazzi e ai Soncin si aggiungono Valerio e Rotella - Il caso Costarainera

Il Cuneo, lo dicono in molti, è la squadra più dell'Interregionale. Ma la capolista gode di qualche troppo rispetto alle squadre avversarie? Mi[illegible]cola l'ha riaccesa Elvio Fontana, il tecnico che sta rilanciando la Sammargheritese; sabato gli arancione hanno fatto soffrire i piemontesi, cedendo solo su rigore nel finale. Ed è proprio il penalty decisivo che Fontana non ha digerito: «*C'era corner e l'arbitro ha dato rigore. Gli attaccanti del Cuneo, per tutta la partita, si sono "buttati" in area al minimo contatto e alla fine sono stati "premiati"*». Non sono polemiche nuove. Spesso in capolista si trascina addirittura questa sorta di presunta impunità. Ma il dubbio incombe anche quest'anno quando lo schieramento ligure nelle zone alte (tre nei primi cinque posti) è ben più aggueritto che in passato.

Confronto. Il 1988 si è chiuso bene per le liguri: il Ventimiglia è secondo a due lunghezze; la Pegliese terza (a meno tre), la Carcarese quinta (-5) e la stessa Sammargheritese è immediatamente a ridosso delle prime. Un anno fa, al giro di boa di Capodanno, la situazione era ben diversa (ma si erano giocate due partite in meno): il Ventimiglia era solo settimo a sette punti dalla capolista, la Levante-Pegliese addirittura tredicesima a otto punti: in un anno le due formazioni sono passate dal ruolo di comprimarie a quello di protagoniste.

In rosso, invece, il bilancio per Albenga e Cairese: i bianconeri, un anno fa, erano addirittura in testa con due lunghezze di vantaggio sulla Juve Domo (che poi avrebbe vinto il campionato), arranca al quart'ultimo posto; i gialloblù erano sesti, mentre [illegible] ters'ultimi anche se il successo di Savigliano sembra aprire nuovi orizzonti. Immutata la marcia del Vado: quart'ultimo un anno fa con 11 punti; quart'ultimo questo anno con 13.

Sergio Soncin

Vacante la zampa. L'incognita più bella, nel discutibile turno di campionato che ha preceduto il [illegible] di San Silvestro, l'ha compiuta la Cairese che ha espugnato il [illegible] della Saviglianese. E' stato, indubbiamente, un successo di Segheria che, con stile da sergente di ferro, ha imposto alla truppa duri allenamenti anche durante la sosta natalizia.

Fratelli. Aumentano le coppie di fratelli nel campionato Interregionale. Divisa quella notissima dei fratelli Marazzi — Carlo difensore nell'Albenga e Roberto attaccante nel Vado — è soprattutto il Ventimiglia a esserci specializzato in quadretti familiari: alla coppia [illegible] da Luca e Sergio Soncin, entrambi titolari, i giallorossi hanno aggiunto la coppia formata [illegible] e Fabio Rotella, terzino titolare il primo, attaccante [illegible] il secondo. Ma i Rotella non sembrano intenzionati a fermarsi qui: nelle giovanili scalpita [illegible] Maurizio, il terzo fratello.

Giovani. Per un Fabio Rotella (18 anni) che esordisce in Interregionale, qualche «baby» ligure comincia ad interessare anche i grossi club. La Juventus è ritornata ad Arma di Taggia dove ha prelevato dall'Argentina Gianmarcoli e Mafodda, due centrocampisti di talento. Ma [illegible] Adamo, 18 anni, pare sia nel mirino del Torino e del Milan. Lo stesso Ventimiglia, qualche mese fa, ha ceduto il portiere Frasson (14 anni) all'Inter.

[illegible] L'allenatore del Costarainera Francesco Ghigliazza è stato esonerato nonostante il quarto posto in [illegible]. Motivi? Pare che un gruppo di giocatori non accettasse i sistemi del tecnico. Una rivolta di spogliatoio insomma. Un capitano visto il Costarainera, però, disputa il Terza Categoria che vorrebbe essere un campionato a livello amatoriale, dove si gioca tra amici e senza troppe esasperazioni. Invece, anche qui, si capolino un certo calcistico, preso in prestito dalle [illegible] maggiori. Un sintomo di [illegible] al imperante.

Bruno Monticone

Difficile la caccia alla capolista

Bar Junior, poi il vuoto

GENOVA — Archiviato il 1988 con il Bar Junior saldamente in comando, i protagonisti del Palio dei rioni di bocciette si interrogano su quale sarà la squadra rivelazione del 1989 e se la capolista potrà proseguire nel brillante cammino intrapreso negli ultimi tre mesi. Una marcia inarrestabile, 38 punti dei 51 disponibili, un netto vantaggio sulla seconda in classifica, il Certosa, distanziata di 5 punti.

Il presidente del Palio dei rioni, Antonino Nicosia, non può far altro che prendere atto della situazione creatasi: «*Una situazione anomala, con il palio che già al termine dell'andata ha un netto favorito ed un plotoncino di inseguitrici: il mio augurio, anche per l'interesse verso il palio, è che queste inseguitrici non demordano anche se la marcia del Bar Junior è veramente inarrestabile e la società di via Piacenza è meritevole di aggiudicarsi la 11ª edizione di questa manifestazione. Certosa, Quezzi, Struppa e San Bernardo devono continuare a lottare per il titolo anche perché le medaglie d'oro vengono assegnate fino alla quarta posizione ed una società di quelle che ho citato dovrà necessariamente rinunciarvi*».

Un palio quasi deciso in testa ma quanto mai incerto in coda?

«*Sicuramente la lotta per evitare la retrocessione è, allo stato attuale delle cose, più interessante rispetto a quella per il titolo: restringerei il campo a società in lotta per la salvezza a sei squadre e precisamente Pontevecchio, Palmaresa, Marassi, Molo, Doria e Bar Sport, in preciso ordine di classifica attuale. Il Sampierdarena ha il potenziale uomini per risollevarsi, come interessante è il campionato del San Teodoro che ha praticamente conquistato una buona fetta di salvezza, rappresentabile girone di andata, nel biliardo di casa*».

Per quanto concerne le altre squadre liguri, merita di essere citato il San Gerolamo che può essere considerato come una delle più liete sorprese del girone di andata mentre inferiore alle attese è il cammino dello Sturla, partito per lottare al vertice e relegato invece in un anonimo centroclassifica. [illegible] ma a senza lode il rimangono il San Gottardo che punta ad un difficile inserimento in «zona medaglie» ed il Sant'Eusebio che dovrà ancora lottare per uscire dalla zona pericolosa.

Questa la classifica post ferie: prima della volata finale di sedici recuperi consecutivi fino all'apoteosi del 28 aprile 1989: Bar Junior p. 39; Certosa 34, Quezzi 32; Struppa e San Bernardo 31, San Gerolamo 29; San Gottardo 28; Sturla e San Teodoro 27, Molassana 25; Sampierdarena e Sant'Eusebio 23, Pontevecchio 21, Palmaresa 20; Marassi 19; Molo e Bar Sport 17; Doria 16.

Il palio riprende in anticipo domani con Doria-Palmaresa; San Gerolamo-San Teodoro; Sturla-Pontevecchio; San Bernardo-Struppa; Quezzi-Sant'Eusebio; Molassana-Certosa; Bar Junior-Molo; San Gottardo-Sampierdarena; Bar Sport-Marassi.

g. s.

Fra sette giorni quella di Promozione debutta contro la Lombardia

Minetti vara le rappresentative

GENOVA — Il conto alla rovescia indica meno sette; tanti giorni mancano infatti all'esordio ufficiale della Rappresentativa ligure di Promozione. Una settimana più tardi toccherà a quelle di Prima e Seconda categoria.

Giovanni Minetti, che di tutte queste squadre è stato il selezionatore e che ai appresta a guidarle sul campo, ha appena il tempo per voltarsi ad esaminare il lavoro fatto: «*Quando, l'estate scorsa, accettai l'offerta fattami dal Comitato regionale ligure, non credevo che l'impresa fosse così gravosa. Da settembre ad oggi ho visionato centinaia di ragazzi, ricevuto decine e decine di segnalazioni, fatto disputare più di venti incontri di selezione e di allenamento. Mi sono fatto scrupolo di non trascurare nessuna delle 32 squadre di Promozione, le di e le 128 di Seconda categoria, chiaramente non ho potuto vedere all'opera tutte, ma con l'aiuto dei collaboratori e, soprattutto, l'indispensabile sostegno dei vari allenatori che mi hanno segnalato i loro uomini più validi, credo di non aver dimenticato nessuna possibilità*».

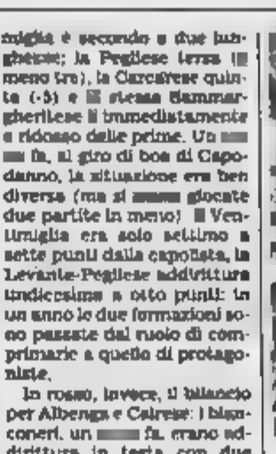
Minetti si è avvalso soprattutto dei consigli di Santino Bruzzo, coordinatore delle rappresentative, mentre per la Promozione in particolar modo ha avuto il supporto dei dirigenti Massa, Ferrando, Romano, Repetto e Zani; per la «Prima», di Cirala e per la «Seconda» di Cravin e Bugli.

Minetti aggiunge: «*Oltre a quella di non trascurare nessuno, mi ero riproposto di non disturbare più del necessario le squadre, per cui gli allenamenti si sono tenuti sempre di mercoledì (con qualche eccezione per il martedì ed il giovedì) in modo da restituire, integri e pronti a dare il loro normale contributo, i ragazzi alle società di appartenenza. Abbiamo cercato di venire incontro nella maniera più ampia alle esigenze dei singoli, non abbiamo concesso attenuanti a chi non si è presentato e non ha addotto giustificazioni plausibili*».

Ma ora è finito il tempo degli esperimenti: prossimo, al «Carlini» di Genova, è in programma Liguria-Lombardia, primo incontro del triangolare eliminatorio (c'è anche la Sardegna) che deve designare una delle finaliste del Torneo Barassi.

Dice ancora il ct: «*La ripresa del campo è l'unica che conta, ed anch'io sono curioso di vedere sottoposta ad un esame di ammissione così difficile, quanto vale la nostra rappresentativa di Promozione. Non nascondo che puntiamo molto su questa squadra, formata in gran parte da elementi di categoria superiore. Nelle uscite mi sono convinto che bisogna far perno sui blocchi del Savona e Rapallo. Effettueremo un ultimo allenamento lunedì prossimo al «Pio XI», alle 15, per verificare lo stato di forma dei ragazzi dopo la sosta natalizia*».

Non è stato molto arduo arrivare alla definitiva perché vi erano, nei due gironi, nomi così famosi da impedire altre alternative. Minetti ha scelto Picone, Bobbio, Canu, Chicchiarelli (Savona), Spaggiari, Contini, Cinocchio e Petrini (Rapallo), Moroni e Orosai (Sanremo), Antonpaoli e Mandato (Migliarinese); Trinchero (Bogliasco); Pastine (Cavese Fezzese); Brogi (Canaletto); Iurman (N.S. Fruttuoso); (Sampierdarenese); Cristalli (Cosmos) e Spatari (Novarolese). Anche se ci potrebbero essere variazioni all'ultimo secondo, dovute ad infortuni o cali improvvisi di forma, contro la Lombardia scenderanno in campo: Brogi, Iurman, Bobbio, Giampaoli, Spaggiari, Canu, Orosai, Chicchiarelli, Trinchero, Moroni e Contini.



Il savonese Chicchiarelli

Ma i dubbi di Minetti aumentano quando si parla delle altre squadre: «*Le preoccupazioni minori mi vengono dall'under 18, la nuova selezione che la Figc ha introdotto quest'anno, visto che il limite di età per i partecipanti al Barassi è stato portato a L'Under disputerà il suo torneo a Pasqua, senza gironi eliminatori, per cui ho parecchio tempo davanti a me per rivedere gli elementi che avevo selezionato l'autunno scorso (la prima partita «all'» è fissata per giovedì 19 gennaio). Non mi resta più molto tempo invece per le squadre di Prima e di Seconda. Il loro primo impegno ufficiale è fissato per mercoledì 18 gennaio: entrambe affronteranno il Veneto (altra avversaria del triangolare, il Piemonte). La rappresentativa di Prima giocherà al Comunale di Chiavari, quella di Seconda al Sivori di Sestri Levante*».

d. s.

COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA

PROVINCIA DI SAVONA

Avviso di deposito degli relativi all'adozione piano particolareggiato di iniziativa privata - zona CT7 del P.R.G.

Il Sindaco

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica n. 1150/42 e successive modifiche e della L.R. n. 24/87.

Rende noto

che gli atti del progetto del P.P. di iniziativa privata — zona CT7 del vigente P.R.G. — adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del 24 novembre 1988 — esecutiva — sono depositati in libera visione al pubblico e nelle ore antimeridiane, presso l'Ufficio Comunale, per quindici giorni consecutivi. Fino a trenta giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione possono essere presentate opposizioni.

Le eventuali opposizioni osservazioni, redatte in carta legale, dovranno pervenire al Comune entro le ore 13 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.

Detto termine è perentorio.

4 gennaio 1989

Il Sindaco
Pietro Salestra

IN 24 ORE

sino a 50 milioni a Casalinghi - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica

RIPERIA - P. zza Calvi 24
Tel. 0183 295.316 - 295.223
Si ricercano collaboratori

AVIS
SAVONA
Via Famagosta 223 Tel.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 30, tel. 588 329): biglietteria: lunedì-venerdì ore 10-12,30, 15,30-19, sabato ore 10-12,30. Teatro Comunale l'Opera di Genova. Linea 1989 Vendita abbonamenti. Platea L. 350 000. Galleria L. 200 000. Gradoni L. 60 000. Gennaio-orchestra genovese. Concerti 1989: gli L. 30 000-20 000. Prossimo concerto 9-1

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio tel. 383 683): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12, 15-21. Teatro di Genova. Prosa 1988-89 L. 28 000-18 000. Oggi ore 20.30: **Il prigioniero della seconda strada**, di Neil Simon. Regia Ivo Salvini. Ultimi giorni. Ore 20.30

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo tel. 873 429): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 16-21. Teatro di Genova. Prosa 1988 ore L. 30 000-14 000. Oggi, ore 20.30: **Ardea** di Fenoglio di Andrea stadiazzano. Marco Sciaccaluga - Compagnia Teatro di Genova. Replica fino all'8-1. Ultimi ore 20.30

SALA CARIGNANO (via Vico Dritto di Ss. 593 530): biglietteria ore 14.30-19. Circolo Mario Cappello Operetta L. 18 000. Giovedì ore 21: Segreti di un valzer di Felix Dormann. Leggerezza Jacobson, musica di Oscar Straus. Direzione artistica Luciano Cassini. Replica fino all'8-1

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 8, Genova, tel. 019 295 720 - 295 769): lunedì mercoledì giovedì, venerdì, sabato ore 21; orario casse 11-13 e 16,30-21. Martedì ore 16; orario casse 10-12 e 15-19. Domenica riposo. **Giovedì 5 gennaio** presentazione per Parodi peccato, tra una gara pubblica, di Aldo Trionfo, da John Ford, prima rappresentazione lunedì 9-1-1989, ore 21; orario casse 10-12 e 15,30-19,30. Prezzo L. 15 000

PRIME VISIONI

ARISTON (via Cesarea 47/r) Lunedì. Ven. 16

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): Tuttosport non sbaglia e il mare ce ne.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): Bubble.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 508 816): Carosa Pavoncelli.

CENTRALE 1: Il bacio della vipera di Amber. Ven. 16

CENTRALE 2: Reclusione collettiva. Ven. 16

CORALLO 1 (piazza Campetto): Arturo il re che rimase Rosa e Teby.

CORALLO 2 (piazza Campetto): Pizza in Grande.

CRISTALLO (via Rossini, Ver 16

DIONISO (via Rossini

GRATTACIELO (piazza Dante): Fantasmi vi va la pensione.

IDEAL (corso Montegrappa): Rosa e Teby.

ITALIA (via Rossini): Mister North.

LUX (via XX Settembre): Compagni di scuola.

MIGNON (corso Armellini 4, tel. 881.008): Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

ODEON (corso Buenos Aires): Willow.

OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ORFEO GOLD: L'orso.

PALAZZO (Sestri II Colonna): L'orso.

SIGNALDO: Il grande mancato bolscio.

VERDI (via XX Settembre): Rambo III.

SECONDE VISIONI

ARISTON: Pazzi a Beverly Hills.

CHIAVARI

ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CARTERO: Rambo III.

GRUMORO: Rosa e Teby.

NUOVO CHIAVARI: Il piccolo diavolo.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Il principe senza meglio.

CAMPOMORONE

AMBRA: Un fantasma per Mark.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Un fantasma per Mark.

CINE CLUB LUMIERE: La scomparsa.

ORFEO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

NERVI

SAN SIRO: Il principe senza meglio.

PEGLI

IDEAL: Il piccolo diavolo.

SAVONA

ASTOR: L'orso.

DIANA: Rambo III.

ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

JOLLY: La signora e la bambina.

ARIS: Willow.

FILMSTUDIO: Pink Floyd [illegible] Wall

ALASSIO

RITZ: Chi ha incastrato Roger Rabbit

ALBENGA

AMBRA: Rambo III.

ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit

CRISTALLO: Fantozzi va in pensione.

CAIRO MONTENOTTE

ARENA: Dentro.

FINALE LIGURE

[illegible] Chi ha [illegible] Rabbit.

LOANO

LOANESE: Peter Pan.

PERLA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Scuola di polizia n. 5.

[illegible]

CENTRALE: Chi ha [illegible] Roger Rabbit.

DANTE: Rambo III.

IMPERIA: L'orso.

OIANO MARINA

GIANESE: Fantozzi va in pensione.

ARMA DI TAGGIA

CERIN: Good ...rning Vietnam.

CAPITOL: Due leggeri e sexy.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Gli Ewhem.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Bird.

SANREMO

ARISTON: ore 17,45 Rambo III. Ore 20 Michael Jackson in Moonwalker.

CENTRALE: L'orso.

DUFEO: Rosa e Teby semidistrutti.

RITZ: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SANREMESE: Il figlio del pappagallo.

TARANTO: Fantozzi va in pensione.

A un milanese il premio «Città di Albenga»

ALBENGA — Si è concluso con la vittoria del milanese Alessandro Ciarlello (allievo del maestro Franco Gei) l'XI concorso pianistico nazionale «Città di Albenga». Il vincitore ha riportato dalla giuria — presieduta dal maestro Vincenzo Perlile del Conservatorio «B. Marcello» di Venezia — il punteggio di 98 centesimi. . ..

L'alleanza con il [illegible] Globo è stata sciolta di comune accordo

Telemontecarlo, Rizzoli rinuncia

L'opzione sul 50 per cento dell'emittente scadeva nell'ottobre scorso, [illegible] stata rinnovata [illegible] per tre mesi - Spiega Fattori: «In [illegible] di [illegible] legge chiara non potevamo esercitare il diritto» - Ai nastri di partenza, invece, [illegible] Produzione tv, società destinata a realizzazioni [illegible] alta qualità

MILANO — La Rizzoli [illegible] rinunciato ad esercitare l'opzione sul 50 per cento di Telemontecarlo, un'intesa stipulata il [illegible] ottobre del 1987 e fondata su due presupposti: un finanziamento [illegible] 32 miliardi concesso da Crediop al gruppo Ciobo, garantito [illegible] Rcs, e la creazione di una società congiunta (Globo 51%, Rizzoli 49%) per la raccolta della pubblicità del network televisivo monegasco.

Spiega Giorgio Fattori, amministratore delegato della Rcs Editore: *«In mancanza di una legge chiara, non potevamo esercitare il diritto. Abbiamo preso atto che i tempi di [illegible] legge erano anche perché i diversi progetti. Ma quello di Mammì e quello delle sinistre, escludono che un gruppo come è Rizzoli entri nel settore televisivo. Né a noi piaceva essere strumentalizzati in una battaglia politica. Non siamo nemici di nessuno, [illegible] rischiavamo [illegible] centro usati contro l'uno o contro l'altro [illegible] [illegible] gruppi presenti, [illegible] e Berlusconi, e questo non ci sta bene. Non era questo lo scopo per [illegible] quale [illegible] negoziato l'accordo per Telemontecarlo. [illegible] spiace, [illegible] una scommessa interessante, ma non possiamo restare sempre in panchina».*

L'opzione di Rizzoli con il gruppo [illegible] scadeva in ottobre, e un [illegible] dalla sigla del contratto: venne rinviata di [illegible] mesi perché, in quel momento, sembrava che qualcosa [illegible] stesse [illegible] do. Poi tutto è ritornato ad inasprirsi e, di comune [illegible] cordo, i vertici Rizzoli e la [illegible] miglia Marinho, proprietaria [illegible] gruppo Globo, hanno deciso [illegible] di sciogliere l'alleanza. Telemontecarlo non poteva [illegible] bloccata [illegible] [illegible] partner che non era in condizioni di decidere; per Rizzoli la posizione incerta finiva per essere scomoda e penalizzante. *«Siamo stati protagonisti involontari di guerre —* dice [illegible] Fattori *— e oggi siamo ultimi di questa [illegible] ridicola situazione italiana dove [illegible] va avanti a furia di decreti e non si riesce a [illegible] una legge. Vediamo le conclusioni di questa inerzia, ci ritiriamo e facciamo altre cose. Nell'industria [illegible] elettronica intendiamo rimanere; per quanto riguarda la televisione, vedremo di [illegible] farsi quando la legge ci sarà».*

In attesa della legge, la Rizzoli non è stata infatti ferma: da autunno il [illegible] Viva-Video, società [illegible] produzione di videocassette in società al 50% con i Cecchi Gori *«un'iniziativa [illegible] va bene, è che ha già superato i budget»* [illegible] me osserva [illegible] delegato [illegible] Rcs. Inoltre, è ai nastri di partenza la Rcs Produzione Tv, di cui è direttore generale Silva, società interamente controllata [illegible] [illegible] e destinata a produzioni televisive [illegible] alla qualità da cedere a reti nazionali ed [illegible] *«Siamo [illegible] vigilia [illegible] sfiare i primi grossi [illegible] tratti di produzione»* aggiunge Fattori *— partiremo a fine gennaio con un grosso impegno e cercando joint-venture internazionali. E' una attività [illegible] [illegible] plementare [illegible] [illegible] editrice, un prolungamento del nostro [illegible] interessi editoriali».*

Sciolto l'accordo Globo-Rizzoli, [illegible] [illegible] di sciogliere altri nodi. [illegible] [illegible] Globo acquisterà il 49% della società di pubblicità secondo impegni presi e ad un prezzo prefissato. Resta invece [illegible] [illegible] garanzia al prestito Crediop che scade alla fine [illegible] 1990 [illegible] che potrà essere rimborsato a partire dalla fine [illegible] quest'anno.

Valeria Sacchi

Spettacolo dell'Archivolto

Gli spettomessi si ribellano

Uomini schiavi nella Pubbli-Città del futuro

[illegible] — Quante ore trascorrono i ragazzi davanti al televisore? Quante volte sono attratti per strada, sugli autobus, al cinema da messaggi commerciali? Le statistiche offrono cifre allarmanti: nel corso di un anno, dicono gli esperti, i ragazzi fra i 4 e i 14 anni sono «esposti» a circa 20 mila spot pubblicitari, pari a [illegible] [illegible] ttendi su questi [illegible] a [illegible] ultime novità in campo pubblicitario, compresa [illegible] Torino la prima scuola per bambini con talento televisivo [illegible] (e genitori ambiziosi) do- [illegible] s'insegna a reclamizzare [illegible] o i pannolini Lines. Il teatro dell'Archivolto [illegible] Genova riproporrà fra qualche mese *No spot*, spettacolo per ragazzi presentato in circuito scolastico lo scorso anno.

«Se davremo una sala a disposizione, vorremmo presentare il testo anche ad un pubblico adulto, poiché il linguaggio della pubblicità è universale e non conosce fasce d'età», spiegano all'Archivolto. Interpretato da Carla Signoris e Mauro Pirovano, *No spot* è un divertente e paradossale viaggio per conoscere, capire, codificare il fenomeno «pubblicità» utilizzando lo stesso linguaggio pubblicitario ed esasperando, in [illegible] ironica, gli atteggiamenti pubblicitari usati, inconsapevolmente, da tutti. La storia, scritta da Pirovano, dalla Signoris e da Valeria Campo, si presta egregiamente allo scopo. Sul pianeta Terra, nell'anno [illegible] dopo la grande guerra megagalattica dei prezzi, gli Hainzonidi (popolo di mercanti tecnologicamente evoluti) ha soggiogato gli Uomini (popolo di poeti ed eroi) costringendoli a vivere come schiavi a Pubbli-Città, la mitica metropoli [illegible]

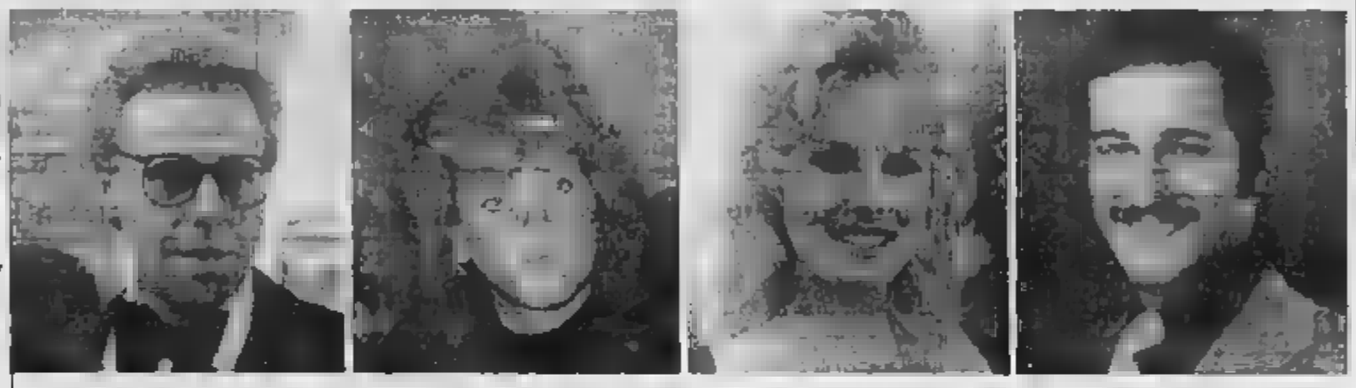
La schiavitù [illegible] è [illegible] e condizionata [illegible] regole e dai [illegible] spot pubblicitari a cui loro stessi danno vita seguendo ordini e direttive precise. Ma accade l'inevitabile: due giovani [illegible] si [illegible]. No- [illegible] Don Chisciotte e Sancho Panza i due fuggono per [illegible] in una folle avventura: incontreranno automobili, elefanti, tartarughe e tutti gli altri protagonisti del mondo super-extra-non-spot [illegible] pubblicità. I due compiranno gesta [illegible] forse un giorno saranno di monito [illegible] generazioni future.

Come si può intuire l'argomento [illegible] [illegible] menti all[illegible] e [illegible] spettacolo ha tutte le [illegible] [illegible] gola per [illegible] gustato nel modo giusto. *«A patto — avvertono all'Archivolto — che tutto venga [illegible] [illegible] gioco»*.

m. b.

Ha sposato la sorella [illegible] Dorothy Stratten, attrice cui fu legato e che venne uccisa dal marito

Bogdanovich, matrimonio dopo il delitto



SEATTLE — Grande clamore [illegible] sulla stampa americana per le nuove nozze [illegible] Peter Bogdanovich. Il regista (prima foto) [illegible] sposato venerdì scorso Louise Hoogstratten (seconda foto) [illegible] venti anni, sorella minore di Dorothy Stratten (terza foto) la modella di Playboy con [illegible] ebbe [illegible] relazione e fu barbaramente uccisa dall'ex marito.

Paul Snider (quarta foto) era venuto a conoscenza della storia d'amore della donna con il regista nata durante [illegible] riprese del film *E tutti risero* [illegible] quale Dorothy aveva interpretato la parte [illegible] una giovane lasciata.

La vicenda dell'assassinio era [illegible] rievocata [illegible] da [illegible] nel film *Star* [illegible] Muriel Hemingway [illegible] della modella dalla breve, tragica carriera.

[illegible] occasione di questo matrimonio la stampa scandalistica americana [illegible] è messa a frugare nel passato del regista e ha rivangato storie scabrose sostenendo che nella prima metà degli Anni 60 Bogdanovich ebbe una storia d'amore con la [illegible] sorelle Stratten. All'epoca [illegible] cui giornali [illegible] insinuato anche che Bogdanovich aveva sedotto Louise quando questa [illegible] 13 anni.

[illegible] regista [illegible] difeso rispondendo alle accuse con un [illegible] che raccontava la drammatica storia [illegible] Dorothy, sostenendo che Hugh Hefner, il proprietario di «Playboy», [illegible] corresponsabile della morte della ragazza.

Natale russo venerdì a Montecarlo

MONTECARLO — Venerdì prossimo, giorno dell'Epifania, si rinnoverà a Montecarlo, nella sala Impero dell'Hotel de Paris, la tradizione del «Natale russo», una festa che ha le sue radici nelle abitudini dell'inizio del secolo, quando l'aristocrazia russa amava soggiornare in Costa Azzurra soprattutto nel periodo invernale.

Organizzata dalla «Société des Bains de Mer» con la solita cornice festosa resa suggestiva dalle candele, la serata proporrà una cena raffinatissima a 1250 franchi (oltre 250 mila lire), con tutti i piatti tipici della cucina della nobiltà del primo Novecento, e una serie di spettacoli in tema: canti tzigani, danze cosacche, balalaika, esibizione di artisti del cabaret «Bouffon» di Parigi.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Captain Dick, cartoni; 7,25 Bravestarr, cartoni; 7,50 Robotech, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 9 Brothers, telefilm; 10 Il dottor Kildare, telefilm; 12 Pluto e pollicino, lungometraggio; 12,30 «Trafficarta», telefilm; 13,30 Lupin, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 15 The Beverly Hillbillies, 15,30 Trauma Center, telefilm; 17 Il dottor Kildare, telefilm; 17,45 Superpatto-Bravestarr, cartoni; «Il piccolo Barzi»; 18,15 Gli scarrafi delle stelle, «Evviva la verità»; 19,50 Robotech, cartoni; «Horsa di ghiaccio»; 19,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni; «Dolce vivere»; 20 Il dottor Kildare, telefilm; «[illegible] studine non bastar»; 20,30 [illegible] rosso nell'Oceano, film di L. Bava, it '64, avventura; 22,25 Colpo grosso; 23,10 Colpo d'occhio dal cannocchiale d'aria, film di G. Stegani, it. '67, Gialli; 1 [illegible] [illegible] amici - Non stop.

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm; 7,25 Cartoomics Story, telefilm; 7,50 La signora Ispra a scuola, telefilm; 8,15 Good Finish contro tutti, cartone animato; 8,40 Le avventure di Superman, cartoni; 9 Ironside, telefilm; 10 La [illegible] pesa del sud, film; 12 [illegible] valle dell'amore, [illegible] 12,50 Marina, telenovela; 13,40 Tv flash; 14 Ironside; 15 Cartoomics Story, telefilm; 16 Starlandia, spazio tv per ragazzi; 16,30 Good Finish contro tutti, cartoni; 17 Le avventure di Superman, cartoni; 17,30 Vampata di passioni, telenovela; 18,30 Marina, telenovela; 19,30 Ironside, telefilm; 20,30 L'occhio della spirale, film; 22,30 Telediscount, 23 Pretty prolific, film; 24 Cartoomics, telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELEBIANCHERO

UHF 53, 33, 36, 27 — Ore 8 Film; 13 Bianco e Nero, cartoni animati; 13,30 Europa oggi, rotocalco; 14 Jeremy dei lunghi capelli, cartone animato; 14,30 Film; 18,30 Orvet Gialelli Velenosi; 18 Lasmola, telenovela; 18 Punto sera, informazione; 18,30 Formula e dintorni, interviste e curiosità raccolte da Patrizia Dioli; 20 Good time, situation comedy; 20,30 La spada e la grazia, film di C. L. Bragaglia con Massimo Serato e Rossana Podestà, Italia 1958, storico; 22,30 Punto sera, informazione; 23 Formula e dintorni, interviste e curiosità raccolte da Patrizia Dioli; 23,30 Nido fino, film con Human Kesler e Karen Grunow, avventura.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 17 Capricorio e gelosia, novela; 17,30 Leonella, novela; 18,50 Andiamo al cinema; 19 Matt e Jenny, telefilm; 19,30 Un uomo due donne, novela; 20,30 Grazia consiglio televisivo, film; 21,30 Barriere, telefilm; 22,05 Nella casa di Pamberella, telefilm; 23 Kentucky Killer, (1985) regia: K. Loring con P. Edwards, C. Wilson (guerra).

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 16,15 Redazionale; 17 Speciale spettacolo; 17,10 Stanlio e Ollio; 17,40 Cronaca a Hollywood, telefilm; 18,25 Magia; 19 Sovrana Nave; 19,20 Jenny dei lunghi capelli, cartoni; 20,25 La valle della bambola, sceneggiato; 21,35 Redazionale; 22,30 Cronaca a Hollywood, telefilm; 23 Sovrana Nave; 23,20 Redazionale.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 60, 61, 57, 63 — Ore 9,30 Videoclips; 11 Astrologia; 12 Documentario; 13 Cartoni animati; 14 Videoclips; 16,30 Dibattito, 18 Cartoni animati; 19 Videoclips; 20,30 Incontro di magia ravvicinato; 22 Non stop musica.

PAN TV

UHF 55 — Ore 8 Replay con spot, programma in diretta con giochi, musica, spot ed altro condotto da Massimo Nardi; 16,15 Anche i ricchi piangono, novela; 18 General Dalmas, L'uomo ligre, cartoni; 19,45 Catch; 19 Superpresente; 19,30 Sol de Beley, novela; 20,15 Cartoonmania; 20,45 Anche i ricchi piangono, novela; 21,45 Catch.

TELEUROPA

Ore 8,30 Dancin' days, telenovela; 9 Cartone animato; 9,30 Supercapello man, film; 11,30 Dama de Rosa, telenovela; 12,40 Tg4; 13 Documentario avventura; 13,30 Sport e sport, rubrica; 15 Sapanna e la globba rossa, film; 17 Cartone animato; 18 Aeroporto Interdetto, telefilm; 18,30 Dama [illegible], telenovela; 19,30 Tg4; [illegible] ttino turismo, rubrica; 20,30 Rendine senza rete, film; 22,40 Francesco Bertelli investigatore, giallo; 24 L'ultima volta dello squalo, film.

TELEAZZURRA

Ore 10 Charleston, situation comedy; 10,30 L'Isola, telenovela; 11 Illusione d'amore, telenovela; 11,30 Crash, night flight; 12,30 L'Isola, telenovela; 13,30 Cartoonmania, cartoni; 14 Trekking, MM: 15 Rock hunter, talk ed.

Prosegue la fase «d'attesa» al Comunale genovese

Opera: tutti i nomi del futuro consiglio

Il commissario Campart cercherà di sbloccare la situazione

Il sindaco Cesare Campart

GENOVA — Il Comunale dell'Opera ha iniziato il [illegible] nello stesso clima di incertezza con cui [illegible] [illegible] 1988.

[illegible] dicembre [illegible] era scaduto il mandato al commissario Cesare Campart; l'incarico, [illegible] durata di tre mesi, gli era stato conferito il [illegible] settembre ed era stato deciso per sostituire il vecchio consiglio d'amministrazione «in prorogatio» [illegible] febbraio [illegible] [illegible] tempo in aperto [illegible] con il vertice dirigenziale dell'ente lirico.

Si sperava che tre mesi potessero essere sufficienti a sciogliere il difficile nodo [illegible] per le nomine dei nuovi consigli in diversi teatri italiani. [illegible] [illegible] a Campart manterrà pertanto ancora [illegible] doppia funzione di presidente e di commissario per un mese. Anche se è previsto un suo viaggio a Roma per cercare di sbloccare la situazione.

In teatro si resta così in attesa con un vertice sempre gravemente mutilato: [illegible] non solo il consiglio d'amministrazione, ma anche il direttore artistico che del resto deve essere nominato proprio dal consiglio.

Per quanto riguarda l'organigramma di quest'ultimo, comunque, i [illegible] sono ormai quasi tutti [illegible]. Il consiglio è composto [illegible] [illegible] membri. Vediamo i componenti già sicuri e le variazioni rispetto al precedente consiglio. Dei tre rappresentanti del Comune, due sono nuovi, Nicola Costa (presidente della O.O.G., in rappresentanza della dc, indicato come il possibile vicepresidente: carica quest'ultima che deve tuttavia essere [illegible] dai consiglieri [illegible] e Mauro Mancioli (psi), [illegible] viene confermato Franco Lentini (psdi). La Provincia ha [illegible] Stagliano (psi) con un altro socialista, l'ex assessore Edoardo Guglielmino; per la Regione Riccardo Fontana ha preso il posto lasciato libero da Giulio Terzini nel momento [illegible] cui questi è stato nominato sovrintendente. Rimane per la [illegible] Giorgio Fabbri [illegible] I rappresentanti della Cisl [illegible] [illegible] e della Uil (Profumo). Per l'Agis è stato designato Taddei (prima c'era Piero Saltamerenda), per l'Azienda [illegible] conta di soggiorno Giorgio Ortona (sostituisce Edoardo De Giovanni), per l'Ente provinciale turismo Paolo Lena (al posto di Giovanni De Ferrari). Completano l'organico il presidente [illegible] Campart, il sovrintendente Giulio Terrachi e il direttore del Conservatorio (unico membro di diritto) Sergio Lauricella.

Mancano ancora i nomi dei rappresentanti dei due sindacati musicisti. Il diciassettesimo componente, quando verrà designato, sarà il direttore artistico.

Roberto Iovino

Appuntamenti flash

La [illegible] straniera

GENOVA — Raitre presenta oggi alle 14, nell'edizione regionale del telegiornale, la seconda puntata di *Genova straniera*, un'inchiesta di Milena Boccadoro e Renzo Trotta sul mondo degli immigrati a Genova.

Nel corso del servizio (l'ultima puntata andrà in onda domani, sempre alle 14) le immagini di Enrico Amico e Salvatore Barca presenteranno anche alcuni spezzoni di uno spettacolo teatrale allestito da un gruppo di studenti nordafricani e mediorientali e da altre testimonianze inedite.

GENOVA — Il teatro dell'Ateneo di Genova (Out) realizza nell'ambito delle lezioni di storia del teatro e dello spettacolo (facoltà di Lettere), una lettura drammatica tratta da testi di Sam Shepard.

L'incontro di selezione è in programma domani, [illegible] ore 17, alla sala [illegible] di San [illegible] (via Puggi). I candidati [illegible] [illegible] presentare un [illegible] a scelta dell'autore americano, un curriculum [illegible] studi ed una fotografia.

GENOVA — Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Torino lo stage annuale di formazione per capitane di gruppi di majorettes indetto dalla Scuola nazionale di majorettes del capoluogo piemontese in collaborazione con la Federazione Italiana majorettes.

Lo stage, unico in Italia, prevede 25 partecipanti che dovranno essere residenti in Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta.

Possono partecipare majorettes, boy-twirls, insegnanti di danza, insegnanti e allievi Isef, insegnanti di ginnastica e di discipline sportive di twirling.

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
[illegible]

Il regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gi[illegible] sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio [illegible]

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il [illegible] della fortuna della loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della [illegible]na stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, [illegible] indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà [illegible] ritagliato [illegible] inviato a Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il [illegible] esito [illegible] pubblicato su La Stampa.

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina [illegible] gioco con il numero della fortuna riportato [illegible] tagliando.

TAGLIANDO PER PARTECIPARE ALLA [illegible] ESTRAZIONE FINALE [illegible] 2° [illegible] DI GIOCO
NUMERO DELLA [illegible]
[illegible]
(che è stampato al fondo della tesserina)
COGNOME .....
[illegible] .....
[illegible] .....
LOCALITÀ ....
C.A.P. ..... TEL. .....
ETÀ ..... PROFESSIONE .....

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si può[illegible] anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
EDITRICE LA [illegible]
CONCORSO QUEST
Casella [illegible] 571 - 10100 Torino Centro
dove dovrà pervenire entro sabato 4 febbraio 1989. Nel corso della settimana successiva si procederà all'estrazione dei premi.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

Proposto dalla Lega Ambiente il riutilizzo del tram

Genova, un'antica «ricetta» per guarire il mal di traffico?

«E' un sistema di trasporto che sta dando ottimi risultati in altre città» - I problemi di Cornigliano

GENOVA — I [redacted] con la mascherina sul volto, comparsi alcuni giorni fa, sono un segnale di pericolo sulla qualità della vita, a Genova e nelle periferie. [redacted] qualcosa nell'anno nuovo? Gli ambientalisti sono scettici e ricordano come il Comune sia sempre lento a decidere su provvedimenti di difesa ecologica.

«Proposte — [redacted] Romolo Benvenuto, della Lega [redacted] biente — [redacted] *folle molte. Chiusura dell'asse stradale dall'inizio della via XX Settembre alla fine della via Balbi, parcheggi per residenti a interscambio lontani dal centro per chi* [redacted] *in città, rinforzo della rete dei bus. Ma si va avanti inutilmente tra un rinvio e l'altro».*

Genova, una delle città italiane più avare di spazio, sopporta giornalmente un carico di 230 [redacted] auto, a punte drammatiche sulle predomontane e in via Balbi (velocità commerciale sotto [redacted] chilometri), le costruzioni [redacted] collina rovesciano altro traffico sulle vie già intasate [redacted] soglie [redacted] rischio [redacted] largamente superate. Quel «budello» che è via Balbi, una striscia fra i palazzi antichi, offre cifre allarmanti su 15 giorni. Il indicano diffusione di polveri oltre il tollerabile. [redacted] sono avvelenati dal piombo

Oltre ai fumi e alle polveri, il rumore. Si va un po' a caso, perché l'Italia è [redacted] europeo che non [redacted] una legge specifica sull'acustica: ma secondo normative della Comunità europea la soglia del rischio è sui 60 decibel, e in via Balbi siamo a minimi di 80 e a massimi di 90. A finestre chiuse, nella stessa strada [redacted] si dorme tormentati da una colonna sonora di 54 decibel. «E' un vero stress da rumore — dicono esperti [redacted] ospedale [redacted] Martino — *lungo provoca lesioni al sistema udituo e alterazioni al sistema* [redacted]. *Sono disturbi valutabili nel giro* [redacted] *pochi anni. E non coinvolgono solo i residenti della zona che fanno da campione negativo, come la via Balbi, ma quartieri di periferia invasi dalle nuove costruzioni e da un sempre più mortificato sistema commerciale».*

C'è chi invoca un ritorno all'antico, al tram. «*Con le nuove tecnologie* — spiegano [redacted] Lega Ambiente — *questo sistema di trasporto sta dando ottimi risultati in alcune grandi* [redacted] *del Nord-Europa. Perché non riproporlo a Genova?*». Ci si confronta anche con i costi: «*E' vero, si sta costruendo la metropolitana, ma — a parte i tempi che si annunciano molto lunghi — la metropolitana verrà a costare 150 mila lire al millimetro. Con lo stesso spesa si potrebbe creare una rete tranviaria modernissima di 18 chilometri*».

[redacted] decisione del sindaco di far dirottare sull'autostrada i [redacted] pesanti, ha un po' alleggerito l'inquinamento di Cornigliano (18 mila abitanti), la delegazione sulla quale continuano tuttavia a scaricarsi [redacted] [redacted] a Ponente [redacted] [redacted] qualcosa si sta ottenendo, lo si deve al Comitato civico e soprattutto ad uno staff di donne capeggiate [redacted] «*pioniere dell'ecologia*», Lella Maiocco e Patrizia Avagnina, che hanno compiuto un'azione informativa e di difesa con il primo blocco che risale alla fine d'agosto di tre anni fa.

Cornigliano ha un carico di traffico pauroso, poiché la strada che la taglia in due è la direttrice che deve unistare merci, macchinari, materie prime, prodotti di aziende come la Elsag, la Marconi, la Piaggio, il Cogne. E all'inquinamento [redacted] quello dell'aeroporto. Recentemente il Comitato civico ha diffidato la Regione che non avrebbe fatto rispettare dal [redacted] una delibera [redacted] struzione di [redacted] «cappa [redacted] [redacted]» capace [redacted] re una parte dei fumi.

Il degrado non è solo nell'aria, ma anche qui nel rumore; una rilevazione fatta nel giugno scorso (a scuole chiuse, a produzione ridotta) ha indicato il tasso di decibel fra i 60 e i 75. A Cornigliano c'è poi ben poco per i giovani, mancano attrezzature sportive per la ricreazione «*Non si offrono alternative ai ragazzi, sempre esposti all'insidia della droga*», [redacted] parrocchia di [redacted] Giacoroso

Guido Coppini

■ «Le grandi aziende statali [redacted] in Liguria»

GENOVA — I segretari regionali dei metalmeccanici, Perugino, Laveto e Tunni, in una conferenza hanno espresso preoccupazione sul futuro delle grandi aziende statali che ancora sono in Liguria, soprattutto dopo la chiusura di Campi.

Forte preoccupazione è stata espressa per le sorti dell'Ansaldo. «*Temiamo che a* [redacted] *rimanga solo il settore dell'energia.* [redacted] *rischio il* [redacted] *siano esportate a Milano impiantistica e commercializzazione*».

Anche ieri violenti incendi di bosco in tutta la Liguria

Le due Riviere bruciano

La zona più colpita resta quella di Quiliano, dove è stato ancora necessario l'intervento degli aerei - Situazione [redacted] [redacted] provincia di Imperia, [redacted] Genova e nel Levante

SAVONA — Continua a restare [redacted] delicata [redacted] nei [redacted] liguri dopo [redacted] di incendi [redacted] giorni scorsi ha mobilitato i mezzi di soccorso di quasi tutta la regione. Ieri [redacted] focolai sono stati segnalati [redacted] province [redacted] Imperia mentre nel [redacted] le squadre [redacted] fuoco [redacted] della [redacted] sono dovute intervenire in una decina di località.

Particolarmente colpita la zona di Chiavari, nei pressi di Roccatagliata di Neirone e Pontosi Alto in val Gardegna. A Roccatagliata le squadre di [redacted] [redacted] dovute intervenire nel cuore della notte quando un grosso focolaio, sviluppatosi probabilmente [redacted] [redacted] di Genova, era stato [redacted] [redacted] vento e [redacted] dirigere rapidamente verso [redacted] [redacted] abitato. Ancora ieri pomeriggio la forestale e i vigili [redacted] erano riusciti a circoscrivere le fiamme.

Meno grave invece la situazione a Pontosi Alto dove il [redacted] è stato spento nel giro di tre ore. Di piccola entità i focolai segnalati a Torriglia, Camporonone, S. Olcese, Masone e Rapallo, mentre [redacted] stato [redacted] [redacted] dopo [redacted] giorni l'incendio [redacted] aveva interessato la zona di Rezzoglio.

Il fuoco continua invece a divorare l'entroterra savonese. Da oltre quaranta ore il gigantesco rogo [redacted] Cadibona tiene col fiato sospeso gli abitanti della zona anche perché le forti raffiche di vento alimentano [redacted] fiamme e spostano in maniera imprevedibile la direzione del fronte di fuoco.

Ieri mattina il rogo puntava a Sud-Ovest verso il [redacted] torio di Quiliano, [redacted] zona maggiormente coperta [redacted] vegetazione e [redacted] poche strade. A un certo punto c'è stato il rischio di una chiusura [redacted] temporanea dell'autostrada [redacted] Savona-Torino, [redacted] l'allarme per le abitazioni, sul posto sono rimaste [redacted] squadre della forestale di Savona, Spotorno, Cairo Montenotte e Calizzano. Secondo gli ultimi dati sembra comunque che il fronte di fuoco si sia ridotto a due chilometri e mezzo, circa la metà di lunedì. In questi due giorni le fiamme hanno distrutto circa 250 ettari di bosco.

Per tutta [redacted] giornata di [redacted] continuato a operare due [redacted] una quarantina di lanci di acqua a bassa quota. La manovra dei due aerei è risultata particolarmente difficoltosa soprattutto a causa delle violente raffiche [redacted] tramontana [redacted] [redacted] giorni imperversano nella zona. Quasi tutte le forze del [redacted] reo sono impegnate sui boschi liguri (i Canadair, che hanno base a Ciampino, sono solo quattro in tutta Italia; lunedì era intervenuto [redacted] un Fiat G222).

Altri incendi [redacted] [redacted] scoppiati [redacted] tarda serata di ieri a Montenotte e nei pressi di Lerca d'Albenga. Alle 14,30 di ieri i vigili [redacted] fuoco sono dovuti intervenire per domare [redacted] un incendio di grosse proporzioni sviluppatosi nei pressi [redacted] Badia, nel comune di Cisano sul Neva. [redacted] fiamme minacciavano di scendere [redacted] la strada che collega Ciamboschi [redacted] Cisano. Alcuni ettari di conifere sono andati distrutti.

[redacted] fuoco non ha risparmiato neanche l'Imperiese: il [redacted] più [redacted] si è sviluppato la [redacted] notte a S. Bernardo [redacted] Conio, [redacted] le fiamme sono giunte a [redacted] distanza da un ristorante. Sono intervenute squadre dei vigili del fuoco e della forestale e ieri pomeriggio la situazione era [redacted] controllo. Piccoli focolai [redacted] stati segnalati anche a Diano S. Pietro, Pontedassio e [redacted] Roccagli.

p. p.

Sanremo: petizione di una quarantina di dipendenti al pretore ecologico

«Guerra del fumo» alle Poste

I problemi maggiori nella sala portalettere - Sotto [redacted] il difettoso funzionamento dell'impianto [redacted] aerazione - «Vogliamo poter lavorare in un ambiente sano» - Il progetto di trasferire la sede

SANREMO — Prima i «mugugni», poi le proteste scritte, [redacted] [redacted] ordine [redacted] servizio del direttore: infine, una richiesta d'intervento al pretore ecologico, tramite la Lega per l'Ambiente. E' l'«escalation» del problema-fumo [redacted] sede centrale delle Poste a Sanremo.

[redacted] anni i dipendenti lamentano di essere costretti a lavorare in condizioni di disagio e di pericolo per la salute, [redacted] [redacted] dell'inadeguatezza [redacted] [redacted] della qualità [redacted] l'ambiente di lavoro. Cgil, Cisl e [redacted] hanno condotto più di una battaglia, anche in dura polemica con la direzione provinciale dell'ente.

L'opera di ristrutturazione condotta [redacted] [redacted] potuto eliminare [redacted] [redacted] parte i problemi, [redacted] che [redacted] l'amministrazione postale che le stesse forze sindacali indicano come unica, possibile e definitiva soluzione il trasferimento degli [redacted] in una nuova sede, ricavabile ad esempio nell'ex albergo Vittoria Roma di corso Cavallotti.

La situazione più pesante è quella della sala portalettere al primo piano, dove avviene la ripartizione della posta poi prelevata dai postini prima [redacted] compiere il loro quotidiano «giro». Il locale è frequentato [redacted] una sessantina di persone, e l'impianto di aerazione [redacted] l'inconveniente [redacted] far circolare l'aria attraverso «bocchette» che sono all'altezza delle spalle del personale, ed è quindi accusato di causare ulteriori disturbi alla salute; tanto che è già [redacted] studio una modifica.

In questo quadro non certo incoraggiante, si inserisce la vicenda, per [redacted] aspetti curiosa, [redacted] «guerra del fumo» [redacted] questo fronte c'è una certa divisione (o comunque esistono «esigenze» diverse) tra gli stessi dipendenti. La maggioranza, oltre quaranta, ovviamente quasi tutti non fumatori, ha infatti firmato una lettera inviata, tramite il Circolo Ponente Verde [redacted] Lega per l'Ambiente, al vicepretore ecologico di Sanremo e per conoscenza all'Ufficio Igiene pubblica.

Nel documento il personale sottolinea che «*le condizioni dell'ambiente lavorativo sono ulteriormente* [redacted] *le dal fatto che, nonostante un esplicito divieto per motivi di sicurezza, un* [redacted] *numero* [redacted] *dipendenti fuma sistematicamente*».

[redacted] ricordare i danni provocati dalle sigarette, a cominciare dal loro potenziale cancerogeno, anche su chi è costretto a respirare il fumo altrui, la Lega per l'Ambiente sollecita l'intervento del magistrato «*affinché tuteli il diritto dei lavoratori di poter operare in un ambiente sano, sancito dalla Costituzione e dallo Statuto dei lavoratori*».

Spiega il vicedirettore della sede di [redacted] Roma, Bernardo Milo «*In* [redacted] *il problema* [redacted] *Fermo restando che la soluzione* [redacted] *può essere solo quella* [redacted] *trasferimento all'ex Vittoria Roma, la questione dell'inquinamento da sigarette è stata affrontata dal direttore Aldo Martotti appunto con quell'ordine di servizio che* [redacted] *di fumare per motivi di sicurezza, vista la massiccia presenza di carta e altro materiale infiammabile*».

Tito precisa che [redacted] «*questo è l'unico provvedimento attuabile*», una [redacted] di «escamotage» poiché non esiste ancora una legge che vieti di fumare negli ambienti di lavoro [redacted] generale e negli [redacted] pubblici in particolare. «*Per questo* — aggiunge il vicedirettore — *il provvedimento di divieto è stato motivato* [redacted] *ragioni di sicurezza dando mandato al personale* [redacted] *di farlo rispettare. Ma allo* [redacted] *tempo cercheremo di sensibilizzare i fumatori più accaniti, convincendoli a rispettare chi non fuma ed a rinunciare ad accendere la sigaretta nell'interesse di tutti*».

Claudio Donzella

■ Presso [redacted] di mimosa

[redacted]SANREMO — Oltre a mettere in crisi le stazioni [redacted] quest'inverno [redacted] te [redacted] avendo effetti negativi sul mercato floreale della Riviera. I più danneggiati sono i coltivatori di mimosa, pianta [redacted] [redacted] a pieno regime: sole ed umidità [redacted] favorito una massiccia e precoce fioritura che ha fatto precipitare i prezzi.

La varietà «Floribunda» viene [redacted] 8-10 mila lire il chilo, [redacted] le [redacted] [redacted] hanno costituito la media degli [redacted] anni. La «Gerli Rodeo» non supera le 15 mila, mentre la pregiata «Turner» (disponibile a livello di «primizia») è quotata 30 mila lire.

Il buon andamento dell'economia si riflette nell'apertura [redacted] nuove agenzie

Albenga piace alle banche gli sportelli diventano dieci

Tra pochi giorni [redacted] inaugurati gli uffici del Credito Italiano - Ancora [redacted] posto libero

ALBENGA — Il positivo andamento dell'economia è riflesso dal numero delle banche che operano in città. Entro il 1989 si arriverà [redacted] dieci sportelli, [redacted] [redacted] [redacted] una sportello bancario ogni 2200 residenti. Mentre a giorni (si parla del mese di febbraio) aprirà i battenti una agenzia del Credito Italiano (nei locali all'angolo [redacted] viale dei Mille e via Milite Ignoto), [redacted] [redacted] probabile che un'altra richiesta venga accettata dalla Banca d'Italia, venendosi così ad esaurire le [redacted] di nuovi sportelli [redacted] Comune.

Ecco l'attuale [redacted] degli istituti [redacted] credito. La Cassa di Risparmio [redacted] presente [redacted] con tre sportelli: l'agenzia principale [redacted] piazza del Popolo e gli [redacted] distaccati presso l'Ortofrutticola [redacted] via Delbianco [redacted] e [redacted] frazione di Leca. Seguono la Banca d'America e la Banca Popolare di Novara in viale Martiri. C'è poi la Cassa di Risparmio di Savona, da poco aperta in piazza XX Settembre. L'Istituto Bancario San [redacted] [redacted] Torino [redacted] [redacted] via Genova. Il [redacted] di Chiavari, vicino alle Poste, [redacted] in via Trieste. C'è poi da considerare anche l'Istituto Federale di Credito Agrario che non svolge le normali funzioni bancarie ma è indirizzato al credito [redacted] gricoltura [redacted] cui uffici sono ospitati nell'edificio dell'Ortofrutticola [redacted] [redacted].

A quanto pare la domanda per assicurarsi l'ultimo «posto» sulla piazza di Albenga vede in lizza la Cassa di Risparmio di Cuneo, il Banco di Napoli, il Banco di Roma ed il Monte dei Paschi [redacted] Siena. Negli ambienti bancari si accordano più possibilità alla Cassa di Risparmio di Cuneo, anche se la decisione definitiva da parte della Banca d'Italia non è stata ancora presa.

Perché tante banche ad Albenga? La zona è [redacted] dal punto di vista economico e il rapporto fra risparmio e somme investite è di uno a tre. Cioè su tre lire che i cittadini [redacted] risparmiano solo una [redacted] reinvestita. C'è, in altre parole, spazio per rilanciare le attività economiche, sempre che alcune condizioni abbiano a svilupparsi. Queste condizioni sono [redacted] dalla possibilità di [redacted] territorio, oltre a quello che sarà l'andamento dell'economia agricola.

Per quanto riguarda lo sviluppo, si attende di conoscere una risposta definitiva dalla Regione sul piano turistico che, secondo [redacted] proposta [redacted] Comune, prevede la costruzione [redacted] un porto [redacted] mille posti [redacted] e [redacted] costruzione [redacted] quasi duemilacinquecento posti letto di tipo alberghiero. [redacted] tratta di un enorme giro [redacted] [redacted] grado di attivare nuovi investimenti.

Più problematiche [redacted] [redacted] brano invece le prospettive nel settore dell'artigianato e della media e piccola industria. L'artigianato collegato al terziario e alla stessa agricoltura è infatti di piccole dimensioni. Le ditte di una certa [redacted] [redacted] piuttosto poche e non sembrano per ora costituire la punta trainante [redacted] sviluppo economico.

Ma la presenza [redacted] un così alto numero [redacted] [redacted] è un elemento favorevole? [redacted] esperti affermano che [redacted] concorrenza dovrebbe favorire l'abbattimento dei [redacted] [redacted] prestiti [redacted] operatori [redacted] mici, mentre anche per quanto riguarda i piccoli risparmiatori sembra che più offerte servano se non [redacted] a migliorare le condizioni marginali della remunerazione dei risparmi dei libretti e [redacted] conti correnti.

La guerra per l'accaparramento anche dell'ultimo sportello [redacted] può che costituire un elemento positivo e conferma appunto che il Ponente savonese, in un'economia di chiaroscuri come è quella [redacted] provincia, costituisce oggi il polo forte dello sviluppo economico.

Romano Strizioli

Per l'ambulanza bloccata da un furgone

Inchiesta a Loano

LOANO — Il comandante dei vigili urbani di Loano, Bruno Vescovi, consegnerà nelle prossime ore il rapporto giudiziario sull'episodio avvenuto lunedì mattina nel centro storico: un'ambulanza, che trasportava una donna colpita da infarto, Piera Rossi di 73 anni, è rimasta bloccata in via Cavour, poco più di un vicolo, per colpa di un furgone che, secondo le testimonianze dei volontari della Cri, non avrebbe lasciato passare l'autolettiga.

L'autista del furgone, Armando Possemato, 32 anni, di Borghetto S. Spirito, dipendente della ditta Praschieri di Bardineto, avrebbe continuato le consegne mentre trascorrevano minuti preziosi. La donna potrebbe essere morta durante il trasporto per un arresto cardiaco; ieri mattina i sanitari del Santa Corona hanno eseguito l'autopsia, i cui esiti saranno noti nei prossimi giorni. Si vuole accertare se Piera Rossi sia deceduta durante il viaggio o quando si trovava già al pronto soccorso.

I vigili urbani, prima di consegnare il rapporto al pretore Osmifrasco Arnaud, hanno sentito ancora i protagonisti e i testimoni. Dal fitto mistero che circonda la vicenda, che potrebbe avere conseguenze penali, è emerso che Possemato, sentito dal comandante Vescovi, ha replicato con forza le accuse di ritardato, con il [redacted] comportamento. I [redacted] [redacted] della: «*Ho visto l'ambulanza arrivare e ho chiesto all'autista di arretrare un metro per consentirmi di spostare il furgone in una piazza laterale. Questi* [redacted] *Ed voluto* [redacted] *re ragioni e mi ha costretto, con male parole, a una retromarcia lenta e difficoltosa; in* [redacted] *spazio angusto*».

I testimoni però confermano l'esposto dei volontari della Cri di Loano. L'ambulanza, prima di riuscire a raggiungere l'Aurelia e il Santa Corona, sarebbe rimasta bloccata per più di cinque minuti. L'episodio è stato ieri mattina ricostruito in ogni particolare dai vigili urbani.

Come si è detto, un primo rapporto sarà inviato oggi o domani alla pretura di Albenga, a cui spetta il compito di definire eventuali responsabilità di carattere penale ai danni di Armando Possemato. L'uomo potrebbe essere denunciato per «interruzione di pubblico servizio» o per «omicidio colposo». Questa accusa, la più grave, scatterebbe solo se le testimonianze fossero concordi e tali da non lasciare più dubbi sul comportamento dell'autista, tra l'altro attivo della Croce Bianca di Borghetto. Restano poi da chiarire le circostanze e l'ora della morte della donna.

a. r.

■ Sul Beigua e a S.Pietro si esercitano gli alpini

SAVONA — L'entroterra savonese ospiterà di nuovo esercitazioni invernali degli alpini. Dopo due anni, ritorneranno nella zona tra il Monte Beigua e San Pietro d'Olba gli alpini del battaglione «Saluzzo» appartenente alla Brigata Alpina «Taurinense». Sarà la 23ª compagnia del battaglione, al comando del capitano Vivona, ad aprire la prima settimana di esercitazioni invernali.

Gli alpini in congedo della sezione di Savona, cui presidente Franco Ricciardi e Antonio Brusone, dell'Ana Varazze, incontreranno i «boys» ospiti della provincia il giorno 17, nella zona del Beigua, al termine della prima giornata di manovre.

Domenica 22, a San Pietro d'Olba, giovani e vecchi alpini, nel 46° anniversario della battaglia di Nikolajewka, sul fronte russo, alla quale partecipò anche il battaglione «Saluzzo», ricorderanno i caduti.

Abolita l'imposta di soggiorno sorge il problema per arrivi e presenze

Ma chi conterà i turisti?

ALASSIO — Ed [redacted] che l'imposta di soggiorno [redacted] ta finalmente [redacted] chi riuscirà a tenere aggiornate le presenze turistiche? La fretta con la quale la decisione [redacted] assunta — nel [redacted] della complessiva [redacted] fiscale governativa di fine anno — è stata tale che gli enti preposti [redacted] sono riusciti neppure a dare indicazioni, circa [redacted] delle pre- [redacted] albergatori e [redacted] cittadini che [redacted] soggiorni nelle case in affitto.

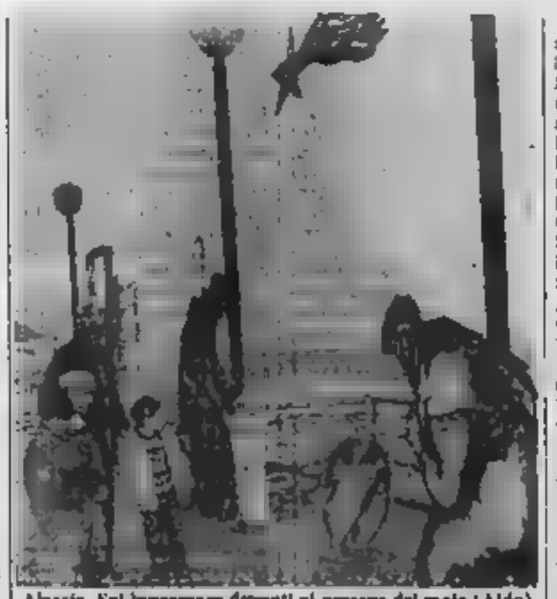
Infatti la notizia che la vecchia «gabella» sarebbe stata eliminata è arrivata, dopo accenni, silenzi, incertezze, solo 48 ore prima dell'entrata in vigore della disposizione, che è valida a far data dal 1° gennaio.

Per quella data sia gli albergatori, sia gli ospiti domiciliati in case in affitto non sono più tenuti al pagamento dell'imposta che variava, per [redacted] alberghi, dalle 170 alle 1070 lire a seconda delle categorie, [redacted] era di 18 [redacted] forfettarie per 120 giorni [redacted] [redacted] ospiti degli appartamenti in affitto.

C'è il pericolo che soprattutto gli albergatori, finalmente [redacted] dall'obbligo del pagamento, non consegnino più alle Aziende di soggiorno il modello C/60 nel quale vengono riportati gli arrivi e le partenze degli ospiti.

Se [redacted] verranno emanate al più presto chiare norme di comportamento, si rischia di perdere uno dei «termometri» più importanti con i quali si registrava, seppure a posteriori, l'andamento dell'industria delle vacanze. Ultimamente la massiccia evasione, soprattutto nel settore extra alberghiero (con forti diversificazioni da località a località), aveva falsato la situazione reale quando a misurarla si prendeva il totale generale delle giornate di presenza e degli arrivi, senza cioè distinguere fra alberghi ed extra alberghi (case in affitto soprattutto).

Per mancanza di accertamento e relativa evasione Alassio, per esempio, in un solo anno aveva perso quasi 300 mila presenze. Diminuzione che non era reale, ma causata quasi esclusivamente da una politica non efficiente di accertamento.



Alassio. Sul lungomare deserti al presepe del mese (Aldo)

Intanto da Genova giungono segnali contraddittori. C'è [redacted] chi afferma che la Regione sarebbe [redacted] all'abolizione dell'imposta [redacted] soggiorno e [redacted] [redacted] apprestata [redacted] a portare il problema [redacted] sede di ministero del Turismo [redacted] [redacted] presa [redacted] posizione [redacted] motivata dall'incertezza circa il futuro [redacted] 3 miliardi e 600 milioni di imposta [redacted] soggiorno riscossa annualmente in Liguria. [redacted] una preoccupazione infondata, [redacted] decretone infatti [redacted] esplicitamente all'articolo 10. «*Alle Regioni sono attribuite per gli anni '89 e '90, le somme di importo pari a quelle devolute a titolo di imposta agli enti beneficiari del gettito di tale imposta, esclusi i Comuni (...). Le somme pervenute alle Regioni sono dalle stesse utilizzate per il fabbisogno finanziario delle Aziende di soggiorno o di quelle di promozione turistica*».

[redacted] quindi sono uscite le preoccupazioni per quanto riguarda modalità e tempi nel versamento delle somme sostitutive dell'imposta [redacted] [redacted] all'Azienda di soggiorno, non sembra certo motivata una posizione in favore di un'imposta che da almeno trent'anni era giudicata anacronistica e contraddittoria. Per la sua abolizione si erano battuti in mille occasioni gli ambienti turistici delle due Riviere.

p. m.

Aurelia più sicura

L'Anas sta allargando a Finale le gallerie S. Donato e Castelletto - Gli altri lavori

FINALE — L'Aurelia è al centro di una serie di lavori che hanno lo scopo di migliorare viabilità e sicurezza. Purtroppo non risolveranno i guai strutturali della statale, vera spina nel fianco nel sistema di comunicazione del Ponente. Si tratta di interventi-tampone, l'unico modo per evitare il collasso totale. L'Aurelia, d'estate e d'inverno, è percorribile a stento. Traffico e cave costringono auto e bus a procedere a passo d'uomo. Da Varigotti a Ceriale è un continuo susseguirsi di strettoie, naturali e «artificiali».

Queste ultime sono provocate dalle auto parcheggiate lo seconda fila, specie nei centri abitati. E' uno scenario immobile ormai da anni; in cui si può fare ben poco. L'unica alternativa reale è l'Aurelia bis: ancora se ne è solo parlato ma mancano progetti concreti. E così Anas e Comuni costieri allargano una galleria, sistemano nuovi marciapiedi, rinnovano l'asfalto, cercano di sfruttare le aree abbandonate dalle Ferrovie per trasformarle in parcheggi. E' tutto quello che possono fare per alleviare i disagi più gravi, non sempre senza provocare polemiche. Le associazioni ambientaliste, come gli «Amici della Terra» di Savona hanno, per esempio, contestato le reti anti-frana sistemate sulle bellissime rocce bianche fra Varigotti e Noli. Le opere saranno comunque concluse entro l'estate '89.

A Finale proseguono i lavori (contestati a loro volta) nelle gallerie San Donato e Castelletto. L'Anas le sta allargando per renderle più sicure. I tecnici stanno tentando di evitare gravi danni all'equilibrio estetico-ambientale della zona, una delle poche rimaste pressoché intatte, oggetto in passato di controverse liti tra Anas e i proprietari dei terreni coinvolti nell'operazione. Tra Finale e Varigotti la statale verrà allargata dall'Anas e verrà migliorata anche l'illuminazione pubblica.

A Pietra sono stati rifatti ex-novo ampi tratti di statale, in modo da presentare ai turisti, la prossima estate, una strada «pulita» e non un percorso di guerra, disseminato di buche e di avvallamenti. A Loano il Comune sta (finalmente) realizzando i nuovi marciapiede da Ponente a Levante, in tutto il centro abitato, con l'obiettivo di rendere meno pericoloso e disagevole passeggiare per la città.

Contemporaneamente verranno realizzati nuovi parcheggi, per alleviare [redacted] pressione del traffico nella zona a mare e nel storico.

Infine, fra Albenga e Alassio, poco prima di [redacted] Croce sono in lavori di [redacted] ordinaria, che [redacted] rallentamenti nelle ore di punta.

a. r.

Continuano i lavori a Imperia nonostante il periodo festivo

In arrivo la nuova bretella fra le vie Artallo e Martiri

Lunedì a Borgo Marina comincia la costruzione della passeggiata a mare - [illegible] altri interventi

IMPERIA — I lavori per il completamento della bretella fra via Artallo e via Martiri, a Porto Maurizio, sono già ripresi. Lunedì, a [illegible] Marina. Il [illegible] gli interventi per realizzare il muro di sostegno della nuova passeggiata e per ultimare il marciapiede [illegible] lato monte [illegible] Scaricoin. Venerdì 13, gare d'appalto per il parcheggio di piazza Roma, i lavori di ristrutturazione [illegible] nido di piazzetta De [illegible] e [illegible] seminterrato del palazzo municipale.

Ma riprendono velocemente l'attività del Comune per la realizzazione di importanti lavori pubblici. E' già rientrata in funzione anche la macchina burocratico-amministrativa per garantire il rispetto dei tempi tecnici di numerosi altri interventi mesi in cantiere per [illegible].

Il sindaco Giovanni Grimondo, subito tornato al lavoro, sottolinea: «Ci siamo immediatamente rimboccati le maniche [illegible] continuità a [illegible] e programmi. La pausa per le festività, per quanto riguarda i lavori pubblici, era indispensabile per non [illegible] intralci e inconvenienti. E' stata comunque [illegible] al massimo».

Bretella. Al raccordo fra via Artallo e via Martiri è affidato il compito di agevolare il traffico di Porto Maurizio e recuperare qualche parcheggio. Per un più rapido completamento dell'opera, dal [illegible] [illegible] miliardo e 370 milioni, i lavori sono ripresi immediatamente dopo Capodanno.

Sono in corso interventi di scavo, premessa alla realizzazione [illegible] un ponte. A progetto ultimato, la popolosa zona di Artallo avrà un nuovo sbocco viario: vantaggi anche per [illegible] automobilisti in transito nel centro, [illegible] anno evitare [illegible] sempre più congestionata via Cascione.

Borgo Marina. Lunedì, primo intervento [illegible] una certa consistenza per la costruzione [illegible] della [illegible] passeggiata: [illegible] i lavori per la [illegible] muro di [illegible] sostegno.

L'opera (costo circa 900 milioni), prevede un marciapiede a sbalzo lungo il tratto di [illegible] compreso fra il Circolo velico e la Capitaneria di Porto.

[illegible] soletta che ospiterà il marciapiedi sarà sorretta da un lato da un muro di sostegno e dall'altra da alcuni pilastri (fra i due supporti è previsto uno spazio di circa [illegible] per evitare qualsiasi complicazione dovuta alla risacca.

Alla vigilia delle festività i lavori [illegible] erano fermati ai sondaggi del terreno: lunedì l'o[illegible] pubblica entra nella fase situativa. Secondo i pro[illegible] posta in [illegible] mesi, prima dell'avvio della stagione estiva.

Il quartiere è destinato a cambiare volto non [illegible] grazie [illegible] nuovo passeggiata. È già in fase avanzata anche la realizzazione del marciapiedi [illegible] lato monte. [illegible] vigilia delle festività il marciapiedi era stato ristrutturato: lunedì sarà [illegible] posa [illegible] delle piastrelle autobloccanti dello stesso elegante tipo usato per altre zone della città, come piazza Dante, [illegible] Ospedale e via [illegible]. L'intervento si inserirà nella zona della chiesetta.

Appalti. La scadenza di ve[illegible] 13 per la città è importante sotto il profilo burocratico-amministrativo: [illegible] 11, si svolgeranno le gare d'appalto per il parcheggio di piazza Roma, per l'asilo nido e Comune.

Il progetto del posteggio, che sorgerà nell'area dietro il palazzo dell'Intendenza di finanza prevede circa [illegible] posti auto: una vera manna per Porto Maurizio, sempre alle prese con una viabilità impossibile. L'opera costerà 152 milioni.

Altri 115 milioni sono destinati [illegible] ristrutturazione del[illegible] nido [illegible] piazzetta De Negri, a Oneglia.

Fulvio Damele

Una [illegible] sulla [illegible]

SANREMO — Interviste ai protagonisti (come Vittorio [illegible] Guglielmo «Vittò» o don Caprile) di quei giorni drammatici, filmati d'epoca, ricostruzione della situazione storica con un'introduzione generale su fascismo e antifascismo. Sono i contenuti di una videocassetta (prodotta e realizzata dall'Istituto storico della Resistenza della provincia di Imperia) che [illegible] presentata domenica prossima alle 10 al cinema Rita. Interverranno autorità civili e militari ed i rappresentanti dei partigiani.

Il documento, della durata di 38 minuti, rievoca gli avvenimenti [illegible] della [illegible] partigiana nella zona tra Ventimiglia e Albenga; narratore è l'attore Franco Carli.

Attraverso i filmati tratti dall'archivio dell'Istituto ed i ricordi dei protagonisti, vengono rivissuti i momenti più importanti, a livello locale, tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945.

Con [illegible] decisione [illegible] sorpresa la giunta ha cambiato l'itinerario

Il blitz del corso fiorito

L'assessore Fassola [illegible] proposto l'anello del lungomare delle Nazioni
Invece i carri, il 12 febbraio, sfileranno per via [illegible] - Ecco il programma

SANREMO — La giunta comunale, con una [illegible] a [illegible] adottata appena l'assessore al Turismo, Pino Fassola è partito per [illegible] breve vacanza, ha modificato l'itinerario del corso fiorito in programma il 12 febbraio, nell'ambito delle manifestazioni d'apertura [illegible] Il [illegible] aveva proposto l'a[illegible] del lungomare delle Nazioni, una [illegible] suggestiva, dove il verde dei giardini e delle palme si confonde [illegible] l'azzurro del mare: «E' certa[illegible] *l'ambiente più indicato per le riprese televisive*», [illegible] dichiarato a sostegno della sua scelta.

Ma sindaco ed assessori non [illegible] stati dello stesso avviso: hanno [illegible] che il collega di giunta lasciasse Sanremo per modificare il programma già elaborato dagli uffici di Villa Zirio non il lungomare delle Nazioni, ma via Roma. I carri sfileranno, nei due sensi di marcia, dalla fontana [illegible] all'incrocio con via Verdi, [illegible] Cesare [illegible] e via Nino Bixio. Via Roma verrà chiusa al traffico. Stessa [illegible] per tutte le trasversali: via Asquasciati, via Volturno, via Gaudio, via Piave, via Gioberti, [illegible] Morbello e via Carli.

La [illegible] è stata sollecitata in particolare dall'assessore [illegible] Patrimonio, Nibetto Sindoni, preoccupato dai danni che le migliaia [illegible] persone che, secondo le previsioni, assisteranno al corso fiorito avrebbero provocato ai giardini pubblici coltivati a gusto inglese. Favorevoli tutti gli altri assessori.

Sanremo. Un carro fiorito in una delle scorse edizioni

La chiusura di via Roma e delle strade trasversali [illegible] particolare i due tronchi [illegible] corso Mombello) e la conseguente creazione [illegible] grande isola pedonale, provocherà enormi [illegible] al traffico incanalato in due arterie strette e a senso unico: via Matteotti e [illegible] Nino Bixio.

L'Ufficio strade ha predisposto [illegible] piano d'emergenza con raffiche di divieti di sosta e la presenza di decine di vigili urbani nei punti nevralgici del centro.

Ieri pomeriggio, intanto, Giorgio Ferrara, «titolato» [illegible] [illegible] Aragozzini, è giunto a Sanremo per seguire da vicino [illegible] l'organizzazione del corteo [illegible]. I carri [illegible] [illegible] dieci: uno di Sanremo, dieci [illegible] rappresentanza [illegible] allestiranno i comuni della Riviera, Genova compresa. «*Le richieste erano molte di più, abbiamo dovuto fare delle scelte*», dice [illegible] Turismo. Fra gli esclusi figura [illegible] Ceriana che, [illegible] l'altro, aveva già un carro pronto per essere infiorato. «*Nessun [illegible] dell'entroterra verrà rappresentato*», ha deciso [illegible] giunta. Bordighera ha declinato l'invito: «*Costa troppo ed il corso [illegible] è eccessivamente [illegible] limitato*», [illegible] detto il presidente dell'Azienda di soggiorno, Cesare Perfetto.

Undici carri, ognuno con [illegible] tema diverso [illegible] proporrà Columbus; altri Comuni hanno indicato temi ecologici, sportivi, musicali. Ad ogni carro il Comune [illegible] Sanremo abbinerà un [illegible] le l'ape, la farfalla, il delfino, il cigno, forse anche la balena. Un pupazzo ed una bella ragazza mascherata [illegible] stesse sembianze dell'animale prescelto.

L'ultima edizione [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible]. Era stato un successo [illegible] precedenti. [illegible] il [illegible] confusione, la paralisi totale del traffico. «*Un veicolo promozionale sia turistico via [illegible] fiore [illegible] grandissima efficacia*», avevano detto [illegible] operatori [illegible] settore.

Nel 1985 era saltato per [illegible] ve. La prima nevicata a Sanremo dopo quasi vent'anni di assenza.

«*Quella del maltempo è la più [illegible] incognita*», sostengono all'Ufficio Turismo. Effettivamente è sufficiente [illegible] [illegible] pioggia e di [illegible] vento, per rovinare tutto. Anche senza dover richiamare la [illegible].

Il programma prevede la sfilata di [illegible] carri e di un imprecisato numero di bande musicali, gruppi folkloristici, majorettes e sbandieratori. Il corso fiorito si svolgerà nel pomeriggio. L'ingresso sarà gratuito. La sfilata si concluderà con il lancio di mazzi di fiori. Una autentica battaglia, nel ricordo della migliore tradizione degli Anni Cinquanta a [illegible] quando il corso fiorito si chiamava «*Battaglia dei fiori*».

Gian Piero [illegible]

A 71 anni Michelino Fontana è ancora in attività

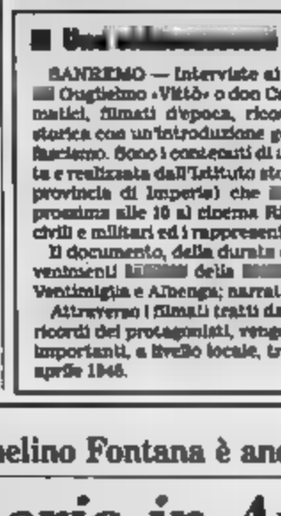
Da Imperia in Australia con la passione del canto

A Porto Maurizio quasi [illegible] lo ricordano - Opuscolo sulla [illegible] vita

IMPERIA — «*Ho [illegible] superato il cinquantesimo anno [illegible] come cantante [illegible] nelle settimane della musica leggera. [illegible] avere raggiunto [illegible] quasi da record che penso [illegible] nel futuro qui in Australia dove mi sono stabilito da qualche anno*»: sono alcune frasi [illegible] una lunga lettera che, [illegible] Perth, Michelino Fontana, in [illegible] Roberto Valli, ha inviato per [illegible] ad Attilio Chiericoni, titolare dell'Agenzia Mondial [illegible] via Matteotti.

Fontana, [illegible] [illegible] 71 [illegible] fa a Ferrara, [illegible] imperiese d'adozione e ne parla con nostal[illegible] anche se, nella lettera, conferma di avere [illegible] Australia «*una quarta giovinezza ed una sistemazione ormai [illegible] dopo lunte peregrinazioni artistiche in ogni parte [illegible] mondo*».

Durante la sua lunga permanenza [illegible] sione di [illegible] Maurizio, Michelino Fontana abitava in un palazzo di via Verdi e sono molti coloro che ne [illegible] l'arte e la capacità [illegible] comunicare [illegible] pubblico.



Michelino Fontana

Fontana [illegible] inviato anche un dossier sulla sua [illegible] e su una [illegible] di [illegible] nel corso della quale il Centro di beneficenza e cultura italo-[illegible] [illegible] Perth ne ha celebrato, [illegible] milano ed [illegible] inglese, le nozze d'oro con il [illegible] canto.

[illegible] l'occasione [illegible] stato pubblicato un opuscolo [illegible] quale viene rievocata la [illegible] vita: «*A settant'anni [illegible] non considero chiusa la mia carriera; imitando il gran[illegible] Sinatra [illegible] deciso a raggiungere ancora la meta più agognata, quella di cantare a Las Vegas, la Mecca dello spettacolo*». A Las Ve[illegible] abita il figlio Andrea [illegible] insegna sociologia in quella [illegible].

[illegible] lettera le[illegible] [illegible] un invito: «*Molti [illegible] [illegible] promesso che sarebbero venuti a trovarmi qui in Australia. Chiunque venga sarà gradito ospite mio. Qui sono una persona con una certa notorietà, stimato e rispettato [illegible] tutti*».

b. v.

I programmi dell'Istituto autonomo [illegible] popolari di Imperia

Dieci miliardi per nuovi alloggi

Saranno costruite [illegible] abitazioni - Il presidente dell'Iacp: «L'obiettivo è quello [illegible] intervenire in tutta la provincia, purtroppo esistono difficoltà tecniche»

[illegible] — Oltre [illegible] alloggi costruiti [illegible] dal [illegible] decennale che si è chiuso a dicembre; più di die[illegible] disponibili per realizzazioni di nuovi, [illegible] l'invito ai Comuni di assegnare al più presto le aree necessarie, per evitare di perdere i finanziamenti elargiti [illegible] Regione: sono consuntivi e programmi dell'Istituto [illegible] popolari di Imperia.

Nel bilancio di previsione per l'89, approvato dal [illegible] consiglio d'amministrazione, è [illegible] inserita una serie [illegible] interventi comprensoriali, per costruire [illegible] da destinare ai più bisognosi.

«*L'obiettivo è quello di intervenire su tutto il territorio, ma purtroppo esistono difficoltà tecniche causate [illegible] ritardi e dalla scarsa in[illegible] [illegible] qualche Comune*», afferma Mario Donato (pdi), neo presidente dell'Iacp, che aggiunge «*L'esempio più evidente è quello di Sanremo, dove da almeno tre anni esiste [illegible] possibilità [illegible] realizzare nuove case popolari [illegible] località San Lorenzo, ma il progetto non decolla. Il risultato è che dei 120 alloggi finanziati dalla Regione nell'85, [illegible] realizzeranno soltanto 58, perché nel frattempo i costi [illegible] lievitati. I Comuni [illegible] agli stanziamenti [illegible] completare l'iter burocratico, altrimenti i fondi previsti nel bilancio di quest'anno, e fino alla scadenza del triennio '89-'90, saranno dirottati altrove*».

Sul «caso Sanremo» rincara la dose l'architetto Silvano Toffolutti (pci), membro del consiglio d'amministrazione dell'Iacp. Dice «*E' assurdo [illegible] i maggiori problemi burocratici [illegible] da Sanremo, città ad alta tensione abitativa, dove [illegible] richiesta di case popolari è la più alta di tutta la provincia*».

Pronta la replica [illegible] assessore sanremese all'Urbanistica, [illegible] (dc): «*Per favorire il compito dell'Iacp bisognerebbe reperire terreni pianeggianti, senza problemi di stabilità. Ma nella [illegible] zona sanremese purtroppo non ne esistono [illegible] allora le difficoltà tecniche si moltiplicano, come nel caso del piano [illegible] regione San Lorenzo. I ritardi non sono certo voluti. Comunque, gli ostacoli maggiori [illegible] stati superati, l'esproprio [illegible] aree è ben avviato, e penso [illegible] la pratica sarà definita prima delle elezioni amministrative*».

Quali sono gli insediamenti previsti dal [illegible] '89? L'intervento più consistente [illegible] guarda Ventimiglia: saranno spesi quasi 4 miliardi per realizzare 52 [illegible] [illegible] località Prati Marisili. Il progetto [illegible] veva decollare già nell'87, ma è stato bloccato dal fallimen[illegible] [illegible] ditta Migliore, assegnataria dei lavori, rappaltati all'impresa Costanova di Genova. [illegible] già [illegible] accordo di massima con il Comune per costruire altri 50 appartamenti in un'area [illegible] da definire», dice Donato.

A Imperia verrà completato [illegible] il complesso di località Piani, con 9 alloggi (il costo previsto sfiora il mezzo miliardo) [illegible] intervento analo[illegible] ma più [illegible]. [illegible] compiuto a Santo [illegible] [illegible] attorno alle attuali case popolari [illegible] altri 30 alloggi (è da definire la convenzione con il Comune).

A Diano Marina è prevista la costruzione di 29 appartamenti, nella [illegible] al confine con [illegible] Castello; 18 saranno realizzati a Camporosso e [illegible] a Taggia, in regione Leva. «*Nel capoluogo [illegible] Valle Argentina è in programma il re[illegible] dell'antico convento di S. Teresa per [illegible] nuove abitazioni e [illegible] al centro [illegible]. E' un'operazione che verrà effettuata d'intesa con il Comune*», spiega Donato.

Con il piano decennale, dal '78 ad [illegible] [illegible] realizzati 123 alloggi a Imperia; 60 a Riva [illegible] e altrettanti a Bordighera; 64 a Sanremo; 40 a Vallecrosia; 58 a [illegible] gia.

Gianni Micaletto

Furto in una villa a Sanremo

Anche un cane come bottino

I ladri si sono impossessati di uno yorkshire

[illegible] — Tornare a [illegible] e scoprire che era stata «visitata» dai ladri [illegible] un'amara [illegible] [illegible] se [illegible] era la prima [illegible] quello [illegible] più [illegible] le vittime [illegible] [illegible] è stato il fatto che lo sconosciuto (o gli sconosciuti) malvivente [illegible] è portato via anche il cane, uno yorkshire.

E' accaduto alla famiglia di Paolo Vallotti, 35 anni, insegnante, abitante in una palazzina piuttosto isolata in via Duca d'Aosta 11, la [illegible] che dall'Aurelia sale alla frazione di Poggio.

All'uomo non è restato altro da fare che [illegible] l'episodio alla polizia: oltre all'animale, dal pelo fulvo, il «bottino» comprende [illegible] mila [illegible] in contanti.

I ladri hanno approfittato del fatto che l'intera famiglia [illegible] per andare a cena [illegible].

Il piccolo cane è rimasto solo [illegible] nell'alloggio ed è stato l'unico ostacolo che [illegible] autori del furto si sono trovati di fronte dopo aver forzato la serratura del portone d'ingresso.

Di fronte allo yorkshire non si sono certo spaventati, ma, forse temendo che il suo abbaiare potesse richiamare l'attenzione di qualche vicino, hanno deciso di portarselo via.

I proprietari hanno anche perlustrato la zona circostante, temendo che i malviventi potessero aver deciso di sopprimere il quadrupede, ma senza risultato; infondata anche la speranza che l'animale si fosse allontanato spaventato o forse stato [illegible] liberato: dello yorkshire non è stata più trovata traccia.

c. d.

[illegible] Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia della loro Maria Cappi vice direttrice della Sede di Corso dei Mille per la scomparsa della cara mamma

Maria Povigna Cappi

— Genova, 3 gennaio 1989

Hanno rubato i pini

[illegible] lungomare Vespucci di Imperia - Trasformati in [illegible] di Natale durante le [illegible]

IMPERIA — La consuetudine, non mediterranea ma di origine nordica, di realizzare l'albero di Natale con giovani pini o abeti ha fatto anche una serie di vittime lungo la superstrada Amerigo Vespucci: durante il periodo festivo sono stati fatti sparire, infatti, quasi tutti i giovani pini che erano stati messi a dimora alcuni mesi or sono a cura dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda di soggiorno. L'intendimento era quello di creare le premesse per arbereto, sul lato mare, la passeggiata contribuendo ad eliminare il disordine che regna ora proprio nel centro cittadino.

Una passeggiata che potrà assumere il suo vero aspetto quando, finalmente, verrà spostato altrove il parcheggio dei grossi Tir che sono sempre in attesa della realizzazione di un autoporto fuori tratto, come promesso da anni dall'amministrazione comunale.

Dicono all'Ente per il turismo: «*Sembra assurdo che qualcuno possa aver pensato, e lo abbia fatto, di rubare delle piante che erano destinate al benessere di tutti per farne un albero di Natale all'interno della sua abitazione. Per il godimento di pochi giorni sono state fatte sparire piante che avevano impiegato anni a crescere. Purtroppo molte altre piante sono state importate anche nei boschi dell'entroterra aggredendo, come purtroppo avviene ogni anno, i problemi del disboscamento e del consolidamento dei terreni*».

[illegible] provvederà, d'accordo con il Comune, a mettere a dimora una nuova serie di piante ma probabilmente sarà opportuno non scegliere più i pini per non indurre in tentazione i ladri in occasione del prossimo Natale.

b. v.

Si sblocca il caso-Nicis?

Ventimiglia: la ditta [illegible] che ha vinto l'appalto [illegible] il risanamento delle fognature [illegible] presentato una nuova proposta al Comune

VENTIMIGLIA — Sembra giunto ad una svolta il contenzioso che da quasi un anno oppone il Comune di Ventimiglia e la Nicis di Roma, l'impresa che nel 1985 aveva vinto l'appalto per il risanamento della rete fognaria cittadina, un'opera da 5 miliardi, interamente [illegible] dal Fio.

Il Consiglio comunale, nell'aprile del 1988, aveva disposto la sospensione dei lavori e l'affidamento dell'opera, mediante una trattativa privata, ad un'altra ditta, contestando alla Nicis [illegible] nell'esecuzione dei lavori che andavano al di là di ogni ragionevole previsione. Nonostante i 200 giorni di proroga tecnica, l'impresa della capitale era riuscita a completare soltanto il 25 per cento dell'opera.

Ieri mattina, a poco meno di un anno dalla chiusura del cantiere, il sindaco Alberto Ballestra ha presieduto in Comune una riunione dei capigruppo consiliari, convocata per esaminare una [illegible] di [illegible] avanzata [illegible] responsabili della Nicis. L'incontro si è protratto per [illegible] pelo d'ore, [illegible] alcuna decisione [illegible].

«*Abbiamo analizzato una proposta, occorrerà valutarla a fondo*», ha commentato Ballestra, ricordando la delibera [illegible] Consiglio comunale dell'aprile [illegible].

Quale il contenuto [illegible] bozza? In pratica la [illegible] [illegible] chiesto il [illegible] [illegible] lavori offrendo come garanzia l'ampliamento della forza-lavoro, [illegible] possibile [illegible] l'associazione con un'altra impresa. «*Un'impresa generica, senza alcuna precisazione in ordine al nome*», ha aggiunto ancora il sindaco.

La legge, in caso di sospensione dei lavori per inadempienza contrattuale, consente [illegible] entrambe le soluzioni: affidamento mediante trattativa privata ad altra impresa o revoca del provvedimento di sospensione e prosecuzione dell'appalto iniziale. La decisione definitiva competerà al Consiglio comunale. Dopo la [illegible] di ieri la giunta [illegible] convocato l'assemblea per venerdì 13 gennaio. Ma non si parlerà ancora [illegible] Nicis. All'ordine del giorno la realizzazione di [illegible] sovrappasso carrabile e pedonale sulla linea ferroviaria nel quartiere di San Secondo.

g. p. m.

Pontedassio in pericolo

SANTO STEFANO — «Le foreste del mare, una risorsa in pericolo» è il tema di una mostra organizzata a Santo Stefano (sala comunale di via Amalfi, orario 9-12/15-19, sino all'8 gennaio) dalla Società subacquei piemontesi, in collaborazione con le associazioni professionistiche, e dedicata ai banchi sottomarini di posidonia.

Lavori a Sanremo

SANREMO — L'amministrazione comunale ha stanziato 30 milioni per finanziare il progetto di sistemazione del tratto di via Duca d'Aosta compreso tra Poggio ed il santuario della Madonna della Guardia. Sono in programma il rifacimento di parte del manto d'asfalto e l'installazione di guard-rail.

Pulizia di cubo e affidi

SANREMO — Il Comune spenderà nel 1989 oltre 40 milioni per garantire la pulizia di alcuni immobili di sua proprietà: il palazzo di giustizia di via Asarotti, i [illegible] condominiali delle case popolari di via Martiri e di Barsaglio, gli uffici della divisione Servizi sociali e del mercato dei fiori di c.so Garibaldi, la scuola per handicappati alla Foce. Le relative gare d'appalto sono state vinte dalle ditte [illegible] Carlini e Fiorenza Stella.

Ferito a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un manovale di 58 anni, Martino Oriano, abitante in via Veneto 12, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Ventimiglia. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 30 giorni, per la frattura della scapola e della mano sinistre.

Si amplia il vivaio

PIEVE DI TECO — L'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'89 e l'acquisto di un terreno per l'ampliamento del vivaio forestale sono fra i principali punti all'ordine del giorno del consiglio generale della Comunità Montana della Valle Arroscia. La seduta è convocata per lunedì, con inizio alle 18, nella sala consiliare di Pieve.

La «rivoluzione» nella struttura turistica provinciale

C'è l'Apt, manca il Priamar A Savona che cavolo sarà?

I lavori sulla fortezza bloccano le manifestazioni - Nomine e finanziamenti

— Hanno eliminato l'«odiosa» [illegible] soggiorno, sono arrivo le Apt destinate a sostituire. [illegible] colpo solo, tanto le Aziende di soggiorno che [illegible] Ept.

[illegible] nel mondo [illegible] turismo rivierasco? Forse, per il momento si annuncia soltanto una stagione all'insegna della più assoluta in[illegible].

[illegible] Savona le nuove Apt, [illegible] la promozione turistica a [illegible] comprensoriale, sono nate tra mille polemiche. Questioni di campanile sull'indicazione della [illegible] hanno talvolta mascherato [illegible] di potere politico. La [illegible] ha infine operato le scelte necessarie [illegible] le Apt sono ancora allo stato embrionale.

Entro il [illegible] gennaio le amministrazioni provinciali dovrebbero procedere [illegible] riamento dei Consigli di am[illegible] delle Apt. I tempi [illegible] rispettati? Sono in pochi a crederlo. [illegible] l'impegno di qualche assessore [illegible] Turismo. Stanno per subentrare, anche stavolta, gli interessi politici e quindi [illegible] situazione è destinata a complicarsi.

A Palazzo Nervi c'è molto impegno [illegible] ai problemi del turismo, tenuto anche conto [illegible] nuove deleghe che la Regione continua ad affidare alle Province, sempre più sovraccariche di compiti «ma con i soliti mezzi e con poco personale», come sostiene qualche assessore. Tra gli operatori del settore traspare una crescente preoccupazione alla luce di tutti questi avvenimenti, che lasciano ben [illegible] sperare su [illegible] nell'organizzare [illegible] nuova stagione turistica.

[illegible] aziende [illegible] soggiorno non esistono più, così come gli Ept, ma le nuove Apt per ora ci sono soltanto sulla carta. «Quello che più è grave — osserva un funzionario del settore — è il fatto che non arrivano finanziamenti [illegible] sostituzione [illegible] di [illegible] per le [illegible] Il Comune [illegible] impegnato allo spasimo in questa gran[illegible] di recupero, che si vuol portare a [illegible] occasione delle [illegible]. [illegible] conseguenza, [illegible] qualche [illegible] si [illegible] a molte aree che negli anni [illegible] erano [illegible] disponibili, nonostante i lavori [illegible] corso, nel Priamar. Dunque manifestazioni [illegible] il contagocce e, probabilmente, anche una chiusura quasi totale [illegible] complesso, per problemi [illegible] sicurezza e allo scopo di non [illegible] i ritmi dei cantieri.

In previsione [illegible] questi inevitabili, temporanei disagi, negli anni [illegible] anticipate soluzioni alternative, utilizzando [illegible] esempio la piscina di corso Colombo e [illegible] Bacigalupo per manifestazioni di vario genere. Ma il Priamar è ben altra cosa, anche se l'impianto di corso Colombo e lo stadio in passato [illegible] sono rivelati particolarmente utili.

Tra i savonesi è forte la curiosità su quanto stia avvenendo nell'ex fortezza e, nonostante se ne parli ormai [illegible] molti anni, c'è anche chi teme ancora che il Priamar finisca per [illegible] in [illegible] sorta di lussuoso museo, attraverso interventi esclusivamente conservativi e [illegible] già destinati a un intelligente [illegible] di spazi e ambienti. Quest'errore non verrà fatto, [illegible]ciò è quanto si è sempre promesso.

Ivo Pastorino

Magistrali quinquennio sperimentale

VARAZZE — La scuola magistrale «Marina Coppa», delle Salesiane di Don Bosco, in piazza S. Bartolomeo 1, a Varazze, nel quadro di una maggior specializzazione di studio, vista alla luce del recente appoggio del ministero, ha deciso di realizzare, a partire dal prossimo anno scolastico, il quinquennio sperimentale. Lo scopo è quello di offrire un titolo valido e aprire le porte per l'Università.

Un testimone ha visto il conducente della Jetta sulla Sv-To

Banditi, c'è un identikit

Le indagini estese al Bergamasco - Si torna sulla pista della malavita organizzata - Il commando ha sparato anche con [illegible] fucile a pallettoni - Si [illegible] la terza auto

SAVONA — Il commando che ha tentato la rapina miliardaria sull'autostrada Savona-Torino assaltando il furgone portavalori della Sefi ha sparato anche con un fucile da caccia, forse a canne mozze e caricato a pallettoni: un'arma insolita per i terroristi. Questo particolare, assieme alla mancanza di armi automatiche, rilancia l'ipotesi che il colpo [illegible] partecipato [illegible] della malavita organizzata. Gli inquirenti, però, non trascurano la pista dell'agguato terroristico innescata con decisione dopo le prime indagini, motivata [illegible] tecnica dell'agguato.

C'è [illegible] terza ipotesi: la mancanza di consistenti [illegible] penale inglobine — dopo i chips subiti dalle forze dell'ordine — potrebbe aver indotto i terroristi a un'alleanza con la malavita organizzata.

Le indagini, concentrate finora a Ieri in Liguria, Piemonte e a Milano, sono state rivolte al Bergamasco, dove [illegible] da tempo [illegible] più guerrite e sanguinarie [illegible] di rapinatori. Le squadre mobili [illegible] questure e i reparti operativi dei carabinieri [illegible] lavorano a [illegible] in stretta collaborazione con Ucigos e sezioni antiterrorismo. Anche gli uomini del Sisde sono mobilitati.

Continuano le ricerche della seconda Thema utilizzata dal commando insieme agli altri quattro automezzi: due camion, una Jetta Volkswagen e [illegible] Thema colore amaranto ritrovata martedì. E' l'unico mezzo sfuggito alle battute delle forze dell'ordine di due camion sono stati abbandonati [illegible] luogo dell'agguato e la Jetta è [illegible] trovata in via [illegible] a Savona). [illegible] uomini della «mobile» Savona, guidati dal dirigente Alessi[illegible] Brunda, ritengono che [illegible] vettura sia stata abbandonata [illegible] qualche [illegible] periferica della città.

Intanto è stato rintracciato un testimone che ha visto il bandito, o il terrorista, che era alla guida della Jetta. La descrizione potrebbe consentire alla polizia di ricostruirne l'identikit. [illegible] momento si sa soltanto che indossava un giaccone di montone, di [illegible] chiaro. L'uomo [illegible] è di media statura, capelli neri. Anche il numero [illegible] malviventi che ha partecipato all'agguato sembra confermato. Sono dieci: otto hanno sparato da bordo delle tre auto; altri due erano alla guida [illegible] camion. Un volume di fuoco impressionante. «Abbiamo sentito la [illegible] vicino», avevano detto le tre guardie giurate.

- Il commando era a perfetta conoscenza di orari e itinerario del Fiat 242 della [illegible] un particolare [illegible] supporre disponesse di informatori a Torino e nel Ponente ligure [illegible] furgone portavalori raccoglieva, due volte la settimana, gli incassi di tutte [illegible] agenzie dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.

Bruno Balbo

Lo hanno deciso i genitori dei due fidanzati morti nell'incidente di Giovo

Sepolti domani, insieme per sempre

Tiziana Carozzani

[illegible] — Fabrizio Pippo, [illegible] anni e Tiziana Carozzani di 20, i fidanzati savonesi morti [illegible] stradale avvenuto il giorno di Capodanno in località Crippini a Giovo Ligure, saranno sepolti domani pomeriggio uno accanto a [illegible] piccolo cimitero di [illegible].

Lo hanno [illegible] i genitori [illegible]. «[illegible]» e *Tiziana* — hanno detto — *si volevano bene, erano sempre assieme, facevano progetti per il futuro e già pensavano al matrimonio. Avevano in[illegible] di andare [illegible] abitare a Pontinvrea. [illegible] questi motivi è giusto che [illegible] seppelliti in un'unica tomba».*

Le due famiglie si conoscono da sempre: il padre del ragazzo è quello della giovane sono stati colleghi all'Acta. Fabrizio e Tiziana [illegible] fidanzato e frequentarsi da [illegible] anni; la scorsa estate l'avevano trascorsa assieme al mare. «*Non si lasciavano un so[illegible] istante* — ricordano [illegible] amici — *la loro storia [illegible] era meravigliosa. [illegible] discussione, una lite*».

I funerali [illegible] svolgeranno domani alle [illegible] nella chiesa parrocchiale di Pontinvrea. Il pretore di Varazze, che coordina l'inchiesta, ha ordinato l'autopsia. Quella di Fabrizio è stata eseguita ieri mattina, quella di Tiziana ieri sera.

Sulla dinamica dell'incidente, [illegible] avuto testimoni, ci sono [illegible] alcu[illegible] punti [illegible] chiarire, ma pare [illegible] per il momento l'ipo[illegible] secondo cui l'auto su cui viaggiavano [illegible] stata urtata dalla vettura [illegible] «pirata» [illegible] poi fuggito. E' più atten[illegible] [illegible] di un motore che [illegible] colpito [illegible] Pippo che [illegible] alla guida della Peugeot [illegible]. Il giovane [illegible] [illegible] (sull'asfalto [illegible] sono ancora visibili i segni dei pneumatici), [illegible] dopo aver sbandato, [illegible] ha [illegible] il guard-rail e poi si è schiantata contro un muro. In seguito all'urto si è aperto il portellone posteriore della vettura e i corpi dei due giovani sono [illegible] fuori dall'abitacolo.

I [illegible] [illegible] stati [illegible] pastivi, ma per Fabrizio Pippo non c'era più nulla da fare. La sua [illegible] è stata invece accompagnata al pronto soccorso del [illegible] Paolo, dove è stata sottoposta alle prime cure; i medici [illegible] tuttavia che hanno poi ordinato il trasferimento al [illegible] di [illegible] sione del [illegible]. [illegible] Carozzani è [illegible] pagnata a [illegible] cottero [illegible] Vigili del [illegible] [illegible] mattina le sue condizioni sono peggiorate e, poco dopo le 10, la giovane è mor[illegible].

Gian Paolo Carlini

Contrasti all'interno della dc di Loano

LOANO — Contrasti interni alla sezione dc di Loano su alcuni progetti che il Comune sta esaminando in questo periodo.

Fra le due «anime» della scudo crociato le posizioni sono contrapposte su molti aspetti della vita amministrativa. In questi giorni ci sarà una riunione di verifica delle posizioni.

Secondo alcune indiscrezioni ci potrebbe essere a breve termine un cambiamento di deleghe fra i consiglieri dc che appoggiano la giunta del sindaco Rembado.

Opere per acquedotto, strade e campo sportivo

Piana Crixia al lavoro

[illegible] CRIXIA — La giunta comunale di [illegible] ha deliberato nei giorni [illegible] i lavori per 600 milioni, per i quali è stata garantita [illegible] copertura finanziaria da parte della Regione. [illegible] tratta [illegible] importanti che interesseranno il risanamento dell'acquedotto e il miglioramento della viabilità.

Acquedotto. [illegible] prevista la captazione di alcune [illegible] gli, sulla traccia di ricerche effettuate negli scorsi anni. Saranno costruiti nuovi serbatoi, in grado di garantire senza problemi l'erogazione dell'acqua anche alle zone più periferiche del paese, mentre saranno sostituiti numerosi tratti di tubazioni, vecchi di alcune decine di anni. Da ieri, inoltre, la frazione S. Massimo è servita dall'acquedotto piemontese delle Langhe. Si tratta del primo Comune ligure che usufruisce di tale possibilità che nel prossimi mesi potrebbe venire allargata anche alle abitazioni [illegible] centro storico, in attesa [illegible] nuove sorgenti.

[illegible] I lavori interessano le strade nella zona dell'area sportiva e di quella destinata a insediamenti artigianali. Si provvederà [illegible] allargare e migliorare [illegible] giate per ottenere un collegamento diretto [illegible] modo con la statale 29. E' prevista [illegible] di [illegible] sportiva, per supplire a [illegible] carenza che il [illegible] [illegible] anni. Per la palestra [illegible] in [illegible] di definizione la richiesta di un [illegible] contributo. Nella [illegible] zona sta per essere [illegible] il nuovo campo sportivo. I giovani [illegible] Piana e la squadra di [illegible] [illegible] dovranno più ricorrere agli impianti dei paesi vicini, come Dego, per le attività sportive. Una volta terminati i lavori Piana, pur essendo un piccolo paese ai confini della provincia di Savona, sarà all'avanguardia in questo settore. Per il giovane sindaco Roberto Bracco si [illegible] guardare con relativa tranquillità al futuro. Spiega: «*Speriamo in particolare in uno sviluppo dell'area destinata agli insediamenti artigianali, per riuscire a fermare l'economia del paese e non costringere la popolazione all'emigrazione*».

Piana, da alcuni anni [illegible] una fiera [illegible] commercio e dell'artigianato.

e. m.

La Ditta Grondona partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro
dr. Giuseppe Grondona
Viola
— Savona, 4 gennaio 1989
Papà e marito di
Claudio Vallarino
ringraziano tutti gli amici che si sono uniti al loro grande dolore.
— Savona, 4 gennaio 1989

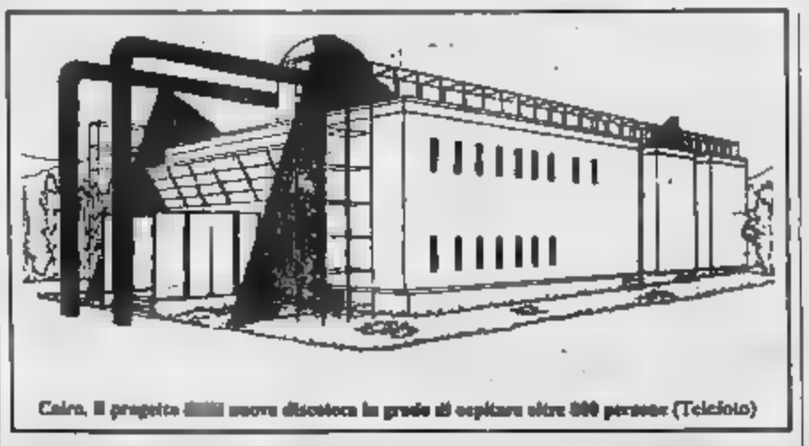
In Valle Bormida l'industria [illegible] divertimento adesso cerca nuovi spazi

La maxidiscoteca della discordia

Fermo un progetto per costruire il [illegible] «Fantasque» da 800 persone a [illegible] all'avanguardia - La commissione edilizia ha anche respinto la richiesta di un gruppo piemontese per un [illegible] locale

CAIRO M. — [illegible] commissione pubblici esercizi del Comune di [illegible] ha respinto, recentemente, la richiesta per la costruzione di [illegible] discoteca in prossimità della tangenziale della statale 29, nella [illegible] del [illegible] campo sportivo, [illegible] [illegible] gruppo di operatori piemontesi.

Per una discoteca che vor[illegible] aprire, ne esiste un'al[illegible] [illegible] attività che [illegible] ha già[illegible] per il [illegible]. Si [illegible] del «Fantasque» di [illegible] Conti in via Sanguinetti. [illegible] [illegible] scorsi [illegible] è ipotizzato [illegible] abbattere il fabbricato che la ospita [illegible] poter ampliare la stabile. [illegible] situazione è [illegible] e il proprietario [illegible] può fare programmi a lungo termine. Spiega Conti: «*Ho un preventivo [illegible] spesa per migliorare e rilanciare [illegible] cale pari ad alcune decine di milioni, ma tra cinque [illegible] scadrà il contratto d'affitto, per cui mancandomi garanzie sufficienti non [illegible] che decisione prendere*».

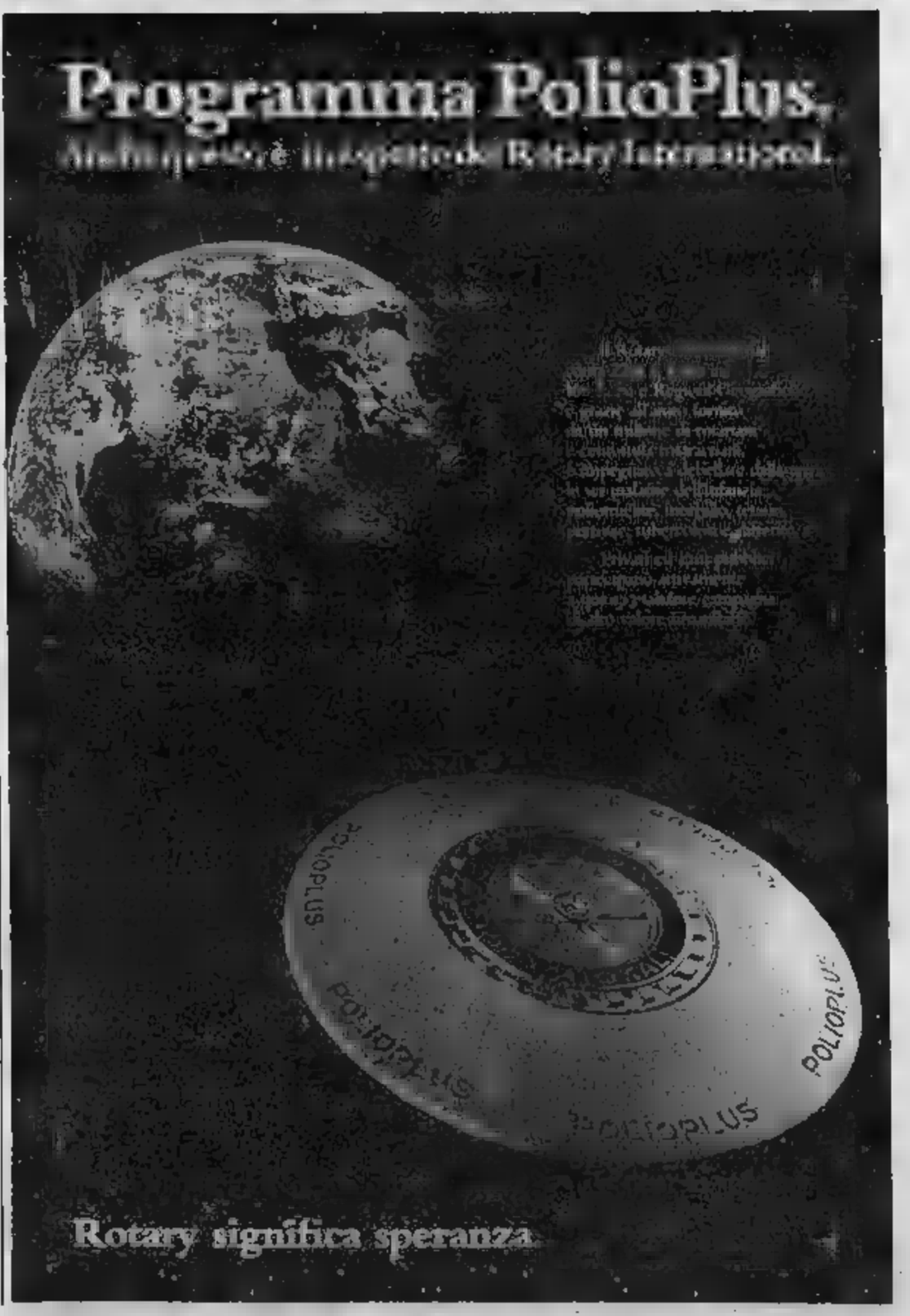


Cairo. Il progetto [illegible] nuova discoteca in grado di ospitare oltre 800 persone (Telefoto)

Conti già negli [illegible] anni ha presentato al Comune un progetto [illegible] una [illegible] discoteca, da costruire nella zona del cimitero. Lo studio è stato bocciato [illegible] commissione edilizia della precedente [illegible] amministrazione. [illegible] menta ancora: «*Si tratta [illegible] una grossa [illegible] perso[illegible] Cairo, perché a quel [illegible] po ci [illegible] [illegible] i finanziamenti sia la volontà di fare [illegible] locale di alto livello. Spero che il Comune riesamini le mie proposte*».

Conti sostiene che la sua idea è sempre stimolante. Il progetto propone la costruzione di [illegible] «Factory music» polivalente, ben [illegible] [illegible] viabilità e da [illegible] ampia area di parcheggio già esistente. Sarà [illegible] possibile raggiunge[illegible] [illegible] zone senza [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] Riviera [illegible] dal Piemonte. Il fabbricato, [illegible] una volumetria di quasi 3000 metri cubi potrebbe ospitare 800 [illegible] [illegible] prevista una [illegible] di regia, un palcoscenico sopraelevato e la possibilità [illegible] sistemare tribune smontabili. La parte esterna infine è strutturata di intelaiature di cemento e acciaio, che [illegible] un tocco di origi[illegible] [illegible] costruzione. [illegible] tutti i proprietari di [illegible] della Val [illegible] hanno qualche progetto.

c. m.



Incontri ad Albenga

ALBENGA — L'Unione provinciale agricoltori, nel fare la sintesi del 1988 e nel preannunciare l'attività del nuovo anno, informa che verranno tenute, presso la sala riunioni del minisport di viale Italia, quattro serate di studio nei giorni 31 gennaio, 7 e 21 febbraio e 7 marzo sotto il titolo «Incontri 1989: floricoltura e orticoltura». Anpi 80». Saranno relatori docenti universitari, dirigenti della Confagricoltura e i titolari delle aziende agricole.

[illegible] a Cisano

CISANO SUL NEVA — Un violento incendio, [illegible] da forte vento, ha distrutto alcuni ettari di zona boscosa e di macchia mediterranea in località Bandie, a monte della strada comunale che collega la località Ciamboschi con Cisano. Il rogo si è innescato alle 14,40 di ieri pomeriggio e l'intervento dei vigili del fuoco di Albenga, della Forestale e dei volontari [illegible] è servito di evitare che le fiamme scendessero oltre la strada costruita alla fine degli Anni Settanta dalla Comunità montana ingauna.

La Roma per l'Anas

CENGIO — Questa mattina parte per Roma la delegazione sindacale che domani si incontrerà con il ministro Ruffolo. Presenti anche alcuni membri del consiglio di fabbrica, che chiederanno a Ruffolo di dare indicazioni all'Anas affinché, anche in caso di errore umano, si riesca a lavorare con la garanzia che gli scarichi non possano mai superare i valori della tabella A della legge Merli.

Concorso per pompieri

SAVONA — La Gazzetta Ufficiale numero 100 del 30 dicembre scorso ha pubblicato il calendario delle prove scritte per il concorso a 537 posti di vigile del fuoco. Tutti i giovani savonesi che hanno presentato la domanda nei tempi utili possono rivolgersi all'ufficio segreteria e personale della caserma via Nizza dove otterranno tutte le informazioni per partecipare al concorso.

Lavori sulla provinciale

CAIRO M. — Entro pochi giorni, tempo permettendo, partiranno i lavori di allargamento e ristrutturazione della strada provinciale Cengio-S. Giuseppe di Cairo. I dipendenti della ditta che ha in appalto i lavori hanno quasi terminato l'abbattimento delle piante che sorgono ai lati della carreggiata. A questo punto si potrà iniziare la correzione dei tratti di strada più pericolosi, eliminando numerose curve, fra le quali quella in prossimità di una cava di pietra.

Farmacie chiuse

Da venerdì a Savona per gli inventari [illegible] il servizio - [illegible] e [illegible]

SAVONA — Per quattro giorni, da venerdì sino a lunedì 9 compreso, quasi tutte le [illegible] della città resteranno chiuse, dovendo effettuare il consueto inventario d'inizio anno. Un disagio non [illegible] poco, [illegible] conto dell'ondata di influenza che costringe molta gente a letto e, specie gli anziani, a rifornirsi [illegible] medicinali.

L'Ordine [illegible] farmacisti della provincia ha però organ[illegible] un servizio sostitutivo attraverso le farmacie di [illegible]. Di notte, come di norma, resterà aperta la farmacia Della Ferrera di corso Italia.

Venerdì, Epifania, il servizio sarà garantito, tra le 8,30 e le 20, dalle farmacie Internazionale, via Paleocapa 81 r.; Nuova, via Luigi Corsi, angolo via Guidobono; Scuffi, via Crispi (Lavagnola), Sabato, invece, il turno sarà doppio. Dalle 8,30 alle 20 resteranno aperte le farmacie Moderna, via Montenotte 103 r.; Riccardi, via Piave 38 r.; Valenti, via Quiliano (Zinola); tra le ore 8,30 e 12,30 e tra le 15,30 e le 19,30 saranno in servizio anche le farmacie Internazionale, via Paleocapa 81 r.; Nuova, via Luigi Corsi, [illegible] via Guidobono; Scuffi, via Crispi (Lavagnola) dell'Ospedale, corso Italia (quest'ultima, però, limitatamente al turno del mattino).

Domenica e lunedì apertura dalle 8,30 alle 20 delle farmacie Moderna, via Montenotte 103 r.; Riccardi, via Piave 38 r.; Valenti, via Quiliano (Zinola). [illegible] mattina, inoltre, dalle 8,30 alle 13,30 saranno di turno anche le farmacie Internazionale, via Paleocapa 81 r.; Nuova, via Luigi Corsi, angolo via Montenotte e Scuffi, via Crispi (Lavagnola).

i. p.

Sabato seconda fase di Coppa, sette giorni dopo campionato

Arriva la pallanuoto vera

Venerdì premiazione dei «top 11», Udvardi del Savona unico «ligure» in lista - Fra tre giorni si gioca a Napoli e Albaro - Un interessante esagonale organizzato Rari

La ripresa ufficiale della pallanuoto si apre con tre appuntamenti di rilievo: la premiazione della formazione «top» campionato '88; la seconda fase Coppa Italia e l'inizio dei campionati di A1 e A2.

Il Settebello. La tradizionale cerimonia di premiazione dei migliori giocatori, ruolo per ruolo, è in programma venerdì alle 11 nella sala riunioni delle piscine . Questi i sette «titolari»: Trapanese (Canottieri Napoli), D'Altrui (Pescara), Tempestini (Florentia), Bebic (Volturno), Stefano Rosi (Lazio), Estiarte (Pescara) e Campagna (Ortigia). Fra le «riserve» l'unico giocatore appartenente a squadre liguri è Udvardi del Savona. Gli altri Attolico e Argentiero (Volturno), Feoli (Civitavecchia), Gerendas (Posillipo) e Caldarella (Ortigia).

La squadra «top» comprende nomi famosi come Estiarte, Trapanese e D'Altrui e giovani promesse della pallanuoto nazionale tutti la coppia del Volturno costituita dal portiere Attolico e dal difensore Argentiero). Il premio di tecnico dell'anno andrà a Tafuro, allenatore della Lazio, che ha preceduto Trumbic del Pescara e De Magistris della Fiorentia.

Coppa Italia. Tre squadre liguri si sono qualificate per la seconda fase: due per meriti acquisiti in vasca (Camogli e Recco), la terza di diritto (Arenzano) essendo impegnata in campo internazionale. È proprio l'Arenzano, almeno sulla carta, ha il compito meno impegnativo nel girone di Genova che comprende, oltre ai biancoverdi, tre squadre non irresistibili come Canottieri, Ortigia e Civitavecchia.

Le prime due passeranno alle semifinali. L'Arenzano ha uno stimolo in più, impegnato a difendere la Coppa conquistata lo Più il girone della «Scandone» Napoli dove, oltre a Recco e Camogli, saranno impegnati Posillipo e Pescara.

compito dei bianconeri di Baracchini e i biancocelesti di contro simili avversari anche la praticità e la continuità di gioco messe in luce nella fase di qualificazione lasciano aperta qualche speranza. Un derby «anomalo», giocato a oltre 700 km di distanza, concluderà la serie delle partite in cui sono impegnate squadre liguri.

Questo il programma di Genova. Venerdì 6 (ore 17): Arenzano-Ortigia; ore 18: Canottieri-Civitavecchia. Sabato ore 10: Canottieri-Arenzano; ore 11: Ortigia-Civitavecchia; ore 17: Ortigia-Canottieri; ore 18: Arenzano-Civitavecchia.

In «parallelo» gli incontri della Scandone di Napoli. Venerdì 6 (ore 17): Posillipo-Pro Recco; ore 18: Pescara-Camogli. ore 10: Camogli-Posillipo; ore 11: Pro Recco-Pescara; ore 17: Camogli-Pro ; Pescara-Posillipo; ore 18: Pro Recco-Arenzano. Le semifinali sono in programma il 1° e 20 marzo; finalissima (andata e ritorno), 8 aprile e primo maggio.

Campionato. La stagione 88 prenderà il via sabato 14 gennaio. Fra serie A1 e è diminuito il numero squadre liguri rispetto allo scorso anno (5 invece 9), ma è aumentata la presenza in A1 (4 contro le quattro dell'88).

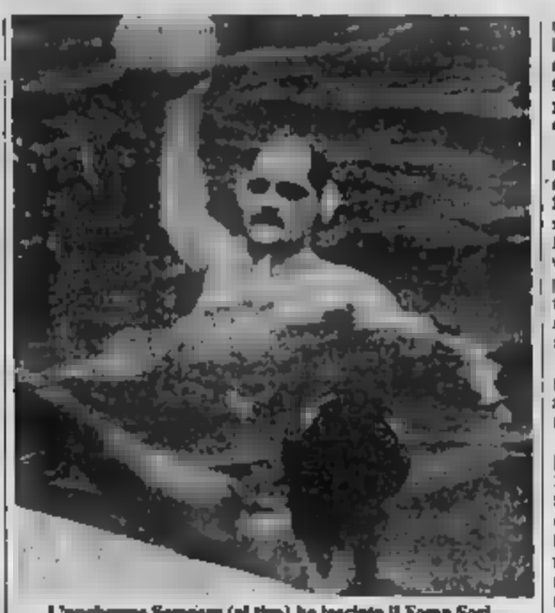
Un campionato ad altissima «densità» ligure che dà sola copre il 50 per cento dell'Italia pallanuotistica. ai stri partenza Arenzano, Bogliasco, Nervi, Recco, Savona e Sori contro (Canottieri e Posillipo), una siciliana (Ortigia), una abruzzese (Pescara), iniziale (Lazio) e una (Fiorentia). Per lo scudetto grande favorito Pescara, seguito dalle napoletane.

Ecco situazione delle liguri a pochi giorni via. Iniziando da Ponente c'è il Savona Mistrangelo dovrebbe giocare un ruolo interessante con gli ultimi arrivi di Averaimo dall'Arenzano e Bovo dalla Mameli. L'Arenzano appare indebolito rispetto allo scorso anno con le partenze di Averaimo, Sicardo e Del Giudice anche rimpiazzarli Ballerini e il Fiutti. I biancoverdi confidano nei progressi dei giovani Montes e De Lucis.

Nervi ha rinunciato a Minaggi confermando Budavari; l'arrivo di Tronchini Recco e disponibilità a tempo pieno di Bersano. I blu-arancioni cercheranno competitività massimi livelli. Bogliasco due volti nuovi rappresentati da Consiglio (dallo Sturla) e (dall'Esperia Cagliari). Sori presenta il nuovo straniero (Sandor posto Somossy) e due italiani più, Marco Pulpodio Savo- e Chiari Sturla). Recco squadra leader Liguria? Sulla carta è possibile, perché lo straniero è assoluto valore (Paskvalin) e i nuovi Casiia (Como), Ebolo (Arenzano) e Galnotti (Ortigia) assicurano un alto rendimento. Tre le partenze: Tronchini Nervi), Afric (alla e Lagostena che ha deciso di cessare l'attività.

Esagonale. Lo ha organizzato la Savona, che giocherà assieme a due squadre A1 (Bogliasco e Nervi), di A2 (Roma Nuoto e Caserta) e ai greci del Voulemeni (serie A, eliminati dall'Arenzano in Coppa Coppe). gioca domani, venerdì e sabato con la formula del girone all'italiana, l'ingresso è libero. Questo il programma prima giornata: Roma-Savona (ore 9), Bogliasco-Voulemeni (10,30), (12), Bogliasco-Savona (16), Roma-Caserta (17,30), Nervi-Voulemeni (19).

Giancarlo Scartozzoni



L'ungherese Somossy (al tiro) ha lasciato il Fomp Sori

Il 1988 s'è concluso con un bilancio positivo

L'atletica savonese 48 volte da primato

stagione Calcagno Celle - Gli altri

SAVONA — Si è concluso con un bilancio molto positivo il 1988 dell'atletica savonese. Una stagione agonistica ad alto livello, che ha fatto registrare un netto salto di qualità per quanto riguarda i risultati, alcuni di livello nazionale. Successi nei campionati regionali, in quelli di società e numerosi record battuti sono i dati che emergono dal consuntivo stagionale, a testimonianza anche dell'ottimo lavoro dei tecnici e della di- di della nostra provincia.

Gli atleti savonesi sono saliti per ben 48 volte sul gradino più alto del podio, conquistando 48 ori negli «assoluti», 38 nella categoria «giovanili» e sette successi fra «Giochi della Gioventù» e «studenteschi». Cinque le migliori prestazioni liguri «assolute», 18 i record provinciali e 28 le migliori prestazioni provinciali indoor a riprova di una stagione di assoluto rilievo.

I portacolori savonesi si sono messi in evidenza anche dal punto di vista individuale. Dopo l'88, che vide salire alla ribalta l'albenganese Ezio Madonia, e l'87 nel segno di Marco Fabiano, la stella di questa stagione è Calcagno, velocista del Centro Atletica Celle, partito alla grande nelle «indoor» dove ha ottenuto titolo e record ligure nei 300 metri, meritando la convocazione in Nazionale juniores che lo ha portato a ritoccare il limite italiano di categoria nella staffetta 4x200.

Nella stagione all'aperto, Calcagno si è subito in luce con pregevoli risultati cronometrici anche nei 100 metri prima che una contrattura, rimediata nell'incontro nazionale con i pari età spagnoli, lo fuori gioco per il resto della stagione. Nelle gare a ostacoli da segnalare la positiva stagione di Paolo Veirana (Atletica Savona), culminata con la conquista del record ligure assoluto nei 400 hs, che lo inserisce nei dieci migliori ostacolisti in Italia. Pur bersagliato dagli infortuni nel finale di stagione, Giorgio Fazio (Alba Doctia) è stato il dominatore incontrastato del mezzofondo cogliendo titolo regionale e miglior prestazione negli 800 metri.

Nel settore dei salti hanno primeggiato due rappresentanti dell'Atletica Savona: Mario Cavenaghi, nell'alto, pur esordiente espresso in maniera altalenante, ha concluso positivamente un'annata che l'ha visto grande protagonista soprattutto nelle gare «indoor». Dopo aver conquistato i titoli liguri e piemontese, è salito alla ragguardevole misura di 2,15 che gli ha permesso di classificarsi al quarto posto nel Grand Prix.

Alessio Chi ha migliorato a più riprese il primato provinciale del salto con l'asta, facendo suo anche il limite indoor. vinto il titolo ligure di categoria, ben figurando anche agli «italiani juniores».

Buoni i risultati anche in campo femminile: Giuliana Bargioni, veterana dell'Alba Docilia, ha ottenuto anche quest'anno la qualificazione per gli assoluti nella gara dei 400 indoor, mentre è stata la stagione delle colleghe Elisa Arecco e Francesca Caviglia: la prima ha superato per ben due volte il metro e settanta nell'alto, la seconda è approdata a un valido 5,41 nel lungo. Entrambe hanno partecipato ai campionati juniores.

Tante belle promesse nelle file dei giovani fra cui svetta il martellista Marco Ferro (CA Celle), autore della migliore prestazione nazionale dell'anno di categoria e vincitore del titolo nazionale «allievi».

p. p.

L'allenatore dell'Entella dopo il ko con il Saint-Vincent

Grido d'allarme di Talami «La salvezza? Impossibile»

Le conseguenze una cattiva campagna acquisti - «Molti giocatori non sono da interregionale»

CHIAVARI — Giovanni Talami ci sta: l'allenatore dell'Entella non ha gradito un Capodanno allegro, sotto l'influsso della batosta rimediata dalla sua squadra in casa e contro una avversaria diretta come il Saint-Vincent; la voglia di sbottare è superiore anche all'amarezza.

«Quello 9 a 4 non me lo aspettavo proprio, che qualche progresso la squadra lo aveva compiuto nelle precedenti partite. Sapevo benissimo il 4 a 1 con abbiamo battuto Pinerolo nella precedente partita ma saltinga non faceva testo, ma anche ad Aosta, nell'ultima trasferta, pur perdendo, avevamo retto il campo con ne».

Che sia successo, dunque, sabato scorso, per determinare un crollo così evidente e subitaneo? Talami ha una spiegazione: *«E' bastato che Capurro non fosse disponibile, che, in relazione a ciò, tutto il dispositivo arrivato dovesse essere ridisegnato, perché l'Entella si affacciasse. Capurro, che negli ultimi turni si era a fare il libero, è stato trattenuto (è militare) proprio l'ultimo dell'anno. Perciò ero obbligato a schierare Lunghi nuovamente come libero e retrocedere Passaponti a marcatore. Sulla fascia è andato Picco, cui ho chiesto di provare a fare il laterale e all'attacco Celari, non allenato e fuori forma. Il risultato pratico è che Girelli (l'uomo Passaponti) ha messo fuori combattimento tutta la difesa con sola finta. dovuto rinunciare a queste soluzioni e buttare dentro Sannino, ma il ragazzo frastornato ha sbagliato i primi dieci palloni giocati. Non è assolutamente possibile che la mancanza di una sola pedina mi scombussoli tutti schemi e produca conseguenze disastrose».*

Talami approdando lentamente alla verità: pensare di salvarsi un organico simile a qualche cosa che avvicina follia. Chi ha allestito la estate è scovare giocatori (Passaponti, Picco) che non influiscono in maniera determinante sul rendimento. Si è cercato di rimediare con il «colpo» dei tre argentini, ma passata l'euforia della novità, il trio non ha dato quel quid in più che occorrerebbe per il salto di qualità. Per quanto giovani da «lanciare», il solo Da Silva (a Celani prima di partire per il militare) ha preso il volo, gli altri delle «promesse». Talami, tutto, difende i suoi ragazzi: *«Non c'è di loro che non dia il 100% delle sue possibilità. Tuttavia mi chiedo molti di loro sono da interregionale. Il problema è tutto qui, mi manca gente categoria, gente di esperienza. Ho chiesto sempre e disperatamente rinforzi, anche momenti di euforia (dopo il 4 a 1 con il Piserolo, per esempio), ma non è arrivato nemmeno. Capisco le esigenze della società, so che sul mercato attualmente non c'è niente di veramente valido, e se c'è non è alla nostra portata. Piraccini, ex libero del Foggia e di altre squadre di serie A, costa 60 milioni. Tuttavia dobbiamo modificare qualcosa, in settimana verrà un ragazzo di 19 anni, che fa il militare ad Asti e che giocava nelle giovanili dell'Avellino; vedremo».*

Lo sfogo di Talami si ferma qui, ma sono molte le cose che il giovane tecnico non dice, solo perché, nonostante tutto, crede (forse da solo) nelle possibilità di questa squadra. Ma chi era negli spogliatoi del Comunale sabato scorso ha visto un gruppo di ragazzi ed un allenatore abbandonati a se stessi proprio nel momento più delicato; la partita si era conclusa ed il solo Giuliano Esposto ha fatto gli auguri alla squadra distrutta moralmente. Degli altri dirigenti nessuna traccia.

g. s.

- Secondo il tecnico della Samm la capolista sarebbe favorita

Le accuse di Fontana al Cuneo

Il confronto si chiude bene per le liguri - La Cairese ripagata dalle fatiche delle vacanze Coppie di fratelli: ai Marazzi e ai Soncin aggiungono Valerio e Fabio Rotella - Il Costarainera

Il Cuneo, lo dicono in molti, squadra più forte dell'Interregionale. Ma la capolista gode di qualche attenzione troppo rispetto squadre avversarie? La miccia l'ha riaccesa Elvio Fontana, il tecnico che sta rilanciando la Sammargheritese: sabato gli arancione hanno fatto soffrire i piemontesi, cedendo solo su rigore nel finale. Ed è proprio penalty decisivo che Fontana non digerito: *«C'era corner e l'arbitro ha dato rigore. attaccanti del Cuneo, per tutta partita, si "buttati" in area al minimo contatto e alla fine sono stati "premiati"».* Non sono polemiche nuove. Spesso la capolista si trascina addosso questa sorta di presunta impunità. Ma il dubbio incombe anche quest'anno quando lo schieramento ligure nelle zone alte (tre squadre nei primi cinque posti) è ben più aggressivo che passato.

Confronto. Il 1988 si è chiuso bene per le liguri: il Ventimiglia il secondo a due lunghezze; Pegliese terza (a lire), la Carrarese quinta (-5) e stessa Sammargheritese immediatamente delle prime. Un anno fa, giro boa di Capodanno, situazione ben diversa (ma giocate due partite meno). Ventimiglia era solo a sette punti dalla capolista, la Levante-Pegliese addirittura undicesima a otto punti: in un anno le due formazioni sono passate dal compromesso a quello di protagoniste.

In in il bilancio per Albenga e Cairese: i bianconeri, un anno fa, addirittura in due lunghezze di vantaggio sulla Juve Domo (che poi avrebbe vinto il campionato), mentre oggi arranca al quart'ultimo posto; i gialloblù erano sesti, mentre ter'ultimi anche se di Savigliano sembra aprire orizzonti. Immutata la marcia del : quart'ultimo un anno con 11 punti; quart'ultimo quest'anno con 13.

Vacanze in campo. L'impresa più bella, nel discutibile turno di campionato che preceduto il Silvestro, l'ha compiuta la Cairese che ha espugnato il campo della Saviglianese.

Sergio Soncin

E' indubbiamente, un successo di Segheria che, sergente ferro, aveva imposto alla truppa duri allenamenti anche durante la sosta natalizia.

Fratelli. Aumentano le coppie di fratelli nel campionato Interregionale. Divisa quella notissima fratelli Marazzi — Carlo difensore nell'Albenga e Roberto attaccante Vado — è praticamente il Ventimiglia a essersi specializzato in diretti familiari alla coppia formata da Luca e Sergio Soncin, entrambi titolari, ora i giallorossi hanno aggiunto la coppia formata da Valerio e Fabio Rotella, terzino titolare il primo, attaccante esordiente il secondo. Ma i Rotella non sembrano intenzionati a fermarsi qui: nelle giovanili scalpita Maurizio, il terzo fratello

Giovani. Per un Fabio Rotella (16 anni) che esordisce in Interregionale, qualche «baby» ligure comincia ad imporsi anche i grossi club.

La Juventus si è rinforzata ad Arma di Taggia prelevato dall'Argentina Gianmascoli e Mafodda, due promettenti di talento. Ma anche Adamo, 16 anni, parla nel cuore del Torino e del Milan. Lo stesso Ventimiglia, qualche mese fa, ha ceduto il portiere Frasson (14 anni) all'Inter.

Silure. L'allenatore del Costarainera Francesco Ghiglianza è stato esonerato nonostante il quarto posto in Motivi? Pare che un gruppo di giocatori accettasse i sistemi del tecnico. Una rivolta di spogliatoio insomma, copione già visto. Il Costarainera, però, disputa la Terza Categoria che vorrebbe essere un campionato a livello amatoriale, dove si gioca tra amici e senza troppe esasperazioni. Invece, anche qui, la capolino un certo cliché calcistico, preso in prestito dalle serie maggiori. Un attimo di riflessione si impone.

Bruno Monticone

FLORE, IL GIOIELLO DEL MOTO CLUB SANREMO

Sanremo. E' Massimo Flore (nella foto) il campione sociale 1988 del Moto Club Sanremo. Flore ha coronato con il successo la sua stagione ricca di soddisfazioni che lo aveva visto conquistare il titolo regionale nella classe oltre 500 cc enduro. Ma i piloti sanremesi hanno dominato anche nelle altre classi: Massimo Martini ha vinto nella 350 cc junior, Fabio Pavone nella 125 cc junior, Luca Bottini nella 80 cc cadetti (davanti al compagni di squadra Simone Giunta Embrico e Luca Primosi) e Andrea Musetti nella 50 cc-centauri (anche qui davanti ai compagni di scuderia Livio Bellone ed Eros Mannoletti). Il Moto Club Sanremo, nel corso del 1989, festeggerà un importante compleanno: 60 anni. Fu infatti fondato nel 1929. Uno dei primi in Liguria

Fra sette giorni quella Promozione debutta contro la Lombardia

Minniti vara le rappresentative

GENOVA — Il conto alla rovescia indica meno sette: tanti giorni mancano all'esordio ufficiale della Rappresentativa ligure di Promozione. Una settimana più tardi toccherà a quelle di Prima e Seconda categoria.

Giovanni Minniti, che di tutte queste squadre è stato il selezionatore e che si appresta a guidarle in campo, ha appena il tempo per voltarsi ed esaminare il lavoro fatto: *«Quando, l'estate scorsa, accettai l'offerta fattami dal Comitato regionale ligure, non credevo che l'impresa fosse così gravosa. Da settembre ho visionato centinaia di ragazzi, decine e decine di segnalazioni, fatto disputare più incontri di selezione e allenamento. Mi sono fatto scrupolo di non trascurare delle 32 squadre di Promozione, la 64 di Prima e le 128 di Seconda categoria: chiaramente non ho potuto vederle all'opera tutte, ma con l'aiuto dei collaboratori e, soprattutto, l'indispensabile sostegno dei vari allenatori che mi hanno segnalato i loro uomini più validi, credo di non aver dimenticato nessuna possibilità».*

Minniti si è avvalso soprattutto dei consigli di Basilico Bruno, coordinatore delle rappresentative, mentre per la Promozione in particolar modo ha avuto il supporto dei dirigenti Manna, Ferrando, Romano, Repetto e Zani; per la «Prima», di Cicala e per la «Seconda» Cravio e

Minniti aggiunge: *«Oltre a quello non mio, mi ero riproposto non disturbare più del necessario le squadre, per cui tenuti sempre mercoledì (con qualche eccezione per il martedì il giovedì) in modo da restituire, integri e pronti a dare il loro normale contributo, i ragazzi alle società di appartenenza. Se caso tentare incontro nella maniera più ampia alle esigenze dei singoli, non abbiamo concesso alternanti non li è presentato a addotto giustificazioni plausibili».*

Ma ora è finito il tempo degli esperimenti: mercoledì prossimo, al «Carlini» Genova, è in programma Liguria-Lombardia, primo incontro triangolare (c'è anche la Sardegna) che deve designare una delle finaliste del Torneo

Dice il ct: *«La ripresa del campo è l'unica che conta, anch'io sono curioso di vedere, rollopasta ad un esame di ammissione così difficile, quanto vale la nostra rappresentativa di Promozione. Non nascondo che puntiamo molto su questa squadra, formata in gran parte da elementi di categoria superiore. Nelle uscite mi convinto che bisogna far perno sui del Savona e del Rapallo. Effettueremo un ultimo allenamento lunedì prossimo al «Pio XII», alle 15, per verificare lo di forma dei ragazzi dopo la sosta natalizia».*

Il savonese Chicchiarelli

Non è stato molto arduo arrivare alla rosa definitiva perché vi erano, due giocatori, nomi così famosi da impedire alternative. Minniti ha scelto Picone, Bobbio, Canu, Chicchiarelli (Savona); Spaggiari, Contini, Cinocchio e Petrini (Rapallo); Moroni e Orsini (Sanremo); piani e (Migliarinese); Trinchero (Bogliasco); Pastine (Carrese Fezzano); Brogi (Canaletto); Burman (N.S Frutuoso); Presta (Sampierdarenese); Cristalli (Cosmos) e Spaziani (Rivarolese). Anche si potrebbero essere variazioni all'ultimo secondo, dovute ad o casi improvvisi di forma, contro la Lombardia scenderanno in campo: Brogi, Burman, Bobbio, Antonpaoli, Spaggiari, Canu, Orsini, Chicchiarelli, Trinchero, Moroni e Contini.

Ma i dubbi di Minniti aumentano quando si parla delle altre squadre: *«Le preoccupazioni minori mi dall'under 18, la nuova selezione che la Figc ha introdotto quest'anno, visto che il limite di per i partecipanti al è portato a anni. L'Under disputerà il torneo a Pasqua, giorni eliminatori, cui ho parecchio tempo davanti a me per rivedere gli elementi che avevo selezionato l'autunno scorso (la prima partita nell'89 è fissata per giovedì 19 gennaio). Non mi resta più molto tempo invece per le squadre di Prima e di Seconda. Il loro primo impegno ufficiale è fissato per mercoledì 18 gennaio: tromba affronteranno il Veneto (altra avversaria triangolare, il Piemonte). La rappresentativa giocherà al Comunale di Chiavari, quella di Seconda al Sivori di Sestri Levante».*

d. s.

COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA

PROVINCIA DI SAVONA

Avviso deposito degli atti relativi piano particolareggiato di iniziativa privata - zona CT7 del P.R.G.

Il Sindaco

ai sensi e per legge urbanistica n. 1150/42 e modifiche e della L.R. n. 24/87.

Rende

che gli atti del progetto del P.P. di iniziativa privata — zona CT7 vigente P.R.G. — adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del novembre 1988 — esecutiva — depositati in visione al pubblico e nelle ore antimeridiane, presso l'Ufficio Comunale, per quindici giorni consecutivi. Fino a giorni dopo la pubblicazione presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione possono essere presentate opposizioni.

eventuali opposizioni ed osservazioni, redatte in carta legale, dovranno pervenire al Comune entro le ore 13 trentesimo giorno dalla pubblicazione presente avviso sul B.U.R.

Detto termine è perentorio.

4 gennaio

Il Sindaco
Pietro Balestra

PRESTITI IN 24
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica
IMPERIA - P.zza Calvi 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

AVIS

Nel Novarese la situazione è drammatica

Si apre la «caccia» ai pozzi inquinati

Trecate, Cerano e Galliate sono nell'occhio del ciclone

NOVARA — L'anno nuovo ripropone un problema vecchio: quello dell'inquinamento dell'acqua potabile. E lo ripropone in termini più pressanti di prima. Con l'inizio dell'89, infatti, l'Italia si è adeguata, in questo particolare settore, alle normative della Comunità Economica Europea. Ed è scoppiato l'allarme perché i tassi di presenza dei pesticidi nell'acqua consentiti dalla Cee sono molto più bassi di quelli ammessi da noi e non sarà più possibile, da ora in poi, «aggirare» il problema come è già stato fatto in passato dal ministero della Sanità che per rendere «potabile» l'acqua che non lo era ha innalzato il tasso di atrazina da uno a dieci.

Da tempo l'assessore regionale all'ambiente Elettra Cernetti continua ad opporsi e a criticare provvedimenti del genere e oggi, alla luce dell'adeguamento alla Cee, il suo discorso riprende vigore: «*Siamo finalmente arrivati al momento della verità* — dice — *e gli assurdi decreti ministeriali non sono più possibili. E' quindi arrivato il momento di affrontare il problema, di risolverlo con estrema serietà la situazione e di correre ai ripari senza ulteriori indugi*».

L'allineamento dell'Italia alla normativa Cee scatterà inderogabilmente fra 60 giorni. A quella data i tassi consentiti nell'acqua potabile dei pesticidi caleranno vertiginosamente e molti acquedotti andranno fuori legge. «*In Piemonte sono sessantasei i comuni che si ritroveranno con l'acqua inquinata* — continua Elettra Cernetti — *e proprio per questo gli amministratori interessati sono stati invitati a fornire all'assessorato all'ambiente tutti i dati in loro possesso per decidere un piano di emergenza*».

Nel Novarese, afferma l'assessore regionale all'ambiente, questa emergenza è già scattata per tre grossi comuni della «Bassa»: Trecate, Cerano e Galliate. Attuando i limiti Cee, quattro pozzi dell'acquedotto trecatese risultano inquinati, mentre a Cerano e a Galliate ad andare fuori legge saranno due pozzi. Il piano di risanamento, già approntato, prevede costi di un miliardo e 200 milioni per Trecate, di un altro miliardo e 200 milioni per Cerano e di mezzo miliardo per Galliate. Gli interventi prevedono trivellazioni di nuovi pozzi più profondi di quelli esistenti, rifacimenti di acquedotti, filtri di depurazione.

E questo per quanto riguarda i pozzi pubblici. «*Ma ci sono anche quelli privati* — dice Elettra Cernetti — *che alimentano le frazioni e, pescando da falde poco profonde, sono generalmente inquinati. Anche a questi bisognerà provvedere perché la salute è un diritto di tutti. Partendo i sindaci delle zone "a rischio", e non quelle (che abbondano nel Novarese) in cui si praticano colture intensive con conseguente uso di fitofarmaci, sono stati invitati a fornire all'assessorato all'ambiente un elenco dettagliato dei pozzi privati, della popolazione che servono e le analisi dell'acqua.*

«*La situazione, inutile nasconderlo, è preoccupante, ma non ancora drammatica. Per evitare che lo diventi si debbono prevedere interventi immediati con impegno prioritario di tutti gli amministratori ai vari livelli con conseguente stanziamento di fondi. Bisogna renderci finalmente conto che nulla è più prezioso dell'acqua che beviamo. Naturalmente vi sono anche altri interventi sulle cause dell'inquinamento, ma per quanto riguarda l'agricoltura che l'industria e noi iniziative non possono più essere rinviate*».

Marcello Sacco

Varallo Pombia si prepara alle elezioni

VARALLO POMBIA — Le elezioni per il rinnovo della civica amministrazione, in programma a fine mese, vedranno in lizza una lista destinata a far discutere i politici dell'intera provincia nella quale l'equilibrio generalizzato si basa sull'asse dc-psi.

Con lo slogan di «Rinnovamento democratico», infatti, si presentano in alleanza stretta democristiani e comunisti, fermamente intenzionati, in caso di probabile successo, a governare d'amore e d'accordo.

Varallo Pombia, 4 mila abitanti, a 26 chilometri da Novara, esce da una amministrazione di sinistra e si avvia, stando alle previsioni, a un governo del tutto nuovo.

I responsabili locali di dc e pci si dicono convinti di potere operare al meglio. *(m. s.)*

Alzo di Pella piange il bambino bruciato fra le fiamme del bagno

«Così ho visto morire Luca»

«Abbiamo sentito un forte sibilo, poi le urla disperate di Gian Piero che chiamava il figlio» Una fuga di gas è la causa della tragedia - La nonna: «Non dimenticherò mai il suo visino»

Il bagno della villetta dopo il drammatico incendio. In alto la nonna Palmira Rossetti e, in basso, la vicina di casa Cristina Tiengo. A destra il piccolo Luca Rossetti con la sorellina Jessica (Finotti)

PELLA — «*Abbiamo sentito un forte sibilo e le urla disperate di Gian Piero che chiamava il figlio. Quando ci siamo affacciati abbiamo visto il fumo e le fiamme che si sprigionavano dal secondo piano della casa del nostro vicino. Mio marito è subito corso più per aiutarlo. Lo stesso hanno fatto altri della frazione in attesa dei soccorsi*». Cristina Tiengo scoppia in lacrime. E' ancora sconvolta dalla tragedia che l'altra sera, all'ora di cena, in pochi attimi si è consumata ad una manciata di metri dalla sua abitazione, a Ventraggia di Alzo di Pella, sulla sponda occidentale del Lago d'Orta: Luca Rossetti, un bambino di 6 anni, è morto bruciato nella stanza da bagno, prigioniero di un incendio che era stato innescato da una fuga di gas, probabilmente prodotta da una bombola o dalle tubazioni che alimentavano la stufetta catalitica che serviva per il riscaldamento del locale.

Invano il padre, sfondando la porta e gettandosi alla cieca tra le fiamme, ha cercato di salvarlo: non è riuscito a trovarlo. Il corpicino, straziato dal rogo, è stato raccolto dai primi soccorritori appena domato l'incendio: era nell'angolo della doccia, dietro un muro che lo divide dalla vasca. Forse il piccolo aveva cercato di mettersi al riparo, ma non aveva potuto rispondere alle chiamate perché già privo di sensi. Chiamati dai vicini, sul posto sono arrivati i carabinieri di Alzo e i vigili del fuoco di Borgomanero, che si trovavano già nelle vicinanze per le operazioni di spegnimento di un vasto incendio boschivo che sta devastando i monti della zona.

Ma la tempestività dei soccorsi e la corsa in ambulanza verso l'ospedale di Borgomanero non sono servite a salvare la vita del piccolo: Luca è morto durante il trasporto, ma difficilmente sarebbe sopravvissuto alle gravi ustioni. All'ospedale è stato trattenuto anche il padre Gian Piero, 35 anni, rimasto ferito alle braccia ed al volto nel disperato intervento. Sui muri del balcone di casa sua, intonacati di bianco, ci sono ancora delle tracce di sangue, i segni della sua lotta contro un destino feroce. E' tuttora ricoverato in stato di choc; le ferite guariranno in dieci giorni. Ieri mattina, all'obitorio borgomanerese ci sono state le pietose formalità del riconoscimento della salma.

C'è stata anche una perizia del medico legale, disposta dal pretore di Omegna.

Sulle cause della disgrazia stanno indagando i carabinieri della compagnia di Arona, che dovranno ricostruire l'accaduto. Al momento sembra da escludersi una deflagrazione provocata dallo scoppio della bombola. Sarebbe stato tuttavia appurato che poco prima della tragedia Gian Piero Rossetti, che lavora come pulitore di metalli a San Maurizio d'Opaglio, aveva provveduto alla sua sostituzione. La bombola si trovava al secondo piano della villetta nella quale la famiglia Rossetti da molti anni vive in affitto. Al momento della sciagura, la moglie, Laura Pavanello si trovava al piano terra con la figlia Jessica, 11 anni; nel pomeriggio aveva chiesto al marito di sostituirla. L'altra figlia, Federica, di 12 anni, si trovava già in paese, a casa della nonna materna, Adriana Bartori, titolare di una tabaccheria e di una rivendita di giornali.

Nonna Palmira, madre di Gian Piero, di origine valtellinese di San Pietro Morigione, il paese cancellato dall'alluvione), abita sul lungolago di Pella: l'altra sera è stata chiamata dai vicini del figlio ed è salita a piedi, col cuore in gola, in frazione Ventraggia. Ha assistito alla tragedia che si stava consumando. «*Ho visto portar via il mio nipotino. Non dimenticherò mai quel visetto sfigurato. Un dolore terribile che si aggiunge a quello che ho provato due anni fa, quando, nell'alluvione, al mio paese ho perduto molti familiari*».

Pietro Benacchio

Circonvallazione a Verbania

Sarà una strada da 135 miliardi

Dal Fondotoce a San Maurizio di Ghiffa

VERBANIA — Il traffico che, in alcune ore del giorno, semiparalizza la città, soprattutto nel tratto della statale 34 del Lago Maggiore (quella che porta al confine), troverà presto uno sfogo con la realizzazione della circonvallazione, il progetto Anas che prevede un nuovo asse viario per aggirare tutto l'abitato cittadino, dal quadrivio di Fondotoce a San Maurizio di Ghiffa.

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto in linea di massima pur sottoponendo all'attenzione dell'Anas alcune osservazioni emerse nel corso dei dibattiti che si sono svolti prima nei quartieri, poi fra i gruppi della maggioranza e della minoranza consiliare. Riguardano alcuni tratti del tracciato, i suoi innesti ed i suoi svincoli con la rete viaria interna della città. L'Anas è stata invitata a tenerne conto in fase di elaborazione del progetto esecutivo, al fine di non cadere in errori che sarebbero imperdonabili, anche nella considerazione che dal giorno in cui di questa «soluzione viaria» si gettarono le prime idee e si appoggiarono i primi tracciati sono passati ormai dieci anni.

La circonvallazione proposta dall'Anas avrà una lunghezza di 13 chilometri e 300 metri, ed il suo tracciato sarà diviso in due tronconi. Il primo prevede l'aggiramento del rione di Fondotoce; il secondo, partendo dalla località Beata Giovannina (alle porte del rione di Suna), correrà a monte dell'agglomerato urbano fino alle porte di Ghiffa dove si ricongiungerà alla statale del Lago Maggiore.

Sono previsti tre viadotti: sul canale di Mergozzo, sul torrente San Bernardino e sul torrente San Giovanni; la realizzazione di un tronco sopraelevato di 2511 metri e l'ampliamento di un tratto già esistente della lunghezza di 1300. Quattro i tunnel che verranno scavati nella collina: a Fondotoce della lunghezza di 2861 metri; al Monterosso di 2080, a Renco di 196; tra Biganzolo e Ghiffa di 3042 metri.

Gli svincoli intermedi sono previsti nelle località Tre Ponti, Beata Giovannina, Renco e Possaccio. Il costo dell'opera è preventivato in oltre 135 miliardi. I tempi di esecuzione si prevedono piuttosto lunghi. Infatti anche se la realizzazione di un primo lotto potrebbe essere avviata a tempi brevissimi, si teme che l'intera opera non possa essere ultimata che fra otto-dieci anni. «*L'importante* — dicono però in Comune — *è cominciare. Poi a sollecitare l'Anas ad abbreviarne i tempi di esecuzione ci penseremo noi*». A proposito di Anas, va riconosciuto che procedono con impegno i lavori di ampliamento, rettifica, sistemazione, di alcuni tratti della statale tra Cannero ed il confine di Piaggio Valmara.

Antonio Costantini

L'89 sarà l'anno decisivo per la scelta del nuovo traforo

La «corsa» del Sempione

Candidati anche il Gottardo e lo Spluga - Italia, Svizzera e Germania «giocano» al risparmio - Però con i soldi della Cee la ferrovia del Duemila sarà ossolana

DOMODOSSOLA — Il 1989 sarà quasi certamente l'anno decisivo per la scelta del nuovo traforo ferroviario attraverso le Alpi. Una corsa che vede in lizza il Sempione, il Gottardo, con due varianti, lo Spluga con tre soluzioni diverse.

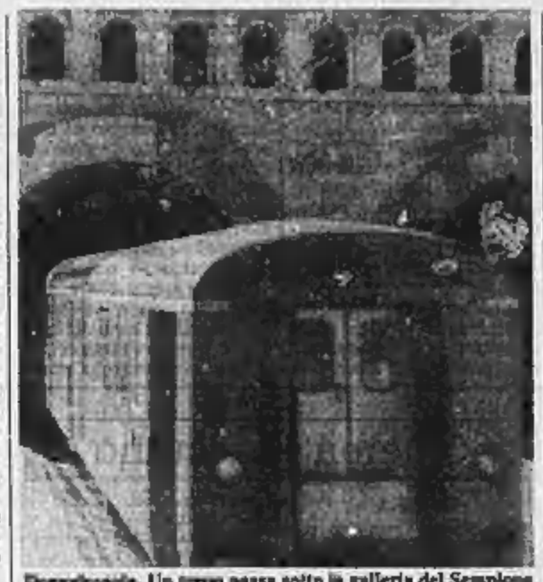
Può darsi che la scelta fra le varie opzioni venga ufficializzata e formalizzata dai governi dei Paesi interessati, Italia, Svizzera e Germania, solo nei primi mesi del '90.

Ma entro quest'anno si saprà sicuramente chi avrà vinto la «guerra dei trafori».

Il primo appuntamento è a brevissima scadenza. Entro il 15 gennaio sulla nuova traversale ferroviaria degli Anni Duemila si dovranno pronunciare i 26 Cantoni della vicina Confederazione, primo atto di una consultazione popolare che sfocerà probabilmente in un vero e proprio referendum.

Sette Cantoni hanno già manifestato la loro netta preferenza per il Sempione. Sono il Vallese, Berna, Vaud, Ginevra, Giura, Neuchâtel, Friburgo. Importantissima ovviamente la eventuale adesione della capitale elvetica che non mancherà di avere il suo peso.

Il fronte del Gottardo, oltre ovviamente al Ticino che è il più interessato, comprende il potentissimo Cantone di Zurigo, che in Svizzera ha sempre fatto un po' il bello e il cattivo tempo, e Lucerna. Il Cantone Grigioni è per lo Spluga.



Domodossola. Un treno passa sotto la galleria del Sempione

A far pendere l'ago della bilancia verso l'una o l'altra soluzione saranno i Cantoni neutrali per posizione geografica o ancora incerti per altri motivi: Basilea, Soletta, Argovia, San Gallo. Le chances del Sempione sembrano comunque in aumento in tutta la Confederazione.

Nella vicina Svizzera si sta infatti facendo strada la convinzione che, anche per questione di costi, sarebbe preferibile un nuovo traforo ferroviario che sbocchi in un Paese comunitario.

Questo perché la Cee potrebbe contribuire agli ingenti investimenti necessari alla realizzazione dell'opera, che sono, per tutte le opzioni, nell'ordine delle migliaia di miliardi.

Sarebbe appunto il caso del Sempione mentre le varianti previste per il Gottardo sono quasi interamente in territorio elvetico e quindi sarebbero a carico totale della Svizzera. Per la stessa ragione l'Italia non ha certo interesse allo Spluga che comporterebbe, a seconda della soluzione prescelta, un onere compreso fra gli otto e i dodicimila miliardi per le casse nazionali.

L'ultima parola spetterà comunque al Consiglio federale, il governo elvetico, che è formato da sette ministri. Sarà una decisione sofferta fino all'ultimo. Secondo indiscrezioni rimbalzate da Berna, il governo svizzero è spaccato in due sulla trasversale alpina. Tre ministri — Delamuraz (Economia), Felber (Esteri) e Ogi (Trasporti) — sarebbero per il Sempione; altri tre — Cotti (Interno), Stich (Finanze), Keller (Difesa) — per il Gottardo. Ovviamente sono solo voci perché nessun ministro elvetico ha preso ufficialmente posizione sulla questione. Il settimo dicastero — quello della Giustizia — è vacante dopo le dimissioni della signora Elisabeth Kopp, travolta dallo scandalo dei narcodollari nel quale era coinvolto il marito.

Il settimo ministro svizzero potrebbe dunque essere determinante. Il candidato più accreditato è Steinegger del Cantone di Uri. E qui viene il bello perché, carta geografica alla mano, il Cantone di Uri è sulla linea del Gottardo e il suo rappresentante dovrebbe essere favorevole a questa soluzione.

Adriano Velli

Brucia bus di un'orchestra

LAVENO — Capodanno amaro per il complesso musicale di Fausto Manfredi. Erano in venti (tra orchestrali e familiari) che su un piccolo bus stavano dirigendosi da Laveno verso Gemonio, dove sarebbero dovuti intervenire ad una festa quando per un corto circuito il motore ha preso fuoco. Le fiamme hanno rapidamente avvolto l'automezzo e gli occupanti hanno dovuto addirittura gettarsi sulla strada, per scampare alla morte. Il pulmino è andato distrutto con tutti gli strumenti. Un danno di oltre cento milioni.

Morto Gianni Bonlamperti

VERBANIA — E' morto all'ospedale di Torino Giovanni Bonlamperti, conosciuto come Gianni, 37 anni, residente a Verbania, contitolare del ristorante «Tavernetta». Era rimasto gravemente ferito la sera di giovedì, uscendo di strada con l'auto in prossimità di Cissano, sulla collina di Verbania, a causa di un velo di brina. Luisella Biruaa, 28 anni, che gli stava al fianco, era rimasta solo leggermente ferita. Il giovane aveva riportato gravissime ferite e lesioni. Le sue condizioni erano disperate.

Arona, furto in canonica

ARONA — Non è noto l'importo: in ogni caso è «tutta la pensione». L'hanno rubata quattro giovani ad Arona nell'abitazione in canonica di don Antonio Barolfo, il sacerdote cui è affidata l'assistenza spirituale ai malati dell'ospedale. Che gli autori del furto siano stati appunto in quattro non vi sarebbero dubbi: erano stati colti quasi sul fatto da gente del posto, ma sono tuttavia riusciti a fuggire. Non si esclude però che, proprio sulla base della descrizione fatta ai carabinieri da alcuni testimoni, si possa infine risalire fino a loro.

Borgo: riapre la biblioteca

BORGOMANERO — La Fondazione Marazza ha riaperto ieri i battenti dopo la chiusura per le feste natalizie e di fine anno. Secondo gli ultimi conti, le biblioteche della prestigiosa istituzione culturale dispongono di circa 70 mila libri, di cui 1660 acquisiti nell'ultimo anno. Nello stesso periodo, sono stati fatti 11.375 prestiti nella sezione adulti, e circa 6 mila in quella per i ragazzi. Quest'ultima è stata visitata lo scorso anno da 140 scolaresche della zona.

Rubano in un residence

ARONA — Capodanno amaro per Claudio Armando Picchi, proprietario di un appartamento nel residence Le Terrazze a Dagnente di Arona. Durante la sua assenza i ladri sono entrati nell'alloggio e si sono impossessati di preziosi, argenteria, un videoregistratore e soprattutto di ben cinque pellicce della moglie di Picchi. L'uomo non è stato l'unica vittima, anche se la sua è stata la perdita più consistente; anche altri appartamenti sono stati presi di mira.

La de vuole in poltrona

BORGOMANERO — La dc chiede il seggio lasciato libero nel comitato di gestione dell'Unità sanitaria dal dimissionario Cerutti (psdi). In occasione della recente votazione del nuovo presidente, i rappresentanti dello scudo crociato avevano contribuito con i loro voti alla nomina del socialista Carera, e ora il loro partito chiede il compenso. Attualmente, il comitato dell'Unità locale è costituito da due dc, due socialisti, due socialdemocratici. La democrazia cristiana, primo partito borgomanerese, attualmente all'opposizione in Comune, chiede inoltre la formazione di una nuova maggioranza.

Un centro sperimentale

OMEGNA — La Pro senectute ha istituito un Centro di sperimentazione sulla terza età intitolato al professor Alessandro Marco Maderna, illustre studioso dei problemi degli anziani. «Il centro si avvarrà della collaborazione di ricercatori universitari, sociologi, medici e specialisti di tutta Europa» spiega Domitilla Melloni, segretaria di Pro Senectute. «Al centro perverranno, via computer, tutte le informazioni e le novità su ricerche, sperimentazioni, attività di qualsiasi genere che si occupino della terza età, e tutto verrà archiviato e rielaborato in modo da costituire una banca-dati, la prima su questo tema in Italia».

TRIBUNALE DI NOVARA
FALLIMENTO FIL-TEX
SABATO 21 GENNAIO 1989 alle ore 10 in ROMENTINO (NO) Via Volta 13, presso lo stabilimento della ditta fallita, l'Istituto Vendite Giudiziarie eseguirà la vendita all'asta pubblica a prezzi di inventario di:
MACCHINE - ATTREZZATURE PER LABORATORIO DI CARDERIA, FILATURA, ROCCATURA, FILATI - MATERIE PRIME
9 carde ROSSOUE; 6 stiratoi VUOK tipo V.S.2; 4 pettinatrici MARZOLI; 2 riunitrici a telette MARZOLI; 2 banchi MARZOLI tipo BC/3 da 100 fusi cad.; 5 rings EDERA LL3 da 410 fusi con flammatore CAPO; 4 pulitori mobili aspiranti MAGITEX; 3 filatoi OPEM; roccatrice SAVIO RSA 48 teste; 2 blending FERRARIO; pulitore FERRARIO; apritoi orizzontale VOUK; batticlo per fibre sintetiche FERRARIO; macchina pulicalzetti; macchina fascia rocche GRAMEGNA; due carrelli elevatori (muletti); 4 compressori elettr.; peranco da kg 250 mod. OR; bilance, carrelli, transpallets, vasi raccoglifiori; mobili e arredi da laboratorio e ufficio.
Filati di: cotone, poliestere e misti in rocche e matasse.
Materie prime: cotone, poliestere, cascami poliestere, ritagli tipo D, ritagli poliestere-cotone, effilacciati cotone/poliestere, sottoprodotti vari, per oltre 41.000 kg.
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI INVENTARIO L. 340.513.000
Informazioni presso Istituto Vendite Giudiziarie di Novara - Via G. F. d'Assisi 9 - Tel. (0321) 28.878.

Azienda
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO E COSTUMI BAGNO
cerca
OPERAIO/A TAGLIATORE/ICE
in possesso di provata esperienza e residente nel comprensorio tra Marano Ticino e Bellinzago.
Le persone interessate sono pregate di telefonare a:
Studio rag. Badà Enrico, via Pietro Micca 43, Novara. Tel. 0321 399.693-390.597

A SPA IN FORTE ESPANSIONE necessitano
2 venditori o 2 venditrici
sopra i 22 anni, automuniti da inserire in struttura organizzata e cui affidare nel clientela. Garanzia di sviluppo professionale e possibilità di guadagno medio iniziale pari a L. 2.250.000 / 2.350.000. Pregasi telefonare per appuntamento al numero: 0322 846.410.

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Ski Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Refilling sci
Noleggio e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 39.000 a L. 490.000
Corsier, Sicher, Dubin, Isfort
OMEGNA - Uscita superstrada

5.400.000 / 9.400.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

BRICCHI casa
OMEGNA
Via Borgosesia 64
Telefono 0323 61.449
Vi ricorda le sue proposte di:
MOBILI - ARREDAMENTI
TENDAGGI - BAGNO
OCCASIONI ANCHE DI USATO

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 73 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

ECONOMICI
Gli avvisi di ordinario processo PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittorio 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 48/a, tel. 48.088 - 41.788.
A prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, intervalli compresi) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore dichiara che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.
5 **Locali - Negozi**
ARONA vicinanze S. Stefano e autostrada fabbricato industriale a deposito di mq 2000 con terreno di mq 15.000 L. 350.000.000. Tel. 0322 6350.
6 **Domande lavoro impiego**
PERITO elettronico cerca lavoro. Tel. 0322 56018.
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli incagli interbancari
Corso Vitt. Emanuele 187 - Torino

Il saldo demografico continua ad essere fortemente negativo

Novara, poche nascite

Nell'88 sono venuti alla luce 688 bambini, contro 1133 decessi - L'incremento della popolazione (39 unità) è dovuto all'immigrazione - Più popoloso il quartiere di Sant'Agabio

NOVARA — Centoduemila 472. Tanti sono i novaresi all'inizio dell'89, con un incremento lievissimo rispetto al 31 dicembre '87, di sole 39 unità.

La crescita zero è evitata non tanto dal saldo naturale fra nati e morti, che resta fortemente passivo — nell'88 ci sono state 688 nascite contro 1133 decessi — quanto dal movimento migratorio, che assicura ogni anno almeno un migliaio di immigrati.

«*Da anni il saldo naturale cittadino è deficitario* — dice l'assessore al Personale Mario Agnesina — *ma è significativo il fatto che la popolazione registri egualmente un lento ma costante aumento, dovuto all'immigrazione. Questo vuol dire che Novara conserva una realtà economico-produttiva interessante*».

«*La città riesce a calamitare ogni anno almeno cinquecento nuovi immigrati*».

Spulciando fra le statistiche, si nota subito un sorpasso nella graduatoria demografica cittadina.

Il quartiere più popoloso non è più San Martino, sceso a 9034 abitanti, con una perdita secca di 85 residenti, ma Sant'Agabio, salito a 9248 unità.

Sant'Agabio conferma a suon di numeri di essere il quartiere in maggiore espansione.

Rispetto all'anno scorso ha fatto registrare anche il maggior incremento come numero di abitanti, 119.

Altri quartieri demograficamente in crescita sono Cittadella, che ha raggiunto i 7585 abitanti (+106), Sant'Antonio a quota 7454 (+83), Porta Mortara che ha superato quota novemila e conta oggi 9008 abitanti (+72), e la Bicocca, con 6349 residenti, 67 in più rispetto all'anno precedente.

Più contenuti gli aumenti di Pernate, oggi a 3496 (+27), S. Rita (4337 abitanti) e S. Paolo (3928).

Accanto ai quartieri in crescita, ci sono anche quelli che sono in decisa flessione: un'emorragia che pare impossibile arrestare.

La diminuzione più vistosa è registrata dal Centro, che oggi conta 7367 abitanti, con una perdita di 97 unità rispetto al dicembre '87.

La difficoltà di reperire alloggi nel centro storico e la destinazione degli stabili a sede di uffici o servizi commerciali ha svuotato progressivamente il cuore della città.

La crescita zero ha origini lontane; dal '74 ad oggi il Centro ha registrato un'emorragia demografica costante che lo ha portato in meno di quindici anni a perdere ben un terzo dei residenti.

Al 31 dicembre '74 il quartiere centrale della città registrava 11.190 persone, ridotte a 10.123 nel '77, scese a 9473 nel '79, passate ad 8610 nell'81: la discesa a picco è proseguita per tutti gli anni '80 e nell'84 il Centro è sceso sotto quota 8000 attestandosi a 7865 residenti.

Fra due anni, se l'andamento demografico non subirà rivoluzioni, il Centro scenderà sotto il livello di guardia dei 7000 residenti, con uno squilibrio evidente rispetto ai quartieri periferici, in netta crescita.

Altro quartiere in regresso demografico è San Martino, che ha perso 85 residenti e ne conta attualmente 9034. Minori le perdite per il S. Cuore, fermo a 8953 abitanti con un saldo negativo di 23 unità, e per la zona Agogna, attestata a 6482 (—35 rispetto al dicembre '87).

Sostanzialmente stabile la popolazione degli altri quartieri, mentre fra le voci in attivo compare quella dei senza fissa dimora: sono diventati 16, un'inezia in assoluto, ma rispetto al 31 dicembre '87 è il dato che ha fatto segnare il balzo in avanti più consistente, con un aumento del 25 per cento, visto che l'anno precedente questo gruppo contava soltanto 12 unità.

Marcello Giordani

Il primo nato si chiama Gabriele due «fiocchi azzurri» a Verbania

NOVARA — Si chiama Gabriele Magnatta il primo novarese del '89 ed è stato festeggiatissimo anche se si è fatto attendere parecchio. E' venuto alla luce, infatti, solo nel pomeriggio del primo gennaio, esattamente alle 16,35.

Fino a quel momento le prospettive di avere un lieto evento il primo giorno dell'anno erano scarse visto che la nascita di Gabriele era attesa da una quindicina di giorni. Sorpresi, quindi, il padre, Giustino Magnatta, caporalmaggiore di Borgolavezzaro, e la madre, Silvana Lesta, 29 anni, che era al primo parto.

Per quest'ultima, oltre alla comprensibile gioia di essere diventata mamma, c'è stata la gradita sorpresa del regalo di un prezioso anello da parte di una nota oreficeria del centro.

VERBANIA — Sono due maschi i primi nati del 1989 nel reparto ginecologia degli Ospedali Riuniti di Verbania.

Gabriele Magnatta nelle braccia della mamma (Finotti)

Il primo è venuto alla luce alle 12,35, si chiama Matteo ed è il secondogenito di Marco Gironzini e di Paola Cazzola.

La seconda nascita alle 15: Claudio Contini anche lui secondogenito. La madre si chiama Emilia Pani, il padre Vincenzo, è maresciallo alla squadra giudiziaria del tribunale di Verbania. In entrambi i casi, madri e neonati godono di ottima salute. (a. c.)

Gli scritti di Gabriele Galli sono stati raccolti in un libro

L'avvocato del lago spiega il «piccolo mondo» di Orta

Tutta una serie di annotazioni, appunti su personaggi e curiosi fatti di cronaca

DAL NOSTRO INVIATO

ORTA — «*Noi abbiamo una bellezza tutta nostra; non può sorreggere al paragone con le rive del Verbano, la luna non può paragonarsi al sole. Direi che Dio ha creato il sole per il Lago Maggiore e la luna per il lago d'Orta. Noi siamo paghi di questa*».

Così scriveva (Anni Trenta) Gabriele Galli, nato a Domodossola nel 1904, avvocato a Orta, dove diventò podestà e sindaco. In quelle parole c'erano l'amore e l'attaccamento di un uomo per un luogo trovato, una specie di Paradiso. A poco più di vent'anni dalla sua scomparsa (nel '67) gli scritti dell'avvocato Galli, noto in tutto l'Alto Novarese, sono stati raccolti e pubblicati dall'editore Alberti di Intra. Sotto il titolo «Il piccolo mondo del Lago d'Orta», con prefazione del nipote Pier Maria Galli, l'«Avvocato del lago» ci propone una serie di annotazioni, appunti su personaggi e curiosi fatti di cronaca.

E' quel quieto mondo di lago intessuto di pennellate ironiche, che piacevano al poeta-giornalista Ernesto Ragazzoni o a Piero Chiara. Sfilano personaggi e luoghi conosciuti ai più anziani abitanti e tramandati di paese in paese ai turisti dell'ultima generazione, quelli che nei fine settimana cercano rifugio in questo angolo suggestivo del Novarese.

Orta. La copertina del libro scritto dall'avvocato del lago

Così l'autore, nel presentare (agosto 1938) il nuovo podestà di Omegna, l'avvocato Guido Martinoli, scrive un profilo di questo tenore: «*Di statura più alta che media... età anni trentaquattro, si veste dove capita, mano senza quanto... mangia bene e beve meglio; parla magnificamente di tutto*». Ma il tono non è molto gradito dal federale di Novara del partito che invia un telegramma a Galli: «*Ho avuto il coraggio di leggere dalla prima all'ultima riga il tuo articolo... Desidero farti conoscere il mio giudizio: punti nove in composizione, punti zero in stile fascista. E' questo un giudizio che nell'anno XVI della Rivoluzione non ti deve lasciare molto tranquillo*».

Fra gli scritti, il nipote e il libraio Alberti hanno pescato altre amenità, come quelle sulla bizzarra figura dell'avvocato Isidoro Bedoni, con la «*voce alta e stridula, il ventun anni e per quattro lustri sindaco di Belgirate*». Storie bellissime e personaggi di paese, che gli anziani del piccolo borgo a balcone sul lago probabilmente ricordano: il Califfo, vecchio parroco, il Tedesco, il professore oste e tabaccaio. E altri, come il «Pep Laura», l'anima di una piccola orchestra locale. «Il diarista dell'Ottocento ortese».

Con i racconti anche alcune liriche, che sono un autentico atto di adorazione per lo specchio d'acqua racchiuso fra i monti: «*Lavorar troppo non ci conviene; si poco costasi il vivere bene! Il lago il monte nessuno ci toglie! vedere in piazza spuntar le foglie! vive di vecchie sue tradizioni questo paese, senza scossoni; se nel progresso ti sembra lento lasciato vivere, egli è contento*».

Il volume è arricchito da fotografie della Fondazione Mossi, di Enzo Pellegrino e Dino Ronchetti: sono Natali a Orta spolverati di neve, scorci autunnali dell'isola («*quando ottobre batte alla tua porta...*»), la piazzetta inondata di sole, cavalli e donne con la gerla, oppure dalle bancarelle del mercato. Immagini preziose diventate documenti storici di un'epoca.

Gianfranco Quaglia

Corsi d'addestramento della Comunità montana

Una task-force in Ossola combatterà gli incendi

Prove pratiche anche per essere pronti in caso di alluvioni

DOMODOSSOLA — «*Dovremo arrivare ad istituire un gruppo di Protezione civile in grado di muoversi immediatamente in caso di calamità*», dice Arturo Lincio, assessore della Comunità montana Valle Ossola. Ad oltre un anno dall'ultima alluvione che ha colpito l'Alto Novarese qualcosa si sta muovendo mentre molto resta da fare. Per potenziare la rete di un piano di intervento programmato la Comunità montana ha istituito corsi di addestramento per squadre antincendio boschivo.

Gruppi di volontari assistono a lezioni teoriche e partecipano a prove pratiche per imparare a domare, in caso di necessità, gli incendi che succedono alle alluvioni sono i costanti pericoli che minacciano le boscose valli ossolane. Basti pensare che proprio in questi giorni la Regione ha proclamato uno stato di emergenza per l'alto rischio a cui sono sottoposti i boschi dell'Alto Novarese in questa stagione ancora scarsa di precipitazioni atmosferiche che sta prolungando pericolosamente la siccità autunnale.

E addirittura, in previsione dei festeggiamenti di Capodanno, il sindaco di Santa Maria Maggiore, Claudio Cottini, ha emesso un'ordinanza per vietare gli scoppi di petardi e mortaretti che sovente si rivelano causa di incendi.

I corsisti imparano pertanto a classificare i diversi tipi di incendio, ad usare scale e tecnologie per spegnerli e ad organizzare l'intervento che se lasciato al caso o mal coordinato può creare imprevedibili conseguenze. Alcune lezioni sono poi dedicate all'apprendimento delle tecniche di pronto soccorso e trasporto feriti.

In gruppi di dieci persone i volontari si preparano ad affiancare i vigili del fuoco negli spegnimenti più difficili o, in alcuni casi, ad agire per proprio conto. Infatti la Comunità montana ha dotato di attrezzature, costate oltre settanta milioni, le squadre antincendio che attualmente sono presenti in tutti i diciotto Comuni nel territorio della Comunità Valle Ossola e sono supportate nel loro compito dal prezioso aiuto dell'elicottero, principale alleato negli spegnimenti.

«*Attualmente esiste una rete di protezione civile piuttosto buona* — dice Lincio — *che va dal Soccorso alpino alla Croce Rossa, dai sommozzatori ai radioamatori, agli elicottteristi e molti altri ancora, ma entro questa definizione possiamo accogliere tutti. Basta pensare al grande contributo che hanno dato i crocisti che, durante l'alluvione dell'87, con le loro motociclette hanno raggiunto località isolate*».

«*Ma il problema attuale* — dice ancora l'assessore — *consiste nella realizzazione di un migliore coordinamento che consenta in caso di calamità naturali di agire subito e con le idee chiare*».

c. b.

Le reclute cusiane protestano e chiedono di poter seguire la tradizione

«Siamo alpini, non marinai»

I giovani di leva non accettano il dirottamento verso altri corpi deciso dal «cervellone» del ministero della Difesa - «Spesso sono ottimi sciatori, perché non usarli in queste vallate?»

OMEGNA — Le reclute cusiane chiedono di essere arruolate fra gli alpini e contestano i dirottamenti verso altri corpi decisi dal «cervellone» del ministero della Difesa. La sezione Omegna-Cusio dell'Associazione nazionale degli alpini protesta vigorosamente contro i criteri di arruolamento del ministero che non tengono conto della provenienza delle reclute e delle tradizioni militari del Verbano-Cusio-Ossola.

«*La nostra zona ha un'antichissima tradizione alpina* — dice il presidente della sezione omegnese dell'Ana, Giacinto Oglina — *ed ancora oggi la maggior parte dei ragazzi cusiani vorrebbe essere arruolata in questo corpo, anche perché potrebbe contare sulla vicinanza con il luogo di residenza. Da qualche tempo accade invece qualcosa che per noi è inspiegabile ed illogico: tanti omegnesi ricevono la cartolina che li avvisa di essere stati destinati magari in fanteria a Foligno, quando non addirittura in marina. E spesso si tratta di ottimi sciatori che potrebbero ricavare sicuramente dei vantaggi dallo svolgimento del servizio militare presso gli alpini, mentre si ritrovano in divisa in Calabria*».

Gli alpini cusiani hanno inviato una mozione al ministero della Difesa perché tenga in considerazione la volontà espressa dai giovani e la loro provenienza.

«*Una volta le reclute cusiane, del Verbano e dell'Ossola finivano tutte al Battaglione Intra senza bisogno di test preliminari. La preferenza espressa dal giovane ed il luogo di provenienza erano considerati sufficienti per iscriverlo tra gli alpini. Pensiamo che questa tradizione significativa* — commenta Oglina — *non debba essere trascurata dalle Autorità competenti. La zona del lago d'Orta è sempre stata considerata "area di reclutamento alpino", e non si riesce a capire questa improvvisa inversione di tendenza. Essere alpini* — sottolinea il presidente cusiano dell'Ana — *non è solo un requisito fisico e di addestramento, ma un fatto legato a tradizioni familiari e del territorio. Fra i Battaglioni più gloriosi in campo nazionale abbiamo l'Orta, un reparto che non a caso prende nome proprio dal nostro lago: perché i nostri militari di leva non vengono arruolati nel Battaglione che ricorda anche nel nome le loro origini e la locale tradizione alpina?*». Reclute che chiedono espressamente di fare parte degli alpini vengono assegnate a corpi del tutto diversi e anche in sedi assai distanti molto lontani dall'Alto Novarese. Una lettera è stata anche inviata al distretto militare di Vercelli perché provveda a segnalare al ministero della Difesa la necessità di destinare le reclute al corpo desiderato.

m. g.

E per venti ferrovieri arrivano gli arretrati

DOMODOSSOLA — Gradita strenna per una ventina di ferrovieri domesi che si erano rivolti alla magistratura del lavoro per ottenere il saldo delle prestazioni straordinarie che le Ferrovie avevano liquidato solo parzialmente.

I ricorrenti avevano vinto, su tutto il territorio nazionale, la causa in primo grado ma le Fs si erano rifiutate di fare i pagamenti. Si era così arrivati a clamorosi pignoramenti: alla stazione internazionale di Domodossola erano stati sequestrati dall'ufficiale giudiziario gli incassi di tre giorni, per un totale di circa ottanta milioni. Questi soldi sono stati ora distribuiti tra i ferrovieri che avevano presentato per primi il ricorso alla magistratura, assistiti dall'avvocato Paolo Birga. L'ammontare delle spettanze arretrate va da poche centinaia di migliaia di lire a qualche milione.

Sono però più di centocinquanta i ferrovieri ossolani che hanno intentato causa alle Fs per ottenere il pagamento integrale dello straordinario. E i soldi finora sequestrati non bastano per soddisfare tutti.

Le Fs sono riuscite ad evitare ulteriori pignoramenti alla biglietteria versando subito le cifre incassate. Esiste però la possibilità di pignorare cifre dovute alle Fs presso terzi.

a. v.

Borgo in Coppa

L'Iris scende oggi in campo contro l'Aullese Zunino proverà nuove soluzioni tattiche

Miro Zunino

BORGO TICINO — L'Iris Borgoticino scende di nuovo in campo oggi pomeriggio per un impegno ufficiale: disputerà contro l'Aullese, formazione di interregionale Girone E, i sedicesimi di finale di Coppa Italia. Un traguardo che fa ben sperare, anche se la formazione ospite, che è riuscita a dimostrare con il Cuneo tutto il suo potenziale offensivo, pare abbia intenzione di proseguire alla grande.

«*Saremmo ben contenti di passare questo turno* — ha detto ieri capitan Tresoldi — *anche se, tutto sommato, l'impegno odierno per noi è soprattutto una preparazione della partita di domenica con la Pro Patria. Saremo comunque in campo per vincere, anche perché domenica scorsa, a Solbiate, non siamo andati molto bene*».

Il Borgo è arrivato a questo impegno avendo superato i turni contro Bellinzago e Castanese, e quindi avendo pareggiato a Cuneo, squadra che ha poi perso ad Aulla: da qui la trasferta dei toscani in riva al Ticino. «*Soprattutto* — ha detto il presidente dell'Iris Vetilio Manzetti — *noi pensiamo al campionato. Ma è chiaro che non snobberemo l'impegno odierno; si tratta, comunque, di un avversario misterioso, che non conosciamo assolutamente*».

Il pensiero, tuttavia, è fisso a domenica sulla Pro Patria, squadra dal grande blasone, anche se non sta viaggiando a gonfie vele: «*Nostro scopo è arrivare al giro di boa con sedici punti, oggi ne abbiamo 14, e quindi l'imperativo è vincere. La squadra è tranquilla, anche se ci viene spesso in mente quel rigore ingiusto che ci ha tagliato le gambe a Solbiate*».

Nella prova di Coppa Italia dovrebbe giocare la formazione tipo. L'allenatore Miro Zunino ha ammesso di non avere piani particolari, ma non è escluso che il mister provi schemi nuovi in vista della gara con la Pro Patria.

m. b.

Scorsese «verboten»

Nel Vallese il film «L'ultima tentazione di Cristo» è stato bloccato dalla censura

DOMODOSSOLA — Non potranno vedere «L'ultima tentazione» di Martin Scorsese i vicini vallesani. Chi vorrà assistere alla proiezione del film, che al suo apparire aveva suscitato clamori e polemiche, dovrà tenere d'occhio le programmazioni dei Cantoni confinanti o delle sale italiane.

In tutto il Cantone del Vallese «L'ultima tentazione di Cristo» è «verbotten».

L'ha deciso poco prima di Natale la commissione cantonale di censura — quattro persone in tutto — applicando una legge locale che risale al 1815 e che vieta la visione di pellicole «*contrarie alla morale o all'ordine pubblico, manifestamente offensive o atte a provocare crimini*».

I censori hanno tenuto conto anche dell'art. 2 della costituzione vallesana che proclama il culto cattolico religione di Stato.

Secondo i censori d'oltre Sempione il film di Scorsese risulta «offensivo» e quindi è stato vietato, come era accaduto anni fa per il «Salò» di Pasolini.

La decisione vallesana è unica in tutta la Confederazione, dove ogni Cantone è sovrano di decidere in materia. Ma nel resto del Paese la censura in pratica non si occupa più di questioni «morali». Nello scorso novembre venticinque consiglieri nazionali si erano rivolti al presidente della Confederazione Flavio Cotti attaccando il film di Scorsese, ma si erano sentiti rispondere che i giudizi sulle opere cinematografiche non sono affare di Stato ma dei singoli Cantoni.

I censori vallesani hanno voluto dichiarare che sono tenuti ad applicare la legge, ma hanno anche aggiunto che già da tempo hanno chiesto l'abolizione della censura nel Cantone.

b. o.

De Gregori a Novara

NOVARA — Con il concerto di Francesco De Gregori, in programma mercoledì 11 gennaio al Palasport di viale Kennedy, prosegue la rassegna «Tre voci per l'inverno» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune. Il noto cantautore, che presenterà il suo ultimo album «Terra di nessuno», sarà accompagnato da un gruppo composto da Tom Sheret (sax), Lucio Bardi (chitarra), Gilberto Martelleri (tastiere), Guido Guglielminetti (basso) ed Elio Rivagli (batteria).

E' già cominciata la prevendita dei biglietti.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Mangiata viva (Sexe rosa). Orari: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Orari: 16; 18; 20; 22.
FARNESIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Orari: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VIP: L'Orso. Orari: 14,55; 16,45; 18,3 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby. Orari: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Biancaneve e i sette nani. Ore 21.

ARONA

MODERNO: riposo.
IL CARLO: riposo

BORGOMANERO

MODERNO: Sotto il vestito niente II. Orari: 20; 22.
NUOVO: Rambo III. Orari: 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINE1: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20.30; 22.30.

VERBANIA

APOLLO: Vizi e virtù (Sexe rosa). Ore 21.15.
ARISTON: Pasionky di padre polacco, con Francesco Nuti. Orari: 20.30; 22.30.
VIT: Rambo III. Orari: 20.30; 22.30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Willow. Orari: 20; 22.15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Viale Roma, via Torelli. Dalle 8.45 alle 20.15: Gorla, largo Bussolino.

IN PROVINCIA

ARONA - Negri.
BORGO TICINO - Gallarati.
NEBBIUNO - Monti.
CRESSA - Cassina.
SESSAVALLE SESIA - Passerini.
VERZUOLO (Intra) - Borroni.

Alle tivù

ANTENNA 3

20.30 **Operazione su vasta scala**, film di P. Duffel con Peter Finch, Michael York (1972)
22 — **Tv movie**, telefilm
23 — **Charleston**, telefilm

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Bronx 41° distretto di polizia**, film di D. Petrie con Paul Newman, Kim Whal (1981)
22,30 **Dolore la tua legge è lenta... la mia no!**, film di S. Massi con Maurizio Merli, Mario Merola (1979)
24 — **La spada e la croce**, film di C. L. Bragaglia con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral

TELENOVA

20,30 **Lotta per la vita**, film
22,30 **F.B.I.: Francesco Bertolazzi investigatore**, sceneggiato
23,45 **Misfits**, telefilm
1 — **Dottor Jekill**, telefilm

E' mancato
Graziano Bertulli
di anni 47

Lo annunciano la moglie Gisella De Lorenzi, i figli, la mamma, i fratelli, la sorella, i suoceri e parenti tutti. I funerali a Borgomanero oggi alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

— Belgirate, 4 gennaio 1989.

I fratelli Donadello con Pier Lorenzo, Piera con Paolo, Anna con Luigi, partecipano con infinito rimpianto al dolore di Angelamaria, Giovanni e Ada per la prematura scomparsa del

dott. prof. Camillo Tosi

— Milano, 31 dicembre 1988.

Partecipa al lutto la famiglia Chiapparini.

Santhià, cento tonnellate di rifiuti tossici alla Magliola

Una collina di amianto

Un'interrogazione regionale - Interventi della Provincia, del Comune e dell'Usl
La ditta: «Non c'è nessun pericolo» - In arrivo altri treni da «decoibentare»?

SANTHIA' — Cento tonnellate di polvere di amianto sono accatastate in sacchi, sotto un capannone, all'interno della ditta «Magliola». Secondo il consigliere Gilberto Valeri, che ha presentato un'interrogazione urgente alla Regione, si tratta di una «bomba ecologica», ma l'azienda sostiene che «non c'è alcun pericolo».

Ricordiamo che la lavorazione dell'amianto è stata proibita quando si è accertato che i cristalli di «asbesto» (il composto base dell'amianto) possono provocare un tumore maligno, il «mesotelioma della pleura».

Uno degli impieghi più ricorrenti dell'amianto era quello della «coibentazione» delle carrozze ferroviarie: in pratica, veniva usato per l'isolamento termico ed acustico dei convogli. Dopo la proibizione a livello nazionale, le Ferrovie dello Stato si sono trovate nella necessità di «decoibentare» tutti i treni e il mese rivolte alle ditte specializzate, fra le quali «Magliola Antonio & figli» di Santhià. Dicono all'azienda: «Non polevamo certo rifiutare la commessa anche perché siamo fra le pochissime ditte in grado di svolgere bene questo compito».

Ricevuta l'ordinazione la «Magliola» si è subito posta il problema dell'accumulo dei rifiuti tossici nocivi che avrebbe staccato dai convogli e ha chiesto alla Provincia l'autorizzazione per lo «stoccaggio provvisorio» all'interno dello stabilimento, in sacchi da mettere sotto un capannone coperto ma non protetto ai lati.

«E la Provincia — dice Valeri — ha concesso questa assurda autorizzazione, fra l'altro senza indicare nessun limite di tempo. L'amianto andava messo in fusti o eliminato provvisoriamente. Invece è semplicemente insaccato e si trova, per giunta, vicino ad una linea ferroviaria frequentatissima qual è la Milano-Torino. Inoltre mi risulta che la quantità sia ormai enorme: più di novanta tonnellate».

La «Magliola» conferma: «Le tonnellate sono cento, cioè 500 metri cubi di amianto. Ma anche dopo i sopralluoghi e le sollecitazioni della Provincia, dell'Usl e del Comune abbiamo provveduto a coprire i sacchi con teloni speciali ed ora stiamo mettendo allo studio un piano per la umidificazione dell'amianto: in sostanza, adesso le sostanze tossiche sono già ben protette, ma umidificandole, le ancoreremmo ancora meglio al suolo impedendo che vengano trasportate anche da eventuali trombe d'aria».

Continua la direzione aziendale: «Abbiamo inoltre avviato uno studio per rendere totalmente inerte la sostanza miscelandola con cemento e ghiaia. Noi siamo convinti che chi produce o lavora sostanze tossiche debba provvedere anche ad eliminarle».

Sono spiegazioni che non sciolgono i dubbi. E Valeri se ha tanti. Osserva il consigliere regionale: «L'autorizzazione allo stoccaggio provvisorio riguarda 5 tonnellate all'anno, e quindi a quest'ora dovremmo essere a 15 tonnellate, non a cento. A mio avviso la situazione è preoccupante e la Provincia e la Magliola stanno ora correndo ai ripari precipitosamente ma per quasi due anni queste sostanze sono state sistemate pericolosamente all'aria aperta, protette dalla pioggia ma non dal vento. Mi risulta inoltre che starebbero per arrivare alla Magliola, per la "decoibentazione" i carri ferroviari che erano stati assegnati alla ditta Graziano, quella coinvolta negli "scandali" delle Ferrovie: è possibile che il Vercellese sia sempre più per trasformarsi in una pericolosa "pattumiera"?».

Enrico De Maria

Soldato della «Scalise» ferito dalla sentinella

VERCELLI — La notte di Capodanno un militare di leva alla caserma «Scalise» di corso Canale è stato ferito ad una scapola da un colpo di fucile sparato dalla sentinella: se la caverà in trenta giorni.

Il ferito si chiama Giorgio Abruzzese, 19 anni, residente a Cosenza in via Popilia 32: inizialmente ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea», è stato poi trasferito in un ospedale militare non meglio precisato. Sul fatto le autorità militari mantengono uno stretto riserbo; si conosce comunque il nome dello sparatore nei confronti del quale, sinora, non è stato preso alcun provvedimento: è Giuseppe Salvatore, ha 19 anni, ed è di Vinovo.

Per due giorni l'accaduto è stato tenuto riservato ma poi la notizia si è diffusa. Ed ecco, secondo le prime informazioni che sono trapelate, quanto sarebbe accaduto quella notte.

Abruzzese, che aveva appena concluso una licenza, stava tornando alla «Scalise» per riprendere il servizio di leva nel 205° Gruppo di artiglieria Lorenllina. Di guardia nella garitta, con un fucile «Garand», c'era appunto un suo coetaneo, Salvatore.

Non so si sa Abruzzese abbia ritardato nel farsi riconoscere quando la sentinella ha gridato il classico: «Chi va là?», oppure se a Salvatore sia partito inavvertitamente un colpo. Fatto sta che la fucilata ha raggiunto il giovane cosentino alla scapola sinistra. Giorgio Abruzzese è stato soccorso dallo stesso Giuseppe Salvatore e da altri militari, richiamati dalla detonazione. Il ferito è stato portato al Sant'Andrea e ricoverato nel reparto traumatologia con prognosi iniziale di un mese. Successivamente, quando le sue condizioni sono migliorate, il giovane è stato trasferito in un ospedale «con le stellette». L'autorità militare ha aperto un'inchiesta per accertare che cosa sia avvenuto esattamente.

w. ca.

L'influenza aggrava una situazione che era già difficile

Ora la «cinese» ha decimato gli autisti delle ambulanze

L'ospedale «Sant'Andrea» è stato costretto a chiedere aiuto alla Croce Rossa

VERCELLI — L'ondata di influenza, della «cinese», ha messo al tappeto anche il servizio di ambulanze dell'ospedale Sant'Andrea. Le sette auto bianche dell'Unità sanitaria locale numero 45 se ne stanno infatti parcheggiate in bella fila nell'attesa che i rispettivi autisti riprendano le forze e il lavoro.

Ma intanto i vercellesi sono costretti a piedi e — come può ben immaginare — tra non pochi disagi. Un lettore racconta la sua esperienza personale. Dice: «Ieri mattina mia madre di 87 anni è stata dimessa dall'ospedale per essere trasferita nella casa di riposo Sant'Eusebio: sebbene non c'era un'ambulanza a disposizione nemmeno alla Croce Rossa. Motivo: le due auto dovevano restare a disposizione delle eventuali chiamate dell'Usl in difficoltà».

Il problema dei trasporti ospedalieri non è certo la novità dell'anno. Impegnate in una sorta di servizio-taxi per portare a Novara i pazienti che devono fare l'esame della Tac, le ambulanze non bastano mai.

Vercelli ha una Tac «privata» (si tratta di quello gestito dalla clinica «San Gaudenzio»), ma è sempre in attesa di poter contare su un servizio completamente gratuito.

Lucia Pigino

Roberto Scheda

Spiega il presidente dell'Usl, Lucia Pigino: «Il comitato di gestione ha già dato l'ok per l'acquisto del tomografo assiale computerizzato e non appena sarà a disposizione del Sant'Andrea anche la questione delle ambulanze si risolverà automaticamente».

Ora però è la perfida «cinese» ad aver dato il colpo di grazia al servizio sanitario di trasporto.

Precisa Lucia Pigino: «E' vero che molti autisti sono ammalati e che in questi giorni dobbiamo ricorrere alla Croce Rossa, ma anche senza l'emergenza provocata dall'epidemia l'ospedale non avrebbe potuto mettere a disposizione un'ambulanza per il trasferimento di una paziente in una casa di riposo».

Conclude il presidente dell'Usl sanitaria locale vercellese: «Le nostre auto servono solo per il trasporto di ammalati da un ospedale all'altro e per i ricoveri urgenti. In tutti gli altri casi si deve ricorrere ai servizi privati».

Ma anche questi non godono di buona salute. I responsabili della Croce Rossa lamentano ormai da tempo la mancanza di personale volontario e proprio di recente sia il presidente della sezione cittadina della Croce Rossa Italiana, Roberto Scheda, sia la portavoce del comitato femminile, Licia Vandone, hanno lanciato il loro «s.o.s.».

Dicono infatti: «Abbiamo bisogno di gente disposta a collaborare nel tempo libero per non far morire un servizio tanto indispensabile e facciamo appello alla sensibilità civile dei vercellesi».

Due sono le autolettighe pronte a partire in via Gioberti, ma gli autisti sono a disposizione specialmente dopo le sei di sera, quando staccano dal lavoro ufficiale e incominciano quello «volontario».

Conferma il lettore che si è rivolto alla nostra redazione: «Alla Croce Rossa mi hanno spiegato che per trasportare mia madre al Sant'Eusebio avrei dovuto aspettare fino alla fine del pomeriggio».

Poi il finale intonato al climax natalizio: i volontari della Pubblica assistenza trinese sono volati dalla nonna ottantaseienne e l'hanno accompagnata al Sant'Eusebio, senza attendere il calare delle tenebre.

Donata Belossi

La commercializzazione diminuita dell'1 per cento rispetto all'87

In stallo il «mercato» del riso (è calata la richiesta interna)

Il problema del «parboleid», il precotto destinato ai Paesi della Comunità europea

VERCELLI — Giunti al giro di boa dell'anno 1988 è consuetudine compiere, in agricoltura, un bilancio dell'attività svolta o formulare previsioni. Per quanto riguarda la coltura risicola l'anno si è chiuso con «alcuni pericoli di un mercato fermo» scrive «Il Risicoltore», il mensile dell'Ente Risi.

Situazione. Nei mesi di dicembre, infatti, i «mercatini» hanno denunciato una certa difficoltà da parte dei venditori a spuntare le quotazioni massime, soprattutto per le varietà destinate all'industria offerte «con discreta pressione».

E' questo il caso, particolarmente, per le varietà Roma e Sant'Andrea così come il Cripto.

Una pausa di riflessione, d'altronde, alla chiusura di un quadrimestre di commercializzazione che era stato improntato da un avvio piuttosto sostenuto sia per ritmo delle vendite che per livello dei prezzi.

Le quotazioni dei risoni (senza Iva) sono al di sotto delle 60 mila lire i Comuni, Cripto, Lido, S. Andrea, Venerja, Europa e Ariete; il di sopra Padano (67 mila), Ribe-Ringo (60.500), Roma e Baldo (63.500) ed Arborio (75.500).

Vendite. Secondo i dati forniti dall'Ente Risi le vendite di risone da parte dei produttori alle industrie di trasformazione ammontavano, al 22 dicembre 1988, a 4 milioni e 316 mila quintali pari al 39,6 per cento della disponibilità iniziale (al mese di settembre 1988) prevista di 10 milioni e 901 mila quintali. Percentuale di vendita che supera quelle, alla pari data, del 1984 (39,3 per cento), 1985 (36,2 per cento) e 1986 (34,3 per cento), ma inferiore agli anni 1983 (41,5 per ento) e 1987 (40,8 per cento).

In base alla ripartizione per varietà le vendite risultano del 44,6 per cento per le varietà Comuni, del 44,4 per ento per il Cripto, del 40,2 per cento per le varietà destinate all'interno e del 37,65 per cento per le varietà-export.

Parboleid. Sul piano comunitario vi è molto interesse per il «parboiled» (il riso anzidetto precotto perché subisce una lavorazione idrotermica; ndr) che viene immesso in grande quantità nei Paesi Cee (il 25 per cento dell'intero consumo comunitario) dagli Stati Uniti con il sostegno di campagne promozionali.

Sulle misure da adottare per far fronte al mercato americano si sono occupati recentemente i risicoltori europei riuniti a Vercelli. I produttori europei chiedono alla Commissione Cee di Bruxelles il lancio di analoghe campagne con un sostegno finanziario della Comunità a favore di tale riso di origine comunitaria.

Dice in proposito Angelo Politi direttore generale dell'Ente Risi: «Ora acquista una importanza sempre maggiore la distorsione di mercato che è conseguente alla mancata differenziazione del "prelievo all'importazione"». E' lo scarto di «diritto doganale» fra il riso normale ed il «parboiled».

Walter Nasi

Borsa risi

Risoni. Comune o Originario: 55.000, 58.000; Cripto: 53.000, 57.000; Lido: 53.500, 56.500; Padano: 63.000, 67.000; S. Andrea: 53.000, 58.000; Venerja: 53.500, 56.500; Europa: 53.000, 57.000; Ariete-Riva: 54.000, 58.000; Ribe-Ringo: 55.500, 60.500; Roma: 59.500, 63.500; Baldo: 59.500, 63.500; Arborio: 67.000, 73.500.
Risi lavorati. Originario (Comune): 92.000, 98.000; Lido: 89.000, 94.000; Padano: 101.000, 111.000; S. Andrea: 96.000, 100.000; Roma: 107.000, 112.000.

Ottant'anni fa il battesimo del grande tenore leccese al Politeama di via Laviny

E Schipa sostituì Bergonzini

L'esordio al «Facchinetti» (poi diventato cinema-teatro Verdi) avvenne il 4 febbraio 1909 - In programma «La Traviata» - Un critico vercellese scrisse: «Ha un timbro di voce simpatico, tuttavia difetta negli acuti»

VERCELLI — Il 4 febbraio 1909, un giovedì, il teatro Politeama Facchinetti di via Laviny ospitò un avvenimento destinato ad entrare nella storia, anzi nella leggenda del «belcanto»: l'esordio di Tito Schipa, il tenore leccese che avrebbe fatto epoca. E proprio in questi giorni si celebrano il centenario della nascita del grande interprete del melodramma italiano e già ottant'anni di quel «battesimo». L'opera era la «Traviata» e Raffaele Attilio Amedeo Schipa (così era registrato all'anagrafe) sostituì, come scrisse il giornale «La Sesia» del 5 febbraio, «il signor Bergonzini, che doveva provare in un'altra opera». L'articolista riferì che «il signor Tito Schipa fu molto applaudito».

Due giorni dopo, sull'edizione del 7 febbraio, l'anonimo critico musicale ritornò sull'esordio di Schipa, mettendo in rilievo «le buoni doti d'artista e la voce dal timbro simpatico». Non solo. L'articolista del giornale vercellese diede un giudizio sulla vocalità dell'artista che si rivelerà poi azzeccato: la pur bella voce «difetta negli acuti».

Ed ecco, a quasi 80 anni di distanza, il giudizio di Rodolfo Celletti, uno dei maggiori «sociologi» italiani: «Schipa ebbe una voce di volume limitato e relativamente poco estesa, però di affascinante timbro; la tecnica, evolutissima, conferiva alla sua emissione uno scorrevolezza e una duttilità che hanno pochi riscontri».

Un'immagine di Tito Schipa del 1963, un anno dopo il suo ritiro

Ma torniamo all'avventura vercellese di Schipa. Non si hanno notizie del «signor Bergonzini», che fu sostituito in quell'occasione dal tenore pugliese, per il quale quello al Politeama Facchinetti fu invece l'inizio di una carriera ineguagliabile.

Il Politeama Facchinetti non esiste più da molti anni: all'inizio del '900 si trasformò nel cinema-teatro Verdi che ha poi chiuso definitivamente i battenti nell'estate del 1984. Tuttavia la storia di questo Politeama è ricca di fascino e di ricordi. Lo fondò nel 1872 Giovan Battista Facchinetti, un genovese poliedrico che aveva fatto di tutto prima di riscoprirsi impresario teatrale: dal direttore d'orchestra (suonava il bombardino) al tipografo.

Il primo Politeama venne costruito all'aperto, in un mese e mezzo, accanto alla roggia Molinazzo: fu inaugurato il 30 maggio. Era tale il successo che nel 1879 — scrisse 50 anni dopo il direttore di *La Sesia*, Ermenegildo Gallardi — *il rinnovato teatro* era riaperto col *"Don Pasquale" di Donizetti»*.

Passarono gli anni. Il Politeama ospitò le più note compagnie di lirica e di operetta e fu sul suo palcoscenico che i fratelli milanesi Colla trionfarono con le loro marionette, inventando la maschera ferocemente antilustrisca del «Famiola Stupòn». Quanti ricordi. E pensare che l'ex teatro di Tito Schipa è ora destinato a trasformarsi in un market.

e. d. m.

Improvvisa decisione dell'industriale casalese, presidente della Polisportiva

Cerutti si dimette dall'Amatori

VERCELLI — L'industriale casalese Giovanni Cerutti si è dimesso dalla Polisportiva Amatori, che comprende la società di hockey. Cerutti aveva assunto la presidenza in estate, al termine di una lunghissima crisi finanziaria e dirigenziale che aveva minacciato di far scomparire l'hockey dalla città. Ora si è dimesso: la notizia non è ancora ufficializzata ma certa.

Cerutti ha inviato una lettera al sindaco, al presidente dell'Amatori Hockey Diglio ed al vicepresidente della stessa società Ferraresi in cui, succintamente, precisa le sue intenzioni: quelle di dimettersi immediatamente dalla Polisportiva, mantenendo però l'impegno finanziario con la Cassa di Risparmio di Vercelli. Significa che, almeno sino al termine del campionato, la copertura economica è garantita.

Di tempo per tentare di parare questo colpo durissimo prima che coinvolga la società, ce n'è dunque parecchio. Lo stesso Cerutti comunque avrebbe fatto presente che sarebbe disposto a «cedere» la Polisportiva se si trovasse un compratore.

L'assessore allo Sport del Comune di Vercelli, Carlo Robutti, molto vicino alla società gialloverde assieme al sindaco Bodo, ha dichiarato di «essere stato colpito di sorpresa da una decisione che, almeno per il momento, non era certo attesa, anche se è noto che la situazione della società non è delle più floride». Ed ha aggiunto: «Per il momento non si rimane che esaminare la situazione attentamente in una riunione che ho convocato per sabato quando, con Cerutti, saranno presenti il sindaco, attualmente fuori Vercelli, ed ovviamente i dirigenti dell'Amatori. Si tratterà di chiarire una situazione che mi pare al momento molto confusa, all'infuori delle dichiarazioni tranquillizzanti di Cerutti che manterrà i suoi impegni finanziari».

Giovanni Cerutti

Non abbiamo potuto parlare con il presidente dell'Amatori Hockey, Tommaso Diglio, perché fuori Vercelli per lavoro. Il vicepresidente Vittorio Ferraresi ha detto di non aver ricevuto nulla di ufficiale. «Può darsi», ha commentato. Segno che la decisione di Cerutti non deve averlo colto impreparato. «Comunque — ha spiegato — non dovrebbero influire minimamente sulla conduzione della società hockeystica». Per concludere: «E' possibile che Cerutti abbia inteso con il suo gesto stimolare l'amministrazione comunale nel mantenere certi impegni».

Sabato riprende il campionato e l'Amatori, che viene da due sconfitte consecutive con le formazioni monzesi, gioca a Bassano. Non è certo con animo tranquillo che affronterà una trasferta molto delicata, importantissima per sbloccare una situazione di classifica non confacente al ruolo ed alle potenzialità dell'Amatori attuale. Sarà importante vedere come la squadra fronteggerà questa nuova, delicata situazione. Non è infatti da escludere che le dimissioni di Giovanni Cerutti siano la conseguenza dei risultati, sinora modesti, conseguiti dalla formazione di Fietta: forse il neo presidente della Polisportiva si attendeva (come del resto anche i tifosi) qualcosa di più.

Francesco Leale

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Red e Toby nemici amici (cartoni animati) di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: Compagni di scuola di e con Carlo Verdone.
PRINCIPE: Chi ha incastrato Roger Rabbit
VIOTTI: Rambo III con Sylvester Stallone

GATTINARA

ITALIA: chiuso a da dollaro film vietato ai minori di 18 anni.

NOSTRE

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI: mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo. E' aperta tutti i pomeriggi fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso per invernale. Visite su prenotazione
La Questura ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.666 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.
La Slip comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.
L'Associazione per i diritti del cittadini ha istituito presso la sede della Aeli, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o sopruso: telefonare al 61.504.

FARMACIE

Usal 48 - Vercelli: Moderna, corso Libertà 11 tel. 65.152
Usal 50 - Gattinara: Gherrome (NO): Dott.ssa Zita Cassina, via Novara 49 tel. 0163-840.243 e a **Serravalle Sesia (VC):** Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272 tel. 0163-850.206.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 542.555; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service *(servizio diurno e notturno)*
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.092-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Informatilia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vitt. Emanuele 187 - Torino
Telefoni 511.824 - 508.662

1
ROASIO
1500 mq.
2
BORGOSESIA
Via Cairoli
3
ROMAGNANO
2200 mq.
AFFARI DI GENNAIO
Zanardi
ABBIGLIAMENTO PELLICCERIA

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 53.97.220 int. 273
conto corrente postale n. 10548181

LA STAMPA
ogni giovedì
Tutto dove
dà di più

Dopo l'incontro di ieri a Rimini prevale lo scetticismo

Ora il sogno della Provincia si allontana anche per Biella

Wilmer Ronzani: «Le speranze sono ridotte al lumicino; sono troppi gli ostacoli da superare»

BIELLA — *«Sono scettico sul fatto che entro il 1990 Biella possa diventare Provincia»*. L'onorevole Wilmer Ronzani, parlamentare biellese, esponente del pci, è uscito dalla riunione di Rimini dove è stata decisa una strategia comune per rimettere in corsa le cinque città che da anni si battono per il riconoscimento, convinto che le speranze di successo siano ridotte al lumicino.

Spiega Ronzani: *«Se non si dovesse riuscire a riportare in Commissione affari costituzionali l'esame del disegno di legge, i due rami del Parlamento dovrebbero votare entro marzo le nuove Province. I margini di tempo sono quindi strettissimi»*.

Continua l'esponente comunista: *«Inoltre il partito repubblicano si è dichiarato contrario all'istituzione di nuove Province e quindi c'è da presumere che in aula, sia alla Camera sia al Senato, si apporrà al provvedimento»*.

Dice ancora Ronzani: *«Terza e ultima preoccupazione sono i congressi. Tra febbraio e marzo proprio quando si dovrebbe approvare la legge, i maggiori partiti si riuniranno per rinnovare le cariche e ridefinire le linee programmatiche. In quel periodo l'attività di Camera e Senato verrà sospesa. Insomma ci sono molti problemi ma anche una forte determinazione a superarli»*.

«Non sono sorpreso da quanto è accaduto» dice il vicesindaco Franco Bielli, socialista, che aggiunge: *«Già quattro anni fa quando è iniziata questa avventura ho sempre avuto dei dubbi che saremmo riusciti a raggiungere l'obiettivo. E questo perché non coglievo in sede governativa quella volontà politica indispensabile al raggiungimento dello scopo. I fatti mi hanno dato purtroppo ragione. Tra gli stessi promotori del disegno di legge c'era gente che aveva firmato solo per disciplina di partito e non per autentica convinzione. Quindi al primo serio ostacolo tutta la procedura si è arenata. Sono anch'io molto scettico e più che mai consapevole che Biella si giocherà nelle prossime settimane le ultime possibilità di diventare Provincia in tempi brevi»*.

La situazione è seguita con molta attenzione anche all'Unione industriale. Gli ultimi avvenimenti non fanno che confermare il giudizio di *«esasperata lentezza del sistema Stato»* espressi dal presidente degli imprenditori Giovanni Piacenza.

Maurizio Alfisi

Novaretti riabilitato tornerà ad insegnare

GAGLIANICO — Mario Novaretti, già primo cittadino e docente «sospeso» all'istituto per ragionieri Pietro Sella di Mosso Santa Maria, mercoledì 11 tornerà ad insegnare. Il ministero della Pubblica istruzione ha infatti revocato la sospensione dall'insegnamento che durava dal 25 ottobre dell'85, giorno in cui il tribunale di Biella lo aveva condannato a seguito di una lettera anonima che denunciava l'iscrizione fittizia nella scuola di Mosso di alcuni allievi. «Lo avevamo fatto per evitare la soppressione di alcune classi» si era giustificato Novaretti allora vice preside e responsabile dell'istituto in assenza della preside malata.

Nel processo di appello, che si era svolto a Torino, la pena era stata ridotta a 8 mesi con la condizionale. Ora è arrivata anche la riabilitazione scolastica. Mario Novaretti dovrà presentarsi all'istituto tecnico commerciale di Mosso Santa Maria tra una settimana. *(d. p.)*

■ Donna Rosa ha compiuto 102 anni

BIELLA — Con 102 anni è una delle più donne anziane del Biellese. Rosa Vercellino Ramella, originaria di Biella, ha festeggiato l'altro giorno, attorniata dai familiari e dal personale della casa di riposo Ricketti Bona, l'invidiabile compleanno. La pensionata, ultima di otto figli, era rimasta vedova nel 1940. Ma fino all'età di 99 anni ha vissuto da sola nella casa di sulla Riva. Con lei sono cinque le ultracentenarie che vivono nel comprensorio laniero. La più anziana con 104 anni è Maria Scarrone di Tavigliano, seguita dalla coggiolese Maria Mina con 103. A pari età con Rosa Vercellino c'è Paolina Ugo di Trivero. *(d. p.)*

E' in rovina uno dei rifugi-simbolo dell'alpinismo valsesiano

Si restaura il «Sottile»

L'iniziativa è della sezione valligiana dell'Ana - S'inizierà dalla cappelletta, la più degradata - Lanciata una sottoscrizione per la raccolta di fondi

RIVA VALDOBBIA — Una sottoscrizione per salvare la chiesa dell'ospizio più alto d'Europa. La singolare iniziativa è del gruppo alpini Ana-Valsesia che intende reperire i fondi per iniziare i lavori di restauro della cappelletta del Sottile, un rifugio posto sulla sommità del colle Valdobbia a 2479 metri d'altezza al confine con la Valle d'Aosta.

Spiega Italo Guglielmina, vice presidente del gruppo alpini valsesiano: *«Abbiamo lanciato un appello e la gente ha risposto alle aspettative. I biocchetti con la ricevute del denaro offerto che abbiamo fatto stampare stanno esaurendosi. Presto dovremo trovare altri sistemi per sensibilizzare la popolazione. Serve ancora molto denaro: per trasportare il materiale fin lassù sarà indispensabile un elicottero ed il costo dell'operazione salirà di molto. Ma siamo convinti di raggiungere il nostro scopo. Oltre ad essere il più alto ospizio esistente nei paesi europei, per l'intera vallata questa costruzione ha un importante significato e nessuno vuole vederla scomparire»*.

La storia dell'ospizio Sottile è saldamente legata all'emigrazione del popolo valsesiano in Francia ed in Svizzera, tra la fine del '700 ed i primi anni dell' '800. Il colle Valdobbia era il punto di attraversamento obbligato per le centinaia di operai, muratori, fabbri e falegnami che, due secoli fa, andavano a cercare fortuna all'estero. Il cammino era molto pericoloso, soprattutto per la presenza di ghiaccio e neve e la storia racconta che molti morirono tra i crepacci e le rocce che circondano il colle. Già nel 1787, in nome di Gian Giuseppe Liscotz di Gressoney, il capitano Giovanni Giuseppe Gianoli di Riva fece costruire una cappella ed una piccola stalla.

Spiega don Dario Lentidi, parroco di Riva: *«Ma quelle piccole stanze di mattoni servirono a ben poco: sul colle continuavano a morire decine di valsesiani. Ci penserà allora il canonico Nicolao Sottile, sacerdote originario di Rossa, paesino della val Piccola ed appassionato sia di montagna sia di problematiche sociali. Il religioso si diede da fare e, nel 1823, venne inaugurato l'ospizio (cucina, servizi e locali sistemati su due piani) e la cappelletta dedicata alla Madonna della Neve»*.

Inizialmente il rifugio rimaneva aperto tre mesi all'anno (novembre, dicembre e marzo). Più tardi, nel 1871, grazie alle donazioni dello stesso canonico ed alle sovvenzioni di Carlo Alberto, presero servizio due custodi che, a turno, coprivano l'intera stagione.

«Come quello del Gran San Bernardo, l'ospizio funzionò al meglio per decenni fino a ottenere il titolo di "ente morale" che detiene tuttora» dice il parroco di Riva che aggiunge: *«Ma con le bombe della seconda guerra mondiale che in parte lo distrussero (rifiuto il suo nome. L'incuria fece il resto ed ora l'ospizio è in rovina: il soffitto della cappella è puntellato e le fondamenta stanno cedendo»*.

Così gli alpini hanno pensato di rimetterlo a nuovo. Dicono nella sede dell'Ana di Varallo: *«Incomincereremo dalla cappella. Il progetto prevede lavori di ammodernamento per l'intero complesso, ma questo dipenderà dai soldi che riusciremo a trovare»*.

Daniele Pasquarelli

BIELLA, SI POTENZIA L'ACQUEDOTTO

Biella. E' in fase avanzata di realizzazione la nuova conduttura dell'acquedotto comunale che utilizzerà le acque della roggia Mollaara. La capienza dei serbatoi, entro la fine dell'89, verrà così aumentata di 95 litri al secondo. Nella foto una fase dei lavori di posa delle tubature tra Zorlo di Sagliano e il comune di Vaglio

Ieri raggiunti i 1034 millibar

Alta pressione a livelli record

Da 8 anni non si registrava un simile fenomeno

BIELLA — Ieri mattina il cielo nuvoloso e l'aria gelida hanno rinnovato le speranze dei biellesi appassionati di sci. *«Forse arriva la neve»*, hanno detto in molti. Ma le aspettative sono state presto deluse dal bollettino dell'osservatorio meteofisico *«Quintino Sella»* al santuario di Oropa che si dava *«cielo coperto per lo più diviso da nuvole del tipo stratocumuli»* ma confermava *«bel tempo»*.

L'apparente contraddizione è stata spiegata da don Silvano Cuffolo, il meteorologo dell'osservatorio: *«Le nuvole non erano dovute a una perturbazione ma sono state formate da nebbia da alta pressione. Un pressione record che ieri mattina alle 8 era di 1034 millibar. Era dal 29 dicembre del 1980 che non raggiungeva simili livelli»*.

Il *«bel tempo»* annunciato da don Silvano è puntualmente arrivato nella tarda mattinata quando il sole ha avuto ragione delle *«nuvole»* di nebbia prima in montagna e poi su tutto il Biellese. Verso le 11 quindi si poteva assistere a un curioso effetto: sulla città il cielo era ancora grigio coperto di nuvole, mentre a Nord verso Oropa si vedeva un bel cielo azzurro.

Prima di mezzogiorno lo strato nuvoloso si è dissolto poi anche sopra Biella e un sole abbastanza caldo ha fatto lievitare la temperatura scesa durante la notte a zero gradi. Verso le 13 la colonnina di mercurio in città ha segnato +7 gradi.

In montagna, invece, la minima della notte è stata di —3,8 gradi a fronte di un'umidità abbastanza alta, 80 per cento, e un'assoluta calma di vento. Condizioni che hanno favorito il formarsi in quota di nebbie da alta pressione.

E questa situazione di condizioni di tempo sul bello stabile secondo l'osservatorio di Oropa dovrebbero continuare anche nei prossimi giorni. L'attesa neve, per il momento, non arriverà e forzatamente le piste sono al limite della praticabilità.

m. al.

I risultati di due indagini sulle correnti di traffico aereo biellese

In «volo» verso l'Europa

In attesa che Cerrione sia riconosciuto di terzo livello si studiano i collegamenti ideali - Francoforte lo scalo internazionale più frequentato

BIELLA — Se il progetto per *«Biella Provincia»* ha subito un'inaspettata battuta d'arresto non per questo rallenta l'impetuosa corsa per dotare il territorio delle *«infrastrutture»* più avanzate.

In questo ambito si muovono anche le forze che sostengono e potenziano l'aeroporto di Biella-Cerrione. Partecipano alla Sace, la società di gestione, enti pubblici (Regione, Provincia e Comune di Biella), istituti di credito, Unione industriale e privati. Ora che l'ampliamento della pista principale (1500 metri di lunghezza per 30 di larghezza) è stato completato, insieme ad impianti aggiornati e adeguati al traffico (potenziabile per un *«aeroporto di terzo livello»*, si guarda alle possibili destinazioni degli aerei che prenderanno il volo dal *«sistema Biella»* verso l'Italia e l'Europa. Riferendosi alla realtà dell'aeroporto biellese, un recente studio della Camera di commercio si occupa della *«domanda potenziale di traffico»*, mentre un altro studio, eseguito dall'Unioncamere in collaborazione con la Federazione regionale dei Giovani imprenditori, traccia l'ipotesi di una *«rete aerea per il Piemonte»*. Il primo studio conclude che *«la zona di influenza dell'aeroporto di Biella-Cerrione può essere fatta coincidere con la Provincia di Biella e con una parte del comprensorio di Ivrea»*. La ricerca è stata rivolta agli operatori commerciali e industriali, e a supporto sono state intervistate esponenti rappresentativi dell'universo economico del bacino di gravitazione.

Ne è emersa la consapevolezza di come potranno venire facilitate le comunicazioni verso zone aventi notevoli legami economici con il Biellese. La qualificazione della domanda di trasporto aereo generata dall'area considerata (l'intera Provincia di Vercelli più il Comprensorio eporediese) si è ottenuta attraverso una specifica indagine svolta nelle agenzie di viaggio abilitate all'emissione dei biglietti aerei. Ne deriva una stima della domanda di traffico proveniente dalla Provincia di Vercelli di 56.000 movimenti annui, mentre da Ivrea la domanda raggiungerebbe i 38.000 movimenti. A questo totale di 94.000, Biella contribuirebbe per il 35 per cento, Vercelli per il 20 e Borgosesia per il 5, mentre la quota di Ivrea è stata individuata nel restante 40 per cento. Le destinazioni nazionali sarebbero rappresentate da 41.000 movimenti, quelle europee da 37.000, le extraeuropee da 16.000.

A queste cifre possono aggiungersi 16.000 spostamenti ferroviari in prima classe, in partenza dall'area geografica presa in esame, poiché effettuati da utenti *«potenzialmente interessati all'utilizzo del mezzo aereo»*.

Lo studio delle *«correnti di traffico»* ha individuato Roma come meta principale (46 per cento) degli spostamenti in ambito nazionale, evidenziando anche la possibilità di un collegamento Biella-Firenze-Napoli. In ambito internazionale si pensa alla direttrice Biella-Francoforte: la destinazione tedesca consentirebbe il più razionale collegamento con i Paesi europei ed extraeuropei. I movimenti annui verso la Germania sono stati valutati in 5400, mentre sarebbero 2000 verso il Benelux, altrettanti verso la Scandinavia e 2000 verso altri Paesi europei. Flussi secondari sono stati individuati sulle direttrici di Parigi e di Londra, anche se troppo bassi per giustificare un servizio diretto giornaliero; ipotizzabile invece un collegamento trisettimanale, per esempio, con aeromobili della capienza massima di 15 posti.

Corradino Pretti

Si accentua la crisi per le piccole aziende

Chiude il maglificio LC Senza lavoro 23 operai

Sono invece in attività la «Silmar 74» e la «Finish Yarns»

BIELLA — E' preoccupante, secondo i sindacati, la crisi che travaglia il settore delle piccole industrie e dei laboratori artigianali del settore tessile nel Biellese. *«Non è possibile allo stato della situazione attuale pronosticare un'inversione di tendenza»*, dice Pier Carlo Cantone, segretario della Filtea Cgil. *«Per certe attività per conto terzi il da alla una vera e propria crisi strutturale. Così non passa giorno che qualche fabbrica sia costretta a chiudere. E solo i lavoratori della piccola industria pagano unitare della cassa integrazione. Difficoltà di mercato ed una concorrenza sempre più estesa sono tra le cause principali di questo momento difficile»*.

Tra le fabbriche che non hanno ripreso della crisi ma lavorano a pieno ritmo e sono in attivo ci sono invece la filatura Silmar 74 e la Finish Yarns di Sagliano. Dice il titolare Costantino Pierconti: *«Contrariamente a quanto è stato pubblicato le due aziende non sono in difficoltà né sono state chiuse, anzi, abbiamo lavorato tanto lavoro che non ci è stato possibile dare ai dipendenti una settimana di ferie tra Natale e Capodanno»*.

E' stato invece confermato che il maglificio LC di Cerreto Castello ha portato i libri contabili in tribunale presentando istanza di fallimento. La fabbrica era stata fondata vent'anni fa da Gino Lava a Valdengo. Specializzata nell'abbigliamento sportivo, si era rapidamente affermata nel settore al punto che dopo qualche anno l'attività era stata trasferita in un moderno stabilimento a Cerreto Castello. Negli ultimi tempi contava su 23 dipendenti, con un fatturato di 7 miliardi, ed esportava gran parte della produzione. Poi nell'87 Gino Lava aveva dovuto vendere l'attività per motivi di salute. Il nuovo gruppo subentrato aveva apportato alcune modifiche alla struttura dell'azienda. Variazioni che però non si sono rivelate azzeccate e hanno finito per pesare sulla LC che nel giro di pochi mesi si è trovata in difficoltà. Così i proprietari hanno chiesto il fallimento.

m. al.

■ Alla Lucitese firmato l'integrativo

BIELLA — Raggiunto l'accordo sul contratto integrativo tra il consiglio di fabbrica e la Filatura Pettinata Lucitese di Verrone. Fra le innovazioni figurano l'impegno dell'azienda ad anticipare il 50 per cento della indennità in caso di ricorso alla cassa integrazione e il pagamento di un premio di produzione non inferiore a 150.000 lire anche in caso di prolungate assenze dei lavoratori. *(d. p.)*

Pubblicate le classifiche di piloti e navigatori biellesi

Liatti e Veronese rallisti '88

BIELLA — Piero Liatti, tra i piloti, e Mauro Veronese, tra i navigatori, sono i nuovi campioni biellesi di rally. E' questo il responso delle classifiche del secondo trofeo Diego Carta Formon, la competizione a punti ideata dalla scuderia Biella Corse per ricordare una delle figure carismatiche dell'automobilismo biellese prematuramente scomparso. Le graduatorie sono state formate in base ai piazzamenti ottenuti nelle varie gare della stagione dai piloti e navigatori biellesi.

Tra i conduttori il premio è stato vinto dal neocampione europeo di gruppo N Piero Liatti. Ventisei anni, originario di Andorno, da un paio di stagioni alla scuderia Grifone, il pilota biellese si è costruito una solida reputazione in casa Fiat. Ancora poche settimane fa ha stupito i responsabili del reparto corse girando a tempo di record sul circuito della Mandria e facendo meglio di grossi nomi del rallysmo come Cerrato, Biasion, Alen.

Liatti, comunque, nell'89 correrà ancora per la scuderia Grifone. Anche se i programmi non sono ancora stati definiti completamente, si è appreso che al pilota biellese sarà affidata una Lancia Delta gruppo A per disputare 4-5 gare del campionato europeo di *«rapita»* al neoacquisto di casa Lancia Loubet. Questo per consentire al giovane pilota di *«maturare»* incominciando ad avvicinarsi con gradualità alle grandi competizioni.

Biella. La Opel Kadett Gsi di Coda-Curti, l'equipaggio del Valsesserra rally team in evidenza nell'88

Mauro Veronese, 31 anni, di Trivero, è stato il copilota di Tiziano Borsa, 29 anni, di Crevacuore (secondo della graduatoria piloti) e insieme hanno costituito uno degli equipaggi di punta del Valsesserra Rally Team. Hanno vinto tra l'altro il trofeo di zona Peugeot.

Terzo tra i piloti Fausto Coda Cap, 25 anni, di Biella, che ha lasciato al secondo posto della classifica navigatori il suo «coéquipier» Fabrizio Curti, 28 anni, originario di Vercelli, già navigatore di Liatti all'epoca del trofeo Fiat Uno. Coda, che ha gareggiato per tutta la stagione per il Valsesserra Rally team con un'Opel Kadet Gsi gruppo N, è quello che in rapporto al mezzo ha ottenuto i migliori risultati. Quasi sempre tra i primi dieci in classifica, ha vinto più volte la graduatoria di classe.

Terzo tra i navigatori è risultato Giuliano Banti, 30 anni, di Trivero, collaboratore di Graziano Boetto, 26 anni, di Cossato (quarto tra i piloti).

Da notare ancora il quarto posto assoluto tra i copiloti di Lauretta Casotto, 29 anni, di Mongrando, vincitrice della classifica femminile. Ha preceduto in classifica Claudia Anselmino, la giovane navigatrice di Vicario, il vincitore '88 del Trofeo Fiat Uno.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Rambo III.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA

SOCIALE: Asterix contro Cesare.

CANDELO

VENERE: riposo.

COGGIOLA

RADAR: riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY

ECCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

TOLLEGNO

FELIX: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE

Usai 47. Biella: Comunale, via Rosselli 194, tel. 402.351. **Cossila-Pavignano, Graglia, Cavaglià.**
Usai 48. Cossato: *S. Raffaele*, via Marconi 89, tel. 84.158. **Ponzone. Borgosesia:** *Boca De Giuli*, viale Rimembranze 100, tel. 21.910. **Varallo:** *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

TELEFONO AMICO

Per Telefono Amico è stato istituito a Biella un servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrancia, **Occhieppo Inferiore, Valle:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (013) 355.200.
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE D'INFORMAZIONI
Controlli Indagini Infedeltà
Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITA'
E
RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (015) 27.480

Bli Blò gennaio Tante occasioni!!! vi aspettiamo

Bli Blò un modo giovane per vestire ...anche per te Signora!

BIELLA
Piazza Vittorio Veneto 16 - Tel. 015 29.916
Galleria Nuovo Centro Giardini (vicino Standa)

SIAMO APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO